

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

————— VIII LEGISLATURA —————

**Doc. XXIII**

**n. 5**

**VOLUME TRENTANOVESIMO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA STRAGE DI VIA FANI  
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO  
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

*(Legge 23 novembre 1979, n. 597)*

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE**

**DOCUMENTI**

**Atti giudiziari**

**PROCESSO MORO**

ROMA 1989

## **AVVERTENZA**

**Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.**

## VOLUME XXXIX (\*)

## Atti del processo Moro

<b>Volume I-bis - Fascicolo 7</b> .....	Pag.	11
Tribunale di Roma: richiesta di reperti in data 3 luglio 1978 ( <i>penna lanciarazzi sequestrata in via Gradoli</i> ) .....	»	16
Questura di Roma: nota in data 31 gennaio 1979, con allegati ( <i>furto ai danni dell'Istituto Tata Giovanni</i> ) .....	»	18
Questura di Roma: rapporto Cat. A.4 del 31 luglio 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di volantini BR all'Istituto De Amicis</i> ) .	»	20
Legione Carabinieri di Roma - Gruppo Roma I: rapporto n. 317/305-5 del 1° luglio 1978, con allegati ( <i>attività di polizia giudiziaria svolta dai reparti dipendenti</i> ) .....	»	30
Questura di Roma: rapporto n. 050001/DIGOS dell'11 luglio 1978 ( <i>penna lanciarazzi sequestrata in via Gradoli</i> ) .....	»	88
Pretura di Albano Laziale: atti relativi ad indagini esperite in relazione alla strage di via Fani e al rapimento dell'onorevole Moro .....	»	90
Questura di Ancona: rapporto del 14 luglio 1978, con allegati ( <i>Giorgio Tonti</i> ) .....	»	199
Tribunale di Roma: richiesta di indagini in data 15 luglio 1978 ..	»	222
Questura di Piacenza: note del 18 e del 7 luglio 1978 relative ad uno scritto anonimo indirizzato al «Giornale Nuovo» .....	»	223
Questura di L'Aquila: rapporto Cat. A.4/Gab. del 19 luglio 1978, con allegati ( <i>articolo pubblicato su «Il Tempo» dal titolo «Falsi poliziotti in assetto di guerra scorrazzano in Abruzzo su due “volanti”</i> ) .....	»	225

(\*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espositivi.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Procura della Repubblica di Roma: fascicolo n. 5764/78C ( <i>boss mafioso soprannominato Camaleonte</i> ) .....	Pag. 228
Questura di Roma: rapporto n. 050001/DIGOS del 22 luglio 1978, con allegati ( <i>risoluzione della direzione strategica delle BR - febbraio 1978</i> ) .....	» 235
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 77111/5 "P" del 24 luglio 1978 ( <i>caselle postali</i> ) .....	» 271
Tribunale di Roma: richiesta di indagini del 28 luglio e del 1° agosto 1978 .....	» 273
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/14-5 del 29 luglio 1978 ( <i>auto A 112 - targhe false</i> ) .....	» 276
Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 2 agosto 1978 ( <i>articolo pubblicato su «Il Tempo» dal titolo «Falsi poliziotti...»</i> ) .....	» 277
Tribunale di Roma: richiesta di indagini del 3 e del 5 agosto 1978 ..	» 278
Commissariato di P.S. di Carbonia: rapporti Cat. Q.2/2/78/2 <sup>a</sup> del 12 luglio 1978; Cat. O-1/78 dell'8 giugno 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	» 281
Questura di Roma: rapporto Cat. A1 dell'11 agosto 1978, con allegati ( <i>scritta murale «oggi Fiori domani Moro»</i> ) .....	» 288
Procura della Repubblica di Palermo: atti relativi alla dichiarazione di un detenuto in merito alla telefonata delle BR alla famiglia Moro .....	» 292
Tribunale di Roma: lettere del G.I. del 14 e del 16 agosto 1978 ..	» 296
Tribunale di Roma: carteggio relativo al sequestro Costa .....	» 298
Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 24 agosto 1978, con allegati ( <i>identificazione della voce del brigatista che telefonò alla famiglia Moro</i> ) .....	» 300
Tribunale di Roma: richiesta di atti del 28 e 29 agosto 1978 .....	» 302
Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 29 luglio 1978 ( <i>sequestro Costa</i> ) .....	» 306
Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 31 agosto 1978 ( <i>Elfino Mortati</i> ) .....	» 308
Questura di Roma: rapporto Cat. A1/ <i>bis</i> /DIGOS dell'11 settembre 1978 .....	» 309
Tribunale di Roma: richiesta di atti del 31 agosto 1978 ( <i>incendio di autovetture</i> ) .....	» 310
Questura di Roma: rapporto Cat. A4/1978 dell'8 settembre 1978, con allegati ( <i>Ospedale S. Filippo Neri - scritte murali</i> ) .....	» 312
Questura di Milano: rapporto Cat. A4/78 del 12 settembre 1978 ( <i>indagini su autovetture</i> ) .....	» 318



Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni: nota n. 00642/Ris./AC/D2 e relativa risposta del Tribunale di Roma del 14 settembre 1978 ( <i>Stefano Ceriani Sebregondi</i> ) ..	Pag. 319
Procura della Repubblica di Roma: nota del 14 settembre 1978, con allegati ( <i>esposto anonimo</i> ) .....	» 321
Questura di Roma: rapporto n. 050001/DIGOS del 18 settembre 1978, con allegati (« <i>Comunicato dei detenuti del carcere speciale dell'Asinara</i> ») .....	» 324
Procura della Repubblica di Milano: esame del materiale reperato in via Gradoli .....	» 331
Questura di Roma: Ufficio di P.S. presso l'Università: nota del 21 settembre 1978, con allegati ( <i>volantini BR</i> ) .....	» 334
Procura della Repubblica di Napoli: fascicolo 7597/78C .....	» 339
Procura della Repubblica di Padova: nota del 27 settembre 1978 ( <i>costo delle intercettazioni telefoniche</i> ) .....	» 342
<b>Volume I-bis - Fascicolo 8</b> .....	» 343
Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 25 settembre 1978, con allegati .....	» 348
Tribunale di Roma: richiesta di atti del 27 settembre 1978 e relativa risposta del C.S.M., con allegati ( <i>esposto presentato da Antonio Ricci e atti relativi</i> ) .....	» 360
Carcere di Rebibbia: fonogramma del 13 ottobre 1978: servizio di pattugliamento esterno .....	» 446
Corte d'assise di Catanzaro: ordinanza del 16 ottobre 1978 e relativa nota del Tribunale di Roma, con allegati, del 18 ottobre 1978 .....	» 447
Procura della Repubblica di Roma: richiesta di atti del 24 ottobre 1978 e relativa risposta del Tribunale di Roma del 24 ottobre 1978 ( <i>Enrico Triaca</i> ) .....	» 454
Pretura di Casarano: incarto relativo ad un telegramma a firma di Tiziana Gallo .....	» 457
Questura di Roma: rapporto n. 051896/DIGOS del 28 ottobre 1978, con allegati ( <i>attentato BR contro «Volante 4»</i> ) .....	» 467
Tribunale di Roma: richieste in visione di atti giudiziari .....	» 470
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/545 "P" del 10 novembre 1978 ( <i>indagini in via Massimi e via Serranti</i> ) .....	» 474
Tribunale di Roma: note del 9 dicembre 1978 ( <i>Petra Krause</i> ) ...	» 479
Tribunale di Roma: richiesta di atti e relativa risposta del Tribunale di Varese, con allegati, del 18 ottobre 1978 ( <i>procedimento penale a carico di Daniel Von Arb</i> ) .....	» 483

Questura di Roma: rapporto n. 050714/DIGOS del 16 dicembre 1978, con allegati ( <i>indagini esperite a seguito di denuncia anonima</i> ) .....	Pag. 486
Procura della Repubblica di Pisa: atti relativi al ritrovamento di un opuscolo BR ( <i>risoluzione della direzione strategica - febbraio 1978</i> ) .....	» 495
Pretura di Mestre: fascicolo relativo al rinvenimento di volantini BR .....	» 501
Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni: carteggio relativo a Stefano Ceriani Sebregondi .....	» 509
Tribunale di Roma: carteggio relativo al fallimento della società SOLET .....	» 511
Tribunale di Roma: richiesta di indagini del 29 gennaio 1979 e relativa risposta della Questura di Roma, con allegati, del 5 febbraio 1979 ( <i>furti di furgoni</i> ) .....	» 515
Carteggio relativo ad una denuncia di Gianni Desiderio .....	» 613
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 286/4 "P" del 15 marzo 1979 .....	» 626
Lettera del Consigliere istruttore presso il Tribunale di Genova al G.I. di Roma .....	» 627
Tribunale di Roma: nota del 7 marzo 1979 e relative risposte della Questura di Roma n. 050714/DIGOS, con allegati ( <i>foto segnaletiche</i> ) .....	» 629
Tribunale di Roma: richiesta di notizie del 9 marzo 1979 e relativa risposta dei Vigili urbani del Comune di Roma ( <i>dati anagrafici</i> ) .....	» 633
Tribunale di Roma: richiesta di dati del 7 marzo 1979 e relativa risposta della Questura di Roma, n. 050714/DIGOS del 12 aprile 1979 ( <i>foto segnaletiche</i> ) .....	» 635
Questura di Roma: rapporto del 25 aprile 1979, con allegati ....	» 638
Tribunale di Roma: richiesta di dati del 16 marzo 1979 e relativa risposta della Questura di Roma n. 050714/DIGOS del 27 aprile 1978 ( <i>foto segnaletiche</i> ) .....	» 643
Casa circondariale di Perugia: carteggio relativo alla detenuta Maria Carla Brioschi .....	» 646
Tribunale di Roma: carteggio relativo al procedimento penale contro Luigi Rosati ed altri .....	» 650
Legione Carabinieri di Roma: nota n. 81607/3 del 24 maggio 1979, con allegati ( <i>rinvenimento di un volantino BR</i> ) .....	» 653
Tribunale di Roma: nota del 22 giugno 1979, con allegati ( <i>armi sequestrate ad Adriana Faranda, Valerio Morucci e Giuliana Conforto</i> ) .....	» 657

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Carcere di Rebibbia: nota del 23 giugno 1979, con allegati ( <i>corrispondenza relativa a Valerio Morucci</i> ) .....	Pag. 663
Carcere di Forlì: nota del 30 giugno 1979, con allegati ( <i>corrispon-</i> <i>denza relativa a Maria Carla Brioschi</i> ) .....	» 666
Carcere di Rebibbia: nota del 19 luglio 1979, con allegati ( <i>Valerio</i> <i>Morucci</i> ) .....	» 675
Tribunale di Roma: richiesta di dati del 18 luglio 1979 ( <i>fascicolo</i> <i>relativo a Emidio Cantalamessa</i> ) .....	» 677
Tribunale di Roma: invio di atti alla Corte d'Assise di Torino e alla Procura della Repubblica di Lucca .....	» 679
Carcere di Forlì: nota del 31 luglio 1979, con allegati ( <i>corrispon-</i> <i>denza relativa a Maria Carla Brioschi</i> ) .....	» 681
Carcere di Cuneo: nota del 7 agosto 1979, con allegati ( <i>detenuti</i> <i>Tucciarello e Lugini</i> ) .....	» 684
Tribunale di Roma: fonogramma in data 9 agosto 1979 .....	» 691
Carcere di Rebibbia: nota del 25 agosto 1979, con allegati ( <i>lettera</i> <i>indirizzata ad Adriana Faranda</i> ) .....	» 692
Carcere di Potenza: nota del 27 agosto 1979, con allegati ( <i>Gabriella Mariani</i> ) .....	» 695
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/602 "P" del 27 agosto 1979, con allegati ( <i>segnalazione anonima</i> ) .....	» 698
Carcere di Forlì: nota del 1° ottobre 1979, con allegati ( <i>corrispon-</i> <i>denza relativa a Maria Carla Brioschi</i> ) .....	» 701
Tribunale di Roma: richiesta di dati del 14 novembre 1979 .....	» 709
Istanza, in data 18 novembre 1979, di Lea Cerrone Petrella ( <i>Marina e Stefano Petrella</i> ) .....	» 710
Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni: richiesta di dati del 7 novembre 1979 e relativa risposta del Tribunale di Roma del 16 novembre 1979 ( <i>Stefano Ceriani Sebregondi</i> ) ..	» 713
Tribunale di Roma: nota del 30 novembre 1979, con allegati ( <i>documenti sequestrati in viale Giulio Cesare</i> ) .....	» 715
Carcere di Pianosa: nota del 9 dicembre 1979 ( <i>Franco Bonisoli</i> ) .	» 717
<b>Volume I-bis - Fascicolo 9</b> .....	» 719
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 72013/2 "P" del 16 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizioni senza esito</i> ) .....	» 724
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Anzio: rapporto n. 48/9 del 17 marzo; n. 48/10 del 20 marzo; n. 48/11 del 21 marzo; nn. 48/13, 48/14, 48/15, 48/16, 48/17, 48/18 del 2 aprile 1978 ( <i>perquisizioni senza esito</i> ) .....	» 728

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 237/39-2 del 18 marzo 1978 ( <i>posti di blocco</i> ) .....	Pag. 737
Legione Carabinieri di Roma: rapporti n. 6292/15 "P" del 18 marzo; nn. 6292/18 "P", 6292/19 "P", 6292/19-1 "P" del 20 marzo 1978, con allegati ( <i>riconoscimenti di persone</i> ) .....	» 738
Legione Carabinieri di Bolzano: rapporto n. 11673/23-5 del 20 marzo 1978, con allegati ( <i>Brunilde Pertramer</i> ) .....	» 747
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 64/13 del 21 marzo 1978 ( <i>perquisizione senza esito</i> ) .....	» 751
Legione Carabinieri di Rovigo: rapporto n. 79005/25-1 del 21 marzo 1978, con allegati ( <i>sequestro di un notes</i> ) .....	» 752
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: rapporto n. 268/1 del 21 marzo 1978 ( <i>Istituto Maria Immacolata di Albano Laziale - lettera anonima</i> ) .....	» 767
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia: rapporto n. 39/48 del 22 marzo 1978, con allegati ( <i>telefonata anonima</i> ) .....	» 769
Legione Carabinieri di Bolzano - Compagnia di Cavalese: rapporto n. 250/15 del 22 marzo 1978, con allegati ( <i>Brunilde Pertramer</i> ) .....	» 771
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/29 "P" del 23 marzo 1978 ( <i>segnalazione relativa a foto scattate in via Fani</i> ) .	» 818
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/30 del 23 marzo 1978, con allegati ( <i>segnalazione anonima - Antonio Spiritichio</i> ) .....	» 819
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/26 del 23 marzo 1978, con allegati ( <i>Istituto Maria Immacolata di Albano Laziale - lettera anonima</i> ) .....	» 824
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 36/34 del 24 marzo 1978 ( <i>autorizzazione ad effettuare perquisizioni</i> ) .....	» 829
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 38/6 del 25 marzo 1978 ( <i>segnalazione anonima</i> ) .....	» 830
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: rapporto n. 268/2 del 25 marzo 1978 ( <i>segnalazione anonima</i> ) .	» 831
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/35 "P" del 25 marzo 1978 ( <i>segnalazione anonima</i> ) .....	» 832
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/37 "P" del 26 marzo 1978 ( <i>rinvenimento di bossoli in località Mazzalupo</i> ) .	» 833
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: rapporto n. 268/3 del 27 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	» 836
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/44 "P" del 28 marzo 1978 ( <i>riprese cinematografiche e fotografiche nella zona di via Fani</i> ) .....	» 840

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: rapporto n. 268/4 del 30 marzo 1978 ( <i>manifesto murale a firma BR</i> ) .....	Pag. 841
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: rapporti n. 268/10 e n. 268/9 del 31 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizioni</i> ) .....	» 843
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 75150/1-1 del 31 marzo 1978, con allegati ( <i>messaggio anonimo</i> ) .....	» 847
Comando Carabinieri per l'Aeronautica militare: nota n. 103/1 del 31 marzo 1978, con allegati ( <i>telefonata anonima</i> ) .....	» 850
Questura di Roma: rapporto n. 050793/DIGOS del 31 marzo 1978, con allegati ( <i>Domenico Lombardo</i> ) .....	» 853
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Colferro: rapporto n. 183/67 del 31 marzo 1978 ( <i>telefonata anonima</i> ) .....	» 861
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 181136/53 "P" del 31 marzo 1978, con allegati ( <i>perquisizione domiciliare</i> ) .....	» 863
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia: rapporto n. 39/45-2 del 1° aprile 1978, con allegati ( <i>ispezioni in zona Idroscalo</i> ) .....	» 867
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: rapporto n. 268/8 del 1° aprile 1978 ( <i>segnalazione anonima</i> ) .....	» 873
Legione Carabinieri di Roma: rapporti n. 181136/56 e n. 181136/57 del 1° aprile 1978, con allegati ( <i>segnalazioni anonime</i> ) .....	» 875
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/32-3 del 1° aprile 1978 ( <i>Franco Bonisoli</i> ) .....	» 880
Questura di Udine: rapporto Cat. A.4/78 del 22 marzo 1978, con allegati ( <i>telefonate e scritti anonimi</i> ) .....	» 882
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 181136/59 del 3 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni senza esito</i> ) .....	» 885
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: rapporti n. 268/7, n. 268/6, n. 268/5 del 3 aprile 1978, con allegati ( <i>segnalazioni e perquisizioni</i> ) .....	» 891
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia: rapporto n. 39/45-4 del 3 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	» 899
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Monterotondo: rapporto n. 39/1 del 3 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	» 919
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 66/21 del 4 aprile 1978, con allegati ( <i>rinvenimento di uniformi di compagnie aeree</i> ) ..	» 926
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 208/79-5 del 4 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni domiciliari</i> ) .....	» 929

Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Monterotondo: rapporto n. 39/3 del 6 aprile 1978 ( <i>perquisizioni</i> ) .....	Pag. 933
SISDE: nota n. 83 del 7 aprile 1978 ( <i>accertamenti sulla fotografia raffigurante Moro sequestrato dalle BR</i> ) .....	» 934
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 211/1 del 7 aprile 1978, con allegati ( <i>telefonata anonima</i> ) .....	» 935
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Monterotondo: rapporto n. 39/4 del 7 aprile 1978 ( <i>perquisizione con esito ne- gativo</i> ) .....	» 939
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Castelgandolfo: rapporto n. 268/21 dell'11 aprile 1978 ( <i>telefonata anonima</i> ) .	» 940
Legione Carabinieri di Bolzano: rapporto n. 94118/11-1 del 12 aprile 1978 ( <i>Brunilde Pertramer</i> ) .....	» 941
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/187 del 14 aprile 1978, con allegati ( <i>riconoscimento di persona</i> ) .....	» 943
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 53527/1 del 14 aprile 1978 .....	» 946
Legione Carabinieri di Roma: rapporti n. 206/48-1 e n. 206/56 del 15 aprile 1978 .....	» 947
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/51-2 "P" del 17 aprile 1978 .....	» 949
Questura di Roma: rapporto Cat. A.4 del 17 aprile 1978, con allegati ( <i>telefonata anonima</i> ) .....	» 950
Legione Carabinieri di Roma - Compagnia di Ostia: rapporto n. 39/45-18 del 18 aprile 1978 ( <i>telefonata anonima</i> ) .....	» 952
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/60-1 del 19 aprile 1978, con allegati .....	» 953
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 401/1 del 22 aprile 1978, con allegati .....	» 955
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 1/47 del 24 aprile 1978 ( <i>fotografie di persone arrestate</i> ) .....	» 959
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/252 del 27 aprile 1978 ( <i>società Savelli</i> ) .....	» 960
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 181136/80 del 27 aprile 1978, con allegati ( <i>perquisizioni</i> ) .....	» 961
Legione Carabinieri di Roma: rapporto n. 6292/250 "P" del 29 aprile 1978 ( <i>intercettazione telefonica</i> ) .....	» 963

**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 7**





## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. 1 BIS

F. 2

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Richiesta G.I. alla DIGOS DEL 3.7.	1553		
	Missiva P.M. trasm. rapp. (3.7.78)	1554W		
	Rapporti P.S. relativi a rinvenimen- ti volantini ed allegati.	1555-1555		
	Missiva P.G. (5.7.78) trasmiss. atti	1566'		
	Rapp. CC Gruppo I su indagini relative al rapim. on. Moro ed allegati.	1567-1624		
	Nota 10.7.78 del G.I.	1625		
	Nota DIGOS 11.7.78 in relaz. a richie- sta del 3.7. del G.I.	1627		
	Missiva P.G. del 12.7.78 trasmiss. fasc. Pretura Albano Laziale relativo ad indagini rapim. on. Moro n. 1962/78	1628-1733		
	Rapp. Quest. Ancona 14.7.78 ed all.	1739-1761		
	Richiesta G.I. in data 15.7.78	1762		
	Rapp. DIGOS Piacenza 18.7.78	1763-1764		
	Rapp. Quest. L'Aquila 19.7.78	1765-1767		
	Fasc. Proc. Roma n. 5764/78C	1768-1771		
	Richiesta G.I. in data 20.7.78	1772		
	Nota carc. "Regina Coeli" su dichiar. Avvisati Claudio.	1773		

Trib. Mod. II9

(1) Nota emanata dal G.I. il 31.10.1978

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle cancellerie
	Missiva P.M. 24.7.78 e rapp. DIGOS SU RINV. Opusc. B.R. ed all.	1774-1779		
	Nota CC Rep. Op. 24.7. richiesta acc. a caselle postali per indagini P.G.	1779-1780		
	Richiesta del G.I. alla DIGOS (28.7)	1781		
	" " " " " (3.8.)	1782		
	Missiva 1.8. P.G. e nota CC Rep.Op.	1783-1784		
	Nota DIGOS 2.8. su acc. art. "Tempo"	1785		
	Richiesta G.I. Alla DIGOS 3.8.	1786		
	" " alla sez. Falliment.	1787		
	Missiva P.G. 5.3. trasm. rapp. di P.S. Comm. di Carbonia.	1788-1793		
	Nota II. Distretto di P.S. 11.8. su rilievi tecnici su scritta murale. Fasc. 2919/78C Proc. Palermo su dichiar. detenuto GIOVANCO Francesco.	1794-1798		
		1799-1802		
	Missive G.I. 14-16 e 17.3.1978	1803-1806		
	Rapp. Comm. P.S. "Primavalle" 24.8.	1807-1816		
	Nota DIGOS 24.8. su segnalaz. anon.	1817-1818		
	Missive richieste e trasm. atti.	1819-1825		
	Nota DIGOS 11.9.	1826		
	Richiesta G.I. al Proc. Roma	1827		
	Missiva P.G. 11.9. e fasc. rilievi tecnici Pol. Sc. su scritta murale	1828-1832		
	Rapp. DIGOS Milano 12.9.	1833		
	Nota G.I. in risp. richiesta Ammin. PP.TT. su Ceriani Sebregondi Stefano	1834-1835		
	Missiva P.G. 14.9. trasm. esp. anch.	1836-1838		
	Nota DIGOS 13.9. su rinv. volant.	1839-1843		

(1) vedi ordinanza del 31.12.1979





TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1553

*[Handwritten signature]*

N. 1482/78 Cons. Istr. Rome, li 3 luglio 1978  
Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: .....

Alla QUESTURA - UFFICIO DIGOS

ROMA

Prego trasmettere la penna lanciarazzi  
sequestrata il 18.4. u.S. in via Gradoli.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dr. Rosario PRIORE)

Il Sostituto Procuratore dello Repubblica  
(Dott. Luciano Infelisi)

1551

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al

Sp. G. I.

ai Sece

per l'unique degli atti n.

3635/88

P.M.

contro

A.P. Ricent. vol. 101. "E. De Amico"

trasmessi il 20. XI. 78

per N. D. P.

Roma,

21/1/79

7433/78 BGI  
unito al n. 1482  
78 A G I

154234 / 78 B - 23/11/78 ... 'Sinfeli'  
1555

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO,"

VIA G. M. PERCOTO, 8 - Tel. 51.27.191

Div. II<sup>a</sup> Cat. O.I. Roma, li 31.I.1979

Rif. foglio N. .... del .....

OGGETTO: richiesta duplicato rapporto contro ignoti relativo alla denuncia di furto "Scuola Media Statale "E. De Amicis" Istituto "Tata Giovanni".

All. I. ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Segreteria Penale -

R O M A

Con riferimento alla richiesta n. 275/A Duplicati del 14.7.1978, qui pervenuta dal Comm.to di P.S. San Paolo, si invia copia del rapporto riguardante l'oggetto, mentre non si è in grado di trasmettere la copia della lettera inviata dal Preside Prof. MINARDO Giovanni, perchè atto unico allegato al precedente rapporto.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. A. Esposito)



Si  
1556

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. " CRISTOFORO COLOMBO "

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

N. // Div. II<sup>^</sup> Categ. O.I.

Roma, li 15.10.1977

Rif. a n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di furto aggravato in danno di:  
ISTITUTO " TATA GIOVANNI " sito in viale di Porta Ardeatina n.108,  
come da denuncia sporta dal preside di detto Istituto  
Dott. Prof. MINARDO Giovanni.

All.3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

Il giorno 10.9.1977, MINARDO Giovanni in oggetto indicato Preside dell'Istituto suindicato, con lettera prot. n.1740, denunciava in questo Ufficio di P.S. che il giorno 8.9.1977 a seguito di ricognizione del materiale esistente all'interno di detto Istituto, risultava asportato quanto in elenco di cui si allega copia.

Detto materiale sarebbe stato asportato da ignoti, nel periodo tra il 12.6.1977 e l'8.9.1977.

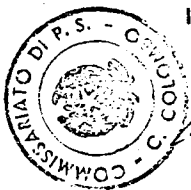
Si allega la denuncia, significando che le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo.

Estensore del rapporto V.Brg. di P.S. Graziani Alberico.

IL VICE QUESTORE  
F/to (Dr.P.Fazzino)

P.....C.....C.....

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dr. A. Esposito)



*Dr. P. Fazzino*





QUESTURA DI ROMA  
Piazzale Bocca della Verità, 101  
00187 Roma - Tel. 06/47821204

1558

Cat.A.4.

Roma, lì 30 gennaio 197

Oggetto: Invio duplicato del rapporto Cat.A.4. del  
6.5.78 relativo al rinvenimento volantini  
"Brigate Rosse" presso l'Istituto Prof.le  
De Amicis - via Galvani, 6/8.-

All.n.5 /

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Segrt.Penale - Sezione Ignoti-

= R O M A =

\*\*\*\*\*

Di seguito alla richiesta n.513/78 del 22.12.  
1978, si trasmette copia del rapporto relativo al-  
l'oggetto ed allegati.-

Il V. Questore  
(Dr. G. Vinci)



QUESTURA DI ROMA

## COMMISSARIATO DI P.S. TRASTEVERE

Via di S. Francesco a Ripa. 64 - Tel. 58.25.80

Cat. 1.4.

Roma, 6 maggio 1978

Risposta a N.

OGGETTO: Istituto Professionale D. De Amicis, via Galvani, 6-3  
Rinvenimento volantini "Brigate Rosse".-

All. n. 13

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA = GABINETTO

ALLA QUESTURA = D.I.G.O.S.

ALLA QUESTURA = DIV. POL. GIUDIZIARIA

= R O M A =

Verso le ore 9,45 del 5 corrente a seguito di telefonata del Vice Preside Prof. Roberto De Corti, personale dipendente interveniva presso l'Istituto in oggetto ove era stato segnalato il rinvenimento di volantini delle Brigate Rosse. Sul posto il predetto professore riferiva che verso le ore 9, mentre un gruppo di studenti e insegnanti stava salendo la scalinata che dal cortile interno porta alle scale, la professoressa MARCHESINI Luciana aveva rinvenuto sulle scale uno dei volantini e gli studenti Aldo MARTINO e Stefano PROIBENZI avevano raccolti gli altri appoggiati alla porta che immette alla scalinata interna. I volantini rinvenuti sono tredici dei quali nr. 4 copie del nr. 6 "Comunicato n. 6 delle Brigate Rosse" datate 15.4.1978 su una delle quali è stata trascritta la scritta con penna a biro "Creare contropotere all' I. De Amicis" con il simbolo delle Brigate Rosse e n. 9 copie di un volantino datato 27.4.1978 a firma Brigate Rosse Colonna Romana, che illustra l'attività criminosa svolta nel decorso aprile dalla organizzazione in Roma. Il custode dell'Istituto, SANOLI Guido, in atti generalizzati, sentito a verbale sul posto, dichiarava di avere aperto il portone d'ingresso, come ogni mattina, alle ore 7,30 di aver effettuato la pulizia delle scale la sera prima ma di non aver notato alcun volantino. Aggiungeva che nella scuola non entravano estranei ma soltanto i circa 4.000 studenti divisi in tre turni.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge e si comunica che le indagini per addivenire alla identificazione dei responsabili hanno dato finora esito negativo, con riserva di ulteriori notizie. Si allegano: n. 13 volantini, la relazione di servizio del Br. Fiori Quintino e il verbale delle dichiarazioni rese dal SANOLI Guido.

Indagini del Br. Fiori Quintino e Corbarano Aldo.  
Rapporto del M/110 P.S. agistri.

Il V. (Fiorini)  
(Dr. Fiorini)

1560

L'anno 1971, addì 5 del mese di maggio, alle ore 7,11 nella Portinella dell'Istituto "E. De Amicis" sito in via Galvani n. 6 in Roma. -  
 Dinnanzi al sottosegretario P.S. PIERI Quintino  
 Uff. di P.G. appartenente al Comitato di P.S. Crastini,  
 è presente SARONI Guido, nato S. Vittore del  
 Lazio (FR) il 3.2.1916, abitante in questo Istituto,  
 sedicente, fedello, al quale, interrogato come teste,  
 in merito al ritrovamento di alcuni volantini  
 delle B.R. da parte di alcuni alunni di questo  
 Istituto mentre salivano le scale dell'edificio,  
 in termini dichiara quanto segue.

"Ho saputo del ritrovamento di detti volantini  
 solo verso le ore 10,30 del oggi, dal professor De Coet  
 A.D.R. Il portone d'ingresso dell'Istituto, la notte  
 rimane chiuso e si apre la mattina alle ore 7,30  
 quando in zero ad entrati il personale ausiliario  
 e poi dalle 8 anche gli alunni. -

A.D.R. Non ho notato entrare alcuna persona seppur  
 che non appartenesse a questo Istituto.

A.D.R. Le pulizie nelle aule vengono fatte dai bracci  
 mentre quelle esterne, come appunto ho sottolineato  
 dove sono stati rinvenuti i volantini, no. Le pulizie  
 le eseguo tutte le sere quando escuro tutti e  
 chiedo al portone d'ingresso e sera sera non  
 ho visto, nella scatinata dove sono stati rinvenuti  
 i volantini, nulla. -

A.D.R. Non ho idea di chi possa averli lasciati  
 lì, perché anche se ce li avesse lasciati qualche  
 alunno di questo Istituto e senz'altro sarei stato  
 qualcuno di loro, perché estranei non entrano, e diffi-  
 cile saperlo perché sono circa 1.000. -  
 Letto confermato e sottoscritto. - Saroni Guido  
 P.S. Quintino

Oggetto: Relazione di servizio.

Roma, il 5 maggio 1978

AL SIGNOR DIRIGENTE L'UFFICIO DI P.S. TRASTEVERE 7

R O M A

1561

Io sottoscritto Brg. di P.S. Pieri Quintino, appartenente a quarta Commissariato, riferisco alla S.V. che, alle ore 9,45 circa di oggi unitamente al V.Brg. di P.S. Cerbarano Aldo, giusti ordini ricevuti, mi sono recato presso l'Istituto "E. DE AMICIS", sito in via Galvani n° 6, dove il vice preside, professor DE Corti Roberto, aveva telefonicamente informato questo Ufficio che erano stati rinvenuti dei Volantini delle B.R.. Sul posto, preso contatto con il professor De Corti, venivo a conoscenza che i volantini rinvenuti erano 13, di cui 4 copie del "comunicato n° 6" delle B.R., del 15 aprile u.s. e altre 9 copie sempre delle B.R., che parlano degli ultimi attentati avvenuti nella capitale, con la data del 27.4.1978.

Lo stesso Professore mi riferiva che i volantini erano stati rinvenuti, verso le ore 9 precedenti, negli sui gradini della scalinata che dal cortile interno dell'Istituto, porta alle aule, dalla professoressa Margherini Luciana, nata a Roma il 17.9.42, abitante in via S. Anselmo 42, e dagli alunni Martine Aldo, nato a Roma 23.5.60, abitante in via Giulia Terra n° 72, e Proietti Stefano nato a Roma 30.11.1957, abitante in via Fontanile Arenate 133, mentre alunni e insegnanti stavano salendo le scale in gruppe per portarsi nelle aule per le lezioni.

La Margherini ha dichiarato oralmente di aver rinvenuto e raccolto soltanto uno dei volantini che parlano degli attentati avvenuti a Roma, mentre il Proietti e il Martine, che stavano salendo le scale innanzi a fianco della professoressa Margherini avevano raccolto gli altri che stavano piegati ed erano appoggiati proprio vicino alla porta.

Il Per Custode dell'Istituto, Saroli Guido, che è stato interrogato a verbale, ha dichiarato che ieri sera, dopo aver chiuso il portone dell'Istituto ha eseguito le pulizie della scalinata ma non aveva notato nulla; ha aggiunto che il portone è stato aperto questa mattina, come di consueto, alle ore 7,30 quando hanno iniziato ad entrare prima gli il personale ausiliario dell'Istituto e poi gli stessi studenti.

Tante si riferisce per doverosa notizia.

*Pieri Quintino Brg. 8*

LAVORATE ROSSE 562

Il giorno 7/4/76 un nucleo armato della nostra organizzazione ha colpito Tino Salvatore, agente sciolto del Commissariato di Monte Mario, bruciandogli la macchina, una Opel 1100 targata Roma RA1044. L'unico manomaniario si è distinto da tempo con provocazioni e intimidazioni nei confronti dei compagni della zona.

Il giorno 19/4/76 alle ore 19,40 un nucleo armato della nostra Organizzazione ha attaccato con il fuoco di armi leggere, la caserma dei Carabinieri "Talamo Manfredi" inviando il seguente messaggio: "La caserma dei Carabinieri è sede della XI Brigata Meccanizzata che ha rimpiazzato la X creata da Moro come punta di diamante del piano Solo, piano attorno al quale e sulle complicità che aveva il numero politico l'On. Moro, ora nostro prigioniero, ha piantato una foresta di missili". La brigata è un'unità di intervento pubblico dotata di idranti, autoblindo M20 e carri blindati. 5 volte schierati provocatoriamente in piazza durante scioperi generali e manifestazioni di massa rivoluzionaria. Non sappiamo e non ci interessa se questi precedenti comportino la nascita di questo corpo alle "istituzioni repubblicane". La cosa che sappiamo è che su questo terreno il PCI mette la mano sul fuoco, salvo poi mandare clandestino tutto il suo quadro dirigente di settore di sezione, ogni volta che questi carri vengono accesi notte tempo. Oltre all'attacco, hanno fatto in questa caserma l'ispettorato per le Unità Speciali e il poligono dove i soldati del fuoco nero si addestrano a tutte le tecniche di tiro, compresa quella che permette e garantisce di colpire nella schiena ladri, quindicianni alla distanza di 20 metri, dopo essere irrorati su potete da cento lire. I carabinieri rappresentano l'asse portante della ristrutturazione delle Forze Armate Contro Rivoluzionarie, prova ne sia la nomina di due di loro, già morti alla cronaca, ai vertici dei due Servizi di Sicurezza. I carabinieri sono il corpo piano, il braccio operativo di sindacalizzazione, direttamente collegati e comandati dallo Stato Maggiore e quindi della NATO, dei cui piani di sterminio in caso di "conflitto interno" sono i principali esecutori. Oltre ai compiti istituzionali di polizia, i CC svolgono compiti speciali di sorveglianza dei campi di concentramento dei prigionieri comunisti, il servizio traduzione, l'assistenza processuale dei Tribunali Speciali, ecc. All'interno del quadro delle Forze Armate Contro Rivoluzionarie al CC spetta l'importante compito di indagine strategica preventiva tramite l'uso di informatori o la schedatura generale della società affidata ai due servizi segreti da loro controllati, mentre i compiti operativi sono assolti dalle DIGOS e da unità speciali del CC. Il compito principale è il controllo militare delle forze rivoluzionarie da parte dello Stato Maggiore delle Forze Armate Contro Rivoluzionarie e sulla repressione operata da polizia e carabinieri. L'affermazione del Programma Rivoluzionario passa quindi non solo nell'attacco alle forze centrali e periferiche della controrivoluzione, ma anche nell'individuazione e disarticolazione delle reti di spionaggio, di simpatizzanti e delle forze armate del nemico di classe.

Le Forze Combattenti Proletarie debbono quindi attaccare, con l'obiettivo di distruggerle, gli organi centrali del funzionamento delle forze armate nemiche, mentre compito del MRO è quello di operare continuamente, con livelli di intervento diversificati, il funzionamento delle forze oppressive a livello periferico (fabbriche, quartieri, scuola...). In queste situazioni bisogna essere presenti, la presenza dei mezzi e degli agenti nemici. Questo, lungi dalla chimera della liberazione delle "zone rosse", deve significare l'affermazione della loro progressiva liberazione politica, in cui il nemico in forze potrà certamente entrare, ma non trovando nessuna sede istituzionale del potere proletario da distruggere, dovrà comunque riandarsene senza aver intaccato la struttura del Partito Combattente. Mentre il funzionamento quotidiano delle forze nemiche è assicurato dall'attacco costante delle Forze Guerrigliere.

Il compito della Forza Combattenti Proletarie è quello di riprendere da subito a misurarsi con la struttura propria di un programma politico, su questo terreno di scontro.

Il compito delle Avanguardie Proletarie Combattenti è quello di organizzare le avanguardie del movimento rivoluzionario nella costruzione del Potere Proletario Armato in tutte le situazioni di crisi della classe tramite l'attacco costante e la disarticolazione di tutte le forze antiproletarie.

**ATTACARE E DISTRUGGERE OVUNQUE STRUTTURE, MEZZI, E UOMINI DELLE FORZE NEMICHE**  
**COLPITE TUTTE LE SPIE ANTIPROLETARIE DIETRO QUALSIASI TESSERA SI NASCONDANO**

Il 23/4/73 un nucleo armato della nostra Organizzazione ha colpito il berlido di Stato  
 Mario Mechelli.  
 presidente della Regione Lazio, oggi capo gruppo della banda democristiana alla regione, la  
 vita si è sempre caratterizzata in senso clientelare e mafioso, tra le altre cose l'affare  
 miliardi destinati al comune di Pomezia, feudo di Frank Coppola, quando era presidente alla  
 guida, non è che l'esempio più clamoroso della sua funzione di tramite tra Andreotti e la  
 non favorire l'insediamento di gruppi industriali multinazionali nella zona, lo stesso  
 fatto più tardi, allargando l'area di influenza a tutto il suo collegio elettorale, an-  
 do gli "affari" di Valongo, consulente di Coppola, esponente di punta della "mafia politica"  
 stamente legato agli americani. Lo sfacciato favoreggiamento in occasione dell'assessorato  
 alla regione, è quindi il malcelato tentativo di far entrare direttamente i circoli  
 all'interno dei centri pubblici di potere, lo costringono nel '72 alle dimissioni dalla com-  
 nente della Giunta regionale e nel '75 da assessore al Bilancio. Inutile sottolineare  
 quanto le sue potenti amicizie gli siano valse nel processo che seguì lo scandalo della "ma-  
 alla regione". Gli è valso soprattutto l'appoggio decennale del signor Giulio Andreotti, di-  
 tato responsabile dell'Ufficio Organizzativo, cioè dell'associazione a delinquere prepos-  
 al asservimento dei voti durante le campagne elettorali. Uno dei centri di questa attività  
 lo compare democristiano è il covo di via Zanardelli, 36 (sotto la malcelata, con un dor-  
 merita circolo culturale "Il Dibattito"). La presenza del semigobbo di stato in questo oc-  
 è sempre deducibile dallo stuolo di macchine e gorilla della sua scorta. Tra le sue amicizie  
 cizieci sono anche gli spicchi figurati di "Democrazia Nuova" (De Carolis) a cui si dedica il  
 cio elettorale di via della Rosetta 5. Con personaggi come Mechelli il regime democristiano  
 merita l'interante di quali mezzi si avvale per attuare i suoi disegni criminali, gli procl-  
 ali sono le strade attraverso le quali passa la penetrazione del capitale multinazionale nel  
 abbandona l'area sviluppo del centro-sud. Il mafioso Mechelli è l'altra faccia insuperabile  
 del "rinnovamento" rappresentato dall'ex primo della classe Pubblica.

#### ATTACCARE E DISPERDERE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA!

Parliamo qualche parola sulla pietosa fine dell'ex partito comunista italiano guidato dal ma-  
 l'ase Berlinguer: "Pur di non riconoscere che 30 anni di "democrazia repubblicana" e di "cor-  
 ta civile" hanno solo significato sfruttamento, morte e invalidità per il proletariato ital-  
 organizzazione forzata per il proletariato del sud, che è andato al nord, in Germania, in Belgio  
 costruire sulla propria pelle assieme a turchi, greci, spagnoli, la ricchezza dell'Europa neo-  
 talista. Pur di non riconoscere che il "progresso della società" ha significato per il pro-  
 letariato più morti e invalidi di una guerra, senza che nulla nella sua linea politica sia valso  
 a difendere la classe operaia dalla schiavitù del lavoro salariato. Pur di non riconoscere  
 che questi 30 anni hanno segnato la progressiva perdita delle già magre conquiste del proleta-  
 to della fine della guerra: dalla cacciata dal governo alla "scheda in una mano e il fucile  
 l'altra" alla "via italiana al socialismo"; poi la politica delle "riforme di smantellamento"  
 con il 51% alla "pausa della "soluzione cilena" dal "compromesso storico" per una politica  
 poggio esterno al governo dei padroni e alle parole d'ordine demagogiche e mussoliniane  
 "sancuzari e rivoluzionari". Pur di non riconoscere che questi 30 anni hanno portato, gio-  
 cante impunità dei democristiani, qualche soffice poltrona alla FAI per i cui capi piombo  
 di Berlinguer e la promulgazione di leggi più liberticide di quelle dello stato fascista, per  
 abbattere il quale sono morti migliaia di comunisti, Pur di esorcizzare lo spettro dell'unico  
 alternativa di sinistra alla sua politica di cedimento progressivo, il partito di Berlinguer  
 nelle manifestazioni di piazza, in difesa di squallidi individui nemici giurati del proleta-  
 to. Siamo convinti che se avessimo attaccato il sig. Scalba, responsabile dell'assassinio di  
 uno dei proletari, l'ex partito comunista italiano avrebbe chiamato la classe operaia, il lavo-  
 re, gli stessi parenti di quei compagni uccisi a manifestare in appoggio di quel lurido assa-  
 sino. Prima o poi il proletariato presenterà il conto di questa politica dissennatamente avve-  
 rita e dichiaratamente collaborazionista. Già non si contano più gli operai e i proletari  
 senza, strappato la tessera del Sindacato e del Partito, i fischi e le sedie tirate in  
 e periferie sindacali di turno. Sempre più sono gli ex iscritti al "PCI" (denunciati, pronti  
 alla polizia) che hanno deciso ovunque di imbracciare il fucile per conquistarsi, con trent'anni  
 di cedimenti, la libertà dalla schiavitù del lavoro salariato, l'avvento di una società  
 che spazzi via i rimasugli reazionari della società del capitale.

#### RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NELLA COSTITUZIONE DEL PARTITO COMBATTENTE!

Roma 27 Aprile 1978

Per il Comunismo

BRIGATE ROSSE

Colonna romana

# LA BATTAGLIA ROSSA

156h

Il processo contro il prigioniero Aldo Moro è terminato. Rivedere trenta anni fa, passo passo le vicende che hanno scandito lo svolgersi di questo processo nel nostro paese, riesaminare i vari momenti delle strategie, delle tattiche più sanguinarie, con cui la borghesia ha tessuto la sua opera di governo, individuare attraverso le risposte di Moro le specificità del suo ruolo di Stato delle Multinazionali, che siano sconosciuti al proletariato, al partito, agli operai, gli operai, tutti gli sfruttati, conoscono bene che cosa è la borghesia, perché l'hanno vissuto e lo vivono sulla loro pelle; contro il partito della DC, che ha opposto la più strenua resistenza, hanno lottato e combattuto con tutte le forze del lavoro salariato, per la liberazione delle infinite energie che un pugno di padroni e di capitalisti ha continuamente saccheggiato e rapinato, contro uno stato che ha permesso al dominio della classe più feroce che la storia abbia mai prodotto, di continuare a regnare, quali misteri ci possono essere del regime DC da De Gasperi a Moro che i proletari non abbiano già conosciuto e pagato con il loro sangue? "Centrismo", "centro-sinistra", "partiti della maggioranza", "governo delle astensioni", ecc. sono i termini con cui la borghesia ha cercato di mantenere sotto il giogo imperialista il nostro paese, di costringere il proletariato alle ferree condizioni di sfruttamento che la borghesia vorrebbe imporre in Italia, di emarginazione e alla miseria quelle parti di proletariato che si sottraggono al controllo autoritario non ritiene "conveniente utilizzare", di scatenare i loro istinti di classe, di Stato ogni qual volta la lotta proletaria ha messo in discussione il suo potere. Ed oggi, che tutto il sistema di dominio dell'imperialismo sta attraversando il pericolo di una crisi mortale, che cosa hanno da offrire la DC, la borghesia e il suo Stato? Ancora disoccupazione, ancora emarginazione, ancora il genocidio politico del proletariato con cui vorrebbe annientare l'esigenza del proletariato di liberazione, di emancipazione, di cui la DC come sempre si è fatta massimo rappresentante, oggi, come sempre, con la sua evidenza, senza il mistificante velo di una "democrazia" formale, di cui ha fatto rastrellamenti e arresti in massa, stadio d'assedio, leggi speciali, un'opera di repressione concentrata. Stendere una cappa di terrore controrivoluzionario sull'intero paese, di fronte a questa sistema con cui questo Stato, questo regime DC sorretto dall'arresto dei partiti cosiddetti di "sinistra", vorrebbe soffocare e allontanare lo spettro di un giudizio, di cui il proletariato ha già decretato. Non ci sono quindi "clamorose rivelazioni" da attendere, il compito di tutti i rivoluzionari è di organizzare il proletariato, di condurre la lotta che eseguirà in modo definitivo la condanna della borghesia e dei suoi servi. Con il processo ad Aldo Moro ha rivelato le turpi complicità del regime, ha affrontato con franchezza i veri e nascosti responsabili delle pagine più sanguinose della storia degli ultimi anni, ha messo a nudo gli intrighi di potere, le omertà che hanno coperto gli assassini di Stato, ha sfoderato l'incrocio degli interessi personali, delle corruzioni, delle clientele che lega in una indissolubile i vari personaggi della putrida cosca democristiana e questi, nessuno si stupisca, agli altri dei partiti loro complici. Gli scandali, le corrottele, le complicità dei boss democristiani, se li vendono ancora più odiosi, non sono però l'aspetto principale, fanno parte certamente della logica con cui questo putrido partito ha sempre governato, ma quello che conta è la funzione controrivoluzionaria della DC, il suo "servizio" agli ordini delle Multinazionali, la sua funzione antiproletaria. Comunque, come abbiamo già detto, tutto sarà reso noto al popolo e questo punto facciamo una scelta. La stampa di regime è sempre al servizio del partito di potere, la menzogna, la mistificazione son per essa la regola, ed in questi giorni ne ha dato una prova superlativa, il suo compito è quello di "utilizzare" l'informazione come arma contro il proletariato e le organizzazioni rivoluzionarie. Le informazioni in nostro possesso, quindi, verranno diffuse attraverso la stampa e i mezzi di divulgazione clandestini delle Organizzazioni Comuniste, e soprattutto verranno utilizzate per proseguire con altre battaglie il processo al regime e allo Stato.



1565

Per quel che ci riguarda il processo ad Aldo Moro finisce qui.  
Processare Aldo Moro non è stato che una tappa, un momento del più vasto processo allo Stato e al regime che è in atto nel paese e che si chiama : GUERRA DI CLASSE PER IL COMUNISMO.  
Le responsabilità di Aldo Moro sono le stesse per cui questo Stato è sotto processo. La sua colpevolezza è la stessa per cui la DC ed il suo regime saranno definitivamente battuti, liquidati e dispersi dall'iniziativa delle forze Comunista Combattenti. Non ci sono dubbi, ALDO MORO È COLPEVOLE E VIENE PERTANTO CONDANNATO A MORTE.

ESTENDERE ED INTENSIFICARE IL PROCESSO AL REGIME E L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI!

CREARE, ORGANIZZARE OVUNQUE IL POTERE PROLETARIO ARMATO!

RIUNIFICARE IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO COSTRUENDO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE!

Comunicato N. 6 15/4/1978

Per il Comitato  
BRIGATE ROSSE



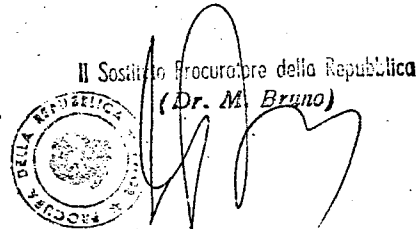
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Allo PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
di SEDE (M. Quaresima)  
per l'unione degli atti n. 5749/78 A P.M.  
contro ALUNNI CORRADO + 8  
trasmessi il 29-4-78  
per AVOCAZIONE

5 LUG. 1978

Roma, \_\_\_\_\_

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
(Dr. M. Bruno)





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
GRUPPO ROMA I

N. 317/305-5 di prot. 00100 Roma, li 1/7/ 1978

Risp. al foglio n. // del //

OGGETTO: Rapporto informativo circa l'attività di P.G. svolta dai reparti dipendenti da questo Gruppo in relazione al rapimento dell'On. Aldo MORO ed uccisione della sua scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale di

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI

-Ufficio O.A.I.O.-

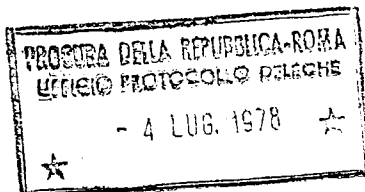
R O M A

\*\*\*\*\*

Per doverosa notizia si trasmettono, in allegato, i seguenti elenchi riepilogativi dell'attività di polizia giudiziaria svolta dai reparti dipendenti da questo Gruppo dalla data del 16 marzo 1978 a quella odierna, in relazione al crimine di cui all'oggetto:

- allegato "A" : perquisizioni eseguite su mandato dell'Autorità Giudiziaria;
- allegato "B" : perquisizioni eseguite ai sensi dell'art.41 della legge di P.S.;
- allegato "C" : controlli e ispezioni eseguiti col consenso degli interessati;
- allegato "D" : battute, rastrellamenti, pattuglioni, posti di blocco e risultati conseguiti;
- allegato "E" : persone sentite a informazioni testimoniali ed altri accertamenti di P.G. eseguiti dalla Compagnia Trionfale.

IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL GRUPPO  
(Ivo Sassi)



M/a

All. "A"LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
GRUPPO ROMA I

1568

Perquisizioni eseguite su mandato dall'Autorità Giudiziaria:

1. Compagnia Casilina:

- COLAGROSSI Angelo, abitante a Roma, via del Frontino n.42 (R.G.n.218/1 del 20/4/1978 diretto alla Procura della Repubblica di Roma);
- CARUSO Enea, abitante in Roma, via Ostuni n.2 (R.G.n.ro 214/1 del 14/4/1978 diretto alla Procura della Repubblica di Roma);
- FRAGOLA Aldo, abitante in Roma, via dei Ciclamini n.85 (R.G.n.230/1 del 25/4/1978 diretto alla Procura della Repubblica di Roma).

2. Compagnia Piazza Venezia:

- NATALE Beniamino, abitante in Roma, via Galvani n.33/B (R.G.n.45100/1-3 del 4/5/1978 diretto alla Procura della Repubblica di Roma).

3. Compagnia Trastevere:

- D'ASCOLI Giovanni, abitante in Roma, via Clemente X n.5 (R.G.n.36/34-1 del 25/3/1978 diretto alla Procura della Repubblica di Roma).

4. Compagnia Celio:

- FERRI Luciana e FERRI Antonella, abitanti in Roma, via Principe Eugenio n.10 (R.G.n.64/18 del 2/4/1978 diretto alla Procura della Repubblica di Roma).

All. "B"

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
GRUPPO ROMA I

Perquisizioni eseguite ai sensi dell'art.41 della legge di P.S.:

1. Compagnia Trionfale:

- VILLASCHI Adriano, via Cesio Basso n.33;
- SUSANNA Maria Gabriella, via Licinio Galvo n.35;
- CAROSONE Roberta, via Flaminia n.758;
- FARANDA Riccardo, via Quintiliano n.5;
- DE ANGELIS Marco, via Trionfale n.32;
- PIRONA Stefano, via dei Giornalisti n.27;
- DE SANTIS Gino, via Gradoli n.15/1;
- LAGALLOUDEC Evelina, via Gradoli n.19/E;
- SCIPIONI Giovanni, via Gradoli n.19.

I relativi processi verbali sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.192/92 del 4 aprile 1978.

2. Compagnia San Pietro:

- CASIMIRRI Luciano, via Germanico n.42;
- CASIMIRRI Alessio, via Cenacolo n.56;
- CLAVO Marino Alexander Vincent, via G.G.Belli n.60.

I relativi processi verbali sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.200/37-1 del 4 aprile 1978.

3. Compagnia Casilina:

- BATTISTINO Francesco, via dei Bossi n.9;
- DI PASQUALE Nicola, via dei Bossi n.9;
- CLERI Giuseppe, via dei Bossi n.9;
- GIULIANELLI Roberto, via dei Bossi n.9;
- MASSI Iole, via dei Bossi n.9;
- PETRO Gino, dei Bossi n.9;
- CALIFFA Cengenno, via dei Bossi n.9;
- CLERI Domenico, via dei Bossi n.9;
- CHERUBINI Vincenzo, via dei Bossi n.9;
- D'ODDI Arnaldo, via dei Bossi n.9;
- PETRICCA Claudio, via dei Bossi n.9;
- PAGLIARDO Umberto, via dei Bossi n.9;
- CEFRANI Amedeo, via dei Bossi n.9;
- DI GIAMPASQUALE Antonio, Largo dei Colombi n.8;
- CERVINI Mafalda, via dei Nerumbli n.9;
- PROIETTI Lina, via dei Nerumbli n.9;
- PROIETTI CIUCCI Antonio, via dei Nerumbli n.9;
- GIUDICE Giuseppe, via dei Nerumbli n.9;
- CAVALLINI Igino, via dei Nerumbli n.9;

./.

- 2 -

1570

Via degli Ontani n.57

- GRASSI Angela
- CABIOTTI Luigina
- L I S I Mariangela
- CANDILORO Lucrezia
- COCCIA Luciana
- COCCIA Lulio
- MAGINI Terzilio
- DI PINNA Maria
- LANZI Antonio.

Via degli Ontani n.64

- BARILLA Giovanni
- FEDE Sandra
- TRIPODI Roberto
- SALSICCIA Iva
- U R S O Adolfo
- PADAZZAS Gaedalina
- FALCIONI Alberto
- COVINO Francesco
- FERRARI Silvana
- RINALDI Nicolina
- DI MAIO Rosa
- DI VIAGIO Paolo

Via degli Ontani n.65

- ALBANESI Antonietta
- DE MITRI Lucia
- BENVISTO Settimio

Via degli Ontani n.68

- MATARAZZO Gabriella
- SPAGNOLI Alfonso
- CRISCIOTTI Felicio
- CARTOCCIETTI Letizia
- MARCHITTO Angelo
- LENA Eufemia
- P U L A Franco
- P U D A Emilia
- D O L C I Mario
- L E N A Pia
- DI ROCCO Elsa
- RODDA Giuseppe
- LANGELLOTTI Magda
- BUGLIONI Giuliano
- GRAZIANI Mario

Via degli Ontani n.75

- TORRIGO Anna
- MANGIONE Pasquale
- DI SEGLIO Maria
- GAGLIANO Filippo

Via degli Ontani n.79/B

- IANNACCI Giuseppe

Via degli Ontani n.79/C

- COVELLONE Angelo

Via degli Ontani n.81

- GIANNATTASIO Giovanni
- PERILLI Giovanni
- GRIFFI Vincenzo
- LETTIERI Luigi
- ANGELINI Vincenzo
- DEL MANCO Fausto
- BELLAGGIA Paola
- LUBRANI Giuseppe
- P E N O Luciana
- LALLE Pasquale
- PETRUCCI Cesare

Via degli Ontani n.82

- DI FRANCESCO Romeo
- CONSOLI Gaetano
- IANNIZZI Salvatore

Via degli Ontani n.85

- MANNARINO Carmela
- FRATINI Nella
- ROCCHI Annunziata

Via degli Ontani n.83/A-B

- Negozio alimentari gestito da ROSSINI Franco

Via degli Ontani n.88

- ALBANO Rocco
- GENTILE Antonio
- MAGLIANTE Franco
- LELLI Achille
- PROCIDA Carmine
- BENEDETTI Bernardo

./.

- 3 -

1571

Via degli Ontani n.98

- GREGORINI Liliana
- VURRO Maria
- SESTILI Otello
- PASSAMONTE Giuseppe
- GESMONDO Gaetano
- SCIPIONI Maria Antonietta
- LA FATA Benigno
- F O C A Domenica
- BETRANCHELU Gavino
- MIGLIORENI Carlo

Via Palmiro Togliatti n.205

- GRAGANO Francesco
- MURGIA Angela
- CANNISTRARO Elvira
- ROVICO Giuseppina
- TOCCI Amedeo
- CASTELLANI Anna
- COREANA Giuseppina
- SILVI Annunziata
- MURGIA Angela
- CATANI Marco
- DE SANTIS Aida
- PALAZZI Giovanni
- RUSSO Paolo

Via Palmiro Togliatti n.705

- Off.Mecc.MAGNIATE Ennio

Via Palmiro Togliatti n.707

- Negozio frutta MAGNIATE Pietro

Via Palmiro Togliatti n.713

- Negozio tapp.ria GATTARELLI Antonio

Via Palmiro Togliatti n.721

- Off.Carr.ria DE STASIO Michele

Via Palmiro Togliatti n.729

- LUOSI Nina
- LAZZARO Gaetano
- MARUEZZELLA Carmine
- QUATTROFIORI Sestilia
- RADICI Benito
- IACOPITTO Vito
- MANCINI Vitaliano
- IANNONE Nicola
- LUPPINO Vincenzo

Via Palmiro Togliatti n.735

- Autoscuola NORI Luigi

Via delle Arniche n.1

- CIANTOMINI Mario
- SCIOLLANI Gino
- DELIPINI Luciano
- CASTRIGLINI Gilberto
- LANCELLOTTI Mauro
- CASTRICHINI Giovanni
- REZZI Mario
- DI MASSIMO Gino
- D'AMBROSIO Italo
- DE PALO Luciano
- GIANNISTRINI Enrico
- FORTUNATO Massimo
- STANZIONE Gennaro

Via delle Arniche n.4

- MURONI Salvatore
- BATTISTI Ercole
- TORTOSA Valter
- CASAPINA Nicola
- ARCARI Roberto
- CARSI Maria
- ARTEA Pietro
- CALCAGNINI Giovanni
- CIRULLI Lorenzo
- QUARCIA Arnaldo
- GRECO Luigi
- SABATINI Alberto
- MONTANARI Ernesto

Via delle Arniche n.14

- DE VITA Francesco
- RICCI Luigi
- RIETTI Antonio
- CONVERSANO Vincenzo
- OCCORSIO Anna Maria
- OCCORSIO Ernesto

Via delle Arniche n.15

- CERVELLI Fortunato
- LAVORI Filippo
- PIERONI Domenico
- STORCHIO Sergio
- BIANCO Patrizio
- PELLEGRINO Michele
- ROTUNDO Salvatore
- FRASCA Salvatore

./.

- 4 -

1512

Via delle Arniche n.15

- PALLANTE Romeo
- TROVATO Rosario
- SPERONI Riccardo

Via delle Robinie n.81

- Farmacia dott. AMICI

Via delle Robinie n.81/B

- Macelleria COLTELLACCI

Via delle Robinie n.83

- Sartoria SCIARRATTA

Via delle Robinie n.92

- Neg.ogg.pesca TILIACOS Nicola

Via delle Robinie n.91

- Fam. DI LUIGI
- " INCOLLA
- " CERAVOLO
- " CANDOLO
- " PIANTACA
- " VASSELLI
- " FOLCARELLI
- " VIZZANI
- " MARTELLI

Via delle Robinie n.93/B

- Barberia ROSANO' Francesco
- Sez.Combattenti e Reduci

Via delle Robinie n.97/A

- Fam. SERRA
- " LEPORACE
- " C A S U
- " MIGLIORELLI
- " VANNUCCI
- " CARUSO
- " SERRA
- " MANZO

Via delle Robinie n.97/C

- SIBIGLIANO Riccardo
- LA GRECA Teresa
- SABATO Benvenuto
- PANZARONI Raul
- CIVITAREALE Elio
- RISALITI Livio
- TARSITANO Luigi
- MANCANARO Antonio

Via delle Robinie n.97/D

- Fam. REMPICCI
- " DOTTI
- " ROBERTI

Via delle Robinie n.97/E

- Fam. VENANZI
- " VALENTINI
- " PIOROTTI
- " BALDASSARRI

Via delle Robinie n.97/G e 97/F

- BUCCOLINI Gino
- MOSCONI Bruno
- MASALA Rosa
- CARLONI Emma

Via delle Robinie n.97

- RISAUROSIA Antonio
- FIORI Alberto
- CATARNACCI Ermanno
- SPEZIA Gino
- ROSINI Mario
- TERLIZZI Riccardo
- AMANZO Angelo
- GIALLORETI Loreto

Via delle Robinie n.97/H

- Garage USAI Antonio
- Seminterrato IERUSSI Gino
- LAMBIASE Enzo
- MALARA Maria
- FLORENZI Italo
- D'INNOCENZO Silvio
- SANTILLI Teresa
- CALARESU Sebastiano
- ARCIERI Giuseppe
- VALLARELLA Romano
- FORTE Michele
- BIANCUZZI Elisa

Via delle Robinie n.97/L

- Garage GRANCIA Armando

Via delle Robinie n.97/O

- Garage FLORES Antonio

Via delle Robinie n.97/N

- Garage TROIANI Rita

./.

- 5 -

1573

Via delle Robinie n.97/P

- PINNA Antonio  
 - GROSSI Franco  
 - PRAINO Antonietta  
 - MAZZONE Matteo  
 - DI MENA Giuseppe  
 - PATTA Pamilo

Via delle Robinie n.105

- ROSATI Alessandro  
 - COMANDA Vettore  
 - RUSSI Ermanno  
 - CANDITI Cesare  
 - AURELI Enzo  
 - BALDINI Manlio  
 - VITALI Paolo  
 - PRIVITERA Salvatore  
 - QUINZI Ida

Via delle Robinie n.109/B

- VASARI Giuseppe  
 - DE VECCHIS Domenico  
 - VINCENZO Luigi  
 - CALZETTA Rosa  
 - RAOLI Giuseppe  
 - CALZETTA Rita  
 - FABRIZIO Antonio  
 - GIARNERA Donato  
 - DI NARDO Giovanni  
 - MARINELLI Raffaele  
 - SPORZA Pasquale  
 - ANTINELLI Salvatore  
 - NATALI Dante  
 - CALZETTA Antonio

Via delle Robinie n.111

- LA ROSA Angelo  
 - PATERNO' Rita  
 - S A L A Antonio  
 - MAGRINI Ugo  
 - IAVARONE Claudio  
 - DETTOTO Antonio  
 - AMATORE Ginevra  
 - ZARLENGA Giovanni  
 - LUCIA Antonietta  
 - D'ANDREA Rosa  
 - CAUZZO Mario  
 - FRANCISCI Anilio  
 - BERRETTINI Antonio

Via delle Robinie n.113

- DI NUZZIO Riccardo  
 - TASSONE Giuseppe  
 - TURCHET Giuseppe  
 - LA ROSA Vincenzo  
 - CAPONI Vincenza  
 - LEONARDIS Aldo  
 - GITTA Giovanna  
 - INNEO Antonio  
 - ALLOTTI Angelo

Via delle Robinie n.113/C

- MAROCCHI Stefania  
 - AGATELLO Giovanni  
 - ZINGARETTI Antonio

Via delle Robinie n.121/C

- Neg.gen.alim.PARRAVANI Agnese

Via delle Robinie n.123/B

- GUGLIELMUCCI Donato

Via delle Robinie n.123/A

- Neg. MADONI Armando

Via delle Robinie n.123

- MORELLI Marisa  
 - MINATRA Michele  
 - MORELLO Gianfranco  
 - SANTUCCI Gerardo  
 - PISANI Giorgio

Via delle Robinie n.125

- MECCUCCI Maria  
 - SANNA Caterina  
 - INFANTILE Salvatore  
 - MARIOTTA Mafalda  
 - MANGINI Raffaele  
 - IACONO Gerardo  
 - MUNARI Domenico  
 - CIUFFO Giuseppe  
 - PINCARELLI Armando  
 - RASO Michele  
 - ROTONDO Amelio  
 - MALDARI Domenica  
 - PERSICHETTI Franco  
 - PERILLI Andrea  
 - DE GIOVANNI Giuseppina

./.



- 6 -

1576

Via delle Robinie n.125/A

- Lab.fot.co MARINO Giorgio

Via delle Robinie n.125/B

- Parrucch.DI BELLA Bianca

Via delle Robinie n.127

- BLASSI Domenico  
 - GIGLI Giulia  
 - MARIOTTI Antonia  
 - MARIOTTI Ivo  
 - RICCIARDI Claudio  
 - MARINO Teresa  
 - TERLIZZI Giuseppina  
 - RUSSO Vittorio  
 - MINNITI Raffaele

Via delle Robinie n.129

- Falegnam.BARLETTA Raffaele  
 - Negozio COLASANTI Giuliano

Via delle Robinie n.131

- Fam. COLASANTI  
 - " LETTIERI  
 - " BERNARDINI  
 - " PIETROSANTI  
 - " NANNI  
 - " MANTANTO  
 - " RAMPOLDI  
 - " CALANDRINO

Via delle Robinie n.150

- RIZZO Salvatore  
 - C A N O Gaetano  
 - ESPOSITO Francesco  
 - FAGIOLI Carla  
 - B O N A Alessandro  
 - BRANATI Augusto

Via delle Robinie n.170

- FRANCESCONI Attilio  
 - PRIMANTE Giandomenico  
 - CANDRINA Alberto  
 - CRUPI Salvatore  
 - INTRAVAGLIO Marco  
 - LUNGI Alfio  
 - RICCITELLI Domenico  
 - DELL'ORSO Antonio

Via delle Robinie n.172

- PALMA Anna  
 - MARAZZOTTI Aldo  
 - D O N O Vito  
 - FIUMENTI Carlo  
 - SCHIAPPINI Paderna  
 - LOMBARDO Francesco  
 - CAPONESCHI Romolo  
 - SABBATINI Tiberio  
 - TEODORO Raffaele  
 - GARAU Fausto  
 - P I S U Gerardo  
 - ARCHIETTI Luigi

Via delle Robinie n.184

- Fam. PARADISO  
 - " DODARO  
 - " PELLICCIA  
 - " LA DOGANA  
 - " MANCIONE  
 - " MURATORI  
 - " ELEUTERI  
 - " CREMONA  
 - " DE GENNARO  
 - " SANTI  
 - " ROSSI  
 - " MURANO  
 - " CAMBRINI

Via dei Faggi n.113/A

- MENCASSINI Carlo  
 - COSTANTINI Nello  
 - MENCASSINI Felice  
 - TOMASSETTI Cesare  
 - DANTE Livio  
 - CIOCCA Ida  
 - MARONE Agostino  
 - BONAGLINA Ardelio  
 - QUINZI Francesco

Via dei Faggi n.122/A

- LAZZERINI Giovanni  
 - GRAZIANO Paolo  
 - OREFICE Renato  
 - DANIELLO Nicola  
 - SCALISE Antonio  
 - IOVIZZI Mario  
 - CORLETO Vito  
 - BANDOLINO Sergio

./.

- 7 -

1575

Via dei Faggi n.122/B

- CADONI Serena
- IGACCOLO Giovanni
- STARDONE Elena
- LANUTO Nicola
- BATTAGLIA Domenico
- DI MAIO Giuseppe
- TRINGALLI Salvatore

Via dei Faggi n.122/B

- D'ALESSIO Mario
- PEZZOTTI Emilio
- PIEROZZI Luciano
- RESTUCCI Rosaria
- BUSTO Giorgio

Via dei Faggi n.124/A

- MARRONE Giuseppe
- DEL PICO Rocco

Via dei Faggi n.124/B

- R I P A Tommaso
- TOMMASELLI Vincenzo
- DEL SECCO Dante
- PIZZUTI Antonio
- S E R A Giovanni
- CALDERARO Giuseppe
- LUCCHETTI Romualdo

Via dei Faggi n.128

- PIACENTINI Giuseppe
- P A B A Liberio
- GIOVANNETTI Marco
- D'ANGELO Dino
- PIOMBO Domenico
- FADDA Luigi
- PETRASSI Antonio
- PALLANTE Augusto

Via dei Faggi n.132

- GIROLIMETTI Adolfo
- MATTOGNO Mario
- GIROLIMETTI Severino
- DE MICHELE Giovanni

Via dei Faggi n.138

- DE CAROLIS Marino
- PUNTUALE Domenico
- BERNABEI Luciano

Via dei Faggi n.138

- CRESCENI Luigi
- D'AGOSTINI Antonio
- ANGELONI Valzerio
- SCOCCA Vittorio
- MAGOSTINI Luigi
- ROMA Basilio
- CINARDI Giuseppe
- GIULIANI Franco
- GRASSO Luigi
- CHIRICO Francesco

Via dei Faggi n.148

- DI GIACIBBE Galliano
- GRAZIANI Arcangelo
- PROPERZI Franco
- LUPO Francesco
- CHIAVARI Antonio
- SALERNO Matteo
- ALESSI Roberto
- PANETTA Antonio

Via dei Faggi n.152

- BARBERI Stellario
- CAFARO Lucio
- PARBOTTI Francesco
- GIANNINO Giuseppe
- CAMPAGNOLI Giuseppe
- SABATINI Giulio

Via dei Faggi n.156

- PISANO Leonardo
- B O V E Santo

Via dei Faggi n.162

- ROMAGNOLO Carmela
- TOMMASI Ottavia
- MOSUCCA Alessandro
- RANNUCCI Luigi
- CARDIA Teresa
- MATTOGNO Anna Maria
- AGRETI Riccardo
- CARLONI Gina
- DAGAPITO Bruno
- DI MURO Maria
- PETRUCCI Maria
- DI LELLA Giovanni
- CIOFI Gioacchino
- SORDI Claudio
- DI LEO Vincenzo

./.

- 8 -

1576

Via delle Chensie n.3

- SBARAGLIA Maria

Via delle Chensie n.11

- Garage DI PIERO Ettore

Via delle Chensie n.11

- PRIMANTE Luigi  
 - DAVIDE Mario  
 - LALLI Marisa  
 - DI MARIO Anna  
 - GIUFFRIDA Carmela  
 - DI PIERO Ettore  
 - MARZULLO Elio  
 - BORRO Luciano  
 - DONATO Rubino

Via delle Chensie n.11/A

- MASSA Lorenzina  
 - MOCCI Vincenzo  
 - SARANCI Luciano  
 - DANTINI Ugo  
 - GRASSO Concetta  
 - RAMONTELLI Rina  
 - PERRONE Giovanni  
 - L E L I Angelo  
 - RICCIARDI Laura  
 - TOSONI Eligia

Via delle Chensie n.15

- MASSIMINI Giovanni  
 - PAPITTO Antonio  
 - CORRADINO Rocco  
 - FRAINETTI Gaetano  
 - ROSSI Maria Luigia  
 - DEL SORDO Paolo  
 - V E C E Fiorella  
 - CIOLFI Maria Teresa  
 - COLONNA Finalba  
 - MILANA Franca  
 - N E R I Luigi  
 - TINTARELLI Dante

Via delle Chensie n.18

- PERSICA Giorgio  
 - BARBANI Edvina  
 - GIARDINI Paola  
 - N E R I Rossana  
 - PANATTONI Francesco  
 - ZULLO Mario

Via delle Chensie n.18

- CHIOVARELLI Agata  
 - M I C O Javomo  
 - FIORILLI Aldo

Via delle Chensie n.21

- VERDI Luigi  
 - DI SARO Erminia  
 - DANIELE Giuseppe  
 - ISERNIA Filomena  
 - PORRETTI Maria  
 - MICONI Rocco  
 - LANDI Pietro  
 - R I S I Marino  
 - DI MAIO Anna

Via delle Chensie n.23

- SCIODANARI Alina

Via delle Chensie n.24

- CONDO' Vincenzo  
 - MILANI Gina  
 - DI GIANFRANCESCO Terenzio  
 - GARRONE Angelo  
 - MAROZZI Luigi  
 - PALAZZI Rita  
 - LEONI Rosina

Via delle Chensie n.25

- BENCIONI Marco  
 - BERNA Silvana  
 - FARNESI Mario  
 - GIULIANI Velia  
 - ROMANI Carmela  
 - CIRULLI Carlo  
 - PICCINELLI Benedetto  
 - BOCCI Roberto  
 - EVANGELISTA Iolanda  
 - ROSSETTI Daniele

Via delle Azalee n.88

- DI RENZO Vittorio  
 - DI GIOVANNI Antonio  
 - GROSSI Giovanni  
 - STAFFA Giovanna  
 - DI SALVIO Teresio  
 - FIANDARA Celestino  
 - IANNACCIO Mario

./.

- 9 -

1577

Via delle Azalee n°93

- Garage condominiale

Via delle Azalee n.94

- MACCA Giuseppe  
 - U S A I Diego  
 - DE LEO Gerardo  
 - SALLUSTRI Giuseppe  
 - DI STRAVOLA Concetta  
 - PEZZANO Assunta  
 - BENINI Carla  
 - MICHELJUCCI Bianca  
 - DI SALVIO Maria  
 - DE CASTRO Anna Maria  
 - FAGINO Domenico  
 - CONSORTE Amedeo

Via delle Azalee n°98

- DE CASTRO Vincenzo  
 - GENTILINI Marta  
 - MORETTI Gina  
 - GENTILE Angelo  
 - MINORI Giuseppe  
 - MARTINI Vittorio  
 - DE ANGELI Giuseppe  
 - CRESTA Giuseppe  
 - SERAPALDI Sabina

Via delle Azalee n.102

- SASSARONI Gustavo  
 - MANGIONI Giuseppe  
 - CICHETTI Filomena  
 - PESCE Celestino  
 - ANGELOCOLA Domenico  
 - IACOBINI Carlo  
 - B U A Roberto  
 - CARBONE Paolo  
 - LIBERATI Angela  
 - SCOPELLITTI Francesca  
 - TARANTINO Giovanni

Via delle Azalee n.104

- MASSARO Maria Rita  
 - SILVESTRO Stellario  
 - TERREI Assunta  
 - CARAFFA Giovanni  
 - BARZOTTI Giovanni  
 - FERRARI Romano  
 - CORSETTI Tommaso

Via delle Azalee n.104

- NASTRI Giuseppe  
 - SABATO Loria  
 - ZANCATI Antonio

Via delle Azalee n.106

- CIOCCA Maria  
 - TESONE Alessandro  
 - RADICHETTI Gerasolo  
 - CARROCCIO Carmelo  
 - M O C A Nunzio  
 - P U I N A Marina  
 - AGOSTINELLI Adriana  
 - VIESTI Angelo

Via delle Azalee n.128/A

- Fam. ANTONI  
 - " GLOTER  
 - " RAFFAELLI  
 - " SCERRATO  
 - " TIBURZI  
 - " PALLANTE  
 - " RODI  
 - " BIOLI  
 - " GANDIALLO  
 - " FAVILLE  
 - " ZARATTI  
 - " D'ANGELO  
 - " SINNI

Via delle Azalee n.128/B

- Fam. COCCI  
 - " FELICI  
 - " CUPINI  
 - " DOSIA  
 - " PIANESELLI  
 - " CAROTENUTO  
 - " CRONOPOLOS  
 - " LA PIETRA  
 - " TOTONNELLI  
 - " SANTORO  
 - " DE PETRILLO  
 - " CIRELLI  
 - " SBARDELLA  
 - " SCATTONE  
 - " RICCI  
 - " BOSCA  
 - " BUTTINELLI  
 - " MINUTIELLO

./.

- 10 -

1578

Via delle Azalee n.132

- Fam. DE LUCA
- " NOZZA
- " GENTILE
- " GRECO
- " BORRIELLO
- " TIEZZI
- " ROSATI
- " BARROCCU
- " VENTURI
- " BORONI
- " BRUNI
- " GINESTRINI
- " TIANO
- " RUBEI
- " EUPILI
- " FRANQUILLI

Via delle Azalee n.136/A

- Fam. VESCOVO
- " GIAVANNATTI
- " PIGNOTTI
- " MARTICA
- " PROTASI
- " MESSINA
- " DARDI
- " GARVI
- " MARRA
- " MONACO
- " P I N A
- " CARDIA
- " BAZUCCHI

Via delle Azalee n.136/B

- Fam. SEMBRINI
- " IACOMUCCI
- " DI BIASE
- " CINTI
- " ACCEOLA
- " EUPILI
- " GUADAGNO
- " LOGIUDICE
- " PATRUNO
- " FIORAMONTI
- " GATTINI

Via delle Azalee n.134/B

- Falegnameria DONIA Francesco

Via delle Azalee n.136/C

- Fam. MILANA
- " GADORI
- " CASSONI
- " DI CORATO
- " LALLI
- " IANIERO
- " MARTORI
- " AMALFITANI
- " PALLANTE
- " BERTOLINI
- " SALATINO
- " DE LILLO

Via delle Azalee n.136/D

- Fam. TESTA
- " LETER
- " RAPISARDA
- " SACCONI
- " GARRABINO
- " SCARPA
- " TOCCACELI
- " CRIMERANO
- " SBARDELLA
- " RONSETTI
- " BALDASSARRE
- " CURCIO

Via delle Azalee n.134/C

- Maglieria ASTA Rosina

Via delle Azalee n.138

- Tintoria DE LILLO

Via delle Azalee n.140

- Drogheria FALCONETTI Velia

Via delle Azalee n.132

- Lab.TV CUPANO Francesco

Via delle Azalee n.146

- Fam. BUGLIONE
- " CAGLIANO
- " COSIMO
- " PIZZA
- " BIASINI

Via dei Platani n.74

- BILLI Franco

./.

- 11 -

1573

Via dei Platani n.78

- IORIO Enrico

Via dei Platani n.119/A

- GUASTO Roberto  
 - ROMBI Gina  
 - MANAGO' Maria  
 - PRESTI Carmelo  
 - SGRIGNONI Cesare  
 - F A Z I Giuseppe  
 - ALLOI Giovanni  
 - SCIOVONI Nicola

Via dei Platani n.119/B

- PAOLETTI Annunziata  
 - PARRELLA Luigi  
 - PIOTTO Domenico  
 - CORSO Francesco  
 - FIORANTI Giulio  
 - NAAS Nasser

Via dei Platani n.119/C

- ROSANO Carmelina  
 - PEDALA Biagio  
 - CECCARONI Adelmo  
 - CIUCCI Mario  
 - S A L A Attilio  
 - MECIATELLI Luigi  
 - MAGISTI Giulio  
 - BATTAGLIA Paolo  
 - BALDAMO Ida  
 - MASELLI Nicola  
 - PENNA Giovanni  
 - FALSETTI Ermelinda

Via dei Platani n.151/A

- PANNOZZO Ines  
 - ALBERTI Salvatore  
 - FABIANI Giuseppe  
 - PALMA Umberto  
 - PUGLIESE Giuseppe

Via dei Platani n.151/B

- S A N I Angelo  
 - SANTURRI Armandina  
 - MARINELLI Emanuele  
 - LORENZONI Mario  
 - D'ANGELO Maria  
 - ROSINA Giuseppe

Via dei Platani n.151/B

- GLORIANI Fabrizio  
 - DOLCI Bianca  
 - CASTIGLIONESI Giovanni  
 - MANDATO Davide  
 - LEPORE Luigi  
 - L I S I Antonio  
 - L I S I Francesco  
 - ROMEO Vincenzo

Via dei Platani n.151/C

- PARADISO Antonio  
 - MENNAS Emedino  
 - PENZA Vito  
 - CAMPUS Adele  
 - LORETI Marcello  
 - MANNARINO Cesare  
 - MANNARINO Francesco  
 - PURIFICATO Angelo  
 - LEVANO Edoardo  
 - PARADISO Nicola

Via dei Platani n.153

- ROSINA Matteo  
 - PRIORI Natale  
 - MATURO Amleto  
 - CECCHINI Massimo  
 - MICALI Giuseppe  
 - PIERONI Vittorio  
 - SCILLITANO Adriano  
 - D'AQUINO Erminio  
 - LACHIO Michele  
 - PALOMBINI Angelo  
 - SPIRITI Luigi  
 - POMBINI Alba

Via dei Platani n.159/B

- GOLGA Alberto  
 - CENNI Emilio  
 - ATTOLI Antonietta  
 - S A L A Dario  
 - CALIDRI Bella  
 - GRILLI Giampiero  
 - MASELLA Rosina

Via dei Platani n.159/C

- EVANGELISTA Ido  
 - DE SANTIS Ugo  
 - MORGANTI Emilio

./.

- 12 -

1580

Via dei Platani n.159/C

- PARAPANI Alberto
- ROCCHEGGIANI Otello
- BELFIORE Gino

Via dei Platani n.159/D

- P I C A Gino
- SETTIMO Luigi
- MASCIA Fernanda
- ROSSI Roberto
- ROSATI Dino
- SPARAPANI Amedeo
- REDICO Sandro

Via dei Platani n.165/A

- PITTA Rosa

Via dei Platani n.165/C

- Fam. SCACCO
- " BECCHINI
- " MARTINI
- " CURINI
- " RUGGERO
- " MELONI
- " GASPARRI

Via dei Platani n.165/E

- DI NUZZIO
- Fam. CONTI
- " SERRA
- " D'ANTONI
- " MORESI
- " DI SANTO
- " CATANIA
- " CARANO
- " SCADUTO
- " ARBORE
- " CORRADINO

Via dei Platani n.173

- SIMONE Domenico
- LUCCI Filippo
- MACCIOCCHI Raffaele
- TAMBURI Alfonso
- I U V A Nicola
- RIZZETTO Dario

Via dei Platani n.173/A

- RIDIGLIANO Tavia
- NICOLO' Erminio
- MESSINA Vito

Via dei Platani n.173/A

- TANZILI Giuseppe
- SERRA Giuliano
- SPERANZA Vincenzo
- GRAMEGNA Eugenio
- BRANCO Fernando

Via dei Platani n.173/B

- VERTI Nazzareno
- CANALI Rosanna
- LAURI Vincenzina
- SCHIAVI Michelina
- SAVONARA Michele
- SPAZIANI Franco
- CANALI Remigio
- SPAZIANI Bruno
- CANALI Egidio
- SPAZIANI Silvana

Via dei Platani n.175

- COCCIMIGLIO Luigi

Via dei Platani n.179/A

- STEFANELLI Cosimo
- TROVANO Antonio
- LANNI Carmine

Via dei Platani n.179/B

- FALCIONI Maria
- FALCIONI Franca
- PIASTRA Assunta
- MANNARINO Antonio

Via dei Platani n.185

- Fam. CINOTTI
- " PAPALEO
- " CARADELLI
- " VIRGILI
- " DI CRISPO
- " BASELICE
- " TORETI

Via dei Platani n.189

- Fam. CERVONI
- " CIVITAREALE
- " LAURI
- " BENNATO
- " MARI
- " FARISI
- " PUCCI
- " SCACCIA

./.

- 13 -

Via dei Platani n.189

- Fam. TARASCHI
- " BONASCA
- " DE CAROLIS
- Off. COLLALDI Domenico

Via dei Platani n.191

- IZZIETTI Pasqualina
- TAVANIELLO Mirella
- Garage LATINI Aldo
- Off. SCORFONI Stefano

Via dei Platani n.193

- PANTANI Vincenzo
- SBARRA Gino
- ROCCA Guido
- PICCOLELLA Filippo
- Garage CORRETTA Nicola
- Garage CHIARALUCE Franco
- PALOMBINI Gina
- ZAVAGLIA Giuseppe
- FAVALE Maria
- CAREDDU Angelo

Via dei Platani n.191

- DONZELLO Concetta
- CORETTO Nicola
- DELL'UOMO Salvatore

Via dei Platani n.198

- Bar DRIUSI Pietro

Via dei Platani n.199

- Negozio FEOLI Giuseppe

Via dei Platani n.201

- Negozio MARSELLA Giuseppe

Via dei Platani n.205

- CAPINETI Adamo
- SAPIO Lucrezia
- ZITO Antonio
- MAGNANI Aurora
- BARAGONE Maria

Via dei Platani n.205

- ROSSI Maria
- DE LORENZO Rocco
- CAMPANELLA Raffaella
- DI MASI Giuseppe
- LA MONACA Salvatore
- LORUSSO Francesco
- CARPINELLI Romano
- CERRONI Nicola

Via dei Platani n.207

- Bar LICIBETTA Calogera

Via dei Sesami n.9

- Garage BASILI Giuseppe

Via dei Sesami n.15

- VIGILANTE Francesco
- MONTANARO Alberto
- MONTANARI Teobaldo
- IACONI Saturna
- LIBERALI Giuseppe
- LIBERALI Antonio
- MADONI Roberto
- MORANTI Libero
- L I C O Silvano
- GREGORI Angela
- SANTOGNO Angelo

Via delle Salvinie n.2

- MASSOTTI Battista
- TIRABASSI Luciana
- COMAGONE Donato
- MAGGI Enrico
- D'AGOSTINA Paola
- CONFALONE Ettore
- AMADIO Benedetto
- SIMONI Giulio
- BONADIO Francesco

Via delle Camelie n.46

- SCARPONI Gaetano

I relativi verbali sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.181136/72 del 20/4/1978 a cura del Nucleo di P.G. Carabinieri Roma.

./.



- 14 -

1582

- FUSCIARDI Bruno, via Casilina n.943.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.216/1 dell'11/4/1978.

- FONTANELLA Quintino, via dei Quintili n.46.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.209/1 del 7/4/1978.

- M U T I Carlo, via dei Salici n.6.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.208/1 del 6/4/1978.

- VIOLANTE Valerio, via Appia Nuova n.439;

- DI GIUSTO Enrico, via Calpurnio Fiamma n.33;

- DI BIASE Natale, via del Grano n.120;

- GRAMMATICA Gesualdo, via Luca Ghini n.10;

- FUSCIARDI Giovanni, via Marforio n.10.

I relativi verbali sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.201/1 del 4/4/1978.

- CATALANO Giovannina, via Pietro Romano n.33.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.197/1-1 del 3/4/1978.

4. Compagnia Piazza Venezia:

- CAPUANI Sergio, vicolo del Buco n.6.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.206/41 del 4/4/1978.

- CASTELLI Enrico, via Baldo degli Ubaldi n.143.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.206/41 del 4/4/1978.

- RAVAGNAN Luigia, via Monte Altissimo n.4.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.206/78 del 22/4/1978.

- CASTELLANI Valter, vicolo della Torretta n.4.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.206/103-1 dell'8/5/1978.

- GIBELLO Sergio, via Panisperna n.78/8.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G. n.206/103-2 del 6/5/1978.

./.

- 15 -

1583

- VIDONI Antonio, via delle Robinie n.150.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.206/74 del 20/4/1978.

5. Compagnia Monte Sacro:

- FERRI Giancarlo, via R.De ROBERTO n.23/B/8.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.70/17-1 del 3/4/1978.

- FERRINI Giancarlo, via Val di Chienti n.10/B/27.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.70/18 del 13/4/1978.

- PAGANI Camilla, via Pienza n.201/2.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.70/26 del 5/5/1978.

- BUCCI Antonio, via Suvereto n.9.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.70/21 del 15/4/1978.

6. Compagnia Trastevere:

- BEVILACQUA Rocco Ugo, via S.Girolamo Emiliani n.23.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.36/40-3 del 4/4/1978.

- BOLOGNI Antonio, via Fabiola n.5.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.36/38 del 3/4/1978.

- CAPPONI Carlo, via Livio Tempesta n.28.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.36/39 del 3/4/1978.

7. Compagnia Celio:

- ZECCHETTI Stefano, via La Spezia n.81;

- GIROLALI Guido, via Foligno n.15;

- ALATRI Oriana, via S.Martino ai Monti n.36;

- GARDINI Pier Paolo, via Tuscolana n.670;

- OLIVA Carlo, via Principe Eugenio n.31.

I relativi verbali sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.64/19 del 3/4/1978.

- Stabilimento ex PANTANELLA, via Casilina n.5.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.64/23 del 17/4/1978.

./.

- 16 -

1584

8. Compagnia E.U.R.:

- D'ALTERIO Raffaele, via Sorsi n.16;
- BAGLIONI Giuseppe, via Ventimiglia n.44;
- BACCHIN Roberto, via Prati del Papa n.22.

I relativi verbali sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.61/174 del 4/4/1978.

- LAZZARO Vincenzo, via Ostiense n.343.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.27775/1-P. dell'8/4/1978.

- CONDOLEO Rocco, via Silvio D'Amico n.108.

Il relativo verbale é stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.27933/P del 7/5/1978.

All. C.

1585

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
GRUPPO ROMA I

Controlli e ispezioni eseguiti col consenso degli interes=  
 sati:

1. COMPAGNIA PARIOLI:

- 2/4/1978	- via E.Duse n.7	: MANDICH	Carlo
- "	- " " " "	: FERLINI	Federico
- "	- " " " "	: MINNI	Luisa
- "	- " " " "	: CARONNA	Ardenio
- "	- " " " "	: ONORI	Giovanna
- "	- " " " "	: BIANCHINI	Gina
- "	- " " " "	: LA ROSA	Mario
- "	- " " " "	: ROSSETTI	Franco
- "	- " " " "	: MARTUCCI	Guido
- 3/4/1978	- via Pezzana 109	: FRANCO	Marco
- 5/4/1978	- v/le B.Buozzi 56	: AUMILLER	Gina
- "	- v/le Ippocrate 91	: PADETTI	Paolo
- "	- via E.Duse n.7	: MANZIA	Antonio
- 14/4/978	- via P.Eugenio n.3:	BARTOLI	Umberto
- "	- " " " "	: Stenografia	Intr.Mosciaro
- "	- " " " "	: CALABRIA	Ruggero
- "	- " " " "	: GUADAGNOLI	Raffaele
- "	- " " " "	: D'AMBROSI	Luigi
- "	- " " " "	: DI MODUGNO	Antonio
- "	- " " " "	: VIZZUTI	Benvenuta
- "	- " " " "	: IMPERI	Michelina
- "	- " " " "	: MAGLIANO	Massimo
- "	- " " " "	: VERGATI	Ettore
- "	- " " " "	: TAMBURRO	Antonio
- "	- " " " "	: GAVINA	Marcella
- "	- " " " "	: JURIKO	Taito
- "	- " " " "	: MARI	Rinaldo
- "	- " " " "	: SIMONELLI	Altero
- 15/4/978	- via IV Novemb.n.4:	MACIONE	Giampiero
- "	- " " " "	: MACIONE	Pompeo
- "	- via Salaria n.408:	CORGIOLU	Pasquale
- "	- " " " "	: CABITZA	Rosetta
- "	- " " " "	: GINCIRRE'	Vincenzina
- "	- " " " "	: DE RUBEIS	Vittorio
- "	- " " " "	: CORGIOLU	Giannina
- "	- " " " "	: MAGIOLE	Pompeo
- 16/4/978	- via Nomentana 349:	Catacombe di S.Agnese e	annessi alloggiamenti
- 17/4/978	- v/le Parioli n.91:	MASOBELLO	Giovanni
- "	- " " " "	: CARDUCCI	Giosué
- "	- " " " "	: ROLANDO	Gennaro

./.

- 2 -

1586

- 17/4/1978	- v/le Parioli n. 91	: NUCCI	Maurizio
- "	- " " "	: CUCCHIARINI	Rita
- "	- " " "	: ROCCHETTI	Ugo
- "	- via Camilluccia 741	: Appartamento vuoto-villino	M
- "	- " " "	: appartamento vuoto-villino	M
- "	- " " "	: appartamento vuoto-villino	M
- "	- " " "	: appartamento vuoto-villino	M
- "	- " " "	: appartamento vuoto-villino	M
- "	- " " "	: appartamento vuoto-villino	M
- "	- " " "	: appartamento vuoto-villino	M
- 17/3/1978	- via Camilluccia	: GIONI	Giovanni
- "	- " " "	: VENTURINI	Luigi
- "	- " " "	: MORONE	Giovanni
- "	- " " "	: FINOCCHIARO	Francesco
- "	- " " "	: RAMIREZ	?
- "	- " " "	: LAYNE	Louis
- "	- " " "	: SANSONE	Riccardo
- "	- " " "	: MALATESTA	Luigi
- "	- via Mongiana n.30	: CASTELLI	Giuseppe
- "	- via Mongiana n.30	: BONINI	Antonio
- "	- via due Ponti n.115	: SONNINO	Luigi
- "	- via Camilluccia 723	: MANCINI	Mario
- "	- via Camilluccia 713	: VENTURINI	SPERONI
- "	- via di Novella n.11	: RIMAN	Hans
- "	- " " "	: Società	SOGESCA
- "	- via Forte Antenne	: D'ANGELO	Anna
- "	- " " "	: SCARDINO	Franca
- 18/4/1978	- via Sebino n.11	: LA TORRE	Eugenio
- "	- " " "	: GIANNACCARA	Cecilia
- "	- " " "	: GIANNACCARA	Rosella
- "	- via Nepi n.11	: BRONZINI	Giuseppe
- "	- via Sutri n.11	: ALTARELLI	Lucio
- 19/4/1978	- via due Ponti n.15	: BRANDETTI	Vincenza
- "	- " " " n.61	: BUCCILLI	Umberto
- "	- " " " n.85	: BIONDI	Fernanda
- "	- " " " n.15	: CEGALONI	Domenica
- "	- " " " n.15	: BRANDETTI	Vincenzo
- "	- casale Crescenza 25	: GIALLI	Nazzarena
- "	- via Tevere n.15	: DI CAVE	Fernando
- "	- v/le Parioli n.91	: CATRACHIA	Carlo.

**2. COMPAGNIA TRASTEVERE:**

- 19/3/1978	- via Ceramiche n.67	: PENISOLI BUSSI	Alfredo
- "	- via delle Fornaci 53	: SPERANZA	Anna Maria
- "	- via Ceramiche n.57	: RECINE	Maria
- "	- via Ceramiche n.61	: BONANNI	Augusta
- 23/3/1978	- via Valle Aurelia 75	: MARTINI	Luigi
- "	- " " " "	: BORZOTTI	Emilia
- "	- via S.Girolamo E. 23	: SERRA	Franca

./.

- 3 -

1587

- 23/3/1978	- via G.C.Santini n.18	: COSTANTINI	Alfredo
- 28/3/1978	- via S.G.Emiliani n.12	: PARRETTI	Bruno
- "	- " " "	n.23 : DE SIMONE	Patrizia
- "	- " " "	n.23 : FABIETTI	Giulio
- "	- " " "	n. 8 : PASQUALONI	Marcello
- "	- " " "	n.23 : DE SIMONE	Alfonso
- 3/4/1978	- " " "	n.82 : MAURI	Luciano
- "	- " " "	n.23 : PARRETTI	Bruno
- "	- via G.C.Santini n.18	: HAZAM ELZAJED MHEMED ABD	
- "	- " " "	n.18 : FOAD SALEH EL DIN HUSSEIN	
- 10/4/1978	- via S.G.Emiliani n.15	: MENICHELLI	Nazzareno
- "	- " " "	" : CARDILLI	Franco
- "	- " " "	n.12 : PETRUZZO	Luigi
- "	- " " "	n.12 : LORETUCCI	Giorgio
- "	- " " "	n.12 : ERCOLANI	Mauro.

3. COMPAGNIA PIAZZA VENEZIA:

- 13/4/1978	- via dei Platani n.149	: SCHIAVONI	Nicola
- "	- " " "	" : ALLOI	Giovanni
- "	- " " "	" : FAZI	Giuseppe
- "	- " " "	" : SGRIGNOLI	Cesare
- "	- " " "	" : PRESTI	Carmelo
- "	- " " "	" : MANACO'	Maria
- "	- " " "	" : ROMBI	Gina
- "	- " " "	" : GUASCO	Roberto
- "	- " " "	" : NAAS	Nasser
- "	- " " "	" : FIORANTI	Giulio
- "	- " " "	" : CORSO	Francesco
- "	- " " "	" : PIOTTO	Domenico
- "	- " " "	" : PARRELLA	Luigi
- "	- " " "	" : PA OLETTI	Annunziata
- "	- " " "	" : FALSETTI	Ermelinda
- "	- " " "	" : PENNA	Giovanni
- "	- " " "	" : MASELLI	Nicola
- "	- " " "	" : BALDAMO	Ida
- "	- " " "	" : BATTAGLIA	F.Paolo
- "	- " " "	" : MAGISTI	Giulio
- "	- " " "	" : MECIATELLI	Luigi
- "	- " " "	" : SALA	Attilio
- "	- " " "	" : CIUCCI	Mario
- "	- " " "	" : CECCAROLI	Adelmo
- "	- " " "	" : PEDALA	Biagio
- "	- " " "	" : ROSANO	Carmelina
- "	- " " "	n.151 : FABIANI	Valentino
- "	- " " "	" : ALBERTI	Salvatore
- "	- " " "	" : ROMEO	Vincenzo
- "	- " " "	" : LISI	Francesco
- "	- " " "	" : LISI	Antonio
- "	- " " "	" : LEPORE	Luigi

./.

- 4 -

1588

- 13/4/1978	- via dei Platani n.151	:	MANDATO	Savide
- "	- " " "	:	CASTIGLIONESI	Giovanni
- "	- " " "	:	DOLCI	Bianco
- "	- " " "	:	GLORIANI	Fabrizio
- "	- " " "	:	ROSINA	Giuseppe
- "	- " " "	:	D'ANGELO	Maria
- "	- " " "	:	LORENZONI	Mario
- "	- " " "	:	MARINELLI	Emanuele
- "	- " " "	:	SANTURRI	Amendina
- "	- " " "	:	SANI	Angelo
- "	- " " "	:	PARADISO	Nicola
- "	- " " "	:	LEVANO	Adoardo
- "	- " " "	:	PURIFICATO	Angelo
- "	- " " "	:	MANNARINO	Francesco
- "	- " " "	:	MANNARINO	Cesare
- "	- " " "	:	LORETI	Marcello
- "	- " " "	:	CAMPUS	Adele
- "	- " " "	:	PENZA	Vito
- "	- " " "	:	MANNAS	Emedino
- "	- " " "	:	PARADISO	Antonio
- "	- via Robinie n.170	:	DELL'ORSO	Antonio
- "	- " " "	:	RICCITELLI	Domenico
- "	- " " "	:	LUNGI	Alfio
- "	- " " "	:	INTRAVAGLIO	Marco
- "	- " " "	:	GRUPI	Salvatore
- "	- " " "	:	CANDRINA	Alberto
- "	- " " "	:	PRIMANTE	Giandomenico
- "	- " " "	:	FRANCESCONI	Attilio
- 19/4/1978	- via della Brianza n.6	:	CARDOSA	Aldo
- "	- " " "	:	LIBERATORE	Edvige
- "	- " " "	:	CARDOSA	Lucilla
- "	- " " "	:	CARDOSA	Fabrizio
- "	- " " "	:	DI GIULIO	Marcello
- "	- " " "	:	MANGANI	Giuseppe
- "	- " " "	:	FODERARO	Teresa
- "	- " " "	:	MANGANO	Catarina
- "	- " " "	:	MANGANI	Francesco
- "	- " " "	:	MANGANI	Cristina
- "	- " " "	:	TILLI	Fernando
- "	- " " "	:	PEDIN	Maria
- "	- " " "	:	BRUNDO	Giuseppe
- "	- " " "	:	BRUNDO	Fanni
- "	- " " "	:	CIARLETTA	Francesco
- "	- " " "	:	RICCI	Enrico
- "	- " " "	:	CARDONI	Maria Assunta
- "	- " " "	:	RICCI	Benedetto
- "	- " " "	:	RICCI	Pietro
- "	- " " "	:	BONITATIBUS	Dora
- "	- " " "	:	RESTA	Mario
- "	- " " "	:	MARCELLI	Clara
- "	- " " "	:	PETRUCCI	Mariano

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 5 -

1589

- 19/4/1978	- via della Brianza n.6:	ROMANELLI	Giuseppe
- "	- " " "	": GUERRA	Francesco
- "	- " " "	": REPOSINI BUCCIARELLI	Luigi
- "	- " " "	": MEARDI	Alessandro
- "	- " " "	": CHIODETTI	Giovanni
- "	- " " "	": RUFFOLONI	Lucia
- "	- " " "	": CHIODETTI	Maria Grazia
- "	- " " "	": CHIODETTI	Fabrizio
- "	- " " "	": BENEDETTI	Enrico
- "	- " " "	": PANTALEONI	Marisa
- "	- " " "	": PANTALEONI	Luciana
- "	- via Nomentana n.14	: RASTELLI	Mirella
- 29/4/1978	- via Campo di Mele 75	: PEROSINO	Renato
- "	- " " "	": BARTOLI	Doretta
- "	- " " "	": FURRUCCI	Clinio
- "	- " " "	": TIMMERMANN	Margriet
- "	- " " "	": LESQUIER	Enrica
- "	- " " "	": MAGGIONI	Amedeo
- "	- " " "	79 : STRONATI	Maria
- "	- " " "	": CAROZZA	Maria
- "	- " " "	": UNIDA	Antonio
- "	- " " "	": PARROCCO	Lida
- "	- " " "	": BUZIO	Marisa
- "	- " " "	": MENCHINELLI	Roberto
- "	- " " "	": PINTO	Maria
- "	- " " "	": SARDO	Ignazio
- "	- " " "	": MARIANI	Sandro
- "	- " " "	": CIANCAGLIONI	Filippo
- "	- " " "	": PALMIERI	Elise
- "	- " " "	": SALTELLI	Giorgio
- "	- " " "	": EL HALABI	Nabil
- "	- " " "	": POMPEI	Maurizio
- "	- " " "	": BERTOZZI	Guido
- "	- " " "	": BAGNETTI	Fausto
- "	- " " "	": BEDONI	Barbara
- "	- " " "	": BINACO	Ada
- "	- " " "	": MAGNANI	Ida
- "	- " " "	": PLEISSNER	Isolda
- "	- " " "	": MONTANO	Adele Ida
- "	- " " "	": ALGERI BRIGOLI	Anna
- "	- " " "	": MARCHIO	Franca
- "	- " " "	": TINI	Giovina
- "	- via T.in Sabina n.13	: GIAMMAMARIA	Flores
- "	- " " "	": TINI	Roberta
- "	- " " "	": PIRILLO	Luigi
- "	- " " "	": MASCIANO	Angelo
- "	- " " "	": MENCACCI	Gina
- "	- " " "	": DI GREGORIO	Anna
- "	- " " "	": PARRAVANO	Tommasi
- "	- " " "	n.15 : TESTA	Leonardo
- "	- " " "	": CARONI	Mario
- "	- " " "	": ROSSO	Rita

./.



- 6 -

1590

- 29/4/1978	- via T.in Sabina n.15	:	PETTINALI	Luisa
- "	- " " " "	:	MICHOUSKA	Milena
- "	- " " " "	:	LOSCHI	Dina
- "	- " " " " n.21	:	GRILLO	Anna Maria
- "	- " " " " "	:	CALDARELLI	Pasquale
- "	- " " " " "	:	GAZZILLO	Teresa
- "	- " " " " "	:	SOLOMBRINO	Adriana
- "	- " " " " "	:	ORCIAMI	Ranata
- "	- " " " " "	:	ALBANESE	Vincenzina
- "	- " " " " "	:	COLLETTI	Giuseppina
- "	- " " " " "	:	GRAUSO	Vincenzo.

4. COMPAGNIA SAN PIETRO:

- 4/5/1978	- via dell'Argilla n.21	:	SALES	Sergio
- "	- " " " "	:	HANS GEORG	Gobel
- "	- " " " "	:	SEIFFERT	Peter
- 15/5/1978	- via F.Satolli n.30	:	SGRO'	Carmelo
- "	- " " " "	:	LENCI	Sergio
- "	- " " " "	:	LESCHIUTTA	Fausto
- "	- " " " "	:	SORRENTINI	Anna
- "	- " " " "	:	PETRUZZI	Franco
- "	- " " " "	:	CUCCIA	Gianfranco
- "	- " " " "	:	DE LUCA	Francesca

5. COMPAGNIA TRIONFALE:

- 17/3/1978	- via C.d'Ampezzo 179	:	ZOLDAN	Gino
- "	- " " " "	:	CITTI	Aldo
- "	- " " " "	:	AIR	India
- "	- " " " "	:	CORTONICO	Asile
- "	- " " " "	:	MARGACCINI	Giancarlo
- "	- " " " " 181	:	BALDELLI	Emilio
- "	- " " " " "	:	SPANI	Isabella
- "	- " " " " "	:	MANASSERO	Mario
- "	- " " " " "	:	BERDINI	Alceo
- "	- " " " " "	:	FOLICANTI	Bruno
- "	- " " " " "	:	SCARAMBELLA	Domenico
- "	- " " " " "	:	MORSELLI	Elio
- "	- " " " " "	:	BAGARINI	Luigi
- "	- " " " " "	:	MOGHERINI	Flavio
- "	- " " " " "	:	SPOLAORE	Sandra
- "	- " " " " "	:	ROSSI	Giorgio
- "	- " " " " "	:	ARCURI	Luigi
- "	- " " " " 148	:	PIETRAVALLE	fam.
- "	- " " " " "	:	GUCCI	Giorgio
- "	- " " " " "	:	DE ANGELI	Lucio
- "	- " " " " "	:	PENNA	Adolfo
- "	- " " " " "	:	OTTIMIA	Aleandro
- "	- " " " " "	:	BINDI	Sergio
- "	- " " " " "	:	DELLA PORTA	Rodolfo
- "	- " " " " "	:	BRUNI	Sergio
- "	- " " " " "	:	PENNA	Pier Luigi

./.

- 7 -

159

-	17/3/1978	-	via C.D'Ampezzo n.175	:	D'ADELE	Edoardo
-	"	-	"	:	GENOVESI	Cerasole
-	"	-	"	n.183	MENECHETTI	Antonio
-	"	-	"	n.185	SCOCCIOLI	Dott.
-	"	-	"	n.158	RINELLI	Giorgio
-	"	-	"	n.158	BOTTA ANNOSCIA	Patrizia
-	"	-	"	n.185	Famiglia BONIFAZI	
-	"	-	"	n.166	Conte MANFREDI	
-	"	-	"	n.170	BELARDIN	Sergio
-	"	-	"	"	SIMONETTI	Camillo
-	"	-	"	"	STRAMACCI	Luciano
-	"	-	"	"	BONEL	Gioacchino
-	"	-	"	"	PANETTA	Giovanna
-	"	-	"	"	STATUCCI	Eugenio
-	"	-	"	"	FUMENTI	Massimo
-	"	-	"	"	VERNI	Giuliano
-	"	-	"	"	ALESSI	Maurizio
-	"	-	"	"	SINESI	Antonio
-	"	-	"	"	GRAZIANI	Franco
-	"	-	"	"	ROSSI	Cesarina
-	"	-	"	"	POLITI	Daniela
-	"	-	via Trionfale n.181	:	Fam.	EVANGELISTI
-	"	-	via Camilluccia 647	:	Fam.	DIOMONTI
-	"	-	"	647	Fam.	FAGIOLI
-	"	-	"	645	Fam.	FISCHER
-	"	-	"	"	Fam.	DI PAOLO
-	"	-	"	"	RAPETTI	Fam.
-	"	-	"	"	Fam. SPORAINO -COLIA-	
-	"	-	"	"	SOSSINOV-FORMICHI -TUZZI	
-	"	-	"	"	GOZZO - SERIO - ROSSI	
-	"	-	"	630	Fam. VERTECCHI -SOCCORSI-	
-	"	-	"	"	MASTROCUSIGNA- PANNETTI	
-	"	-	"	"	CONEA	
-	"	-	"	635	Fam. MONCONI	
-	"	-	"	637	FILOSA	Carmelo
-	"	-	"	600	Fam. MOZZONI	
-	"	-	"	613	Casa di Cura "Il Parco"	
-	"	-	"	591	Suore Serve del S.Spirito	
-	"	-	"	589	ONTONELLI	Amedeo
-	"	-	"	56	CAMPANELLA	Teresa
-	"	-	"	96	MAZZI	Dario
-	"	-	"	153	CHIARION CASONI	Giovanni
-	"	-	"	120	MELOSI	Bruna
-	"	-	"	100	MAZZI	Dario
-	"	-	via F.di Briniero 22	:	PIERALISI	Paola
-	"	-	"	"	BLASIA	Barbara
-	"	-	via Vallombrosa 38	:	FARINA	Rosa
-	"	-	"	"	SPAGNOLO	Carlo
-	"	-	"	"	ARNAVAS	Edoardo
-	"	-	"	"	MALATESTA	Fabio
-	"	-	"	"	MORETTI	Paolo

./.

- 8 -

1592

-	17/3/1978	-	via Vallombrosa n.38	:	MOSSO	Umberto
-	"	-	" " "	:	PRISCO	Cristina
-	"	-	" " "	:	CERIONI	Giorgio
-	"	-	via Camilluccia 769	:	Fam	CENIOLA
-	"	-	" " 767	:	Ambasciatore Senegal(n.i.)	
-	"	-	" " 750	:	Ambasciata di Olanda (n.i.)	
-	"	-	" " 755	:	Fam.	GIACOMINI
-	"	-	" " 751	:	Fam.	FORTE
-	"	-	" " 741	:	Villino "A" 3 app.ti vuoti	
-	"	-	" " "	:	Villino "B" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	1 fam.CIONI e 1 fam.MORONE	
-	"	-	" " "	:	Villino "C" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	1 fam.VENTURINI e 1 fam.	
-	"	-	" " "	:	FINOCCHIARO	
-	"	-	" " "	:	Villino "D" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	1 fam.RAMIREZ e 1 Fam.LAYNE	
-	"	-	" " "	:	Villino "E" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	1 Fam.SANSONE e 1 Fam.RIC=	
-	"	-	" " "	:	CARDO	
-	"	-	" " "	:	Villino "Ga" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	Villino "K" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	1 Fam. GIULIVI e 1 Fam.MALA=	
-	"	-	" " "	:	TESTA	
-	"	-	" " "	:	Villino On.le TANASSI - 3	
-	"	-	" " "	:	app.ti vuoti	
-	"	-	" " "	:	Villino "N" 2 app.ti vuoti	
-	"	-	" " "	:	1 Fam.SERGIACOMO - 1 Fam.	
-	"	-	" " "	:	SONNINO - 1 Fam.FAZIO - 1	
-	"	-	" " "	:	Fam. TECCHI	
-	"	-	" " "	:	Villino "P" 7 app.ti vuoti	
-	"	-	" " "	:	1 Fam.TAMBURRINI	
-	"	-	" " "	:	Villino "O" 7 app.ti vuoti	
-	"	-	" " "	:	1 Fam.SANGUIGNI	
-	"	-	" " "	:	Villino "M" 8 app.ti vuoti	
-	"	-	" " "	:	Villino "S" 7 app.ti vuoti	
-	"	-	" " "	:	Villino "U" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	Villino "Fa" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	Villino "Fb" 1 app.to vuoto	
-	"	-	" " "	:	Villino "GB" Fam.PIGA	
-	"	-	" " "	:	Villino "L" 4 app.ti vuoti	
-	"	-	" " "	:	1 Fam.IMPERATRICE - 1 Fam.	
-	"	-	" " "	:	TUCCARI	
-	"	-	" " "	:	Suore Maria SS. Bambina	
-	"	-	" " 723	:	MANCINI	Mario
-	"	-	" " 715	:	FERRARI NASALLI ROCCA	
-	"	-	" " 712	:	VENTURINI SPERONI	
-	"	-	" " 701	:	Fam. Dott. LAERZE	
-	"	-	" " 699/A	:	Fam. LANDI	
-	"	-	" " 686	:	RADANELLI	Ezio
-	"	-	" " 687	:	Suore Nostro Signore	

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 9 -

1593

- 17/3/1978	- via Camilluccia n.682	: Fam. GAGLIARDI
- "	- via Acqua Traversa n.4:	Fam. PUGNI
- "	- " " " "	n.10: Fam. TRIPIACCIONE
- "	- " " " "	21 : Fam. CIAPELLONI
- "	- " " " "	25 : Fam. PANZAVOLTA
- "	- " " " "	" : Fam. UGOLINI
- "	- " " " "	27 : Fam. COSTA
- "	- " " " "	29 : Fam. ALOISI -CACCIARI-COLUS- :SI - GOSINDI -MORTAIDO -PAN- :TANELLI - PIUTEO
- "	- " " " "	34 :Suore Francescane
- "	- " " " "	35 :Fam. AVALLONE
- "	- " " " "	36 :Suore Francescane
- "	- " " " "	45 :Fam. GAGLINO -MONTAMART - :PEDICINI e PIEDICALI-RICCAR- :DI - ZAPPI
- "	- " " " "	47 :Fam. AFFINITO - ANASTASI - :BELTRAMI -BIGLIACCA - CAPONE :CARDARELLI -CALAMILLI -FUSCO :CURIALE - CALLARATI -LOTTI- :MASSACCI -MAROTTI - ROMEO - :ROVATI -SPINELLI
- "	- " " " "	48 :Fam. CORSI
- "	- " " " "	51 :Fam. BOLZANELLO - GRAVINA- :MASTRANGELO -MIGLIAZZA - :MINGUZZI -POMPEO - RANDAZZO ;VIANELLO - LISANTI
- "	- " " " "	53 :Fam. CALZETTA
- "	- " " " "	50 :Fam. TINCHIETTA
- "	- " " " "	47 :Fam. PRATICO'
- "	- " " " "	41 :Fam. MARCONE -NANNETTI
- "	- " " " "	35 :Fam. ROMEVALE - PASQUINELLI
- "	- " " " "	33 :Fam. CHIAVONI
- "	- " " " "	29 :Fam. GRASSO
- "	- " " " "	232 :Fam. TOFFACCI -BEFOLLI-NILO :MILITA -GIOSUE'- MINGOZZI - ;MACCALLE' -FACCO -SCACCIA- :FURI Claudio
- 18/3/1978	- via Roccaraso n.19	:NOTARSTEFANO Alfonso
- "	- " " " "	:SIMONI PIACENTINI Francesca
- "	- " " " "	:NOTARSTEFANO Angelo
- "	- " " " "	:GIRETTI Eva
- "	- " " " "	:MEREI Stefania
- "	- " " " "	:Beltrametti Rugiada
- "	- via Campocatino n.2	:LAYTOM Federica
- "	- " " " "	:DI TOMASO Marina
- "	- " " " "	:LABATI Mimma
- "	- " " " "	:FRANCELLI Claudio
- "	- " " " "	:BRESSI Mario
- "	- " " " "	:MADELLA Paolo
- "	- " " " "	:DE MAIO Giampiero

./.

- 10 -

1534

- 18/3/1978	- via Campocatino n.5	:	MILANI	Vincenzo
- "	- "	:	DE SIMONE	Romano
- "	- "	:	PROSPERI	Franco
- "	- "	:	COLLORIDI	Salvatore
- "	- "	:	IUCARELLI	Sergio
- "	- "	n.9	MENDOLIA	Gaetano
- "	- "	:	SAGLIA	Arnaldo
- "	- "	:	TUTIMANNO	Giordano
- "	- "	:	BIFFI	Giuseppe
- "	- "	:	BETTINI	Giancarlo
- "	- "	n.73	PAESANI	Dolores
- "	- "	:	CARDARELLI	Luigi
- "	- "	:	PESTARINI	Meo
- "	- "	:	PIZZINI	Franco
- "	- "	:	PAOLELLA	Giuseppe
- "	- "	:	CAMPITELLI	Ivonne
- "	- "	n.27	BONADONNA	Elio
- "	- "	:	NECCI	Giancarlo
- "	- "	:	POLEMINANTI	Gregorio
- "	- "	:	BORTOLANI	Enzo
- "	- "	:	TOLIEMODIO	Carlo
- "	- "	n.39	BERTOLINO	Pietro
- "	- "	:	MAMMI	Maria Elena
- "	- "	:	CIANCIO	Gennaro
- "	- "	:	ARANGIO RUIZ	Guido Alberto
- "	- "	n.56	SCIARRA	Cesare
- "	- "	:	LABELLA	Vincenza
- "	- "	:	CUOMO	Maurizio
- "	- "	:	SPARISCI	Enzo
- "	- "	:	PASTENA	Pierfrancesco
- "	- "	:	MARCHIO	Giovanni
- "	- "	:	BARBARETTI	di Prina
- "	- "	n.49	CAPONETTO	Alfio
- "	- "	:	MARINI	Leda
- "	- "	n.54	PERIS	Emilio
- "	- "	:	GIACARELLI	Giulio
- "	- "	:	TOMMASINI	Ernesto
- "	- "	:	GIGOLI	Alfredo
- "	- "	:	Fam. BOCCIA	
- "	- "	:	Fam. MARTORELLI - MARTORELLI	
- "	- via Roccaraso n.3	:	RUBINO	Delia
- "	- "	:	LA ROSA	Leo
- "	- "	:	TAGLIABUE	Renato
- "	- "	:	MOREA	Ugo
- "	- "	:	Fam.Gen.SAVI - MAGISTRETTI-	
- "	- "	:	SOTGIU	
- "	- via C.d'Ampezzo 275	:	ROSI	Letterio
- "	- "	:	MANFREDI	Maria
- "	- "	:	BENEDETTO	Renata
- "	- "	:	IANNELLI	Roberto
- "	- "	:	D'AMBROSIO	Vincenzo

./.

- 11 -

- 18/3/1978	- via C.d'Ampezzo 275	:	CIABATTINI	Rosa
- "	- " " "	:	MARTINO	Rocco
- "	- " " "	:	BARTOZZI	Carlo
- "	- via Roccaraso 30	:	PARMIGIANO	Isabella
- "	- " " "	:	CARMERA	Franco
- "	- " " "	:	PUTIGNANO	Giordano
- "	- " " 39	:	BRANDI	Evanda
- "	- " " "	:	BIAGETTI	Lanfranco
- "	- " " "	:	CANTINE	Stabile
- "	- " " "	:	DI GUGLIELMO	Michele
- "	- " " 43	:	SCIDERCOSCHI	Gianfranco
- "	- " " "	:	DE GREGORIO	Antonio
- "	- " " "	:	PATRIARCA	Lorica
- "	- " " 31	:	BASSA	Edoardo
- "	- " " "	:	BRANCACCIO	Maria
- "	- " " 33	:	ALEO	Giuseppe
- "	- " " 43	:	CAVINO	Umberto
- "	- " " "	:	TAVIRRI	Renato
- "	- " " 44	:	IVANA	Pica
- "	- " " 46	:	LUCIANI	Armando
- "	- " " 66	:	GABRIELLI	Giulio
- "	- via Rocca di Mezzo 76	:	BENASSI	Logiano
- "	- via Rocca di Mezzo 3	:	CAMILLO	Pietro
- "	- via Casale Avenchi 60	:	LUZI	Giuseppe
- "	- via C.d'Ampezzo 275	:	ABBADESSA	Elio
- "	- via Rocca di Mezzo 21	:	TODINI	Restati
- "	- " " " 15	:	INNOCENTI SERMONETA	Vespa
- "	- " " " 15	:	POLVERINI	Benito
- "	- via C.d'Ampezzo 275	:	TODINI	Attilio
- "	- " " "	:	MO TALVI	Alberto
- "	- " " "	:	NERI	Luciano
- "	- " " " 9/C	:	VERDESI	Pio
- "	- via Roccaraso 31	:	TOMASSINI	Massimo
- "	- " " "	:	FUKANI TA TSUO	
- "	- " " "	:	RIDOLFI	Dino
- "	- " " 33	:	CERVINI	Luigia
- "	- " " 39	:	BORGHETTI	Fabio
- "	- " " 43	:	BIZZOLA	Giancarlo
- "	- " " "	:	BARTOLINI	Bruno
- "	- " " "	:	MOTZOO	Giovanni
- "	- " " "	:	CALE'	Lucia
- "	- " " 44	:	SHOCKMEI	Gredeler
- 19/3/1978	- via Casal d.Marmo 229	:	Istituto Sacro Costato	
- "	- " " " 186	:	Fam. DI MARCO	
- "	- " " " 188	:	Fam. FUCILE - SERENI- BARTO-	
- "	- " " " "	:	LETTI-PASSONE - DI MARCO	
- "	- " " " 196	:	Fam. VERGHINI-ROSI-PAGLIARDI	
- "	- " " " "	:	PUZO-RECCHIOTI-RONGHI-FLORES	
- "	- " " " "	:	MANDRUZZATO-BIANCHI	

./.

1595

- 12 -

1596

-	19/3/1978	- via casal d.Marmo	n.198	:	Fam.MARIOTTINI - PAGLIA
-	"	- " "	"	n.198/A:	BARTOLUCCI Mario
-	"	- " "	"	:	BARTOLUCCI Armando
-	"	- " "	"	:	Fam. CRUCIANI - ANDREUCCI
-	"	- " "	"	230	Fam. LEOTTA - VANNUCELLI-
-	"	- " "	"	:	POMPILI
-	"	- " "	"	244	Fam. PASQUINI -DI MATTEO
-	"	- via Mazzucchelli	n.17	:	Off.F/lli SERENI
-	"	- via Abbiategrasso	n.42	:	Fam.LUCA - TENTELLA - COR-
-	22/3/1978	- via Massimi	n.45	:	GARRAMONE Raffaele
-	"	- " "	"	:	DI GIOIA Nicola
-	"	- " "	"	:	GORI Silla
-	"	- " "	"	:	BEHMANN Bruno
-	"	- " "	"	:	ISFRO' Anna Maria
-	"	- " "	"	:	ZOTTA Teodosio
-	"	- " "	"	:	LE GROTTAGLIE Nino
-	"	- " "	"	:	RASHD KASSEM Ibrahim
-	"	- " "	"	:	REITANO Antonino
-	"	- " "	"	:	UMENA Alfonso
-	"	- " "	"	:	SKOL Michel
-	"	- " "	n.47	:	CECCHI Ermanno
-	"	- " "	"	:	GROSSI Sergio
-	"	- " "	"	:	Fam. PICCOLI
-	"	- " "	"	:	PORZIO Vincenzo
-	"	- " "	"	:	RIBABENE Ugo
-	"	- " "	"	:	PADOVANI Mario
-	"	- " "	"	:	POLITI Lamberto
-	"	- " "	"	:	MANCINI Armando
-	"	- " "	"	:	HERMSEN Werhal
-	"	- " "	"	:	VICINI Michele
-	"	- " "	"	:	BORGONOVO Adriana
-	29/3/1978	- via Casale Sansoni	5	:	ANTONINI Nello
-	"	- " "	"	11	Fam. AIOLA - BERTINI -SCRE-
-	"	- " "	"	:	PANTI - FERRI - IAVICOLI-
-	"	- " "	"	:	ALBIS - CRUCIANI
-	"	- " "	"	11	ROSSI Serafino
-	"	- " "	"	15	Istit.Città Ragazze
-	"	- " "	"	35	Fam.BOCCACCINI -CASSONE-
-	"	- " "	"	:	MENHINICK -BISCOTTO -MIRIO
-	"	- " "	"	:	FERRARI -DAURA - DEGLI ESPI-
-	"	- " "	"	:	NOSA- BOCCIA -GENTILE -FRAN-
-	"	- " "	"	:	ZETTI-PALANTI -ROCCO-PALMA
-	"	- " "	"	:	TERENZI -CAROSI -ARRAS -FA-
-	"	- " "	"	:	VELLA -SALVI CAVICCHIOLI-
-	"	- " "	"	:	TIBERI - SABATELLI -MASSETTI
-	"	- " "	"	:	TAFURO -GURMAN
-	"	- " "	"	61	Fam.POLI-GENTILI-FANTINI-
-	"	- " "	"	:	DI SEBASTIANO -ODORISIO
-	"	- " "	"	63	Fam. FABBRI
-	"	- " "	"	65	Fam. CIARLANTINI

./.

- 13 -

1597

-	29/3/1978	-	via Casale Sansoni	n.67	:	Fam. DE LUCA
-	"	-	"	"	n.69	: Fam. MODIGLIANI
-	"	-	"	"	n."	: Fam. ZALABRA -ANTONUCCI : DE ARCANGELIS
-	"	-	"	"	n.71	: Fam. MOCETTA - MORUCCI - : SANTI - CORNICE -FOGLIET= : TA - ANGIULLI
-	"	-	"	"	n.75	: Fam. FIORUCCI -DI CAMILLO : NERI - PARISSI -GIGLIO- : IVRICK -TROVATO -GIOVAN= : ROSA
-	"	-	"	"	n.77	: Fam. MARANI -FERONANI
-	"	-	"	"	n.79	: Fam.GOSTI -AZZOLINI - : MERCURI
-	"	-	"	"	n.83	: Fam. DI FELICE -DE BARTOLO : LUCENTINI -VANIA
-	"	-	"	"	n.87	: Fam. FERRETTI
-	"	-	"	"	n.89	: MANCINI Angela
-	"	-	"	"	n.90	: Fam. GRESTA
-	"	-	"	"	n.91	: FANTI Renato
-	"	-	"	"	n.95	: Fam. ORLANDO -PADIA
-	"	-	"	"	n.96	: Fam. DARIDA
-	"	-	"	"	n.98	: Fam.DONATI -PUGLIESI
-	"	-	"	"	n.100:	Fam. MARANI
-	"	-	"	"	n.108:	4 Fam. TOPPI
-	"	-	"	"	n.120:	7 Fam. MUSTO
-	"	-	via Quadroni "Pal."C"		:	Fam. DI BARTOLOMEI - BRU= : NELLO -MANDELLI - MESINA : FERRARI AGGRADI -CHINI- : FAKOBSEN
-	"	-	"	"	"Pal."D"	: Fam. LE FEMMINE -FRACAPA= : NE -LOFFREDA -GELATI -VRA= : MANT -ANSEIMI - LANARI
-	"	-	"	"	Vill."Pironti"	: Fam. LUCCHERINI -Ejam - : SOLDATENCO -CAMAIONI - : Duca PIRONTI
-	"	-	"	"	"Pal."E"	: Fam. BARTILOTTI -SACCHET= : TI -PILOSU - DE CARLI - : GALLI - FAGO
-	"	-	"	"	resid/"KOALE"	: Fam.BANNER -BRANDEMBURG- : GIRAUDO - TRESCA -CASTEL= : LI - BADIANI -OLCHINA di : ROBILANT - NICOLARDI - : PICHI - PELLEGRINI -BAR= : NABA
-	"	-	"	"	resid."Fiorella:	Fam. URBINATI -BACCONE - : TRIVELLO - COYLE -MARIANI : AGNESI -FULCI - SERAFINI : GRANDI - CARDINALI -
-	"	-	"	"	"Villa"Barrini"	Fam. CAVALLOTTI -CICCAZZO : TORRISI -USAI -SANCHIOLI : MORESE

./.



- 14 -

1598

- 1/4/1978 - via Trionfale n.10308 : DELLA PELLE Alberto  
 - " " " n.10340 : CECCHINELLI Antonio  
 - " " " n.10340 : DI PLACIDO Silvana  
 - " " " n.10368 : CORRATELLI Dario  
 - " " " n.10368 : TROVATO Alfio  
 - " " " n.10049 : PAOLI Paola  
 - " - v/lo Quaticc.Trionf.16 : RENGHINI Elsa  
 - " " " " : GALLUZZI Renata  
 - " " " " : SALAMONE Giuseppe  
 - " " " " : DI STEFANO Luigi  
 - " " " " : FALCO Antonia  
 - " " " " : ANZELLOTTI Luciano  
 - " " " " : MONTI Nunzio  
 - " " " " : MARIOTTI Archimede  
 - " " " " : CHINAGLI Sandro  
 - " " " " : BENEDINI Simoenta  
 - " - via Trionfale n.10049 : GIANNOLI Giancarlo  
 - " " " " : ALLOCCA Maria Rosaria  
 - " " " " : ORTU Paolo  
 - " " " " : GUERRISI Alberto  
 - " " " " : IACOBUCCI Francesco  
 - " " " n.10316 : D'ANGELO Carmine  
 - " " " " : DONATO Lucia  
 - " " " n.10368 : TASSONE Alfredo  
 - " " " n.10360 : PAPARO Giuseppina  
 - " " " n.10071 : DONATELLI Geremia  
 - " - v/lo Quarticc.Trionf.16 : VALDINOCCHI Silidea  
 - " " " " 9 : MARTELLI Ozrietta
- 6/4/1978 - Galleggiante abbandonato altezza Ponte Duca d'Aosta  
 riva sinistra  
 - " - Galleggiante abbandonato "Ciriola" altezza Ponte  
 Garibaldi - riva destra  
 - " - Galleggiante Società "Tirrenia" riva sinistra  
 - " - Draga e Pontone altezza Piazza Bainsizza - riva  
 sinistra  
 - " - Circolo Canottieri "Roma" altezza Lg/ Flaminio  
 riva sinistra  
 - " - Circolo Canottieri "Lazio" - riva sinistra  
 - " - Stabilimento "Gilda" detto Tarzan - riva destra  
 - " - Stabilimento "Ass.Nautica IMPS - riva sinistra  
 - " - Stabilimento Soc. "Francini" - riva sinistra  
 - " - Galleggiante Ristorante "Isola del Sole" - riva  
 sinistra  
 - " - Galleggiante dopolavoro FF.SS. - riva sinistra  
 - " - Galleggiante "Rari Rantes Roma" - riva sinistra  
 - " - Galleggiante Marina Militare - riva sinistra  
 - " - Galleggiante "Società Romana Nuoto" - altezza Pon-  
 te Cavour - riva sinistra  
 - " - Galleggiante Soc. sportiva "Revere Remo" - riva  
 sinistra

./.

- 15 -

1599

- 6/4/1978	- Galleggiante "Pietro Tulli Nuoto" - altezza Ponte Margherita - riva destra. <u>FIUME TEVERE TUTTI</u>		
- 14/4/1978	- Piazza Vitt. Eman. n.70	: MORICONI	Silvano
- "	- " " "	: TUNNERA	Enrico
- "	- " " "	: SCAGLIONE	Angelo
- "	- " " "	: MASTROIACO	Gennaro
- "	- " " "	: AMOROSO D'ARAGONA	Claudio
- "	- " " "	: DUCROT	Giovanna
- "	- " " "	: COLONNA	Michele
- "	- " " "	: STELLUTI	Maria Teresa
- "	- " " "	: FERRARI	Giulia
- "	- " " "	: BARRACO	Francesco
- "	- " " "	: FERRARI	Guglielmo
- "	- " " "	: CARELIA	Salvatore
- "	- " " "	: FOLINI	Fabio
- "	- " " "	: CRISAFULLI	Cosimo
- "	- " " "	: NARDELLO	Giovanni
- "	- " " "	: PINTUS	Luigi
- "	- " " "	: PETRACCA	Patrizio
- "	- " " "	: DE FAZIO	Antonio
- "	- " " "	: GROSSI	Gino
- "	- " " "	: CALDARA	Aurelio
- "	- " " "	: MAHDI	Omar
- "	- " " "	n.68/69: LIBRERIA	CARTOLERIA
- "	- " " "	"	: ARBINA Samuele Leonardo
- "	- " " "	n.65	: MARTELLI Emanuele
- "	- " " "	n.66	: LIMENTANI Eugenio
- "	- " " "	n.67	: COCCIA Giuseppe
- "	- " " "	n.73	: PEROLI Paolo
- "	- " " "	n.72	: L A I O Valeria
- "	- " " "	n.71	: LIESELOTTE Engler
- "	- " " "	n.74	: DI VEROLI Nella
- "	- " " "	n.70	: MARTINETTI Angiola
- "	- " " "	n.70	: SCIPILLITI Giuseppe
- "	- " " "	n.70	: CHIAPPA Aldo
- "	- " " "	n.70	: SIMONINI Mario
- 18/4/1978	- via Nemea n.21	: ALOIA	Antonio
- "	- " " "	: MARALDI	Walter
- "	- " " "	: CARASSAI	Maria Teresa
- "	- " " "	: DE FLORIO	Maria
- "	- " " "	: MASTROGIOVANNI	Giuliano
- "	- " " "	: ANCONA	Leonardo
- 28/4/1978	- via Gradoli n.19	: MARINI	Daniela
- "	- " " "	: SILVESTRI	Umberto
- "	- " " "	: PEDONE	Iole
- "	- " " "	: MONACO	Giuseppa
- "	- " " "	: MILLEFIORI	Francesco
- "	- " " "	: SIDELI	Paolo
- "	- " " "	: RANGRAZI	Rahimi
- "	- " " "	: HOFFEN	Sofia
- "	- " " "	: ROSENFELD	Gustavo

./.

- 16 -

1600

- 28/4/1978	- via Gradoli n.19	-	: GISELLA	Emma
- "	- " "	-	: VALVO	Roberto
- "	- " "	-	: CATELLI	Amedeo
- "	- " "	-	: SCIARRINO	Filippo
- "	- " "	-	: PINES	Oppi
- "	- " "	-	: CAMPANARI	Ferdinando
- "	- " "	-	: ULIANA	Vincenza
- "	- " "	-	: DE CRESCENZO	Francesco
- "	- " "	-	: LE GALLONDE	Eveline
- "	- " "	-	: VITALI	Emanuele
- "	- " "	-	: SCANO	Ersilia
- "	- " "	-	: GIANNEZZI	Carmela
- "	- " "	-	: CARONE	Maria
- "	- via Castigl.Teverina 19	-	: FRANGALUSTA	Paola
- "	- " "	-	: BELLEGGIA	Sandra
- "	- " "	-	: VALLARINI	Laura
- "	- " "	-	: MARTINELLI	Maria
- "	- " "	-	: VICINI	Sestilia
- "	- " "	-	: MARIANELLI	Giulio
- "	- " "	-	: CHIACCHIARELLI	Marcella
- "	- " "	-	: RESTANTE	Iolanda
- "	- " "	-	: BARTOLONI	Assunta
- "	- " "	-	: PAGLIA	Domenica
- "	- " "	-	: PICCARDA	Viviana
- "	- " "	-	20 : BARTOCCI	Guerrino
- "	- " "	-	" : ROTINI	Sandrina
- "	- " "	-	" : GRIFONI	Amalia
- "	- " "	-	" : SCACCIA	Aurelio
- "	- " "	-	" : MARINO	Domenica
- "	- " "	-	" : BARETTONI	Stella
- "	- " "	-	" : AMICI	Fernanda
- "	- " "	-	" : LICARDARI	Maria
- "	- " "	-	" : ERCOLANI	Anna
- "	- " "	-	28 : FRATTINI	Sara
- "	- " "	-	" : POGLIA	Maria
- "	- " "	-	" : BATTAGLIA	Demetrio
- "	- " "	-	" : TARLI	Osvaldo
- "	- " "	-	" : CALIANI	Paolo
- "	- " "	-	72 : CAPRARO	Fedora
- "	- " "	-	" : ROMANDINO	Anna
- "	- " "	-	" : NUNZI	Rita
- "	- " "	-	" : ROCCO	Maria
- "	- " "	-	" : PALLOCCA	Adalgisa
- "	- " "	-	" : GIANFERRE	Mara
- "	- " "	-	" : CIARMATARI	Agostina
- "	- " "	-	" : PITTI	Giacomo
- "	- " "	-	" : MARA	Giuseppina
- "	- " "	-	" : VOLTRE	Teresa
- "	- " "	-	" : DONATI	Pasquale
- "	- " "	-	" : GERARDI	Gianfranco

./.

- 17 -

1601

- 28/4/1978	- via Castigl.in Teverina	12	: ROSSI	Ediva
- "	- " " "	32	: SPOSINI	Fortunato
- "	- " " "	"	: TROIANO	Antonia
- "	- " " "	"	: SANGIOVANNI	Adelina
- "	- " " "	"	: NICOLOSI	Francesca
- "	- " " "	"	: BASSANI	Maria Elinda
- 29/4/1978	- via Domenico Ciampoli	59	: SCAPERROTTA	Ivana
- "	- " " "	"	: VENEZIANI	Giuseppe
- "	- " " "	"	: BERNARDINI	Bruna
- "	- " " "	"	: SECRI PANTI	Lorella
- "	- " " "	"	: MARZELLA	Mario
- "	- " " "	"	: BONO	Domenico
- "	- " " "	"	: BUSTO	Anna
- "	- " " "	"	: RANIERI	Carola
- "	- " " "	"	: SPIGONI	Lorenza
- "	- " " "	"	: LAURETTI	Luigi
- "	- " " "	"	: FARO	Giuseppe
- "	- " " "	"	: MASTROPASQUA	Marcella
- "	- " " "	"	: MASTROPIETRO	Renata
- "	- " " "	"	: GRAMIGNANO	Nicolò
- "	- " " "	"	: SUNSERI	Antonio
- "	- " " "	66	: DI PINTO	Angela
- "	- " " "	"	: MARTINELLI	Rossella
- "	- " " "	"	: ALLEGRI NI	Assunta
- "	- " " "	"	: TORLAI	Luciano
- "	- " " "	"	: CRISEO	Giuseppe
- "	- " " "	"	: KASTELLIRTZGICEWA	Silvano
- "	- " " "	"	: MAGGIORINI	Anna
- "	- " " "	"	: M O R O	Elena
- "	- " " "	"	: B O V E	Amedeo
- "	- " " "	"	: LEONE	Bernardino
- "	- " " "	"	: POGGIO	Elvira
- "	- " " "	"	: GUAITOLI	Dante
- "	- " " "	"	: DARIOZZI	Aida
- "	- " " "	"	: MAGNANTE	Dorina
- "	- " " "	"	: SQUICCHIERI	Emilio
- "	- " " "	"	: SEMPLICI	Gina
- "	- " " "	"	: DE FELICE	Vittorio
- "	- " " "	"	: CAMERINESI	Santo
- "	- " " "	"	: ZEGRETTI	Elio
- "	- " " "	"	: CALICCHIA	Gianfranca
- "	- " " "	"	: ORLANDI	Nicola
- "	- " " "	"	: PETRILLI	Grazio
- "	- " " "	"	: FATO	Ines
- "	- " " "	"	: BIZAI	Teodora
- "	- " " "	"	: FORNARA	Domenico
- "	- " " "	"	: SALVATORE	Santino
- "	- " " "	"	: VISCONTINI	Armando
- "	- " " "	"	: DI PENTIMA	Patrizia
- "	- " " "	"	: VISCONTINI	Franco

./.

- 18 -

1602

-	29/4/1978	- via Domenico Ciampoli	66	:	ORLANDI	Angelo
-	"	- " " "	"	:	MARCELLI	Ugo
-	"	- via Cassia n°464		:	R U T	Jannet
-	"	- " " "		:	DE MENNA	Maurizio
-	"	- " " "		:	BEATI	Alberto
-	"	- " " "		:	TALAMO	Costantino
-	"	- " " "		:	RICCI	Iole
-	"	- " " "		:	TALAMO ROSSI	Anna
-	"	- " " "		:	BRUNO	Luigi
-	"	- " " "		:	GIUFFRIDA	Luisa
-	"	- " " "		:	GIULIANI	Giovanni
-	"	- " " "		:	ROTOPAPA	Luisa
-	"	- via S.Giov. Elisabetta	26	:	COLARUSSO	Maria Rosaria
-	"	- " " "	"	:	EILOSONI	Vincenza
-	"	- " " "	"	:	RENZI	Francesco
-	"	- " " "	"	:	PALERI	Daniela
-	"	- " " "	"	:	NOSCETTI	Maria
-	"	- " " "	"	:	FELOLI	Francesco
-	"	- " " "	"	:	SCALIA	Giuseppe
-	"	- " " "	"	:	D'INNOCENZO	Gisella
-	"	- " " "	"	:	FREDDINI	Maria
-	"	- " " "	"	:	FORZANO	Anna
-	"	- " " "	"	:	GILIBERTI	Massimo
-	"	- " " "	"	:	CASINI	Geolcana
-	"	- " " "	"	:	CHIONI	Riulia
-	"	- " " "	"	:	DI FILIPPO	Claudio
-	"	- " " "	38	:	CAPITINI	Terzo
-	"	- " " "	"	:	MAGRINO	Diana
-	"	- " " "	"	:	VALORINO	Volga
-	"	- " " "	"	:	RUSPINI	Virginia
-	"	- " " "	"	:	DE MEDICIS	Giuliano
-	"	- " " "	"	:	CARTINI	Flora
-	"	- " " "	"	:	FIUME	Igina
-	"	- " " "	"	:	CANDELLINI	Gabriella
-	"	- " " "	"	:	QUAGLIETTI	Gian Carlo
-	"	- " " "	40	:	MARCHETTI	Giovannina
-	"	- " " "	"	:	DELL'UOMO	Assunta
-	"	- " " "	44	:	DI PLACIDO	Milena
-	"	- " " "	"	:	DI PLACIDO	Antonio
-	"	- " " "	54	:	RUSSO	Cono
-	"	- " " "	"	:	SPINA	Angela
-	"	- " " "	"	:	CECCONI	Mauro
-	"	- " " "	"	:	BADIA	Dario
-	"	- " " "	"	:	PIERGENTILI	Iva
-	"	- " " "	56	:	RUSSO Vitt.	Giulio
-	"	- " " "	58	:	DE AMICIS	Rocco
-	"	- " " "	48	:	G R I	Lorenzo
-	"	- " " "	45	:	SABATINI	Bruna
-	"	- " " "	48	:	SIMEONI	Elia
-	"	- " " "	"	:	SIMEONI	Armanda
-	"	- " " "	50	:	PROIETTI	Amelia

-./.

- 19 -

- 29/4/1978	- via S.Giov. Elisabetta n.50	: FRAI Antonina
- "	- " " "	56 : GIORGINI Silvana
- "	- " " "	" : BALDINOTTI Paola
- "	- " " "	" : MAGELLO Giovanni
- "	- " " "	" : COLAPIETRO Anna
- "	- " " "	54 : BADIA Maria Luisa
- "	- " " "	" : PAPASECCIO Vincenza
- "	- via Cassia n.846	: LAVAGNINI Lucia
- "	- " " "	: CIPE Giovanni
- "	- " " "	: VIVALDI Aldo
- "	- " " "	: CASAGRANDE Antonio
- "	- " " "	: FRANCO Claudia
- "	- " " "	: RICCI Anna Maria
- "	- " " "	: TUCKER Minh
- "	- " " "	: FALOPPA Franca
- "	- " " "	: CANDELMA Maria Giuseppa
- "	- " " "	: SPALDIERI Alco
- "	- " " "	: PECCIANI Neva
- "	- " " "	: GHINFANI Paola
- "	- " " "	: BOUTET Maria
- "	- " " "	: SELCIARINI Sergio
- "	- " " "	: PASQUINI Grazia
- "	- " " "	: TOMBI Domenico
- "	- " " "	: SPECCHIO Antonio
- "	- via Campodimele n.83	: ARMATO Bruno
- "	- " " "	: IACCHIA Abe
- "	- " " "	: ABIUSO Arcangelo
- "	- " " "	: GIOGA Cesare
- "	- " " "	: SABLONNIERE Manique
- "	- " " "	: PAPINI Bruno
- "	- " " "	: BIANCO Giovanni
- "	- " " "	: MAGNANTI Italo
- "	- " " "	: LATOUR Renato
- "	- " " "	: LEVINE Moro
- "	- " " "	: SAMMUT Carmelo
- "	- " " "	: RIZZO Vinci
- "	- " " "	: TERRANOVA Elisa
- "	- via Grottarossa n.94	: TORNILLO Gaetano
- "	- " " "	: BARCARO Rosa
- "	- " " "	: PRESTA Giuseppe
- "	- " " "	: TARINI Vittoria
- "	- " " "	: MORI Silvana
- "	- " " "	: ARGENZIANO Michel
- "	- " " "	: LA PORTA Umberto
- "	- " " "	: PASQUA Emanuele
- "	- " " "	: GIULIANNI Francesco
- "	- " " "	: TRAINI Fermano
- "	- " " "	: MONACHE Aelle
- "	- " " "	: GROSSI Benedetto
- "	- " " "	: BOZZINI Livio
- "	- " " "	: PULITO Marcello
- "	- " " "	: GIGLIONI Egisto

./.

1603

- 20 -

1604

-	29/4/1978	-	via Torricella in Sabina	21	:	GRILLO	Anna Maria
-	"	-	"	"	:	CARDARELLI	Pasquale
-	"	-	"	"	:	GARZILLO	Teresa
-	"	-	"	"	:	SOLOMBRINO	Adriana
-	"	-	"	"	:	ORCIAMI	Renato
-	"	-	"	"	:	ALBANESE	Vincenzina
-	"	-	"	"	:	COLLETTI	Giuseppina
-	"	-	"	"	:	GRAUSO	Vincenzo
-	"	-	"	"	15 :	TESTA	Leonardo
-	"	-	"	"	:	CARLONI	Mario
-	"	-	"	"	:	ROSSO	Rita
-	"	-	"	"	:	PETTINALI	Luisa
-	"	-	"	"	:	MICHOUSKA	Milena
-	"	-	"	"	:	LOSCHI	Dina
-	"	-	"	"	13 :	T I N I	Giovina
-	"	-	"	"	:	GIANMARIA	Flores
-	"	-	"	"	:	T I N I	Roberto
-	"	-	"	"	:	PIRILLO	Luigi
-	"	-	"	"	:	MASCIANO	Angelo
-	"	-	"	"	:	MENCACCI	Gina
-	"	-	"	"	:	DI GREGORIO	Anna
-	"	-	"	"	:	PARRAVANI	Tommaso
-	"	-	via Campo di Mele n.79		:	BAGNETTI	Fausto
-	"	-	"	"	:	BEDONI	Barbara
-	"	-	"	"	:	BINACO	Ada
-	"	-	"	"	:	MAGNANI	Ida
-	"	-	"	"	:	FLEISSNER	Isolde
-	"	-	"	"	:	MONTANO	Adele Ida
-	"	-	"	"	:	ALCERI	Anna
-	"	-	"	"	:	MARCHIO	Franca
-	"	-	"	"	:	MAGGIONI	Amedeo
-	"	-	"	"	:	CIANCAGLONI	Filippo
-	"	-	"	"	:	PALMIERI	Elisa
-	"	-	"	"	:	SALTELLI	Giorgio
-	"	-	"	"	:	EL-HALABI	Nabil
-	"	-	"	"	:	POMPEI	Maurizio
-	"	-	"	"	:	BERTOZZI	Guido
-	"	-	"	"	:	MAGGIONI	Amedeo
-	"	-	"	"	:	STRONATI	Maria
-	"	-	"	"	:	CAROZZA	Maria
-	"	-	"	"	:	UNIDA	Antonio
-	"	-	"	"	:	PARROCCO	Lida
-	"	-	"	"	:	BUZIO	Marisa
-	"	-	"	"	:	MENCHINELLI	Roberto
-	"	-	"	"	:	PINTO	Maria
-	"	-	"	"	:	SARDO	Ugnazio
-	"	-	"	"	:	MARIANI	Sandro
-	"	-	"	"	:	MAGGIONI	Amedeo
-	"	-	"	"	:	PEROSINO	Renato
-	"	-	"	"	:	BARTOLI	Doretta
-	"	-	"	"	:	FURRUCCI	Clinio

./.

- 21 -

1605

- 29/4/1978	- via Campo di Mele n.75	: FRANCHI	Laura
- "	- " " " "	: TIMMERMAN	Maigret
- "	- " " " "	: LESQUIER	Enrica
- "	- " " " "	: MAGGIONI	Amedeo.

## 6. COMPAGNIA CELIO:

- 21/3/1978	- via degli Ernici n.2	: CRIMI'	Sergio
- 28/3/1978	- via di Villa Fonseca n.1	: IMPAGLIAZZO	Antonio
- 19/4/1978	- via Aosta n.20	: SCICCHITANO	Luciano
- "	- " " " "	: LAMBERTI	Francesco
- "	- " " " "	: CARUSO	Carmela
- "	- via Tuscolana n.372	: Autosalone	"NADDEO AUTO"
- "	- via Enea n.86	: CONTICELLI	Domenico
- "	- " " " "	: GAGLIARDI	Maria
- "	- " " " "	: REGCHIONI	Lucia
- "	- " " " "	: TAPINI	Derna
- "	- " " " "	: PESCE	Antonio
- "	- " " " "	: MANCA	Lorenzino
- "	- " " " "	: BORDONI	Francesca
- "	- " " " "	: MICANI	G.Franco
- "	- " " " "	: FELIZIANI	Silvano
- "	- " " " "	: RUSCONI	Fausta
- "	- " " " "	: DI BRANCO	Mario
- "	- " " " "	: MOSCO	Giulio
- "	- " " " "	: CRISCI	Claudio
- "	- " " " "	: ANASTASI	Giulio
- "	- " " " "	: TERZI	Oswaldo
- "	- " " " "	: ALESSANDRIS	Cataldo
- "	- " " " "	: COLANTONIO	Eleuterio
- "	- " " " "	: GOGGI	Francesco
- "	- " " " "	: LOMBARDI	Terzilia
- "	- " " " "	: ADDARI	Pietro
- "	- " " " "	: ZANERI	Achille
- 27/3/1978	- via Germano Sommeiller 12	: FABBRI	Guglielmina
- "	- " " " "	: VACIRCA	Salvatore
- "	- " " " "	: DI RUZZA	Bernardo
- "	- " " " "	: NARDI	Fausto
- "	- " " " "	: MORICONI	Attilio
- "	- " " " "	: CINTI	Ilario
- "	- " " " "	: CLEMENTE	Ada
- "	- " " " "	: MASSARI	Goffredo
- "	- " " " "	: CAVALLI	Roberto
- "	- " " " "	: TURRIZIANI	Luigi
- "	- " " " "	: ANGELONI	Roberto
- "	- " " " "	: DE SANTIS	Giancarlo
- "	- " " " "	: FIORAMONTI	Enzo
- "	- via Severino Grattoni 1	: BASSO	Giuseppina
- "	- " " " "	: PILIZZAN	Rita
- "	- " " " "	: FIORAMONTI	Achille
- "	- " " " "	: PETRINI	Mario
- "	- " " " "	: MARINACCI	Sergio
- "	- " " " "	: FABBRI	Mario

./.



- 22 -

- 27/3/1978 - via Severino Grattoni n.1 : CARDIA Alfredo  
 - " " " " " : BACCHETTI Arnaldo  
 - 3/5/1978 - via Tuscolana n.20 : CAROSI Benedetto

## 7. COMPAGNIA MONTE SACRO:

- 18/3/1978 - via S.Godenzo n.109 : MORABITO Domenico  
 - " " " " " : BIZZI Giuseppe  
 - " " " " " : PANZINI Bianca  
 - " " " " " : MORUCCI Giuseppe  
 - " " " " " : DELLA LITE Romano  
 - " " " " " : ROCIDI Giuseppe  
 - " " " " " : MAIOLI Luigi  
 - " " " " " : FALCI Giuseppe  
 - " " " " n.101 : MATTERO Silvano  
 - " " " " " : CINCOSTI Aito  
 - " " " " n. 91 : SAGRILLI Giorgio  
 - " " " " " : GRIMALDI Marcello  
 - " " " " " : CORSI Carlo  
 - " " " " n.79 : LORENZINI Mario  
 - " " " " " : CARUSO Guido  
 - " " " " n.65 : ALLADUZZI Romeo  
 - " " " " " : PARSÌ Mario  
 - " " " " " : CONCINA Bruna  
 - " " " " " : SPACCIO Benito  
 - " " " " n.59 : AIELLO Giuseppe  
 - " " " " n.47 : SINIBALDI Mario  
 - " " " " n.33 : CAFALINO Sergio  
 - " " " " " : OTTAVIANI Pietro  
 - " " " " " : SIROVICI Danilo  
 - " " " " " : OLE IX Bernarto  
 - " " " " " : SCOFANI Carlo  
 - " " " " n.37 : ASSEFA Tesseva  
 - " " " " n.47 : MATURZI Antimo  
 - " " " " " : VEBER Bers  
 - " " " " " : POLLI Maurizio  
 - " " " " " : SAVI Ruggero  
 - " " " " n.33 : IANELLO Bianco  
 - " " " " " : CASTORINA Carmela  
 - " " " " " : CICCARELLI Antonio  
 - " " " " n.47 : COTRONCI Guglielmo  
 - " " " " n.33 : PASINCI Raffaele  
 - " " " " n.32 : MAUTARI Luigi  
 - " " " " n.65 : BUSCEMI Gaetano  
 - " " " " " : GALITA R. Hanej  
 - " " " " " : CENTRONE Giuseppe  
 - " " " " n.59 : BUCCARINI Augusto  
 - " " " " n. " : LO CASCIO Tullio  
 - " " " " " : SCHIAVONE Mario  
 - " " " " n.47 : MACANARO Mario  
 - " " " " " : VALENTINI Franco  
 - " " " " " : R O G O Alfio  
 - " " " " " : G I S A Giorgio

- 23 -

1607

-	18/3/1978	-	via S.Godenzo n. 47	:	VIVARELLI	Fabrizio
-	"	-	" " n. 33	:	FIERRO	Roberto
-	"	-	" " "	:	CASSIS	Adrana
-	"	-	" " 79	:	CLERI	Loretta
-	"	-	" " 72	:	BENEDETTI	Attilio
-	"	-	" " "	:	SIRCHIA	Giancarlo
-	"	-	" " 101	:	GIACOMINI	Giancarlo
-	"	-	" " "	:	BACCICALUPI	Vincenzo
-	"	-	" " 91	:	MARINELLI	Franco
-	"	-	" " "	:	CONSIGLIO	Giorgio
-	"	-	" " 29	:	ROLANDO	Munafo
-	"	-	" " 109	:	BOTTONI	Claudio
-	"	-	" " "	:	BERTOLDI	Paolo
-	"	-	" " "	:	DAL PONTE	Franco
-	"	-	" " "	:	CIOCI	Guido
-	"	-	" " "	:	FATUCCI	Giancarlo
-	"	-	" " "	:	BONAFACCIA	Aurelio
-	"	-	" " "	:	ZISU	Maria
-	"	-	" " "	:	PALLA	Fulvio
-	"	-	" " "	:	BERENBO	Gardin
-	"	-	" " 101	:	MAZZUOLI	Emilio
-	"	-	" " "	:	MOLINARI	Renato
-	"	-	" " "	:	MANNI	Luigi
-	"	-	" " 109	:	PEPE	Alessandro
-	"	-	" " "	:	BANCO	Ada
-	"	-	" " "	:	CORTOPASSI	Dario
-	"	-	" " "	:	DE MARTINO	Ettore
-	"	-	" " "	:	L U S I	Marcello
-	"	-	" " "	:	SCUDERI	Ines
-	"	-	" " 101	:	VISENTIN	Pasquale
-	"	-	" " "	:	BUCCI	Virgilio
-	"	-	" " "	:	D'AMICO	Rosario
-	"	-	" " 174	:	CROCIANI	Guelfo
-	"	-	" " "	:	RICCARDA	Riccardo
-	"	-	" " "	:	FRANCHI	Francesco
-	"	-	" " "	:	RUTILIANI	Carlo
-	"	-	" " "	:	VALENTI	Quintiliano
-	"	-	" " "	:	EUMAR	Taneu
-	"	-	" " "	:	MORRONE	Francesco
-	"	-	" " "	:	CATINI	Elena
-	"	-	" " "	:	LO RUSSO	Lucia
-	"	-	" " 170	:	SANNA	Antonio
-	"	-	" " "	:	PAPE'	Gabriele
-	"	-	" " 164	:	MATTEUCCI	Renato
-	"	-	" " "	:	TRAVAGLINI	Maria
-	"	-	" " "	:	MORICCI	Adele
-	"	-	" " 154	:	LORETI	Massimo
-	"	-	" " "	:	BELTRAMI	Cesare
-	"	-	" " "	:	BACCILLIERE	Pasquale
-	"	-	" " "	:	D'ORMEA	Mario
-	"	-	" " "	:	MACUSO	Rita
-	"	-	" " 152	:	URBINATI	Alessandro

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 24 -

- 18/3/1978	- via S.Godenzo n.152	: PICCININI Iole
- "	- " " "	: MARCHETTI Armando
- "	- " " "	: PICCININI Renato
- "	- " " 114	: BALDASSARRE Amelia
- "	- " " "	: MATTA Sergio
- "	- Largo S.Godenzo 3	: LODATO Mario
- "	- " " "	: CONTI Fiorella
- "	- via S.Godenzo n. 52	: CIAMARRA Ettore
- "	- " " "	: ROSSI Luigi
- "	- " " "	: MONESI Valerio
- "	- " " 44	: HARTE Erman
- "	- " " "	: ROMANI Serafino
- "	- " " 36	: QUARANTI Sergio
- "	- " " "	: ASCARELLI Giovanna
- "	- " " "	: DI MASSA Riccarda
- "	- " " "	: CATALANO Godenzi
- "	- " " "	: CORAZZA Arnaldo
- "	- " " 24	: MALCHIODI ALBEDI Italo
- "	- " " "	: MASTROFRANCESCO Lucia
- "	- " " "	: BELLI Francesca Paola
- "	- " " "	: ALAGNA Maurizio
- "	- " " "	: REEF Bottj Pasquina
- "	- " " "	: PANNUTI Nello
- "	- " " "	: DELLA Vita
- "	- " " 16	: BELARDI Pierluigi
- "	- " " "	: FALCONI Massimo
- "	- " " "	: ANTONELLI Anna Maria
- "	- " " "	: SIBONE Carlo
- "	- " " "	: PETER Smith
- "	- " " "	: POCCHI Giuseppe
- "	- " " "	: ESTVAN Paolo
- "	- " " "	: ARIOLA Maurizio
- "	- " " "	: SALATINI Maria Luisa
- "	- " " 65	: Fam. ZAZZA -MILLEFIORINI - : GIACOLETTI
- "	- " " 47	: Fam. SISTI -FARINA - LEONE - : HOGJABA - MAHAVI
- "	- " " 181	: Fam. SINDICI
- "	- " " 129	: Fam. MATTEUCCI
- "	- " " 33	: PATRIARCA Aldo
- "	- " " "	: SILVANI Aldo
- "	- " " "	: ZAMPONI Lucia
- "	- " " "	: MICCINELLI Ettore
- "	- " " "	: VIRIAN Moden
- 20/4/1978	- via Chiusi s.n.o.	: Fam. ERCOLANI -TAGLIAFINI - : MURGIA -MUNDULA - MEMMI -BET= : TINI - CAPITANI -PANFILI - : VALENTE - COVINO -CENCI -AGO= : STA -SANSI - SICILIANI -GIU= : LIETTI
- "	- via Chiusi n.43	: Fam. ESPOSITO -GIOPPONI -ZI= : TO -ZANCA - IEZZOLI

./.

/

- 25 -

- 20/4/1978	- via Chiusi n.24	: Fam. GARZILLO - GRAZIANI-
		: SCARRA - NICOLOSI - DE SIMONE
		: PETRONI -FABBRILI -FAGGILO
- "	- via Chiusi n.26	: Fam. FIRCHIASINI -TULLIO -BAB=
		: BULANO -ROMAGNOLI -MOLITIER=
		; NO
- "	- via Chianti n.48	: GIORDANO Michele
- "	- " " 52	: CUPELLO Corradò
- "	- " " "	: PALLONE Ermanno
- "	- " " "	: GAGLIARDO Luicano
- "	- " " "	: FERAZZA Cesare
- "	- " " "	: BORRACCINO Aldo
- "	- " " "	: SEBASTIANI Simonetta
- "	- " " "	: PESCI Luigi
- "	- " " "	: CARELLI Carlo
- "	- " " "	: DOMENICI Antonio
- "	- " " "	: Fam. SELVAGGIO - SPADONI -
		: COCCIUTI
- "	- via Chiusi n. 27	: PERCANTONI Giuseppe
- "	- " " "	: BOCCA Giovanbattista
- "	- " " "	: ZEOLA Fernando
- "	- " " "	: CASTELLANI Antonio
- "	- " " "	: MARTINATTI Savino
- "	- " " "	: STREPPA Mario
- 18/4/1978	- " " 42	: Fam. CAMONI -VIOLA -MANCINI
		: ANGELINI -MACCHINO - FRANZONI
		: LONGO
- "	- " " "	: Fam. CARCANI - TERENCEI -AUGE=
		: RO -PALUMBO - CONSONI -CARDI=
		: NI -MORI -MATTEI - GRAZIANI
		: DE FLORIO - PIZZUTI -NIOI -
		: VINCIANI - GUGLIELMI -SKERMARI
- "	- " " "	: SCIARRA Maria Rosaria
- "	- " " "	: MATASSINO Rosalba
- "	- " " "	: SALAMI Cascia
- "	- " " "	: DE BIASI Vanda
- "	- " " "	: MASCI Franco
- "	- " " "	: MUSSO Paolo
- "	- " " "	: TAVAZZA Luciano
- "	- " " "	: MASCI Rodolfo
- "	- " " "	: PEPPONI Luigina
- "	- " " "	: CAVALLINI Nicoletta
- "	- " " "	: DE CONNO Pasquale
- "	- " " "	: BIFERALI Ennio
- "	- " " "	: TORTORA Vittoria
- "	- " " "	: VALENTINI Giuseppe
- "	- " " "	: ROSATI Oreste
- "	- " " "	: ADINOLFI Nadia
- "	- " " "	: PIETRAFORTE Paolo
- "	- " " "	: FRATINI Thea
- "	- via Chiusi n.10	: ANGOLINI Anna Maria
- "	- " " "	: DONATI Ildo
- "	- " " "	: GARRONI Giulio

1609

- 26 -

-	18/4/1978	-	via Chiusi n. 10	:	FANNULLO	Salvatore
-	"	-	" " "	:	GIACOMELLI	Acilio
-	"	-	" " "	:	DI NASSO	Gianni
-	"	-	" " "	:	DE ROSA	Graziano
-	"	-	" " "	:	COSENTINO	Pietro
-	"	-	" " "	:	DI MAULO	Mauro
-	"	-	" " "	:	GRECO	Alberto
-	"	-	via Chianti n.14	:	BRUNI	Ernesto
-	"	-	" " "	:	TOMPERIATI	Valerio
-	"	-	" " "	:	BONUGNA	Fernando
-	"	-	" " "	:	SANTARELLI	Maurizio
-	"	-	" " "	:	GUARDUCCI	Francesca
-	"	-	" " "	:	CISOTTI	Giulio
-	"	-	" " "	:	BELLA	Cicco
-	"	-	via Cinigiano 65	:	CURTI	Carmelina
-	"	-	" " "	:	CASINI	Santa
-	"	-	" " "	:	NICOLETTO	Aldo
-	"	-	" " "	:	TRIANI	Lucia
-	"	-	" " "	:	MIRACOLO	Eugenio
-	"	-	" " 13	:	MARETELLA	Gino
-	"	-	" " "	:	PISANA	Francesco
-	"	-	" " "	:	GILARDONI	Carla
-	"	-	" " "	:	TZICHEWEINI	Mersi
-	"	-	" " "	:	PERIGONI	Carmela
-	"	-	" " "	:	BURAGGI	Clotilde
-	"	-	" " "	:	ELISABETH	Ann Wright
-	"	-	" " "	:	ZANNINI	Aurelia
-	"	-	" " "	:	BUFALI	Diana
-	"	-	" " "	:	SANTUCCI	Luisa
-	"	-	" " "	:	LEUCCI	Vera
-	"	-	" " "	:	CIRONE	Salvatore
-	"	-	" " "	:	DORIGATTI	Guido
-	"	-	" " "	:	BRUZZESI	Giuliana
-	"	-	" " "	:	MAHMUD ALI'	Nadia
-	"	-	" " "	:	FRANCESCHETTI	Stefanella
-	"	-	" " "	:	BERNARDI	Antonio
-	"	-	" " "	:	APPETITO	Maria
-	"	-	" " "	:	FERRANDO	Vittoria
-	"	-	" " "	:	MARIN	Giuseppe
-	"	-	" " "	:	ZAUTZIK	Roberto
-	"	-	" " 7	:	SANTINELLI	Luigi
-	"	-	" " "	:	SERRA	Dario
-	"	-	" " "	:	VITI	Anna Maria
-	"	-	" " "	:	ROSSI	Brunetto
-	"	-	" " "	:	DE ANGELIS	Antonietta
-	"	-	via Vecchiano n.10	:	VON NEVMAM	Leslie
-	"	-	" " "	:	DE NAVASQUES	Luigi
-	"	-	" " "	:	BERNI LA TORRE	Anna
-	"	-	" " "	:	GIORGI	Rita
-	"	-	" " "	:	CECICO	Francesco
-	"	-	" " "	:	GOLDONI	Stefano
-	"	-	" " "	:	MONTIROLI	Giuseppe
-	"	-	" " "	:	VACCARO	Nicolò

1640

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 27 -

*Agli*

- 18/4/1978	- via Vecchiano n.10	: FIERRO	Aldo
- "	- " " n.22	: TANZI	Pierina
- "	- " " "	: PASQUALINI	FINOCCHI Gabriella
- "	- " " "	: BIANCHINI	Maria Pia
- "	- " " "	: VACENZI	Gabriella
- "	- " " "	: GENTILINI	Vittorio
- "	- " " "	: MOLINI	Franco Angelo
- "	- " " "	: MONTESI	Franca
- "	- " " "	: PROIETTI	Luciana
- "	- " " n.28	: AURELI	Giuseppina
- "	- " " "	: D'AMICO	Paolo
- "	- " " "	: GRASSI	Simonetta
- "	- " " "	: TUFARELLI	Rachele
- "	- " " n.28	: CELLI	Rossana
- "	- " " "	: CUZZOCARO	Anna Maria
- "	- " " "	: TUENA	Maria Cristina
- "	- " " "	: RISPOCI	Maria Luisa
- "	- " " n.40	: SERRETELLI	Rita
- "	- " " "	: BIANCHI	Carla
- "	- " " "	: SARLO	Marcella
- "	- " " "	: CECCONI	Patrizia
- "	- " " "	: PAPO	Paolo Italo
- "	- " " "	: LOSITO	Roberto
- "	- " " n.64	: MOLA	Giannafranca
- "	- " " n.40	: CANNIVALETTI	Rosa
- "	- " " n.64	: SCARPA	Sigfrido
- "	- via Peccioli n. 5	: PISANO	Antonio
- "	- via Paganico n. 1	: SCOTTI	Giampietro
- 9/5/1978	- via S.Pietro Par.5	: MARCUCCI	Franco
- "	- " " " "	: BORGHINI	Fernando
- "	- " " " "	: SCHIBONI	Franco
- "	- via A.M.di Francia 20:	MISOCCHIA	Amalia
- "	- " " " "	: PASQUINELLI	Claudio
- "	- " " " "	: ROVICATI	Franco
- "	- " " " "	: FERRACHIATI	Giuseppe
- "	- " " " "	: PALLOZZA	Nicola
- "	- " " " "	: MARTI	Carlo
- "	- " " " "	51: CAPOLICCHIO	Carlo
- "	- " " " "	: MILITELLO	Salvatore
- "	- " " " "	: D'ALESSANDRO	Domenico
- "	- " " " "	: JAIONE	Giovanni
- "	- " " " "	: CASTELLINI	Sofia
- "	- " " " "	: GIORDANI	Domenico
- "	- " " " "	: QUATRALE	Filippo
- "	- " " " "	: LIGURSO	Alessandro
- "	- " " " "	: DI DONATO	Sandro
- "	- " " " "	: DE MEO	Emilio
- "	- " " " "	: DONATI	Idia
- "	- " " " "	: PINA	Rocco
- "	- " " " "	: AMICONI	Stefano
- "	- " " " "	: BOTTONI	Claudio
- "	- " " " "	: GALATI	Nicola

./.

- 28 -

1612

-	9/5/1978	: via A.M.di Francia n.47	: RUARO Giuseppe
-	"	: via Villa Spada n.413	: DE LEO Giuseppe
-	"	: " " " "	: GHIONNA Arnaldo
-	"	: " " " "	: DESIDERI Marino
			: Fam. CECCARELLI -CASTELLANI
			: CANTATORE -LUPIDI -CINELLI
			: REGAGLI -BORNIVELLI -TAGLIA-
			: RO
-	"	- " " " n.411	: Fam. CREA -FOLLARO -SORRENTI
			: NO -GIAMMARINO -ZANIELLO -
			: CIPRIANI -BONANNO - TAVERNA
			: GRIECO - PUNTILLO
-	"	- via A.M.di Francia n.50	: LEOGNANI Ester
-	"	- " " " "	: LEOGNANI Giorgio
-	"	- " " " "	: SESTO Francesco
-	"	- " " " n.34	: CAPORALI Giuseppe
-	"	- " " " "	: MATTEI Renato
-	"	- " " " "	: MATTEI Roberto
-	"	- " " " "	: MATTEI Mario
-	"	- " " " n. 6	: SIETTE (Soc.Imp.Telefonici)
-	"	- via S.Pietro Parenzo n.2	: SCHAINO Cola
-	"	- via A.M.di Francia n.42	: CHERUBINI Alberto
-	"	- " " " "	: TIBURZI Rosanna
-	"	- " " " n.19	: BATINO Danilo
-	"	- " " " "	: PIAZZAI Armida
-	"	- " " " n. 8	: DIOTALLEVI Giuliano
-	"	- " " " "	: ROSSI Agostino
-	"	- via Villa Spada n.405	: Circolo Ricreativo
-	"	- via A.M. di Francia n.42	: COSCI Isolina
-	"	- via S.Pietro Parenzo n.20:	: PADOVANO Oto
-	"	- " " " "	: GENTILE Pino
-	"	- via A.M.di Francia n.21	: ZANETTI Aldo
-	"	- " " " "	: LAURENTI Angelo
-	"	- via Teresa Casini n.7	: CAMPANALE Giuseppe
-	"	- " " " "	: FALCUCCI Stefano
-	"	- " " " "	: VITALI - frigoriferi -
-	"	- via Ludovico da Casoria 19:	: ARCIONI Pietro
-	"	- " " " "	: RICCHIUTI Alvaro
-	"	- " " " "	: GENUARDI Sebastiano
-	"	- " " " "	15: GIACCAGLIA Elisabetta
-	"	- " " " "	23: MANFREDI Gaetano
-	"	- " " " "	: MICHELE Antonio
-	"	- " " " "	29: POGLIANO Raniero
-	"	- " " " "	: FALLERINI Rolanda
-	"	- " " " "	: CANISTRA PALLI Antonio
-	"	- " " " "	: CIRIACHI Mauro
-	"	- " " " "	26: TAVERNA Etalo
-	"	- " " " "	: SORRENTINO Giuseppe
-	"	- " " " "	: BARATTINI Antonio.

1613

All. "D"LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
GRUPPO ROMA I

Battute, rastrellamenti, pattuglioni, posti di blocco e risultati conseguiti:

1. Compagnia Casilina:

- pattuglioni eseguiti: n.57;
- posti di blocco : n.46;
- persone arrestate n.4 (R.G.n.197/1-1 del 3/4/1978) per possesso armi e refurtiva;
- persone identificate: n. 6.062;
- autovetture controllate: n.2.908;
- contravvenzioni elevate 125.

2. Compagnia San Pietro:

- rastrellamenti eseguiti: n.7;
- pattuglioni eseguiti: n.75;
- posti di blocco eseguiti: n.133;
- persone identificate: n.3.755;
- autovetture controllate: n.985;
- contravvenzioni elevate: n.33.

3. Compagnia Trastevere:

- pattuglioni eseguiti: n.63;
- posti di blocco eseguiti: n.28;
- persone identificate: n.3.865;
- contravvenzioni elevate: n.62;

4. Compagnia Parioli:

- battute eseguite: n.4;
- pattuglioni eseguiti: n.27;
- posti di blocco eseguiti: n.12;
- persone identificate: n.3.675;
- autovetture controllate: n.1.110.

5. Compagnia Monte Sacro:

- posti di blocco eseguiti: n.165;
- pattuglioni eseguiti: n.55;
- autovetture controllate: n.2.150;
- persone identificate: n.4.015;
- persone arrestate: n.3 (R.G.n.70/14-1 e 70/27-1 in data 27/3/1978 e 6/5/1978);
- contravvenzioni elevate: n.141.

./.



- 2 -

1614

6. Compagnia E.U.R.:

- battute eseguite: n.7;
- pattuglioni eseguiti: n.35;
- posti di blocco eseguiti: n.47;
- persone arrestate n.2 (R.G.n.33/34-1 del 5/4/1978) porto abusivo arma da taglio;
- persone identificate: n.2.100;
- autovetture controllate: n.820.

7. Compagnia Piazza Venezia:

- posti di blocco eseguiti: n.17;
- pattuglioni eseguiti: n.61;
- rastrellamenti eseguiti n.2;
- persone identificate: n.1.832;
- autovetture controllate: n.425;
- contravvenzioni elevate: n.77.

8. Compagnia Celio:

- battute eseguite: n.2;
- pattuglioni eseguiti: n.69;
- posti di blocco eseguiti: n.117;
- persone identificate: n.5.079;
- automezzi controllati: n.2.728;
- persone proposte per diffida: n.2.

9. Compagnia Trionfale:

- pattuglioni eseguiti: n.139;
- battute eseguite: n.22;
- rastrellamenti eseguiti: n.27;
- posti di blocco eseguiti: n.87;
- persone identificate: n.1.315;
- autovetture controllate: n.860.

All."E"LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
GRUPPO ROMA I

Personae sentite a <sup>sommario</sup> informazioni testimoniali ed altri accertamenti di P.G. eseguiti dalla compagnia Trionfale, trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.192/2 datato 16 marzo 1978:

\*\*\*\*\*

## 1. ALLINEY Maria Luisa - LALLI Pietro - LEONE Claudio.

I suddetti hanno riferito circostanze utili verificatesi durante l'azione criminosa:

- la ALLINEY ha notato due giovani davanti al bar "Olivetti" di cui uno in uniforme color bleu e berretto scuro - quindi ne fornisce una descrizione - non ha udito, invece, gli spari;
- il LALLI addetto al distributore "Mobil" sito in via Mario Fani, ha riferito di aver visto un uomo sparare con un mitra contro una Fiat 130 ed una Alfetta bianca, nonché una donna che azionava una paletta;
- il LEONE ha riferito sul giovane che il giorno 10 o 11 marzo 1978, osservava l'ufficio dell'On.MORO (via Savoia n.51). Tale persona fu notata nuovamente due o tre giorni dopo.

Personae sentite per sommarie informazioni testimoniali nei giorni successivi al fatto criminoso, verbali trasmessi alla Procura della Repubblica di Roma con R.G.n.192/3 del 29/3/1978:

- PROCOPIO Lina - MOSCARDI Tullio - PISTOLESI Paolo - VINCENZI Sergio - CALIO' MARINGOLA Antonio - BOSCO Carmela - PONZANI Umberto - D'AMATO Erasmo - DAMIANO Cristina - SCARPATO Giuseppe.

Le suddette persone, residenti o dimoranti negli stabili perimetri all'area interessata all'eccidio, hanno dichiarato:

- PROCOPIO Lina, abitante in via Mario Fani n.109:
  - uscita dall'autorimessa alla guida della sua autovettura, ultimata la rampa che immette in via Fani aveva sentito dei colpi d'arma da fuoco, senza però vedere alcuna persona;
  - dal marciapiede sul quale è sito il box della rivendita di giornali aveva notato quattro persone in divisa bleu con relativi berretti;
  - gli stessi stavano sparando con i mitra, mentre un altro individuo, travisato, teneva sotto controllo i passanti con un altro mitra;

./.

- 2 -

16/16

- . quest'ultimo era isolato dal gruppo ed era distante dal box della rivendita di giornali circa 20 metri.
- MOSCARDI Tullio, dimorante in via Fani n.109:
  - . alle ore 9 del giorno 16/3/1978, aveva sentito dei colpi di arma da fuoco singoli ed a raffica;
  - . affacciatosi dal balcone del soggiorno, aveva visto in via Fani un uomo travisato, indossante un completo nero -tipo tuta- molto attillato, ed una specie di maschera sugli occhi;
  - . l'uomo, un tipo atletico, alto circa mt.1,80, armato di mitra, si trovava all'altezza del civico 106 di via Fani.
- PISTOLESI Paolo, figlio dell'edicolante di via Fani:
  - . alle ore 09,05 del 16/3/1978, dall'interno dell'edicola, aveva udito tre colpi di pistola seguiti da raffiche di mitra;
  - . uscito dall'edicola, aveva visto lo sportello destro dell'Alfetta della scorta dell'On.MORO aperto, ed il corpo senza vita di un uomo;
  - . voleva prestare soccorso, ma, era stato impedito da un individuo che, travisato da un sottocasco color nero, seminascolato da una Fiat 128 di colore bianco, posta in posizione diagonale e dietro l'Alfetta di scorta, gli aveva puntato un mitra facendogli segno di allontanarsi;
  - . l'individuo in argomento era alto circa mt.1,70, di corporatura normale e vestito di scuro;
  - . all'incrocio di via Fani con via Stresa, aveva anche visto di spalle, un uomo indossante una divisa militare di colore bleu con berretto, alto circa mt.1,80, con capelli chiari;
  - . aveva altresì notato la 128 di cui sopra, allontanarsi velocemente per via Stresa.
- VINCENZI Sergio, abitante in via Stresa n.56:
  - ./ alle ore 08,45 circa, del 16/3/1978, dopo aver accompagnato la figlia a scuola, stava ritornando a casa. Passando per via Fani si era fermato all'edicola per acquistare dei giornali, parcheggiando la sua Fiat 132 a circa 10 metri;
  - . dopo aver acquistato i giornali, leggendone uno, era giunto presso l'autovettura nella quale era salito. Non aveva messo ancora in moto, quando aveva udito degli spari;
  - . uscito dal mezzo, a circa trenta metri ove si trovava, e precisamente all'altezza del bar "Olivetti", aveva notato tre o quattro individui in "divisa" con berretto di foggia militare che sparavano contro macchine ferme sul lato destro di via Fani incrocio via Stresa;

./.

- 3 -

1617

- istintivamente si era riparato dietro la sua autovettura, ove rimaneva fermo, sentendo inizialmente una raffica di arma automatica, quindi separatamente 2 - 3 colpi, poi ancora 2 - 3 colpi distanziati e quindi un'altra raffica più corta di quella precedente;
  - dopo un poco si era alzato ed aveva notato una persona in divisa che si stava dirigendo verso via Stresa, armato di un'arma automatica corta, preceduto di circa 4 - 5 metri da un altro individuo in divisa, senza berretto, che con un certo sforzo trascinava una grossa borsa a sacco con manico;
  - nel contempo, aveva notato oltre l'incrocio di via Fani con via Stresa sul lato sinistro dalla sua posizione, altre persone che salivano su una macchina di colore bleu di media cilindrata;
  - aveva altresì notato l'autovettura di cui sopra, svoltare sulla via Stresa;
  - si era quindi precipitato verso le autovetture attentate dagli individui in divisa ed aveva visto i corpi esanimi di cui uno riverso sulla strada;
  - il teste forniva una descrizione di un terrorista, in base alla quale veniva composto un "fotofit".
- CALIO' MARINCOLA Antonio, domiciliato in via Fani n.123:
- alle ore 09,05 del 16/3/1978, dal balcone della sua stanza da letto aggettante sull'incrocio di via Fani-via Stresa, dopo aver udito vari colpi di arma da fuoco in successione, aveva visto tre autovetture una dietro l'altra e due persone in divisa da guardie di P.S., ovvero giacca bleu scuro e pantalone azzurro chiaro con berretto a visiera, armate di armi con il calcio in legno;
  - queste si trovavano accanto all'autovettura di centro (una Fiat 130 e 132 di colore bleu);
  - nel mentre uno dei due, dopo aver aperto la portiera posteriore sinistra dell'auto ne faceva discendere una persona, l'altro, con il calcio della sua arma infrangeva il vetro del finestrino anteriore sinistro sventagliando quindi un paio di raffiche all'interno dell'auto;
  - il primo uomo, quindi, tenendo il mitra sotto il braccio sinistro con il destro accompagnava in via Stresa una persona che riconosceva immediatamente per l'On.MORO, il quale veniva fatto salire su di un'auto che gli era sembrata una Fiat 128 bianca allontanatasi in direzione di via Trionfale;
  - mentre avveniva questo trasbordo, alcune auto di passaggio venivano dirottate per via Stresa, con direzione via Trionfale, da un altro malvivente che, indossando una divisa uguale alle altre, armato identicamente, con una paletta appartenente a qualche Corpo di Polizia, si aiutava nelle sue pretestuose funzioni di moviere;

./.

- 4 -

- 1618
- . l'uomo che aveva prelevato dall'auto l'On.MORO era alto mt. 1,75 circa, di corporatura snella, colorito bruno, capelli neri, moderatamente lunghi che gli spuntavano sulla nuca dal berretto che calzava.
- BOSCO Carmela, domiciliata in via Stresa n.94:
- . alle ore 08,15 del 16/3/1978, aveva aperto la lavanderia, sita al civico 113 di via Stresa, ove lei lavora;
  - . verso le ore 08,50 aveva visto passare sul marciapiede opposto e scendere in direzione di via Fani due persone in divisa di aviatore, una delle quali con berretto senza soprabito;
  - . quest'ultimo aveva attirato in modo particolare la sua attenzione;
  - . l'altro, era più basso di questi ed anche più tarchiato. Portava nella mano destra una borsa a soffietto scura piuttosto grande;
  - . a circa 30 metri da costoro aveva visto, altresì, transitare altre due persone con divisa simile ai primi e con impermeabile di tipo leggero, anche una di questi e, precisamente, quello di destra portava una grossa borsa a soffietto da viaggio color scuro;
  - . entrambe le borse recavano le scritte "ALITALIA" in caratteri chiari.
- PONZANI Umberto, residente in via Stresa n.66:
- . mentre era uscito da casa aveva notato, tra le ore 08,50 e 09,00, due individui in uniforme di pilota dell'aviazione civile;
  - . poco dopo, percorrendo a bordo del suo ciclomotore via Stresa con direzione via Fani, dopo aver superato i due "aviatori" ad una distanza di circa 15 metri in avanti aveva notato altri due individui che indossavano analoghe divise;
  - . tutti e quattro erano di altezza media, oscillante tra mt.1,70 e mt.1,75, avevano capelli moderatamente lunghi sul collo, due dei quattro avevano capelli castano-biondo-rossicci.
- D'AMATO Erasmo, giornalista della RAI-TV:
- . alle ore 10,30 del 23/3/1978, mentre si trovava in via Fani per alcune riprese cinematografiche, consistenti nel filmare tutti gli omaggi floreali ed i biglietti di solidarietà, aveva rinvenuto nei pressi dell'alberello sito sul lato destro della via, un biglietto con delle frasi - tipo pensierini- di una persona a nome Sergio, i suoi pensieri erano diretti ad una ragazza di nome Rosy.
- DAMIANI Cristina, residente in via Mario Fani n.94:
- . alle ore 08,55 del 16/3/1978, era appena uscita dal cancello

./.

- 5 -

della sua abitazione, quando, aveva udito alle sue spalle un colpo isolato di arma da fuoco;

- mentre stava girandosi aveva udito una raffica di colpi di arma da fuoco di tonalità diversa, si era immediatamente riparata dietro un'autovettura parchata ed attraverso i vetri della vettura stessa aveva notato verso l'incrocio con via Stresa, tre autovetture in fila sul lato destro della strada;
  - quasi contemporaneamente al primo colpo di arma da fuoco, aveva sentito uno stridio di freni ed il rumore di un leggero tamponamento;
  - le tre autovetture erano: quella a lei più vicina ovvero l'ultima una Alfetta chiara, poi una autovettura che gli era coperta alla vista e quindi avanti a tutte una 128 familiare chiara;
  - aveva visto spuntare da dietro una autovettura parchata dinanzi al bar "Olivetti", una canna di arma da fuoco lunga circa trenta centimetri, da cui partivano dei colpi diretti verso le tre auto coinvolte nel tamponamento;
  - aveva visto poi una persona cadere in terra, presumibilmente uscita da una delle autovetture di cui sopra;
  - aveva visto intorno alle stesse autovetture degli individui, forse un gruppo di circa 6 alcuni dei quali in divisa scura, non meglio identificata;
  - cessati gli spari - rialzatisi dalla sua posizione - aveva visto una autovettura scura che gli era parsa una 128 berlina che risaliva per via Stresa, con provenienza dalla parte inferiore di via Fani.
- SCARPATO Giuseppe, il 16/3/1978, si trovava in Roma presso lo zio APREA Vincenzo, abitante in via Trionfale n. 6316 o 6320:
- verso le ore 09,35 - 09,40 si trovava affacciato sul balcone che dà su via Trionfale, notava una 128 bleu seguita da altra 128 di colore bianco che con guida nervosa, tentava di aprirsi un varco tra le autovetture;
  - la Fiat 128 bleu era occupata da due persone una delle quali, quella seduta a fianco dell'autista, agitava all'esterno una palette tipo quella in dotazione alle forze dell'ordine, con i colori rosso e verde;
  - gli occupanti della 128 bleu indossavano uniformi di colore bleu chiaro, che si avvicinavano all'uniforme dell'aviazione;
  - i medesimi avevano delle spalline recanti gradi a forma di strisciotta metallica dorata;
  - sulla Fiat 128 bianca, sicuramente si trovavano tre persone, non sapeva però se tra gli occupanti delle due autovetture ci fossero delle donne;

./.

- 6 -

- 1626
- . le due autovetture su via Trionfale, improvvisamente con una svolta ad "U" si sono immesse in un vialetto di una strada a fondo battuto;
  - . non era in grado di poter descrivere la fisionomia degli occupanti delle autovetture.
2. Sequestro di una cartolina indirizzata al sedicente Vincenzo BORCHI, via Gradoli n.96 int.11, con i "saluti B.R." (vds.R.G.n.ro 192/172 del 30/4/1978).
3. Altre persone generalizzate e sentite informalmente da personale dipendente con le loro dichiarazioni che sono state riferite all'Autorità Giudiziaria con R.G.n.192/3 del 29 marzo 1978:
- MAZZOCCHI Mirella, conduttrice della cartoleria sita in via Stresa n.33/B e 33/C, riferiva che il 16/3/1978, verso le ore 08,34 dallo interno del suo esercizio aveva notato una autovettura, di cui non sapeva precisare tipo e colore, che si era fermata presso il marciapiede opposto a quello a ridosso del suo civico.  
Aveva notato che da tale macchina erano scese quattro persone in uniforme, che dopo aver parlato fra loro per qualche secondo si erano diretti per via Stresa in direzione di via Fani;
  - FANTASIA Marcellina in Marocci, abitante in via Mario Fani n. 99 int.8, riferiva che aveva visto solo una Fiat 128 bianca con almeno due persone a bordo di cui una travisata con passamontagna e con un mitra, che teneva a bada tutti passanti della strada;
  - ADILARDI Raffaella, abitante in via Fani n.99, riferiva di aver sentito solo alcuni spari e di aver notato che quel giorno un uomo a bordo di una 127 bianca guardava quello che era successo con assoluta tranquillità;
  - TOSTI Elena, in Mazzetti, abitante in via Fani n.99, riferiva di aver sentito solo le raffiche;
  - STORCI Gabriella, in Gialatini;
  - ESPINOSA Maria Matilde, in Guglienetti;
  - ASARO Rita, in Mazzetti;
  - MAZZETTI Virgilio,
- tutti abitanti in via Mario Fani civico 99 riferivano di non aver inteso nulla o comunque di non poter fornire alcuna notizia utile.
- BATTELLINI Bianca, vedova Rondelli;
  - CANGEMI Francesca;
  - MACEDONIO Paolo;
  - MANCINELLI Romolo;
  - COSTANTINI Caterina;
  - VENANZANGELI Laura;

./.

- 7 -

1621

- MANCINI Vittorina, in Damiani;
- MANCINI Anna Maria, in Pallucca;
- PALLUCCA Enrico,

tutti abitanti in via Fani n.94 riferivano di non aver visto nulla.

- CUCCO Fabrizio, abitante in via Fani n.106, riferiva che alle ore 08,55, all'esplosione dei colpi, una serie di raffiche, si era affacciato su via Fani dal soggiorno ed aveva notato il vetro della porta del balcone forato da un proiettile. Guardando fuori sulla strada, aveva visto un uomo esanime per terra ed altri accasciati dentro delle autovetture;
- DE CHIARA Giovanni, abitante in via Fani n.106, riferiva che il giorno 16/3/1978, non si trovava in casa;
- FRONDUTI Velia, domiciliata in via Fani n.106, riferiva di aver udito gli spari, affacciata sulla via Fani aveva visto un uomo a terra, in preda alla paura abbassava la serranda;
- GIBINI Zaira;
- MENCIO Mirella;
- FUSO Indo;
- ROSSI Augusta, in Fusio;
- FUSO Rossano;
- BARTOLUCCI Gaetano;
- IZZO Anna, in Bartolucci;
- MATTOGNO Maria Teresa;
- SORIENTINI Rina;
- CARLESI Anna, in Mazza;
- CHIECCHI Giorgio;
- RUSSO Mazzea;
- RUSSO Olga;
- BRANCALONI Norma;
- PESCATORI Lilliana;
- MORRA Maria Rosaria;
- MOGGETTA Maddalena;
- RITROSI Anna Maria;
- SALERNI Alberto,

tutti abitanti al civico 109 di via Mario Fani, riferivano di non visto nulla e, pertanto, non potevano dare utili informazioni;

- MARIANO Maria Silvestra, via Stresa n.145, riferiva che verso le ore 09,00 del 16/3/1978, dal balcone, aveva visto passare in via Stresa 4 persone in divisa bleu, non meglio identificata. Rientrata in casa, aveva udito molti spari. Affacciata nuovamente al balcone vedeva le auto della polizia e dei Carabinieri. Non aveva visto allontanarsi autovetture sospette;
- ADRAGNA Ignazia;
- MURATORI Patrizia,

abitanti al civico 145 di via Stresa, riferivano di non poter dare utili informazioni sull'accaduto;

./.



- 8 -

1622

- MINGOLLA Elside;
- PEZZI Daniela,

abitanti al civico 137 di via Stresa, riferivano di non aver visto nulla, anche se hanno udito delle raffiche di armi da fuoco;

- BARBAGALLO Remigia;
- MANCINI Claudio;
- IANIRO Gabriella;
- MERLINO Maria Grazia;
- RIBOLINI Maria Luisa,

tutti abitanti al civico 133 di via Stresa, riferivano di aver udito gli spari ma, di non aver visto nulla;

- RAUTI Pino, via Stresa n.133, riferiva di aver sentito degli spari e guardando in strada aveva visto due autovetture allontanarsi velocemente, aveva rilevato la targa di quella colore bleu, che aveva comunicato alla sala operativa della Questura ed al Nucleo Investigativo dei CC.;

- CARLETTI Goffredo, abitante in via Stresa n.98 riferiva di aver sentito degli spari, in lontananza, e poco dopo di aver sentito almeno due autovetture risalire via Stresa a velocità sostenuta. Non era in grado di interloquire sul tipo e colore delle auto;

- BUFFACCHI Lamberto;
- IACOPONI Carla;
- NERI Michela;
- FILOGRANO Rosa,

tutti abitanti al civico 53 di via Stresa, riferivano di non aver visto né udito nulla;

- PIANO DEL BALZO Carmen;
- RIGONI Rosita;
- FASOLO Gastone,

tutti abitanti al civico 48 di via Stresa, riferivano di non aver visto o sentito nulla;

- GUALERSI Gennaro, con negozio di ottica in via Stresa n.37, riferiva che alle ore 09,15 del 16/3/1978, aveva notato una Fiat 128 (di cui non ricordava il colore) transitare a forte velocità davanti al suo negozio con direzione via Trionfale;

- ROMOLI Antonella;
- BUZZAO Francesco;
- FANCELIA Omitii;
- GIGLIO Salvatore,

tutti abitanti al civico 36 di via Stresa, riferivano di non aver

./.

- 9 -

1623

visto né sentito nulla;

- VIANI Roberto, titolare della lavanderia sita in via Stresa n.25, riferiva di non aver visto né udito nulla;
- DE FABRITIIS Antonietta, titolare della parruccheria sita in via Stresa n.31, riferiva di non aver visto né sentito nulla;
- PAGANO Nicola lavorante presso il negozio di generi alimentari di via Stresa 23, riferiva che verso le ore 09,10 del 16/3/1978, aveva visto due autovetture percorrere a forte velocità via Stresa stessa;
- FORTINI Maria Luisa, abitante in via Stresa 29, riferiva di non aver visto nulla il giorno 16/3/1978. La stessa, però, soggiungeva che alcuni giorni prima aveva notato sulla via tre o quattro uomini di età oscillante tra i 25 e 30 anni che non aveva mai visto prima;
- PASQUONI Anna Maria;
- BRESSI Desdemona;
- DEL BUONO Eufemio;
- BLASI Elena;
- ABBA' Fernando,

tutti abitanti al civico 29 di via Stresa, riferivano di non aver visto né sentito nulla.

Personae sentite per sommarie informazioni testimoniali nei giorni successivi al 16/3/1978, i cui verbali sono stati trasmessi all'Autorità Giudiziaria con R.G.n. 6292/126 datato 7/4/1978 del Nucleo Investigativo dei CC. di Roma:

- SANTORI Anna, di transito in via Stresa alla guida di autovettura, sulla scorta delle sue dichiarazioni è stato eseguito un identikit;
- CORDELLA Annunziata abitante via Stresa n.134, sulla base delle sue dichiarazioni è stato eseguito l'identikit del falso (verosimilmente) spazzino;
- GABRIELLI Marisa abitante via Stresa n.134, ha riferito che per circa 10 - 12 giorni, prima del criminoso attentato, ogni sera dalle ore 21,50 alle ore 22,10 circa, ha sentito una autovettura che "sgommava" fortemente e quindi transitava a forte velocità per via Stresa;
- ZACCARIELLO Massimo, abitante via Stresa n.134, un attimo dopo che era cessata la sparatoria, ha visto una autovettura 132 bleu che si allontanava a forte velocità verso via Trionfale;

./.

- 10 -

- 1624
- DI LORETO Alida abitante in via A.Conti n.15, transitando in via Stresa ha notato una autovettura bleu che si allontanava con 2 persone a bordo, indossanti divise, e quella seduta a fianco del conducente azionava all'esterno una palette simile a quella in dotazione ai Corpi di Polizia.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
1 - P.S. - 184

Mod. 76 - P. S. (ex Mod. P-63)

Roma, add. <sup>1607</sup> 11/7/ 19 78

Quartiera di Roma

Al

2077

N.º Div. Categ.

050001/DIGOS

Rispostanota N.º 1482/78

del 3/7/1978 19

OGGETTO: Penna lanciarazzi sequestrata il  
18/4/u.sc.in via Gradoli.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(dott. R. Priore)

presso il Tribunale di

R O M A

La penna lanciarazzi richiesta con la nota segnata a margine è attualmente in possesso del dott. Ugolino e del dott. Jadevito della Criminalpol, in quanto oggetto di perizia disposta dal Sost. Proc. della Repubblica dr. Infelisi.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. R. Valente)

*Ray...*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al Procuratore generale della Repubblica - Sr. Guido Guasco -

di Roma

per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.

contro Alumini Riccardo + 8

trasmessi il 29-4-1978

per intestazione

Roma, 12 LUG. 1978

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dr. Mario Sironi)

*[Handwritten signature]*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
015706 — 13 LUG. 78  
ROMA



1631



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**COMPAGNIA CASTELGANDOLFO**

N. 268/22 di prot. Castelgandolfo, 17 aprile 19 78  
Rif.f.n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: Indagini esperite in merito all'uccisione della scorta dell'On/le Oldo Moro e del rapimento dello stesso.

PRODOTTO DA: ...  
22 APR. 1978  
Prof. ...

ALL'ILL./MO SIG. PRETORE DI

ALBANO LAZIALE

\*\*\*\*\*

Per opportuna conoscenza, si trasmettono le allegate fotocopie dei rapporti giudiziari redatti da questo Comando di Compagnia in merito alle indagini svolte a seguito del rapimento dell'On/le Oldo MORO e dell'uccisione della sua scorta.-



IL CAPITANO  
IN CARICA DELLA COMPAGNIA  
Michele Ammarano-

UNITA' PARMIGIANI DI LOMBARDA  
Sezione di Castaleone

1632 2

N. 66/21 del rapporto

Castaleone, li 11 aprile 1978

OGGETTO: INDIZIARIO circa le indagini esperite in seguito ad una telefonata sin colosa da parte di telefonisti originate  
fosse.-  
Fatto accaduto in Ciampino verso le ore 18,45 del  
5/4/1978.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VERONA

o, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

-dr. Luciano Infelisi-

AL VICE DIRETTORE DELLA III DIVISIONE

VERONA

Il 5 aprile c.a., verso le ore 19, in Ciampino, il brigadiere Cicerone Mario, in sottordine a quella stazione, riceveva una telefonata con la quale una persona con voce femminile riferiva che alla propria genitrice, poco prima, a mezzo telefono, era stata comunicata: "Siamo delle brigate rosse. Avvertito polizia e carabinieri che se non ci lasciano succederà un assassinio".

L'interlocutrice era in preda a spavento e, su richiesta del sostituto procuratore, si rifiutava di farsi conoscere.

Le immediate indagini, esperite dall'arma competente, non hanno finora consentito né l'identificazione della donna né l'individuazione dei terroristi.-

Le stesse continueranno ed in caso di risultanze positive sarà fatto seguito al presente rapporto.-

Indagini e rapporto del Brigadiere CIGERONE Mario.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Michele Vignarano -



20  
H-3-20

1633

LEGGI  
CONDIZIONI DI LAVORO

N. 268 / 20 del prop. - Castelgandolfo, li 1-1-1970

OGGETTO: CONDIZIONI DI LAVORO:- relativo alle indagini svolte in ordine all'uccisione della scorta all'on. Aldo Moro e del rapimento del medesimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
c.p.c.

VIGORE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Post.Proc. Dr. Luciano Infelisi-

RO

AL COMANDO DEL 6 UOMO CC. ROMA III° in

FRANCIA

In ordine alle indagini operate da questo Comando sulla  
uccisione della scorta dell'on. Aldo Moro ed al rapimento del me-  
desimo, si comunica che fonti confidenziali attendibili riferivano  
a questo Comando che presso l'abitazione di GIOVANNI Tergio, in  
atti generalizzati, si celavano armi illegalmente detenute, n. 2,  
una pistola di calibro 9 mm. L. 28, militari dipendenti, si pre-  
sentavano sul posto ed eseguivano una parolaccia con il  
significato: "T.M. oggi si..."

L'operazione si effettuava alla presenza di tali armi nel  
loco e in atti generalizzati, trovati sul posto  
a cercare e che richiavano che il recitato GIOVANNI Tergio era  
presente per motivi di lavoro.-

L'appartamento perquisito si compone di un cucinino, un  
bagno e due stanze una sopra l'altra a servizio di una scala in  
bordo interna.

Sul muro del caperale del letto posto nella camera sopracita-  
vata, occupata in quel momento dal Tergio Enzo, vi era scritto a  
controllo le frasi "MILIZIA LA SUA CORRE NON HA" e "MILIZIA"  
con l'aggiunta dell'asterisco "O" grande ed una "A" all'interno di esso,  
e "COMANDO DI VI... MILIZIA..."

L'operazione stessa si concludeva alle ore 09,30 dello stesso  
giorno con risultati negativi.-

Si allega il relativo N. -

1634

COMPAGNIA DI C. GANDOLFO

PROCESSO VERBALE:- di una perquisizione domiciliare effettuata ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., nell'abitazione di GIURICIN Sergio, nato a Portoferraio (Bresile) il 14-4-1955, residente a Roma Via Fontebuono,109 e domiciliato in C.Gandolfo Via Mazzini,28.

L'anno millenovecentosettantotto addi 9 del mese di aprile alle ore 9,00 in C.Gandolfo nell'Ufficio della Stazione,CC. di C.Gandolfo.

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. informiamo chi di dovere che avuto notizie confidenziali da fonti ben attendibili che presso l'abitazione di C.Gandolfo del nominato GIURICIN Sergio, in rubrica meglio generalizzato, si detenevano illegalmente armi, noi verbalizzanti, dopo averne dato comunicazioni ai nostri Sigg.superiori gerarchici e data l'urgenza di reperire le cose ricercate, alle ore 7,20 di oggi 9 aprile 1978, ci siamo portati nell'abitazione del predetto Giuricin All'interno dell'abitazione da egli occupata, abbiamo trovato in vece tale CUCCATINI Orfeo nato a Pietralunga (PG) il 29-7-1955, ivi residente Via Carbucarino,II- celibe- studente identificato con carta di identità n.265944IO rilasciata dal Comune di Pietralunga il 10-10-1975 e PIROLI Enzo, nato a Figlio il 9-5-1952, residente a Roma Via Cresto Galamone,5I- celibe- infermiere identificato a mezzo passaporto n. 10758211/P datato Roma il 7-6-1974.

Il medesimo informavano che il richiesto GIURICIN era assente da tale abitazione per motivi di lavoro.

Si da atto che l'abitazione di cui trattasi è composta da due stanze una sopraelevata all'altra, servita da una scala interna nonché di un cucinino e bagno.

Ai precitati CUCCATINI Orfeo e PIROLI Enzo è stato loro notificato oramai il motivo della nostra visita in loco e pertanto li abbiamo redotti che avevano la facoltà di farsi assistere da un loro legale di fiducia. Avuto risposta negativa, e cioè che non volevano l'assistenza di alcun legale, abbiamo proceduto alla perquisizione dell'ambienti, conseguendo risultati negativi.

La perquisizione stessa ha avuto termine alle ore 8,20 dello stesso giorno.

Di quanto precede abbiamo redatto il presente processo verbale in copie sufficienti per trasmetterle alle competenti Autorità Giudiziarie Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

C/re Lanna Antimo [Signature]
Brig.Gallo Salvatore [Signature]
Brig.Caneo Antonio [Signature]
M.C.Fornaisano Raffaele [Signature]
M.M. Quagliariello Nicola [Signature]

19  
 47 3.20

1635 8

LEGIONE CARRABILIARI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 268 Z 19 di prot. llo Castelgandolfo, li 8/4/1978

OGGETTO:-Rapporto giudiziario circa l'uccisione della  
 scorta dell'On. Aldo MOVO e rapimento dello  
 stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e, per conoscenza:

VEIILETRI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 -Dr. Luciano Infelisi-

R O M A

AL CORANDO GRUPPO CC. ROMA 3° IN

PERICANI

Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione del pregiudicato MORICONI Emanuele, nato a Roma il 23 ottobre 1951, sita in Ciampino Via Milano n.9 potessero essere celate armi e munizioni da utilizzare in azioni eversive, e comunque illegalmente detenute, alle ore 9 odierne, sottufficiali e militari dipendenti si sono portati nella predetta abitazione procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi di P.S., con esito negativo.-

Nel corso della perquisizione, sono stati sequestrati gli oggetti indicati nell'accluso processo verbale, che, per la loro qualità e condizioni sociali del MORICONI, si ha motivo di ritenere che provengono da azioni delittuose.-

In merito agli oggetti in sequestro, saranno esperite opportune indagini da parte della dipendente Stazione CC. Frattocchie che riferirà con rapporto.-  
 Indagini e rapporto del M/llo D'ANGELO Guido.-

IL CAPITANO  
 Comandante della Compagnia  
 -Michela Dammarano-

5

1636/8

REGIONE CARABINIERI DI ROMA

- Compagnia Castellgondolfo -

PROCESSO VERGOLI di varca perquisizione domiciliare seguita ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi di P.S. nell'abitazione di MORICONI Emanuele fu Ernesto, nato a Roma il 23.10.1951, residente a Ciampino, Via Milano n.9, celibe, pregiudicato.

L'anno 1978 addì 8 del mese di aprile in Ciampino, negli Uffici della locale Stazione Carabinieri alle ore 10.00. Noi sottoscritti Ufficiali di P.S. M.lli C.F.E.C. Giuseppe, M. LINO LO Guido, Brigadiere ROSSI E. Talco ed Agente S. VINCENZO Umberto dipendenti del suddetto Comando, riferiamo alla competente Autorità Giudiziarla quanto segue:

Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione di MORICONI Emanuele, in rubrica generalizzata, sita in Ciampino Via Milano n.9, potessero essere celate armi e munizioni da utilizzarsi in azioni eversive, alle ore 9 di oggi 8 aprile 1978 ci siamo portati presso la citata abitazione, ove avuta la presenza dell'interessato, abbiamo proceduto a perquisizione domiciliare, che ha dato esito negativo.

L'abitazione del Moriconi sita al quarto piano di una palazzina composta di n.7 appartamenti, è composta da ingresso, cucina e camera da letto.

Prima di dare inizio alle perquisizioni, il Moriconi è stato reso edotto che poteva farsi assistere da un avvocato di sua scelta, facoltà alla quale ha rinunciato.

I verbalizzanti hanno proceduto a tale perquisizione ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi di P.S.

La perquisizione ha avuto termine alle ore 09,30 dello stesso giorno senza arrecare danni alle cose.

Diamo inoltre atto, che nel corso della perquisizione abbiamo proceduto all'asporto della seguente merce ritenuta di sospetta provenienza, allo scopo di accertare se trattasi di compendio di furti: una tiera in argento - un porta-katze in argento - due bomboniere in argento - tre cucchiaini - un coltello ed una forchetta per dolce color argento - una valigia in pelle marrone con rifiniture marrone scuro con chiusura lampo e tasche interne un servizio di posateria in metallo dorato con manici in legno scuro composto di n.40 pezzi, arci 41 - un portamoneta in argento cesellato con iniziali "CEC" - n.6 monete in metallo coloriate - n.3 monete piccole color oro giallo - una catenina in argento con n.9 denti in oro - una moneta da collezione da 10 Dollari delle Olimpiadi di Montreal - una moneta da 5 dollari in argento come sopra - una moneta da 1000 franc della Repubblica di DU D. HOLLY - una medaglia in argento delle Olimpiadi di Monaco - una moneta da 250 Dobras in argento - un Dollaro U.S.A. in argento - una moneta da 1/4 di Dollaro in argento - una moneta da lire 500 in argento - due monete in argento da mezzo dollaro americano - una moneta da 10 Pence - una moneta da 3 Scellini - due monete indiane da 10 e 5 Paide.

me. di Augusto... *[Handwritten signatures and notes]*

1637 *g*

- 2° foglio -

una moneta da 15 bani (Romana) - n.13 lingotti in argento di  
vari stati.-----  
Abbiamo altresì apportato: due siringhe contenenti liquido di  
lastro - una cartina argentata con pochi mg. di sostanza anarcop  
tamente stupefacente.-----  
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che  
propria lettura e conferma, sottoscriviamo.-----

L.O.S.

*Luigi...*  
*...*  
*...*

18  
14 3 20

8  
1638

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO-

N.268/18 di prot. Castelgandolfo, li 8 aprile 1978.-

OGGETTO: - Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'Ono-  
revole Aldo MONO e sequestro del medesimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

e. per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(Sost.Proc.Dr.Luciano INFELISI)

AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

R O M A

FRASCATI

-----

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fo-  
degni di fede, informava l'Arma di Albano Laziale che presso  
l'abitazione di LIBERATI Giuseppe, nato ad Albano Laziale il  
20.3.1955 ivi residente, in Piazza S. Fagiolo nr.1, studenti  
si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i  
Sigg. Superiori Gerarchici, disponeva immediata perquisizione  
domiciliare effettuata nella mattinata odierna da dipendenti  
ufficiali di P.G.

Tale perquisizione ha dato esito NEGATIVO.-

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAPORITO  
Michele.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

1639

**LEZIONI CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO**

**PROCESSO VERBALE:-** di vana perquisizione domiciliare effettuata ai sensi dell'art.41 della Legge di P.S. presso l'abitazione di LIBERATI Giuseppe, di Silvano e di Sbordoni Maria, nato ad Albano Laziale il 20/3/1955, ivi residente, Piazza Salvatore Fagiolo n.1, studente, calibe.-----

L'anno millenovecentosettantotto, addi 8 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri, alle ore 8.---

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che da fonte confidenziale, degna di fede, venivamo informati che presso l'abitazione di LIBERATI Giuseppe, in rubrica generalizzato, trovavansi delle armi e munizioni. Stante l'urgenza, dopo aver informato i nostri Sigg. Superiori gerarchici, gli stessi disponevano l'immediata perquisizione domiciliare, che veniva effettuata alle ore 6,15 di oggi 8 aprile 1978, da noi ufficiali di P.G.-----

Infatti portatici nell'abitazione del medesimo, abbiamo avuto la presenza del genitore LIBERATI Silvano fu Filippo e fu Parasceni Giovanna, nato ad Albano Laziale il 24 maggio 1927, ivi residente, Piazza S.Fagiolo n.1, pasticciere, al quale abbiamo reso noto l'oggetto della nostra visita e presenza, significandogli che dovevamo procedere a perquisizione domiciliare al fine di rinvenire armi e munizioni. Al medesimo <sup>stato</sup> altresì reso noto che durante l'operazione poteva farci assistere da un legale o persona di fiducia ed in mancanza sarebbe stato nominato il legale d'ufficio nella persona dell'Avv. Italo GIOVANNONI, del foro di Velletri. Infatti è stato telefonicamente informato detto legale, però il LIBERATI Silvano ha rinunciato, anche per conto del proprio figlio Giuseppe, assente per motivi di studio, perchè recatosi ad Urbino, presso quella Università, alla presenza del legale, invitandoci ad effettuare regolarmente la perquisizione.---

Tale perquisizione ha avuto termine alle ore 6,45 di oggi stesso 8 aprile 1978, con esito **NEGATIVO**.-----

Del che è stato redatto il presente verbale in copie sufficienti per inviarle alla competente Autorità Giudiziaria.-----

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Antonio Canoso (Drg. CANOSO Antonio)

Michele Saporito (M.K. SAPORITO Michele)

172  
Tel. 200

1640

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO -

N. 268/17 di prot. Castelgandolfo, li 8 aprile 1978.

**OGGETTO:** - Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'onorevole Aldo Moro e del sequestro del medesimo.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>V. MILITARI</u>
<u>e, per conoscenza:</u>	
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>A. C. P. A.</u>
(Cont. Proc. Nr. Luciano INFANZI I)	
AL COMANDO GRUPPO CC. AREA III <sup>a</sup> IN	<u>PER. CATI</u>

Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione di MARCO IACI, nata ad Albano Laziale il 16 marzo 1956, ivi residente in via A. Saffi nr. 69, casalinga, potessero essere occultati armi e munizioni detenute illegalmente, alle ore 12,30 di oggi, 8 aprile 1978, stante l'urgenza, è stata disposta perquisizione domiciliare nella predetta abitazione ai sensi dell'articolo 41 delle Leggi di P.s.

La perquisizione è stata effettuata alla presenza della genitrice della suddetta, tale IRMANORAI Irai, nata ad Ariccia il 1 luglio 1936, residente in Albano Laziale, convivente, bidella, avendo esito negativo.

Si allega copia del processo verbale di perquisizione.-  
Indagini e rapporto del Maresciallo Caporito Michele.-

IL CAPITANO  
COMANDO DELLA COMPAGNIA  
- Michele Carmarano -

3





REGIONE CAMPANIA DI ROMA  
-COMANDO DI CASTELGANDOLFO-

N. 256/16 di prot. Castelgandolfo, li 8 aprile 1978.

OGGETTO: - Rapporto giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'Ono-  
revole Aldo MORO ed il sequestro dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:

VALLETTRI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(Post. Proc. Sr. Luciano INFELISI)  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III° IN

R O M A

VALLETTRI

Fonte confidenziale, molto attendibile, segnalava a questo Comando che nell'abitazione di CALABRINI Walter di Alfredo e di Lamacci Lirica, nato ad Albano Laziale, il 21 giugno 1959, ivi residente, Piazza Giosué Carducci nr. 21, celibe, nullafacente, vi erano indubbiamente detenute illegalmente delle armi e munizioni.

La accertamento immediatamente esperiti, si poteva appurare che la notizia pervenuta era degna di fede. Pertanto, dopo aver informato i Sgg. Superiori gerarchici, veniva disposta una perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 T.U. leggi di R. effettuata da Uff. di I.G. dipendenti da questo Comando, nella mattinata odierna.

La perquisizione ha dato esito NEGATIVO.

Allegato processo verbale di perquisizione domiciliare.  
Indagini e rapporto del Carasciale SAICRITO Michele.-

IL COMANDANTE  
COMANDO DELLA CO. ROMANA  
(Michele Cammarano)

16/3

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESO VERBALE - di vana perquisizione domiciliare effettuata presso l'abitazione di: - - - - -

CALDARINI Walter di Alfredo e di Emacchi Enrico, nato ad Albano Laziale il 28 giugno 1959, ivi residente Piazza Giosué Carducci n.21, celibe, nullafacente, ai sensi dell'art.41 T.U. leggi di P.S.-

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri alle ore 07,45.- - - - -

Noi Ufficiali di P.C. appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che avendo avuto notizia confidenziale che nell'appartamento di CALDARINI Walter, in rubrica meglio generalizzata, si calavano abusivamente delle armi, dopo aver informato i nostri Sigg. Superiori gerarchici, questi disponevano di effettuare immediata perquisizione domiciliare nell'appartamento stesso. Pertanto alle ore 07,00 odierno, portatici presso l'abitazione di ripetuto CALDARINI Walter, ed avuta la presenza del cadesimo, lo abbiamo informato mettendolo a corrente dell'oggetto della nostra visita e presenza, significandogli che dovevamo procedere a perquisizione domiciliare per la ricerca di armi e munizioni, ai sensi dell'art.41 del T.U. leggi di P.S., soggiungendogli che aveva la facoltà di farsi assistere, durante l'operazione, da un legale di fiducia ed in mancanza avremmo interpellato telefonicamente la competente A.G. per la nomina di un legale d'Ufficio.- - - - -

Il CALDARINI Walter, ha nominato suo legale di fiducia l'avvocato Paolo PARIS, da Albano Laziale, che informato dallo stesso telefonicamente, acconsentiva affinché la perquisizione venisse effettuata senza la sua presenza, per cui noi militari operanti dovemo inizio alle perquisizione domiciliare, terminandola alle ore 07,35, senza nulle rinvenire.- - - - -

Del ché é stato redatto il presente verbale per inviarlo alla competente autorità Giudiziaris.- - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui so:

- Brig. PERRARA Salvatore \_\_\_\_\_
- Brig. CANEO Antonio Antonio Caneo
- M.A.O. DI MARCO Antonio \_\_\_\_\_
- M.E. Aiut. SAPORITO Michele \_\_\_\_\_





REGIONE CAMPIDANESI DI ROMA  
COMANDO GRUPPO CC.ROMA III° IN

N. 268/14 di prot. llo Castelgandolfo, li 6.4.1978.

OGGETTO:- Rapporto giudiziario circa l'uccisione della  
sorella dell'On. Aldo Moro e rapimento dello  
stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Luciano Infelisi-  
o, per conoscenza

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA III° IN

VERGATELLI  
FRANCATELLI

Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione di VANI Gerardo, nato a Ciociara (Latina) il 27 maggio 1932, sito in Via Roma n. 232, potessero essere occultate armi e munizioni detenute illegalmente, alle ore 10 odierne, personale dipendente, ha proceduto alla perquisizione domiciliare nella predetta abitazione, ai sensi dell'art. 41 T.U. Leggi di P.S.-

La perquisizione, alla quale hanno presenziato lo signore ARMANDO Franca e GIULIA Natalina, rispettivamente moglie e suocera dell'interessato, ha dato esito negativo.-

Si allega copia del processo verbale di perquisizione.-

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SARONICO Michele.-

IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
-Michele Saronico-

*16/4/73*

INTESSORI CAVALMININI DI ROMA  
COMPAGNIA DI GUARDIA LEGALE

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S. nell'abitazione di VANI Gerardo, nato a Ciastina (LT) il 27.5.1952, residente a Ciampino Via Merona n.232, pregiudicato.-----

-----  
L'anno 1978 addi 6 del mese di aprile in Castelgandolfo, negli Uffici del suddetto Reparto alle ore 11.-----  
Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, M/lli SAPORIT Michele, D'ARONNO Guido, DI NARDO Antonio e Brigadier CIGERONI Mario, tutti dipendenti della Compagnia C.C. Castelgandolfo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue:-----  
Avendo avuto notizia confidenziale che presso l'abitazione del signor VANI Gerardo, in rubrica generalizzata, sita in Ciampino Via di Merona n.232, potesse essere colute armi e munizioni detenute illegalmente, alle ore 10 di oggi 6.4.1978, ci siamo portati nella predetta abitazione, procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S.-----  
L'abitazione del VANI sita al 2° piano di una palazzina di civile abitazione, è composta dall'ingresso, due camere da letto, camera da pranzo e servizi.-----  
Diamo atto, che prima di procedere alla perquisizione la signora ANGIOLA Franca, nata a Roma il 2.7.1953, residente a Ciampino, moglie del VANI e la signora CHIRI Natalina, nata a Ciastina di Latina il 25.12.1928, suocera dell'interrogato, convivente, sono state invitate ad esercitare la facoltà di nominarsi un legale di fiducia, facc eleggendo l'avv. Alessandro VANUCCI del Foro di Roma, alla cui presenza, però, rinunciavano.-----  
Diamo atto infine, che la perquisizione ha dato esito, negativo. Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente processo verbale che previa lettura e conferma, sottoscriviamo.-----

L.C.S.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

13  
1/1

1648

REGIONE SARDEGNA DI ROMA  
COMANDO DI CATANIA

Nr. 100 di prot. Catanzaro, li 6 aprile 1978

**OGGETTO:**- Rapporto giudiziario circa l'uccisione della sposta  
dell'incrociatore alla loro ad il ristorante dello stas-  
co.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Dott. Luciano Infelisi -  
U. P. S. CATANIA

R. G. U. A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL QUARTIERE CENTRALE CC. ROMA III<sup>a</sup> IN

VERGARA

BRASCATI

\*\*\*\*\*

Avendo avuto notizia confidenziale che nell'abitazione  
di MASCIO Cosimo, nato ad Alghero (deserta) il 5 dicembre  
1919, sito in Alghero deserta, Via Don Minzoni n. 27, potes-  
sano essere celate armi e munizioni detenute illegalmente,  
alle ore 09, 30 del giorno, personale dipendente si è portato  
presso l'abitazione del suddetto procedendo a perquisizio-  
ne domiciliare, ai sensi dell'art. 41 T.U. delle leggi di  
P.S.

La perquisizione, operata alla continua presenza della  
Signora ASTALIA Anna Marie, consorte del MASCIO Cosimo,  
ha dato esito negativo.

Si allega il relativo processo verbale di vana perquisi-  
zione.

Insigni il rapporto dei sopralluoghi MUGGIARISIO Nicola  
e D'ANGELO Carlo.

IL CAPIRANO  
COMANDANTE DELLA CO. P. S. CATANIA  
(Nichela Comarano)



1649

REGIONE CAMPANIA - ROMA  
-COMPAGNIA DI CASERIOGARDOLFO-

PROG. 1180 V. 1180/11 - di una perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di GIUSEPPE COSIMO, nato a RIARDO (CT) il 6 dicembre 1912, residente ad Albano Laziale, Via Don Vincenzo n. 27, coniugato, meccanico, ai sensi dell'art. 41 P.L. leggi di P.G. - - - - -

-----

L'anno millenovecentosettantotto, addì 6 del mese di aprile, in Castelgandolfo o nell'ufficio del suddetto Reparto alle ore 08,00.-

Nei sottoscritti Ufficiali di P.G., Marescialli QUAGLIARIELLO Nicola, D'ANGELI Guido, POZZILFANO Raffaele e Brigatieri MARINO Salvatore, ALISI Cataldo e SALIZZI Armando, riferisco a chi di dovere quanto segue: avendo avuto notizie confidenziali che nell'abitazione del Signor GIUSEPPE COSIMO, in rubrica meglio generalizzata, sito in Albano Laziale, Via Don Vincenzo n. 27, potevano rinvenirsi armi e munizioni, alle ore 08,00, da addì 6 aprile 1978, ci siamo portati nelle predette abitazione, procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 41 P.L. leggi di P.G., dando atto che la perquisizione è stata esito negativo, - - - - -

Dando atto che l'abitazione del GIUSEPPE COSIMO, è ubicata nel centro abitato di Albano Laziale, ed è composta: - - - - -  
- soggiorno, camera da letto, sala da pranzo ed accessori. - - - - -

Più che oltre che prima di dare inizio alla perquisizione, la moglie dell'interessato Signora ANTONIA Anna Maria, nata ad Isola di Lampedusa (AG) il 21 agosto 1942, residente ad Albano Laziale, con vivente, è stata resa edotta della facoltà di farsi assistere da un legale di propria fiducia, facoltà la quale la predetta ha rinunciato.

Per quanto sopra, abbiamo redatto il presente atto di P.G. che previa lettura e conferma viene sottoscritto dagli Ufficiali di P.G. operanti per essere rimesso alla competente Autorità Giudiziarie. - - - - -

*[Handwritten signatures and stamps]*  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

LESIONI CARABINIERI DI ROMA  
 Compagnia di Castelgandolfo

N. 20000 di prot.

Castelgandolfo, 6 aprile 1978

OZZETTO: -Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo BOIO e sequo-  
 ntro del medesimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 (S.Proc. Dr. Luciano INVERNIZI)

ROMA

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI ROMA III

VELLETRI

PIACENTI

Fonte confidenziale, molto attendibile, segnalava a questo Comando che nell'abitazione di EMIS Faola, nata ad Albano Laziale il 1° giugno 1945, ivi residente, Via Virgilio n.12, laureata in Giurisprudenza, vi erano indubbiamente detenute delle armi e munizioni.

Dagli accertamenti immediatamente esperiti, si poteva appurare che la notizia pervenuta era degna di fede. Pertanto, dopo aver informato i Sigg. Superiori gerarchici, veniva disposta una perquisizione domiciliare, ai sensi dell'Art.41 del T.U. Legge 6 P.S., effettuata da ufficiali di P.S. dipendenti di questo Comando, nella mattinata odierna.

La perquisizione dava esito NEGATIVO.

Si reputa doveroso soggiungere che nell'abitazione della EMIS Faola, oltre alla germana convivente, gli ufficiali di P.S. operanti hanno avuto anche la presenza di tale PIETROSCOTTI Riccardo, nato ad Albano Laziale il 1° gennaio 1955, ivi residente Via G. Soreni n.5, studente.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SERRIRO Nich-  
 lo.-

IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 (Michele Garofano)

1650

1651

LEZIONI CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

PROCEEDIMENTI VERBALE di perquisizione domiciliare effettuata presso  
l'abitazione di PARIS Paola fu Bario e fu Varroni  
Evarista, nata ad Albano Laziale il 1° giugno 1945  
ivi residente, Via Virgilio n.12, laureata in Giu-  
risprudenza, nubile, ai sensi dell'Art.41 della Leg-  
ge di P.S.-----

L'anno milionovecentosettantotto, addì 6 del mese di aprile, in  
Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri, alle  
ore 7,45.-----

Nei ufficiali di P.G. appartenenti al Comando Compagnia Carabini-  
eri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che avendo avuto no-  
tizia che nell'appartamento di PARIS Paola, in rubrica generalizzata,  
si celassero delle armi, dopo aver informato i nostri Sigg.Superiori  
gerarchici, questi disponevano di effettuare immediata perquisizione  
domiciliare nell'appartamento stesso. Pertanto alle ore 06,25 odier-  
ne portatici presso l'abitazione della ripetuta PARIS Paola, ed avuta  
la presenza della stessa, nonché della germana e del giovane PIETRO  
STINI Riccardo, nato ad Albano Laziale il 1° gennaio 1956, ivi residen-  
te, via G.Marconi n.5, studente, abbiamo fatto agli stessi noto l'og-  
getto della nostra visita e presenza, significando loro che dovevano  
procedere a perquisizione domiciliare per la ricerca delle armi e mu-  
nizioni, ai sensi dell'Art.41 del T.U. Leggi di P.S., soggiungendo  
che avevano la facoltà di farsi assistere durante l'operazione dal  
un legale di fiducia ed in mancanza avremmo interpellato telefonica-  
mente la competente Autorità Giudiziaria per la nomina per un legale  
d'ufficio.-----

La PARIS Paola ha nominato legale di fiducia l'Avv.Mirella VARRONI  
da Albano Laziale, che informata dalla stessa telefonicamente, accon-  
sentiva acchè si iniziasse la perquisizione, giungendo sul posto alle  
ore 07,00 circa, allorchè la perquisizione stessa stava terminando.-----

La perquisizione ha dato esito negativo ed ha avuto termine alle  
ore 07,10.-----

Del che è stato redatto il presente verbale per inviarlo alla com-  
petente Autorità Giudiziaria.-----

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo  
di cui sopra.-----

- ~~\_\_\_\_\_~~ (Brig.COCCIO Enzo)
- ~~\_\_\_\_\_~~ ( " CAPUTO Biagio)
- ~~\_\_\_\_\_~~ (M.ile A.O. DI MARCO Antonio)
- ~~\_\_\_\_\_~~ (M.M.SAPOLITO Michele)

LEZIONE GOVERNATIVA DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268 / 11 di prot. llo Castelgandolfo, li 5.4.1978

OGGETTO: - Rapporto giudiziario circa le indagini svolte  
 a seguito dell'uccisione della scorta dell'On.  
 Aldo FORO e rapimento dello stesso. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

-Dr. Lucio Infelisi-

C. per conoscenza:

ROMA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

FRASCATI

Avendo avuto notizia confidenziale che nell'abitazione di CARLINI Attilio, nato a Forte Ercole il 18-7-1934, sita in Frattocchie di Marino (Roma), località "Poggio delle Magnolie", Via del Divino Amore n. 95 potessero essere celate armi e munizioni da utilizzare in attività eversive, militari di questo Comando in collaborazione di quelli del Gruppo CC. Roma 3° in Frascati e del Nucleo Investigativo Carabinieri Roma, alle ore 6 del 5.4.1978, si sono recati presso la predetta abitazione procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 47 C.U. Leggi di P.S. -

La perquisizione, eseguita alla presenza della signora CARLINI Carla, consorte del suddetto, ha dato esito negativo. -

si allega il verbale di perquisizione. -  
 Indagini e rapporto del n/lle D'Angelo Guido. -

IL CAPITANO *[firma]*  
 Comandante della Compagnia  
 -Michele Commarano-

1653

PROVERBIO

PER CARICO VERBALE - di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di S. BATTINI Attilio, nato a Porto Ercole il 20.12.1924, residente a Marino-Frazione Pratochie Via Divino Amore n.93, commerciante

-----

L'anno 1978 addì 5 del mese di aprile, in Castelgandolfo negli Uffici del suddetto reparto alle ore 6.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.S., Maresciallo Capo P.A. CARLO GUIDO, Brigadiere SAUGEROLI Armando e Carabinieri SABBIONI Pietro, riferiamo alla competente Autorità Giudiziarla quanto appreso alle ore 6 di oggi 5.4.1978, avendo avuto notizia confidenziale che nell'abitazione di S. BATTINI Attilio, in rubrica generalizzata sito in Pratochie di Marino (Roma) Via Divino Amore n.93 potesse essere celato armi e munizioni, ci siamo portati presso la predetta abitazione procedendo a perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 361. Leg. di P.S.-----

L'abitazione è costituita da un villino isolato composto da un piano terra ove si trovano il soggiorno ed i servizi, da una mansarda ove sono sistemati le camere da letto e da uno scantinato adibito a sala da pranzo, soggiorno ed autorimessa.-----

Siamo atto, che la perquisizione, operata alla presenza della signora Carla SABBIONI SABBIONI in Sabatini, nata a Cortona (AR) il 1.6.1928, ha dato esito negativo.-----

Siamo inoltre atto, che prima di iniziare la perquisizione, la signora SABBIONI è stata resa edotta che aveva la facoltà di farsi assistere da un legale di propria fiducia, facoltà alla quale ha rinunciato.-----

Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma, viene sottoscritto dai militari operanti.-----

Letto, confermato e sottoscritto.-----

ca. Sabatini Pietro  
ca. Sabatini Pietro  
ca. Sabatini Pietro



1655

MISSIONI CONSOLARI DI ROMA

Consolato di San Marino

Il Consolato di San Marino ha ricevuto dal Ministero degli Affari Esteri l'incarico di effettuare una missione di accertamento presso lo stabilimento inattivo dei F/lli Testi, sito in Triccia, Via Quarto Reggioni s.n.o. negli stabilimenti in costruzione, siti nella stessa Via...

Il giorno 17 marzo 1978, alle ore 14,30, si è recato in loco il Consolato di San Marino, accompagnato dal funzionario di pubblica sicurezza, alle ore 14,30...

Il giorno 18 marzo 1978, alle ore 6,30 sino alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 19 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 20 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 21 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 22 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 23 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 24 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 25 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 26 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

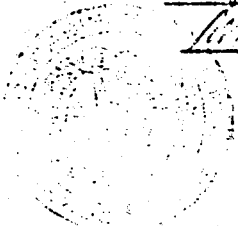
Il giorno 27 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 28 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 29 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

Il giorno 30 marzo 1978, alle ore 12,30 di ogni 20 marzo 1978, si sono portati in loco i Via Quarto Reggioni imponendo lo stabilimento chiuso...

*Primo* *Bukano*  
*1978* *17* *1978*







1657

**INDICAZIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**Compagnia di Castelgandolfo**

PROCEEDIMENTO V. 1824 - di ispezione eseguita in una grotta esistente in Cecchina, in prossimità della stazione F. S. di Cecchina, all'altezza del km. 24+300 della strada Ferrata Roma - Velletri - - - - -

Il giorno 17 marzo 1973, alle ore 19 - - - - -

Non sotto scorta all'incarico di riferire alla competente P. S. e a seguito di notizie ricevute, circa l'esistenza in Cecchina in prossimità della strada ferrata Roma - Velletri - di una grotta di media grandezza, nella cui adiacenza, negli ultimi tempi erano state notate persone a ripararsi nei paraggi, a monte dei fatti accaduti nel territorio di Cecchina il giorno 17 marzo 1973, in luogo, ed entro perimetri imprecisati, in luogo, e per primo, le suddivisione della grotta, ed all'interno, servendosi di una lampada a torcia l'interno della grotta, senza nulla rinvenire - - - - -

Al'interno dell'indicata grotta sono state rilevate numerose imbricature di piccole misure di significato che non stata fatta alcuna segnalazione nelle vicinanze - - - - -

Il presente procedimento verbale - - - - -

Stato, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra - - - - -



*Primo*  
Primo  
Primo

8  
H. 2 20

1658

MINISTERO DELL'INTERNO  
COMUNICAZIONE TELEGRAFICA

№ 367 del 10 aprile 1970 - Castelgandolfo, 11 aprile 1970  
Al Sig. Ministro dell'Interno - Roma  
- dal Sig. Pref. Sec. Pr. Inval. Sic. -  
e, per conoscenza, al Sig. Pref. Sec. Pr. Inval. Sic. -  
Roma, 11 aprile 1970

Il sottoscritto, Sig. Pref. Sec. Pr. Inval. Sic. -  
e, per conoscenza, al Sig. Pref. Sec. Pr. Inval. Sic. -  
Roma, 11 aprile 1970

Il sottoscritto, Sig. Pref. Sec. Pr. Inval. Sic. -  
e, per conoscenza, al Sig. Pref. Sec. Pr. Inval. Sic. -  
Roma, 11 aprile 1970

Il sottoscritto, Sig. Pref. Sec. Pr. Inval. Sic. -  
e, per conoscenza, al Sig. Pref. Sec. Pr. Inval. Sic. -  
Roma, 11 aprile 1970



1660

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMANDO DI CASTELGANDOLFO

n. 268/2 di prot. n. Castelgandolfo, li 3.3.1978  
OGGETTO:-- Rapporto giudiziario circa le indagini svolte  
 a seguito dell'uccisione della scorta dell'On.  
 Aldo MOLO e rapimento dello stesso. »

ALLA PROCUR. DELLA REPUBBLICA  
 -D. Luciano Infelisi-

R. G. H. A.

e, per conoscenza:

ALLA PROCUR. DELLA REPUBBLICA  
 AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III IN .

V. M. M. M.  
F. M. M. M.

Si trasmette copia del rapporto giudiziario  
 n. 268/1 in data 16.3.1978, redatte dalla dipendente  
 Stazione Carabinieri Frattocchie, dirette al Signor  
 Pretore di Albano Laziale, relativo ad una telefonata  
pervenuta da una presunta esponente delle "Briga-  
te Rosse" alle ore 12,20 del 1.3.1978. »

IL CAPITANO  
 Comandante la Compagnia  
 (Michele Cammarano)

1661

N. 1661/78 di protocollo C. 1000-Fratteocchie, li 16.3.1978

OGGETTO: - Rapporto giudiziario circa il falso allarme  
 commesso da una sconosciuta il 11.3.1978  
 in danno del Comando Stazione Carabinieri di  
 Frattecchio in Santa Maria delle Vele.-

ALL'ILLUSTRO SIGNORE PROCURATORE DI  
SENTE CONOSCENZA:

LEONE, IG. LALE

AL COMANDO CO. PAGLIA CARABINIERI

CANTALIGIANELLO

Alle ore 12,30 precise del 12 marzo 1978,  
 il dipendente Carabinieri PALMISANI Pietro, nato  
 a Formello (Roma) il giorno 2.1.1957, di servizio  
 a questa Caserma, ha ricevuto una telefonata da  
 parte di una sconosciuta, del seguente tenore:  
 "SI' S'INCONTRO LORE - UESTA NOTTE SU CEDERA' UNA  
 SERAGH - VALONNO SARA' VIBESTIATO".-

Le indagini esperite per addivenire alla ideo-  
 tificazione dell'autore della telefonata e soprat-  
 tutto per acclarare l'autenticità della comunica-  
 zione, ha dato esito negativo per l'assoluta man-  
 canza di indizi.-

IL MARECCIALLO CAPO  
 Comandante della Stazione  
 -Guido D'Angelo-

3-20

1662 Z

Comando di Carabinieri

n. 170 del rep. Cispino, li aprile 1978

**OGGETTO: Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito di l'uccisione della scorta dell'On.le Aldo Moro e sequestro del medesimo.-**

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-S.Fr.co. Luciano Infelisi-**

ROMA

**C. per conto carni**

**ALLA STAZIONE CARABINIERI DI ALBANO LAZIALE**

VIESTE

**AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI "ROMA, III"**

VERGATELLI

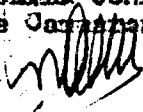
Alle ore 12,30 del 2 aprile 1978, il Maresciallo Maggiore SARTORI Michele, comandante la Stazione Carabinieri di Albano Laziale, mentre trovavasi nel proprio Ufficio, riceveva una telefonata anonima, voce maschile, di persona nota, apparentemente attendibile, e incarico che nell'abitazione di GALEUCCI Giuseppe, trovavansi indubbiamente delle armi.-

Identificato il suddetto per GALEUCCI Giuseppe di Gervasio e di Gennaro Marina, nato a Roma l'11/7/1949, residente in Albano Laziale, Via Castro Partico s.n., Cooperativa "MILITARI ASSURTI", studente universitario, facoltà di fisica, dopo aver informato i Sigg. Superiori, veniva fatta effettuare perquisizione domiciliare ai sensi dell'art. 362 P.U.L.P.S. presso l'abitazione del medesimo, da parte dei sottufficiali dipendenti.-

La perquisizione dava esito NEGATIVO.-

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SARTORI Michele.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Sartorino)



n/s

1663

DELEGAZIONE CARABINIERI ALLE FORZE  
Compagnia di Castelgandolfo

1800. 3 Val. 188E.- di perquisizione domiciliare effettuata presso l'abitazione di GALLUZZI Giuseppe di Cervasio e di FRABONI Brina, nato a Roma l'11/7/1949, residente in Albano Laziale, Via Castro Partico s.n.Cooperativa ALBATROS AZZURRO, studente universitario, celibe, convivente con i genitori, rif sensi dell'art.41 della legge di P.S.-----

L'anno mille novecento settantotto, addi 3 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri alle ore 08,30.-----  
Noi sottoscritti, appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri predetto riferiamo a chi di dovere che a seguito di telefonata anonima ricevuta dal sottufficiale Maggiore MICHELE Michele, comandante della Stazione Carabinieri di Albano Laziale, alle ore 23,30 del 2 aprile 1978, con la quale una voce maschile, di persona natara, apparentemente attendibile, asseriva che nell'abitazione di GALLUZZI Giuseppe, moglie in rubrica generalizzato trovavansi indubbiamente delle armi, alle ore 08,30 di stasera 3 aprile 78 ci siamo portati presso la predetta abitazione ed ai sensi dell'art.41 T.U.L.P., abbiamo avuto la presenza del suddetto GALLUZZI Giuseppe, GALLUZZI Brina e la consorte di quest'ultimo FRABONI Brina. Ai medesimi abbiamo reso noto l'oggetto della nostra visita e presenza, significando agli stessi che dovevano procedere a perquisizione domiciliare e che ai sensi delle vigenti disposizioni di legge avevano la possibilità di farsi assistere da un legale di fiducia ed in assenza sarebbe stata interpellata la competente A.S., per far nominare un legale d'ufficio. Il GALLUZZI Giuseppe nominava proprio legale di fiducia l'Avvocato Mirella Varrone, da Albano Laziale. Il medesimo telefonava al predetto legale di fiducia, chiedendo a noi militi verbalizzanti di dare inizio alla perquisizione. Quando la perquisizione era in corso, il predetto avvocato telefonava, avvertendo il Galluzzi Giuseppe di far proseguire pure la perquisizione, in quanto anche presso la propria abitazione erano giunti degli ufficiali di p.g. per eseguire analoga perquisizione.-----

La perquisizione ha avuto termine alle ore 08,30 circa, senza rinvenire nulla.-----

Del ché è stato redatto il presente verbale per inviarlo alla competente A.S.-----

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

\_\_\_\_\_(Cap. Ferrara Salvatore) \_\_\_\_\_(Sg. Persanti Antonio)  
\_\_\_\_\_(Sg. Formisano Antonio) \_\_\_\_\_(Sg. Formisano Antonio)  
\_\_\_\_\_(Sg. Saporito Michele)

5  
11-3-20

1664 <sup>Z</sup>

REGIONE LIGURIANA DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N° 267/5 di prot. n. 5 Castelgandolfo, li 3.4.1978

OGGETTO/Rapporto giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'On.  
Aldo NERO e rapimento dello stesso.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Luciano INFELINI-

ROMA

S. DEE CONOSCENZA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III IN

VILLETRE  
FRASCATI

In data odierna, nell'ambito delle indagini re-  
lative all'uccisione della scorta dell'On. Aldo NERO e  
rapimento dello stesso, personale dipendente ha esegui-  
to perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di:

- 1°)- VATTNERINI Bruno, nato a Roma il 6.3.1948, residen-  
te a Marino-Frazione S. Maria delle Nole, Via Amato-  
re Norsa n.5, coniugato, perito elettronico dipen-  
dente della Società SIEMENS di Roma;
- 2°)- FORTINI Mario, nato ad Ariccia il 5.9.1955, residen-  
te in Castel Gandolfo, Via Colonnelle n.24 (INA-CASA)  
celibe, studente universitario.-

Dette perquisizioni, sono state eseguite, ai sensi  
dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., per la ricerca di armi il-  
legalmente detenute, dando atto che le medesime perquisi-  
zioni hanno dato esito negativo.-

./.



1665 ~~2~~

- 2° foglio -

Si ritiene opportuno precisare che per quanto concerne la posizione del VETTURINI, il suo nominativo, fu rinvenuto nello studio dell'avv. SPAZZALI Sergio del "BOCCORSO ROSSO MILANESE", in sede di perquisizione domiciliare, per cui è da ritenere che il VETTURINI sia in qualche modo collegato a Gruppi estremistici dell'estrema sinistra.-

Si comunica infine che il FORTINI Mario è elemento della sinistra extraparlamentare e come tale ha partecipato a manifestazioni studentesche indette presso l'Università della Capitale.-

Si allegano i processi verbali di perquisizioni.-  
Indagini e rapporto dei n/lli Quagliariello e D'Angelo.-

IL CAPIANO  
Comandante della Compagnia  
-Nichele Cammarano-



1666 <sup>23</sup>

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare, eseguita ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., nell'abitazione del signor FORTINI Mario, nato ad ~~.....~~ il 3.5.1955, residente a Castelgandolfo Via Colonnella n.24(INA+CASA).- - - - -

.....  
L'anno 1978 addi 3 del mese di aprile in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia CC.6 alle ore 9,30.- - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, Maresciallo Maggiore QUAGLIARELLO Nicola, M/llo Capo D'ANGELO Guido, Brigadieri CARUFO Biagio e AGUSTA Francesco ed Appuntato SAVIANO Umberto, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue: - - - - -

Alle ore 08,10 di oggi 3 aprile 1978, venuti a conoscenza che nell'abitazione del signor Fortini Mario, generalizzato in rubrica, potessero rinvenirsi armi e munizioni detenute illegalmente, ci siamo portati nell'abitazione del FORTINI, ove avuta la presenza del medesimo, l'abbiamo reso edotto del motivo della nostra visita e contestualmente invitato ad esercitare la facoltà di nominarsi un difensore di propria fiducia da quale poteva farsi assistere, facoltà alla quale l'interessato rinunciava.- - - - -  
Quindi, alla sua continua presenza abbiamo proceduto ad eseguire una minuziosa perquisizione nell'appartamento composto da tre camere ed accessori, dando atto che la perquisizione, terminata all'ore 9 dello stesso giorno, ha dato esito negativo.- - - - -  
Diamo atto che alla perquisizione, oltre l'interessato, hanno presenziato la signora MONNATI Enrica, madre e successivamente anche il padre FORTINI Urbano.- - - - -  
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che rimettiamo alla competente Autorità Giudiziaria.- - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

L.G.S.

Off. Saviano Umberto  
M. Capo Angelo  
Carufo Biagio  
D'Angelo Guido  
Agusta Francesco

1667

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

**PROCESSO VERBALE** di vana perquisizione domiciliare, eseguita ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., nell'abitazione del signor FORTINI Mario, nato ad Ariccia il 3.5.1955, residente a Castelgandolfo Via Colonnella n.24 (IHA+CASA).- - - - -

.....  
L'anno 1978 addi 3 del mese di aprile in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia CC.8 alle ore 9,30.- - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, Maresciallo Maggiore QUAGLIARELLO Nicola, M/llo Capo D'ANGELO Guido, Brigadieri CAUTO Biagio e AGUSTA Francesco ed Appuntato SAVIANO Umberto, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue: - - - - -

Alle ore 08,10 di oggi 3 aprile 1978, venuti a conoscenza che nell'abitazione del signor Fortini Mario, generalizzato in rubrica, potessero rinvenirsi armi e munizioni detenute illegalmente, ci siamo portati nell'abitazione del FORTINI, ove avuta la presenza del medesimo, l'abbiamo reso edotto del motivo della nostra visita e contestualmente invitato ad esercitare la facoltà di nominarsi un difensore di propria fiducia da quale poteva farsi assistere, facoltà alla quale l'interessato rinunciava.- - - - -  
Quindi, alla sua continua presenza abbiamo proceduto ad eseguire una minuziosa perquisizione nell'appartamento composto da tre camere ed accessori, dando atto che la perquisizione, terminata all'ore 9 dello stesso giorno, ha dato esito negativo.- - - - -  
Diamo atto che alla perquisizione, oltre l'interessato, hanno presenziato la signora MONNATI Enrica, madre e successivamente anche il padre FORTINI Urbano.- - - - -  
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che rimettiamo alla competente Autorità Giudiziaria.- - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

L.G.S.

Off. Saviano Umberto  
Maresciallo Capo Biagio  
Maresciallo Maggiore Quagliariello Nicola  
Agusta Francesco  
Cauto Biagio

1568

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTEL G.**

PROCESO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di VENTURINI Bruno, nato a Roma il 6.9.1948, residente a Marino-Frazzina S. Maria delle Mole Via Amatore Scosa n.5, coniugato, perito elettronico, ai sensi dell'art.41 T.U. Leg. di P.S. -

L'anno 1978 addi 3 del mese di aprile in S. Maria delle Mole di Marino, nell'Ufficio della Stazione Carabinieri Frattocchie ore 07,30. - - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziarla, M/lli QUAGLIARIELLO Nicola, D'ANGELO Guido, Brigadieri CAPUTO Biagio, AUGUSTA Francesco ed Appuntato BAVIANO Umberto, appartenenti alla Compagnia di Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziarla quanto segue: - - - - -  
Alle ore 06,10 di oggi 3 aprile 1978, noi verbalizzanti, avendo avuto sentore che nell'abitazione del signor VENTURINI Bruno, generalizzato in rubrica, potessero rinvenirsi armi illegalmente detenute, ci siamo portati nella predetta abitazione, ove avuta la presenza dell'interessato, abbiamo, preceduto, ai sensi dall'art. 41 T.U. Leg. di P.S. ad effettuare una minuziosa perquisizione nell'abitazione del medesimo, dando atto che la perquisizione stessa ha dato esito negativo. - - - - -  
Diamo atto che prima di iniziare la perquisizione, il VENTURINI è stato reso edotto che poteva farsi assistere da un avvocato di propria fiducia e che il medesimo rinunciava a tale facoltà. - - -  
Diamo infine atto, che la perquisizione ha avuto termine alle ore 07,5 dello stesso giorno e che nella circostanza è stata perquisita anche l'abitazione l'autovettura Fiat 124 berlina targata Rom 24911 di proprietà dello stesso VENTURINI, con il medesimo esito negativo. - - - - -  
Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale che previa lettura e conferma sottoscriviamo. - - - - -

L.C.S.  
rec. D'Angelo Guido Il Capitano Marco  
rec. P. S. D. S.

h  
h-3-20

1669 <sup>22</sup>

COMANDO CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

Nr. 258/4 del rapp.

Castelgandolfo, li 30 marzo 1978

**OGGETTO:**-Rapporto Giudiziario relativo alle indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta all'On.le Aldo Moro e sequastro del medesimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-dr. Luciano Infelisi-

ROMA

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO CARABINIERI "ROMA III"

VELLETRI  
FRASCATI

Seguito segnalazione nr. C-5/6-1 datata 17 marzo 1978 di questo Comando e diretta alla Procura della Repubblica di Velletri.-

Il giorno 17 marzo 1978, alle ore 09,00 circa, Vigili Urbani COAVACCHI Franco, in servizio presso Comando Vigili Urbani di Ciampino, rinveniva presso sottopassaggio ferroviario Stazione F.S. di Ciampino, un manifesto murale a firma delle "brigate Rosse".-

Il predetto, appena constatato ciò ne dava notizia al locale Comando Arma che provvedeva al recupero di detto manifesto e lo trasmetteva a quest'Ufficio per le incombenze di competenza.-

Il suddetto manifesto era stato realizzato su cartoncino rosso con lettere stampate ritagliate da giornali e conteneva espressioni di dissenso nei confronti del cordoglio generale che si era avuto a seguito dei fatti accaduti in Roma il giorno 16 marzo u.s.-

Successivamente il citato manifesto, veniva inviato per gli accertamenti di competenza presso la Sezione Speciale Anticrimine di Roma che in data 28 marzo andante lo restituiva. Il suddetto manifesto si allega in originale al presente rapporto.-

Immediatamente veniva avviata le indagini del caso, le stesse sono ancora in atto ed in caso di risultanze positive, sarà fatto seguito al presente rapporto.-

Indagini e rapporto del brigadiere CICARONE Mario.-

c/n

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA

1670

Pena di morte pena di morte ma stavolta verrà gridato contro i tiranni.  
Pena di morte ché ho ricordato la terra violata. Piangono piangono e non sanno piangere. Sono costernati!!! Hanno visi piegati parole interrotte silenzi d'attore microfoni che sconfinano nei loro Culi schifosi.  
I loro COGLIONI di stelle del cinema ripresi dai loro obiettivi di telecamere BUGIARDE. in un abbraccio comune sindacalisti e padroni scandalizzati dalla ferocia del terrorismo. In un abbraccio comune... Scandalizzati...Anni fa i bambini a passeggio portavano i loro grandi occhi. Anni fa... adesso sotto terra nei giorni muiono. e l'unico ricordo di tante terre occupate!!! Una divisa misero ai campi incolti. ~~F~~ucili esistevano e sparavano PIANTO!! Secoli fa'ed oggi le donne impiccate nei loro stessi cordoni ombelicali....e poi treni piazze banche hanno fatto la storia. La storia é oggi L'OPERAI O senza SPERANZA! Nelle strade di ROMA gli operai si sono riversati. Ma non per affermare "RIVOLUZIONE" e nemmeno per rivendicare un SANGUE che a loro appartiene. Sono scesi in piazza ad assassinare per la seconda volta PISACANE. In piazza siete andati contro voi stessi senza più storia!!! GLI ASSASSINATI I PERSEGUITATI I TORTURATI I VIOLENTATI GLI IMPRIGIONATI GLI SFRUTTATI oggi PIANGONO i loro assassini i loro aguzzini. Morti di R.Emilia per il disumano cantano. Con polvere han ricoperto il loro sangue. Spararono e uccisero quei poveri operai i fascisti democristiani. Spararono a Reggio Emilia i fascisti democristiani e lui contento si accarezzava le mani. Non abbiamo rivendicato la crudeltà! ...Che le prigioni e i manicomii spalanchino le loro finestre e i prigionieri e gli ammalati aprano le loro bocche di verità.  
Sciopero si ma contro lo Stato!  
Lacrime si ma non per gli assassini!

Brigate (stemma) Rosse

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFO

5  
1-3-20  
N. 262/3 del rapp.-

1671  
C. Gandolfo, li 27 marzo 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alle indagini svolte a seguito della uccisione della scorta all'On.MORO e rapimento del Medesimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr.Luciano Infelisi-

R O M A

c.p.conoscenza:-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

FRASCATI

-----

Alle ore 15 circa di oggi 27 marzo 1978, fonti confidenziali informavano questo Comando che presso l'abitazione di BARTALINI Gino in atti generalizzato, la sera del 26 precedente, si erano uditi alcuni colpi d'arma da fuoco e delle voci straniere.-

In relazione al noto fatto criminoso verificatosi in Roma e per il quale si estende il presente rapporto, questo Comandante della Compagnia prontamente procedeva a coordinare una battuta sul posto indicato, nel corso della quale veniva eseguita, ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., una perquisizione nell'abitazione del predetto Bartalini Gino, dove si rinvenivano alcune armi da sparo legalmente detenute. (Vds.all.N.I)

Poichè il Bartalini negava di aver usato, di recente, le armi in suo possesso, si procedeva a perquisire altresì, l'abitazione di ROMITA Massimo, pure in atti generalizzato, posta poco distante da quella del primo, conseguendo risultati negativi. (Vds.all.n.2 e 3)-

Di quanto sopra se ne riferisce per dovere d'ufficio, significando che il Bartalini, in famiglia, parla in lingua francese ed inglese e che nei pressi del suo giardino, in mezzo alla campagna, è stato rinvenuto un paletto in legno usato a bersaglio, crivellato da colpi d'arma da fuoco.-

Indagini e rapporto del N.N. QUAGLIARIELLO Nicola.-





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

9/11-5-20  
N. 208/2 di Prot.

1673  
Castelgandolfo, 25 marzo 1978

OGGETTO: Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del rapimento dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (S.Proc.Dr.Luciano INFELISI) DI  
R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI ROMA III

FRASCATI

Alle ore 10,15 del 25 marzo 1978, il Dirigente dell'Ufficio Postale di Albano Laziale, Sig. RAUTI Raul, consegnava al Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele, Comandante la Stazione di Albano Laziale, un foglio con scritto ad un lato "PER I CARABINIERI" e l'altro lato il seguente testo: "SORVEGLIATE VILLE DI TOR SAN LORENZO OGNI SERA ? ENTANO MACCHINE A FARI SPENTI - PERSONE SOSPETTE". Tale foglio era stato rinvenuto in una cassetta impostazione di questo centro abitato.

Tale materiale veniva fatto recapitare immediatamente a questo Comando, che ha provveduto ad inviarlo subito al Comando Gruppo Roma III, per il conseguente recapito al Comando Nucleo Investigativo Carabinieri di Roma.

Immedie indagini venivano esperite nella giurisdizione di questo Comando, per identificare l'autore di tale scritto anonimo, ma con esito negativo.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Saporito)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 262/1 di prot. Castelgandolfo, li 21 marzo 1978

OGGETTO: - Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del rapimento dello stesso. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (S.Proc. Dr. Luciano INFELISI) DI

ROMA

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI ROMA III

FRASCATI

Alle ore 12,30 del 21 marzo 1978, il Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele, Comandante della Stazione Carabinieri di Albano Laziale, veniva telefonicamente invitato dalla Superiore dell'Istituto di Suore "Maria Immacolata", sito in Albano Laziale Via Castro Partico n.13, a portarsi presso detto Istituto, per comunicazioni urgenti.

Ivi giunto la Superiore Suor Stefanina, al secolo IMBALZANO Consolata, nata a Reggio Calabria il 16/9/1927, residente in Albano Laziale, Via Castro Partico n.16, consegnava al sottufficiale una busta affrancata con tre francobolli, precisamente uno da L.300, uno da L.50 ed il terzo da L.170, diretta al Ministero dell'Interno - Dir. Gen. della P.S. - Roma, assarendo che fra la corrispondenza diretta a detto Istituto, aveva ricevuto una lettera al loro Istituto indirizzata, per cui dopo averla aperta trovava la lettera suddetta indirizzata al Ministero dell'Interno con un biglietto scritto a mano con il quale l'Istituto veniva invitato a spedire la lettera stessa e di distruggere con il fuoco la busta ed il biglietto indirizzato all'Istituto; cosa che faceva subito.

Stante l'urgenza delle indagini in corso, il Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele, dopo aver informato telefonicamente il Signor T.Colonnello FLACIHI Ruggero, Comandante del Gruppo Carabinieri di Roma III, apriva la busta stessa rinvenendo due copie fotostatiche verosimilmente rilevate dalle "pagine gialle" degli elenchi telefonici della Capitale, con sopra alcune frecce, indi-

1675

- 2 -

po Carabinieri Roma III e nella stessa giornata consegnato dal Capitano PALOMBA Filippo, Comandante la Compagnia Carabinieri di Frascati al Signor T.Colonnello COGNACCHIA Antonio, Comandante del Nucleo Investigativo Carabinieri di Roma, per le ulteriori investigazioni e referto alla competente Autorità Giudiziaria, come disposto dal Signor Comandante del Gruppo Roma III.

Le indagini esperite per identificare l'autore di tale scritto anonimo, hanno dato esito negativo, nella giurisdizione di questo Comando.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAVORITO Michele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

1676

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**Compagnia di Castelgandolfo**

N° 28/3 del rapporto.-

Castelgandolfo, li 7 maggio 1978

**RAPPORTO GIUDIZIARIO:**-circa le indagini svolte a seguito dell'uccisi della scorta dell'On/le Aldo Moro e del suo rmento,avvenuto il 16 marzo 1978.-

PRETURA ALBANO LAZIALE  
13 MAG. 1978

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Gen. Dr. Enrico Guasco-  
e, per conoscenza; .  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO GRUPPO ROMA III° IN

R O M A

VELLETRI  
ALBANO LAZIALE  
FRASCATI

Alle ore 9,30 del 7 maggio 1978, il Maresciallo, Ordinario DI NARDO Antonio, comandante della stazione di Cecchina, in merito all'indagini esperite per i fatti di cui in rubrica, veniva a conoscenza in Via Cancelliera di questa frazione, in prossimità dello stabilimen Industriale "Frenitalia", vi erano delle grotte, alle quali nel passat erano usate come nascondiglio di ricercati e ripostiglio di refurtiv.

Da sopralluogo immediatamente effettuato in collaborazione c i militari di detto reparto, é stato eseguito un accurato sopralluogo nelle grotte senza nulla rinvenire.-

Quanto sopra se ne riferisce alla S.V. Ill/ma.-

Si allega un F.V. di sopralluogo.-

INDAGINI E RAPPORTO DEL MAG DI NARDO Antonio.-

IL CAPITANO  
DELLA COMPAGNIA  
Castelgandolfo  
Ammerano

1677

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE:-di ispezione e sopralluogo effettuato in Via Cancelliera, in prossimità dello stabilimento "Frenitalia", in due grotte ivi esistenti, site a circa 1 metri dalla rotabile "Via Cancelliera". - - - - -

.....  
L'anno 1978 addì 7 del mese di maggio-in Cecchina) nell'ufficio de stazione Carabinieri, alle ore 10. - - - - -

Noi sottoscritti uff. ed agenti di p.g. riferiamo a chi di dovere e alle ore 9,45 di oggi 7 maggio dettò, a seguito di notizia ricevut circa l'esistenza in Via Cancelliera di Cecchina, di alcune grotte siamo portati immediatamente in luogo e dopo aver localizzato le te segnalate, le abbiamo ispezionato minuziosamente, senza nulla ri nire. - - - - -

Dette grotte si trovano in aperta campagna e distano dalla Via Cancelliera circa 150 metri ed entrambe le entrate sono coperte di v getazione.-Come punto di riferimento si può indicare lo stabilime "Frenitalia" e le grotte si trovano nella parte retrostante di de immobile in direzione Nord Ovest. - - - - -

Per quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale. - - Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cu sopra. - - - - -

*Liberati Giuseppe* C/re Liberati Giusepp  
*Di Nardo Antonio* IRO Di Nardo Antonio



18  
1678

UFFICIO CARABINIERI DI ROMA  
Comandante di Castel Gandolfo

N° 268/25 del rapporto.-

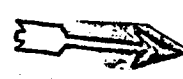
Castelgandolfo, li 7 maggio 1978

OGGETTO: -circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'on.le Aldo Moro e del rapimento dello stesso avvenuto il 16 marzo 1978.-

13 MAG. 1978

UFFICIO CARABINIERI DI ROMA  
-Comandante Col. Dr. Marice Gasco-  
e, per conoscenza:  
UFFICIO CARABINIERI DI CASTELGANDOLFO  
UFFICIO CARABINIERI DI CASTELGANDOLFO

UFFICIO CARABINIERI DI ROMA



UFFICIO CARABINIERI DI ROMA  
UFFICIO CARABINIERI DI CASTELGANDOLFO  
UFFICIO CARABINIERI DI CASTELGANDOLFO

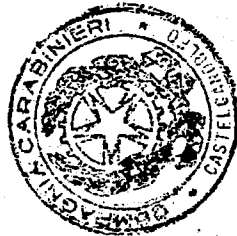
In seguito alle indagini esperite in merito all'uccisione della scorta dell'on.le Aldo Moro e del suo rapimento, avvenuto in Roma il 16 marzo 1978, detto Comando è venuto a conoscenza che in Via Concettina al Trionfo esiste un vecchio immobile, già di proprietà dell'A.N.A.C. e di recente di alcuni anni.-

Il suddetto detto immobile assieme ad una ispezione mirata su tutti i locali, senza nulla rilevare che potesse avere attinenza al fatto cui in ricerca.-

quanto sopra ha da riferisce alla S.V. Ill./ma.-

Si allega:-

1. V. di ispezione, e sopralluogo.-



Il Comandante  
Col. Dr. Marice Gasco  
UFFICIO CARABINIERI DI CASTELGANDOLFO

1679

DECRETO DEL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI CASTELNUOVO

... di via ... all'ex cantoniera ... sito lungo  
Via Cancelliera, abbandonata e situata in aperta campagna.

Il giorno 1978 del 7 del mese di maggio in Castelnuovo nell'ufficio  
della Compagnia Carabinieri, alle ore 20,30.

Nei sottoscritti Arcangelo Di Marco Antonio - comandante della  
Compagnia di Cosenza, riferiamo a chi di dovere che a seguito di indagine  
operata in merito all'uccisione della scorta dell'On. ...  
avvenute in data 10 marzo 1978, venuti a conoscenza  
che in questa Via Cancelliera esisteva un immobile  
di proprietà dell'A.S.A.S., ed siamo portati immediatamente  
ad irrompere i vari locali esistenti al pianoterra ed al piano  
superiore.

Il detto immobile è sito in aperta campagna e le abitazioni più vicine  
distano alcune centinaia di metri.  
Per quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale.  
Fatto, letto, spiegato, confermato e ratificato in data e luogo di cui  
ad es.

C/ra ... Di Giuseppe  
... Di Marco Antonio



1680

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268 / 35 del rapporto. Castelgandolfo, li 8 maggio 197

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uscita della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo rapimento.

PRETURA N. 1348  
13 MAG. 1976  
No. Prof.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza a:  
ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-  
ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

R O M A

ALBANO LAZ.  
FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di SCASCITELLI Iolanda, nata a Fumone l'8/ aprile 1910, sita in questa Via dei Pescatori n. 11, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sig Superiori diretti, disponeva immediata perquisizione dell'abitazione alla presenza della predetta, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. FALVO Gabriele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1681

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
 di maggio in Castelgandolfo Via dei Pescatori  
 \_\_\_\_\_ n. 11 =====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi  
 di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
 nere che in quella abitazione

venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
 guerra, alle ore 7,30 del giorno suddetto abbiamo

dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di  
 P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di

SCASCITELLI Iolanda nato in \_\_\_\_\_  
Fumone il 8/4/1910 domiciliato nell'appartamen-  
 to sito nella via ed al numero suindicati. =====

L'operazione, iniziata alle ore 8,30 e termi-  
 nata alle ore 8,40 alla presenza di SCASCITELLI  
Iolanda, coniug. pensionata

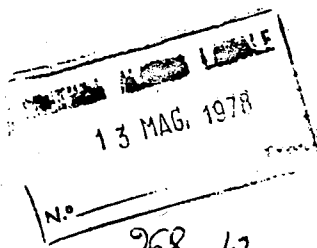
ha dato esito NEGATIVO

L'interessato ha nominato come difensore \_\_\_\_\_

Fatto letto e sottoscritto. =====



*Carabinieri*  
*F. Scascitelli*  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_



1682

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/43 del rapporto. Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uscita della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo rapimento.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conosc:  
ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Rep. Dr. Guido Guasco-  
ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

R O M A

ALBANO LAZ.  
FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito della indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso la baracca aperta di proprietà di MASSIMI Anna, nata a Castelgandolfo il 17/2/1943, sita in questa Via dei Pescatori n.5 si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg. Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione-ispezione del locale, senza la presenza della predetta, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale operazione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. PALVO Gabriele.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1683

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
 di maggio in Castelgandolfo Via dei  
Pescatori n. 5 =====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi  
 di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
 nere che in quella baracca aperta

venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
 guerra, alle ore 8,20 del giorno suddetto abbiamo  
 dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di  
 P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di

Massimi Anna nato in \_\_\_\_\_  
C.Gandolfo il 17/2/1943 domiciliato nell'appartamen-

to sito nella via ed al numero suindicati. =====

L'operazione, iniziata alle ore 8,20 e termi-  
 nata alle ore 8,50 alla presenza di Massimi  
Anna, residente in Roma Via Durantino.

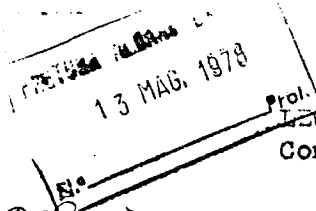
ha dato esito NEGATIVO

L'interessato ha nominato come difensore \*\*\*\*\*

Fatto letto e sottoscritto. =====



Carlo Somenzi  
Luigi Somenzi  
[Signature]



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1684

N. 268/37 del rapporto.

Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo rapimento.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conosc:  
ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-  
ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

R O M A

ALBANO LAZ.

FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di BARNASS Erich, nato a Bromberg il 9 giugno 1911, cittadino tedesco, sita in questa Via dei Pescatori n.10, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg.Superiori diretti, disponeva immediata perquisizione domiciliare dell'abitazione alla presenza del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. FALVO Gabriele.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Nichelammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1685

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
 di marzo in Castelgandolfo Via dei  
Pescatori n. 10 =====  
 Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi  
 di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
 nere che in quella abitazione  
 venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
 guerra, alle ore 10.00 del giorno suddetto abbiamo  
 dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di  
 P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di  
BARNASS Erich nato in  
Brnoberg (D) il 0/6/1911 domiciliato nell'appartamen-  
 to sito nella via ed al numero suindicati, =====  
 L'operazione, iniziata alle ore 10.00 e termi-  
 nata alle ore 10.15 alla presenza di BARNASS  
Erich  
 ha dato esito NEGATIVO  
 L'interessato ha nominato come difensore COZZI  
 Fatto letto e sottoscritto. =====



Carabinieri  
Ernesto  
Ernesto

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

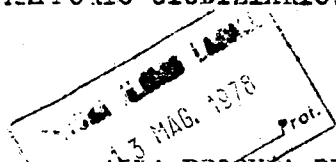
~~1686~~  
1686

N. 268/36

del rapporto.

Castelgandolfo, li 8/5/1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del sup rapimento.-



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conosc:

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-

ALLA PRETURA DI

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. DI ROMA III°

VELLETRI

R O M A

ALBANO LAZ.

FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di SILVESTRELLI Giorgio, nato a Castelgandolfo l'8 luglio 1939, sita in questa Via dei Pescatori s.n. s celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg.Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione dell'abitazione alla presenza del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. PALVO Gabriele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Annarano)

1687

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
di maggio in Castelgandolfo Via dei Pescatori  
n. senza =====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi  
di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
nere che in Castelgandolfo-lago, Via dei Pescatori n.n.  
venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
guerra, alle ore 8.10 del giorno suddetto abbiamo  
dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di  
P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di  
SILVESTRELLI Giorgio nato in Castel  
Gandolfo il 8/7/1939 domiciliato nell'appartamen-  
to sito nella via ed al numero suindicati. =====  
L'operazione, iniziata alle ore 8.10 e termi-  
nata alle ore 8.25 alla presenza di SILVESTRELLI  
Giorgio  
ha dato esito NEGATIVO

L'interessato ha nominato come difensore \_\_\_\_\_

Fatto letto e sottoscritto. =====



*Carabiniere Domenico R.*  
*Esposito*

1688

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/30 di prot.

Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

**RAPPORTO GIUDIZIARIO** - circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'Onorevole Aldo Moro e sequestro del medesimo.-

13 MAG. 1978

Prot.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELETRI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(Sost. Proc. Dr. Guido Guasco)

R O M A

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN  
ALLA PRESTURA DI

FRASCATI  
ALBANO Laz.

\*\*\*\*\*

A seguito di indagini svolte in merito all'oggetto, fonte degna di fede, informava L'Arma di Castelgandolfo che presso la abitazione (stabile foresteria del C.O.N.I.) sita in Castelgandolfo-lago, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Superiori Gerarchici, disponeva immediata perquisizione domiciliare effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali P.G.-

Tale perquisizione ha dato esito NEGATIVO.

Indagini e rapporto del N.M. QUAGLIARIELLO Nicola.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)



55  
168

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di maggio, i  
Castelgandolfo-lago, via dei Pescatori, Foresteria del C.O.N.I.  
Noi sottoscritti ufficiali di P.S. rendiamo noto a chi di comp  
za che, avendo fondati motivi di ritenere che nei locali della  
foresteria suddetta vengono tenute nascoste armi comuni e fors  
anche da guerra, alle ore 9,15 del giorno suddetto abbiamo dat  
corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di P.S. a perqu  
sizione domiciliare dello stabile di proprietà del C.O.N.I. -  
L'operazione iniziata alle ore 9,15 e terminata alle ore 9,30  
alla presenza di FONTANI Giovanni, nato a Pisa il 1.10.1930, r  
sidente in Castelgandolfo, lottizzazione Pace, coniugato, cust  
ha dato esito negativo. - - - - -  
L'interessato non ha inteso nominare difensore di fiducia. - -  
Fatto, letto e sottoscritto. - - - - -

*Commissione Puffel me*  
*Fontani*



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1690

N. 268 / 169 del rapporto.

Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo rapimento.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

e, per conoscenza:

N. ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. roc. Rep. Dr. Guido Guasco-

ALLA PRETURA DI

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELETRI

R O M A

ALBANO LAZ.

FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che in un casolare prefabbricato sito in località "Campi di Annibal del comune di Rocca di Papa di proprietà di SILVESTRI Salvatore nato in Albano Laz. il 9 luglio 1931 si celassero armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Superiori diretti, disponeva immediata perquisizione del fabbricato, senza la presenza del proprietario, perchè non rintracciato effettuata nel pomeriggio del 6 maggio 1978, dai sottoscritti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del N.C. FALVO Gabriele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Nichel Cammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO  
-Nucleo Operativo-

1691

N.268/24 del Verbale.

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione effettuata ai sensi dell'Art.41 del T.U. Legge di P.S., in un casolare prefabbricato sito in località "Campi di Annibale" del Comune di Rocca di Papa, di proprietà di SILVESTRI Salvatore di Carlo, nato in Albano Laziale il 9 luglio 1931, residente in Ariccia, via Crocifisso, n.42, coniugato, meccanico. - - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 6 del mese di maggio, i Castelgandolfo, nell'Ufficio del Comando Compagnia Carabinieri Nucleo Operativo - ore 20. - - - - -

Nei sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al Comando Compagnia CC. di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere, <sup>che</sup>avendo preso da fonte confidenziale, che in un locale prefabbricato e in località "Campi di Annibale" del Comune di Rocca di Papa (di proprietà del nominato in oggetto, potessero trovarsi delle armi e munizioni, stante l'urgenza, alle ore 18 circa di oggi, 6 maggio 1978, ci siamo portati presso detto casolare che abbiamo rinvenuto disabitato, con la porta d'ingresso chiusa a chiave con una finestra aperta con evidenti segni di effrazione risaliti ad alcuni giorni or sono, per cui vi si accedeva e veniva ispezionato con infruttuoso. Veniva ispezionato anche altro locale adiacente appartenente allo stesso proprietario ed anche qui rinvenuto. In detto casolare vi era un letto matrimoniale composto da due reti metalliche, due materassi, due cuscini e coperte, disfatto, nonché altri oggetti di poco valore. - - - - -

Firma di dare inizio alla predetta perquisizione è stato ricercato il SILVESTRI Salvatore nella sua abitazione di Ariccia e non essendo rinvenuto presso il suo domicilio perchè assente con tutta la sua famiglia, abbiamo dato corso all'operazione di perquisizione nelle modalità di cui sopra. - - - - -

La perquisizione ha avuto termine alle ore 18,40 dello stesso giorno. Perchè ciò consti abbiamo redatto il presente processo verbale di perquisizione che, previa lettura e conferma, sottoscriviamo. - - - - -

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.

Gabriele Falvo (M.C. FALVO Gabriele)  
Michele Casmarano (CAF. CASMARANO Michele)



1692

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/29 di prot.

Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

RAFFORTO GIUDIZIARIO - circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e sequestro del medesimo.-

13 MAG. 1978  
No. \_\_\_\_\_  
Pro. \_\_\_\_\_

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(Sost. Proc. Dr. Guido Guasco)

R O M A

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III°

FRASCATI

ALLA PREFETTURA DI

ALBANO LAZ.

\*\*\*\*\*

A seguito di indagini svolte in merito all'oggetto, fonte di fede, informava l'Arma di Castelgandolfo che presso i locali del campo regate, sito in Castelgandolfo-lago, si celassero dell'armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Signori Superiori diretti, disponeva l'immediata perquisizione domiciliare dello stabile, di proprietà del C.O.N.I., effettuata nella mattina odierna da dipendenti ufficiali di P.G.-

Tale perquisizione ha dato esito NEGATIVO.-

Indagini e rapporto del M.I. QUAGLIARIELLO Nicola.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

~~1693~~  
1693

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese di maggio  
in Castelgandolfo-lago Via dei Pescatori, campo regate. - - -  
Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi di com-  
petenza che, avendo fondati motivi di ritenere che nei locali  
disabitati vengono tenute nascoste armi comuni e forse anche  
da guerra, alle ore 8,50 del giorno suddetto abbiamo dato corso,  
a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi P.S. a perquisizione dom-  
ciliare di tutti gli ambienti di proprietà del C.O.N.I. - - - -  
L'operazione iniziata alle ore 8,50 e terminata alle ore 9,05  
alla presenza di FONTANA Andrea, nato a Roma il 28.5.1943, resid-  
te in Castelgandolfo, Villaggio Olimpico, custode, ha dato esito  
negativo. - - - - -  
L'interessato non ha inteso nominare difensore di fiducia. - - -  
Fatto, letto e sottoscritto. - - - - -

*Germano Raffaele*  
\_\_\_\_\_  
*Arillo Roberto*  
\_\_\_\_\_



1694

COMPAGNIA CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 268/46 di prot.- Castelgandolfo, li 8 maggio 1978.-

OGGETTO:- rapporto giudiziario relative alle indagini esperite in merito all'uccisione della scorta dall'On. ROMO ALD ed al suo rapimento.-

PRETURA ALBANO  
13 MAG. 1978

AMM. PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VILLEGGRI

per conoscenza:

ALLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI  
-Sost. Proc. Guido Guasco-

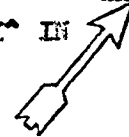
R O M A

A L L A P R E T U R A D I

ALBANO LAZIALE

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III<sup>a</sup> IN

FRASCATI



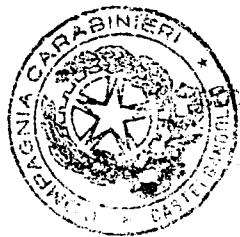
Nell'ambito delle indagini esperite da questo Coman-  
do in merito all'oggetto, in data odierna, personale dipendente,  
ha perquisito le abitazioni delle sottotenute persone, sospetta-  
te di detenere illegalmente armi comuni o da guerra.

Le perquisizioni hanno dato esito negativo.

Si allegano i relativi verbali di vane perquisizioni  
domiciliari eseguite a carico di:

- RUCCI Claudio nato a Maracaibo (Venezuela) il 3-9-1956, residen-  
te a Ciampino, via G. Carducci n.1, celibe, studente.
- BARDACCI Mariella nata a Lussemburgo il 26-10-1958, residente a  
Ciampino, via Umberto Maddalena n.1, nubile, studentessa.

Indagini e rapporto del N.M. CAFFICE Giuseppe e Brig.  
CAPUTO Biagio.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Michela Ammarano -

1695

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

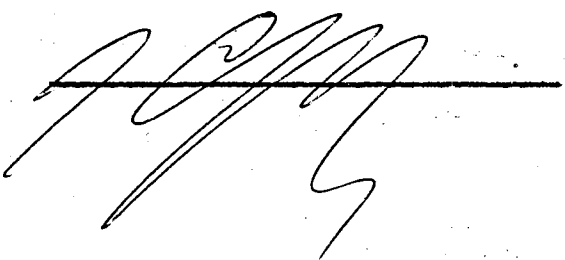
PROCESO VERBALE:—di una perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di BARBACCI Mariella nata a Lussem il 26-10-1958, residente a Ciampino, via Umberto I, n.1, nubile, studentessa. — — — —

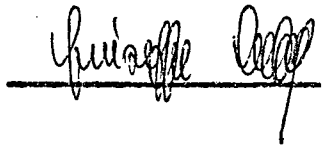
XX

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di maggio, in pieno, stazione Carabinieri ore 12.30: — — — — —

Noi sottoscritti M.M. CANNCE Giuseppe e Erig. CAFUTO Biagio, entrambi appartenenti al suddetto Comando di Compagnia, rendiamo noto che di competenza, che avendo fondato motivo di ritenere che nell'abitazione di BARBACCI Mariella, in oggetto generalizzata, sita questa Umberto Maddalena n.1, venivano tenute nascoste armi con e forse anche di guerra, alle ore 9.45 odierna abbiamo dato corso a mente dell'Articolo 41 T.U. Leggi di P.S., a perquisizione domiciliare nell'abitazione di cui sopra, che ha avuto termine alle ore 10.30 con esito negativo. — — — — —

Alla perquisizione ha assistito la madre della predetta, CARABI Assunta nata a Gubbio il 28-3-1936, casalinga, coniugata con BA CI Renato, la quale non ha nominato difensore di fiducia. — — — P.L.C.S. da noi verbalizzanti in data e luogo di cui sopra. =







1696

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE:—di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di RUCCI Claudio nato a Maracaibo (Venezuela) il 3-9-1956, residente a Ciampino, via G. Carducci n.1, celibe, studente universitario. —

x:x

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese di maggio, in Ciampino, stazione Carabinieri, ore 12: - - - - -

Nei sottoscritti M.M. CAFFOCCI Giuseppe e Brig. CAPUTO Biagio, entrambi appartenenti al suddetto Comando di Compagnia, rendiamo noto a chi di competenza, che avendo fondato motivo di ritenere che nell'abitazione di RUCCI Claudio, in oggetto generalizzato, sita in questa via G. Carducci n.1, venivano tenute nascoste armi comuni e forse anche da guerra, alle ore 8.30 odierne abbiamo dato corso, a mente dell'Articolo 41 del T.U. Leggi di P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di cui sopra, che ha avuto termine alle ore 9.30 con esito negativo. Alla perquisizione ha assistito la sorella del prevenuto RUCCI Gladina nata a Maracaibo il 4-1-1955, casalinga, coniugata SALSICCIA Reber la quale non ha nominato difensore di fiducia. - - - - - F.L.C.S. da noi verbalizzanti in data e luogo di cui sopra. =

*[Handwritten signature]*

*Giuseppe Caffocci*





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/39 del rapporto. Castelgandolfo, li 8 maggio 1977

RAPPORTO GIUDIZIARIO- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo pimento. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLITRI

per conoscere:

ALLA PROCURA GENER. DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

-Sost. Proc. Rep. dr. Guido Guasco-

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZ.

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

FRASCATEI

13 MAG 1977

\*\*\*\*\*

A seguito di indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione "CASA DI TUTTI" degli eredi Luchino Visconti, sita in questa Via dei Pescatori n. 10, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sig. Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione nell'abitazione del predetto, assistito da SPARAGANA Luigi, nato a Pontecorvo il 15/5/1928, residente in Castelgandolfo presso l'abitazione suddetta, custode, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione ha avuto esito negativo.-

Indagini e rapporto del M.C. FORMISANO Raffaele.-



1698

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI S.GANDOLO

L'anno millenovecentosettantotto addi 8 del mese di maggio in C.Gandoli  
Via dei Pescatori s.n.-----

Noi sottoscritti Uff.di P.G. rendiamo noto a di di competenza che,  
avendo fondati motivi di ritenere che in C.Gandolfo, Via dei Pescato-  
ri, presso la "CASA DI TUTTI" degli eredi di LUCIANO VISCONTI, vengono  
nasconde armi comuni e forse anche da guerra, alle ore 8,45del giorno  
suddetto, abbiamo dato corso ai sensi dell'art. 41 Leggi di P.S. a  
perquisizione domiciliare della predetta casa, alla presenza del  
custode SPARAGANA Luigi, nato a Pontecorvo il 15-5-1928, residente  
a C.Gandolfo, domiciliato nell'abitazione di cui sopra.-----

L'operazione iniziata alla ore 08,45 è terminata alle ore 08,55 con  
esito negativo.-----

L'interessato non ha inteso nominare un difensore di fiducia.-----  
L.C.S.)-----



*Luigi Sparagana*  
-----  
*Giuseppe Raffelt*  
-----

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1099

N. 268/28 di prot.

Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

RAFFORZO GIUDIZIARIO - circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo Moro e sequestro del medesimo.-

13

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VEIETRI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

-Sost. Proc. Dr. Guido Guasco-

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

FRASCATI

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZ.

\*\*\*\*\*

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fonte degna di fede, informava l'Arma di Castelgandolfo che presso la baracca sita in Castelgandolfo-lago, Via dei Pescatori n.5, di proprietà di CIRILLO Pasquale, nato a Napoli il 30/5/1936, residente in Castelgandolfo, Via Cesare Battisti n.7, si celasse delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Superiori diretti, disponeva l'immediata perquisizione domiciliare della baracca effettuata nella mattinata da dipendenti uffizi di P.G.

Tale perquisizione ha dato esito negativo.

Indagini e rapporto del N.M. QUAGLIARIELLO Nicola.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

~~2/3~~  
1700

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese di maggio  
 in Castelgandolfo-lago, via dei Pescatori n.5. - - - - -  
 Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi di com-  
 petenza che, avendo fondati motivi di ritenere che nella barac-  
 ca di proprietà di CIRILLO Pasquale, nato a Napoli il 30.5/1936  
 residente in Castelgandolfo, Via Cesare Battisti n.7, guardia  
 giurata, vengono tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
 guerra, alle ore 8,30 del giorno suddetto abbiamo dato corso,  
 a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di P.S. a perquisizione  
 dell'ambiente, sito nella via ed al numero suindicati. - - - -  
 L'operazione iniziata alle ore 8,30 e terminata alle ore 8,45  
 alla presenza del genero MASSIMI Sesto, nato a Rocca Priora il  
 2/5/1916, residente a Castelgandolfo, Via Ercolanà n.31, agri-  
 coltore, coniugato, ha dato esito negativo. - - - - -  
 L'interessato non ha nominato difensore di fiducia. - - - - -  
 Fatto, letto e sottoscritto . - - - - -

*Giuseppe Repetto*  
 \_\_\_\_\_  
*Superiore della Leg.*  
 \_\_\_\_\_



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1701

N. 258/50 del rapporto. Castelgandolfo, li 8 maggio 1978  
RAPPORTO GIUBILIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo Moro e del suo rapimento.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-

R O M A

ALLA PREFETTURA DI

ALBANO LAZ.

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

FRASCATI

Nell'ambito delle indagini esperite in merito all'oggetto fonte confidenziale informava l'Arma locale che nella zona "Cam di Annibale" del Comune di Rocca di Papa, in una piccola baracca di proprietà di ROSSI Luciano, nato a Rocca di Papa il 4/3/1939 sita in quella via Cam di Annibale n.21, potessero trovarsi delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg.Superiori diretti, disponeva immediata perquisizione della Baracca, alla presenza del medesimo, effettuata nel pomeriggio del 6 maggio 1978 dai sottoscritti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. FALVO Gabriele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO  
-Nucleo Operativo-

1702

N.268/25 del Verbale.

PICCESSO VERBALE di vana perquisizione effettuata ai sensi dell'Art.41 del T.U. Legge di P.S., in una piccola baracca sita in località "Campi di Annibale" del Comune di Rocca di Papa (Roma) di proprietà di ROMEI Luciano, nato a Rocca di Papa il 4/3/1939, ivi residente, via Campi di Annibale n.21, infermiere.- - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 6 del mese di maggio, in Castelgandolfo, nell'Ufficio del Comando Compagnia Carabinieri - Nucleo Operativo - ore 20,30.- - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al predetto do Compagnia, riferiamo a chi di dovere che, avendo appreso da fonte confidenziale, che in una piccola baracca sita in località "Campi di Annibale" del Comune di Rocca di Papa (Roma) di proprietà del nominato in rubrica ROMEI Luciano, potessero trovarsi e munizioni, alle ore 19,15 circa di oggi, 6 maggio 1978, ci siamo portati presso detta baracca ove abbiamo avuto la presenza del ROMEI Luciano al quale abbiamo reso noto l'oggetto della nostra visita e presenza, avvertendolo che durante l'operazione perquisizione poteva farsi assistere da un difensore o persona sua fiducia.- - - - -

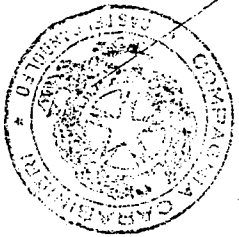
Tale perquisizione aveva termine alle ore 19,45 con esito negativo.- - - - -

Perchè ciò consti abbiamo redatto il presente processo verbale di vana perquisizione che, previa lettura e conferma, sottoscriviamo.- - - - -

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto, in data e luogo di cui è

Gabriele Falvo (M.C. FALVO Gabriele)

Michele Cammarano (CAP. CAMMARANO Michele)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/43 dà rapporto.

Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del rapimento.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, per conosc:

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZ.

ALLA COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di FELLI Mario, nato a Castelgandolfo il 16 marzo 1947, sita in questa Via dei Pescatori s.n. si celavano armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg. Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione dell'abitazione alla presenza del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.-

Tale perquisizione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. FORMISANO Raffaele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFO

~~1704~~  
1704

L'anno millenovecentosettantotto addì 8 del mese di maggio a C.Gandolfo Via Pescatori s.n. = = = = =

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi di competenza che, avendo fondati motivi di ritenere che in C.Gandolfo, Via dei Pescatori s.n. presso l'abitazione di FELLI Mario vengono tenute nascoste armi comuni e forse anche da guerra, alle ore 08,30 del giorno suddetto abbiamo dato corso, a mente dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., a perquisizione domiciliare nell'abitazione di FELLI Mario, nato a C.Gandolfo il 16-3-1947, ivi residente Via dei Pescatori s.n. domiciliato nell'appartamento sito nella via suindicata. = = = = =

L'operazione iniziata alle ore 08,30 ha avuto termine alle ore 08,40 alla presenza del predetto FELLI ed ha dato esito negativo. - - - - -

L'interessato non ha inteso nominare un proprio legale di fiducia. - - - - -

L.C.S. - - - - -

Carlo Ottavio

Giuseppe Raffelli





1705

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/31 del rapporto. Castelgandolfo, li 8 maggio 197

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa le indagini svolte a seguito dell'uc-  
cisione della scorta dell'On. Aldo MORO e de  
suo rapimento.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, per conosc:

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZ.

AL COMANDO DEL GRUPPO CARAB.ROMA III°

FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziali degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di RIGHETTI Mario, nato a Verona il 17/7/1916, sita in questa Via dei Pescatori n.11 si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg. Superiori gererchici, disponeva immediata perquisizione domiciliare dell'abitazione alla presenza del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. FALVO Gabriele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1706

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
di maggio in Castelgandolfo Via dei  
Pescatori n. 11 =====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi  
di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
nere che in quella abitazione

venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
guerra, alle ore 9.45 del giorno suddetto abbiamo  
dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di  
P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di

RIGHETTI Mario nato in Venezia  
il 17/7/1915 domiciliato nell'appartamen-  
to sito nella via ed al numero suindicati.=====

L'operazione, iniziata alle ore 9.45 e termi-  
nata alle ore 10.05 alla presenza di REGIMENTI  
Mario

ha dato esito NEGATIVO

L'interessato ha nominato come difensore =====

Fatto letto e sottoscritto.=====



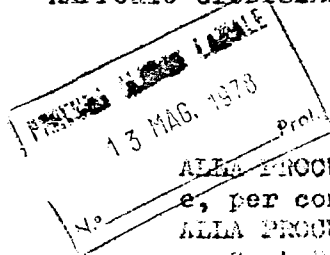
Carabinieri  
Compagnia di Castelgandolfo  
[Signature]

1707

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/34 del rapporto. Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'ON. Aldo MORO e del suo rapimento.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA GEN. DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Rep. Dr. Guido Guasco-  
ALLA PREFETTURA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. DI ROMA III°

VALINERI

R O M A

ALBANO LAZ.  
PRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in seguito all'oggetto, fonti confidenziali degne di fede, informavano l'Arma locale che presso l'abitazione di CIRONE Domenico, nato a Palazzo S. Gervasio il 24/8/1931, sita in questa Via dei Pescatori n. 11 si cessarono delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione domiciliare dell'abitazione alla presenza del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione dava esito Negativo.

Indagini e rapporto del M.C. PALVO Gabriele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Giacinto Ammarano)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1708

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
 di maggio in Castelgandolfo Via Pescatori  
 \_\_\_\_\_ n. 11 =====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi  
 di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
 nere che in quella abitazione

venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
 guerra, alle ore 8,50 del giorno suddetto abbiamo  
 dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di  
 P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di

CIRONE Domenico nato in Palazzo  
S Gervasio il 24/8/1931 domiciliato nell'appartamen-  
 to sito nella via ed al numero suindicati.=====

L'operazione, iniziata alle ore 8,50 e termi-  
 nata alle ore 9,05 alla presenza di CIRONE  
Domenico.

ha dato esito NEGATIVO

L'interessato ha nominato come difensore =====

Fatto letto e sottoscritto.=====



Domenico Tommasini  
Capo Compagnia  
[Signature]

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/38 del rapporto. Castelgandolfo, li 8/5/1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:— circa le indagini svolte a seguito dell' decisione della scorta dell'On. Aldo MORO del suo rapimento.

15 MAG. 1978  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-  
ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

VALLETTRI

ROMA

ALBANO LAZ.  
FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso la baracca aperta di proprietà di TORREGGIANI Filippo, nato a Castelgandolfo il 27/5/1920, sita in questa Via dei Pescatori n.13, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg.Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione del locale alla presenza del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale operazione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. FALVO Gabriele.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Nichele Cammarano)

160

2  
1710

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
di maggio in Castelgandolfo Via Pescatori  
n. 13 =====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi  
di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
nere che in quella baracca

venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
guerra, alle ore 8,10 del giorno suddetto abbiamo  
dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di  
P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di  
TORREGGIANI Filippo nato in Castel  
Candolfo il 27/5/1920 domiciliato nell'appartamen-  
to sito nella via ed al numero suindicati. =====

L'operazione, iniziata alle ore 8,10 e termi-  
nata alle ore 8,20 alla presenza di TORREGGIANI  
Filippo

ha dato esito NEGATIVO

L'interessato ha nominato come difensore =====

Fatto letto e sottoscritto. =====



Carisone Tommaso  
F. S. C. S. C. S. C.  
Indirizzo: ...

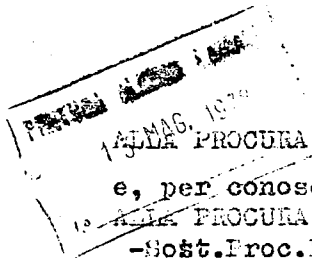
1711

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/33 del rapporto.

Castelgandolfo, li 8/5/1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo rapimento.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, per conoscenza:

1.° ALLA PROCURA GENER. DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Guasco-

ALLA PREFETTURA DI

ALBANO LAZ.

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI ROMA III°

FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di MARZI Giulio, nato ad Amatrice il 6 marzo 1911, sita in questa Via dei Pescatori n.10, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg.Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione dell'abitazione alla presenza del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione dava esito negativo.

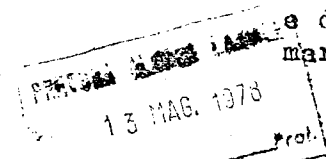
Indagini e rapporto del M.C. FALVO Gabriele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)





LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFON. 268/A2 del rapp. = C.Gandolfo, li 8-5-1978. =RAPPORTO GIUDIZIARIO: - circa le indagini svolte a seguito della  
uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO  
e del suo rapimento, avvenuto in Roma il 16  
marzo 1978. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, p.c.

VELLETRI

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Gen. Dr. Guido Guasco-

R O M A

ALLA PREFETTURA DI

ALBAÑO LAZIALE

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° in

FRASCATI

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fonte  
confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso  
l'abitazione di CALPI Marcello, nato a Roma il 13-4-1937, resi-  
dente a C.Gandolfo Via dei Pescatori, II si celavano armi e mun-  
izioni.

Stante l'urgenza, questo Comando dopo aver informato i  
Sigg. Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione  
dell'abitazione del predetto, effettuata nella mattinata odierna  
da dipendenti ufficiali di p.g.-

Tale perquisizione dava esito negativo.-

Indagini e rapporto del M.M. QUAGLIARIELLO Nicola. =



IL CAPITANO

COMANDANTE DELLA COMPAGNIA

Michele Cammarano-

*1714*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFO

L'anno millenovecentosettantotto addì 8 del mese di maggio in C.Gandolfo Via dei Pescatori, II- - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi di competenza che, avendo fondati motivi di ritenere che in C.Gandolfo, presso l'abitazione di CAMPI Marcello, vengono nascoste armi comuni e forse anche da guerra, alle ore 07,05 del giorno predetto, abbiamo dato corso ai sensi dell'art.41 del T.U. Leggi di P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione denominata "IL CASTELLETTO" di proprietà di CAMPI Marcello, nato a Roma il 13-4-1937, residente in C.Gandolfo presso la suddetta abitazione.- - - - -

L'operazione iniziata alle ore 07,05 è terminata alle ore 07,45 con risultato negativo.- - - - -

L'interessato, che ha assistito all'operazione, non ha inteso nominarsi un difensore di fiducia.- - - - -

L.C/S.- - - - -

*Luigi Carabini*

---

*Carabini Raffaele*

---

*Carabini Roberto*



1715

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/32 del rapporto.

Castelgandolfo, li 8/5/1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo rapimento.-

13 MAG. 1978  
13 MAG. 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
per conoscenza:  
ALLA PROCURA GENER. DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Gen. Dr. Guido Guasco-  
ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. BEMIA III° IN

VELLETRI

R O M A

ALBANO LAZ.  
FRASCATI

\*\*\*\*\*

Nell'ambito delle indagini svolte in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di BORELLI Fausto, nato ad Albano Laziale il 15 febb. 1909, sita in questa Via dell'Emissario n. 15, si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg. Superiori diretti, disponeva immediata perquisizione domiciliare dell'abitazione, alla presenza del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale operazione dava esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. FALVO Gabriele.-



IL CAPI TANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele *Carano*)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1716

L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese  
di Maggio in Castelgandolfo Via dello  
Missario n. 15 =====

Noi sottoscritti ufficiali di P.G: rendiamo noto a chi  
di competenza che, avendo avuto fondati motivi di rite-  
nere che in quella abitazione

venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da  
guerra, alle ore 7,20 del giorno suddetto abbiamo  
dato corso, a mente dell'articolo 41 del T.U. Leggi di

P.S. a perquisizione domiciliare nell'abitazione di  
BONELLI Fausto nato in Albano  
Daz. il 15/2/1909 domiciliato nell'appartamen-  
to sito nella via ed al numero suindicati.=====

L'operazione, iniziata alle ore 7,20 e termi-  
nata alle ore 7,35 alla presenza di BONELLI  
Fausto

ha dato esito NEGATIVO

L'interessato ha nominato come difensore =====

Fatto letto e sottoscritto.=====



Carabinieri  
Fausto Bonelli  
[Signature]

13 MAG. 1978  
N. 268/27

1747

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Stazione di Albano Laziale

di prot. Castelgandolfo, li 8 maggio 1978

OGGETTO: Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On.le Aldo MORO e sequestro del medesimo. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI

VALLETTRI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
(S. Proc. Gen. Dott. Guido GUASCO)

R O M A

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZIALE

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III

FRASCATI

\*\*\*\*\*

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fonte confidenziale informava l'Arma di Albano Laziale che nella zona Spiaggia del Lago di Albano, di proprietà del Comune di Albano Laziale, potessero trovarsi delle armi e munizioni.

Dopo aver informato i Sigg. Superiori gerarchici, si disponeva una immediata perquisizione di eventuali manufatti ed ispezione della zona, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti Ufficiali ed Agenti di P.G. =

Tale ispezione ha dato esito negativo.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Michele Cammarano-

SE

174

LEGGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

PROCESSO VERBALE di sopralluogo eseguito nella zona Spiaggia del Lago di Albano, di proprietà del Comune di Albano Laziale località confinante a Nord con il Comune di Castelgandolfo ed il Lago di Albano, ad Est con il Comune di Rocca di Papa. - - - - -

=====  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 8 del mese di maggio, in Albano Laziale, nell'Ufficio di Stazione, alle ore 10,30. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dover che avendo appreso da fonte confidenziale che nella zona Spiaggia del Lago di Albano, in rubrica meglio indicata, potessero trovarsi delle armi e munizioni, dopo aver informato i Superiori Comandi gerarchici alle ore 6,15 di oggi, 8 maggio 1978, ci siamo portati, percorrendo la Via dei Pescatori del Comune di Castelgandolfo, in detta località ov abbiamo ispezionato la zona stessa, che tra l'altro è folta di vegetazione, con tracce molto remote di ricerche da parte di archeologi, terminata alle ore 10,15 di oggi stesso con RISULTATO NEGATIVO. - - - - -

Del che è stato redatto il presente verbale in copie sufficienti per inviarle alla competente Autorità Giudiziaria. - - - - -

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

*Bianchi Augusto* - - - (App. BIANCHI Augusto)  
*Enzo Coculo* - - - (Dirig. COCULO Enzo)  
*Michele Saporito* - - - (Mar. Magg. SAPORITO Michele)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1719

N. 268/41 del rapporto. Castelgandolfo, li 8/5/1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa le indagini svolte a seguito dell'acquisizione della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo rapimento.

13 MAG. 1978  
Profil.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, per conosc:

ALLA PROCURA GEN. DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

-Sost.Proc.Rep.Dr.Guido Giasco-

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZ.

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

FRASCATI

\*\*\*\*\*

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fonte confidenziale degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione (stalla) di proprietà di BERNARDONI Riccardo Cabir nato a Castelgandolfo, il 24/12/1924, sita in questa Via dei Pescatori s.n., si celassero delle armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando, dopo aver informato i Sigg. Superiori diretti, disponeva immediata perquisizione degli ambienti del predetto, assistito dal figlio Bruno, nato ad Albano Laz. il 29/11/1958, convivente, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.

Tale perquisizione ha dato esito negativo.

Indagini e rapporto del M.C. FORNISANO Raffaele.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)

*[Handwritten signature]*

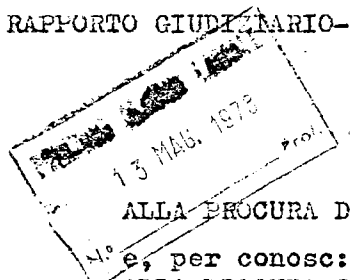




LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/40 del rapporto. Castelgandolfo, li 8 maggio 19

RAPPORTO GIUDIZIARIO- circa le indagini svolte a seguito della uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del suo rapimento.-



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, per conosc:

ALLA PROCURA GEN. DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

-Sbst.proc.Rep. Dr. Guido Guasco-

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZ.

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

FRASCATI

\*\*\*\*\*

A seguito di indagini esperite in merito all'oggetto, fonte degna di fede, informava l'Arma locale che presso l'abitazione di BRUSCHI Ricciotti, nato a Castelgandolfo il 7.11.1924, ivi residente, Via dei Pescatori s.n., si celavano armi e munizioni.

Stante l'urgenza, questo Comando dopo aver informato i Sigg. Superiori gerarchici, disponeva immediata perquisizione nell'abitazione -esercizio pubblico del predetto, effettuata nella mattinata odierna da dipendenti ufficiali di P.G.-

Tale perquisizione ha avuto esito negativo.-

Indagini e rapporto del M.C. FORMISANO Raffaele.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Nichele Cammarano)

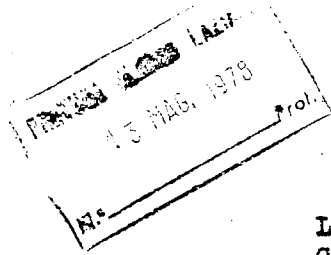
*2*  
*1722*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C. GANDOLFO

L'anno millenovecentosettantotto addì 8 del mese di maggio s.*ix*  
in C.Gandolfo in Via dei Pescatori s.n.-----  
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi di compe-  
tenza che, avendo fondati motivi di ritenere che in C.Gandolfo  
Via dei pescatori, s.n.nell'abitazione di BRUSCHI RICCIOTTI, ven-  
gono nascoste armi comuni e forse anche da guerra, alle ore 09,00  
del giorno predetto abbiamo dato corso ai sensi dell'art.41 del  
T.U. Leggi di P.S., a perquisizione domiciliare nell'abitazione  
esercizio pubblico di BRUSCHI Ricciotti, nato a C.Gandolfo il  
7-II-1924, ivi residente nella via sopraindicata.-----  
L'operazione iniziata alle ore 09,00 e terminata alle ore 09,10  
alla presenza del medesimo, ha dato esito negativo.-----  
L'interessato non ha inteso nominarsi un proprio difensore di  
fiducia.-----  
L.C.S;-----

*Alcino Caporali*  
-----  
*Giuseppe Raffelli*  
-----





1723

LEGIONE CARABINIERI III ROMA  
CO PAGLIA DI CASTELGANDOLFO

N. 258/44 di prot. llo Castelgandolfo, li 9.5.1978

OGGETTO:- Rapporto giudiziario relativo all'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e rapimento dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e, per conoscenza:

VELETRI

ALLA PROCURA GENERALE REPUBBLICA  
-Dr. Guido Guasco-

R O M A  
ALBANO LAZIALE  
FRASCATI

ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III° IN

Nel quadro delle indagini relative all'oggetto, alle ore 7,30 odierne, personale di quest'Ufficio, ritenendo che nella casa colonica disabitata ed incustodita, fatiscente e priva di porta, sita in Frattocchie di Marino (Roma), Via Appia Antica Vecchia Sede, potessero essere state occultate armi e munizioni, ha eseguito una ispezione nell'interno della predetta casa, dando atto che l'ispezione ha dato esito negativo. =

Rapporto del M/llo D'ANGELO Guido. =



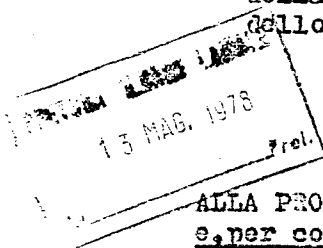
IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
-Michele Cammarano-

1724

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N° 268 / 45 di prot. Castelgandolfo, li 9.5.1978

OGGETTO: - Rapporto giudiziario relativo all'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e rapimento dello stesso. =



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:

VELLETRI

ALLA PROCURA GENERALE REPUBBLICA  
-Dr. Guido GUASCO -

R O M A

ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III IN

ALBANO LAZIALE  
FRASCATI

Nel quadro delle indagini relative all'oggetto, alle ore 8 odierne, personale di questo Ufficio, ha ispezionato l'interno di un "torraccio" sito in S. Maria delle Mole di Marino (Roma) Via Appia Antica, per conseguire il sequestro di armi e munizioni, dando atto che l'ispezione ha dato esito negativo. =

Rapporto del M/llo D'Angelo. =



IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
-Michele Carinarano-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

1725

N° 321/1 del Rapporto.- C/Gandolfo, li 9 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:-circa la perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di GALLUZZI Giuseppe di Ger vasio, nato a Roma il di 11/7/1949, residente in Albano Laziale, Via Castro Partico s.n. per ricerche dello stesso e della fidanzata VARRONI Mirella, nata ad Albano Laziale il 4/2/1946, ivi residente, Via Risorgimento n. n. 84, lotto n. 4, stud nte, colpiti da Ord. Catt n. 5555/78 A.R.G.-P.M. emesso dalla Procura della Repubblica di Roma il 24/4/1978, sicco me imputati di DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI EI ESPLOSIVI ed ai sensi dell'art. 41 del T.U. legge di P.S.-

13 MAG. 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>ROMA</u>
e, per conoscenza;	
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>VELEMTRI</u>
ALLA PRETURA DI	<u>ALBANO LAZIALE</u>
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA TERZO IN	<u>FRASCATI</u>
AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CC. DI	<u>A N Z I O</u>

Si comunica che alle ore 7,10 di oggi 9 maggio, 1978 a se- guito di indagini esperite ed avuto sentore che nell'abitazione del catturando GALLUZZI Giuseppe-in rubrica generalizzato-vi fossero delle armi celate, nonché la presenza fisica del medesimo e della di lui fidanzata VARRONI Mirella-colpiti entrambi da Ordì di Cattura, è stata eseguita una perquisizione domiciliare, senza nulla rinvenire.-

Quanto sopra se ne riferisce alla S.V. Ill/ma.-

Si allega:-

-P.V. di vana perquisizione domiciliare.-



IL CAPITANO  
 COMANDA TE DELLA COMPAGNIA  
 =Michele Cammarano=

1780

COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE:-di vana perquisizione domiciliare eseguita nella abitazione di GALLUZZI Giuseppe di Gervasio,nato a Roma l'11.7.1949,residente ad Albano Laziale, Via Castro Partico s.n.per ricerche dello stesso e della di lui fidanzata VARRONI Mirella,nata ad Albano Laziale il 4.2.1946,ivi residente,Via Risorgimento,lotto n.4,ai sensi dell'art.41 legge di P.S. e perchè colpiti da Ordine di Cattura n.5555/78 A.R.G.- P.M. emesso in data 24 aprile 1978 dal Sig.Precuratore della Repubblica di Roma siccome imputati del delitto "DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI ED ESPLOSIVI".- - - - -

L'anno 1978 addì 9 del mese di maggio-in Castelgandolfo-nell'ufficio del Comando Compagnia,alle ore 13.- - - - -  
Noi sottoscritti uff.ed agenti di p.g.,tutti dipendenti dal Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo,riferiamo a chi di dovere che avendo avuto sentore che nell'abitazione di GALLUZZI Gervasio fu Nazzareno,nato a Recanati l'8.I.1918,residente in Albano Laziale, Via Castro Partico s.n.,si celassero i catturandi GALLUZZI Giuseppe e VARRONI Mirella-in rubrica generalizzati- e che nello stesso stabile vi potevano essere armi,munizionamento ed esplosivi,alle ore 7,10,abbiamo iniziato una perquisizione domiciliare,terminandola alle ore 7,45,senza nulla rinvenire.- - - - -  
La perquisizione é stata eseguita alla presenza di GALLUZZI Gervasio innanzi generalizzato il quale ha permesso la perquisizione rinunciando a farsi assistere da un legale di fiducia,rinunciando quindi ad avvalersi di tale facoltà.- - - - -  
Fatto,letto,chiuso,confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra:- - - - -

C. re RIENZO Antonio *Antonio Riengo*  
Brig. CANEO Antonio *Antonio Caneo*  
MAO DI NARDO Antonio *Antonio Mao di Nardo*



1727

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 321/5 del Rapporto

Castelgandolfo, li 9 maggio 1978

**RAPPORTO GIUDIZIARIO:**—circa la perquisizione domiciliare eseguita nella casa di campagna, sita in Ariccia, via Nettunense Km. 7 circa di proprietà di PARIS Gianfranco fu. Dario, nato ad Albano Laziale il 25.2.1943, ivi residente, Via Virgilio, coltivatore diretto, coniugato, ai sensi dell'art. 41 del T.U. leggi di P.S. e per ricerche di catturandi VARRONI Mirella, nata ad Albano Laziale il 4.2.1946, ivi residente e di GALLUZZI Giuseppe, nato a Roma l'11.7.1949, residente ad Albano Laziale, colpiti, da ordine di cattura n. 5555/78 A.R.G.-P.M. del 24.4.1978 emesso dalla Procura della Repubblica di Roma perchè imputati di DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI ED ESPLOSIVI.

13 MAG. 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 e, per conoscenza:  
 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 ALLA PRETURA DI  
 AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA TERZO  
 AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI

R O M A

→ VELLETRI  
ALBANO LAZIALE  
FRASCATI  
A N Z I O

==000==

Alle ore 10 di oggi 9 maggio 1978, a seguito di indagini esperite ed avuto sentore che nell'abitazione di PARIS Gianfranco—in rubrica generalizzato— si potevano celare armi ed esplosivi, nonché i catturandi VARRONI Mirella e GALLUZZI Giuseppe —pure generalizzati in rubrica— la prima cugina di primo grado ed il secondo amico di famiglia, colpiti entrambi da ordine di cattura, è stata eseguita una perquisizione che ha dato esito negativo.—

L'operazione ha avuto termine alle ore 10,30.

Quanto sopra se ne riferisce alla SS. VV. Ill/ma.

Indagini e rapporto del Maresciallo DI NARDO Antonio.—



IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 -Michele Cammarano-

~~1728~~  
1728

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE:--di vana perquisizione domiciliare eseguita nella casa di campagna, sita in Ariccia, via Nettunense Km.7 circa di proprietà di PARIS Gianfranco fu Dario, nato ad Albano Laziale il 25.2.1943, ivi residente Via Virgilio, coltivatore diretto, coniugato, ai sensi dell'art.41 del T.U. legge di P.S. e per ricerche di catturandi VARRONI Mirella nata ad Albano Laziale il 4.2.1946, ivi residente e di GALLUZZI Giuseppe, nato a Roma l'11.7.949, residente ad Albano Laziale, colpiti da ordine di cattura n.5555/78-A.R.G.-P.M. del 24.4.1973 emesso dalla Procura della Repubblica di Roma perchè imputati di DERENZIONE ABUSIVA DI ARMI ED ESPLO SIVI. - - - - -

=====  
L'anno 1978 addì 9 del mese di maggio- in Castelgandolfo- negli uffici del Comando Compagnia Carabinieri, alle ore 14,40.- - - - -  
Noi sottoscritti uff. e agenti di p.g., effettivi al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a chi di dovere che a seguito di indagini esperite ed avuto sentore che nell'abitazione di PARIS Gianfranco- in rubrica generalizzato- sita in Ariccia in via Nettunense Km.7 circa, si pietavano celare armi, munizionamento ed esplosivo, nonehè i catturandi VARRONI Mirella e GALLUZZI Giuseppe la prima cugina di primo grado ed il secondo amico di famiglia, ci siamo portati in detto immobile, consistente di un piano terra e di un primo piano per complessivi quattro locali senza nulla rinvenire. Al PARIS Gianfranco è stato fatto presente che per l'operazione poteva farsi assistere da un legale di fiducia, al chè, dichiarava di non avere alcun legale di fiducia e che rinunciava a suo tale diritto.- - - - -  
L'operazione ha avuto luogo alle ore 10 ed è terminata alle ore 10,30.- - - - -  
Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- - - - -

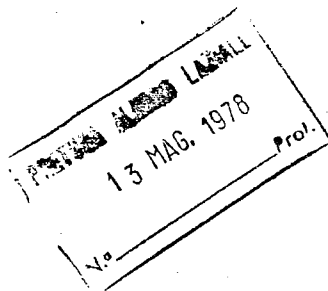
C. re PERSICONE Gennarino *Gennarino Persicone*  
Brig. CANEO Antonio *Antonio Caneo*  
MAO DI NARDO Antonio *Antonio Nardo*





COMPAGNIA CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 321/4 del Rapporto Castelgandolfo, li 9 maggio 1978  
 RAPPORTO GIUDIZIARIO:—circa la perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di PARIS Gianfranco fu nato ad Albano Laziale il 25.2.1943, ivi residente, Via Virgilio s.n. coltivatore di coniugato, ai sensi dell'art. 41 T.U. Legg. P.S. e per ricerca dei catturandi VARRO Mirella, nata ad Albano Laziale il 4.2.1943, ivi residente Via Risorgimento n. 84 e di GALLUZZI Giuseppe, nato a Roma l'11.7.1943, residente ad Albano Laziale, colpiti da di Cattura n. 5555/78-A.R.G.-P.M. emessa Procura della Repubblica di Roma il 24.5.1978 imputati di DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI ESPLOSIVI.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
ALLA PRETURA DI  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA TERZO  
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI

R O M A

VELLETRI  
ALBANO LAZIALE  
FRASCATI  
A N Z I C

---000---

Alle ore 9,30 di oggi 9 maggio 1978, a seguito di indagini esperite ed avuto sentore che nell'abitazione di PARIS Gianfranco in rubrica generalizzato- si potevano celare armi ed esplosivi, chè i catturandi VARRONI Mirella e GALLUZZI Giuseppe- pure generalizzati in rubrica- la prima cugina di primo grado ed il secondo amico di famiglia, colpiti entrambi da ordine di cattura, è stata eseguita una perquisizione che ha dato esito negativo.

L'operazione ha avuto termine alle ore 10.-

Quanto sopra se ne riferisce alla SS. VV. III/ma.-

Indagini e rapporto del Maresciallo DI NARDO Antonio.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Michele Cammarano -

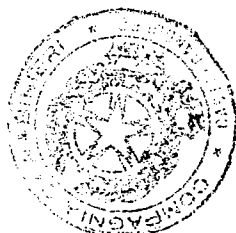
~~1730~~  
1730

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

PROCESSO VERBALE:-di vana perquisizione domiciliare, eseguita nell'abitazione di PARIS Gianfranco fu Dario, nato ad Albano Laziale il 25.2.1943, ivi residente via Virgilio s.n. coltivatore diretto, coniugato, ai sensi dell'art. 41 del T.U. Leggi di P.S. e per ricerche dei catturandi VARRONI Mirella, nata ad Albano Laziale il 4.2.1946, ivi residente, Via Risorgimento n. 84. e di GALLUZZI Giuseppe, nato a Roma il di 11.7.1949, residente ad Albano Laziale, colpito da Ordine di Cattura n. 5555/78 A.R.G.-P.M. enesso dalla Procura della Repubblica di Roma il 24.4.978 perchè imputati di "DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI ED ESPLOSIVI.-----

=====  
L'anno 1978 addì 9 del mese di maggio- in Castelgandolfo- negli uffici del Comando Compagnia Carabinieri, alle ore 14,10.-----  
Noi sottoscritti uff. ed agenti di p.g., appartenenti al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo a cui di dovere che a seguito di indagini esperite ed avuto sentore che nell'abitazione di PARIS Gianfranco- in rubrica generalizzato- si potevano nascondere armi, munizionamento ed esplosivi, nonché i catturandi VARRONI Mirella e GALLUZZI Giuseppe- pure ~~gabriele~~ gabriele ti in rubrica- ci siamo portati nell'abitazione del medesimo, procedendo a perquisizione domiciliare, iniziandola alle ore 9,30 e terminandola alle ore 10 alla sola presenza del titolare dell'appartamento- in quanto messo al corrente che poteva essere assistito da un legale di fiducia, ha riferito di non avvalersi di tale diritto e che per l'operazione bastava la sola presenza--  
L'operazione ha avuto termine alle ore 10 ed ha dato esito negativo.-----  
Perchè consti abbiamo redatto il presente processo verbale.-----  
Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra:-----

C. re PERSICONE Gennarino Persicone  
Brig. CANEO Antonio Caneco  
MAO DI NARDO Antonio Di Nardo



1731

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Compagnia di Castelgandolfo

N° 391 / 2 del Rapporto: - C/Gandolfo, li 9 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO: - circa la perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di VARRONI Mirella, nata ad Albano Laziale il di 4/2/1946, ivi residente Via Risorgimento n. 84, lotto n. 4 per ricerche della stessa e del di lei fidanzato GALLUZZI Giuseppe, nato a Roma il di 11/7/1949, residente in Albano Laziale, Via Castro Partico s/n. entrambi colpiti da Ord. di Cattura n. 5555/78-A.P.G.-P.M. emesso in data 24/4/1978 dalla Procura della Repubblica di Roma, siccome imputati del reato di DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI ED ESPLOSIVI, ed ai sensi dell'art 41 del T.U. legge di P.S.:-

13 MAG. 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza;

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
ALLA PRETURA DI

VELLETRI

ALBANO LAZIALE

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI ROMA TERZO IN

FRASCATI

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CC. DI

A N Z I O

Si comunica che alle ore 7,50 di oggi 9 maggio 1978 e fino alle ore 8,30, a seguito di indagini esperite ed avuto sentore che che nell'abitazione del catturando VARRONI Mirella-in rubrica generalizzata-vi fossero delle armi nascoste, nonché la presenza fisica della stessa e del di lei fidanzato GALLUZZI Giuseppe-pure in rubrica generalizzato-colpiti entrambi da Ord. di Cattura, è stata eseguita una perquisizione domiciliare, senza nulla rinvenire:-

Quanto sopra se ne riferisce alla S.V. Ill/ma:-

Si allega:-P.V. di vana perquisizione domiciliare:-



IL CAPITANO  
COMANDA IN DELLA COMPAGNIA  
-Michele Cammarano-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

*[Handwritten signature]*  
1732

PROCESO VERBALE:-di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di VARRONI Mirella, nata ad Albano Laziale il 4/2/1946, ivi residente, Via Risorgimento n.84 lotto n.4 per ricerche della stessa e del di lei fidanzato GALLUZZI Giuseppe, nato a Roma il di 11/7/1949, residente ad Albano Laziale, Via Castro Partico s.n., colpiti entrambi da Ord. di Catt. n. 5555/78/A. R. G. P. M. emesso dalla Procura della Repubblica di Roma in data 24/4/1978, siccome imputati del delitto di "DETENZIONE ABUSIVA DI ARMI ED ESPLOSIVI ed ai sensi dell'art. 41 del T. U. Legge di P. S. ---

.....  
L'anno 1978 addì 9 del mese di maggio in Castelgandolfo nell'ufficio della Compagnia Carabinieri, alle ore 13,15: ---

Nei sottoscritti uff. ed agenti di p.g., tutti effettivi al Comando Compagnia Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziarica che alle ore 7,50 e fino alle ore 8,30 abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare nell'abitazione di VARRONI Mirella in rubrica generalizzato in quanto da indagini esperite si era avuto sentore che nell'appartamento si celassero delle armi e esplosivi e che molto probabilmente vi era la presenza fisica della stessa e del di lei fidanzato GALLUZZI Giuseppe entrambi colpiti da Ord. di Cattura emesso in data 24/4/1978 dalla Procura della Repubblica di Roma, siccome imputati di Detenzione abusiva di armi ed esplosivi: ---

Durante l'operazione abbiamo avuta la presenza di MERCANTI Olga, nata il 1/1/1923 a Civitanova Marche, residente in Albano Laziale Via Risorgimento n.84, lotto n.4, madre della Varroni Mirella, nonché delle germane VARRONI Marina, nata ad Albano Laziale il 1/7/1957 convivente e di VARRONI Tiziana, nata ad Albano Laziale il 2/2/1955 le quali hanno rinunciato al diritto di farsi assistere nell'operazione da un legale di fiducia: ---

La perquisizione ha dato esito negativo: ---

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui:



C/re RIENZO Antonio

*[Handwritten signature]*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N° 321/3 del Rapporto.- Castelgandolfo, li 9 maggio 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:-circa la perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di PARIS Paola fu Dario e fu Varroni Evarista, nata ad Albano Laziale il 1/6/1945, ivi residente, Via Virgilio, ai sensi dell'art. 41 del T.U. legge di P.S. e per ricerche dei catturandi VARRONI Mirella e GALLUZZI Giuseppe-in atti generalizzati-colpiti da Ord. di Catt. n. 5555/78 A.R.G. emesso dalla Procura della Repubblica di Roma il 24/4/1978 siccome imputati di detenere abusivamente armi ed esplosivi.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 e, per conoscenza;

R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 ALLA PRETURA DI

VELLETRI

AL COMANDO GRUPPO CO.ROMA TERZO IN  
 AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CO. DI

→ ALBANO LAZIALE

FRASCATI

A N Z I C

Alle ore 8,45 di oggi 9 maggio 1978, a seguito di indagini esperite ed avuto sentore che nell'abitazione di PARIS Paola-in rubrica generalizzato-si potevano celare armi ed esplosivi-nonché i catturandi VARRONI Mirella e GALLUZZI Giuseppe-pure generalizzati in rubrica-colpiti entrambi da ordine di cattura, é stata eseguita una perquisizione che ha dato esito negativo.-

L'operazione ha avuto termine alle ore 9,20 dello stesso giorno.-

Quanto sopra se ne riferisce alla S.V. Ill/ma.-

INDAGINI E RAPPORTO DEL MARESCIALLO DI MARCHIO ANTONIO.-



IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 =Michele Cammarano=

*1734*

LESIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

PROCESSO VERBALE:-di vana perquisizione eseguita nell'abitazione di PARIS Paola fu Dario e fu Varroni Evarista, nata ad Albano Laziale il 1/6/1945,ivi residente Via Virgilio s.n.-----  
Perquisizione eseguita ai sensi dell'art.41 del T.U.Leggi di P.S.e per le ricerche del catturando di GALUZZI Giuseppe,nato a Roma il di 11/7/1945 residente in Albano Laziale o VARRONI Mirella, nata ad Albano Laziale il 4/2/1946,ivi residente, colpiti da Ord.Catt.n°5555/78 A.R.G.P.M. emesso dalla Procura della Repubblica di Roma il 24 aprile 1978 perché imputati di detenzione abusiva di armi ed esplosivi.-----

.....  
L'anno 1978 addì 9 del mese di maggio-in Castelgandolfo-negli Uffici del Comando Compagnia Carabinieri,alle ore 13,45.-----

Noi sottoscritti uff.ed agenti di p.g.appartenenti tutti al Comando compagnia CC.di Castelgandolfo,riferiamo a chi di dovere che alle ore 8,45 e fino alle ore 9,20,avendo avuto sentore che nell'abitazione di PARIS Paola,si potevano celare delle armi ed esplosivi e dato che la stessa é cugina di primo grado della giovane Varroni Mirella-in rubrica generalizzata-colpita unitamente al fidanzato GALUZZI Giuseppe-da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma,ci siamo portati nell'abitazione della predetta eseguendo una perquisizione domiciliare che ha dato esito negativo.-----

L'operazione é stata eseguita alla presenza della Paris Paola e della germana PARIS Gabriella,nata ad Albano Laziale il 21/6/1941, convivente,le quali messe al corrente che era loro facoltà farsi assistere da un legale di fiducia,hanno concordemente dichiarato di non volersi avvalere di tale diritto e che acconsentivano acché la perquisizione avvenisse mediante la solo loro presenza.-----

Per quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale.-----

Fatto,letto,chiuso,confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

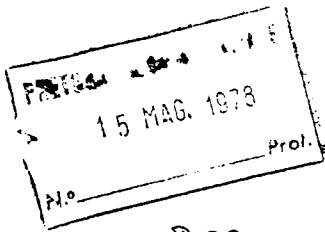
C/re Rienzo Antonio

Brig.Caneo Antonio

MAO DI Nardo Antonio

*[Handwritten signatures]*





1735

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 268/52 di prot.

C. Gandolfo, li 10/5/1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- relativo alle indagini svolte in ordine all'uccisione dell'On. Aldo MORO e della sua scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e.p.c.

VEIIETRI

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
(Sost.Proc.Gen.Dor.Guido Guasco)

R O M A

ALLA PRETURA DI

ALBANO LAZIALE

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

FRASCATI

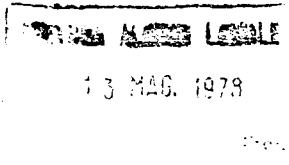
-----

Nel quadro dei servizi predisposti il giorno 8 corrente, in C. Gandolfo, in Via dei Pescatori in ordine alle indagini e perquisizioni domiciliari tendenti al rinvenimento di armi di cui all'art.41 T.U. Leggi di P.S., riguardante l'oggetto, sottufficiali dipendenti hanno bussato al civico n.8 della predetta Via ed hanno identificato il cittadino danese HANSEN Carlo Valentin nato a Bornholl Knudsker il 18-8-1908, quivi residente, Consigliere Agricolo presso l'Ambasciata di Danimarca in Roma munito di passaporto diplomatico.

Trattandosi di diplomatico accreditato presso lo Stato Italiano non si è dato luogo all'operazione di perquisizione.-

Indagini e rapporto del M.M. QUAGLIARIELLO Nicola.-

IL CAPO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Nichele Cammarano-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFO

1736

N. 268/51 del rapp. = C. Gandolfo, li 10-5-1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO: - relativo alle indagini svolte in ordine all'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO ed all'assassinio del medesimo accertato in ROMA il 9 maggio 1978. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

e, p.c.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI  
(Sost. Proc. Gen. Dr. Guido Guasco)

R O M A

ALLA PRETURA DI

ALBANO L.

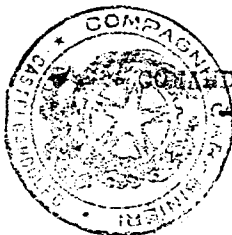
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° in

FRASCATI

-----

In ordine alle indagini svolte da questo Comando in merito all'oggetto, fonti confidenziali degne di fede informavano la locale Stazione CC. che presso l'esercizio pubblico a carattere stagionale di proprietà di MARTINELLI Nello, nato a Marino il 4-12-1927, residente a C. Gandolfo Via Spiaggia del Lago s.n., si potevano trovare delle armi da sparo nascoste, nella mattinata odierna, dipendenti sottufficiali, stante alla urgenza di accertare la veridicità della notizia, dopo averne informato i Sigg. Superiori gerarchici, procedevano a norma dell'art. 41 del T.U. Leggi di P.S. a perquisizione domiciliare nel predetto esercizio, conseguendo risultati NEGATIVI. -

Indagini e rapporto del M.M. QUAGLIARIELLO Nicola. =



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Michele Cammarano-



~~1737~~  
1737

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFO

L'anno millenovecentosettantotto addi 10 del mese di maggio ~~1978~~  
 in C.Gandolfo in Via Spiaggia del Lago, s.n.-----  
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. rendiamo noto a chi di dovere  
 che, avendo avuto fondati motivi di ritenere che in C.Gandolfo  
 presso l'esercizio pubblico a carattere stagionale di proprietà di  
 MARTINELLI Nello, nato a Marino il 4-12-1927, residente a C.Gandol-  
 fo, venissero tenute nascoste armi comuni e forse anche da guerra,  
 alle ore 10,15 del giorno suddetto abbiamo dato corso, ai sensi  
 dell'art.41 del T.U. Leggi di p.s. a perquisizione domiciliare  
 nell'esercizio di Martinelli Nello sopra generalizzato, sito in  
 questa Via Spiaggia del Lago s.n.-----  
 L'operazione, iniziata alle ore 10,15 e terminata alle ore 10,25  
 alla presenza di Martinelli Maurizio nato a C.Gandolfo il 10-8-  
 1955 ivi residente convivente, ha dato esito negativo.-----  
 L'interessato ha ~~non~~ rinunciato alla nomina di un proprio  
 legale di fiducia.-----  
 Lett confermato e sottoscritto.-----

*[Handwritten Signature]*  
*[Handwritten Signature]*



Albano Laziale, li 23-6-78

LE  
17



PRETURA DI ALBANO LAZIALE

N. 1962/78 Reg.

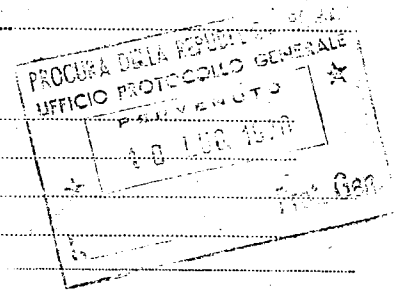
- Al Sig. Procuratore della Repubblica Roma
- Presidente del Tribunale .....
  - Procuratore Rep. Trib. Minorenni .....
  - Giudice istruttore Tribunale .....
  - Pretore .....
  - Cancelliere Capo Tribunale .....
  - Segretario Capo Procura Rep. ....
  - Cancelliere Capo Pretura .....

per competenza .....

per unione agli atti trasmessi il .....

con la richiesta ..... evasa .....

con preghiera di .....



Con ossequi

IL PRETORE  
(Consigliere Dr. Ettore Visca)

MODULARIO  
I. P.S. - 96

Zf/

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Ancona, addì 14 Luglio 1978

1739

Questura di ANCONA

N.° Div. Categ. A.1/Gab.Ris.13 Risposta a nota N.° 8/78R.G.14486  
del 29 giugno 1978 19

OGGETTO: Procedimento relativo all'assassinio dell'OM. MORO.-

RaccomandataRiservataUrgente

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
Presso la Corte di Appello di  
(Sost.Proc.Gen. Guido GUASCO)

R O M A

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla lettera a margine, si comunica che TONTI Giorgio, nato a Jesi (AN) il 20.6.1938, ivi residente in Via Coppetella n. 67, è dipendente delle F.S. con la qualifica di 1° Deviatore, attualmente in servizio presso la Direzione Comp.le delle F.S. di questa città, per motivi di salute. Fino ora non è stato possibile assumerlo a verbale in quanto assente per ferie.

Nel fare riserva di trasmettere l'atto assunto si forniscono, qui di seguito, informazioni di rito sul suo conto:

Agli atti di questo Ufficio, a suo carico figura:  
- 21.5.1975 - denunciato alla Pretura di Albenga per lesioni volontarie personali.

Più volte è stato percosso dalla suocera e dal suocero per aver in più occasioni maltrattato la moglie PARRAVICINI Luisa nata a Cesano Maderno l'8.3.1948, dalla quale attualmente risulta separato.

In servizio non ha mai dato <sup>luogo</sup> a rilievi di sorta, mentre nella vita privata ha più volte manifestato ansia e preoccupazione a seguito di litigi con la propria moglie, dalla quale vive separato.

E' solito scrivere lettere alle pubbliche Autorità, denunciando di essere a conoscenza di fatti che realmente sono accaduti, ma chiaramente risultano frutto di una vera e propria grafomania.

In precedenza aveva dichiarato, dopo essere venuto a conoscenza dell'arresto del "VALLANZASCA" di conoscerà i piani delle rapine della banda da lui capeggiata.

././.

MODULARIO  
I. P.S. - 96

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)



Questura di ANCONA

addi \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_  
17/10  
All \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

N.° \_\_\_\_\_ Div. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_

Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

- 2 -

Anche per quanto concerne il rapimento e l'assassinio dell'On. Moro, il TONTI ha scritto al Ministero dell'Interno On. Cossiga, denunciando di essere a conoscenza dei piani del sequestro della predetta personalità, mescolando nella denuncia nominativi, fatti, e circostanze che nulla hanno a che fare con l'assassinio.

Anche se dichiarato idoneo al servizio che esplica, il TONTI è ritenuto elemento fantasioso e mitomane.

A causa del suo comportamento è stato più volte sottoposto a visita fiscale da parte dell'Ufficiale Sanitario delle F.S., che, pur avendolo ritenuto sano di mente lo ha obbligato a presentarsi periodicamente a visita di controllo.

Si soggiunge che il medesimo, ultimamente, è stato ricoverato a richiesta del fratello, in uno Ospedale Pschiatrico.

Presso il Casellario Giudiziale nulla figura a suo carico.-

IL DIRIGENTE LA DIVISIONE I.G.S.S.

*Mr. Guasco*  
*17/47*

GU/pi

*14486*

18/78 R.G.

29 giugno 1978

*II I*

Procedimento relativo all'assassinio dell'On.le Moro.

AL SIG. DIRIGENTE LA DIGOS

Questura di

A N C O N A

Prego la S.V. di assumere a verbale il sig. Tonti Giorgio impiegato presso la ragioneria FF.SS., Piazza Cavour Ancona il quale, in talune lettere e telefonate dirette a questo ufficio nonchè ad uffici ministeriali (delle quali ultime non si è peraltro rinvenuta traccia) assume di essere al corrente di particolari relativi all'organizzazione del sequestro dell'On.le Moro e all'identità di talune persone che vi avrebbero partecipato.

Poichè le comunicazioni pervenute dal predetto appaiono finora frammentarie e non coordinate, appare necessario che il Tonti venga assunto dettagliatamente a verbale in modo che le sue narrazioni acquisiscano un senso di comprensibilità e siano pienamente valutabili sotto il profilo della fondatezza.

Attendo che tale verbale mi sia inviato sollecitamente.

IL SOST. PROCURATORE GENERALE  
(G. Guasco)

Ancona, li 23.6.1978

A S. Eccellenza  
Dott. GUIDO VASCO  
PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
di  
R O M A

Faccio seguito alle lettere inviate precedentemente in data 3.6.'78 e 15.6.'78 che sono venute a conoscenza della corruzione, da parte del vice sindaco di Jesi, che in assenza del sindaco abbia firmato un decreto per farmi ricoverare in clinica, con la complicità delle precedenti persone già citate. Il giorno 19.6.'78 sono arrivate telefonate al signor capo divisione-ragioneria ing. Scorci Mimo per chiedere notizie del sottoscritto da parte di persone ben note. L'ingegnere rispose che a loro non doveva dare nessuna informazione. Alle ore 11,50 circa, senza nessuna autorizzazione, si presentava al reparto ragioneria compartimentale di Ancona, chiedendo dello scrivente, senza presentarsi e facendo delle affermazioni diffamatorie alla presenza di colleghi di lavoro, uno sconosciuto che chiedeva informazioni sulle mie condizioni. Questi veniva invitato ad andarsene ma la risposta è stata negativa. Appena incontrato personalmente, chiedo allo sconosciuto di presentarsi e lo identifico come il dott. Medi Giancarlo, medico, il quale faceva dei discorsi nei quali affermava che lui mi stava curando e che poteva bloccare tutti i provvedimenti presi dal Comune di Jesi. Invece è completamente falso e non sono mai stato né ricoverato, né curato da nessun dottore, ma mi sono confidato e procurato, presso specialisti seri, certificati che attestano le mie piene facoltà mentali, di cui allego le fotocopie, dato che sono anni che sopporto questa grossa organizzazione di truffatori, diffamatori e tante altre cose; e chiedo ancora una volta, per questo, un Suo intervento, per proteggermi dalle ingiustizie e diffamazioni che sto sopportando da anni.

Con osservanza, distinti saluti.

(Giorgio Tenti)



1213  
1/11

**Dott. GIUSEPPE BRUSA**  
Specialista in Neurologia e Psichiatria  
Aiuto presso la Divisione Psichiatrica  
dell'Ospedale Maggiore  
MILANO  
Abit. e St.: P.za Giulio Cesare 12 - Tel. 469.69.21

21.6.1978

Ho visitato il Sig. Tanti figlio di  
anni 40, residente a Segli (AN) via  
Cappetella 67-

Il Sig. Tanti non presenta  
alcun disturbo psicopatolo-  
gico ed è pienamente  
capace di autocura e di  
valere -

G. Brusa

1744

Dot. ERCOLE PACIARONI  
Specialista in malattie nervose e menteli  
Direttore Incaricato del Centro di Igiene Mentale  
Via Cendia 350 - Tel. 88953  
ANCONA

Ancona, li 29 Ottobre 1977

Certifico di aver visitato il Sig. Tonti  
Giorgio nato a Jesi il 20/6/1938 e di averlo  
trovato normale dal lato neuropsichico e  
quindi in grado di svolgere le sue funzioni  
civili.

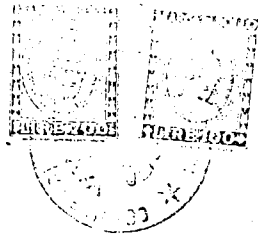
In fede.



Ercole Paciaroni -

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Ercole Paciaroni".





1745

CITTA' DI JESI

UFFICIO IGIENE E SANITA'

Certifico io sottoscritto Prof. Dott. Raffaele Candela Ufficiale Sanitario di Jesi, che il Signor Tonti Giorgio nato a Jesi il 20 Giugno 1938 presenta piena facoltà mentale, stato di perfetta tranquillità psicologica ed é idoneo sul piano affettivo e psichico ad avere l'affidamento della propria bambina Laura di sette anni.

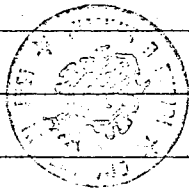
E' in grado di svolgere tutte le funzioni civili.

Rilasciato a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge.

Jesi 28 Ottobre 1977

L'UFFICIALE SANITARIO

(Prof. Dott. Raffaele Candela)





OSPEDALE NEURO-PSICHIATRICO PROVINCIALE  
DI ANCONA

Ancona, 27 ottobre 1977

IL DIRETTORE

Certifico di aver rivisitato il sig. TONTI GIORGIO di anni 39,  
domiciliato a Jesi, Via Coppetella, 67.

Dai dati personalmente rilevati e da quelli che mi risultano  
in possesso, come osservazione, dalla équipe del Centro d'Igiene  
Sociale di Jesi, riconfermo che non sono risultati segni di carat-  
tere morboso riguardanti le condizioni psichiche del sig. Tonti.



IL DIRETTORE  
(Dott. Emilio Mancini)

1746



OSPEDALE NEURO-PSICHIATRICO PROVINCIALE  
DI ANCONA

IL DIRETTORE

Ancona, 29 novembre 1976

Certifico di aver visitato il sig. TONTI GIORGIO di anni 38, domiciliato a Jesi, Via Coppetella, 67.

Sia dalla mia osservazione e dai dati di colloquio, sia dai ripetuti colloqui condotti presso l'ambulatorio del Centro di Igiene Sociale di Jesi, a cui il sig. Tonti si è volentieri sottoposto, non sono risultati segni di carattere morboso riguardanti le sue condizioni psichiche.

IL DIRETTORE  
(Dott. Emilio Mancini)

17/18

COPIA PRECEDENTEMENTE SPEDITA TRAMITE POSTA DI ANCONA ALL'ONOREVOLE COSSIGA.

Onorevole Cossiga;

mi spiace doverla disturbare, ma ho sempre fatto il mio dovere da vero cittadino ed anche questa volta penso che posso dare il mio contributo per la giustizia e le faccio presente che dal 1974 avevo denunciato al tribunale di Milano che c'era un piano eversivo ben preparato dal 1971 e che ne ero venuto a conoscenza dalla Parravicini Luisa del rapimento Moro di cui è a conoscenza alla perfezione del piano ed è un grosso cervello di bande, per i collegamenti con la mafia vedi Vallanzasca, Turatiello, Prospero Gallinari, Mario Adis, Computelli, Gallina Vito ucciso alla rochetta di Fabriano e quello che più mi preoccupa che hanno complici anche tra chi deve far rispettare la legge. Sono capaci di procurarsi alibi falsi, di sapere tutto e ricordo molto bene che nel periodo 1975, quando dovevo essere chiamato ad Ancona dal maresciallo Mancini o Santini per ben 20 giorni prima per telefono dal Bar Rosselli di Falconara la Parravicini sapeva che dovevo essere sentito ad Ancona dal maresciallo, di cui risposi che non sapevo nulla alla Parravicini e al maresciallo feci presente, quando venni sentito ad Ancona come mai che la Parravicini sapeva già tutto e come mai non ero stato mai chiamato regolarmente dove io ho una residenza, una via e una casa; non avendo avuto una risposta precisa sospettai

17/19

che fosse una spia insieme al brigadiere Caso di Milano e non parlai, firmai quanto lui scrisse perchè non intendevo dare a dilinguenti altri particolari che io sapevo. Tutte le mie denunce e telegrammi sono al tribunale di Milano il giudice **Viparelli**, Mara, Paganoni presidente Dott. Ferrante di Milano e di Ancona e per quanto riguarda il rapimento Moro il giorno 16/3/78 alle ore 13,45 mi sono immediatamente portato alla stazione di Chiaravalle, perchè a quanto ricordo sapevo che sarebbero giunte da Roma a Fabriano con le macchine da Fabriano a Chiaravalle con il treno 8460, le tre donne di cui Chiaravalle è stazione senza polfer dove la macchina gialla con targa MI - VV87 275 guidata da un uomo che ho controllato benissimo per più di 90 minuti in grado di riconoscerlo anche alla presenza dei ferrovieri di un certo Gobbi (o Toppi) che annotò che l'autista mi stava controllando ed io eppur essendomi accorto non davo modo di far capire loro che ero controllato da quella persona e per non dare loro alcun sospetto presente al fatto anche il collega dello stesso agente in servizio; altri particolari li riferirò quando riterrete opportuno chiamarmi nei confronti della Parravicini, l'Ing. Barbaro <sup>M. Barbaro</sup> Mandio Via Selva Orta, caso che doveva servire per il sequestro Moro in un primo tempo ma poi non andava più bene perchè il contadino non era quello adatto come quello che aveva prima e si chiamava **Bugari** di cui la Sig.ra Eleonora conosce bene, presero anche in considerazione la villa di Almagià ma anche questa non è stata uti-

1750

lizzata, avevano preso in prospettiva una casa che resta sotto Monte San Vito tutte visitate dalla Parravicini Luisa la quale mi confermò che l'Ing. Barbaro Manlio è quello che bloccherà i telefoni a Roma in Via Fani con telefono di casa 57 0219. C'è un avvocato di Roma che sposa una di Ancona che ha un figlio sposato la cui sposa farà leggere una lettera in chiesa il giorno del matrimonio, ma non è farina del suo sacco: dice - il padre è un grosso mafioso, porta una valigetta quando viaggia con siringhe ed altre cose, il giorno 27/3/78 parte per la Sicilia con un altro in treno, e la moglie viaggerà per Ancona a trovare un ferito. *Tout fieryò*

1751

Non continuando su quanto scritto precedentemente all'On. Cossida mi soffermo su quello personalmente ho indagato scoperto e quindi riconosciuto. La macchina precedentemente citata, Citroen CX siesel CC2175 di colore giallo appartiene alla Selma societa esercizio locazione Macchine attrezzature, S.p.A. Milano in Via Filodrammatici, n.8 (Via non esatta)ma Via Moscovia, n.58 - Milano. Viene successivamente data in affitto alla Coper Consorzio Marche Umbria e Abrizzi in Via Trieste 6 - Ancona, che corrisponde alle seguenti persone: Dominella Dino, con telefono 916241 (non esatto) Cristofanelli Ernesto n. Tel. 07 31-78235 (corrisponde alla Via G. Battisti, 67 Cupramontana). Cetomi quindi presso la caserma dei carabinieri e ritornato il giorno successivo in Piazza ho riconosciuto da lontano l'autista: Cristofanelli Ernesto di Crupramontana. Tutti i requisiti corrispondevano ed è la persona che ha portato da Chiaravalle a Milano le tre donne : Petramer Brunilde, una di esse. Altri particolari precisi verranno da me riferiti quando sarò chiamato: essi riguardano il percorso dalla stazione di Chiaravalle all'autostrada e tutti gli alibi che loro hanno. Tenga presente che sono riuscito anche a rintracciare dall'identichit da voi esposto sul giornale da quanto mi aveva riferito la Parravicini è uno dell'aeronautica il quale risulterà regolarmente in servizio; mentre al suo posto lo sostituirà un'altra persona ( che non sò chi sia). Costui dell'aeronautica ha le labbra sporgenti, orecchie grandi, è sposato e vive a Campo Noecchio ( frazione non lontana da Fabriano). Il giorno 31/5/78

1752

avevo un invito alle ore 15,30 presso l'ufficio Giudiziario di Iesi; al mattino, alle ore 6,30 mi sono trovato in casa ancora a letto 5 persone di cui 4 si spacciano per poliziotti: ho chiesto a loro documenti, ma nessuno me li ha mostrato, sono stato preso con la forza senza reagire mi hanno lasciato solo a mettere i pantaloni e portato in macchina, pensando che per un errore della giustizia fossi portato in galera non ho posto nessuna resistenza dato che sono preparato al peggio; hanno inoltre corrotto mio padre, mio zio (sofferenti dello stato attuale) e non giustifico la presa di forza del Dott. Nucci e la corruzione di mio fratello Monti Giuseppe il quale si è prestato alla manovra staccando il San 1 alla stazione di Iesi a mia inconsapevole conoscenza di cui oggi 2/6/78 non ho ancora parlato con mio fratello e non so la fine di quel certificato; il quale invece asserisce di avermelo dato. Denuncio, inoltre il dott. della clinica di Cupramontana Sig. Luzi direttore della stessa clinica il quale assieme alle quattro persone (Spacciate a loro tempo per poliziotti) volevano costringermi a fare una puntura per forza. Mi sono ribellato con tutte le mie forze ed ho chiesto di essere condotto, invece se ritenete malato, al manicomio di Ancona presso Prof. Mancini da allora mi hanno invece riportato a casa. Una grossa relazione esiste nei confronti della Parravicini presso l'ufficiale giudiziario di Iesi altre cose verranno dette quando le riterrà opportuno richiamarmi. Come sopra accennato





175/4

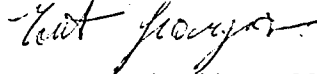
Eccellenza Guido Guasco , faccio seguito alla lettera inviata il giorno 3.6.78 con i seguenti nominativi dei 3 poliziotti ed il brigatiere come\* si sono spacciati: Biondi Benito, brigatiere, il più falso, il più interessato alla questione e di grossa intesa col Dr. Nucci effettuando molto bene la sua parte di brigatiere; Roseto Rino, poliziotto in macchina era alla mia sinistra. Re Umberto, poliziotto in macchina era alla mia destra disse , al ritorno al Marchetti, che cercavo di farlo parlare, di tacere con una frase abbastanza volgare. Marchetti Giuseppe, poliziotto , a fianco all'autista, il più falso ma anche quello che si era reso conto che se mi facevano quella puntura sarei stato spacciato per sempre dalla società, affermando di non volersi più trovare in tali situazioni compromettenti. Dr.Nucci, socio della clinica di Cupramontana, conduce doppia vita, è il cervello e organizzatore di quanto verificatosi il giorno 31.5.78 con la complicità della Parravicini e Cristofanelli Ernesto, dove la Parravicini negli anni dal '70 al '74 si era recata nelle loro abitazioni e cliniche per collegamenti di vario tipo; elenco alcuni nomi: Dominella Dino, Cristofanelli Ernesto, Dr.Luzi, Biondi Benito, Dr. Occhipinti, Pacenti e numerosi altri posti. Dr. Nucci dalla Parravicini, sapevo, che ha una moto e si portava a Chiaravalle in via E.Curiel, fermandosi sotto un balcone che resta di fronte ad una pizzeria per motivi che non elenco; mandato via dall'INAM di Ancona per motivi ben noti, truffa di £. 40.000 invitandolo a visita nel suo studio che aveva aperto a Falconara un fruttivendolo di Chiaravalle, si vantava di avere l'autorizzazione di fare relazioni per conto del Tribunale e poteva farle a suo piacimento e altre cose gravissime. Il giorno 31.5.78 al ritorno a casa dalla clinica alle ore 10 circa offro colazione ai presunti poliziotti e brigatiere per studiarli meglio come poter rintracciarli. Dal giorno 5/6/78 tutti i giorni ho piantonato l'Ospedale Umberto I° di Ancona, e il giorno 7/6/78 riconosco uno dei 4 e si chiama Roseto Rino, il giorno 8/6 riconosco il 2° e mi da il nome per Grasciotti Stefano, ma poi accertatomi era falso, il giorno 12/6 alle ore 12,50 circa mentre ritornava a lavorare lo afferro per un braccio e capelli portandolo in caserma dai carabinieri, dove poi mi riferisce il nomereale per Marcehetti Giuseppe facendo affermazioni diverse dal giorno 31/5 al giorno 8/6/ e giorno 12/6 e mi riferisce anche il nome del 4° complice: Re Umberto; sono tutti dipendenti in Ospedale Umberto 1°. Il Sig. Capitano Tucci di Ancona veniva messo a conoscenza per telefono ed era a conoscenza da tempo delle mie indagini e penso che non si stia comportando bene. Il giorno 9/6 riconosco il Biondi Benito , brigatiere come si era spacciato, ed è la persona che mi ha preteso con forza più volte a differenza dei suoi soci, permettendosi di dire altre innumerevoli cose o frasi il giorno 31/5 alla presenza del Direttore Luzi l'Infermiere di turno (ed in un secondo tempo anche il segretario dimostrandomi la loro tattica perfetta (la quale ormai avevo in pugno) . Alla presenza dei sudetti mi sono sentito dire che sono un paranoico , un matto, un pazzo un delinquente ed altre cose; forse hanno scordato che negli anni '73 e '74 la Parravicini vi si era recata per altri motivi, ora lascio alla Magistratura decidere su queste persone ma chiedo protezione e severe condanne. Tenga presente che il Dominella Dino prima abitava in Via Gigli n°19 Tel. 84297 AN ; oggi abita al villaggio Miramare con Tel. 916241 MARINA DI MM. stretto collaboratore di Cristofanelli Ernesto di Cupramontana. Cristofanelli, dalla Parravicini sapevo che, il padre era stato ucciso da Brecciaroli Giulio alla Trattoria della Pavona-Cupramontana-, era proprietario di terreni, poi venduti; diventa proprietario di una cantina con produzione di spumante presso il Locale Vecchia Filanda , vicino il Consorzio Agrario di Cupra poi socio, fabbrica di ceramica; ricordo che la Parravicini si era recata nella casa anche al mare, in Via Lungomare di Marina di MM. e solo 2 palazz-

1255

zine uguali che comprende 4 proprietari tutti conoscenti della Parravicini e il Cristofanelli effettua telefonate dal Bar vicino? Faccio presente che mio fratello, genitori e zio non sanno nulla di quanto io sono a conoscenza e pertanto il piano del Nucci e Luzi, Cristofanelli, Biondi, Parravicini e l'organizzazione prevede di mettere in lite le famiglie e far passare se occorre, da pazzi tutti, passando per puliti loro. Sono certo, dopo quanto fattomi dire il giorno 31/5/78 in clinica il Cristofanelli Ernesto troverà alibi. Tengo anche a precisare che il giorno della manifestazione al Cinema di Ancona, riguardo il caso Moro, il maresciallo (sostituente Santini o Mancini di Ancona) mi ha detto che devo tacere e se vado a Milano prenderò un sacco di botte e si arriva a lui di svolgere indagini butterà tutto nelestino (forse non sa che sono a conoscenza che lui viene da Milano frequentando il Corso con il Brigatiere Caso di Milano e Pantaleo. Dopo alcuni giorni riesco a registrare quanto disse precedentemente: ritiene di aver scherzato

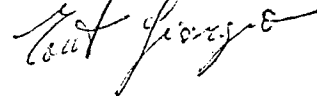
Data: 15/6/78

Firma : TONTI GIORGIO



N.B. - Eccellentissimo G. Guasco mi mandi un suo stretto collaboratore di fiducia ed io provvederò a portarlo nei vari posti e dare tutte le indicazioni e informazioni come proseguire le indagini. Da non contare, inoltre, molto che il personale di turno il giorno 16/3/78 dalle ore 13 alle ore 21 della Stazione di Chiaravalle non è di molta fiducia per particolari che mi erano sfuggiti.

Distinti saluti.

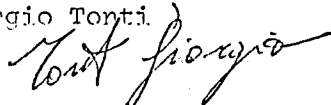


1756  
Ancona, li 23.6.1978A S.Eccellenza  
Dott. GUIDO ~~GUASCO~~  
PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
di  
R O M A

Faccio seguito alle lettere inviate precedentemente in data 3.6.'78 e 15.6.'78 che sono venute a conoscenza della corruzione, da parte del vice sindaco di Jesi, che in assenza del sindaco abbia firmato un decreto per farmi ricoverare in clinica, con la complicità delle precedenti persone già citate. Il giorno 19.6.'78 sono arrivate telefonate al signor capo divisione-ragioneria ing. Sconci Mimo per chiedere notizie del sottoscritto da parte di persone ben note. L'ingegnere rispose che a loro non doveva dare nessuna informazione. Alle ore 11,50 circa, senza nessuna autorizzazione, si presentava al reparto ragioneria compartimentale di Ancona, chiedendo dello scrivente, senza presentarsi e facendo delle affermazioni diffamatorie alla presenza di colleghi di lavoro, uno sconosciuto che chiedeva informazioni sulle mie condizioni. Questi veniva invitato ad andarsene ma la risposta è stata negativa. Appena incontrato personalmente, chiedo allo sconosciuto di presentarsi e lo identifico come il dott. Medi Giancarlo, medico, il quale faceva dei discorsi nei quali affermava che lui mi stava curando e che poteva bloccare tutti i provvedimenti presi dal Comune di Jesi. Invece è completamente falso e non sono mai stato nè ricoverato, nè curato da nessun dottore, ma mi sono confidato e procurato, presso specialisti seri, certificati che attestano le mie piene facoltà mentali, di cui allego le fotocopie, dato che sono anni che sopporto questa grossa organizzazione di truffatori, diffamatori e tante altre cose; e chiedo ancora una volta, per questo, un Suo intervento, per proteggermi dalle ingiustizie e diffamazioni che stò sopportando da anni.

Con osservanza, distinti saluti.

(Giorgio Torti)



1757

**Dott. GIUSEPPE BRUSA**Specialista in Neurologia e Psichiatria  
Aluto presso la Divisione Psichiatrica  
dell'Ospedale Maggiore

MILANO

Abit. e St.: P.za Giulio Cesare 12 - Tel. 469.69.21

21.5.1978

Ho visitato il Sig. Tanti figlio di  
anni 40, residente a Jesi (AN) via  
Cappetella 67-

Il Sig. Tanti non presenta  
alcuni disturbi psichico-  
logici ed è pienamente  
capace di intendere e di  
volere -

G. Brusa

Dot. ERCOLE PACIARONI  
Specialista in malattie nervose e mentali  
Direttore Incaricato del Centro di Igiene Mentale  
Via Candia 350 - Tel. 06953  
ANCONA

Ancona, li 29 Ottobre 1977

Certifico di aver visitato il Sig. Tonti  
Giorgio nato a Jesi il 20/6/1938 e di averlo  
trovato normale dal lato neuropsichico e  
quindi in grado di svolgere le sue funzioni  
civili.

In fede.



Ercole Paciaroni -

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Ercole Paciaroni", written over the printed name.



OSPEDALE NEURO-PSICHIATRICO PROVINCIALE  
DI ANCONA

Ancona, 27 ottobre 1977

IL DIRETTORE

1759

Certifico di aver rivisitato il sig. TONTI GIORGIO di anni 39,  
domiciliato a Jesi, Via Coppetella, 67.

Dai dati personalmente rilevati e da quelli che mi risultano  
in possesso, come osservazione, dalla équipe del Centro d'Igiene  
Sociale di Jesi, riconfermo che non sono risultati segni di carat-  
tere morbooso riguardanti le condizioni psichiche del sig. Tonti.



IL DIRETTORE  
(Dott. Emilio Mancini)



OSPEDALE NEURO-PSICHIATRICO PROVINCIALE  
DI ANCONA  
—  
IL DIRETTORE  
—

1760  
Ancona, 29 novembre 1976

Certifico di aver visitato il sig. TONTI GIORGIO di anni 38, domiciliato a Jesi, Via Coppetella, 67.

Sia dalla mia osservazione e dai dati di colloquio, sia dai ripetuti colloqui condotti presso l'ambulatorio del Centro di Igiene Sociale di Jesi, a cui il sig. Tonti si è volentieri sottoposto, non sono risultati segni di carattere morboso riguardanti le sue condizioni psichiche.

IL DIRETTORE  
(Dott. Emilio Mancini)





1764

CITTA' DI JESI

UFFICIO IGIENE E SANITA'

Certifico io sottoscritto Prof. Dott. Raffaele Candela Ufficiale Sanitario di Jesi, che il Signor Tonti Giorgio nato a Jesi il 20 Giugno 1938 presenta piena facoltà mentale, stato di perfetta tranquillità psicologica ed é idoneo sul piano affettivo e psichico ad avere l'affidamento della propria bambina Laura di sette anni.

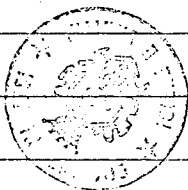
E' in grado di svolgere tutte le funzioni civili.

Rilasciato a richiesta dell'interessato per gli usi consentiti dalla legge.

Jesi 28 Ottobre 1977

L'UFFICIALE SANITARIO

(Prof. Dott. Raffaele Candela)





# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

11  
1762

Roma, li 15.7.1978

197

Sezione

Risposta a nota del

N.

Allegati N.

OGGETTO : prec. pen. n. 1482/78 A.G.I. Trib. Roma, Refer. rapporto 050714  
Digos del 5.7.1978; A) sequestro di fogli e buste intestati ad  
organi statali (Presidenza del Consiglio dei Ministri ecc.);  
B) - Timperi Massimo.

Alla Digos Questura

R O M A

Prege svolgere opportune indagini di p.g. circa  
i fogli e le buste di cui all'allegata 9 del rapporto Digos  
~~5.7.1978.~~

Comunicare inoltre a questo ufficio le caratteristiche se-  
matiche di Timperi Massimo.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
( Dr. Francesco ANATO )

MODULARIO  
L. P.S. 96



Questura di PIACENZA

*Dr. Guasco* Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P. 63)

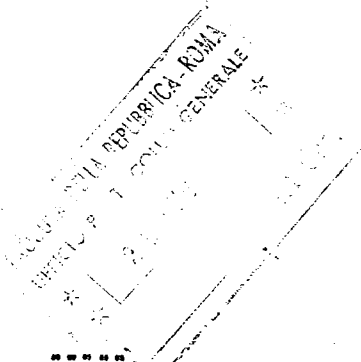
Piacenza, addì 18 Luglio 1978  
1763

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA (Sost. Proc. Gen. le Dr. Guasco) presso la Corte d'Appello di ROMA

N.° 0441 Div. UIGOS Categ.

Risposta a nota N.°  
del 19

OGGETTO: Lettera anonima dattiloscritta e ritagli di giornali, riferentesi al sequestro dell'On.le Aldo Moro, pervenuti tramite posta al locale "Giornale Nuovo" con timbro di annullo postale "Piacenza 11.5.1978".



e, per conoscenza

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
U.C.I.G.O.S.

ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Criminalpol

ROMA

ALLE QUESTURE - D.I.G.O.S. di  
MILANO - ROMA - TORINO

Di seguito alla nota di questo Ufficio pari numero del 7 corrente, concernente l'oggetto, si comunica che non è stato possibile identificare l'autore della missiva anonima indirizzata da Piacenza alla redazione del "Giornale Nuovo" di Milano.-

p. IL QUESTORE  
(Mastromatteo)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
017140 — - 3 AGO. 78  
ROMA



*P. Guasco* 1764  
Piacenza, li 7 Luglio 1978

*Questura di Piacenza*

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
016295 — 22 LUG. 78  
ROMA

*Dr. Guasco*

*N.º* 0441 *Div. U.I.G.O.S.*  
*Alligati*

*Prospetto Nota N.º*  
*del*

OGGETTO Lettera anonima dattiloscritta e ritagli di giornali, riferentesi al sequestro dell'On.le Aldo Moro, pervenuti tramite posta al locale "Giornale Nuovo" con timbro di annullo postale "Piacenza 11. 5.1978.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
( Sost. Proc. Gen. le Dott. Guasco )  
presso la Corte d'Appello di

R O M A

e, per conoscenza  
AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
U.C.I.G.O.S.

R O M A

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Criminalpol

E.U.R. R O M A

ALLE QUESTURE - D.I.G.O.S. di

MILANO - ROMA - TORINO

.....  
Con riferimento alla nota della Questura di Roma n. 050714/Digos del 30.5.1978, si comunica che le indagini per identificare l'autore dello scritto anonimo in oggetto sono tuttora in corso e si fa riserva di riferirne l'esito.

IL QUESTORE  
( Monarca )

*Monarca*



1765

L'Aquila 19 Luglio 78

Questura di L'Aquila

Dr. *Giuseppe Di Rocco*

N.° Cat. A.4 Div. Gab.  
Allegati

Proposta a nota N.° 2377- n. 18/78 R.G.  
del 3/6/978 P.G.

OGGETTO Procedimento penale relativo al sequestro ed all'assassinio dell'On.le Aldo Moro.



ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI

= R O M A =

AL SIG. QUESTORE DI

= R O M A =

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che dagli accertamenti fatti esperire in Pescara si è potuto accertare la mancanza di fondamento della notizia riportata dal quotidiano il Tempo del 9/5/u.s..-

Verso le ore 12 del 7 maggio furono svolti dalla Questura di Pescara rapidi accertamenti, interpellando anche alcune Questure limitrofe, su due auto targate Polizia notate, poco prima, in quel Capoluogo con a bordo militari che sembravano indossare giubbotti antiproiettili.

Si accertò comunque che si trattava di due "volanti" di quell'Ufficio, su una delle quali viaggiava un militare smontante che indossava un pullover chiaro.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO  
017147 - -3 AGO. 78  
ROMA

IL DIRIGENTE LA DIGOS  
(Dr. Giuseppe Di Rocco)

*Giuseppe Di Rocco*

Rice

1766

12377

-N° 18/78 R.G.P.G.

3 giugno

8

OGGETTO: Procedimento penale relativo al sequestro ed all'assassinio dell'on.le Aldo Moro.-

Al Signor  
QUESTORE  
ROMA

AL DIRIGENTE della D.I.G.O.S.  
L'AQUILA

Trasmetto copia di un articolo apparso sul quotidiano "Il Tempo" del 9/5/1978 con titolo "Falsi poliziotti .... su due 'volanti'" perchè mi siano trasmesse sollecite notizie in ordine al fatto ivi segnalato.

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
(dr. Guido Guasco)

da Tempo del 9/5/78

# Ista Sit-Siemens gatisti a Milano

## queriano» - Le BR rivendicano in un volantino l'abbazia ferma per il ripetersi degli attentati

o che, secondo gli obietti della borghesia militante», aggiunge il volantino «deve diventare un concetto base sui quali si deve adeguare tutto il personale di direzione delle industrie per essere in grado di applicare i nuovi modi di sfruttamento e di pressione sulla classe operaia».

Dopo l'incendio della «127» i Raineri l'esecutivo del Consiglio di Fabbrica della Sit-Siemens ha emesso un comunicato di condanna all'attentato. «Questo nuovo crimine è scritto nel comunicato — che si aggiunge a quelli della settimana scorsa alla «Sit-Siemens» e all'«Alfa Romeo» — una volta di qualità della strategia del terrorismo, che ora punta a colpire direttamente ed apertamente i portatori, i delegati e quindi il Sindacato». «Questo episodio — continua la nota sindacale — che si aggiunge alla catena di crimini ed assassinii che quotidianamente avvengono nel Paese

e nella nostra città — e che per decine di volte ha colpito in questi anni la «Sit-Siemens» — esige un salto di qualità nell'impegno di tutti i lavoratori all'iniziativa ed alla lotta per stroncare con fermezza questa strategia che è rivolta a colpire la classe operaia, la sua unità e la democrazia nel Paese».

Il Consiglio di Fabbrica della «Sit-Siemens», riunitosi con le segreterie provinciali, ha deciso fermate con assemblee di reparto tenute dai delegati dalle 15 alle 15.15 nonché assemblee generali a Milano e a Castelluccio per domani dalle 9 alle 11.

Ieri sera infine la polizia ha ricostruito il «fotofit» dell'uomo che stava al volante della «128» verde usata dagli attentatori di Umberto Degli Innocenti.

L'uomo del «fotofit» è bruno, con i capelli corti, dell'apparente età di 20 anni, un viso regolare, leggermente affilato.

deri una «Simca» fargata Novara (ovviamente auto rubata e targa falsa) con un complice al volante. Oltre ai due che hanno affrontato il prof. Fava ed al terzo che attendeva sulla «Simca» il «comando» comprendeva anche altri due elementi, che hanno svolto una funzione di fiancheggiatori, per arrivare al cortile in cui sapevano che il prof. Fava avrebbe parcheggiato l'auto.

In quattro sono partiti da via Magolia dove hanno forzato facilmente un vecchio cancello arrugginito che dà nel cortile del Centro di medicina sociale adiacente alla palazzina della sede INAM. Questo primo cortile è collegato da un cancello, lasciato normalmente aperto, all'altro cortile, adibito al parcheggio delle auto del personale INAM. Accanto a questo cancello aperto sono rimasti 2 componenti del «comando» mentre gli altri due sono entrati nel parcheggio, sparando quindi al prof. Fava. Non si sa da quanto tempo il «comando» stesse attendendo la vittima designata. Nessuno infatti li aveva notati prima degli spari.

Gli attentatori, per fuggire, hanno usato strade diverse. I due che avevano affrontato il prof. Fava hanno ripercorso il tragitto fatto all'andata, uscendo per il cancello forzato in via Magolia e raggiungendo quindi la «Simca». I due «fiancheggiatori» sono invece usciti direttamente in

# Strano «avviso» alle Brigate rosse

## Un annuncio a pagamento su un giornale ha fatto pensare a un «segnale» ai rapitori di Moro

Uno strano «comunicato alle Brigate Rosse», pubblicato su quattro colonne nella cronaca di un giornale romano ha fatto pensare ieri mattina ad un «segnale» ai rapitori di Moro e scatenato, da parte dei giornalisti, una caccia all'autore dell'avviso a pagamento, Giovanni Furfaro, un professore di lettere calabrese, quarantenne, da vent'anni residente a Roma dove dirige due istituti di istruzione privati. La sua iniziativa, chiarisce però lo insolito inserzionista a chi lo raggiunge telefonicamente, è «strettamente personale» e non è «in alcun modo» un tentativo di mediazione.

Nell'inserzione si chiede «al tribunale del popolo delle Brigate Rosse la sospensione sine die della sentenza di morte per l'on. Aldo Moro», sulla base di alcune «considerazioni» e cioè in sintesi che l'art. 87 della Costituzione concede al Capo dello Stato il potere di concedere la grazia e di commutare le pene.

Di qui una proposta di legge di iniziativa popolare composta di un'unico articolo: «Il Capo dello Stato può commutare la pena detentiva in estradizione dal territorio nazionale, per la durata della pena stessa, su richiesta ufficiale dello Stato ospitante». Nell'avviso è contenuta anche una frase che è stata quella che più ha scatenato le illusioni, in quanto è sembrata un «messaggio in codice»: «Agli uomini delle Brigate Rosse — si legge — il prof. Giovanni Furfaro ricorda senza alcuna retorica, l'episodio storico di Attilio Regolo, con i necessari aggiornamenti».

«Non conosco personalmente Moro», afferma il prof. Furfaro — non conosco neanche la famiglia, non ho rapporti con esponenti politici anche se sono iscritto alla Dc. Lo faccio perché mi sento cittadino di questa Repubblica, perché ho un cervello che ragiona con la legge alla mano, e la volontà di sortire a termine certe bagliole».

Quanto ad Attilio Regolo, ricorda che il condottiero romano sconfitto dai cartaginesi e da questi condannato a morte fu lasciato «in libertà provvisoria» di tornare a Roma per indurre i cezzettadini a trattare la pace. Quando lo ho scritto «con i necessari aggiornamenti» intendevo dire — spiega — che le Brigate Rosse potrebbero fare un atto di buona volontà a rilasciare Moro, tanto se vogliono lo possono poi anche riprendere».

Furfaro ammette di chiedere la scarcerazione e l'esilio per i brigatisti: «La Repubblica di Panama già si è offerta e io penso che se la proposta avrà un eco internazionale, altri ne seguiranno l'esempio». «Questi giovani delle Brigate Rosse, a parte le loro imprese criminose, sono giovani pieni di ardore sociale male incanalato che potrebbero benissimo essere utilizzati in servizi sociali in Paesi in via di sviluppo». Il professore afferma di avere dietro di sé un «gruppo di amici» poi ammette che si tratta dei collaboratori e dei dipendenti dei suoi due istituti privati. Nega di avere dei fiancheggiatori e alla domanda su quanto gli è costata l'inserzione risponde con fermezza: «Due milioni e cinquantamila lire, di tasca mia e con tanto di ricevuta».

MISTERO SU DUE «PANTERE» NOTATE DA ALCUNI UFFICIALI DI P.S.

# Falsi poliziotti in assetto di guerra scorrazzano in Abruzzo su due «volanti»

## L'Osservatore: «Permane l'angoscia nell'attesa di notizie sulla sorte di Moro»

In Vaticano si continua a sperare. Si confida che le Brigate Rosse non abbiano messo mano allo la loro terribile macchina. Ma, come scriveva ieri l'Osservatore Romano, «permane sempre l'angosciosa attesa di qualche nuova notizia che dia la certezza che Aldo Moro è ancora in vita. Dopo il nono volantino i brigatisti non hanno comunicato più nulla». «fruttando affetti ed emozioni che seguono ogni loro mossa di posizione».

Sempre ieri si è registrata una smentita del direttore della sala stampa della Santa Sede. «Non è vero» che il Papa abbia telefonato alla signora Moro, ha dichiarato padre Romeo Panciroli, in riferimento a quanto pubblicato da un giornale torinese. Il quotidiano aveva scritto che Paolo VI, come già altre volte nei giorni scorsi, aveva telefonato alla consorte del presidente della Dc, invitandola a «sperare».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE L'Aquila, 8 maggio

Tutte le Forze dell'ordine abruzzesi sono impegnate nel risolvere un misterioso episodio avvenuto ieri pomeriggio quando due ufficiali di Polizia hanno visto transitare alle porte di Pescara due «volanti», ciascuna con quattro persone a bordo, che si stavano immettendo sulla statale 5 «Tiburina», diretta verso L'Aquila. Si trattava di due auto all'apparenza militari, bianche ed azzurre, con targa Polizia e i due occupanti dei sedili posteriori indossavano giubbotti antiproiettili.

Pensando ad un improvviso allarme, i due ufficiali si sono subito messi in contatto con la loro Centrale operativa e con supore hanno appreso che nessuna macchina di servizio era stata inviata nella zona, quanto meno con quattro agenti a bordo muniti di giubbotti.

Sempre ieri sera, queste due «volanti» sarebbero state notate sull'autostrada L'Aquila-Roma da un sottufficiale che stava tornando verso il capoluogo abruzzese e che ha tentato di mettersi in contatto-radio con i colleghi che viaggiavano nella opposta direzione. Anche in questo caso, però,

nessuna macchina della Polizia era stata assegnata ad un servizio supplemento sulla A-24. Ma particolare ancora più strano è che nessuna «volante» è stata vista entrare o uscire da uno dei caselli autostradali, all'infuori delle auto della Polizia stradale in regolare servizio sulla A-24.

Un caso davvero misterioso, dunque, del quale si stanno occupando gli uffici della DIGOS della regione che ieri sera si sono messi in contatto con la Questura di Roma, pensando che le due «volanti» fossero state inviate in Abruzzo direttamente dalla Capitale. Ma anche da Roma la risposta è stata negativa.

Nessuna vettura della Polizia, dunque, era stata destinata a quel servizio, tanto meno con a bordo quattro agenti, due dei quali con giubbotti antiproiettili.

Posti di blocco sono stati prontamente istituiti sulle strade abruzzesi e su quelle verso Roma, ma di queste due «volanti» non è stata trovata più traccia.

L'ipotesi dell'errore sembra da escludersi perché i due ufficiali di P.S. sono certi di aver visto le due macchine con quattro persone a bordo. Ed hanno avuto an-

che la possibilità di notare i giubbotti antiproiettili, tanto che si sono allarmati: troppi, quindi, i particolari precisi per ipotizzare uno sbaglio.

Dubbi possono sorgere invece sulla seconda apparizione, quella sull'autostrada. Il sottufficiale, infatti, transitava nel senso opposto di marcia e non ha avuto il tempo di osservare con attenzione. Potrebbe essersi confuso nel vedere due auto della Polizia autostradale. La mancata risposta via radio potrebbe derivare dal differente canale usato dalla «Stradale». I dubbi derivano dal mancato passaggio di «volanti», sia in entrata che in uscita, dai caselli dislocati su tutta la A-24.

L'apparizione di queste due «volanti» misteriose è stata subito messa in relazione con il sequestro del presidente della Democrazia cristiana, on. Aldo Moro. D'altronde, già in passato l'Abruzzo era stato al centro di attente indagini per la vicinanza con Roma e per le numerose strade di collegamento con il Lazio. Gli accertamenti comunque continuano e gli inquirenti sperano di far luce su questo episodio.

DEMETRIO MORETTI

## Volanti delle BR in una scuola di Milano

Milano, 8 maggio

Un pacco contenente un centinaio di copie del nove comunista delle «Brigate Rosse» riguardanti il rapimento dell'on. Moro sono stati trovati stanati all'interno dell'Istituto professionale «Pacioti» a Milano. Il personale della scuola, dopo aver aperto il pacco, si è reso conto del contenuto ed ha avvisato la «Digos».

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

1768

N. 5764/78c R. G. P. M. N. .... R. G. Uff. Istr. N. .... R. G. Trib.

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

N. ....	Reg. Dep. M. I.
N. ....	Reg. C. Reato

32/78 R.G. Proc. Gen.

*di Guasco*

Assol. al Mod. 157AT/M/303-44

### PRESCRIZIONE REATI

Reato.....) comm. il ..... presc. il .....	Reato.....) comm. il ..... presc. il .....
Reato.....) comm. il ..... presc. il .....	Reato.....) comm. il ..... presc. il .....

Cert. nascita il ..... Rituale il ..... Cert. Penale il .....

Rapporti alla Proc. Gen. il ..... Rapporti altre Autorità .....



MODULARIO  
G. G. 45

VG D



Roma, 28 GIU. 1978 19 1978

*Ministero di Giustizia*

Al. SIG. P R O C U R A T O R E  
DELLA REPUBBLICA presso il  
Tribunale di R O M A

DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI

**NELLA RISPOSTA  
CITARE IL NUMERO  
DI PROTOCOLLO**

Ufficio 1° AFFARI PENALI  
Prot. N.° 107.201/78

*Allegati*

*Atti relativi a*

OGGETTO Denuncia anonima contro un boss mafioso soprannominato "Camaleonte".

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
1 LUG. 1978  
N. Prot. Gen.

*(identificabile  
nell'avvocato  
Agro-Franco (Cusano)  
(secondo l'autore  
dell'anonimo)*

*Mfo*

Si trasmette per competenza l'unità denuncia  
anonima.

d'ordine del Ministro  
(E. Maselli)

*Cent.*

12/6/78 A.P. per il  
 successo delle all'AS.  
 alpinisti il Cap. GARNETTO

15 GIUGNO 1978

Il rapimento dell'on. MORO è stato organizzato da un "BOSS" mafioso; un delinquente pericoloso sotto la toga rispettabile d'avvocato penalista. Soprannominato il "Camaleonte" nell'ambiente della "COSA-NOSTRA" americana P.M. essendo strettamente collegato con i terroristi di diverse bande, riesce di mascherare la sua vera posizione con loro. È il cervello dietro il terrorismo Fascista ed i più clamorosi ed importanti sequestri di persone, e l'omicidio commessi dalla Mafia e dalle Brigate Rosse, figurando spesso come il loro difensore quando i banditi cadono nell'arresto.

Il suo studio Romano a Via Depretis 86, è un ritrovo di capi banditi ed altri "BOSS", dove complottano e preparano reati e delitti. Il negozio del suo luogotenente D. Balducci, a via Fratti, 3, è un covo della malavita.

Nato a Condò, in Sicilia nel 16-4-1933, F.C.I. "il Camaleonte" ha studiato a Messina, vive e pratica la professione a Roma, sospeso nel 1963, per il periodo di 18 mesi, per aver brutalmente menato un collega durante un'udienza, si è recato in Sicilia dove è stato assunto dalla Mafia Palermitana come "Killer", promosso a "Killer" per il "Sindacato" americano; tornato a Roma nel 1965 per riassumere la sua professione, è diventato contemporaneamente consigliere per la "COSA-NOSTRA", per la Mafia Romana e per i vari terroristi. Duro, avido e privo di sentimenti, è diventato un "ptricida", nel 1971 ha fatto avvelenare il suo proprio padre per entrare in possesso d'un frutteto.

È stato lui ad organizzare il rapimento di Sossi, di Carpentieri, di Di Cennaro, di Luppino, di Garbero, di MORO ed i moltissimi altri.

Il rapito Moro è stato detenuto e torturato per venti giorni dei 54 giorni di prigionerie, in una casa di campagna appartenuta all'attrice L. Gastoni, chi collabora col "Camaleonte" nelle sue attività criminali, essendo utile per via della sua professione che rende i suoi movimenti e spostamenti insospettabili. È stata lei stessa a guidare la macchina chi ha trasportato Moro, legato e catenato nel cofano, a quella casa, passando dal blocco della polizia con tanti saluti e sorrisi da tutti.

Il "Camaleonte" aspira di diventare Dittatore con un colpo di stato che, secondo lui, cederà presto. Avuto soddisfazione col fatto di Moro, che per loro è stata una "prova", egli intende colpire molti altri personaggi importanti con lo stesso destino - e sono già segnati.



Onorevole Ministro Della Giustizia

Ministero Di Grazia e Giustizia

Via Arenula

00100 R O M A

1771



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1772  
11

N. 1482/78

Roma, li 20.7.1978 197

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: pref. penale a carico di Alunni Cerrade + altri (n.1482/78 A.G.I.)  
imputati di omicidie etc.

Al Sig. Presidente della  
Sezione istruttoria  
S E D E

Prego la S.V. perchè d'aghiaga che il fascicolo processua-  
le a carico di Tidel Rossana e altri (n.1442/77 Reg. gen. Uff.  
istruzione) sia provvisoriamente restituito a questo ufficio per  
le esigenze della istruttoria in oggetto.

Ringrazis.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Dr. Achille GALLUCCI)



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

*Dr. Quasco*  
*147*

V° Alle PROCURA GENERALE della REPUBBLICA  
di SEDE - in QUASCO -

per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.  
contro ALUNNI CORRADO + 8

trasmessi il 29-4-78  
per AVOCAZIONE

Roma, 24 LUG. 1978



*[Signature]*  
Il Procuratore della Repubblica  
(Dr. M. Bruno)

MODULARIO  
L. P. S. 301MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

N. 050001/DIGOS

Roma, li 22 luglio 1978

OGGETTO: Brigate Rosse - Rinvenimento dell'opuscolo dal titolo  
"Risoluzione della Direzione Strategica - Febbraio 78".

All. n. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

AL COMMISSARIATO DI P.S.  
"Centocelle"

R O M A

PROCURA DELLA REPUBBLICA, p.c.  
UFFICIO PROCURATORIALE GENERALE  
24 LUG. 1978

Prot. Gen.

Il 20/6/u.sc., il Commissariato di P.S. Centocelle tra  
smetteva a questo Ufficio un opuscolo recante sulla copertina  
lo stemma delle Brigate Rosse ed il titolo "Risoluzione della  
Direzione Strategica - Febbraio 1978", riferendo che lo stampa-  
to era stato rinvenuto da tale COPPA Donato, generalizzato in  
atti, nella cassetta della posta, installata nell'androne dello  
stabile ove risiede.

Numerosi esemplari di detto opuscolo, con le relative  
bozze sono stati rinvenuti nella tipografia di via Pio Foà, a  
suo tempo gestita dal noto TRIACA Enrico, attualmente detenuto,  
e nei confronti del quale pende procedimento penale presso l'Uf-  
ficio Istruzione del Tribunale di Roma.

Tanto si riferisce per ogni effetto di legge e si alle-  
ga: copia della nota del Commissariato in indirizzo, verbale di  
consegna e l'opuscolo sequestrato.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)





QUESTURA DI ROMA

1877

COMMISSARIATO DI P. S. CENTOCELLE

Via dei Gelsi, 12 - Telef. 25.81.355 - 25.81.394 - ROMA

Prot. N. ....

Roma, li .....

Ric. a nota N. ....

OGGETTO: Verbale di consegna di un dattiloscritto delle Brigate Rosse datato Febbraio 1978.-

L'anno 1978 addì 29 del mese di Giugno, alle ore 12h35, negli Uffici del Commissariato di P.S. Centocelle in Roma.-

Innanzitutto sottoscritto Ufficiale di P.S. è presente Donato di Giuseppe, nato a Roma il 29/7/1951, identificato e mezzo passaporto N.B.214074, rilasciato dalla Questura di Roma in data 24/1/1976, abitante in viale Venezia Giulia N. 72 scalo terzo int. 4 telef. 2578275, il quale ha rinvenuto un libretto ciclostilato delle Brigate Rosse con aperto alle pagine N. 29 nell'interno del portone di casa sopra la cassetta della posta.-

L.C.S.-



Donat Cappi  
Mazzalunga Boggi



trastato. Quando parliamo di multinazionali infatti sottintendiamo sempre " multinazionali con polo nazionale ", e per questo usiamo le espressioni, a prima vista contraddittorie, " multinazionali americane, tedesche, ecc. "

Il capitale non monopolistico, dipendendo organicamente da quello monopolistico, vive certamente con esso in unità contraddittoria, ma non può avere ovviamente la possibilità e la forza materiale di dar luogo ad una espressione politica di queste contraddizioni sotto forma di rottura del fronte imperialista. L'imperialismo delle multinazionali si presenta perciò come un sistema di dominio globale in cui i vari " capitalismi nazionali " sono semplicemente sue articolazioni organiche, e le diverse " aree nazionali " sussistono come espressione geografica della divisione internazionale del lavoro da esso determinata.

Possiamo quindi trarre una prima considerazione. In ogni area nazionale il proletariato non si trova a fare i conti con la sua " borghesia nazionale " ma con l'articolazione locale della borghesia imperialista. Questo conferisce, anche nelle metropoli, alla lotta di classe del proletariato il carattere di lotta antiperialista e quindi, più in generale, la GUERRA DI CLASSE RIVOLUZIONARIA. Nelle metropoli è immediatamente anche GUERRA DI LIBERAZIONE ANTIPERIALISTICA, GUERRA DI LUNGA DURATA.

La catena imperialista resta comunque caratterizzata, come abbiamo visto, dal suo sviluppo ineguale; che si manifesta in ogni suo anello attraverso le specificità della sua formazione economico sociale ( rapporto tra capitale multinazionale dominante e capitale multinazionale del " polo ", fra capitale monopolistico e non monopolistico, tra borghesia imperialista " interna " e proletariato ), per cui la lotta di classe, pur in questa sua omogeneità strategica di contenuto e di prospettiva, si presenta ancora con forme specifiche e tempi propri a seconda delle diverse aree nazionali.

#### - L'imperialismo e' guerra

L'attuale crisi economica che coinvolge il sistema imperialistico nel suo complesso è crisi di sovrapproduzione assoluta di capitale rispetto all'intera area capitalistica occidentale. Il mezzo con cui l'imperialismo ha sempre storicamente risolto le sue periodiche crisi di sovrapproduzione è stata la guerra. Infatti la guerra permette innanzi tutto alle potenze imperialiste vincitrici di allargare la loro base produttiva a scapito di quelle sconfitte, ma soprattutto guerra significa distruzione di capitali, merci, e forza lavoro, quindi possibilità di ripresa del ciclo economico per un periodo di tempo abbastanza lungo.

All'imperialismo in questa fase si ripropone quindi il dramma ricorrente della produzione capitalistica: ampliare la sua area per poter ampliare la sua base produttiva. Infatti rimanere ancora " ristretto " nell'area occidentale, significa per l'imperialismo accumulare contraddizioni sempre più laceranti: la concentrazione dei capitali cresce in modo accelerato, il saggio di profitto raggiunge valori bassissimi, la base produttiva diviene sempre più ristretta, la disoccupazione aumenta paurosamente. A brevi e apparenti momenti di ri-

#### L'IMPERIALISMO DELLE MULTINAZIONALI

L'IMPERIALISMO DELLE MULTINAZIONALI intendiamo la fase dell'imperialismo in cui il capitale monopolistico multinazionale.

polo multiprodotto - multinazionale, cioè grandi trust con aziende in vari paesi e in diversi settori, è ora l'elemento strutturale dominante e la base fondamentale dei movimenti del capitale, non è più quindi l'area nazionale, ma l'area capitalistica complessa.

Il movimento costitutivo fondamentale dell'imperialismo è stato sin dal suo sorgere il capitalismo, e però solo con la seconda guerra mondiale che si ha il definitivo affondamento in tutta l'area capitalistica del capitale monopolistico multinazionale. I grandi monopolistici possono ora superare definitivamente i loro confini nazionali per spaziosamente su tutta l'area e la struttura multinazionale diviene fattore necessario ed insuperabile per ogni ulteriore sviluppo. È infatti grazie ad essa che si possono sfruttare le diverse sagge di profitto presenti nell'area e realizzare così quegli enormi sovrappiù che sono il dato caratteristico dell'accumulazione nella fase imperialista.

La " multinazionalità " quindi non è semplicemente internazionalizzazione del mercato, ma internazionalizzazione del capitale nella sua totalità: strutture produttive, rapporti di proprietà ecc.

Il processo di internazionalizzazione del capitale determina all'interno del fronte la dominanza della BORGHESIA IMPERIALISTA, espressione di classe del capitale monopolistico multinazionale e parallelamente al suo affermarsi vanno consolidandosi i suoi strumenti istituzionali di mediazione e di dominio ( Trilateral, Stato Internazionale Multinazionali, FMI, CEE, ... )

La fase del capitale multinazionale e della borghesia imperialista, non significa però che il capitale è in questa fase un capitale multinazionale, ma che ogni altra forma capitalistica, sia essa nazionale o non monopolistica, va ora analizzata nei suoi rapporti di dipendenza dal capitale multinazionale: sono i movimenti del capitale multinazionale a determinare in ultima istanza i movimenti di tutti gli altri capitali. Non si ha superamento delle contraddizioni all'interno del fronte borghese, ma il loro riassetto sotto forme diverse: ora la contraddizione intercapitalistica principale non è più nazionale ( quindi tra aree nazionali e borghesie nazionali ), ma tra grandi gruppi nazionali ( quindi percorrono verticalmente la borghesia imperialista ).

Non si vuol negare l'esistenza anche di contraddizioni tra le varie " nazioni " che o tra capitale monopolistico e capitale non monopolistico, ma pensiamo che le contraddizioni siano essenzialmente il riflesso di contraddizioni ben più profonde multinazionali. Le varie aree nazionali infatti sopravvivono ora come retroterra multinazionale: per ogni multinazionale, l'area nazionale in cui è nata e si è sviluppata il suo " punto di forza ", la zona in cui essa gode di un monopolio quasi inco-

### LO STATO IMPERIALISTA DELLE MULTINAZIONALI

a — È necessario innanzitutto fissare alcuni criteri metodologici che stanno alla base della determinazione del concetto di Stato Imperialista.

Cominciamo perciò col dire che non crediamo che la sostanza del capitalismo, cioè le sue contraddizioni specifiche, si sia modificata nel corso di questo secolo. Si è modificata invece la forma e cioè il modo in cui queste contraddizioni tendono a manifestarsi storicamente:

Per spiegarci meglio accenniamo alla divergenza tra Lenin e Bucharin a proposito della natura del capitalismo. A Bucharin che sosteneva che l'imperialismo era un fenomeno completamente nuovo rispetto al capitalismo della libera concorrenza, Lenin così rispondeva: « L'imperialismo è una sovrastruttura del capitalismo » cioè alla base dell'imperialismo stanno le stesse contraddizioni del capitalismo: la sostanza è rimasta immutata, solo la forma si è modificata (da "capitalismo privato" a "capitalismo monopolistico di Stato", dalla "libera concorrenza" alla "concorrenza tra monopoli" ...).

Il problema per Lenin non era cioè quello di un superamento delle categorie fondamentali dell'analisi marxista, ma di una loro ridefinizione formale (storico-politica) alla luce della nuova realtà.

Parafrasando Lenin, anche noi possiamo dire che: "l'imperialismo delle multinazionali è una sovrastruttura dell'imperialismo" e che, quindi, il nostro compito non è quello di buttare a mare le categorie dell'analisi leninista ("Stato nazione", "catena imperialista", "anello debole"), ma di riconsiderare la forma e, quindi, esplicitarla, che esse assumono nella presente fase politica.

Stesso discorso è da fare per le categorie "partito" e "dittatura del proletariato" la nostra riconsiderazione teorico - pratica del Partito Comunista Combattente non è infatti altro che la riproduzione della sostanza dell'esperienza leninista, e dei suoi sviluppi con la rivoluzione cinese, nella fase attuale. Per questo ci definiamo "marxisti - leninisti".

b — Lo Stato Imperialista delle Multinazionali è la sovrastruttura istituzionale "nazionale" corrispondente alla fase dell'imperialismo delle multinazionali. Suoi caratteri essenziali sono: formazione di un personale politico imperialista; rigida centralizzazione delle strutture statali sotto il controllo dell'Esecutivo; riformismo ed annientamento come forme integrate della medesima funzione: la contro-rivoluzione preventiva.

#### - Formazione di un personale politico imperialista

Con lo sviluppo anche nella nostra area, a partire dalla metà degli anni '50 (dopo il '57 con la massiccia penetrazione del capitale multinazionale USA e ...) il contemporaneo svilup-

to inevitabilmente fasi recessive sempre più gravi e si determina così di fatto un crisi permanente (lo svolgersi della crisi in questi ultimi anni lo dimostra ampiamente).

io all'imperialismo la necessità sempre più impellente di allargare la sua area. Ma il superamento può avvenire solo a spese del Social - Imperialismo (URSS e paesi della Terza Via) e conduce quindi inevitabilmente allo scontro diretto USA - URSS.

parziali per "interposte persone" a cui stiamo assistendo in Medio Oriente. Affermiamo che i primi passi di questo processo.

indi la prospettiva storica che il capitale monopolistico multinazionale pone in atto è se stesso e al movimento rivoluzionario. All'interno di questa prospettiva storica il proletariato non può che oggettivamente porsi come urto frontale e dominio imperialista e la sua diretta tattica non può che essere fissata da questa prospettiva storica: **o guerra di classe nella metropoli imperialista o terza guerra mondiale.**

enze imperialiste infatti non possono farsi guerra se non hanno il proprio retroscena "solidale" per poter così sostenere la durezza dello scontro. Si potrebbero infatti esempi di guerre interimperialistiche che si sono concluse appena si è presentato il pericolo della rivoluzione comunista e i diversi imperialismi, che prima si accerrini nemici, si sono uniti contro il proletariato insorto in armi. Ne basterebbe il Comune di Parigi e la Rivoluzione d'Ottobre.

che dopo la guerra più sconvolgente dei tempi moderni, il vinto ed il vincitore si fraternizzano per massacrare in comune il proletariato, questo fatto senza precedenti prova, non come pensa Bismark lo schiacciamento definitivo di una nuova nazione.

Il più alto slancio di eroismo di cui la vecchia società è ancora capace è la guerra nazionale; ed è ora dimostrato che questa è una semplice mistificazione dei governi, la quale tende a ritardare e ad affossare la lotta delle classi e viene messa in parte non appena questa lotta di classe divampa in guerra civile.

La crisi che precede la guerra i rapporti di forza sono strategicamente favorevoli al proletariato. La crisi infatti genera contraddizioni sociali fortissime che determinano lo scontro di classe violentissimo, e nella misura in cui questo scontro di classe si accende e si sviluppa trasformandosi in Guerra di Classe, la borghesia non può porsi di fronte alla guerra imperialista: la crisi diviene così irreversibile, e quando contemporaneamente si accende il processo di guerra civile in atto.

dialettica che potrà inchiodare lo sviluppo capitalistico.

erciò formulare la seguente generalizzazione: nella crisi la parola d'ordine della guerra imperialista è "bloccare il processo di guerra civile trasformandolo in guerra imperialista e così la rivoluzione"; quella dei comunisti deve necessariamente essere: **"il processo di guerra civile in atto ed impedire così la guerra imperialista"**.

processo lineare. Infatti questa nuova burocrazia è tutt'ora in lotta per occupare i punti chiave dello Stato e quand'è il caso, scaltare dalle posizioni strategiche quegli uomini che esprimono interessi conflittuali e cioè propri delle altre frazioni della borghesia.

Nella nostra area vediamo, ad esempio, come in questi anni si sia venuto formando un personale politico strettamente legato ai circoli imperialisti, il quale, pur concentrandosi in un partito (DC), è presente in modo egemonico in tutti gli altri partiti del cosiddetto "arciconstituzionale" (certamente dal PSI al MSI) e tende a far valere la sua presenza in tutti i fondamentali centri del potere.

Vediamo anche che la vittoria di questo personale e naturalmente della frazione di borghesia che lo esprime, non è assolutamente un processo privo di contraddizioni, ma una lotta micidiale tra squali borghesi.

L'affermazione degli interessi complessivi dell'imperialismo passa dunque per una fase transitoria in cui le varie forze borghesi si scontrano e coesistono, rappresentando un elemento interno della crisi dello Stato. E però, questa crisi, che travaglia lo Stato, non spinge assolutamente verso la sua disgregazione, bensì alla sua ristrutturazione: Questa tendenza crisi - ristrutturazione, mostra che la contraddizione principale del movimento rivoluzionario è quella che lo oppone immediatamente al sistema di potere imperialista su scala mondiale.

Affrontare questa contraddizione significa quindi muoversi sul terreno della guerra di classe di lunga durata.

Forza centrale e strategica della gestione imperialista dello Stato, in Italia, è la Democrazia Cristiana. In questa chiave va letto il durissimo scontro in corso al suo interno e il cosiddetto processo di "rinnovamento". La crisi di identità che la DC sta attraversando, in modo particolare dal giugno '75, è determinata da due processi concomitanti: la crisi - ristrutturazione della strategia mondiale degli Stati imperialistici da un lato, e dall'altro la richiesta di potere del proletariato italiano in vario modo espressa dalle sue componenti politiche sia revisioniste che rivoluzionarie.

Nel quadro dell'unità strategica degli stati imperialisti le maggiori potenze alla testa della catena gerarchica richiedono alla DC di funzionare da polo politico nazionale della contro-rivoluzione, ma essa, così com'è attualmente strutturata risulta in larga misura inadatta allo scopo. Dunque si deve *rimuovere* e ciò vuol dire che deve ridefinirsi chiaramente come *filiale nazionale* efficiente della più grande multinazionale del crimine che l'umanità abbia mai conosciuto.

Solo da una DC ridefinita nel senso sopra indicato potrà venire la riconversione dello Stato - nazione in anello efficiente della catena imperialista e cioè potranno essere imposte le feroci politiche economiche e le profonde trasformazioni istituzionali in funzione apertamente repressiva, richieste dai partner della catena.

Il filo a piombo di tutta la complessa operazione è dunque la politica estera degli USA, della RFT e dei fondamentali centri motori dell'imperialismo (FMI, CEE, NATO) nel senso che la politica "interna" di cui la DC deve farsi promotrice non può essere che una

- 6 -

nostro capitale nazionale su scala internazionale), di una struttura economica multinazionale, viene formandosi all'interno della borghesia una frazione di borghesia imperia-

borghesia imperialista "interna" quella frazione della classe borghese integrata nel sistema imperialista mondiale, espressione del capitale monopolistico multinazionale che traina il processo di ristrutturazione imperialista della nostra area economica; delle relative sovrastrutture politiche e istituzionali)

tutto periodo gli strumenti istituzionali sovranazionali (FMI, CEE, NATO), nei quali la borghesia imperialista vuole imporre la sua strategia globale, acquistando un grado di potere tale da subordinare e funzionalizzare a se gli Stati nazionali che in questo processo sono costretti a ridefinirsi nelle loro strutture interne.

Stati, ristrutturandosi, si predispongono a svolgere due ruoli fondamentali: la trasmissione degli interessi economici - strategici globali dell'imperialismo dominatore; l'organizzazione dell'area, vale a dire organizzazione della contro-rivoluzione preventivamente di annichire ogni "velocità" rivoluzionaria.

In queste funzioni, negli anelli economicamente più deboli e politicamente più fragili, diventano decisive e perciò vengono portate avanti dalla borghesia imperialista "interna" utilizzando le pratiche e i modelli repressivi più avanzati già operanti negli anelli e sotto la supervisione dei centri del comando sovranazionale.

« Lo Stato - nazione diventa cinghia di trasmissione del capitale internazionale organizzato contro il popolo. Lo Stato - costituzionale borghese, nel suo processo di evoluzione contraddittoria tra socializzazione della produzione e concentrazione internazionale del capitale deve essere dissolto e sostituito dallo Stato - forte o dalla democrazia armata ». (Croissant)

tutti i processi storici anche questo cammina sulle gambe degli uomini. La frazione della borghesia imperialista "interna" come frazione dominante della borghesia così un'altra conseguenza: l'affermarsi nelle articolazioni vitali del potere di un personale economico - politico - militare che è la più diretta espressione dei suoi interessi. La nuova burocrazia efficiente, intercambiabile, "europea" non viene più selezionata dalle vecchie scuole di partito, ma direttamente dai Centri di formazione dalle Fondazioni, dalle Fabbriche dei cervelli predisposte allo scopo dalle grandi istituzioni.

La funzione imprescindibile della sua funzione è una presenza egemonica negli apparati di cui compongono lo Stato o che comunque articolano la sua azione e cioè i fondamentali centri del potere: Governo, Banca d'Italia, Confindustria, Mass-media... Suo compito specifico è invece quello di ricercare e rendere operanti le mediazioni più equilibrate, cioè meno contraddittorie, tra gli interessi capitalistici dominanti e quelli particolari.

Il che subito che l'affermarsi della borghesia imperialista e del suo personale non è un

- 5 -

**— Rigida centralizzazione delle strutture Statali sotto il controllo dell' Esecutivo .**

La rigida centralizzazione dei centri vitali dello Stato nelle mani della borghesia imperialista attraverso la burocrazia è condizione necessaria per la sua ristrutturazione : solo così, infatti è possibile controllare le tensioni particolari dell'area e risolverle, subordinandole, all'interno del piano imperialistico globale . Per questo nei vari Stati - nazione assistiamo allo svuotamento progressivo del potere del Parlamento e al rafforzamento di quello dell' Esecutivo .

Negli Stati - costituzionali borghesi, infatti il Parlamento istituzionalmente è la sede in cui dovrebbe, mediante la " lotta " tra i partiti, affermarsi la sintesi dei vari interessi particolari dell'area di cui questi partiti sono l'espressione ; ma come tale esso risulterebbe poco " governabile " dall'imperialismo e quindi strumento inefficiente per la realizzazione della sua politica .

L' Esecutivo invece, nella misura in cui è direttamente controllato e formato da personale politico imperialista, è in grado di risolvere molti o più efficacemente a questo compito . Assistiamo così ad un capovolgimento dei ruoli : lo Stato non è più come nella tradizione liberal - democratica espressione dei vari partiti, ma ora sono i partiti ad essere " espressione " dello Stato ; e l' Esecutivo non è più l'espressione politica dei rapporti di forza interni al Parlamento, ma lo strumento " straniero " degli interessi della borghesia imperialista nell'area nazionale . È lo Stato cioè che ora usa i partiti, li rivitalizza attraverso il finanziamento pubblico e se ne serve per mobilitare e organizzare le masse intorno alla sua politica . Con l'affermazione dello Stato imperialista si compie quindi fino in fondo il processo di statalizzazione della società e come ha scritto Ulrike Meinhof :

« .. nella completa penetrazione di tutti i rapporti dell'imperialismo attraverso il mercato e del processo di statalizzazione della società, attraverso gli apparati statali repressivi ed ideologici non esiste nessun luogo e nessun tempo dove tu potresti dire di qui io parto » .

Ma, nello stesso tempo, proprio il carattere globale, totalizzante e totalitario di questo dominio, crea una frattura insanabile tra " apparati " e " società civile " e l'uno e l'altra si ergono contrapposti nei loro interessi antagonisti . Così dal lato delle lotte proletarie la statalizzazione della società costituisce, suo malgrado, un potente fattore di unificazione e semplificando le mediazioni, anche di accentuazione del loro carattere rivoluzionario e antimperialista .

— Nello Stato - imperialista riformismo e annientamento sono forme integrate della medesima funzione " la controrivoluzione preventiva " .

le dirette della politica " estera " di quei paesi e di quei centri .  
o non bisogna dimenticare che anche il Capitale è conscio del carattere non più delle proprie contraddizioni; che il suo fine è quello di sopravvivere all'interno di base del suo sviluppo. Le teorie sulla " crescita zero " sono state scoperte dalla borghese ormai da qualche tempo. L'irrisolvibilità delle contraddizioni nella sfera porta alla ricerca di una " indipendenza " dell'assetto politico - sociale tramite ziamiento dell'apparato di dominio che si configura come " guerra preventiva " contruzionaria. Vale a dire: lo stato diviene " soggetto della politica ", come affermano i ni della RAF. Ma, in questo non bisogna vedere il tentativo di annientare le condizioni sociali secondo il meccanismo repressione - passaggio ad una nuova fase di svuotamento attraverso l'annientamento di ogni progetto di ricomposizione del conflitto di classe su un programma anti agonista.

Lezioni la legge dello sviluppo diseguale dovrebbe ridimensionare le ripercussioni nsità del conflitto sociale in certe aree della catena imperialista ( come l'Italia ) con one del suo peso economico.

a prospettiva l'uso dei meccanismi deflattivi, se da un lato non porta segni di ripre- ltro dovrebbe servire a circoscrivere l'attacco alle condizioni economico - sociali di or quota della popolazione, la meno privilegiata.

i lotta armata , in questo quadro, dovrebbe venire ghettizzata, confinata, come fe- endemico, espressione spontanea dell'emarginazione, per esempio, lotta che non re gli apparati civili nazionali (produttivi, amministrativi, partitico - istituzionali), guerra preventiva imperialistica.

hmidt: « Tra l'anarchia e la reazione c'è un ampio spazio per qualcosa di pondera- zando a proposito di Italia, Giappone, Germania, che « in nessun posto del mondo ppo gli anni '30 e '40, il logorio della morale e dell'autorità è stato così grande co- iesti tre Paesi... ci vuole molto tempo affinché questi valori possano ridiventare cre-

con la formazione dello Stato imperialista il carattere antagonistico della contraddizione di classe si svela fino in fondo, acuito inoltre dalla contraddizione tra interesse globale all'imperialismo e interessi particolari dell'area ( contraddizione interimperialista) forme e gli strumenti del dominio devono necessariamente rafforzarsi e raffinarsi in grado. Il rito dalle lotte presenti e passate dei popoli su scala planetaria, con la sua debolezza strategica e della forza tattica che l'enorme apparato gli conferisce imperialismo delle multinazionali punta all'unico obbiettivo che può prolungargli la vita: prevenire ed annientare la rivoluzione prima che essa possa dispiegarsi in sua potenza e mobilitare tutte le sue forze nel progetto strategico vitale: la contro-rivoluzione preventiva.

Il riformismo, le piccole concessioni alle " aristocrazie " metropolitane, cerca di bloccare la lotta proletaria prima che raggiunga il livello di guardia, per recuperarla, rinserarla all'interno del suo " sviluppo " ; contemporaneamente, pacificate le retrovie, pacifica il proletariato che non può " comprare " né rinserarla.

Il riformismo non è mai separato dall'annientamento: Non è un'altra cosa. Il riformismo è la politica della classe operaia, ma una politica dello stato imperialista contro il proletariato metropolitano.

Lo Stato imperialista delle multinazionali si presenta quindi come una struttura riformista, essa è altamente integrata e centralizzata. Da una parte abbiamo gli strumenti politici per assicurare il consenso delle masse: partiti istituzionali, sindacati, mass-media. Dall'altra gli strumenti militari il cui fine è l'annientamento: nuclei speciali, truppe speciali, carceri speciali e cioè forze per la repressione generalizzata. Entrambi sono coesistenti e funzionali della stessa politica. Entrambi sono forme di uno stesso

Santillo è il gemello di Lama!

La resistenza delle funzioni riformistiche - repressive subisce poi, a seconda delle fasi economiche, delle modificazioni di qualità di una certa importanza, ma non tali da sottrarre la sostanza dello Stato imperialista.

La fase di espansione economica, lo Stato imperialista mostra soprattutto il volto pacifico del riformismo che però nasconde denti di acciaio. In questa fase regna la " pace armata ". Al contrario, nella fase di crisi economica, lo Stato imperialista si tratta di armi e il rapporto Stato - società si militarizza sempre più. Non per questo lo Stato imperialista rinuncia all'uso del riformismo. Solo che ora esso, avendo per base materiale la " pura ideologia " è tende ad assumere la funzione di " polizza antiproletaria ".

Lo scontro tra rivoluzione e controrivoluzione si fa sempre più generalizzato così in una nuova fase: la guerra!

La contro-rivoluzione preventiva che caratterizza il movimento della borghesia in questa fase impone alle forze rivoluzionarie una nuova elaborazione della

strategia per la presa del potere e quindi anche dei principi e delle forme organizzative. Non avendosi più una fase politica separata da quella militare perché nello Stato imperialista riforma e annientamento sono coesistenti e funzionali, l'unica possibilità di praticare il terreno politico dello scontro si dà con il fucile in mano.

La strategia insurrezionalista di derivazione terzinternazionalista esce dalla storia e fa il suo ingresso nella guerriglia, la guerra di classe di lunga durata.

Nella fase che abbiamo definito di " pace armata " ( e cioè nella fase di espansione del ciclo in cui è prevalente l'uso degli strumenti riformistici su quelli più apertamente repressivi ) dal lato delle forze rivoluzionarie prevale la tattica della propaganda armata mentre nella fase della " guerra " ( e cioè nella fase di crisi del ciclo in cui diventano prevalenti gli strumenti di repressione e annientamento dei comportamenti antagonistici della classe ) dal lato delle forze rivoluzionarie prevale la pratica della guerra civile rivoluzionaria.

#### — Lo Stato imperialista delle multinazionali non è fascista né socialdemocratico

Nel passaggio dalla pace armata alla guerra si fa sempre più diretto e generalizzato lo scontro rivoluzione - controrivoluzione, ma non si ha però, come alcuni sostengono, una trasformazione dello Stato democratico in Stato fascista. Ci troviamo invece sempre in presenza di uno Stato che, ristrutturandosi, ha subito delle modificazioni nel peso specifico dei suoi componenti fondamentali: prima gli strumenti pacifici - riformisti avevano il predominio sugli strumenti militari - repressivi, ora invece l'annientamento predomina e subordina a sé la funzione riformista.

Fascismo e socialdemocrazia sono state forme politiche oscillanti che il potere della borghesia ha assunto nella fase del capitalismo monopolistico nazionale. Possiamo aggiungere ancora, semplificando al massimo, che fascismo e socialdemocrazia si sono, nella storia, reciprocamente esclusi. Nello Stato imperialista invece, la sostanza di queste forme politiche coesiste, dando luogo ad un " regime " originale che perciò non è fascista né socialdemocratico, ma rappresenta un superamento dialettico di entrambe.

Alcuni definiscono la fase di transizione dalla pace armata alla guerra come processo di " fascizzazione " e la forma politica dello Stato in questa fase come " nuovo fascismo ". Queste due categorie, anche se colgono alcuni aspetti del fenomeno, non riescono però a scavare in profondità e introducono così notevoli elementi di confusione.

Innanzitutto il fascismo non è un fenomeno metastorico ( cioè al di fuori della storia ), ma rappresenta la forma assunta dallo Stato borghese in una data fase di sviluppo delle forze produttive. ( capitalismo monopolistico a base nazionale ) e come tale presenta specificità non riscontrabili nello Stato imperialista delle multinazionali.

Dello Stato fascista, lo Stato imperialista recupera, perfezionandolo e mistificandolo, tutto l'apparato della controrivoluzione preventiva, scartandone però tutto il bagaglio angustamente nazionalistico ( esasperata coscienza nazionale, autarchia )

gestire un tipo di sviluppo che non si può più dare, stante il carattere imperialistico e multinazionale del capitalismo della nostra epoca. Che cosa, infatti, possono concedere i capitalisti all'operaio professionale in cambio della sua collaborazione se non la cassa integrazione, licenziamenti, aumento dello sfruttamento e progressiva ma costante riduzione del potere d'acquisto dei salari? E comunque, al di là delle contropartite e materiali, in quale ipotesi di sviluppo possono essere coinvolti, anche soltanto ideologicamente, quelle fasce di aristocrazie operaie che hanno ormai esaurito il loro potenziale progressista dal punto di vista del capitale?

L'assenza delle condizioni strutturali per la formazione di un nuovo blocco sociale di potere non esclude tutte le caratteristiche di questo rapporto che, d'altra parte, dipendono dalla situazione di classe, oltre che dal livello delle forze produttive.

Se a pagare il prezzo dell'ascesa al potere della socialdemocrazia storica furono prima di tutto i contadini, dal momento che la ripresa dell'accumulazione avveniva a scapito della campagna, oggi il rapporto preferenziale della borghesia imperialista con i revisionisti si fonda sull'individuazione del "proletariato emarginato" come variabile di cui è indispensabile detenere il controllo.

In altre parole, l'operaio professionale « dovrebbe diventare, simultaneamente, un vero e proprio soldato della produzione e funzionare come poliziotto sia nei confronti dei compagni di lavoro, sia, soprattutto nei confronti della massa dei proletari marginalizzati della grande metropoli ».

Per tutti questi motivi è inevitabile che la politica dei revisionisti perda progressivamente tutti i propri tratti riformistici per assumerne di apertamente repressivi: da progressiva, la funzione del PCI diventa così, di fatto ed indipendentemente dalla volontà dei suoi militanti, conservatrice, finalizzata con l'adesione a un progetto di sviluppo economico e sociale e ad organizzare il consenso attorno ad un progetto di mobilitare e coinvolgere le masse che, essendo per la natura dell'imperialismo, incapace di mobilitare e coinvolgere le masse (com'è riuscito a fare ad esempio il fascismo), costringerà sempre di più i revisionisti a ricorrere a strumenti coercitivi e ad imporre forzatamente il consenso, anziché a sollecitarlo e ad interpretarlo.

Questo avverrà perché, se l'imperialismo è capitalismo in putrefazione non si dà ulteriore sviluppo delle forze produttive senza sconvolgimento dei rapporti di produzione corrispondenti, ciò significa che la necessità di mantenerli inalterati si dovrà scontrare con la volontà di modificarli e che i partiti riformisti di tradizione operaia, da strumenti per la pace sociale si trasformeranno in altrettanti strumenti per la guerra civile.

In questo senso è possibile sostenere che i revisionisti sono al servizio dello Stato imperialista delle multinazionali e che la contraddizione con il revisionismo moderno, oltre ad essere antagonistica, va affrontata anche sul piano militare. Già oggi, grazie alla mediazione dei revisionisti, la militarizzazione si estende dalla fabbrica al quartiere, ai rapporti interpersonali, alle famiglie, in una catena di rapporti sociali gerarchizzati e violenti, dominati dalle leggi di una società repressiva che l'imperialismo vorrebbe sempre più simile ad un lager di

tre un altro aspetto da tener presente: il fascismo ha dovuto conquistare dall'"estero" vecchio Stato liberale, rimodellandolo poi sul suo progetto strategico; ora invece la nuova destra imperialista procede a degli apparati da parte del personale politico della borghesia imperialista procedendo in modo "lineare". Lo Stato imperialista non è dunque fascista.

La fase di fascizzazione appare non solo riduttiva ma anche falsante nella misura in cui consente di cogliere il nuovo carattere della "violenza concentrata" né il "riformismo" che essa stringe con le pratiche di integrazione riformista.

Questa fase di transizione credono di scorgere una tendenza alla trasformazione del revisionismo in senso socialdemocratico e si chiedono se la socialdemocrazia rappresenti o meno l'uscita alla crisi imperialistica e, più precisamente, se il PCI si accinga o meno a fare il passo nell'area di potere. Questo quesito ne contiene in sé un altro, cioè se il PCI è un partito socialdemocratico.

La socialdemocrazia e il riformismo moderno le differenze sono numerose ed alcune di fondo: la socialdemocrazia è un fenomeno tipico di quelle fasi dello sviluppo capitalistico in cui si seguono ancora un andamento ciclico uscendo dai periodi di depressione, il capitalismo, ricorrendo ad una politica riformista, "corrompere gli strati di aristocrazia operaia", ricostituendo la base di massa della socialdemocrazia storica.

Le parole, la possibilità di una ripresa produttiva consente alla borghesia un margine di manovra reale con la "destra operaia": ciò provoca, tra gli altri effetti, l'integrazione dei dirigenti dei partiti riformisti all'interno del blocco sociale che detiene il potere, anzi tra borghesia e riformismo è dunque di natura sociale, oltre che politica: i "riformisti" e gli "operai professionali" si schierano a fianco del padrone perché con i loro interessi reali comuni (la ripresa dell'accumulazione e la ristrutturazione produttiva) ambiscono a diventare essi stessi padroni con fondate possibilità di riuscire a

Inoltre, le particolari caratteristiche dello Stato in questa fase della storia del capitalismo facilitano l'ingresso della socialdemocrazia in quel governo che è da sempre l'antagonista del potere: lo Stato, ancora relativamente autonomo dall'economia, giustifica in misura l'illusione che sia possibile la sua conquista ed il suo utilizzo da parte della borghesia.

I giorni non si danno più. La crisi del sistema imperialista non è prevedibile che sfoci in una fase di accumulazione, sia perché l'economia è entrata in una fase di stagnazione che si risolleverà solo con la guerra per una diversa ripartizione dei mercati, sia perché le economie a dotate dagli stati tendono a restringere, anziché ad ampliare, la base economica di conseguenza, tanto le basi strutturali (natura e andamento della produzione) quanto quelle soggettive (politiche dei governi e degli stati) per rendere possibile l'intervento dei revisionisti in un blocco sociale che persegue una politica di tipo riformista.

È ancora possibile che i revisionisti (il loro gruppo dirigente) siano temporaneamente al potere, ma è escluso che esistano le condizioni per integrare i revisionisti all'interno del governo, ma è escluso che esistano le condizioni per integrare i revisionisti all'interno di un blocco di potere incaricato di gestire lo sviluppo che non si può più dare, stante il carattere imperialistico e multi-



A livello europeo l'ultrarevisionismo cerca di porsi come forza autonoma, forza egemonizzante rispetto ad un'area politica che vede accomunati cani e porci della sinistra della socialdemocrazia, passando per i "vari eurocomunismi" per arrivare alle false incitazioni leniniste tipo Portogallo: Esso si pone nei confronti dell'imperialismo come forza interna - esterna, per questo ispira diffidenza a Carter e ai suoi vassalli europei, i quali sarebbero pure tentati di usarlo, ambiziosamente, in funzione catalizzante del "dissenso" nei paesi dell'Est; ma per il momento resta comunque un'arma a doppio taglio.

L'unica carta che l'ultrarevisionismo pareva avesse in mano, essere cioè garante della "pacificazione", dell'area meridionale dell'Europa, ha perso gran parte del suo valore in seguito allo sviluppo dei movimenti autonomisti di liberazione (ETA, IRA), alla crescita di forme di guerriglia metropolitana (RAF, NAPAP, BR) e alla crescita generalizzata dei movimenti autonomi di massa.

L'unità dell'eurocomunismo (dall'agente della Cia, Carillo al fratello scemo di De Gaulle, Marchais) è l'unità dell'opportunismo; è l'unità dei rinnegati del marxismo-leninismo, del tradimento delle aspirazioni di emancipazione della classe operaia.

#### — La ristrutturazione industriale

Di pari passo alla riorganizzazione dell'apparato politico militare, la ristrutturazione dell'apparato economico marcia sulla strategia dei grandi gruppi multinazionali che hanno come obiettivo primo quello di riassestare i meccanismi di accumulazione del capitale ormai entrati profondamente in crisi, aumentare i propri profitti, instaurare nuovi livelli di sfruttamento e di controllo sulla classe operaia e nuove forme di dominio sui popoli dei paesi in via di sviluppo, porre il socialimperialismo in posizione di inferiorità e di debolezza.

Per ottenere ciò le multinazionali sono oggi costrette al disperato tentativo di sviluppare i propri mezzi di produzione e la propria base produttiva in due modi principali: il primo è quello di sviluppare su basi tecnologiche più avanzate i propri sistemi di produzione e le produzioni stesse (quindi quelle ad alta intensità di capitale); ciò che dovrebbe permettere loro di ridurre i costi di produzione ed elevare i profitti ed instaurare nuove forme di controllo sulla classe operaia, tende ad approfondire del capitalismo multinazionale, proprio perché in tal modo, nelle metropoli industriali, le forze produttive vengono costantemente compresse. In sostanza, il dilagare della disoccupazione, che è la conseguenza prima della crisi economica è ormai diventato un dato strutturale e progressivo, sia perché la crisi economica tende sempre più ad aggravarsi e si continua ad assistere alla costante chiusura di interi stabilimenti, sia perché l'aggiornamento tecnologico e la riorganizzazione del ciclo produttivo dentro le fabbriche non porta allo sviluppo di nuova occupazione, ma ad un aumento dello sfruttamento e all'espulsione costante e progressiva di operai.

Proprio per queste ragioni, la contraddizione tra proletariato metropolitano e borghesia imperialista tende ad acuitarsi e maturano sempre più le condizioni di sviluppo della guerra

zioni di produttori.

È tenuto presente, inoltre che, una delle ragioni per cui l'alleanza con il revisionismo mono è auspicabile per la borghesia, consiste nella possibilità di penetrare più agevolmente nei mercati dell'Est europeo.

Tre che dei progetti politici delle multinazionali nel loro complesso, il PCI è anche e soprattutto al servizio dello Stato imperialista in quanto imprenditore esso stesso: in questo caso il ruolo del PCI cessa di essere puramente subalterno, per divenire attivo, assumendo i caratteri riformistici di una ipotesi evolutivistica e gradualistica di transizione al socialismo. La duplicità della funzione e della natura del PCI (da una parte, funzione politica e natura conservatrice; dall'altra, funzione razionalizzatrice e natura riformistica) è probabile stia al fondo dei suoi successi elettorali e della sua "tenuta" in presenza di una classe che tocca i livelli sempre crescenti di maturità.

nei confronti dei monopoli e delle multinazionali l'atteggiamento del PCI è indiretto e passa attraverso la mediazione dello Stato, nei confronti dello Stato considerato come capitalista esso stesso, il punto di vista dei revisionisti ha più di un fenomeno teorico e trova giustificazione nel rilievo particolare che ha assunto (già durante il fascismo) e seguito ad assumere l'intervento dello Stato nell'economia italiana.

La base delle valutazioni del PCI sta « il recupero delle analisi di Engels e di Lenin sulla natura ambivalente del capitalismo di Stato, cioè è visto da un lato, come punto di massimo sviluppo del capitale e, dall'altro, come punto di sua massima contraddizione (sul quale incidere politicamente), in quanto espressione di una acuitizzazione della contraddizione di fondo tra il carattere sempre più sociale della produzione capitalistica e il carattere dell'appropriazione del plusvalore ». Da ciò, « una sorta di ottimismo sulla possibilità di "uso" immediato degli strumenti di intervento statale e in particolare dell'impresa pubblica per fini diversi da quelli per cui sono nati ».

ovendo da questi presupposti teorici che, ignorano non solo i rapporti tra Stato e multinazionali (al punto che i revisionisti giungono a favoleggiare un'alleanza fra classe operaia e impresa pubblica in funzione antimonopolistica) ma persino gli interessi diretti che lo Stato, in quanto imprenditore, ha nella sfera della produzione, è conseguente che riformismo e repressione divengano facce di una stessa medaglia e che il PCI si riveli uno strumento più o meno decisivo o più o meno accessorio, di divisione della classe operaia, di controllo del mercato del lavoro, di organizzazione del consenso e di repressione dell'autonomia proletaria e della rivoluzione.

l'interno del partito revisionista vive perciò anche una ambiguità tra due tendenze: che potremmo definire impropriamente "ala sinistra della socialdemocrazia" la quale ha fatto proprio con l'accettazione della Nato, anche il sistema di valori occidentali; tra che si ispira al "capitalismo di Stato" e che vede il "compromesso" come primo so tattico in questa direzione. Ciò comporta che il legame tra il partito revisionista e social-imperialismo sovietico viene a dipendere dalla posizione di maggior forza della seconda corrente rispetto alla prima.

modo che è conseguente al primo, è quello dell'esportazione delle tecnologie e produzioni più arretrate (che sono per lo più ad alta intensità di manodopera) nei paesi di sviluppo dove ancora sono convenienti, perché qui le multinazionali trovano ancora lavoro a basso costo; se ciò è un mezzo che dovrebbe tendere ad accrescere i redditi delle multinazionali e rappresentare lo strumento fondamentale per la penetrazione e la costruzione del dominio imperialista sui popoli del terzo mondo, porta con sé il suo contrario; infatti esso si scontra con le lotte di liberazione dei popoli che, in un modo o in un altro, riducono la possibilità delle multinazionali di spadroneggiare tranquillamente nei paesi, aumentando dunque l'estensione delle contraddizioni che attanagliano in crisi la borghesia imperialista.

In nostro paese, dunque, la ristrutturazione economica avviene all'interno della rigione delle aree di produzione e di mercato, attuata a livello internazionale dalle centrali imperialiste, sotto le direttrici e il controllo degli organi sovranazionali (in specifico il Consiglio Economico Europeo).

In base ai quattro direttrici principali:

- 1. **l'industria e ristrutturazione prioritaria dei nuovi settori trainanti a tecnologia più avanzata** secondo i piani di settore della Cee e in base a quanto stabilito nella "legge di riconversione industriale" essi sono: il nucleare nel campo energetico; gli acciai speciali nel campo aeronautico; l'informatica nel campo dell'elettronica; e ancora la chimica, la cantieristica, l'edilizia, ecc.
- 2. **il settore delle macchine utensili e delle macchine per l'industria** (in base a quanto stabilito nella "legge di riconversione industriale" essi sono: il nucleare nel campo energetico; gli acciai speciali nel campo aeronautico; l'informatica nel campo dell'elettronica; e ancora la chimica, la cantieristica, l'edilizia, ecc.)
- 3. **il settore delle macchine utensili e delle macchine per l'industria** (in base a quanto stabilito nella "legge di riconversione industriale" essi sono: il nucleare nel campo energetico; gli acciai speciali nel campo aeronautico; l'informatica nel campo dell'elettronica; e ancora la chimica, la cantieristica, l'edilizia, ecc.)
- 4. **il settore delle macchine utensili e delle macchine per l'industria** (in base a quanto stabilito nella "legge di riconversione industriale" essi sono: il nucleare nel campo energetico; gli acciai speciali nel campo aeronautico; l'informatica nel campo dell'elettronica; e ancora la chimica, la cantieristica, l'edilizia, ecc.)

In tutti gli altri settori si ha un generale adeguamento tecnologico, soprattutto attraverso l'impiego delle lavorazioni a più alta intensità di capitale: ciò avviene con il massiccio impiego di sistemi di produzione con macchine superautomatizzate, con l'uso dei robot, con l'impiego di sistemi di controllo numerico, con l'uso di sistemi di controllo elettronico (macchine a controllo numerico, cervelli elettronici) per programmare e controllare automaticamente interi processi produttivi che prima richiedevano l'intervento dell'operaio.

In tutto il settore bellico nel quale in termini strategici, la produzione si espanderà sempre di più (il che non vuol dire nuova occupazione), poiché come abbiamo già detto l'impegno da un lato si sta preparando alla terza guerra mondiale e dall'altro si trova già impegnata nell'affrontare lo scontro di classe che sempre più si intensifica e si estende nelle sue varie fasi. Per questo tutte le fabbriche di produzione bellica hanno una prospettiva di sicurezza sia per quanto riguarda le produzioni pesanti (aerei, navi da guerra, ecc.) sia per quanto riguarda le produzioni leggere (armi, munizioni, ecc.).

Le produzioni in funzione di anteguerra: dalle armi, alle molteplici e sofisticate apparecchiature elettroniche (cervelli elettronici per l'immagazzinamento dei dati; nuovi sistemi di controllo per CC e PS, sistemi di controllo con fotocellule, tv a circuito chiuso, ecc.), ai mezzi blindati.

In tutto il settore della piccola e media industria in funzione delle multinazionali e dell'aggregazione di più fabbriche che vanno a formare interi settori produttivi dei grandi impianti industriali. Gli esempi sono molti: la Fiat, quando ha iniziato la sua ristrutturazione

ne è selezione alle fabbriche e fabbrichette che lavorano per lei; d'altro canto la stessa holding delle macchine utensili della Fiat (CO. MA. U) è stata costituita centralizzando sotto un'unica direzione le migliori piccole e medie fabbriche che producono nel settore.

Su questa linea di ristrutturazione i grandi gruppi multinazionali (siano essi con base nazionale che straniera) tendono a superare le proprie contraddizioni politiche e ad accordarsi nell'articolazione dei profitti derivanti dai vari settori di produzione. È ovvio che gli sconti per accaparrarsi il controllo di maggiori quantità di settori produttivi non verranno mai eliminati, ma si tratta, almeno in questa fase, di contraddizioni secondarie unificate su un unico progetto strategico: quello imperialista.

Non ha più senso dunque parlare di contraddizioni di fondo tra l'industria privata e quella pubblica: (PP SS) come bilatero il PCI e i sindacati per imbastire le loro demagogiche strategie economiche. L'esempio più limpido di ciò si è avuto con la spartizione della torta nucleare che ha fatto definire "pace nucleare" l'accordo raggiunto tra Fiat e Finmeccanica. Infatti il confronto si pone oggi tra multinazionali che hanno gli stessi interessi, sia economici che politici, poiché tanto per le fabbriche private che per quelle a Partecipazione Statale, gli obiettivi della ristrutturazione, sia tattici che strategici sono i medesimi.

La disoccupazione, la mobilità forsenata della manodopera non specializzata, l'aumento della produttività e quindi dello sfruttamento, la militarizzazione delle fabbriche sono le conseguenze logiche di questo orribile progetto che vengono fatte pesantemente pagare alla classe operaia.

Le strutture che nel nostro paese hanno il compito di dirigere e di gestire il progetto di ristrutturazione dell'apparato economico sono l'esecutivo attraverso il CIPi (Comitato Interministeriale per la Politica Industriale) e la Confindustria.

Nel CIPi sono presenti i ministri economici (Industria, PP SS, Tesoro, Finanze, Cassa del Mezzogiorno) e il presidente della Banca d'Italia. Questo organismo riconferma una delle tendenze fondamentali nella ristrutturazione imperialista dello Stato, cioè quella della massima unificazione dei centri di direzione del potere; questa tendenza punta ad evitare le contraddizioni, per quanto secondarie, che spesso si verificano tra i vari ministeri, e dare quindi all'esecutivo più compattezza e più decisione nello svolgere la sua funzione a servizio delle multinazionali. Il CIPi ha quindi il compito di dirigere e applicare a livello nazionale le linee della ristrutturazione economica decise dagli organi di dominio sovranazionale, sintetizzando ad un livello superiore i poteri decisionali oggi spezzettati tra i vari ministeri del governo.

La Confindustria, come l'esecutivo, è una diretta articolazione degli organi dell'imperialismo però con una funzione diversa: mentre l'esecutivo applica le linee di ristrutturazione economica decise dalle centrali imperialiste, la Confindustria è diventata di fatto centro di iniziativa padronale che elabora le linee politiche della ristrutturazione imperialista nel settore economico per poi proporre al governo e ai sindacati. Per questo essa rappresenta la mente tecnica e il garante politico al servizio delle multinazionali.

Per adeguarsi alle nuove esigenze poste dallo sviluppo dell'imperialismo, la Confindustria ha iniziato da tempo una profonda ristrutturazione sia politica che organizzativa che ha avuto

## VIOLENZA PROLETARIA E CONTROREVOLUZIONE IMPERIALISTA

In questa fase storica, a questo punto della crisi, la pratica della violenza rivoluzionaria è l'unica politica che abbia una possibilità reale di affrontare e risolvere la contraddizione antagonistica che oppone proletariato metropolitano e borghesia imperialistica.

In questa fase la lotta di classe assume, per iniziativa delle avanguardie rivoluzionarie, la forma della guerra. Proprio questo impedisce al nemico di "normalizzare la situazione" e cioè di riportare una vittoria tattica sul movimento di lotta degli ultimi dieci anni e sui bisogni, le aspettative e le speranze che esso ha generato.

È importante ciò che dice Habasch:

«...l'incapacità di distruggere la rivoluzione in una determinata fase è di per sé una vittoria per la rivoluzione. Attraverso questa verità, la politica della violenza si cristallizza come una tradizione delle masse, accelera e approfondisce il processo di formazione del partito... si intensifica progressivamente fino a riportare sul nemico una schiacciante vittoria».

Certo siamo noi a volere la guerra!

Siamo anche consapevoli del fatto che la pratica della violenza rivoluzionaria spinge il nemico ad affrontarla, lo costringe a muoversi, a vivere sul terreno della guerra: anzi ci proponiamo di fare emergere, di stanare la contro-rivoluzione imperialista dalle pieghe della società "democratica" dove in tempi migliori se ne stava comodamente nascosta!

Ma, detto questo, è necessario far chiarezza su un punto: non siamo noi a "creare" la contro-rivoluzione. Essa è la forma stessa che assume l'imperialismo nel suo divenire: non è un aspetto ma la sua sostanza. L'imperialismo è contro-rivoluzione. Far emergere attraverso la pratica della guerriglia questa fondamentale verità è il presupposto necessario della guerra di classe rivoluzionaria nella metropoli.

Fatta questa considerazione si capisce allora perché lo Stato imperialista impegni tutte le sue forze per negare alla violenza proletaria qualsiasi valenza politica. Si capisce perché, con metodi diretti o indiretti, esso cerca di annientare qualsiasi forza che non escluda nel modo più assoluto dai suoi metodi di lotta il ricorso a forme di violenza rivoluzionaria.

L'ordine sociale che lo Stato imperialista vorrebbe imporre presuppone la riduzione preventiva e generalizzata degli individui umani a "cose", in una società di cose retta in tutte le sue regioni dalle leggi del mercato capitalistico.

È l'ordine impossibile della soppressione delle contraddizioni, del puro svolgersi quantitativo, dell'immutabile, della morte!

Come una bella attrice al volgere dei suoi anni e delle sue fortune, lo Stato imperialista vorrebbe bloccare il tempo, fermare la storia, ma ciò - nonostante la sua potenza - non è proprio possibile.

Auzi, ironia della storia, quanto più la legge del capitale si afferma in tutti gli interessi della vita sociale e si fa generale, assoluta, tanto più genera, rendendo intollerabile la

ppa fondamentale quella della costruzione al suo interno di una unit à politica sulla base borghese multinazionale, questo obiettivo, lanciato nel '70 con il famoso rapporto, è stato sancito nel '74 con la presidenza Agnelli ed ha trovato la sua continuità nella presidenza Carli. Quest'ultimo, pochi mesi dopo il suo insediamento, ha proposto di unificare la Confindustria con l'Intersind (che rappresenta le PP SS) e di rappresentare una parte delle piccole imprese) proprio perché "non esistono" le contraddizioni politiche che giustificano questa divisione "tra padroni" e "passo su questa strada è già stato fatto: Confindustria e Intersind tratteranno col loro stesso tavolo il problema delle festività infrasettimanali abolite con l'accordo del '77.

In linea la Conf. ha superato il suo vecchio ruolo di "sindacato dei padroni privati" e si è articolata in direzioni di politica economica delle multinazionali, capace di unificare sotto di sé le divisioni tra piccoli e grandi padroni, tra industria privata, nella programmazione dell'economia sul terreno nazionale in tutti i suoi problemi di ristrutturazione economica e politica. L'altra funzione fondamentale del personale dirigente adeguato a gestire la ristrutturazione del processo produttivo. Rispetto a ciò la Conf. sta sviluppando intensamente la formazione quadri a tuttora attraverso apposite scuole e corsi di formazione, e in parallelo sta procedendo alla creazione di uffici e centri studi vecchi e nuovi; l'obiettivo è quello di omogeneizzare il personale dirigente sulla linea politica delle multinazionali, trasformare tutti i padroni delle industrie in managers che facciano propri i valori dell'efficienzismo e dell'efficienza, fornire loro strumenti politici e tecnici per essere preparati a gestire la ristrutturazione economica dello Stato Imperialista delle Multinazionali. L'asse portante dell'iniziativa globale dell'imperialismo del nostro paese, la Conf. presenta l'asse portante dell'iniziativa imperialista nella ristrutturazione dell'azienda.

la figura politica che essi connotano per gli apparati di repressione è molto meno indeterminata: si tratta del nemico interno. Negato a parole lo "status" politico del nemico interno viene perfettamente riconosciuto nella sostanza del trattamento differenziato. Anzi, prima di tutto per "ciò che è" e solo in seconda istanza "per ciò che ha fatto".

La domanda centrale della borghesia imperialista non è più "che cosa hai fatto", ma diventa "chi sei"? È la tua identità che interessa più di ogni altra cosa perché è questa che deve essere annientata. Il trattamento differenziato in tutte le sue fasi (lotta - processo - prigione) è orientato proprio a questo scopo: liquidare la tua identità.

Identità politica per il militante rivoluzionario significa prima di tutto: partito. E nei principi, nella strategia, nel programma, nella disciplina del Partito che egli autonomamente e liberamente si riconosce.

Ed è affermando nella pratica della guerra di classe questo patrimonio proletario che egli viene riconosciuto dal popolo, perché il Partito rivoluzionario è l'espressione più alta della maturità, della coscienza, dell'organizzazione della classe. Nell'azione collettiva di Partito il combattente comunista afferma la sua identità; nella negazione di questa dimensione, attraverso la divisione, l'isolamento sociale, l'isolamento di gruppo ed infine l'annientamento fisico, il porco imperialista cerca di distruggerla.

I tecnici della guerra controrivoluzionaria riducono l'azione collettiva ad una somma di comportamenti individuali, li separano dalle loro motivazioni e tra di loro; così facendo tentano di togliere loro la capacità di rappresentare un messaggio. Quindi criminalizzano, psichiatrizzano e li colpiscono per distruggerli. I tecnici della guerra controrivoluzionaria negando il diritto all'esistenza, all'antagonismo proletario organizzato, trasfigurano i militanti in singole uniti criminali, senza storia né spessore politico.

Più che di criminalizzazione bisogna parlare dunque di genocidio politico, perché questa è l'essenza più profonda della controrivoluzione imperialista.

Ma questo attacco al singolo militante, individualizzato e separato, non può riuscire a colpire, se non da un punto di vista tattico, una vera vittoria sul Partito come coscienza collettiva, di classe. Paradossalmente infatti, a mano a mano che la controrivoluzione imperialista vomita la sua violenza, matura la forza rivoluzionaria e sfuggendogli la dimensione di Partito che marca l'azione di ogni militante, pur riuscendo a distruggere singoli militanti, non riuscirà mai a distruggere strategicamente il partito.

Al punto della sua massima forza controrivoluzionaria l'imperialismo svela la propria miseria e la propria debolezza!

#### — Il patto di mutua assistenza repressiva tra gli stati imperialisti

Una conseguenza logica della opposizione rigida tra "crimini" e "politica" e dell'individuazione del guerrigliero urbano come nemico comune di tutti gli Stati imperialisti, è la

nuovi bisogni di liberazione e più radicali movimenti di lotta. Tradizione che sta portando la borghesia imperialista verso la sconfitta che essa non può ammettere, né tollerare, contraddizioni e comportamenti, perché non può riconoscerli se non come "devianze criminali", "insorgenze irrazionali"; per usare una divertente definizione del "folla ideologizzante".

pretesa inaccettabile della borghesia imperialista recita così: l'opposizione "politica" e con ciò legittima e tollerata, non deve manifestarsi in atto. Ciò deve accettare di svolgersi interamente dentro il cerchio materiale leggi, dalle sue Convenzioni e dai suoi codici di comportamento sociale alternativa è: crimine!

Ma, anche il concetto di "reato politico", mai negato dalle democrazie liberatorie per resistere. Diventa una contraddizione in termini: le due parti concetto non sono forse assolutamente incompatibili? Come dire, gli quanto interni a leggi, patti, convenzioni, codici, non possono assumere ciò avviene vuol dire che hanno sconfinato, dunque sono crimini. E che se questa tesi venisse accettata dalle classi subalterne ne determinerebbe la subordinazione perenne al dominio della borghesia imperialista. Intarsi perché in realtà questa tesi - limite non si dà come storicamente il modo di produzione capitalistico non potrà mai impedire lo sviluppo e quindi l'insorgere delle contraddizioni che determinano le condizioni rivoluzionarie.

#### proletaria il "criminale politico" ovvero il guerrigliero urbano

l'indifferenza del concetto di reato politico non porta, come potrebbe sembrare alla rimozione: l'obbiettivo della borghesia imperialista non è indurre i militanti rivoluzionari, criminalizzando le loro azioni al basso rango "muni". Vi è sì la volontà di andare fino in fondo all'opera di criminalizzazione politica, definendo criminali non solo i rivoluzionari, i compagni che a armi alla mano contro il capitale multinazionale, ma tutti coloro che più rigida norma giuridica e di comportamento fissata dalla borghesia; essi più complessa e perfida ed è tutt'ora solo confusamente delineata. I militanti rivoluzionari, in quanto interpreti di azioni classificate "crimini" per questi "crimini" è anche più vero che, avendo essi la pretesa guerra contro lo Stato, totalizzano una pena speciale, un trattamento speciale per i criminali speciali!

È sinonimo di "criminale assoluto" o anche "anarco-nichilista", e questi sono i termini preferiti dagli specialisti della guerra psicologica,



rentemente si trovano dentro i singoli stati - nazionali , che per il proletariato metropolitana la contraddizione classe - stato assume immediatamente il carattere di contraddizione imperialista ; che questo non vuol dire necessariamente tra classe e apparati sovannazionali, ma contraddizione tra classe e determinazioni nazionali del potere im-

nioni periodiche dei capi delle polizie che hanno anche il compito di preparare il prossimo vertice dei ministri di scelta dell'Inghilterra come cuore dell'azione comune antigherriaglia si spiega con l'esperienza che il personale militare di questo paese ha acquistato nella lotta contro l'IRA, lotta che sintetizza tutti gli aspetti della guerriglia nelle metropoli:

Il ministro degli Interni Cossiga, subito dopo il vertice di Londra si reca a Madrid per un incontro con il ministro degli Interni spagnolo Martin Villa . In questo incontro, a nome dei 9, riferisce i contenuti del vertice di Londra con l'esplicito proposito di integrare la Spagna nella politica di repressione contro-rivoluzionaria continentale . L'integrazione della Spagna come " anello forte " della catena imperialista continentale è infatti uno degli obiettivi dei capi . Questo obiettivo è però molto ambizioso e non privo di rischi, perchè se da un lato la trasformazione della " Spagna fascista " in " Stato imperialista " è un passaggio importante del processo di integrazione imperialista continentale, dall'altro la forza della guerriglia spagnola può inserirsi a sua volta in un processo continentale e diventare così un punto di forza del processo rivoluzionario .

settembre '77  
Cossiga si reca a Londra dove concorda col ministro degli Interni Merlyn Rees l'acquisto di tecnologia repressiva e perfeziona gli accordi già presi nel vertice di Giugno . Successivamente quest'ultimo renderà la visita recandosi a Roma .

ottobre '77  
Durante l'operazione Schlayer e il dirottamento effettuato dai " Comando Martire Himeh " e poi anche dopo il massacro del 18 ottobre, il personale politico - militare degli stati imperialisti europei si è stretto intorno ai suoi " superiori " tedeschi fornendoci una immagine cruda e disincantata delle linee su cui marcia il processo di integrazione e dei livelli operativi che esso ormai ha raggiunto . Nella misura in cui la guerriglia viene da tutti riconosciuta come comune e principale nemico, anche la " lotta al terrorismo " per la difesa della società occidentale " diventa di più in più, il terreno strategico su cui viene fatta marciare la ristrutturazione imperialista degli stati che sta alla base della cosiddetta " unità europea " .

Ha dichiarato Schmidt : « la liberazione degli ostaggi è un successo della solidarietà internazionale contro il terrorismo » Ein effetti dagli Usa alla Gran Bretagna tutta la potenza della pressioni politiche è stata messa in campo a sostegno delle decisioni di intervento presa dal governo tedesco : Questa " solidarietà politica " si è accompagnata a non meno sostanziali " aiuti attivi " sul terreno militare, poliziesco e della manipolazione controllo dell'opinione pubblica .

gennaio '78  
Cossiga si reca a Bonn dove incontra il ministro degli Interni tedesco Maierhofer . Al termine dell'incontro viene emesso un comunicato in cui è detto : « I due ministri hanno espresso comune apprezzamento per la stretta e fiduciosa collaborazione che è stata finora realizzata tra i servizi di sicurezza e di polizia dei due paesi, in special modo nel settore della lotta al terrorismo internazionale e hanno preso accordi per la cooperazione operativa in casi concreti »

di concentrazione e centralizzazione del potere della borghesia imperialista in nazionali - transnazionali, lungi dal risolvere il problema del rilancio dell'azione a livello di sistema aggraverà tutte le contraddizioni interne e perciò, anche, sviluppo della guerra di classe . Ciò che però interessa mettere in evidenza è che la situazione che il nemico di classe va costituendo, l'azione rivoluzionaria e la situazione che il nemico di classe va costituendo, l'azione rivoluzionaria e non-terrorizzatoria vengono a trovarsi in una relazione non simmetrica e non-riducibile dalle semplici relazioni di potere (apporti di forza) in cui appa-

76  
CEE hanno già adottato in materia: invitano tali ministri a continuare a Bruxelles - ministri degli esteri della CEE, i capi delle diverse polizie e gli " esperti " dei vari paesi nella repressione del terrorismo decidono di creare una organizzazione comune di polizia . Al termine di questa riunione, che l'Italia aveva sollecitato dopo " l'attentato in cui è stato ucciso un commando di terroristi aveva ucciso il Procuratore Generali-Coco e le sue guardie del corpo " , venne diffuso un comunicato in 6 punti . I ministri hanno deciso :

- 1 ) di moltiplicare gli scambi di informazioni sulle azioni terroristiche in modo di poter elaborare metodi efficaci per prevenire, fronteggiare, questa forma di criminalità ;
- 2 ) di impegnarsi nella mutua assistenza in episodi concreti di terrorismo ;
- 3 ) di procedere a scambi di informazioni sulle tecniche seguite, sulle esperienze di lavoro, sulle tecnologie e sulle attrezzature delle forze di polizia dei diversi paesi ;
- 4 ) di offrire la possibilità ad agenti di polizia di un paese di seguire speciali corsi di addestramento antiterroristico in altri stati o di compiere viaggi di studio ;
- 5 ) di cooperare in tutti i settori concernenti la sicurezza interna, inclusa quella dei trasporti aerei, la sicurezza degli impianti nucleari e le misure di protezione civile in caso di catastrofe naturale ;
- 6 ) di costituire uno speciale gruppo di lavoro composto di alti funzionari di diversi ministri per esaminare le questioni specifiche di questa forma di collaborazione internazionale .

77  
Strasburgo - Viene approvata la Convenzione Europea per la repressione del terrorismo .

78  
Londra - Si riuniscono i 9 ministri degli Interni della CEE parallelamente ad una commissione composta dai capi delle polizie, dai capi dei corpi antigherriaglia e dagli " esperti " della guerra di classe contro-rivoluzionaria: L'Italia è al centro delle preoccupazioni per lo sviluppo che lo scontro rivoluzionario ha avuto nell'ultimo anno . Vengono confermate le decisioni prese nel giugno '76 per la costruzione di una organizzazione comune di polizia . In particolare vengono prese decisioni operative sui seguenti punti :

- 1 ) formazione di un centro di addestramento continentale dei corpi antigherriaglia britannici ;
- 2 ) creazione di un computer - schedario europeo che centralizzi tutte le informazioni sui gruppi guerriglieri ; sui loro militanti, sulle loro tecniche ; centralizzi tutti i dati relativi a sequestri di persona, numeri di serie delle banconote, ecc.
- 3 ) concessione a questa polizia di estendere la caccia ai guerriglieri su tutto il territorio continentale senza limiti di frontiera ;
- 4 ) accordi di scambio di uomini e tecnici antigherriaglia ;
- 5 ) controllo del traffico delle armi mediante l'unificazione dei provvedimenti tecnici, polizieschi e giuridici su scala continentale .

Gli accordi operativi per la realizzazione di queste misure sono affidati a riu-

talmente dalla Nato - lo dimostra ampiamente. In pratica la ristrutturazione dei corpi di polizia procede su due direttrici. Da una parte si sviluppa la collaborazione internazionale, dall'altra si creano le basi per una organizzazione comune.

Gli obiettivi della collaborazione internazionale sono l'innalzamento qualitativo generale della capacità di risposta degli stati nazionali all'iniziativa rivoluzionaria e l'unificazione della controguerriglia ai livelli più alti raggiunti dagli stati imperialisti dominanti. Questo non esclude la differenziazione delle tecniche e delle strategie di fronte alle caratteristiche particolari della guerra di classe nelle diverse aree. Al contrario, il " patto di mutua assistenza " tra le forze controvoluminarie favorisce la tendenza alla " specializzazione " e la elaborazione di nuove tecniche repressive, sia concentrando l'intera forza dell'apparato imperialista contro tensioni rivoluzionarie localizzate, sia riproducendo in forma generalizzata sull'intera area metropolitana i risultati dell'esperienza più avanzate. Ciò porta alla diffusione su scala continentale di forme, tecniche, strutture organizzative simili per vari corpi antiguerriglia.

A conferma di come questa tendenza trovi anche nel nostro paese il suo sviluppo operativo occorre individuare le linee di movimento sulle quali il progetto di controvolumazione preventiva viene articolandosi. È pertanto di significativo interesse - al fine di meglio esplicitare il nostro discorso - osservare i termini in cui si è venuta affermando la ristrutturazione dei servizi segreti, oggetto sino a qualche tempo fa, di profonde lacerazioni interne che ne riducevano in notevole misura le potenzialità operative. ( Contraddizioni che per altro non sono affatto risolte ): Ristrutturazione in chiave efficientista, finalizzata nella sua strategia a compattare e rendere attive tutte le forze attualmente disponibili ( in materia di apparati coercitivi ) sulla base di un programma di annientamento preventivo di tutte quelle insorgenze che esprimono una tensione rivoluzionaria reale e che costituiscono perciò stesso una fonte destabilizzatrice del sistema imperialista.

Sono quindi stati costituiti, su modello simile allo " speciali Branch " inglese due organismi: il SISMI ( servizio informazioni sicurezza militare ) ed il SISDE ( servizio informazione sicurezza democratica ) i quali segnano indubbiamente un salto di qualità rispetto al passato, quando due strutture parallele - per quel che riguarda le attività di controguerriglia - coesistevano all'interno dello stesso Stato, delle quali una faceva capo al ministro degli Interni ( NAT / SdS), l'altra direttamente collegata all'apparato militare dei CC ( Nuclei investigativi / Dalla Chiesa ), ma operante in modo del tutto disomogeneo e addirittura in aperta rivalità tra loro. Nella nuova riorganizzazione invece, tutte le strutture sono integrate e poste sotto la direzione dell'esecutivo che essendo l'appendice politica, a livello nazionale, dei centri del comando imperialista ne centralizza tutta l'attività.

Non stupisce di certo che la Nato abbia " premiato " per bocca di Andreotti un corpo speciale qual è quello dell'arma dei carabinieri, ponendo alla testa dei nuovi servizi di sicurezza due generali che in essa hanno ricoperto e ricoprono incarichi di considerevole responsabilità: Gen. Santovito e Gen. Grassini, rispettivamente capo del Sismi e del Sisde.

Da sempre infatti i CC sono la punta di diamante della controvolumazione, e non a caso, essendo parte integrante e dell'esercito sono posti di conseguenza sotto il diretto controllo della Nato

dire tra classe e Stato imperialista. e contro tensioni rivoluzionarie localizzate, interviene « e ciò è possibile nuova struttura del potere ) sepre tutta intera la forza, la tecnologia e l'apparati imperialisti. Il " il piano CE E per la repressione del terrorismo " , ne comune di polizia " , ecc. , non sono semplici atti burocratici dei vari governi, ma fatti nuovi che non devono essere sottovalutati perché modificano la guerra.

#### ella controvolumazione preventiva nel nostro paese

ne " contro il terrorismo, stretto più o meno ufficialmente dai partiti del costituzionale " a partire dal gennaio del '77, è in un certo senso l'elemento che consente l'incastro della iniziativa controvoluminaria regionale dentro il quadro abbazzato prima con l'impegno politico firmato dai capi di governo della '76, poi con l'accordo poliziesco concordato ai primi di luglio '76 dai ministri, e, infine, con la convenzione europea per la repressione del terrorismo. I dretti introducendo il dibattito parlamentare ha fatto un esplicito riferimento di un sempre più stretto accordo tra la politica d'ordine continentale e : Lo sviluppo di questa iniziativa è sotto i nostri occhi e anzi più si rafforza l'offensiva delle forze rivoluzionarie più esso accelera il suo corso. I tempi propri, dovuti alla particolarità della situazione italiana, questo processo omogeneo alle tendenze operanti su tutta l'area continentale. Ne consideriamo le direttrici fondamentali:

#### terriglia

ificata a livello continentale dei processi di riorganizzazione delle forze di piano tecnico che della strategia operativa ) e la tendenza a creare " forze integrate tra i paesi della CEE, sono le principali forme di movimento della e preventiva nell'area europea.

forma attraverso cui questa tendenza si afferma nel nostro paese. Come i corpi antiguerriglia europei trovano nell'esecutivo della Cee la loro esistenza e nelle riunioni periodiche dei ministri degli Interni ( cui partecipano i re-forze di polizia ), oltre che delle commissioni composte da alti funzionari eri, il loro strumento operativo ma è la Nato l'organismo politico - militare mo affida il ruolo dirigente, sia per quanto riguarda la difesa contro il " nemico che per l'annientamento del " nemico interno " .

a " antiguerriglia " e " servizi segreti " - a loro volta controllati continen-

il corpo strategico della controevoluzione preventiva in Italia .  
Sotto la direzione strategica del Sisd operano quindi delle vere e proprie sezioni speciali in funzione di braccio armato dello Stato imperialista . All'interno di queste "sezioni" sono già state create delle speciali "squadre anticommando" composte da uomini selezionati e altamente addestrati per operare in concomitanza con altri reparti simili dei paesi CEE (tipo GSG-9 tedeschi) .

In due occasioni sono state effettuate azioni combinate con passaggio delle frontiere, questo particolare, che rispecchia la logica di guerra applicata all'imperialismo in diverse operazioni "offensive" (Entebbe, Mogadiscio) è un segno indicativo del carattere internazionale che ha già assunto la guerra di classe sul continente . Esso indica la determinazione imperialista di risolvere con un intervento diretto quelle situazioni che squilibrano la stabilità degli anelli deboli della catena .

Al ruolo di questi organi di polizia dello stato imperialista è quindi quello di "braccio armato" dell'Esecutivo, così come tutti gli apparati di dominio, di costrizione di consenso forzato e di legittimazione . Tuttavia, l'espressione "stato di polizia", da noi usato in precedenti documenti per definire la militarizzazione progressiva delle istituzioni, può creare confusione poiché non riflette esattamente il particolare rapporto che intercorre tra riorganizzazione delle strutture dell'antiguerriglia e crisi - ristrutturazione dello Stato imperialista . La crescita del peso politico di questi corpi speciali e di chi li dirige nel nuovo assetto dello Stato riformato", rappresenta solo uno degli aspetti dell'attuale situazione : An realtà ad esso fa riscontro una completa subordinazione di queste forze all'Esecutivo ed alle sue direttive . La concentrazione del potere nelle mani dell'Esecutivo si realizza indirettamente attraverso gli apparati di dominio .

Ogni allargamento dei poteri istituzionali delle forze di polizia in generale e dei corpi speciali in particolare comporta in queste condizioni un rafforzamento dell'Esecutivo dal momento che quest'ultimo esercita su di essi un controllo diretto ed assoluto .  
Quindi ciò che appare rafforzamento del particolare (apparati di polizia) è in realtà solo una proiezione del processo di rafforzamento dell'Esecutivo . Pertanto, gli scontri ricorrenti tra due corpi separati dello Stato quali polizia e Magistratura - dove la prima rivendica a sé maggiori spazi di autonomia rispetto alla seconda - non vanno interpretati riduttivamente come manifestazioni "corporative", frutto della lotta tra apparati burocratici . Lo stesso discorso vale per l'impiego delle "circolari interne" (provvedimenti amministrativi) che precludono al Parlamento ogni possibilità d'intervento in questo settore . In effetti, che i vari corpi speciali, nonché quelli di polizia, siano di fatto svincolati dal controllo della Magistratura è del Parlamento, equivale per l'Esecutivo ad una maggiore libertà di azione . Da una parte abbiamo la riorganizzazione degli apparati repressivi ed il loro rafforzamento per mezzo dell'ampliamento dei poteri e la concentrazione ; in tal senso vanno intese le leggi sul fermo di polizia, la possibilità di interrogare i fermati, l'autorizzazione per la chiusura dei "covi", le intercettazioni autorizzate non più dal magistrato ma dal ministro degli Interni, l'istituzione di un comitato di coordinamento tra le for-

tendo disporre in tal modo di un apparato efficiente, dotato dei più sofisticati mezzi tecnologici moderni, fidato, con una complessa e capillare struttura che abbraccia l'area nazionale, ne fa automaticamente l'asse portante di questo progetto . A scapito del Gruppo di PS il quale percorso da tutta una serie di contraddizioni interne tendono a precario l'equilibrio, è ormai ritenuto di scarsa affidabilità quando anche non si dai "germi del sovversivismo" (vedi richieste di smilitarizzazione e democrazia del corpo) . È inevitabile quindi che i suoi margini di autonomia vengano ristretti di pari passo con l'accentramento di tutti i poteri nelle mani dell'Esecutivo . Si li vedere ora questa ristrutturazione nei suoi termini reali a partire dagli obiettivi i tempi brevi essa intende realizzare per poter essere all'altezza dei nuovi compiti calzare dell'iniziativa rivoluzionaria pone allo Stato imperialista .

sono nell'ordine :

ornamento delle strategie e delle tecniche ;

riassetto delle strutture e dei mezzi ;

rafforzamento dell'istruzione e dell'addestramento ;

rafforzamento di tutte le forze di polizia ;

rafforzamento di tutte le forze di antiguerriglia .

Le due nuove funzioni differenziate essendo il SISMI un organo che svolge essenzialmente funzioni di spionaggio e controspionaggio militare, mentre il SDE è preposto a organizzare l'annientamento della guerriglia nelle sue espressioni locali, per cui è di quest'ultimo che ci occuperemo più a fondo .

Da rilevare che il compito di coordinare l'attività dei due organismi spetta al Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza che dipende direttamente dall'Esecutivo e più in particolare dal presidente del Consiglio (che ne nomina) al quale dovrà fornire di volta in volta un'analisi di tutti gli elementi e i dati sui cui servizi, sviluppando al massimo il lavoro di ricerca e di elaborazione dei dati, curando inoltre i rapporti di collaborazione - integrazione con servizi analoghi e negli altri Stati della catena imperialista . Rispetto alle mansioni che il SISMI e il SDE, occorre tener presente che essi funzionano esclusivamente da organi di direzione delle operazioni di controguerriglia, senza per altro intervenire direttamente sul terreno militare che spetterà invece ad alcune sezioni speciali dei vari PS, CC, GdF.

Per sopprimere gli uffici politici distaccati nelle varie questure e sostituite in ciascuna sede da una "Divisione per le Investigazioni Generali e per le Operazioni Speciali" (S) che a loro volta fanno capo ad un "ufficio centrale" alla direzione generale, si potrebbe essere indotti a credere che in tal modo la PS resta ugualmente in grado di funzionare autonomamente i propri piani operativi, ma non è così se si considera che il controllo dell'informatica (deciso in questo campo) è ormai, in larga misura, sotto il controllo del Sisd e quindi dei CC . Essi hanno visto così accrescere enormemente i loro poteri mantenendo pressoché inalterata la propria "autonomia" (in tal senso hanno provveduto a costituire dei loro reparti operativi), configurandosi pertanto come



«... ci troviamo di fronte ad un disegno dissennato che non rifugge dall'uso di mezzi e tattiche nei confronti delle quali uno Stato che, proprio per essere democratico, non dispone e non può disporre di mezzi di controllo preventivo totale della vita sociale si trova largamente disarmato...». Questo commento di Cossiga non ci deve trarre in inganno, infatti, gli esperimenti della Filateral gli suggeriscono che «...ci sono dei limiti potenzialmente auspicabili all'ampliamento indefinito della democrazia politica e questi limiti aggiungono - sono la condizionale di una lunga vita delle democrazie occidentali». Il problema sul terreno politico è dunque risolto! si tratta di fissare questi "limiti" e le applicazioni dell'informatica faranno il resto»

Nello Stato imperialista la tendenza è quella di massimizzare i controlli sociali su tutta la popolazione e in particolare impiantare all'interno di ogni istituzione fondamentale sezioni di spionaggio.

L'uso dei sistemi informatici, di reti di calcolatori consente l'attuazione pratica di questo progetto. Per loro tramite il controllo globale dei nemici interni potrà raggiungere livelli mai guadagnati nelle precedenti dittature. E nello stesso tempo l'area dei "nemici interni" tenderà a dilatarsi fino a coincidere con l'intera popolazione. Insomma lo Stato imperialista sta preparando per tutti un regime di libertà vigilata!

Già oggi, del resto, varie reti di schedatura catturano in varia misura informazioni su tutti noi. Ricordiamo qui solo le principali:

- controllo e spionaggio preventivo della forza - lavoro nei centri di produzione e nel terziario attuato da polizia di fabbrica e agenzie private. La centralizzazione dell'informazione viene poi effettuata dalle organizzazioni sindacali e padronali (Confindustria, Inter-sind, ...) ed eventualmente dai servizi di sicurezza dello Stato; si ricorda a tal proposito "l'edificante" vicenda dello spionaggio Fiat.

- servizi di informazione sicurezza militare (Sismi). La legittimazione della schedatura globale e preventiva del settore militare è stata così motivata dal solito Andreotti: «La schedatura è una brutta parola che non bisognerebbe usare. Ma facciamo un esempio. Se ci fosse un autonomo o comunque una persona nota per aver fabbricato e detenuto bottiglie molotov non sarebbe proprio il caso di metterlo a guardia di una polveriera...».

Così per non correre rischi è meglio controllare tutti!

- schedature dei gruppi rivoluzionari, delle avanguardie politiche e sindacali, dei partiti politici, con particolare riguardo a quelli genericamente di sinistra, degli organismi di base, effettuata dalla divisione per le investigazioni generali, dalla polizia giudiziaria, dal Ssde, ed in particolare dai "corpi speciali antiguerriglia". Il solo "cervello" del ministero degli Interni memorizza dieci milioni di schede:

- schedature di tutti i carcerati e di ogni rapporto sociale che ognuno di essi intrattiene.

Il ministero di CeG dispone di quattro memorizzatori centrali: due Univac (Corte di Cassazione e schedatura dei dipendenti del ministero); un Honeywell (casellario giudiziario); un IBM (schedatura dei detenuti)

- schedatura politica di tutti gli studenti e di loro organismi, diretta e centralizzata dal

polizia. Dall'altra invece, la loro diretta e totale subordinazione agli organi dell'esecuzione di cui la riforma - ristrutturazione dei servizi segreti è un esempio quanto mai casuale che in tutti gli Stati imperialisti i servizi segreti siano posti al servizio dell'Esercito: del primo ministro in Gran Bretagna e Francia, del cancelliere nella RFT, del presidente degli Usa; in Italia il presidente del Consiglio dirige entrambi i servizi per tramite il Comitato Esecutivo nominato, come abbiamo visto, dal primo ministro stesso, mentre della riorganizzazione il SID dipendeva dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito. La figura politica diviene così la massima "autorità nazionale di sicurezza" avvalendosi e sue deliberazioni di uno speciale ufficio: l'USI (Ufficio Sicurezza Interna) il quale è strettamente collegato alle determinazioni sovranazionali dal comando imperialista e con la NATO. Infine è ancora il Presidente del Consiglio a decidere in merito alla nomenclatura del "segreto politico - militare".

Il movimento che lo scontro di classe assume i connotati della guerra, anche le funzioni del movimento si integrano e la distinzione tra politico e militare si risolve in unità. L'esperienza vertice interministeriali con la partecipazione di tecnici e militari indica le forme verso la struttura di governo dello Stato imperialista: il comitato della crisi come direzione permanente dell'Esecutivo.

Il corso a parte merita lo sviluppo di strategie e tecniche antiguerriglia il cui obiettivo fondamentale è la militarizzazione stabile dei poli metropolitani e l'annientamento delle organizzazioni del movimento di resistenza armata. Le direttrici sulle quali esso marcia sono: l'utilizzazione dell'informatica; introduzione di tecnica di "intelligence" (psicologia, del linguaggio, criptoanalisi, ...); applicazione dei modelli di guerra nell'occupazione; aree metropolitane e negli attacchi antimassa; modelli militari di posto di blocco; speciali per i combattimenti urbani, perquisizioni domiciliari regolate da leggi di

strategie di coinvolgimento delle masse nella "gestione" dell'ordine pubblico; unità dei mass-media, dei partiti, dei sindacati, degli enti locali, ecc.; come organizzazione e garanti della vigilanza e della "prevenzione sociale in difesa dello Stato".

Il movimento politico - militare del movimento di resistenza proletaria: questo è l'obiettivo perseguito dalla controrivoluzione preventiva. Militarizzazione globale della vita, organizzazione del consenso e mobilitazione reazionaria delle masse, sono le forme complementari della guerra che l'imperialismo combatte nel cuore della metropoli.

**afforzamento dei meccanismi e degli strumenti di controllo e prevenzione**

La guerra imperialista controrivoluzionaria la costruzione di una rete di spionaggio preventivo è un fronte di attacco che si fa ogni giorno più importante.

ero degli Interni attraverso l'ufficio attività assistenziali italiane.

schedatura del personale degli impianti strategici civili ( ad esempio il personale dei reattori nucleari ) e controllo della popolazione di tutta l'area circostante.

ico potrebbe continuare ancora a lungo.

lobbiamo sottovalutare l'applicazione dell'Informatica alla repressione della lotta di resistenza perché essa porta con sé, insieme all'efficienza dei calcolatori, l'ideologia che ci sta dietro ed il personale tecnico - militare che li fa funzionare.

ma informativo della polizia L'SA si chiama IBM. E così l'IBM pubblicizzava questa allizzazione: «... le conoscenze che abbiamo acquisito sull'uso delle informazioni, e permettono di seguire i battenti di un cuore sulla luna, sono adesso messe a profitto polizia per far rispettare le leggi »

mi informatici sono monopolio delle multinazionali americane perché oltre a garantire l'ordine Usa sull'economia mondiale ( il settore elettronico è il settore strategico del comunismo avanzato ), garantiscono la esportazione dei suoi modelli di controllo, di un modello di far polizia, ed esportano perciò anche i livelli di repressione più alti maturati nello più forte dell'imperialismo. Infatti l'esportazione di questi " sistemi " non è l'esportazione di tecnologia avanzata, ma anche di un " rapporto di produzione " di "recisa" ideologia. E la schedatura americana che si impone nelle strutture di controllo di tutti gli stati della catena imperialista. E, proprio per questo è anche la forma di uno stato di tecnici - poliziotti che dirigono il processo di spionaggio preventivo-otale della popolazione.

volta c'era la " spia ". Oggi, certo, questo triste mestiere svolge ancora una propria funzione, ma l'organizzazione multipla dei controlli attraverso i " sistemi informatici " estesi in tutti i settori della vita sociale, rappresenta un nemico ancora più insidioso. te sono le informazioni su ciascuno di noi, su ciascun militante in generale, che lo Statalista imperialista immagazzina, centralizza, e può dunque sfruttare in permanenza per rafforzare il suo dominio? È necessario approfondire la nostra conoscenza dei " modelli antigherreni " rispetto ai quali viene organizzata la raccolta delle informazioni, dei " sistemi " agati e delle " reti di calcolatori " che essi collegano. È indispensabile conoscere il personale tecnico - militare che dirige e fa funzionare questo specifico settore della guerra. È importante attaccare queste reti di controllo far saltare le sue maglie, disarticolare questi rati e ciò a partire dal personale tecnico - militare che li dirige, li istruisce e li fa funzionare contro il proletariato.

integrazione delle strutture giudiziarie come braccio dell' Esecutivo

organizzazione della Magistratura italiana ha come presupposto fondamentale la riforma del codice di procedura penale. Questa è stata decisa in una riunione congiunta dei ministri della giustizia dei paesi aderenti alla CEE ed ha la funzione di unificare il sistema giudiziario italiano con le norme in vigore nei paesi europei ed in particolare con il sistema an-

glossassone.

Nel processo di eliminazione dei residui " liberali " che oggi si configurano come punti deboli delle istituzioni dello Stato, si realizza una ridefinizione dei rapporti tra l'esecutivo e il giudiziario funzionalizzata alla costruzione di un fronte efficiente e privo di variabili contro la guerra di classe rivoluzionaria.

L' Esecutivo tende ad assumere la forma di " comitato della crisi " per la guerra interna. Questo processo implica il suo diretto controllo su ciascuno degli apparati di coercizione. In questo quadro si comprende come l' Esecutivo intervenga con attacchi organici contro ogni " tendenza autonomista " e non controllabile della magistratura e che perciò si configuri come un ostacolo alla sua iniziativa controrivoluzionaria. Il processo qui accennato comporta una ristrutturazione dell'apparato giudiziario che comunque non è priva di contraddizioni.

Il dato più importante è la riorganizzazione verticale dei massimi organi giudiziari attuata con forza dall'Esecutivo attraverso il ministero di Giustizia. Il senso di questa operazione è quello di dare alla magistratura un assetto organizzativo tale, che faciliti il controllo dall'alto, nonché una struttura gerarchica funzionale alla subordinazione dei settori periferici alle direttive del centro. Piegata quindi ogni velleità " autonomista ", la magistratura si presenta come un apparato in cui la volontà dell'Esecutivo si afferma dal centro alle articolazioni per mezzo di alcuni organi dirigenti e strettamente legati tra loro e immediatamente subordinati allo " Stato Maggiore della crisi ".

Il principale di questi organi è il Consiglio Superiore della Magistratura opportunamente riformato tempo addietro con l'insediamento a fianco dei magistrati che lo compongono di un gruppo di " esperti " legati ai maggiori partiti. Esso si caratterizza per la sua funzione determinante nel sistema istituzionale. Per la sua struttura il CSM svolge un ruolo di trasmissione della volontà dell'Esecutivo, è il principale organo di controllo tra l'Esecutivo e il giudiziario. Inoltre la sua qualificazione tecnica ne fa un efficiente strumento di consultazione e di coordinamento per la ristrutturazione della organizzazione giudiziaria e dell'ordinamento giuridico.

Fa testo in questo senso l'intervento del CSM in occasione del processo di Torino dopo la sentenza Croce. Il massimo organo della Magistratura assume l'iniziativa della sospensione dei termini di carcerazione preventiva; il governo apparentemente si muove in un secondo tempo ratificando con decreto legge la decisione dei giudici. Formalmente è l'esaltazione dello Stato di diritto, ma in realtà, è la massima espressione di dipendenza dalle direttive dell' Esecutivo.

Ai primi di maggio Bonifacio propone per la prima volta una serie di incontri tra rappresentanti del governo, CSM e capi degli uffici giudiziari. Obiettivo: un'indagine con fini operativi sullo stato della Magistratura. A luglio si tiene perfino un convegno sullo stesso argomento in cui il ministro Bonifacio convoca oltre ai membri del CSM altri grossi funzionari dell'amministrazione giudiziaria. È chiaro il fine di questi incontri, a parte il confronto tra le diverse posizioni, è essenzialmente l'affermazione della linea stabilita dal governo.

magistratura, quali ad esempio: procuratori generali di Corte d'Appello, Capi degli Uffici istruttori.

Parallelamente alla riorganizzazione verticale dei massimi organi giudiziari si afferma la tendenza alla "specializzazione" dei magistrati in particolari settori dell'attività giudiziaria. Questo processo, si manifesta nella formazione di nuclei e uffici speciali di magistrati addetti ai procedimenti relativi a reati particolari: "terrorismo", "sequestri di persone...".

Connessa e complementare a questa, è l'iniziativa di concentrare i processi per "terrorismo" "eversione" e sequestri, nei Tribunali delle città capoluogo di distretto di Corte d'Appello; iniziativa che - per quanto ci riguarda - porta diritto ai tribunali speciali.

Si realizza qui la completa subordinazione ed integrazione del giudice alle direttive delle forze antiguerriglia e inoltre il massimo controllo dell'Esecutivo sulla conduzione e lo sviluppo di indagini che investono le forze che praticano la guerra di classe rivoluzionaria.

#### D - Ristrutturazione del carcerario

Le strutture dei Campi di Concentramento e la riorganizzazione imperialista dell'ordinamento carcerario sono parte integrante del disegno di ristrutturazione imperialista dello Stato; non si tratta solo di "adeguamento" degli apparati di dominio controrivoluzionario ad una fase diversa, superiore, della guerra, ma di una condizione, di una premessa indispensabile per il salto di qualità che caratterizza il suo divenire lo Stato imperialista.

L'urgenza e la cura con cui l'Esecutivo sta affrontando la questione carceraria dimostra il peso che la borghesia attribuisce a questo settore dello scontro di classe nella fase attuale. La controrivoluzione procede con lugubre metodicità. Essa è impegnata a "normalizzare" le condizioni di ordine all'interno delle carceri, a sbaragliare uno strato di classe attualmente debole e isolato: il proletariato prigioniero. Ma le prospettive sono ben altre. Come abbiamo visto il progetto imperialista si snoda intorno ad un asse principale, la costruzione e il potenziamento di organismi sovranazionali di direzione e controllo.

A queste centrali, le potenti multinazionali e la borghesia imperialista che ne è l'espressione, affidano il compito di ristrutturare gli Stati - nazionali sul filo di una controrivoluzione preventiva continentale. È in questo quadro generale che va compresa la sempre più stretta integrazione delle strutture militari di repressione e la loro specializzazione in magistratura antiguerriglia, corpi speciali antiguerriglia, carceri speciali e cioè campi di concentramento.

Asinara, Favignana, Fossombrone ... si legano direttamente tanto sul piano dei contenuti politici che su quello degli obbiettivi militari, alle strutture di concentramento per i compagni della RAF in Germania ed a quelle per i militanti dell'IRA in Inghilterra. Tanto a Lärnumheim che l'Asinara sono gli esempi verificabili di che cosa intendiamo per ristrutturazione imperialista del settore carcerario in funzione antiguerriglia.

Qui come la è l'Esecutivo che si assume direttamente il compito di dirigere e coordinare

ma residua" concessa alla magistratura è limitato alle modalità di dirette: i oltre il Csm si configura come garante della corrispondenza della magistratura e gli obbiettivi contingenti della politica del tutto non solo del controllo sul corretto funzionamento e l'applicazione anche del mantenimento dello "status quo" all'interno dell'amministrazione ratifica dei provvedimenti disciplinari, ecc.

anche l'organo materiale attraverso cui si realizza il comando dell'Esecuzione giudiziarie. A conferma di ciò è esemplare il provvedimento con cui le loro funzioni alcuni giudici di sorveglianza, rei di aver applicato alla forma penitenziaria in una chiave opposta a quella voluta dall'Esecutivo è l'iniziativa del vice presidente del Csm Bachelet che su direttiva ovvero incarica i procuratori generali di indagare sulle dichiarazioni politiche a "Magistratura Democratica" accusandoli di affermazioni in contraddittorio.

e clamoroso esempio attraverso cui questo disegno prende corpo e si le implicazioni, val la pena qui, mettere bene in evidenza la "ragion di fatto" il Csm a decretare, per bocca dei suoi diretti collaboratori, l'assoluzione fascisti di ON a Roma ed ai loro degni camerati, Servello in testa, a come queste assoluzioni siano state "suggerite" al Csm dall'Esecutivo per i servizi resi dai fascisti in altri tempi e in cambio di quelli che andere allo Stato imperialista nella loro qualità di forze di complementamento antiguerriglia psicologica (con Occorsio infatti si tendeva propriamente piglio e la confusione nella sinistra rivoluzionaria e fare da contraltare no a rivestire il ruolo di squadre della morte alle dipendenze dei servizi quindi chiaramente il legame organico che nel caso specifico unisce Magistratura, questo è il dato saliente; ostinarsi a credere nella presunta "autonomia" equivaile a porsi su di un piano puramente idealistico quindi di interpretazione della realtà presente.

equivocabilmente una integrazione ed una subordinazione funzionale di cui l'Esecutivo è portavoce.

questo processo non è assente da contraddizioni, ma non si tratta, contenuti democratiche in seno alla Magistratura di una generica controrivoluzione "progressista". Questi ultimi vorrebbero che il Parlamento e le in esso sono rappresentate esercitasse un controllo democratico sulla natura, mentre viceversa i reazionari sostengono la linea dei "corpi se-entrambe queste linee sono perentori rispetto a quella che identifica ilerno della linea di "integrazione delle strutture giudiziarie come braccio: Questa è attualmente la forza egemone, perno centrale della Magistratura ha puntato le sue carte.

Esecutivo si avvale di altri organismi per esercitare il controllo sulla

Si determinano, con la istituzione dei campi, nuove condizioni in cui la catena di trasmissione del potere collega direttamente il Campo ai vertici del Ministero di Grazia e Giustizia, degli Interni, della Difesa; le responsabilità politiche militari di ciò che in essi succede va assegnata in primo luogo all'Esecutivo. Questo processo è in pieno svolgimento e non è privo di contraddizioni.

Eso infatti si svolge in un sistema istituzionale che contempla il potere legislativo e il potere giudiziario ancora formalmente autonomo e indipendenti: la massima dimostrazione di forza dell'Esecutivo coincide quindi con l'evidenziarsi di contraddizioni. Progetto imperialista e strutture istituzionali entrano in conflitto, ed il primo tende a prevaricare ed adattare a sé le seconde.

È da questa contraddizione che nasce una "opposizione democratica". Un settore della borghesia, pur non essendo in antagonismo con gli obiettivi strategici dell'imperialismo è costretto a lottare per la conservazione degli spazi di potere che occupa nella struttura istituzionale.

L'atteggiamento di questa "opposizione democratica" nei confronti della lotta proletaria antimperialista ha un carattere duplice. Da una parte, in quanto componente del quadro imperialista, si fa essa stessa aperta controevoluzione, non solo come organizzatrice del consenso a livello di massa, ma soprattutto come intermediaria per la mobilitazione del popolo in difesa dello Stato. Dall'altra essa punta al controllo della "spinta", a "gestire l'opposizione" dopo averla epurata dalle componenti "eversive". È ciò per rafforzare il proprio peso nello scontro politico di potere con gli altri settori della borghesia.

Stante queste condizioni oggettive vi è anche la possibilità di uno scontro tra le componenti il loro annientamento.

### 3 - Struttura militare del campo. Caratterizzata da:

— Rigidità nella conduzione irreversibile e non controllabile. Infatti la conduzione è funzionalizzata al prigioniero di guerra la cui destabilizzazione è l'unica variabile possibile. In pratica questa possibilità è unicamente legata ad una scelta collaborazionista.

— Integrazione delle strutture militari interne - esterne (personale carcerario, corpi antigherria del Gen. Dalla Chiesa). Va sottolineato che la tendenza di questa integrazione è tutta a favore delle forze antigherria.

— Rapporti di forza militari tra prigionieri da un lato, il personale e le strutture dello Stato dall'altro, completamente a favore dei secondi in proporzione schiacciante.

4 - Dimensione politica del campo. Sarebbe un errore cercare un termine di confronto tra il campo e le strutture carcerarie sul territorio nazionale. Siamo di fronte ad un salto qualitativo nel trattamento dei prigionieri: Al campo materializza la tendenza principale e il cuore del "nuovo ordine" carcerario e della "riforma". Si realizza infatti all'interno di una pianificazione internazionale che vede come punto di riferimento (per l'Italia) e di forza (per l'area continentale) i campi di concentramento per i militanti dell'Ira in Inghilterra e le strutture di tammeheim per i militanti della Rfa in Germania.

5 - Le contraddizioni. Al nodo fondamentale che caratterizza il "nuovo ordine" carcerario imperialista consiste nella sottrazione, mediante decreti legge, della conduzione delle carceri e dei loro controlli al potere legislativo e al potere giudiziario laddove contrastino, anche solo minimamente con le decisioni dell'Esecutivo.

e di una apposita commissione, ciò che in essi accade o che si vorrebbe che accadesse. La soluzione preventiva continentale, campi di concentramento, sono il segno di un qualunquismo avvenuto nella lotta di classe, lo Stato imperialista è costretto a scendere sul diretto della guerra nel confronto con il movimento di resistenza proletario. Si ria il passaggio ad una nuova fase in cui il rapporto tra le due parti resta unicamente dalle forme della guerra di classe.

Le di guerra, come i nuovi campi di concentramento non sono solo la risposta reale ai singoli fenomeni eversivi che si verifica, ma una scelta irreversibile in quanto opera la ristrutturazione imperialista, che oltre a neutralizzare i comunisti catturati li a in ostaggi. È superfluo far notare che il trattamento riservato ai prigionieri di esplicitamente, non viene fatto discendere da motivi contingenti e provvisori, ma lizzazione permanente ed immutabile posta dal potere. Non è l'attività del singolo delle conta, bensì la sua figura politica (o anche solo sociale per i "comuni" dato lo do di integrazione sociale esistente in Italia rispetto agli altri paesi) nella lotta che ariato conduce. Questa politica di guerra ha uno scopo unico: l'annientamento del ro di guerra.

spetto dell'annientamento fisico è direttamente funzionale e subordinato all'obiettivo della distruzione della sua identità politica e personale.

ta l'area metropolitana il combattente antimperialista prigioniero è considerato un nelle mani dello Stato che tende a sviluppare nei suoi confronti una duplice azione ato un trattamento orientato alla progressiva distruzione della sua identità politica, personalità, attraverso l'isolamento individuale o per piccoli gruppi e una con-era di destabilizzazione verso livelli di pura sopravvivenza; dall'altro, il suo utilizzo idistico in funzione deterrente verso le forze rivoluzionarie e proletarie.

l'area metropolitana a questo trattamento di guerra il movimento rivoluzionario ato a rispondere con azioni di guerra.

are la massima chiarezza su questo punto. I campi non sono un bubbone in corpo vazioni delle "norme democratiche", residui medioevali o casi "deprecabili" o nell'applicazione della riforma. I campi sono la punta avanzata della riforma. ltra faccia dei "carceri aperti" e materializzano il suo principio cardine: il tratta-ifferenziato". (2)

### eristiche del campo

ento. Vale a dire isolamento dall'esterno e controllo militarizzato di ogni contatto o comu- (colloqui, posta, avvocati); chiunque intrattenga rapporti con i prigionieri è automaticamen- o familiari pedinati o arrestati avvocati inquisiti o arrestati. Isolamento assoluto dal proleta-ioniero; isolamento nel campo per piccoli gruppi. Unica socialità consentita è "quella nu-ila", che viene composto dall'autorità del campo.

ativi del campo. Gli obiettivi che vengono perseguiti attraverso l'isolamento e i rapporti di enti in questa situazione sono: destabilizzazione politico-militare dei prigionieri e in tenden-

E — La mobilitazione reazionaria delle masse attraverso i mass - media

« *L'operaio dovrebbe sempre, sempre, sempre che il giornale borghese ( qualunque sia la tinta, è uno strumento di lotta mosso da idee e da interessi che sono in contrasto coi suoi. Tutto ciò che stampa è costantemente influenzato da un'idea, serve la classe dominante, che si traduce in un fatto: combattere la classe lavoratrice* ». Così scriveva Gramsci sull'Avanti nel 1916.

La stampa della borghesia ha sempre avuto questa funzione, ma il salto di qualità sta nel fatto che ora la direzione politica reale degli organi di informazione, è stata centralizzata e assunta in prima persona dall'Esecutivo dello Stato imperialista.

La RAI, i principali quotidiani e settimanali, sono diventati delle vere e proprie succursali dell'ufficio stampa del Ministero dell'Interno, e i giornalisti, che gestiscono le veline governative che ispirano l'azione controrivoluzionaria, sono veri e propri agenti distaccati di questo Ministero. Il controllo totale sulla stampa non va comunque scambiato con la censura, che di questo è solo un aspetto: Quello assegnato agli organi di stampa è un ruolo attivo, organico e funzionale alla strategia delle multinazionali, è una parte integrante della ristrutturazione dello Stato.

Villy Brandt spiega così la funzione dei mass - media dello Stato imperialista:

« ... *Immunizzare la società contro la rivoluzione tramite una tranquilla e decisa affermazione della situazione normale* ». E precisa: « *il nichilismo criminale può essere combattuto con maggiore efficacia se la paura non diventa oggetto di calcolo politico e giornalistico* ».

È lo stesso punto di vista esposto da Andreotti: Quest'ultimo infatti ha dichiarato che:

« *i giornalisti possono aiutarci con successo nel rasserrenare gli animi* ».

La tesi è molto esplicita: militarizzare i mezzi di comunicazione di massa e i loro tecnici, intrupandoli come funzionari della guerra psicologica sotto la direzione dell'Esecutivo. Agghiacciante ma perfettamente in linea con le direttive della Trilateral Commission. Secondo i "cervelli" dell'imperialismo infatti la "libertà di stampa" è come la "democrazia": va bene, ma solo in dosi moderate. Essendo possibili "gli abusi" si impone allo Stato la esigenza di: "assicurarsi il diritto e la possibilità di negare le informazioni all'origine;

regolamentare i valori professionali dei giornalisti e, ... in casi eccezionali anche procedere alle restrizioni preventive ritenute necessarie ».

Nello Stato imperialista, in cui la famiglia e la scuola perdono a ritmo accelerato gran parte delle loro funzioni integrative tradizionali, i mezzi di comunicazione di massa sono apertamente utilizzati come strumenti fondamentali di socializzazione delle masse ( e cioè di trasmissione di "valori, modelli di comportamento di base, ..." ) Per questo la questione del loro "controllo" è di così fondamentale importanza.

La "funzione formativa" (formativa del consenso alla politica dell'Esecutivo) tende a subordinare tutte le altre, e la "funzione informativa" si riduce alla costruzione capitolo dopo capitolo, della favoletta da somministrare come una pillola tranquillante alle masse

la borghesia; la precarietà del quadro politico fondato sull'accordo di maggioranza mentre ( appena nato e già in crisi ) ne fa testo. In pratica però queste contraddizioni possono evolversi solo in conseguenza dell'iniziativa delle forze rivoluzionarie.

« *La classe operaia avrà una duplice conseguenza: disarticolata, una ripresa dell'iniziativa proletaria; approfondita, una punta avanzata della controrivoluzione; approfondita, un progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che* ».

« *Il progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che* ».

« *Il progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che* ».

« *Il progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che* ».

« *Il progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che contraddizioni dello stesso progetto di ristrutturazione dello Stato imperialista che* ».

## USCIRE DALLA CRISI

Il proletariato metropolitano non ha alternative. Per uscire dalla crisi deve porsi e risolvere la questione centrale del potere. Solo distruggendo lo Stato imperialista, instaurando il suo potere la dittatura del proletariato, è possibile scacciare "l'anello Italia" dalla catena imperialista; solo rifiutando il posto che ci assegna la divisione imperialistica del lavoro si possono valorizzare a pieno le forze produttive presenti nella nostra area.

Uscire dalla crisi vuol dire comunismo! Vuol dire: ricomposizione del lavoro manuale e intellettuale; organizzazione della produzione in funzione dei bisogni del popolo, del "valore d'uso", e non più del "valore di scambio", vale a dire dei profitti di un pugno di capitalisti e di multinazionali. Tutto questo oggi è storicamente possibile. Necessario e possibile! È possibile utilizzare l'enorme sviluppo raggiunto dalle forze produttive per liberare finalmente l'uomo dallo sfruttamento bestiale, dal lavoro necessario, dalla miseria, dalla fatica, dalla degradazione sociale in cui lo inchioda l'imperialismo.

È possibile stravolgere la crisi imperialista in rottura rivoluzionaria e quest'ultima in punto di partenza di una nuova società che costruisce ed è costruita da uomini sociali, mettendo al suo centro l'espansione e la soddisfazione crescente dei molteplici bisogni di ciascuno e di tutti.

*« Solo l'enorme incremento delle forze produttive raggiunto mediante la grande industria permette di distribuire il lavoro fra tutti i membri della società senza eccezioni e perciò di limitare il tempo di lavoro di ciascuno in tale misura che per tutti rimanga un tempo libero sufficiente per partecipare sia teoricamente che praticamente agli affari generali della società. Quindi solo oggi ogni classe dominante e sfruttatrice è diventata superflua, anzi è diventata un ostacolo allo sviluppo della società e solo ora essa sarà anche inesorabilmente eliminata, per quanto possa essere in possesso della violenza immediata » . ( Engels )*

L'imperialismo delle multinazionali è l'imperialismo che sta percorrendo fino in fondo, ormai senza illusioni la fase storica del suo declino, della sua putrefazione. Non ha più nulla da proporre, da offrire, neppure in termini di ideologia. La mobilitazione reazionaria delle masse, in difesa di se stesso che sta alla base della sua affannosa ricerca di consenso non può appoggiarsi in questa fase su alcuna base economica.

La contro-rivoluzione preventiva come soluzione, per ristabilire la "governabilità delle democrazie occidentali", si smaschera ora come fine in sé. La forza è la sua unica ragione. Siamo di fronte non solo alla rappresentazione esplicita della sconfitta storica dell'imperialismo come modo di produzione capace di espansione infinita "progressiva" continua, ma anche alla sostituzione conseguente delle ragioni della forza alle debolezze della sua ragione storica. L'esaurirsi delle sue capacità di sviluppare ancora le forze produttive è un processo irreversibile.

Nessuno sforzo controrivoluzionario per quanto feroce e violento potrà riuscire a bloccarlo.

ate di ogni controllo e di ogni alternativa. dazione rassicurante attraverso i mass-media dei comportamenti di classe antagonista, indirettamente, delle forze di classe che per loro tramite manifestano i propri bisogni, la premessa necessaria alla loro liquidazione violenta mediante azione dei "corpi

zione politica" dei mass-media è dunque quella di costruire una mobilitazione, nte in senso reazionario delle masse; di fabbricare l'identificazione di ampi strati con i provvedimenti più repressivi che lo Stato si incarica di attuare; di organizzare il consenso sulla liquidazione, anche fisica, dei "nemici interni".

oderne redazioni dei grandi giornali, in cui ogni giorno si scompone e ricomponono lo di classe secondo i fini di dominio della borghesia imperialista, sedono i nuovi tecnici della controguerriglia, gli specialisti della guerra psicologica, i funzionari della rivoluzione che spianano il terreno ai killer dei corpi speciali. Sono i fabbricanti, "mostri" che precedono nella guerra moderna gli annientatori dei militanti rivoluzionari. È in queste redazioni che le cosiddette "strategie del low profile" (profilo basso), interventi indiretti contro i movimenti proletari, prendono corpo e si concretizzano in operazioni psicologiche che si propongono di influenzare gli atteggiamenti del "lato conquistare" i cuori e le coscienze, "screditare la guerriglia, incoraggiare al rno divisioni, insinuare il sospetto, abbattere il morale".

vuol dire anche che nessuna controrivoluzione, per quanto feroce e violenta, potrà a vincere in queste condizioni storiche.

che l'imperialismo è sulla difensiva non significa dire che è senza unghie, né che il rovesciamento avverrà in modo rapido e semplice. Nel momento del suo declino è altamente crudele e userà ogni arma a sua disposizione per ingannare, dividere, affamare, arre e assassinare, coloro che lo attaccano. Ma il suo definitivo rovesciamento è inevitabile.

È solo a causa delle sue contraddizioni interne che l'imperialismo non trova più le energie per la propria riproduzione e per il proprio sviluppo, ma queste contraddizioni vengono progressivamente esaltate e approfondite dall'impegno su un numero crescente di fronti, tanto ai suoi confini, quanto nelle sue metropoli, dalla guerra di liberazione dei popoli e dalla guerra di classe rivoluzionaria del proletariato. È questa guerra che gli impedisce di evolvere in forme diverse da quelle proprie e specifiche della controrivoluzione in classe; ed è questa controrivoluzione che consente alle forze rivoluzionarie di rafforzarsi e di vincere.

La borghesia si affermò perché era espressione di un reale processo di crescita delle forze produttive; la borghesia imperialista perderà perché per affermarsi se stessa è obbligata a soffocare la crescita.

La necessità irresistibile rende irresistibile il processo di rivoluzione sociale che stiamo vivendo e tra tutte le forze produttive, noi, l'avanguardia organizzata del proletariato metropolitano, siamo la principale.

### e congiuntura

Esistere l'esistenza oggettiva delle contraddizioni di classe e più precisamente individuare tra esse è per noi, in questa fase, principale e quale invece sono oggettivamente secondarie è un presupposto necessario dell'azione rivoluzionaria.

La lotta rivoluzionaria se non si affronta e combatte il nemico principale.

È il fine qui sostenuto che, in questa fase storica la contraddizione di classe principale è quella che oppone al proletariato metropolitano la borghesia imperialista e che, dunque, l'ultima è rispettato ad esso e alle sue avanguardie politico militari il principale nemico da battere.

È un fatto che lo Stato imperialista è una sintesi delle forme molteplici che assumono l'iniziativa storica della borghesia imperialista, un concentrato esclusivo dei suoi bisogni, strumento essenziale del suo dominio in tutti i campi.

È in questa fase la borghesia imperialista è il nemico principale, se ci consente di indicare le linee strategiche del nostro movimento, ancora non è però sufficiente per determinare una giusta tattica. Tattica e strategia sono aspetti complementari e necessari alla azione. La guerra di classe nel suo movimento reale fa emergere ad ogni momento il principale aspetto della controrivoluzione imperialista, ed è questo che chiama

il movimento congiuntura. La congiuntura non è determinata soggettivamente e univocamente dalle avanguardie armate e crederlo è fonte di astrattezza nell'individuazione della linea di combattimento. La congiuntura è, come la fase, un dato oggettivo dello scontro di classe che le forze rivoluzionarie contribuiscono a determinare essendo a loro volta determinate. Senza una corretta valutazione della congiuntura non vi può essere perciò una corretta individuazione della tattica, e senza una tattica adeguata nessun avanzamento reale risulta effettivamente possibile.

Quali sono gli elementi che è necessario valutare per comprendere la congiuntura è dunque per elaborare una tattica adeguata. (Sono tre: a) il terreno dominante sul quale si muove l'iniziativa controrivoluzionaria della borghesia imperialista, b) le condizioni particolari e specifiche che caratterizzano il movimento di resistenza offensiva più in generale gli strati proletari più combattivi; c) lo stato reale del partito o comunque dell'avanguardia armata.

### - L'attuale congiuntura, passaggio dalla pace armata alla guerra

La congiuntura attuale è caratterizzata dal passaggio della fase della "pace armata" a quella della "guerra". Questo passaggio viene manifestandosi come un processo estremamente contraddittorio, che contemporaneamente si identifica con la ristrutturazione dello Stato in Stato imperialista delle multinazionali. Si tratta quindi di una congiuntura estremamente importante la cui durata e specificità dipendono dal rapporto che si stabilisce tra rivoluzione e controrivoluzione: non è comunque un processo pacifico, ma nel suo divenire, assume progressivamente la forma della guerra.

Il principio tattico della guerriglia in questa congiuntura è la disarticolazione delle forze del nemico.

Disarticolare le forze del nemico significa portare un attacco il cui obiettivo principale è ancora quello di propagandare la lotta armata e la sua necessità, ma in esso già comincia ad operare anche il principio tattico proprio della fase successiva la distruzione delle forze del nemico: questo attacco deve propagandare la linea politica dell'avanguardia politico-militare e contemporaneamente disarticolare la nuova forma che lo Stato imperialista va assumendo, deve cioè tendere anche ad inceppare, creare disfunzioni nell'apparato di guerra che la controrivoluzione va preparando. Scopo immediato di questi attacchi è:

a) mettere sistematicamente a nudo il fatto che il governo (Esecutivo) è nello stesso tempo uno strumento di repressione interna e una determinazione nazionale degli interessi dell'imperialismo dominante con in testa gli USA e la RFT. Obiettivo questo che potrà essere conseguito sviluppando l'iniziativa su tre fronti:

- contro la DC che dal dopoguerra in poi rappresenta nel nostro paese gli interessi tattici e strategici dell'imperialismo dominante e delle multinazionali;
- contro il personale politico imperialista che manovra le strutture centrali dello Stato, strutture che si snodano a partire dai ministeri attraverso un corpo ben distinto di is-

ioni economiche, giudiziarie, carcerarie, militari, in tutto il paese.

tro il personale politico imperialista che manovra i "centri vitali" del re direttamente o indirettamente collegati all'Esecutivo ma formalmente autonomi la Confindustria alle gerarchie di fabbrica, Fondazioni, mass-media,)

ro il personale politico imperialista che manovra le filiali locali degli organismi sociali (Trilaterale C, CEE, NATO) e che perciò funziona da tramite materiale catena di trasmissione del potere.

umulare su questo attacco un vasto e articolato potenziale rivoluzionario consolidando la mobilitazione permanente contro lo Stato imperialista e l'Esecutivo che ne è il motore.

te si risolve lo scontro in questa fase dipendono in larga misura i tempi della guerra prima analisi anche il suo esito.

ticolazione delle forze del nemico è quindi l'ultimo periodo della fase della lotta e introduce progressivamente in quella della guerra civile rivoluzionaria.

oluzione politica e militare delle forze del nemico devono procedere di pari passo, e delle forze rivoluzionarie, questo processo corrisponde attualmente alla costruzione Partito Comunista Combattente nel movimento di resistenza proletaria, per sviluppo era di classe di lunga durata per la conquista del potere.

#### forme dell'azione di guerriglia nell'attuale congiuntura

no meno nel suo divenire si trasforma. Questa trasformazione non è solo "quantitativa ma investe anche la sua "qualità": Questa è una legge generale del materialismo: e perciò vale anche per la guerriglia e le sue forme di combattimento:

Poi, crescendo la forza e il radicamento della guerriglia, siamo passati ad azioni più esse che impegnano contemporaneamente ma sempre in piccole azioni, più nuclei: ancora la guerriglia si è mossa per campagne e cioè contemporaneamente in più posizioni stessa linea di combattimento. Questa è una direttrice di crescita della guerriglia: onda direttrice di crescita è stata quella del passaggio da "azioni rapide" ("morgi") ad "azioni prolungate" (Amerio, Sossi, Costa) ciò ci ha consentito di svolgere a propaganda armata più incisiva e di dimostrare al Movimento di resistenza i livelli ti dalla guerriglia nell'organizzazione del potere proletario. Ci ha consentito inoltre moltiplicare le contraddizioni all'interno dello Stato. Una terza direttrice stata quella del (rapido) concentramento di forze numerose per attaccare il nemico le battaglie) (Casale, Coco).

io riassunto quest e tre direttrici di crescita dell'azione guerrigliera perché sono quelle che anno emergere con maggiore intensità i contenuti fondamentali della guerriglia. a reale della guerriglia dimostra non solo "alzando il tiro" ma soprattutto impegnando campagne sempre più articolate (che investono un numero crescente di poli);

impegnando il nemico in azioni prolungate che esaltino ed esaurino tutte le sue contraddizioni interne, attaccando le forze nemiche di sorpresa in battaglie via via più consistenti che fornicano alle masse proletarie il margine reale della crescita della forza guerrigliera:

Inoltre la ristrutturazione dello Stato Imperialista delle Multinazionali si caratterizza per la sua estrema militarizzazione e per la concentrazione di forze militari a difesa dei suoi organismi vitali, del proprio personale di direzione, delle sue strutture fondamentali ecc.

Sviluppare l'iniziativa rivoluzionaria per disarticolare politicamente e militarmente questo apparato, comporta l'adozione di nuove tecniche di combattimento che prefigurino e facciano vivere sin da oggi l'aspetto fondamentale della guerra civile dispiegata: l'annientamento delle forze imperialiste. Questo non significa che non esistano più mediazioni adottabili, ma che esse vanno viste in rapporto dialettico con la necessità di incidere "militarmente" per poter incidere "politicamente".

Compito dell'organizzazione guerrigliera è di passare dalle azioni cosiddette "dimostrative" a quelle che danno al combattimento un inequivocabile significato "distruttivo" della forza nemica. Nessun obiettivo deve essere difensibile, dai gorilla e dai mercenari del regime, nessun bunker nel quale gli agenti della contro-rivoluzione si nascondono deve potersi dire "sicuro".

Le tecniche della guerriglia consentono questo, dobbiamo farle nostre ed addestrarci ai nuovi livelli di combattimento che la guerra di classe ci impone.





tamente collegate con la classe operaia.

Tuttavia l'evoluzione delle forme di suddivisione della sovrappopolazione presenta oggi una maggiore complessità rispetto alle forme storiche analizzate nello schema di Marx e ciò si verifica attraverso la formazione di uno strato di operai (e proletari) "marginali" ma non emarginati. Nel caso della sovrappopolazione stagnante descritta da Marx abbiamo non solo un ritorno di lunga durata alla condizione di disoccupato (per es. attualmente gli operai emigrati che tornano al Sud dai poli industriali della CEE) ma anche uno stato di precarietà permanente come nella attuale classe operaia marginale. Questa precarietà non va riferita alla condizione occupazionale in dividuale dell'operaio, bensì alla stessa unità produttiva in cui l'operaio è inserito. Ma oggi le caratteristiche di questa "area" della produzione sono strutturali, "stabili nella loro precarietà", potremmo dire, infatti:

- decentramento della produzione rispetto all'azienda monopolistica è l'effetto della tendenza all'aumento del capitale complessivo impiegato per addetto. È un'area marginale presente in tutti i settori dell'economia per quanto in misura maggiore in quelli meno trainanti (dato che la sua funzione non è determinata solo da motivi strutturali ma anche politici); è presente in tutti i paesi a capitalismo avanzato con varie forme d'uso della forza - lavoro (dal lavoro stagionale, al part-time, alla piccola fabbrica fino al contratto a termine anche in certe grandi aziende ecc.);

- la sua soggezione alla "spontaneità" del mercato consente una maggior elasticità nell'uso della forza - lavoro contro la caduta tendenziale del saggio di profitto tramite il prolungamento della giornata lavorativa nei periodi di espansione congiunturale (plusvalore assoluto) e comunque il minor costo della forza - lavoro nei periodi recessivi.

- è uno strumento di divisione politica della forza operaia come l'esercito di riserva inteso nel senso tradizionale poiché questo, oltre a regolare l'entità del monte salari, diminuisce la forza contrattuale della fascia operaia meno privilegiata e ricatta in modo "corporativizzante" quella delle grandi aziende.

Rispetto alla sovrappopolazione stagnante descritta da Marx, la differenza di questa sta nel fatto che la sua condizione non è legata al ciclo della crisi ma è la condizione derivante in modo permanente dai rapporti di produzione dell'attuale fase capitalistica. L'unica possibilità di cambiamento offertole come strato non è quella della "rientro" nella stabilità occupazionale alla fine del ciclo, ma semmai quella dell'emarginazione totale dato che non è prevista una fase di rilancio delle forze produttive all'interno dell'attuale modo di produzione.

Se dunque parliamo di questa fascia operaia nell'esercito di riserva è solo per comodità di esposizione, mentre la sua collocazione scientifica sta all'esterno di essa: infatti gli operai si trovano in posizione intermedia e oscillante tra la classe operaia occupata stabilmente e l'esercito industriale di riserva, come occupati "in modo diverso".

3 - Gli emarginati: sono coloro che consumano senza lavorare o che comunque sono

ocale improduttiva. Questo segmento di classe, di fronte alle proporzioni che lo scontro, viene prefigurandosi sempre più come strumento della controeconomica della borghesia imperialista fornendogli una base di legittimazione itando nel contempo un'azione di controllo e di spionaggio dentro la fabbrica

#### cole e medie industrie

tti presentano delle analogie con l'operaio - massa delle grandi fabbriche, ma da questo trovano maggiori difficoltà ad organizzarsi e a mobilitarsi in quanto individuabili perché costretti a muoversi in strutture "comprese" e perciò

tori produttivi all'interno della sfera della circolazione: si definiscono lavoratori all'interno della sfera della circolazione quella parte di essi che è produttiva di valori (trasporti, riparazioni) all'interno di questo settore, anche ne di privilegi tipo i portuali - per certi aspetti vere aristocrazie operaie negli ti - vengono immancabilmente ridimensionate dalla ristrutturazione attuale - corso, così come pure per quanto concerne i lavoratori produttivi dei servizi proletariato metropolitano troviamo poi una serie di strati che in parte vanno diverso dal passato. Essi sono:

atori manuali del settore dei servizi: la separazione tra la funzione lavorativa manuale complessivo (è il controllo su di essa (lavoro intellettuale complessivo) e i rapporti di classe fino a far permanere la struttura del capitalismo al di parazione crea da un lato una nuova piccola borghesia (uso della "scienza" "lavoro" (ma dall'altro lato una ampia fascia di lavoratori manuali nei servizi a subire un rapporto di lavoro salariato si distinguono per i livelli di coscienza panno nelle loro lotte, tanto da farne i migliori alleati della classe operaia, da questa vivono praticamente le stesse condizioni pur non producendo valori alieri).

ito industriale di riserva: è parte integrante della classe operaia; comprende almente tutti quei lavoratori in attesa di essere inseriti nel processo produttivo, idone temporaneamente espulsi. Si ha così una "fluttuazione" che tuttavia le fase tende a configurare la disoccupazione come dato strutturale di grosse ni dello Stato imperialista. Mentre la sovrappopolazione fluttuante è costituita da operai temporaneamente licenziati o da quelli in cassa integrazione, la so- liazione latente vede oggi al suo interno la disoccupazione giovanile come fenomeno macroscopico e politicamente più importante. Secondo una recente statistica i paesi dell'OCSE essa tocca punte del 40% e oltre. Quello che a tutti gli effetti è un vero e proprio esercito ha dato vita in Italia ad un movimento di posizioni molto radicali, con - anche - forme organizzative permanenti e diret-

### - Esercito intellettuale di riserva

Definiamo esercito intellettuale di riserva quelle sacche di "lavoro nero" intellettuale quali: lavori occasionali, a termine, ausiliari, o suppletivi. Questa forza-lavoro, per le sue caratteristiche di medio-alta scolarizzazione è di forte instabilità, trovano nella società industriale le più svariate collocazioni per cui la loro soggettività si esprime in forma del tutto eterogenea. All'interno di questa area sociale si collocano anche gli studenti i quali non costituiscono una classe a sé, ma riflettono nella scuola tutte le divisioni e le segmentazioni di classe di cui sono espressione. Negli anni passati, in piena espansione economica, a misura in cui aumentava la crescita della composizione organica del capitale - conciliata però in quella fase con l'allargamento della base produttiva - si poneva il problema di una trasformazione di qualità della forza-lavoro, da cui l'esigenza per il capitale di promuovere un processo di scolarizzazione di massa in grado di fornirgli una manodopera scolarizzata, capace di operare cioè in una società industriale avanzata. Ciò ha dato origine alla formazione di una nuova figura sociale proveniente dalle classi subalterne e con un indice di scolarizzazione predeterminato dalle necessità della produzione industriale (scuole tecniche, professionali, corsi serali di qualificazione) lo studente - massa. Questo studente tipo è oggi la componente di maggioranza nelle scuole divenute esse stesse, di fronte all'acuirsi della crisi, delle vere e proprie "aree di parcheggio" per disoccupati potenziali con scarsissime possibilità di assimilazione nel tessuto produttivo. Questa "precarità" è oggi una tendenza che riflette l'incompatibilità per la borghesia imperialista di poter coniugare la scolarizzazione di massa con la contrazione selvaggia dei livelli occupazionali. La consapevolezza di ciò fa sì che il movimento degli studenti - massa sia oggi una delle forze trainanti, a fianco della classe operaia, del processo rivoluzionario.

### - La piccola borghesia

Pur delimitando il discorso alla composizione di classe del proletariato metropolitano occorre tuttavia considerare anche quelle componenti della piccola borghesia che, nel corso della crisi vengono oggettivamente a gravitare intorno al proletariato. Non a caso il revisionismo con una correlazione ideologica e politica assai disinvoltata - tende a recuperarla in blocco (vedi politica dei "ceti medi") ponendola su un piano preferenziale quale alleato delle fasce di aristocrazia operaia e degli operai professionali - questo strato si articola in:

- a - Piccola borghesia tradizionale: legata alla piccola produzione e alla piccola proprietà (artigiani, piccoli commercianti, contadini ecc.), attualmente è in via di estinzione ma è sempre contraddistinta da una profonda instabilità politica
- b - Nuova piccola borghesia. Qui l'analisi deve essere più attenta perché non si tratta più di residui, di modi di produzione superati, ma di un prodotto dell'attuale modo di produzione! Il capitalismo maturo.

almente espulsi dal processo produttivo, per cui sono privi di una precisa e omogenea unità politica di classe; pur tuttavia in questi ultimi anni alcune fasce di emarginati sono venute acquisendo coscienza politica e che trova nel proletariato extralegale e nel proletariato prigioniero una espressione reale di avanguardia che si iscrive a pieno titolo come potente fattore alleato della classe operaia. Per emarginati intendiamo dunque i disoccupati - senza salario:

Proletariato extralegale: (in cui è compreso anche quello prigioniero) È determinato dall'emarginazione crescente di strati di popolo dal processo produttivo, che ha innescato quel fenomeno che è definito "criminalità di massa" favorita anche dalla mostruosa disparità della ricchezza concentrata nelle mani di pochi. L'impossibilità di trovare lavoro stabile costringe strati di popolazione a ricominciare a comportamenti illegali che, l'altro, sono sempre meno estranei anche alla classe operaia. Citiamo una statistica a città di Roma relativa al 1971, è fatta da borghesi, però consente di constatare gli strati di reato suddivisi per classi: operai e lavoratori sono il 40,13%; studenti 71%; pensionati e casalinghe 7,73%; senza professione 15,61%; che danno un atto del totale degli indiziati di reato pari a 75,18%. È interessante notare che la più percentuale di "criminali" proviene dal mondo del lavoro. Il "crimine" diventa gruppi di proletari il secondo lavoro! Le lotte dei detenuti e la politicizzazione di questi ambienti della "malavita" non sono dunque un fatto strano e mostruoso, non è possibile considerare soltanto il carcere come veicolo di organizzazione e di lotta, anche se il carcere resta il momento di maggiore socializzazione di questo "segmento" di classe. Del resto, già Lenin nel 1905 notava come in periodo di crisi economico-politica, il banditismo sociale diventa un modo specifico di lotta di certi strati proletari urti, gettati sul lastrico dell'imiserimento; questo fenomeno tende a diffondersi all'interno della classe operaia ed è assolutamente indispensabile trasformare queste forme di lotta in azioni partigiane, coinvolgendo questi strati nella guerra civile sotto la direzione del Partito Combattente.

Assistiti da enti pubblici e privati (vecchi, handicappati, disadattati, minorati ecc.) e i proletari anziani (pensionati) rientrano in questa categoria, in quanto la loro emarginazione dal processo produttivo comporta spesso anche l'emarginazione da tutti i rapporti sociali, pur non essendo rinchiusi in una "istituzione totale" (manicomio, ecc.). Anche questi strati negli ultimi anni hanno dato vita a lotte estese dimostrate come per il proletariato, in questa società, non ci sia pace fino alla fine. Il sottoproletariato tradizionale; quest'ultimo è praticamente costituito da residui di strati disgregati e pur essendo ormai un fenomeno di scarse dimensioni, almeno rispetto all'analisi che ne fecero Marx ed Engels, resta però tuttora valido il giudizio che diedero: "...putrefazione passiva degli strati più bassi della popolazione suscettibile alle mene della reazione...". Esso resta pertanto, così come è venuto storicamente irrimediabilmente, il peggio alleato della classe operaia.

stabile, che anzi è destinata ad estendersi; quello che lo terrorizza è proprio l'eventualità che si superino i limiti dovuti alla situazione di obbiettiva disgraziata in cui nasce la lotta armata, e si coaguli la direzione strategica del processo rivoluzionario e si organizzino in Partito Combattente.

Chiaramente l'attacco propagandistico del nemico è rivolto a ritardare il più possibile questa presa di coscienza delle avanguardie di classe, mistificando spudoratamente i termini della proposta politica che la nostra Organizzazione rivolge a tutte le avanguardie. Non siamo i soli a farlo, ma è certo che le Brigate Rosse combattono e lavorano da sempre per la costruzione del Movimento di Resistenza, perché le avanguardie comuniste colgono l'occasione storica che si offre per la realizzazione di una crescita formidabile del processo rivoluzionario. Questo ci riporta ad un'altra questione centrale e sulla quale si fa molta confusione: la costruzione del Partito Combattente, bisogna togliersi dalla testa al più presto, ed una volta per tutte, che lo sviluppo della lotta armata verso la guerra civile generalizzata, verso la guerra di popolo di lunga durata, possa essere un processo spontaneo. La guerra di classe nasce spontaneamente dalle condizioni specifiche e dalle contraddizioni di classe particolari e generali che il sistema imperialista produce.

L'esigenza a resistere alla ristrutturazione scaturisce "naturalmente" all'interno della classe operaia e del proletariato e spinge la sua avanguardia ad armarsi e combattere. Il decorso della crisi di regime che crea la situazione oggettiva in cui ci troviamo; è l'esistenza di una consistente frangia di proletariato rivoluzionario che ha creato le condizioni della guerra civile strisciante, quale forma reale in cui si è espresso il movimento di resistenza armato. Radicare la lotta armata nel proletariato, costruire la sua capacità di vittoria strategica, non è un processo spontaneo.

Creare le condizioni per un'alternativa di potere, organizzare strategicamente il potenziale rivoluzionario del proletariato è un processo cosciente e forzato operato dall'avanguardia comunista. Si tratta quindi di assumersi il compito e la responsabilità di guidare il 'M', di porsi alla sua testa ed assumerne la direzione, di costruire tutte le articolazioni del potere proletario, se si vuole, come noi vogliamo, che la guerra civile generalizzata sia una tesi vincente e non il solito inutile massacro. La storia del movimento proletario del nostro paese, può essere considerata in definitiva, la storia delle sue sconfitte; anzi se c'è una costante è proprio quella che quando la lotta diventa guerra di classe e si configura come alternativa di potere, il nemico ha partita vinta se il proletariato non riesce a darsi una direzione ed un'organizzazione strategica.

Questo è oggi prioritariamente il compito delle avanguardie comuniste ed è la costruzione di questa organizzazione che chiamiamo Partito Combattente.

Noi assumiamo la Prassi Sociale come criterio oggettivo di verità, convinti che tutti i pensieri che si accordano con la realtà oggettiva permettono di ottenere successi, al contrario quelli che non si accordano con questa conducono al fallimento... "non c'è che una verità: sapere se la si è scoperta o no non dipende da vanterie soggettive, ma dalla prassi oggettiva. Solo la pratica rivoluzionaria di milioni di uomini è il metro per misurare la

mente stratificata, infatti si estende da... di lavori praticamente manometrici della grande distribuzione, ecc.) che subiscono uno sfruttamento elevata, al personale insegnante e non della scuola di massa; ai lavoratori (piccola e media burocrazia, statale e privata), fino a giungere tecnici di direzione, sorveglianza e organizzazione del lavoro. L'elevata frangia interna e la polarizzazione causata dalla lotta di classe disarticolano ulteriormente lo strato sociale, la cui collocazione politica, abbastanza

sumere così:

la classe operaia e le fasce inferiori, quelle ancora legate al lavoro manuale; con quella caratteristica instabilità della piccola borghesia più tradizionalisti intermedi (insegnanti, impiegati)

mente antiproletari le sue fasce superiori (controllo e organizzazione del lavoro) che tra l'altro sono una componente importante della politica dei revisionisti.

nile

alsiasi componente proletaria occupano sempre posizioni inferiori, subopagate rispetto agli uomini. Inoltre subiscono la schiavitù del lavoro domestico, emarginati, anche quello fatto in casa è pertanto antagonista alla società. L'angolo delle lotte femminili e dei contenuti impliciti ed espliciti di queste lotte più peso ed importanza nel movimento rivoluzionario. La bestialità dei rapporti capitalistici e dei loro risvolti sociali ha risvegliato anche questa enorme armata della critica radicale e la critica radicale delle armi hanno toccato finalmente il tabernacolo: la sfera della famiglia e dei rapporti uomo-donna, fondamentale importanza per spalancare le porte al cambiamento della vita. Possiamo dire che con l'entrata delle donne sulla scena della rivoluzione tutte le porte si aprono e per i porci è veramente l'inizio della fine!

la soggettività dell'MRPO, come del resto la sua composizione non è omogenea componenti si svolge una lotta politica e ideologica.

contraddizioni in seno al popolo e la loro esistenza non contrasta ne escludono un unico criterio strategico unitario.

La ricomposizione soggettiva del Movimento di Resistenza Proletario Organizzato, che si tratta di un attacco imperialista e di costruzione del Partito-Comuni-

che il proliferare dei gruppi armati dà fastidio alle Brigate Rosse. Se non si tratta di un altro attacco degli strateghi della controguerriglia psicologica di isolare la nostra organizzazione, ci farebbe piacere che il nemico fosse

che la tendenza ad armarsi da parte delle avanguardie proletarie è inarre-

## GUERRIGLIA E POTERE PROLETARIO

Che cosa significa nella fase attuale della guerra di classe costruire l'organizzazione del potere proletario?

Nella fase in cui la ristrutturazione dello Stato è arrivata a non poter più tollerare nessuna lotta proletaria che esca dagli schemi funzionali dell'accumulo del capitale, nella fase in cui il regime tende ad inglobare, corporativizzandoli, gli strati privilegiati di questa società e le organizzazioni che li rappresentano, nella fase in cui il potere borghese non può e non vuole più accettare mediazioni con l'avanguardia comunista del movimento, e rappresenta strumenti per annientarla (leggi speciali, polizia speciale, carceri speciali, ...uno Stato speciale); nella fase in cui ogni momento di organizzazione-autonomo del proletariato viene affrontata dal regime con le armi, con un piano di sterminio della resistenza operaia; nella fase in cui la borghesia ha scatenato la guerra controrivoluzionaria, che cosa significa costruire il potere proletario?

Innanzitutto bisogna capire che non ci troviamo di fronte ad un piano di temporanea limitazione delle libertà democratiche - borghesi, e cioè alla chiusura di alcuni "spazi legali" dello Stato di diritto, ma più propriamente di fronte allo scatenarsi della reazione controrivoluzionaria imperialista. Non si tratta quindi di lamentarsi per la repressione, ma di andare più in là, di sviluppare la guerra di classe rivoluzionaria.

Se le famigerate leggi speciali vengono applicate per annientare l'avanguardia comunista, per chiudere le sedi dell'autonomia, per mandare al confino i suoi militanti, per mettere in stato d'assedio i centri urbani, per impedire di portare in piazza la lotta ant imperialista, sarebbe un vero e proprio suicidio politico - oltre che fisico - ostinarsi su posizioni legalistiche che se non sono opportunistiche marce indietro, si riducono a puro avventurismo velleitario.

Bisogna prendere coscienza che nella nuova fase l'unica possibilità di sviluppare l'antagonismo e l'iniziativa proletaria si dà con il fucile in mano ed i nuovi compiti delle avanguardie comuniste riguardano l'organizzazione della lotta armata per il comunismo.

Organizzare il potere proletario oggi significa individuare le linee strategiche su cui far marciare lo scontro rivoluzionario, ed articolare ovunque a partire da queste, l'attacco armato contro i centri fondamentali politici, economici, militari dello Stato imperialista.

Organizzare il potere proletario oggi significa organizzare strategicamente la lotta armata per il comunismo imparando a vivere, a muoversi e combattere nella nuova situazione: Non bisogna spaventarsi di fronte alla ferocia del nemico e sopravvalutarne la forza e l'efficacia dei suoi strumenti di annientamento.

Si può e si deve vivere clandestinamente in mezzo al popolo perché questa è la condizione di esistenza e di sviluppo della guerra di classe rivoluzionaria nello Stato imperialista. In questo senso parliamo di "contenuto strategico della clandestinità", di "strumento indispensabile della lotta rivoluzionaria in questa fase" e nello stesso tempo mettiamo in guardia contro ogni altra interpretazione difensiva o mitica che sia.

il criterio della prassi sociale come criterio di verità e perciò anche di validità dell'evoluzionaria ci porta ad affermare questo principio generale: "quando i proletari o una lotta contro la borghesia se agiscono isolatamente o in maniera dispersiva ita fallisce; vince se essi agiscono unanimemente e nell'unità". E dunque ci porta rilevare una condizione di debolezza del movimento di resistenza proletario offesa a dire la notevole dispersione di forze causata dalla collocazione particolaristica nuclei combattenti che concludono la loro azione entro i limiti ristretti delle situazioni di cui sono espressione.

esso così l'iniziativa armata stempera la sua efficacia abbattendosi, anche se con zionale, su contraddizioni oggettivamente secondarie. Pertanto l'iniziativa politica di questi nuclei, oltre a non incidere a fondo sulla controrivoluzione preventiva, dà un respiro strategico e a dialettizzarsi sulla questione centrale che il proletariato politano in questa fase deve affrontare: portare un attacco disarticolante alla zione imperialista dello stato.

zzarsi di questa situazione di estrema frammentazione, sul piano della soggettività, i famigerati opportunisti sono giunti perfino a teorizzare, favorisce inevitabilmente verso tendenze politiche che hanno come carattere principale lo "spontaneo" e in taluni casi porta alla esaltazione delle condizioni che definiscono la zza tattica e al rifiuto di svolgere una funzione di avanguardia politica - militare o agli strati più avanzati del proletariato. L'iniziativa armata rischia così, al punto di restare imprigionata nelle sue determinazioni puramente "militari" essendo i rappresentare una prospettiva politica di liberazione.

e il fucile è una condizione necessaria ma non sufficiente per lo sviluppo della lasse rivoluzionaria di lunga durata

gli impulsi, le indicazioni, gli stimoli, i bisogni che l'avanguardia comunista deve raccogliere, centralizzare, sintetizzare, rendere teorica e organizzazione stabile e in fine, riportare nella classe sotto forma di linea strategica di combattimento, programma, strutture di massa del potere proletario. Vuol dire che il percorso corretto che dobbiamo seguire parte dalla classe per arrivare al Partito e parte dal Partito per ritornare ancora, sotto una forma più matura alla classe.

Il PCC prima di una struttura organizzativa è una avanguardia politica - militare che realmente è davanti a tutti, che traccia la via da percorrere per tutto il movimento, che sa farsi riconoscere per mezzo della sua iniziativa rivoluzionaria dalla parte più avanzata del proletariato.

Agire da Partito vuol dire collocare la propria iniziativa politica - militare all'interno e al punto più alto dell'offensiva proletaria, cioè sulla contraddizione principale e sul suo aspetto dominante in ciascuna congiuntura, ed essere così, di fatto, il punto di unificazione del movimento di resistenza proletario offensivo, la sua prospettiva di potere.

Costruire il PCC non significa perciò aggregare in modo sommativo o federativo i vari "movimenti parziali" o "gruppi locali", ma costruire tutte le mediazioni necessarie per far compiere al movimento di resistenza proletario offensivo salti politici e organizzativi, dalla parzialità alla complessità, dal particolare al generale.

Per questo è importante condurre nel MRPO una lotta ideologica e politica contro le tendenze economiciste - spontaneiste che sfociano nel minoritarismo armato e, paradossalmente, nel militarismo. E contemporaneamente contro quelle tendenze burocratico - minoritarie che concepiscono la costruzione del PCC come un processo di pura crescita organizzativa che si svolge al di fuori del movimento della classe, separato da esso.

Ma affinché questa lotta politica e ideologica non si riduca a sterile polemica essa deve tendere alla unità del movimento: l'avanguardia armata deve cioè ricercare tutte quelle iniziative politiche - militari e quelle forme organizzative in grado di stabilire momenti di confronto e di unità seppur ancora parziali e contraddittori, perché solo da questo confronto può nascere la necessaria chiarificazione sul programma, sui principi e sulle forme organizzative del PCC.

Agire da Partito vuol dire anche dare all'iniziativa armata un duplice carattere: essa deve essere rivolta a disarticolare e a rendere disfunzionale la macchina dello Stato, e nello stesso tempo deve anche proletarsi nel movimento di massa, essere di indicazione politico - militare per orientare, mobilitare, dirigere ed organizzare il MPRO verso la guerra civile anti imperialista.

Questo ruolo di disarticolazione, di propaganda, e di organizzazione va svolto a tutti i livelli dell'oppressione statale capitalistica e a tutti i livelli della composizione di classe. Non esistono quindi livelli di scontro "più alti" o "più bassi". Esistono invece livelli di scontro che incidono ed intaccano il progetto imperialista, ed organizzano strategicamente il proletariato oppure no.

Sono questi due elementi che qualificano l'azione armata e non le difficoltà militari che il

Sulla clandestinità si sono diffusi una molteplicità di falsi concetti o di pregiudizi.

C'è chi da credito alla propaganda del nemico che ripete continuamente che la guerriglia vive rintanata in tenebrosi "covi", che i guerriglieri comunisti sono misteriosi individui simili a diabolici marziani, perennemente braccati e costantemente in fuga, inavvicinabili insomma dalla "gente comune". L'innegabile efficacia della guerriglia per costoro deriverebbe da una "mitica" clandestinità che farebbe dei militanti una specie di superuomini. Altri invece hanno stabilito una assurda ed arbitraria equazione: "legalità" uguale a "movimento" e come logico corollario "clandestinità" uguale a "estraneità" dal movimento. Costoro riescono al massimo a pensare alla clandestinità come una valvola di sicurezza per i compagni individuati o per parare in qualche modo i colpi repressivi sferrati dal nemico.

Abbiamo citato queste due posizioni estreme perché contengono tutto l'arco delle concezioni "mitiche" o "difensiviste" e profondamente errate della clandestinità. Esse non colgono, se non superficialmente, le caratteristiche della guerra di classe rivoluzionaria di lunga durata.

Guerra di classe, dunque e non di poche eletti, dove strati sempre maggiori di proletariato si mobilitano e combattono contro il mostro imperialista; il potere proletario, quindi si sviluppa per "linee interne" a questo movimento e l'organizzazione sedimenta e si innerva con la sua avanguardia comunista armata. Ma anche guerra di lunga durata, condotta nelle metropoli dove la forza brutale dell'imperialismo è di massima concentrazione, e dove le forze rivoluzionarie si trovano ad operare in condizioni di "accerchiamento strategico", mantenere costantemente l'offensiva, consolidare stabilmente l'organizzazione del potere proletario è possibile solo a partire dalla più rigida clandestinità.

Tutta l'esperienza della nostra Organizzazione conferma che solo da questa impostazione è possibile sviluppare strategicamente l'offensiva rivoluzionaria, e che la clandestinità non è affatto un impedimento alla sua articolazione "in mezzo al popolo", ma che anzi è la condizione indispensabile perché il potere proletario si possa esprimere nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, nelle carceri e ovunque si manifesti l'oppressione imperialista, organizzare il potere proletario significa: portare l'attacco alle determinazioni specifiche dello Stato imperialista e nel contempo costruire l'unità del proletariato metropolitano nel movimento di resistenza proletario offensivo e l'unità dei comunisti del partito comunista combattente!

#### - Il Partito Comunista Combattente

Per trasformare il processo di guerra civile strisciante, ancora disperso e disorganizzato, in una offensiva generale, diretta da un disegno unitario, è necessario sviluppare e unificare il movimento di resistenza proletario costruendo il Partito Comunista Combattente. Movimento e Partito non vanno però confusi: Tra essi opera una relazione dialettica, a non un rapporto di identità. Ciò vuol dire che è dalla classe che provengono le spinte

ento di un determinato obiettivo comporta: E' ovvio che quanto più l'attacco re efficace e disarticolare gli organi centrali dello Stato, tanto più alta deve essere organizzativa da mettere in campo, ma questo è secondario. Strategicamente importante distinguere gli organi centrali dello Stato, quanto distinguere le sue particolari che percorrono tutto il corpo sociale: strategicamente è tanto importante una capacità organizzata e centralizzata di esercitare il potere proletario, costruire le sue articolazioni all'interno della classe operaia e del proletariato nelle fabbriche, nei quartieri, dappertutto.

non c'è contraddizione tra linea di massa e ruolo d'avanguardia non c'è dictona pratica di movimento e l'azione armata.

la Partito, nella situazione presente comporta anche un'altra preoccupazione: a presenza della guerriglia in tutti i poli. In particolare si pone all'ordine del giorno l'obiettivo di sfondare la "barriera del sud", di collegare nella medesima prospettiva i proletari che risiedono e lottano nei poli della parte superiore della penisola e lottano e risiedono nei poli della parte inferiore.

oggi, come del resto non è mai esistita, una "questione meridionale". La lotta del "imperialismo delle multinazionali ha unificato oggettivamente il processo ora alla guerriglia unificarlo anche soggettivamente.

anto, la Sicilia e la Sardegna vivono più intensamente che mai gli effetti devianza, contraddizioni economiche, sociali e politiche prodotte dalle "strategie di crisi: dall'imperialismo e dalle multinazionali e non è perciò il caso o un frutto del "del sottosviluppo" se in questi poli si va organizzando spontaneamente un di resistenza offensiva che non ha precedenti per estensione, intensità, maturità.

titto vuol dire in questa circostanza, lavorare per la riunificazione del proletario anche tra le masse proletarie concentrate nei poli del meridione e delle attività strategica della guerra di classe anti-imperialista per il comunismo.

esse non sono il Partito Comunista Combattente, ma una avanguardia armata l'interno del proletariato metropolitano per la sua costruzione.

niamo che non c'è identificazione tra BR e Partito Combattente afferriamo chiarezza che l'avanguardia armata deve "agire da Partito" sin dal suo nascere.

i costruzione politica, programmatica e di fabbricazione organizzativa del PCC è discontinuo, dialettico, prodotto cosciente di una avanguardia politico-militare. Il complesso fenomeno della guerra di classe, afferma la validità della prospettiva e del programma comunista che sostiene, e l'adeguatezza dello strumento o eccessario per realizzarlo. Si pone quindi come punto di riferimento essenziale dello strategico "del PCC in costruzione sin dal suo nascere".

non per presunzione che abbiamo inteso fissare nella Risoluzione della Direzione del novembre '75 (n. 2), i principi organizzativi che stanno alla base dell'organizzazione e che crediamo abbiano un valore strategico. La loro severa

rigorosa verifica nella lotta, nella pratica militante, nella capacità dimostrata di guidare lo scontro e di costruire l'organizzazione nel proletariato ci porta a riconfermarli senza nessuna incertezza. L'esperienza fin qui fatta ha arricchito complessivamente il patrimonio politico-organizzativo accumulato dalla nostra Organizzazione, che in generale ha saputo evolversi parimenti allo sviluppo della guerra di classe. Nella fase attuale la concezione della lotta, dei Comitati Rivoluzionari, delle Brigate; delle forze regolari e irregolari, della clandestinità e compartimentazione, restano capisaldi consolidati e ineliminabili della nostra formulazione organizzativa; per i fronti di combattimento occorre invece una puntualizzazione che al momento della loro formulazione era impossibile: una loro ridefinizione alla luce delle esigenze e dei compiti che nella nuova fase ci si pongono.

### - I Fronti di Combattimento

Sul piano politico definiamo "Fronti di Combattimento" terreni specifici e settoriali su cui va indirizzato l'attacco rivoluzionario, contro le articolazioni strategiche dello SIM e della borghesia imperialista e su cui è possibile organizzare il potere proletario in un processo di riunificazione del proletariato rivoluzionario. Sul piano organizzativo i Fronti di Combattimento sono stati costituiti dalla nostra Organizzazione per rispondere al bisogno di elaborazione, di omogeneizzazione del programma di lavoro e di lotta in settori specifici. Abbiamo visto come la contraddizione principale è quello che oppone la classe allo Stato Imperialista, come lo scontro si gioca in sostanza tra il potere proletario armato e la controrivoluzione. Abbiamo visto come per l'avanguardia rivoluzionaria la questione della guerra di classe consiste nel prendere la direzione di questo scontro tra rivoluzione e reazione, di tracciare le direttrici sulle quali condurre il movimento nella sua complessità, e nella capacità di realizzare un progetto strategico di attacco "al cuore dello Stato". Su questo in definitiva vuol dire "Partito" ha però delle implicazioni sulle strutture organizzative e sul loro ruolo, sul rapporto e il peso specifico di ciascuna delle varie istanze di direzione e di lavoro: i Fronti, che rispondono all'esigenza di approfondire l'analisi e la definizione dei terreni di scontro nella fase in cui la guerra di classe assume sempre più i connotati di guerra civile dispiegata, diventa lo strumento privilegiato per l'assolvimento dei compiti di direzione politica: l' salto qualitativo in avanti che consente di affrontare la contraddizione più alta dello scontro con lo Stato impone quindi una metodologia di lavoro che possiamo così definire: dal programma strategico (cioè dal punto più alto delle contraddizioni di classe), attraverso i fronti fino alle Brigate.

I Fronti sono così i vettori della linea politica dell'Organizzazione, che entrano in rapporto dialettico con i poli d'intervento (Colonne), dove questi assumono il ruolo di terreno di classe in cui la linea politica generale si media e si articola con la realtà di movimento.

## ITALIA E L'ANELLO DEBOLE DELLA CATENA IMPERIALISTA

gorie leniniste di "catena imperialista" e "anello debole" determinate da quella a strutturale del capitale che è lo sviluppo ineguale, si esplicitano oggi in modo parzialmente evidente nell'area mediterranea; nel divenire della crisi la linea di demarcazione rivoluzione e controrivoluzione non sta più solo ai confini, ma si sposta sempre più al centro della metropoli imperialista. Infatti all'interno della catena imperialista mon- tutto il sud Europa e il nord Africa, rappresentano oggi un punto delicatissimo dell'incrociarsi qui di due contraddizioni, entrambe risolvibili dall'imperialismo solo guerra. La prima è quella tra nord e sud, tra sviluppo e "sotto sviluppo"; contraddi- festinata a un continuo inevitabile aggravamento dall'approfondirsi della crisi la a è quella tra imperialismo e socialimperialismo, e qui si confrontano in un'area per bi vitale, con grossi punti di instabilità, e che è, inoltre, il ponte determinante per il ilo del medio oriente, strategico per le sue riserve petrolifere. È questa duplicità di idizioni che rende la situazione estremamente fluida, e la presenza diplomatica e mi- dell'imperialismo, sempre più massiccia, non dimostra tanto la sua forza, quanto la olezza strategica nel settore. Sui paesi di quest'area si è scaricata una quota rilevan- : contraddizioni maturate dalla crisi del capitale, e questa ha causato la rottura degli ri complessivi ecinimici, sociali e politici, preesistenti, generando una accelerazione a dello scontro di classe, che in più punti ha raggiunto la fase della guerra civile, stri- o anche aperta; (Italia, Turchia, Libano, p. es.). L'Italia, poi, introverte entrambe raddizioni; infatti il sottosviluppo in funzione dello sviluppo è un problema ormai da noi; e oggi il divario tra aree sviluppate e non, tende a crescere non solo propor- nente ma anche in termini assoluti, generando contraddizioni sempre più esplosive. tradizione tra imperialismo e social imperialismo è introvertita qui con la presenza rito "Comunista" più forte e del capitalismo di stato più esteso, dell'Europa occ- o questo la strategia di liberazione del proletariato deve tenerne conto. Ultima pro- dell'impero, l'Italia funziona da "culo di sacco", pattumiera d'Europa e cioè da lla quale la divisione internazionale del lavoro assegna una funzione tutt'altro che es- : pagare con il lavoro sfruttato e con la disoccupazione selvaggia del nostro pro- o una quota rilevante dei costi della crisi generale del sistema; funzionare da ammor- e rispetto agli "anelli" più forti; fare quei lavori sporchi - pesanti - nocivi - inq- Za- sissimi che nessuno, proprio nessuno, vuole più fare. Guerriglia vuol dire anche ri- ella condizione di "negri - bianchi" dell'imperialismo, rifiuto di una subalternità nica, politica, culturale, scientifica, psicologica, che la quinta colonna democristi- vuole imporre a qualsiasi costo. Guerriglia vuol dire rifiuto di questa collocazione da di serie B" dentro il sistema democratico occidentale, non per una questione di smo metropolitano, ma perché rifiutiamo di considerare il nostro futuro dentro il li- modo di produzione capitalistico e in complicità con l'imperialismo, che è il peg- nico dei popoli e del proletariato mondiale. Sconfiggeremo l'imperialismo! E lo fa- insieme a tutte le forze che in tutto il mondo hanno impugnato le armi e cominciato

## LA GUERRIGLIA E' LA FORMA DI ORGANIZZAZIONE DELL'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO NELLE METROPOLI

Sviluppando il suo attacco contro lo SIM la guerriglia si definisce necessariamente anche co- me fronte metropolitano della guerra di liberazione mondiale contro l'imperialismo .

La guerriglia è la forma di organizzazione dell'internazionalismo proletario nelle metropo- li. È il soggetto della ricostruzione della politica proletaria a livello internazionale .

Internazionalismo proletario vuol dire per noi in primo luogo approfondire lo scontro con la borghesia imperialista della nostra area . Si incaricherà la stessa struttura di dominio, ri- gidamente centralizzata e integrata, a trasmettere e ad ampliare gli effetti dei nostri attacchi lungo tutta la catena . Ma se ciò è pacifico, è necessario tuttavia chiarire che ciò va inteso nel senso preciso che abbiamo dato alla parola d'ordine : disarticolare il processo di contro- rivoluzione imperialista portando l'attacco ai centri vitali dello Stato perché, ovviamente qualsiasi attacco di qualsivoglia intensità su contraddizioni secondarie non otterrà alcun effetto in questa direzione :

L'internazionalismo proletario, in secondo luogo, vuol dire prendere atto del processo di generalizzazione della guerriglia sul continente Europa .

La RAF ( Frazione Armata Rossa ) nella Germania occidentale, i NAPAP ( Nuclei Arma- ti per l'Autonomia Popolare ) in Francia, e i movimenti autonomisti a carattere socialista, proprio perché si situano sullo stesso fronte e attaccano le rispettive sezioni nazionali del- lo stesso nemico, - la borghesia imperialista, - costituiscono per la nostra lotta punti di riferimento irrinunciabili rispetto ai quali è necessario sviluppare un massimo storicamente possibile di "collaborazione operativa", sostegno reciproco, solidarietà .

Per troppo tempo si è sottovalutato questo problema, per troppo tempo si è scambiata la necessaria scelta del punto di partenza "nazionale" dell'iniziativa e dell'organizzazione guerrigliera per una scelta limitativa; questo limite oggi è diventato insopportabile . La crescita e la forza della nostra organizzazione ( che va valutata con molto realismo e la do- vuta modestia ), lo sviluppo poderoso della guerra di classe su tutto il continente europeo, l'indicazione che ci viene dalla parte più avanzata del proletariato internazionale ci impo- ne un nuovo compito : procedere, con ogni iniziativa possibile, all'integrazione politica delle forze e delle Organizzazioni Comuniste che combattono in Europa in una strategia antimperialista .

È inteso che "integrazione politica" non è "l'internazionale del terrorismo" i come van- no strillando gli sfatati tromboni della guerra psicologica, perché quella c'è già : è la mo- struosa macchina sanguinaria dell'imperialismo .

Integrazione politica per noi significa confronto costruttivo, ricerca costante nei progr- mi tattici e strategici di tutti quei terreni di lotta che saldino nei fatti l'iniziativa rivoluzio- naria delle Organizzazioni Comuniste Combattenti Europee, che siano punto di riferimen- to per tutto il proletariato del nostro continente . Siamo convinti che "rompere l'isolamen- to", creare le condizioni per la più vasta azione comune delle Organizzazioni Comuniste





Portare l'attacco allo stato  
imperialista delle multinazionali.

Disarticolare e distruggere  
i centri della  
controrivoluzione imperialista.

Creare, organizzare ovunque  
il potere proletario armato.

Riunificare il movimento rivoluzionario  
nella costruzione del  
Partito Comunista Combattente

177

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Reparto Operativo-

N.77111/5- "P" di prot. 00100 Roma, li 24 luglio 1978.-  
OGGETTO: Richiesta di accesso a caselle postali per indagini  
di P.G..-

AL TRIBUNALE PENALE -Uff.Istruz. Dr. A. GALLUCCI-

00100 - R O M A

^ \_ ^ \_ ^ \_ ^ \_ ^

Fa seguito alla richiesta n.6292/474- "P" del 23 maggio 1978 di questo Reparto, ed all'ordinanza n.1482/78 A G.I. Tribunale Roma datata 24 successivo.

Poichè la Direzione Provinciale P.T.- Reparto Amministrazione Postale con sua nota n.B/69315/RAP/21/00/RM del 13 c.m. ha fatto conoscere che con apposita ordinanza è stata accordata la concessione di casellari con caselle postali aperte, per la zona di Roma, agli enti in elenco, si prega voler emettere analogo provvedimento a carico degli stessi al fine di completare gli accertamenti in corso.

- 1)- SOCIETA' "S.I.P.R.A."  
Via degli Scialoja, n.23 - Roma.  
Caselle aperte n°20.-
- 2)- EDITORIALE DEL CORRIERE DELLA SERA DI A.RIZZOLI E C.S.A.S.  
Via del Parlamento, nr.5/7 - Roma.  
Caselle aperte n°25.-
- 3)- SOCIETA' PUBBLICITA' IN ITALIA S.P.I.  
P.za San Lorenzo in Lucina, nr.26 - Roma.  
Caselle aperte n°200.-
- 4)- SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE (S.P.E.)  
Roma - Via del Corso nr.199 = Caselle aperte n°50.  
Roma - Via G. Vico nr.9 = Caselle aperte n°24.-

./.

- 2 -

178

- 5)- SOCIETA' INTERNAZIONALE PUBBLICITA' S.I.P. S.p.A.  
Roma - P.za Adriana nr.12 = Caselle aperte n°2  
Roma - Via del Tritone nr.152/155 = Caselle aperte n°1

La predetta Amministrazione ha altresì comunicato di avere già interessato l'Ufficio III della Direzione Compartimentale P.T. per il Lazio perchè l'esecuzione dell'ordinanza già emessa sia affidata ad un Ispettore Compartimentale nella sua funzione di Ufficiale di P.G..



IL TEN COLONNELLO  
COMANDANTE DEL REPARTO  
(Antonio Cornacchia)



1781

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
**UFFICIO ISTRUZIONE**

N. 1482/78 A G.I. Roma, li 28 Luglio 1978  
 Sezione Cons. Istr.  
 Risposto o nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: .....

- Alla D.I.G.O.S.

Questura di

R O M A

Prego compiere ogni utile indagine sul casco  
 PP.TT., rinvenuto in Via Gradoli, relativo al reper  
 to n. 449 e sul casco sequestrato a Ceriani Sebre-  
 gondi Stefano, che vengono presi in consegna dal  
 Dr. Tanzi di Codesto Ufficio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

*Rosario Priore - Lunedi 31 luglio 1978*  
*Rosario Priore*

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1782

N. 1482/78.....

Roma, li 1 Agosto 1978

Sezione Cons. Istr.

Risposto o nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: .....

- Alla D.I.G.O.S.

QUESTURA di

R O M A

Prego compiere ogni possibile indagine  
relativamente ai reperti nn. 399 - 419 - 450,  
i quali vengono consegnati al Dr. Tanzi di Codesto  
Ufficio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

18/7/78 2/6

Dr. Sica  
178

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al la PROCURA GENERALE della REPUBBLICA  
di SEDE - A GUASCO -  
 per l'unione degli atti n. 5749/78 A P.M.  
 contro ALUNNI CORRADO + 8  
 trasmessi il 29-6-78  
 per AVOCATO GIOVE

Roma, 19 AGO. 1978

V. AL G. Cong. Interiore  
 Sede  
 (dott. Domenico Sica)

per unione agli atti di cui sopra  
 Roma, 1/8/78

IL SOSTITUTO PROCURATORE  
 (Dott. Guido Guasco)





MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

n. 050714/DIGOS

Roma, 2/8/1978

Rif. n. 18/78 R.G.P.G. del 3/6/u.sc.

OGGETTO: Procedimento penale relativo al sequestro ed all'assassinio dell'on. Aldo Moro.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(dott. Guido Guasco)

presso la Corte d'Appello di

R O M A

Con riferimento all'articolo apparso sul quotidiano "Il Tempo" del 9/5/1978 con titolo "falsi poliziotti.... su due Volanti", di cui alla richiesta di codesta Procura Generale segnata a margine, si comunica che da accertamenti svolti sulle schedine di intervento e sui brogliacci di questa Sala Operativa, ufficio che coordina il traffico delle auto militari in ambito provinciale, non risulta che, nel giorno indicato nell'articolo o in quelli immediatamente precedenti o successivi, siano state inviate volanti sulla autostrata Roma-l'Aquila, nè che siano pervenute richieste sul "113" o su altre linee telefoniche riguardanti l'argomento dello scritto.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. R. Valente)



1786

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, li 3 agosto 1978  
Sezione Cons. Istr.  
Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: ...procedimento penale contro ALUNNI Corrado  
.....ed altri.....

Al dr. TANZI - UFFICIO DIGOS

QUESTURA + R O M A

Si prega svolgere ogni possibile indagine  
in merito al reperto contraddistinto dal N.  
443, che viene consegnato al dr. Tanzi di  
codesto Ufficio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
dr. Rosario PRIORE

Restituiti off' 4-8-78



1184

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
**UFFICIO ISTRUZIONE**

N. 1482/78 Roma, li 5 AGOSTO 1978  
Sezione CONS. ISTR.  
Risposta a nota del ..... N. .... Alleg N. ....

OGGETTO: PROC. PEN. C/ ALUNNI CORRADO ED ALTRI.

- ALLA SEZ. FALLIMENTARE

S E D E

Prego trasmettere in visione a questo Ufficio, gli atti relativi alla procedura fallimentare a carico della Soc. M.G.E. r.l. di Roma.

Gli atti saranno presi in consegna dal Brig. MESTRIA della Digos Questura di Roma.

35043  
*Indignar*



IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Rosario PRIORE)

*Dr. S. Sica*  
178

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° All. PROCURA GENERALE

di SEDE

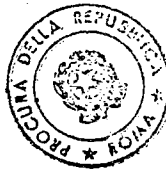
per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, - 5 AGO. 1978



Il Sost.° Procuratore della Repubblica  
(*dot. Domenico Sica*)

COMMISSARIATO DI P. S. DI CARBONIA  
UFFICIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

1789

Cat. Q-2/2/78/2\*

Carbonia, 12.7.78.-

OGGETTO: Rapporto Giudiziario a carico di FUSCEDDU Ettore, nato a Carbonia (CA) il 25.10.1953, ivi residente in via Cannas n.125.-  
Indagini relative alle bande armate ed, in particolare all'assassinio dell'On. Aldo MORO.-

Allegati n.3.-


→ ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA .....  
presso il Tribunale di..... = ROMA =  
e, p.c.  
PROCURA DELLA REPUBBLICA  
SO PROTOCOLO  
PERVENUTO  
4 AGO. 1978  
ALLA PREFURA DI..... = CARBONIA =  
ALLA QUESTURA DI..... = ROMA =  
ALLA QUESTURA DI..... = CAGLIARI =  
(Ufficio D.I.G.O.S.)

A Seguito richiesta di perquisizione domiciliare di questo Ufficio e giusto decreto di perquisizione senza numero della Pretura di Carbonia, datato 8.6.1978, il giorno 8 giugno 1978, personale di questo Ufficio e della D.I.G.O.S. di Cagliari, si portava presso l'abitazione del predetto FUSCEDDU ed effettuava una perquisizione domiciliare atta a reperire manoscritti inegianti ad associazione realizzantisi in bande armate, armi, munizioni e materiale esplosivo.

Al predetto FUSCEDDU Ettore, prima di dar luogo alla perquisizione stessa, veniva fatto presente che aveva la facoltà di farsi assistere da un difensore o persona di fiducia. Poichè lo stesso non vi provvedeva, si dava corso alla operazione che, iniziata alle ore 13,30, aveva termine alle ore 15.00, dando esito negativo.-

Si allegano: La richiesta di perquisizione domiciliare;  
Il decreto di perquisizione con la relata di notifica;  
Il verbale di perquisizione.-

Atti dei verbalizzanti e rapporto del Brg. di P.S. Contini Francesco.-

 BRIGADIERE DI P. S.  
Comandante della Squadra di P. G.  
(Francesco Contini)

COMMISSARIATO DI P.S. DI CARBONIA

1790

OGGETTO: VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE, eseguita nell'abitazione di PUSCEDDU Ettore fu Giuseppe, nato a Carbonia il 25.10.1953 ivi residente in via Cannas n.125.-----

L'anno 1978, addì 8 del mese di giugno, alle ore 15,15, negli Uffici del Commissariato di P.S. di Carbonia.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di P.G. CONTINI Francesco, Brigadiere di P.S. e MEREU Dario Guardia di P.S., appartenenti al predetto Commissariato, rendiamo noto a chi di dovere che in data odierna, alle ore 14.00 giunto decreto di perquisizione senza numero, datato 8.6.78, emesso dal Pretore di Carbonia, ci siamo recati nell'abitazione del nominato in oggetto e, alla di lui presenza, che è stato reso edotto della facoltà di farsi assistere da un legale o persona di fiducia, facoltà a cui ha rinunciato, abbiamo eseguito una perquisizione al fine di reperire manoscritti ineggianti ad associazioni realizzantisi in bande armate, armi, munizioni e materiali esplodenti, dando la stessa esito negativo. La perquisizione si è conclusa alle ore 15.00.-----

Di quanto sopra, perchè consti, si è redatto il presente verbale di perquisizione, che in data e luogo di cui sopra viene letto, confermato e sottoscritto.-----



*Francesco Contini*  
*Dario Meru*

1791

PRETURA DI CARBONIA  
Decreto di Perquisizione  
IL PRETORE

Letta la richiesta del Commissariato di P.S. di Carbonia in data odierna.  
Visti gli Artt. 332 s.s. C.P.P. ;

Poichè sussistono fondati motivi per sostenere che nell'abitazione e sul  
la persona di FUSCEDDU Ettore fu Giuseppe nato a Carbonia il 25.10.1953  
ivi residente in via Cannas 125 si trovino manoscritti inneggia nti ad  
associazioni realizzantisi in bande armate, armi, munizioni e materiale  
esplosivo illegalmente detenuti:

ORDINA

procedersi a perquisizione ~~personale~~ domiciliare del predetto FUSCEDDU  
Ettore fu Giuseppe, delegando per le operazioni relative Ufficiali di P.G.  
di questo Ufficio e della D.I.G.O.S. della Questura di Cagliari; *in ore dieci*

*previate le perquisizioni d'urto.*

AVVISA

il suddetto FUSCEDDU Ettore che, in qualità di indiziato, ha facoltà di  
nominarsi un difensore di fiducia e che, in difetto gli si nomina sin  
d'ora, quale difensore d'ufficio l'avv. Maurizio Salas Tronzo.

Carbonia, li 8 giugno 1978.-

IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

IL PRETORE

*[Handwritten signature]*



## COMMISSARIATO DI P.S. DI CARBONIA

Cat.0-1/78/.-

Carbonia, 8 giugno 19 78.-

OGGETTO: Segnalazione per richiesta di perquisizione domiciliare e personale nei confronti di:

FUSCEDDU Ettore fu Giuseppe, nato a Carbonia il 25.10.1953  
ivi residente in via Cannas nr.125.

ALLA PRETURA DI. . . . . = CARBONIA =

\*\*\*\*

Il giorno 22.5.1978, ARRU Luigi da Padru (SS), dava un passaggio ad un autostopista nei pressi di Monti. Durante il tragitto lo autostopista dichiarava di condividere l'ideologia delle B.R. giustificandone le azioni ed, in particolare, affermando che avevano fatto bene ad assassinare MORO, in quanto l'Italia è un paese senza Democrazia, in cui bisogna cambiare tutto. Aggiungeva che MORO era stato assassinato da un sardo suo conoscente, certo PINNA da Cagliari.

L'ARRU Luigi, insospettito delle dichiarazioni dell'autostopista, che descriveva accuratamente come persona di bassa statura, snello, con baffi e capelli neri, con tatuaggio "STELLA A CINQUE PUNTE" sul polso sinistro, riferiva che detta persona aveva dichiarato di essere ventiquatrenne, che, proveniente da Brescia, era passato per Viareggio e che era diretto a Carbonia, dove risiedeva presso una sorella, in quanto era orfano di entrambi i genitori.

Poichè dagli accertamenti esperiti dal personale di questo Ufficio è risultato inequivocabilmente che detto autostopista deve identificarsi nella persona indicata in oggetto, più volte rimpatriata da Uffici di P.S. del Continente ed è urgente e necessario reperire eventuali prove al riguardo, quali manoscritti ineghianti ad associazioni realizzantisi in bande armate, armi, munizioni e materiali esplosivi.

..///..



1793

- 2 -

Ciò premesso, si prega codesta A.G. di voler concedere autorizzazione a perquisizione domiciliare e personale nei confronti di PUSCEDDU Ettore in oggetto generalizzato, anche in tempo di notte, delegando per l'esecuzione Ufficiali di P.G. di quest'Ufficio e della D.I.G.O.S. della Questura di Cagliari.-



IL DIRIGENTE II UFFIZIO DI P.G.  
M.S. VINCENZO PIRELLA

*Nulla al Reg. Gen.*

*1794*



QUESTURA DI ROMA

II° DISTRETTO DI POLIZIA

VIA RUFFINI, 1

N. Cat. A. I. -

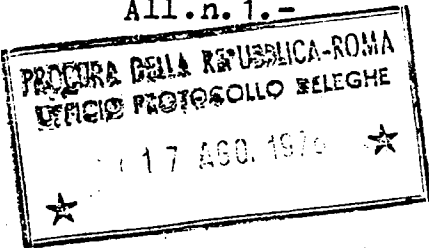
00195 Roma, li 11.8.1978-

Risposta a nota n. *gu*

OGGETTO: Via Oslavia-scritta murale "OGGI FIORI-DOMANI MORO".-  
Invio fascicolo rilievi fotografici.-

All. n. 1. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA



R O M A

Di seguito alla nota p.c. del 31 maggio u.s., si invia il fascicolo dei rilievi fotografici eseguiti dal personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.-

p. IL VICE QUESTORE  
(Sr. F. Vacchione)

Ch.

MODULARIO  
L. P.S. 213



Mod. 162

1795

QUESTURA DI ROMA

# GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

F. 5040-A/648

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 17.3.1978

in occasione dei rilievi fotografici su una scritta murale.

in Roma via Oslavia, altezza del civico 12.

MODULARIO  
L. Pubbl. Sic. - 2121796  
Mod. 161 I. M.

L'anno 1978, addì 17 del mese di Marzo, alle ore 15, in Roma. - - -

Noi sottoscritti Brigadiere di P.S. VINCI Amntonio e Guardia di P.S. TORAN Eugenio, fotosegnalatori addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, su richiesta del II Distretto di Polizia e per disposizione superiore, ci siamo portati in Via Oslavia, altezza civico 12, per eseguire rilievi fotografici su di una scritta murale : "Oggi Fiori Domani Moro". - - - -

Detta scritta, a stampatello, con vernice spray di colore rosso-mattone, si rileva sulla parete dello stabile, a destra dell'ingresso allo stabile stesso, contrassegnato con il civico 12. - - - - -

Si allegano i sottoelencati rilievi fotografici: - - - - -

- 1)- Visione dell'ingresso dello stabile contrassegnato con il civico 12 e della scritta alla sua destra; - - - - -
- 2)- La scritta in particolare; - - - - -
- 3)- La stessa fotografata a distanza ravvicinata. - - - - -

I TECNICI DI P.S.

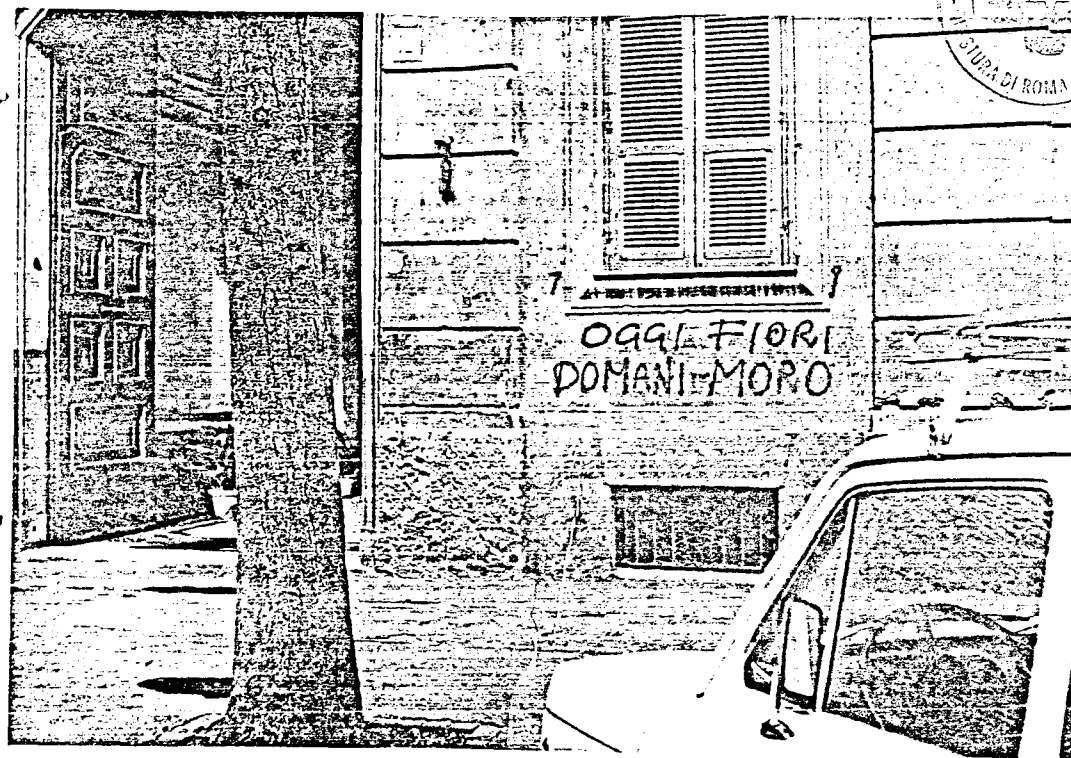


*Toran Eugenio G.P.S.*  
*Vinci Amntonio G.P.S.*

MODULARIO  
Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

179\*



- 1) Visione dell'ingresso dello stabile contrassegnato con il civico 12 e della scritta alla sua destra.



2) la scritta in particolare.

1798



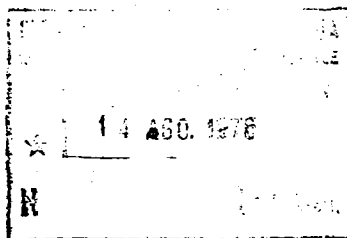
3) la stessa fotografia a distanza ravvicinata.

*Dr. Agnello*

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO**

*1799*

N. *2913/78* R. G. Anno 19.....



**Atti Relativi**

*Dal una dichiarazione del detenuto GIOVANNI*

*Francesco*

**Osservazioni :**



PROCURA  
della  
REPUBBLICA  
di  
PALERMO

1800  
Mod. R

**VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI**

L'anno millenovecento settantotto il giorno  
8 del mese di agosto in Palermo.

Avanti Di Noi Dott. Gioacchino Agnello *firmato*

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

È comparso Giovanco Francesco fu Gerardo e di Lombardo  
Giuseppina, nato a Messina il 30 aprile 1937 già resi-  
dente a Roma in via Monte Puzziolo n. 44,  
Sono ristretto in questa Casa Circondariale dall'11  
maggio u.s. data in cui venni arrestato in esecuzione  
di ordine di carcerazione emesso dal Pretore di Monte-  
corvino Rovella a seguito di sentenza dello stesso con  
la quale ero stato condannato alla pena di 10 mesi di  
reclusione e L. 100.000 di multa.

Ho chiesto di conferire co Vostra Signoria per rassegnare  
quanto segue:

Circa un mese *fa*, non ricordo meglio l'epoca, ascoltai alla  
radio la registrazione della telefonata con cui persona  
sconosciuta aveva comunicato la presenza in via Gaetani  
dell'autovettura con a bordo il corpo dell'on. Moro.

Mi sembrò subito una voce conosciuta, ma per quanto mi  
sia arrovellato, non sono riuscito ad associarla ad  
alcuna persona a me conosciuta.

Ieri, ritornando dal colloquio, mi sono imbattuto in altro  
detenuto, a me sconosciuto, in fisionomia del quale mi  
colmi perchè atteggiamento e il modo di vestire di  
costui (capelli lunghi, barba incolta, indumenti laceri,  
del tipo degli hippy) mi ricordò un'altra persona da me  
conosciuta nel 1972 o 1973 allorchè frequentavo come  
interno l'istituto di anatomia (cattedra di istologia  
generale). Detto istituto era frequentato da giovani  
anche di altre facoltà, sicchè, in pratica, *ho* poteva  
occorrere che anche persone non studenti potessero acce-  
dere ai locali dell'istituto. L'individuo in questione

Mod. O

1801

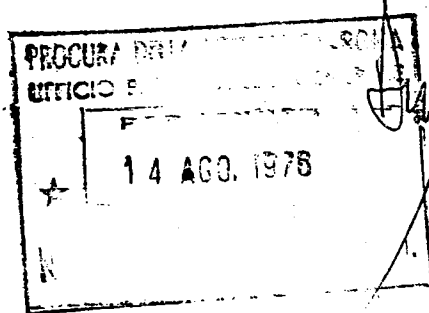


# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

IL P. M.

*Al Sig.  
Procuratore della  
Repubblica di  
ROMA*

*Per quanto di eccezionale  
PA, 8-8-78*



Dr. Guasco

*180*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE  
ALLA SEDE (Dr. GUASCO)

per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-4-78

per AVOCAZIONE

Roma, 16 AGO. 1978

*V° agli atti del verbale  
Pelleci*



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PROMOSSA DALLA C.A.P. DI ROMA	
17 AGO 1978	
Prot. N° 18087	

*V. AL Sp. Complesso  
Sede  
per azione agli atti e per le  
eventuali opposizioni  
Roma, 14/8/78*

1803  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, li 14 agosto 1978  
Sezione Cons. Istr.  
Risposta e nota del ..... N. .... Alleg N. ....

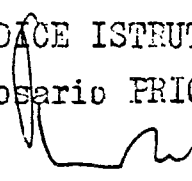
OGGETTO: Procedimento penale contro ALUMNI Corrado  
ed altri.

Alla 6<sup>a</sup> SEZ. ISTR. (dr. STIPO)

S E D E

Prego trasmettermi in visione il fascicolo  
2723/77A; atti relativi al dirottamento dell'aereo  
Boeing 737 avvenuto in Roma il 13.10.1977.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
dr. Rosario FRIORE





TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1804

N. 1482/78.....

Roma, li 16 agosto..... 1978.

Sezione Cons. Istr.

Risposta o nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO, Proc. penale c/ ALUNNI Corrado ed altri.

Alla 6<sup>a</sup> SEZ. ISTR. (dr. STIPO)S E D E

Restituisco, avendo estratto copia, del rapporto Interpol Wiesbaden 9.1.1978 EO 1 - LH 181, delle comunicazioni Torre Fiumicino, Cagliari, Marsiglia ed aereo LH 181, dell'ultimatum al Cancelliere della RFT, del comunicato Kopf Kaddum, della fotografia di Hans Martin Schleyer, dei foni in data 4.11.77 e 17.11.77 della Criminalpol.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr. Rosario PRIORE



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1805

N. 1482/78A..... Roma, li 17/8/1978..... 197.....

Sezione .....

Risposto o nota del 28/7/1978..... N. 923/77 Alleg. N.....

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Alunni  
Cerrade ed altri.Al Sig. Consigliere Istruttore Aggiunto  
(Dr. Mario Campus)

Tribunale

GENOVA

Si rende il fascicolo relativo al sequestro  
di Costa Piero dopo aver estratto copia dei  
rapporti e degli esami testimoniali.

Si ringrazia.

Il Giudice Istruttore

Dr. Rosario Priore

Il fascicolo viene trasmesso a mezzo sottufficiale  
della DIGOS.

Roma 17/8/1978



## TRIBUNALE DI GENOVA

1806

UFFICIO DI ISTRUZIONE PENALE

OGGETTO : Procedimento penale relativo al sequestro di Costa Piero.---

Allegati: .....

Genova, 28 luglio 1978

Risposta a nota del .....

N. 923/77 G.I. ....

Al Sig. Giudice Istruttore del Tribunale di Roma

R O M A

Come da richiesta in data 26 luglio corrente, trasmetto in visione il procedimento in oggetto. - Il fascicolo viene consegnato a mani del Brig. di P.S. Nervalli Sandro della Digos di Roma. -

Prego restituire gli atti entro breve termine essendo in corso una perizia. -

Il Consigliere Istruttore Aggiunto  
Marta Gullus

REGOLARIO  
L. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 24 agosto 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

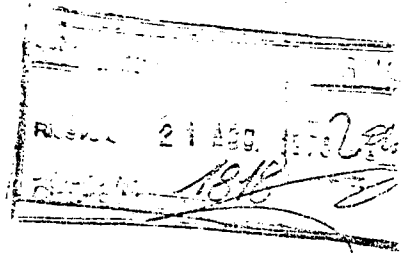
all.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Con nota n. 224/2003/3 del 22 corrente, l'Ufficio Centrale Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali del Ministero dell'Interno ha qui trasmesso fotocopia del telex n. A4/78-Digos della Questura di Genova, in data 21 corrente, che si allega, con cui si informa che un non meglio indicato professionista di quella città ha segnalato che la voce del "brigatista rosso" mandata in onda dalla RAI-TV in relazione all'omicidio dell'on/le Moro sarebbe identica a quella di un giornalista televisivo che potrebbe identificarsi in FALIVENA Aldo del TG2.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)





UGS SS ROMA FR GENOVAQ 71366 63 21/8 19.45

III *dist*

URGENTISSIMO

INTERNO SICUREZZA 224 ROMA

NUMERO A4/78 DISOS PUNTO PER VALUTAZIONI ET EVENTUALI  
ACCERTAMENTI, INFORMASI CHE PROFESSIONISTA QUESTA CITTA' HABET  
SENGALATO CHE VOCE B,R. FATTA TRASMETTERE RADIO TELEVISIONE  
RELAZIONE OMICIDIO MORO SAREBBE IDENTICA AT VOCE GIORNALISTA  
TELEVISIVO DIRIGENTE RUBRICA CON INTERVISTE ALTE PERSONALITA'  
GOVERNO PUNTO DA SCHMARIE INVESTIGAZIONI PREDETTO GIORNALISTA  
POTREBBE IDENTIFICARSI CON FALIVERA ALDO CHE HABET DIRETTO  
RUBRICA TELEVISIVA "RING" PER TG 2 PUNTO

QUESTORE DE LONGIS



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1819

N. 1482/78/ Roma, il 28 AGOSTO 1978

Sezione CONS. ISTR.

Risposte o note del N. Alleg. N.

OGGETTO, Proc. pen. c/ ALUNNI Corrado ed altri.

- Alla CRIMINALPOL  
Divisione Polizia  
Scientifica

R O M A

Prego trasmettere due copie dei cartellini  
dattiloscopici delle persone di cui agli allegati  
elenchi.



IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1820

N. 1482/78 Roma, li 28 Agosto 1978  
Sezione Cons. Istr.  
Risposta o nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO. Procedimento penale a carico di presunti  
appartenenti alle "brigate rosse".

- Al Sig. Dirigente  
Ufficio D.I.G.O.S.  
Questura di ROMA

Con riferimento al verbale del 16.3.1978 redatto dal dott. Mario FABBRI e dal Brig. Vittorio FARANDA, prego comunicarmi quali indagini siano state compiute sulle tracce enatiche e sui reperti vegetali rinvenuti in via Festo Avieno sulla Fiat 132 con targa posticcia ROMA P79560.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1824

N. 1482/78 A G.I.

Roma, il 29 Agosto 1978

Sezione CONS. ISTR.

Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: Proc. pen. c/ ALUNNI Corrado ed altri.

- ALL'AMMINISTRAZIONE PP.TT.

Direzione Compartimentale  
per il LazioR O M A

Si richiede, per fini di giustizia, la  
consegna di una divisa da portalettere completa e di  
relativa borsa.



IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)



**TRIBUNALE DI GENOVA**

1882

Ufficio di Istruzione Penale

Sezione Terza

N. 212/77 di prot.

Genova, 21 agosto 1970

Risposta N. .... del ..... Alleg. N. ....

OGGETTO: proscrittore penale relativo al seque-  
stro dell'ill. Piero Costa a scopo di autor-  
sione.

All'Ill.mo Sig. Giudice Istruttore -  
Dr. Rosario Priore - presso Tribunale  
di

R O M A

Accuso il ricevimento a mezzo Personale  
della DIGOS del fascicolo di cui in oggetto,  
a suo tempo costi trasmesso in esame.

Ringrazio e porgo cordiali saluti.



IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(dott. Pier Giuseppe Petrillo)  
*[Handwritten signature]*

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

4883  
*Questura di Roma*

n.050714/DIGOS

Roma, 29/7/1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.Moro e della scorta.

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Si fa costà recapitare, a mezzo personale dipendente, un pacco contenente gli atti del processo Costa, richiesti da codesta A.G. con nota in data 27 luglio e fatti prelevare presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Genova.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1824

1482/78  
N. .... CONS. ISTR. .... Roma, li 4 SETTEMBRE 1978Sezione .....  
Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

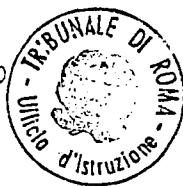
OGGETTO: Proc. pen. c/ Alunni Corrado ed altri.

- Al Giudice Istruttore  
Dr. PALAZZO  
Tribunale di PRATO

Restituisco gli atti dopo averne preso visione ed estratto copie dei rapporti degli interrogatori imputati, esami testi, confronti e riconoscimenti ecc., e di quanto altro è risultato utile alle indagini del proc. in oggetto.

I due fascicoli contenenti gli atti di cui sopra, vengono trasmessi a mezzo Sott.li della Questura di Roma.

D. R.  
Loechetti Mario



IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Rosario PRIGRE)

MODULARIO  
I. P. S. 391

1885

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 31 agosto 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all. 1 + incarto  
processuale.ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
presso il Tribunale diR O M A

Si fa costà recapitare, a mezzo personale dipendente, il fascicolo processuale di MORTATI Elfino, raccolto in due contenitori, che sono stati affidati stamane, giusta richiesta di codesta A.G., a sottufficiale di questo ufficio dal sig. G.I. di Prato dott. Palazzo.

Con l'occasione, si trasmette anche la nota n.923/77 RGI in data odierna dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Genova, con cui si accusa il ricevimento, a mezzo di personale di questa DIGOS, del fascicolo processuale relativo al sequestro dell'ing. Pietro Costa.-

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

dr. GUASCO

1886



*Questura di Roma*

Cat.A.1/BIS/DIGOS

Roma, li 11 settembre 1978

Rif.n.18/78 R.G. 15858 del 17 luglio u.sc..

OGGETTO: Indagini relative all' assassinio dell' On. Moro.-

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(Dott. Guido GUASCO)  
presso la Corte di Appello di

R O M A

Il telegramma, pervenuto all' Autorità Giudiziaria e apparentemente in parte cifrato, qua, trasmesso in copia per indagini con la nota segnata a margine, non è altro che una comunicazione di servizio delle Poste e significa che un telegramma spedito da BRUTHERFORD (New Jersey) a tale Salvatore Scrofani, abitante in via Pellati n. 54, non è stato recapitato perchè il destinatario sconosciuto all' indirizzo.

Tale messaggio è stato trasmesso dall' Ufficio Postale della Magliana.

Ad esso era allegato il seguente telegramma non recapitato: "Carissimi zii grazie molto per la vostra lettera. Parto 8 luglio con Pan America volo n. 110 alle ore 6,45 arrivo alle ore 8,40 il giorno 9 luglio a Roma. Ansiosa di vedervi Gianna Maria Bedecco. 13330 USA. Il telegramma portava all' origine il numero telefonico 552812 e presenta una correzione a penna che lo ha trasformato in 5562812."

Il destinatario è stato identificato per Scrofani Salvatore, nato a Ragusa Iba il 9.6.1909, residente in Largo Somalia n. 30/A, il quale, fino al '61 ha abitato in via Pellati n. 54.-

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dott. Rutilio VALENTE

*Rutilio Valente*



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Roma, li

Sett.  
31 AGOSTO1887  
197 8

Sezione CONS. ISTR.

Risposta a nota del

N.

Allegati N.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: PROC. PENALE A CARICO DI PRESUNTI APPARTENENTI ALLE  
"BRIGATE ROSSE".

- AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

S E D E

Dagli atti del procedimento n° 1797/78 C, trasmesso a questo Ufficio per la formale istruzione, risulta che è pendente presso cotesta Procura altro procedimento riguardante l'incendio, rivendicato dalle "brigate rosse", delle automobili di proprietà di Camilli Pierluigi nonchè di tali Di Giovambattista e Rosselli, non meglio indicati.

Da un appunto a matita segnato a fianco del rapporto sembra debba desumersi che il procedimento è stato assegnato alla dottoressa Gerunda.

Sussistendo connessione con i fatti in ordine ai quali questo Ufficio sta procedendo, prego la S.V. di esaminare la possibilità di trasmettermi il predetto procedimento per l'unione a quello in istruzione formale.

Ringrazio.



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)

1898

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° ALLA PROCURA GENERALE

SEDE

per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.

contro ALUNNI Corrado + 8

trasmessi il 29-9-78

per AVOCAZIONE

Roma, 11 SET. 1978

*V. Felici*



IL SOSTITUTO PROCURATORE  
(Maurizio Piero)

*[Handwritten signature]*

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavera  
Via L. Maglione n. 6  
Tel. 62.70.801 - 62.73.300

1829

Cat. A.4-1978

Roma, li 8.9.1978

O G G E T T O : Sequestro On. Aldo Moro - Episodi vari -  
Indagini. -

All. ti nr. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
- Sost. Proc. Dr. L. Infelisi -

e, per conoscenza  
ALLA QUESTURA - D.I.G.O.S.  
ALLA QUESTURA - DIV. II<sup>^</sup>

R O M A



Fà seguito al rapporto stessa categoria ed oggetto di  
questo Ufficio datato 15 maggio 1978. -

^\_^\_^\_^\_^\_^

Sciogliendo la riserva fatta nel precedente rapporto,  
si trasmette, in allegato, il fascicolo dei rilievi tecnici re-  
datto da personale del gabinetto regionale di polizia scienti-  
fica della locale Questura intervenuto sul posto su richiesta  
di questo Ufficio. -

Tutte le ulteriori indagini svolte per la identificazione  
delle persone che ebbero a segnare la frase negli spogliatoi uo-  
mini dell'Ospedale San Filippo Neri, hanno dato esito negativo. -



Il Vice Questore Aggiunto  
- dr. L. Vincenti -

MOD. LARIO  
L. P.V. 213



MOD. 162

1830

QUESTURA DI ROMA

# GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 12 aprile 1978  
in occasione di una scritta murale apposta negli spogliatoi  
UOMINI del personale infermieri dell'Ospedale S. Filippo  
Neri sito in Via G. Martinotti n°20

in Roma.

MODULARIO  
1. Pubbl. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

1831

L'anno 1978, addì 12 del mese di aprile, alle ore 11,00 in Roma.-----

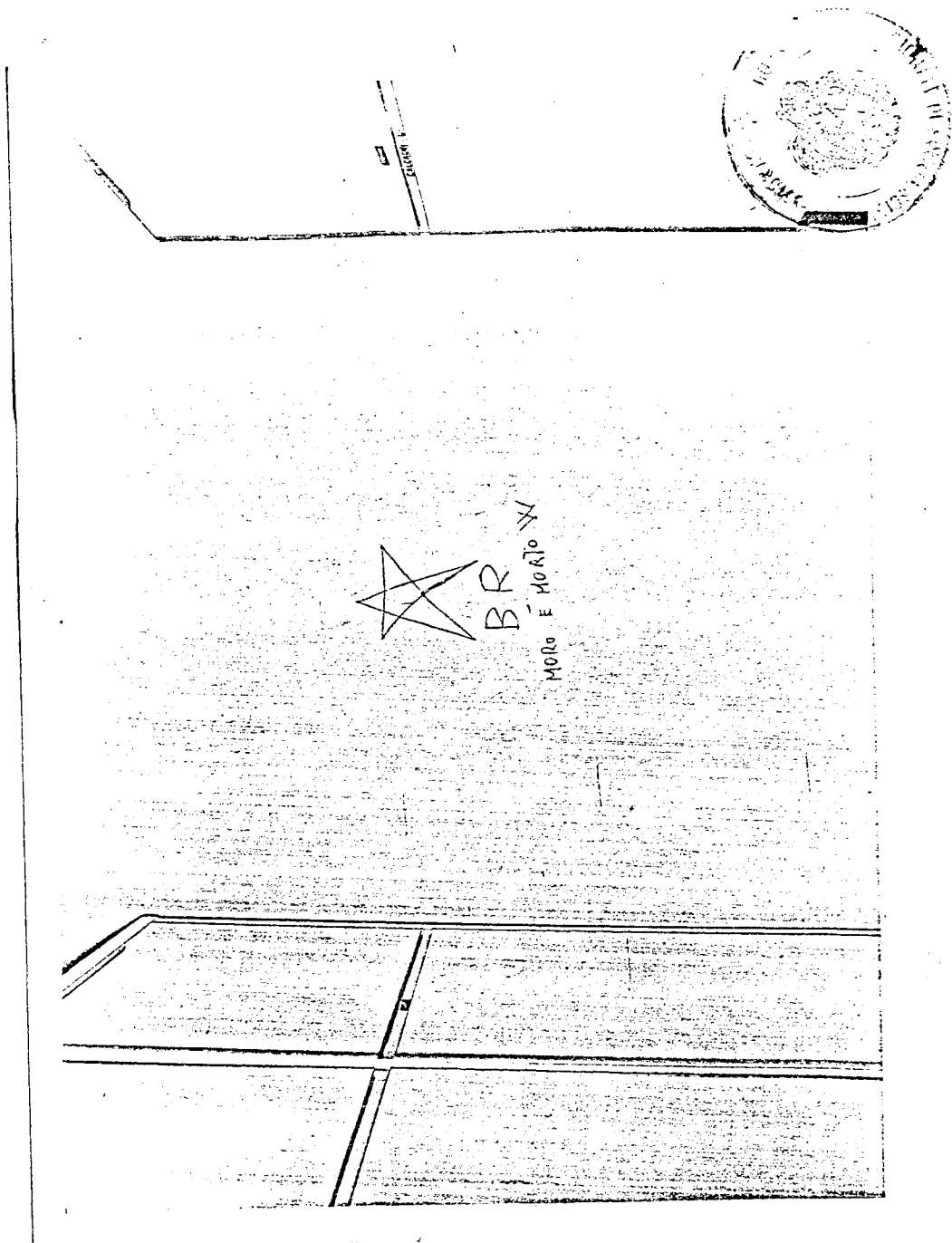
Noi sottoscritti Brg. RAMPULLA Francesco e Grd. GAMBONI Genuario, fotosegnalatori di P.S. addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della questura di Roma su richiesta del Comm/to di P.S. di PRIMAVALLE, ci siamo recati presso lo spogliatoio UOMINI del personale infermieri dell'Ospedale S. Filippo Neri, sito in Via G. Martinotti n°20, ove alla presenza e su indicazione del V.Brg. di P.S. FRUSTERI Rosario, dello Ufficio richiedente abbiamo eseguito i sottonotati rilievi fotografici su una scritta apposta su un muro del predetto spogliatoio:

- 1)- Insieme della scritta e della stella a cinque punte tracciati sulla parete anteriore dello spogliatoio;
- 2)- particolare di cui al rilievo precedente.



I TECNICI DI P.S.

*Giuliano Giurini phot*  
*Rampulla Genaro G. R.*

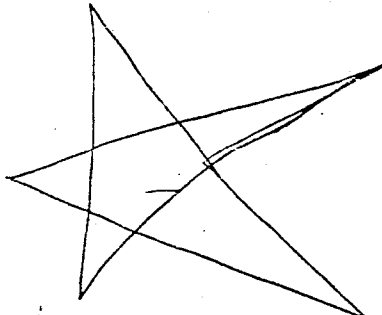


Ril.n°1

Insieme della scritta e della stella a cinque punte tracciati sulla parete anteriore dello spogliatoio.

1832

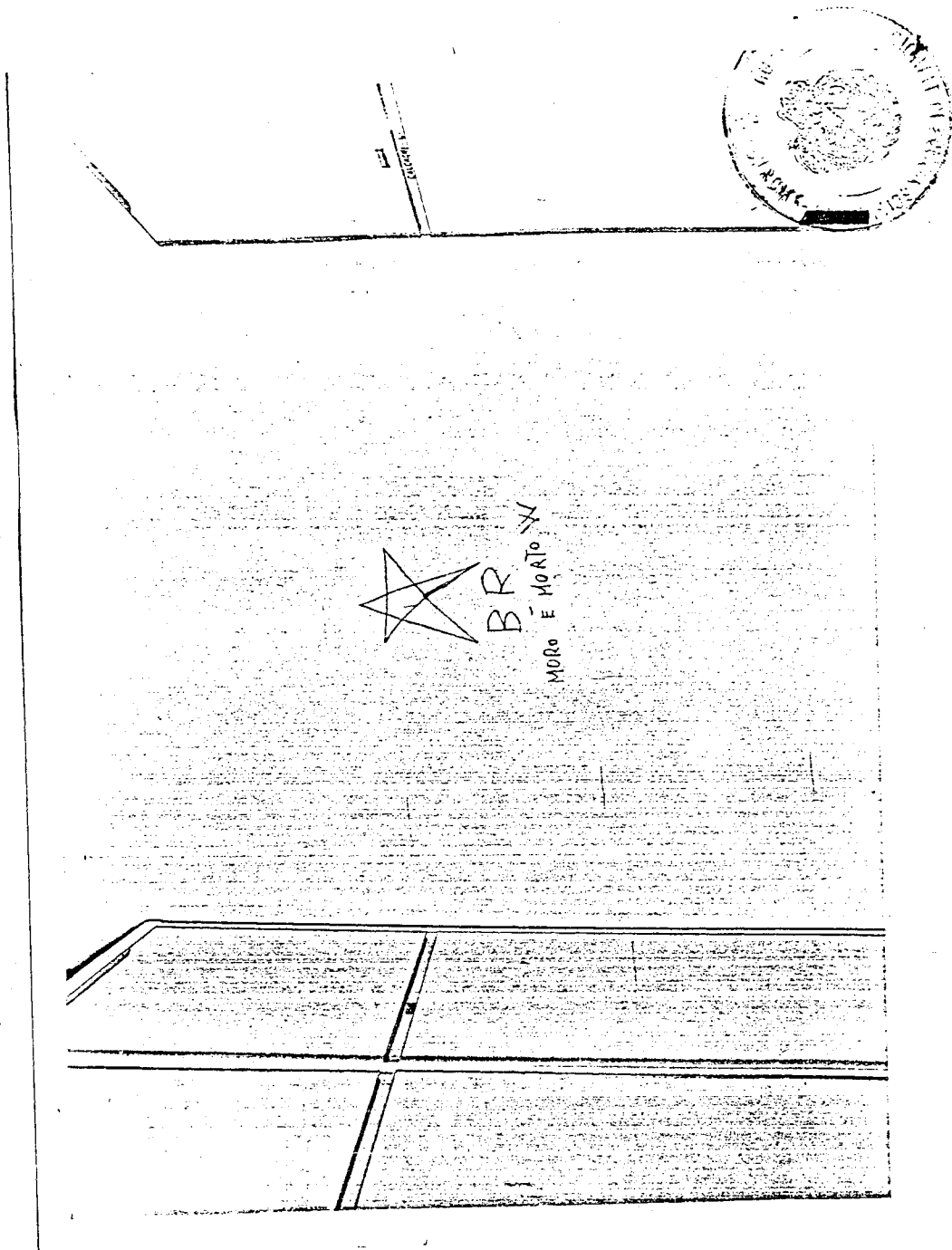


  
BR  
B - MORO  
MORO

Ril.n°2

Particolare di cui al rilievo precedente.-





Ril.n°1

Insieme della scritta e della stella a cinque punte tracciati sulla parete anteriore dello spogliatoio.

MODULARIO  
L. P.S. 368



39013/78-B

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)

Milano, addì 12 settembre 1978

Milano 1833

Questura di MILANO

N.° Div. DIGOS Categ. A4/78/Sez.3^

Risposta a nota N.°

OGGETTO: Roma - 16 marzo 1978 - Rapimento On.le Moro e l'uccisione della scorta. =

5749/78/A  
Infelisi

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di  
(Sost.Proc. Dr. F. Pomarici)

Milano

e, p.c.:

ALLA QUESTURA - 2^ DIV.

S e d e

\*\*\*

Di seguito ai rapporti p.c. ed oggetto e, per ultimo, a quello dell'8 luglio u.sc., si comunica che la Questura di Roma ha qui comunicato che l'autovettura targata Roma L-18509 risulta essere una Fiat 124 intestata all'autonoleggio "Hertz" s.p.a., noleggiata il 5.4.1973 presso l'agenzia di Napoli a certo CASTELLANO Renato.

Il predetto in data 17.4.1973 denunciò il furto dell'auto presso quella Compagnia CC. di Poggioreale.

L'autovettura targata Roma L-48509 è risultata una Fiat 500 intestata a tale AURELI Leonino di Luigi e di Magrini Maria, nato a Pasiniano il 24.4.1950, residente a Roma via Trèfoglio 43, impiegato presso la Banca Nazionale del Lavoro, agenzia di piazza Bologna. A suo carico si rilevano i seguenti precedenti penali:

- 9.12.1977 - condannato dal Pretore di Roma a lire 300.000 di multa per il reato di cui all'art. 509 C.P. nonchè alla sospensione della patente di guida per nove mesi, con i benefici di legge.

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO  
(Dott. Francesco Falchi)



*Amministrazione delle Poste  
e delle Telecomunicazioni*

Mod. 167-A grandi 1976  
Cod. 046700

00100 ROMA 19 *1834*  
c.a.p.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE  
- Ufficio Istruzione -

00100 R O M A

p.c. MINISTERO P.T.  
DIREZIONE CENTRALE PERSONALE  
Div. III<sup>^</sup> Sez. IV<sup>^</sup>

00100 R O M A

DIREZIONE PROVINCIALE PT  
REP.PERS. AA.GG. 00100 ROMA

PROT. N. 00622/RIS/AC/D2

ALLEGATI \_\_\_\_\_

RISP. AL N. \_\_\_\_\_

NEL \_\_\_\_\_

OGGETTO: Procedimento penale n. 1482/78 A.G.I. a carico di  
CERIANI SEBREGONDI STEFANO.-

Nell'interesse di questa Amministrazione si  
prega codesta Autorità di voler far conoscere notizie  
in merito al procedimento a carico del nominato in  
oggetto, n. 1482/78 A.G.I. che trovasi presso il G.I.  
Dott. AMATO FRANCESCO.

Nell'attesa, si ringrazia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE REGG.

IL DIRETTORE DEL REPARTO  
(Dr. A. GIGLIOTTI)

*Alla Comunità*

*... Si comunica che contro Anonimo Se-  
bregondi Stefano viene pro. per. nullo  
al n. 1482/78 A.G.I. e che esiste  
data 12. 01. 1978 e' stato spiccato nei  
mie confronti mandato di cattura,  
allo ist. non ancora eseguito, per il  
reato di cui all'art. 306 1° e 2° co. in  
relazione agli art. 270, 3° co. e 283 C.P.  
Roma 14. 9. 1978 M.C.F.*

MINISTERO PUBBLICO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI



## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Roma, li 14.9.1978 1835

Alla Direzione Provinciale P.T.  
Rep. Pers. AA.GG.00100 R O M A

OGGETTO: Rifer. a nota n.00642/RIS/AC/D2 in data 15.7.1978  
della Direz/ Prov.PT.Rep.perd.AA.GG.

...Si comunica che contro Ceriani Sebregondi Stefano pende procedimento penale iscritto al numero 1482/78 A.G.I. e che in data 17.6.1978 è stato spiccato nei suoi confronti mandato di cattura, allo stato non ancora eseguito, per il reato di cui all'art. 306,1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> co. in relazione agli artt. 270,3<sup>a</sup> co. e 283 C.P.

IL CANCELLIERE  
(Leo Piccone)



## PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

Ma/ca

CORTE DI APPELLO DI ROMA

N. 647/78 S.P. Prot. - 19530 -

1836

Div. II - Sez. I

Roma, li 14 settembre 1978

Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: Esposto anonimo relativo all'uccisione dell'On. MORO.

Cous. Capro

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

presso il Tribunale di

R O M A

Si trasmette l'esposto indicato in oggetto pervenuto a questo Ufficio dalla Corte di Appello di Roma con nota n° 12938 del 6 settembre 1978.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA

880/78 ~~Perale~~

# CORTE DI APPELLO DI ROMA

PRESIDENZA

N. 12938 di Prot. Roma, li 5 SET. 1978 197

Risposta a nota del N. Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Esposto anonimo.-

1837

RISERVATA

A S.E. IL PROCURATORE GENERALE  
presso la Corte d'Appello

R O M A

19530

\*\*\*\*\*

Per quanto di competenza, si trasmette un esposto anonimo pervenuto a questa Corte, relativo all'uccisione dell'On. Aldo Moro.-

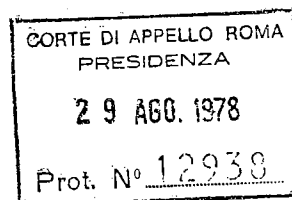
IL PRESIDENTE DELLA CORTE

*Luigi Vig*

*Al Cass. Feb.  
11.5.1978*

1838

Spett./li Autorità Inquirenti: (Molto fumo e niente arrosto è uscito dal fuoco acceso con gran pompa nei cantinati della sede DC, di piazza del Buon Gesù a Roma). L'architettato sorteggio alle ore 22,49 dei Grandi DC del 13/3/78, perchè uno di essi venisse sacrificato per il risorgere del partito, potesse toccare il cuore degli elettori, perchè potesse riacquistare prestigio già molto compromesso per le scandelose truffe all'amministrazione pubblica perpetrate da questi Grandi Uomini Così detti eletti da Dio e molto Propensi alla Relegione. Ebbene Sigg. Inquirenti, la sorte toccò alla personalità più evidente della vita politica italiana (On/le Aldo Moro) anch'egli sorteggiatore. Sigg.ri, sembrerebbe un racconto di favole dell'antichità, è la Santa verità. (Le brigate Rosse, non sono mai ~~esistite~~ esistite, tutti gli scritti erano partiti dai sotterranei di Piazza del Gesù e dove per tutto il tempo della prigionia, fu nascosto il prigioniero; la sera del 14/3/78 noi esecutori materiali, fummo chiamati nel detto cantinato, alla presenza 24 uomini mascherati, per offrirci la maccabra missione, per la somma di 1.278.750.000 : Il problema fu di tenere nascosto il più tempo possibile per dare più valore all'orrenda maccabra missione. Noi uomini senza scrupoli siamo stati pagati per portare a termine l'incarico ed uccidendo 5 agenti innocenti, dopo di che stiamo vagabondando da città in città, perchè non si à pace quando si uccide degli innocenti. Si prega ~~ma~~ di ricercare le cause e le troverete tra essi, ma con la massima severità, e alla fine verrà la verità; però la troverete solo nel gruppo DC. di maggior spico.



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

1839



# Questura di Roma

N. 050001/DIGOS

Roma, li 18 settembre 1978

OGGETTO: Rinvenimento volantino delle Brigate Rosse.-

All. 5ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
- C.I. Dott. A. GALLUCCI -  
presso il Tribunale diR O M A

Verso le ore 18 del 15 corrente, in Via Aimone angolo Via Statilia, un passante, in atti indicato ha rinvenuto per terra l'unito volantino dell'organizzazione terroristica "Brigate Rosse". (all. 1)

Il ciclostilato, che riguarda il "Comunicato dei detenuti del Carcere speciale dell'Asinara", era stato già diffuso clandestinamente nel periodo successivo alla data che reca in calce, 19.8.1978.

Si allega il verbale di sequestro. (all. 2)

Il giorno successivo, il Sig. CALVANI Giovanni, pure in atti indicato, ha rinvenuto depositati nella cassetta per lettere della sua abitazione, altri due esemplari del medesimo ciclostilato cui è cenno sopra.

Si allegano i due volantini ed il verbale di sequestro, (all. 3, 4 e 5).

IL COMANDANTE DI P.S.  
(D. N. FEBBRI)



# ARRIGATE E ROSSSE

## COMUNICATO DEI DETENUTI DEL CARCERE SPECIALE DELL'ASINARA

La distruzione della sala colloqui, portata a termine da un nucleo di compagni prigionieri il 19/8/78, rappresenta solo un momento della lotta più generale, che in questi ultimi mesi è ripresa nelle carceri.

E' una lotta e un obiettivo, quello di rifiutare simili colloqui coi famigliari, che non si ferma certamente al fatto particolare; con questo attacco vogliamo dire: NO ALLA DISTRUZIONE DEI PRIGIONIERI; inoltre dimostrare che si può lottare, nonostante gli strumenti di annientamento, CONTRO CHI CI VUOLE DIVISI E BATTUTI; SOLO la lotta può ridarci forza politica per demolire le intenzioni (Cramai fatti) sanguinarie del ministero, dei gli alti comandi dei CG, della direzione. Questo attacco si salda con la lotta del proletariato metropolitano nella linea strategica di attacco e disarticolazione dei centri direttamente coercitivi dello Stato.

Compagni, perchè attaccare lo STATO?

Le "carceri speciali" non sono dei bubboni in un corpo sano; essi fanno fronte all'esigenza che lo Stato ha di contrastare la crescita del movimento Rivoluzionario e di ristabilire l'ordine imperialista in tutto il paese. Nelle intenzioni della borghesia imperialista le "C.S." dovrebbero servire: da una parte, a stroncare il movimento dei proletari prigionieri che negli ultimi anni è cresciuto e si è sviluppato in modo cosciente; dall'altra, a sviluppare una funzione terroristica, dare al proletariato una dimostrazione dell'efficacia distruttiva dei mezzi che l'imperialismo utilizza per reprimere l'antagonismo del proletariato Combattente.

Le tecniche usate le conosciamo bene. Esse vanno dalla "privazione sensoriale" all'isolamento individuale (o per piccoli gruppi); dall'aggressione fisica all'affamamento vero e proprio. Ora vogliono ripercu i rapporti con i famigliari nella forma di colloqui registrati, con vetri divisorii e citofoni, giustificando tali provvedimenti insinuando un possibile rapporto di complicità.

Il significato di queste misure è chiaro: sono rappresaglie.

Rappresaglie dello Stato contro un settore del proletariato che neppure in carcere vogliono piegare la testa e contro centinaia di avanguardie Comuniste prigioniere.

Come definire diversamente un'azione che ha come obiettivo la distruzione dell'entità politica della personalità, oltre che l'annientamento materializzato, anche fisico, di un intero strato di classe?

Di fronte a questo programma criminale non c'è che una scelta:

CONTRATTACCARE PER NON ESSERE ANNIENTATI.

Il programma delle B.R. nelle carceri è preciso: LIBERAZIONE DI TUTTI I PROLETARI E DISTRUZIONE DELLE CARCERI.

Questo non significa una assenza di iniziativa sui problemi immediati; proponiamo quindi un programma immediato su cui articolare la lotta:

1) abolizione dell'isolamento individuale e di gruppo: spazi di socialità interna, aumento delle ore di aria, autodeterminazione della composizione delle celle, e cioè possibilità per ogni prigioniero di scegliere i Compagni di cella sulla base della comunità di interessi.

2) abolizione dell'isolamento dall'esterno: vale a dire l'eliminazione dei vetri divisorii al colloquio, possibilità di fare i colloqui prolungati con durata proporzionale agli sforzi fisici ed economici dei visitatori per raggiungere il Campo, abolizione del blocco dell'informazione, della corrispondenza e della censura sui libri.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo programma per essere realizzato non necessita di una lotta con caratteristiche rivendicative, ma lo possiamo raggiungere solo misurandoci in uno scontro di potere nel quale, l'organizzazione e la costruzione all'interno, del Potere Politico Rivoluzionario diviene una priorità.

E' un problema di concretizzazione, anche all'interno dei Campi, dei rapporti di forza politici e militari ormai raggiunti a livello generale della lotta fra le classi.

Compagni, questa lotta non riguarda solo l'Asinara.

Certamente ogni carcere speciale ha specificità proprie, ma gli aspetti comuni sono largamente prevalenti.

Ogni Campo assolve il compito assegnatogli dallo Stato contro i Proletari Combattenti e prigionieri "irrecuperabili".

Le differenze tra Campo e Campo sono date, in parte dalla volontà del ministero di creare divisione fra i prigionieri, di sperimentare varie tecniche di attacco; in parte dall'influenza di forze politiche locali e circostanze particolari.

Comunque, l'aspetto principale resta il compito controrivoluzionario comune a tutti i Campi.

Proprio per questo la nostra lotta si salda con tutte quelle che l'hanno preceduta nelle carceri e nei Campi; essa si collega inoltre con la linea di combattimento praticato dalle O.G.C., dalle B.R. in particolare, e che ha condotto, nell'attacco al carcere, alle azioni Palma, Cotugno, e Di Cataldo.... Ben sappiamo le autorità che esercitano il comando su questo carcere che le responsabilità dell'attacco alla sala colloqui è collettiva: non accettiamo DISCRIMINAZIONI E RAPPRESAGLIE.

Per quel che ci riguarda da questa lotta dobbiamo trarre insegnamenti politici e pratici che ci portino a conquistare tutti i punti di programma immediato: fra questi punti debbono trovare posto problemi specifici di questo Campo: - No ai trasferimenti al bunker fatti nella forma della prevenzione (fermagosto-natale) che in realtà mascherano l'attacco alla nostra organizzazione collettiva interna;

- No all'arbitrio, allo strapotere scatenato esercitato dall'autorità sul campo

- Radicale miglioramento delle condizioni materiali (docce, cibo, igiene) riduzione del costo dei generi alimentari; l'acqua deve esserci data gratuitamente.

Tutto questo, è chiaro, non ce lo regala nessuno; dobbiamo conquistarcelo con una mobilitazione intelligente, con la massima unità, anche per buttare indietro le provocazioni che certamente la direzione non mancherà di organizzare.

Questa prima mobilitazione, il rifiuto collettivo del rientro dall'aria allora "regolamentare" è un'espressione di solidarietà con i Compagni che hanno realizzato l'attacco contro i box dei colloqui; una forma di lotta che proponiamo a tutti i prigionieri per battere i tentativi che mirano a dividerci e quindi a mantenere lo stato di cose presente.

Agli Agenti di Custodia: in questo scontro per la conquista del programma la contraddizione non è tra i prigionieri e voi.

Vi invitiamo perciò a non prestarvi a manovre antiproletarie e criminali che la direzione vi proponesse di portare avanti.

CONQUISTARE IL PROGRAMMA IMMEDIATO

COSTRUIRE IL POTERE POLITICO RIVOLUZIONARIO

LIDERARE TUTTI I PROLETARI PRIGIONIERI

SVILUPPARE ED ESTENDERE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA

ASINARA 19/8/78

MODULARIO  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D. I. P. O. S.

1641

L'anno 1978, addì 19 del mese di Settembre, alle ore 18,00, presso il Corpo di Guardia della Caserma del Raggruppamento Guardie di P.S., sito in questa via Statilie n. 30, innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.S., è presente Ciasco Domenico, Affidatario di P.S. in servizio presso il suddetto Raggruppamento, il quale mi consegna un volantino con intestazione "BRIGATE ROSSE", iniziante con "Comunicato di detenuti del carcere speciale dell'Asinara", e Terminante con "Sviluppare ed estendere l'attacco allo Stato Imperialista".

Il suddetto volantino è datato "Asinara 19-8-78".

A. D. R. Il volantino mi è stato consegnato da Tale: RUFFOLO Sergio, abitante in Roma in via Principe Amedeo 1.

A. D. R. Il predetto mi ha dichiarato di averlo rinvenuto in via AIMONE angolo via Statilie, nelle vicinanze di un cestino di rifiuti.

Letto, confermato e sottoscritto.

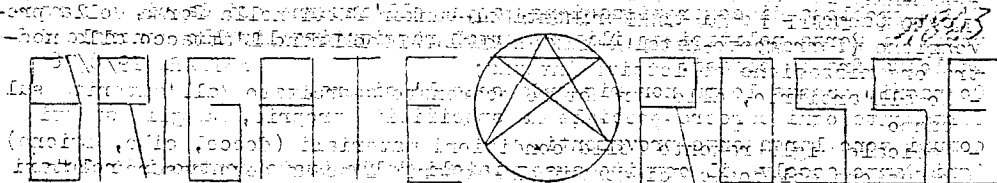
Ciasco Domenico  
Aff. di P.S.  
di Giuliano Bettino U. P. di P.S.

1842

L'anno 1978, addì 16 del mese di settembre, alle ore 13,30, negli Uffici del Commissariato di P.S. S. Ippolito, in Roma. I<sup>1</sup>nanzi al sottoscritto, Ufficiale di P.G. DE LUCA Felice, M/llo di P.S., è presente CALVANI Giovanni di Sottimio, nato a Roma il 24/7/1947, ivi abitante in via Dell'Albastro nr.2, lotto D sc.G.int.5, identificato a mezzo patente di guida di cat.B.N.780398 rilasciata a Roma in data 19/4/76, Segretario della Sezione del P.C.I. di via Silvano nr.15, il quale presentatosi spontaneamente in questo Ufficio consegna nr.2 volantini dell' "Brigate Rosse" rinvenuti nella sua cassetta postale dello stabile dove abita. A D.R. Non ha idea di chi possa essere stato a depositare nella mia buca postale i succitati volantini. Lette, confermate o sottoscritte.

*Giovanni Calvani*  
*Felice De Luca*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



COMUNICATO DEI DETRUTTI DEL CARCERE SPECIALE DELL'ASINARA  
 La distruzione della sala colloqui, portata a termine da un nucleo  
 compagni prigionieri il 9/8/78, rappresenta solo un momento della lotta  
 più generale, che in questi ultimi mesi è ripresa nelle carceri dopo  
 una lotta a un obiettivo, quello di restituire ai prigionieri con  
 familiari, che non si ferma certamente al fatto particolare, con questo  
 attacco vogliamo dire: NO ALLA DISTRUZIONE DEI PRIGIONIERI, ma oltre dimo-  
 strare che si può lottare, nonostante gli strumenti di annientamento, CONTRO  
 CRI CHE VUOLE DIVISORI E BARRATE, SOLO LA LOTTA PUÒ RIDARE LA FORZA POLITICA  
 per domare le intenzioni (grandi fatti) sanguinarie del ministero, e, da  
 gli altri comandi del CO, della direzione. Questo attacco si salda con la  
 lotta del proletariato metropolitano nella linea strategica di attacco e  
 disarticolazione dei centri di trattamento coercitivi dello Stato sui  
 Compagni, perché attaccare lo STATO.  
 Le "carceri speciali" non sono dei bubboni in un corpo sano, essi fanno  
 fronte all'esigenza che lo Stato ha di contrastare la crescita del movimen-  
 to Rivoluzionario e di ristabilire l'ordine imperialista in tutto il paese.  
 Nelle intenzioni della borghesia imperialista le "C.S." dovrebbero servire:  
 da una parte, a stroncare il movimento dei proletari prigionieri che negli  
 ultimi anni è cresciuto e si è sviluppato in modo cosciente; dall'altra,  
 a sviluppare una funzione terroristica, dare al proletariato una dimostra-  
 zione dell'efficacia distruttiva dei mezzi che l'imperialismo utilizza per  
 reprimere l'antagonismo del proletariato combattente.  
 Le tecniche usate le conosciamo bene. Esse vanno dalla "privazione sensoria-  
 le" all'isolamento individuale (o per piccoli gruppi); dall'aggressione  
 fisica all'affamamento vero e proprio. Ora vogliono i rapporti  
 con i familiari nella forma di colloqui registrati, con vetri divisori e  
 citofoni, giustificando tali provvedimenti insinuando un possibile rappor-  
 to di complicità.  
 Il significato di queste misure è chiaro: sono rappresaglie.  
 Rappresaglie dello Stato contro un settore del proletariato che neppure  
 in carcere vogliono piegare la testa e contro centinaia di avanguardie Co-  
 muniste prigioniere.  
 Come definire diversamente un'azione che ha come obiettivo la distruzione  
 dell'entità politica della personalità, oltre che l'annientamento rate-  
 izzato, anche fisico, di un intero strato di classe?  
 Di fronte a questo programma criminale non c'è che una scelta:  
 CONTRATTACCARE PER NON ESSERE ANNIENTATI.  
 Il programma delle B.R. nelle carceri è preciso: LIBERAZIONE DI TUTTI I  
 PROLETARI E DISTRUZIONE DELLE CARCERI.  
 Questo non significa una assenza di iniziativa sui problemi immediati;  
 proponiamo quindi un programma immediato su cui articolare la lotta:  
 1) abolizione dell'isolamento individuale e di gruppo: spazi di sociali-  
 tà interna, aumento delle ore di aria, autodeterminazione della composi-  
 zione delle celle, e cioè possibilità per ogni prigioniero di scegliere i  
 Compagni di cella sulla base della comunità di interessi.  
 2) abolizione dell'isolamento dall'esterno: vale a dire l'eliminazione dei  
 vetri divisori al colloquio, possibilità di fare i colloqui prolungati  
 con durata proporzionale agli sforzi fisici ed economici dei visitatori  
 per raggiungere il Campo, abolizione del blocco dell'informazione, della  
 corrispondenza e della censura sui libri.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo programma per essere realizzato non necessita di una lotta con caratteristiche rivendicative, ma lo possiamo raggiungere solo misurandoci in uno scontro di potere nel quale, l'organizzazione e la costruzione all'interno, del Potere Politico Rivoluzionario diviene una priorità. E' un problema di concretizzazione, anche all'interno dei Campi, dei rapporti di forza politici e militari ormai raggiunti a livello generale dalla lotta fra le classi.

Compagni, questa lotta non riguarda solo l'Asinara.

Certamente ogni carcere speciale ha specificità proprie, ma gli aspetti comuni sono largamente prevalenti.

Ogni Campo assolve il compito assegnatogli dallo Stato contro i Proletari Combattenti e prigionieri "irrecuperabili".

Le differenze tra Campo e Campo sono date, in parte dalla volontà del Ministero di creare divisione fra i prigionieri, di sperimentare varie tecniche di attacco; in parte dall'influenza di forze politiche locali e circostanze particolari.

Comunque, l'aspetto principale resta il compito controrivoluzionario comune a tutti i Campi.

Proprio per questo la nostra lotta si salda con tutte quelle che l'hanno preceduta nelle carceri e nei Campi; essa si collega inoltre con la linea di combattimento praticato dalle O.C.C., dalle B.R. in particolare, e che ha condotto, nell'attacco al carcere, alle azioni Palma, Cotugno, e Di Cataldo..... ben sappiano le autorità che esercitano il comando su questo carcere che le responsabilità dell'attacco alla sala colloqui è collettiva: non accettiamo DISCRIMINAZIONI E RAPPRESAGLIE.

Per quel che ci riguarda da questa lotta dobbiamo trarre insegnamenti politici e pratici che ci portino a conquistare tutti i punti di programma immediato: fra questi punti debbono trovare posto problemi specifici di questo Campo: - No ai trasferimenti al bunker fatti nella forma della prevenzione (febbraio-giugno) che in realtà mascherano l'attacco alla nostra organizzazione collettiva interna;

- No all'arbitrio, alle strarotere scatenate esercitate dall'autorità sul campo

- Radicale miglioramento delle condizioni materiali (docce, cibo, igiene) riduzione del costo dei generi alimentari; l'acqua deve essere data gratuitamente.

Tutto questo, è chiaro, non ce lo regala nessuno; dobbiamo conquistarcelo con una mobilitazione intelligente, con la massima unità, anche per buttare indietro le provocazioni che certamente la direzione non mancherà di organizzare.

Questa prima mobilitazione, il rifiuto collettivo del rientro dall'aria - allora "regolamentare" è un'espressione di solidarietà con i Compagni che hanno realizzato l'attacco contro i box dei colloqui; una forma di lotta che proponiamo a tutti i prigionieri per battere i tentativi che mirano a dividerci e quindi a mantenere lo stato di cose presente.

Agli Agenti di Custodia: in questo scontro per la conquista del programma la contraddizione non è tra i prigionieri e voi.

Vi invitiamo perciò a non prestarvi a manovre antiproletarie e criminali che la direzione vi proponesse di portare avanti..

CONQUISTARE IL PROGRAMMA IMMEDIATO  
COSTRUIRE IL POTERE POLITICO RIVOLUZIONARIO  
LIBERARE TUTTI I PROLETARI PRIGIONIERI  
SVILUPPARE ED ESTENDERE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA

ASINARA 19/8/78

1844



## PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

Addì 25.9.78, alle ore 16,30, in Roma, negli uffici del Giudice Istruttore del Tribunale di Roma sono presenti il dott. Luigi DE LIGUORI ed il dott. Armando SPATARO, Sostituti Procuratori della Repubblica di Milano, nonché il dott. Francesco A M A T O , giudice istruttore presso il Tribunale di Roma.

I dott.ri De Liguori e Spataro chiedono di prendere visione del materiale reperito nel corso della perquisizione dell'appartamento sito in via Gradoli in Roma (perquisizione effettuata nell'ambito del procedimento relativo all'omicidio dell'on. Aldo Moro), iscritto al n. 1482/78 ARG. GI. di Roma, al fine di accertare la pertinenza anche indiretta dei reperti ai reati per i quali il loro ufficio procede a carico di ALUNNI Corrado, ZONI Marina ed altri ignoti, procedimento iscritto al n. 2004/78D PM di Milano.

Di sensi dell'art. 165 bis C.P.P. il dott. F. Amato , ritenuta la fondatezza della richiesta, consente ai dott.ri DE LIGUORI e SPATARO l'esame della documentazione reperita per estrazione di fotocopia e di quanto utile all'istruttoria.

I dott. ri De Liguori e Spataro procedono a sommario esame dei reperti ed acquisiscono in fotocopia ai propri atti i seguenti documenti :

- Manoscritto di 4 fogli dal titolo "Relazione sui videoregistratori" ;
- 5 fogli di un catalogo in lingua tedesca di apparecchiature elettroniche e tecniche ;
- 1 foglio manoscritto su armi varie (rep. 778) ;
- n. 14 fogli manoscritti di "contabilità" ;
- n. 1 manoscritto "delle forze regolari ed irregolari" ;
- n. 1 fg. manoscritto "L'imperialismo delle multinazionali" ;
- n. 2 fgg. manoscritti iniziati con "Scopo di questa lettera è, cari compagni..." ;
- n. 1 fg. manoscritto recante l'annotazione "Chi ha la presunzione di camminare su due zampe..." ;
- n. 1 fg. manoscritto con intestazione "Forze militari" ;
- n. 2 fgg. manoscritti iniziati "Nella costruzione carceri..." ;
- n. 1 fotografia di arma con annotaz. "Beretta Ali. 70 223" ;
- n. 1 fg. manoscritto iniziante con "Albertini Camilla" ;
- n. 2 fgg. manoscritti iniziati con "Crisi , mese di ristrutturazione economica..." ;
- n. 1 tabella, manoscritta di conversione di pesi e misure ;
- n. 1 foglio con intestazione ANSA, manoscritto ;
- n. 1 fg. manoscritto iniziante con "l'uso del timer" ;
- n. 2 fgg. dattiloscritti con intestazione "preparazione impianto acustico" ;
- n. 1 fg. dattiloscr. con intestazione "IL proletariato..." ;
- n. 2 fgg. " con intestazione "attaccare i contatti al detenatore..." ;
- n. 1 fg. manoscritto con intestazione "ROMA" ;
- n. 2 fgg. manoscritti ~~inizianti~~ con disegni iniziati con "Le costruzioni 3 e 4"..." ;
- n. 1 fg. dattiloscritto "il progetto di ristrutturazione imperialista..." ;
- n. 1 fg. " con intestazione " Liberazione." ;
- n. 1 frammento recante intestazione "Meghiana Elettronica" ;



1845

## PROCURA DELLA REPUBBLICA IN MILANO

- 2 -

fogli recanti la calligrafia del noto "brigatista rosso" MORETTI Mario, latitante, al fine di effettuare comparazioni con i manoscritti sequestrati nell'abitazione di Alunni Corrado in Milano. I documenti recanti la calligrafia del Moretti sono stati acquisiti dal G.I. di Roma presso il luogo e l'azienda ove lavorava il Moretti.

Su tutti i documenti acquisiti in fotocopia viene apposta la sigla del dott. Armando SPATARO.

Chiuso alle ore 19.

I SOSTITUTI PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DI MILANO

(dott. Luigi DE LIGUORI)

(dott. Armando SPATARO)

IL GIUDICE-ISTRUTTORE del TRIBUNALE DI ROMA

(dott. Francesco ALATO)



1846

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° Al la PROCURA GENERALE - (in quies)  
ex SEDE  
per l'unione degli atti n. 5769/78A P.M.  
contro ALUNNI, CORRADO + 8  
trasmessi il 29.4.78  
per AVOCAZIONE

Roma, 25 SET 1978



Il Procuratore della Repubblica Aggiunto  
(Arnaldo Erassi)



Questura di Roma

UFFICIO DI P. S. PRESSO L'UNIVERSITÀ

Viale dell'Università, 38

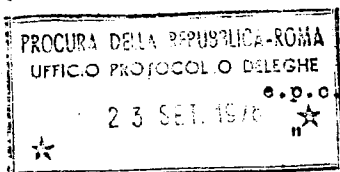
2580  
Tel. 4686 int. 2061

Roma li 21-9-1978.

Cat.A.4.

OGGETTO:- Rinvenimento volantini "Brigate Rosse" -Comunicato dei detenuti del Carcere speciale dell'Asinara - del 19-8-1978.-

All.32.



ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(Cons.Istr.Dr.A.Gallucci)

TRIBUNALE -ROMA-

ALLA QUESTURA -Uff.GABINETTO-

ALLA QUESTURA -D.I.G.O.S-

R O M A

Di seguito al rapporto pari categoria del 20 corr, si trasmettono altri n°31 volantini riguardante l'oggetto, rinvenuti il pomeriggio del 19-9-978, nell'atrio dell'Istituto di Chimica di questa Città Universitaria.

Le indagini esperite da quest'Ufficio al fine di identificare gli autori dei volantini di cui sopra e la persona che li aveva abbandonati nel luogo dove sono stati rinvenuti hanno dato esito negativo.

Tanto si comunica a codesta Procura per ogni effetto di legge e si trasmettono i volantini in questione, nonchè il verbale di sequestro, redatto dalla Guardia di P.S. Manzo Luigi dipendente di quest'Ufficio.-

IL DIRIGENTE

Commissario Capo di P. U.  
(Dr.F.Parasole)

1848

L'Anno 1978, addì 19 del mese di Settembre, nei locali dell'Ufficio di P.S. presso l'Università degli studi di Roma.....

Noi sottoscritti, Agenti di P.G., facciamo presente a chi doveva chi, nell'anno mese e giorno di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di N°31 volantini ciclostilati avente intestazione "Brigate Rosse" e datati 19/8/78 con una stella a 5 punte situato in alto al centro del foglio in un cerchio..... I predetti volantini venivano rinvenuti, da noi sottoscritti, nel pomeriggio, odierno nell'atrio dell'Istituto di Chimica.....

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, viene da noi sottoscritto.....



*[Handwritten signature]*

# BRIGATE ROSSE

## COMUNICATO DEI DETENUTI DEL CARCERE SPECIALE DELL'ASINARA

La distruzione della sala colloqui, portata a termine da un nucleo di compagni prigionieri il 19/8/78, rappresenta solo un momento della lotta più generale, che in questi ultimi mesi è ripresa nelle carceri.

E' una lotta e un obiettivo, quello di rifiutare simili colloqui coi famigliari, che non si ferma certamente al fatto particolare; con questo attacco vogliamo dire: NO ALLA DISTRUZIONE DEI PRIGIONIERI; inoltre dimostrare che si può lottare, nonostante gli strumenti di annientamento, CONTRO CHI CI VUOLE DIVISI E BATTUTI; SOLO la lotta può ridarci forza politica per demolire le intenzioni (gramai fatti) sanguinarie del ministero, degli alti comandi dei CG, della direzione. Questo attacco si salda con la lotta del proletariato metropolitano nella linea strategica di attacco e disarticolazione dei centri direttamente coercitivi dello Stato.

Compagni, perchè attaccare lo STATO?

Le "carceri speciali" non sono dei bubboni in un corpo sano; essi fanno fronte all'esigenza che lo Stato ha di contrastare la crescita del movimento Rivoluzionario e di ristabilire l'ordine imperialista in tutto il paese. Nelle intenzioni della borghesia imperialista le "C.S." dovrebbero servire: da una parte, a stroncare il movimento dei proletari prigionieri che negli ultimi anni è cresciuto e si è sviluppato in modo cosciente; dall'altra, a sviluppare una funzione terroristica, dare al proletariato una dimostrazione dell'efficacia distruttiva dei mezzi che l'imperialismo utilizza per reprimere l'antagonismo del proletariato Combattente.

Le tecniche usate le conosciamo bene. Esse vanno dalla "privazione sensoriale" all'isolamento individuale (o per piccoli gruppi), dall'aggressione fisica all'affamamento vero e proprio. Ora vogliono ricreare i rapporti con i famigliari nella forma di colloqui registrati, con vetri divisorii e citofoni, giustificando tali provvedimenti insinuando un possibile rapporto di complicità.

Il significato di queste misure è chiaro: sono rappresaglie.

Rappresaglie dello Stato contro un settore del proletariato che neppure in carcere vogliono piegare la testa e contro centinaia di avanguardie Comuniste prigioniere.

Come definire diversamente un'azione che ha come obiettivo la distruzione dell'entità politica della personalità, oltre che l'annientamento materializzato, anche fisico, di un intero strato di classe?

Di fronte a questo programma criminale non c'è che una scelta:

CONTRATTACCARE PER NON ESSERE ANNIENTATI.

Il programma delle B.R. nelle carceri è preciso: LIBERAZIONE DI TUTTI I PROLETARI E DISTRUZIONE DELLE CARCERI.

Questo non significa una assenza di iniziativa sui problemi immediati; proponiamo quindi un programma immediato su cui articolare la lotta:

1) abolizione dell'isolamento individuale e di gruppo: spazi di socialità interna, aumento delle ore di aria, autodeterminazione della composizione delle celle, e cioè possibilità per ogni prigioniero di scegliere i Compagni di cella sulla base della comunità di interessi.

2) abolizione dell'isolamento dall'esterno: vale a dire l'eliminazione dei vetri divisorii al colloquio, possibilità di fare i colloqui prolungati con durata proporzionale agli sforzi fisici ed economici dei visitatori per raggiungere il Campo, abolizione del blocco dell'informazione, della corrispondenza e della censura sui libri.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo programma per essere realizzato non necessita di una lotta con caratteristiche rivendicative, ma lo possiamo raggiungere solo misurandoci in uno scontro di potere nel quale, l'organizzazione e la costruzione all'interno, del Potere Politico Rivoluzionario diviene una priorità. E' un problema di concretizzazione, anche all'interno dei Campi, dei rapporti di forza politici e militari ormai raggiunti a livello generale dalla lotta fra le classi.

Compagni, questa lotta non riguarda solo l'Asinara.

Certamente ogni carcere speciale ha specificità proprie, ma gli aspetti comuni sono largamente prevalenti.

Ogni Campo assolve il compito assegnatogli dallo Stato contro i Proletari Combattenti e prigionieri "irrecuperabili".

Le differenze tra Campo e Campo sono date, in parte dalla volontà del Ministero di creare divisione fra i prigionieri, di sperimentare varie tecniche di attacco; in parte dall'influenza di forze politiche locali e circostanze particolari.

Comunque, l'aspetto principale resta il compito controrivoluzionario comune a tutti i Campi.

Proprio per questo la nostra lotta si salda con tutte quelle che l'hanno preceduta nelle carceri e nei Campi; essa si collega inoltre con la linea di combattimento praticato dalle O.C.C., dalle B.R. in particolare, e che ha condotto, nell'attacco al carcere, alle azioni Palma, Cotugno, e Di Cataldo.... ben sappiamo le autorità che esercitano il comando su questo carcere che le responsabilità dell'attacco alla sala colloqui è collettiva: non accettiamo DISCRIMINAZIONI E RAPPRESAGLIE.

Per quel che ci riguarda da questa lotta dobbiamo trarre insegnamenti politici e pratici che ci portino a conquistare tutti i punti di programma immediato: fra questi punti debbono trovare posto problemi specifici di questo Campo: - No ai trasferimenti al bunker fatti nella forma della prevenzione (ferragosto-natale) che in realtà mascherano l'attacco alla nostra organizzazione collettiva interna;

- No all'arbitrio, allo strapotere scatenato esercitato dall'autorità sul campo

- Radicale miglioramento delle condizioni materiali (docce, cibo, igiene) riduzione del costo dei generi alimentari; l'acqua deve essere data gratuitamente.

Tutto questo, è chiaro, non ce lo regala nessuno; dobbiamo conquistarcelo con una mobilitazione intelligente, con la massima unità, anche per buttare indietro le provocazioni che certamente la direzione non mancherà di organizzare.

Questa prima mobilitazione, il rifiuto collettivo del rientro dall'aria allora "regolamentare" è un'espressione di solidarietà con i Compagni che hanno realizzato l'attacco contro i box dei colloqui; una forma di lotta che proponiamo a tutti i prigionieri per battere i tentativi che mirano a dividerci e quindi a mantenere lo stato di cose presente.

Agli Agenti di Custodia: in questo scontro per la conquista del programma la contraddizione non è tra i prigionieri e voi.

Vi invitiamo perciò a non prestarvi a manovre antiproletarie e criminali che la direzione vi propongessi portare avanti.

CONQUISTARE IL PROGRAMMA IMMEDIATO

CONSTRUIRE IL POTERE POLITICO RIVOLUZIONARIO

LITTRARE TUTTI I PROLETARI PRIGIONIERI

SVIETARE ED ESPLODERE L'ATTACCO ALLO STATO IMPERIALISTA

ASINARA 19/8/78

1850

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMAV° ALLA PROCURA GENERALEad SEDE (di GUASCO)per l'unione degli atti n. 5749/78A P.M.contro ALUNNI Corrado + 8trasmessi il 29-4-78per AVOCAZIONERoma, 28 SET. 1978Il SOSTITUTO PROCURATORE  
(Mauziato Piero)



18

# PROCURA DELLA REPUBBLICA NAPOLI

N. \_\_\_\_\_ Prot. Gen.

Sezione .....  
N. .... 197

Al Dott. ....  
Napoli, .....  
Il Procuratore della Repubblica

N. **7597** 16-C/1978 R.G.

IV Divisione Affari Penali  
N. .... 197

## ATTI RELATIVI

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

ISTA  
m/302-

**IL P. M.**

Al Sig. Giudice Istruttore perchè dichiari non doversi procedere per essere rimasti ignoti gli autori del reato .....

Napoli, .....

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

**IL P. M.**

Letti gli atti;  
poichè manca la querela;  
poichè non sono emerse responsabilità ordine penale:  
Letto l'art. 74 2° cpv. C. P. P.  
C H I E D E  
che il Sig. Giudice Istruttore dichiari l'imprescindibilità dell'azione penale.

Napoli, li .....

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA



# Procura della Repubblica - Napoli

1852

All' Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica

ROMA

All' Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

All' Ill.mo Sig. Giudice Istruttore del Tribunale

All' Ill.mo Sig. Pretore di

Al Sig. Comandante

PROCURA DELLA REPUBBLICA
UFFICIO PER I MINORENNI

*giust.*  
per competenza.

con la richiesta evasa.

con preghiera

Napoli, 20. 9. 78

Il Sost. Procuratore della Repubblica



Piano di Sorrento, 4 agosto 1978

PROF. AVV. CARMINE MAIO

DOCENTE DI DIRITTO PENALE

NELLA SCUOLA SUPERIORE PER ASSISTENTI SOCIALI

PATROCINANTE IN CASSAZIONE E NELLE ALTRE GIURISDIZIONI SUPERIORI

RISERVATA PRESSOCHALE

ON. Dott. Benigno ZACCAGNINI

Segretario Politico della DEMOCRAZIA CRISTIANA

R.O.M.A.

AL COMANDANTE IN 2° DELL'ARMA DEI CARABINIERI

R.O.M.A.

AL COMANDANTE IN 2° DEL CORPO TERZA GUARDIA DI FINANZA

R.O.M.A. (Generale Ferdinando BOGI)

Da tempo circolano voci assai strane sull'eccidio di Via Fani e l'assassinio del non mai abbastanza compianto Dr. Aldo MORO.

Il comportamento delittuoso (si dice) di un alto esponente di Governo della D.C. d'accordo con le direttive del Governo degli Stati Uniti è giustificato dalla ragion di Stato.

L'attuale maggioranza governativa di cui fu artefice l'on. MORO non ha gradito all'America lo quale, sempre secondo le voci che circolano, ordinò all'esponente di governo italiano di far sequestrare e sopprimere MORO e di attribuire la regia alle Brigate Rosse.

Finora nulla è stato appurato e nulla potrà appurarsi qualora le voci che circolano hanno fondamento. Le Brigate Rosse sono estranee a questo episodio che si è svolto in Roma tra Piazza del Gesù e Via delle Botteghe oscure.

Si dice che l'on. MORO fu sequestrato e tenuto prigioniero in un'Ambasciata straniera in ROMA e che fu uno spreco l'impiego di 30.000 uomini e una farsa il programma di ricerche. La Polizia non può accedere nelle Ambasciate che godono della immunità territoriale.

Sarebbe opportuno affidare l'inchiesta non ad una Commissione parlamentare in quanto partigiana perchè di estrazione politica ma all'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che entrambe godono della fiducia e del massimo prestigio tra i cittadini onesti del nostro Paese, rispettosi della legge.

La presente, in copia, la indirizzo ai Comandanti in 2° dei Corpi dei Carabinieri e della Guardia di Finanza perchè i rispettivi Comandanti Generali, a mio avviso, saranno degli eccellenti strateghi ma dei pessimi carabinieri e guardia di Finanza. Con ogni osservanza e vi peto saluti.

- Carmine Maio -

STUDIO LEGALE  
Prof. Avv. Carmine Maio  
Via Mortora - Parco La Quiete  
PIANO DI SORRENTO (NA)  
TEL. 8086087



1255

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - PADOVA

Prot. N. 1562 Allegati N. Padova, 27 settembre 78

Risp. Foglio N. 1428/78 A.G.I. contro Alunni Corrado ed altri

OGGETTO : Intercettazioni telefoniche.-

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
- dott. Achille Gallucci -  
R O M A

A seguito delle intercettazioni disposte da codesto G.I. con decreto pari numero in data 5.7.78, relative alle utenze nr.657933 e n.36384 di Padova, comunico che per le suddette intercettazioni sono state adoperate complessivamente nr. 8 bobine magnetiche per l'importo di L. 57.120.-

Con preghiera di inserire la presente nel fascicolo per l'eventuale recupero delle spese.-

Ossequi

IL .S. PROC.DELLA REP.CA  
- dott.P. Calogero-

*pro*

**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 8**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. 11315  
F. 8

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota DIGOS 25.9.78 su lettera seq. dalla P.S. di Caltagirone	1856		
	Fasc. n. 940/78 Proc. Caltagirone su detta lettera	1857-1863		
	Richieste del P.G.	1869		
	Richiesta al C.S.d.M. atti relativi ad esposto di RICCI Antonio	1870-1872		
	Lissiva in evasione a detta richiesta	1873		
	Fascicolo del C.S.d.M. in fotocopia	1874-1955		
	Fonogramma	1956		
	Carteggio relat. trasm. atti Corte Assise di Catanzaro.	1957-1960		
	Missive del P.G. e telegramma	1961-1963		
	Missive trasmissione atti.	1964-1965		
	Fasc. Pretura di Casarano n. 2032/78 relativo a telegramma di GALLO Tiziana	1966-1974		
	Missive	1975-1976		
	Nota DIGOS 28.1078 e vol. allegato	1977-1979		
	Missive	1980-1983		
	Rapp. n. 6292/545 "P" 10.11.1978 esito accertamenti.	1984-1985		
	Missive trasmissioni atti. x	1986-1995		
	Rapp. DIGOS 16.12.78 ed allegati.	1996-2000		
	Fasc. N. 3251/78 Pretura Pisa Ignoti.	2001-2009		
	Fasc. n. 2551/78 B Pret. Mestre relat. a rinv. volantini	2010-2013		

Trib. Mod. II9

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota Ammin. PP.TT. su posizione CERIA- 2019-2020 NI SEBREG. Stefano e risposta.	2021-2024		
	Missive trasmiss. fascicolo fallimen. snc. "S.O.L.E.T." e istanza avv. GABTA N.	2025		
	Richiesta G.I. 29.1.1979 alla DIGOS	2026-2121		
	Nota DIGOS 5.2.79 in rifer. a detta	2122		
	Missiva	2123-2130		
	Carteggio relativo a dichiarazioni di DESIDERIO Giovanni Battista	2131		
	Nota CC Rep. Op. 2.3.79 su tel. anor.	2132		
	Nota CC Serv. Magistr. 15.3.79 tel. ar.	2133		
	Missiva Uff. Istr. Bologna trasm. atti	2134-2137		
	Carteggio relativo a richiesta alla DIGOS foto segnaletiche	2138-2139		
	Richiesta ai VV.UU. e nota 5.4.79 in risposta a detta.	2140-2142		
	Richieste alla DIGOS foto segnaletic.	2143-2146		
	Rapp. Comm. "Aurelio" 25.4.79 ED all.	2147-2149		
	Nota G.I. alla DIGOS rich. foto segn.	2150-2153		
	Nota 15.5.79 Carcere Perugia trasm. elenco corrisp. BRIOSCHI M. Carla	2154-2156		
	Missive trasmissioni atti	2157-2159		
	Nota CC Rep. Op. Foggia su rinv. vol.	2160-2164		
	Missiva trasmiss. ordinanza 9 <sup>a</sup> Sez. Tribunale Roma riguard. Morucci Valer- rio, FARANDA Adriana e CONFORTO Giuliana	2165-2166		
	Nota Carcere Rebibbia 23.6.79 e cart. indirizz. al det. MORUCCI Valerio	2167-2175		
	Carteggio relat. a corrisp. det. BRIOSCHI M. Carla	2176-2177		
	Nota Carcere "Rebibbia" su teleg. ind. da MORUCCI Val. e fotocopia detto	2178-2181		
	Missive trasmissioni atti			



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N. 050714/DIGOS

Roma, lì 25 settembre 1978

OGGETTO: Sequestro dell'On. MORO ed uccisione dei cinque milita-  
ri della sua scorta.

- lettera indirizzata a tale "Batricia" Via Mario Fani  
n. 170, imbucata a Tripoli.

All. 1

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA  
- Dott. Guido G U A S C O -  
presso il Tribunale di

R O M A

Nel restituire l'unito incarto processuale, informo  
la S.V. che la destinataria della lettera, spedita da Tripoli,  
a persona residente in Via Mario Fani, e sequestrata dalla P.S.  
in Caltagirone, è stata identificata in:

SERAFINI Patrizia, nata a Rocca di Papa il 4.3.1955, ivi residen-  
te in Via Sesta Strada n. 26, località Vivarò.

Costei è alle dipendenze, come domestica, dell'Ing.  
Franco CALTAGIRONI, in questa Via Mario Fani n. 170.

Dagli accertamenti svolti, risulta che tale lettera do-  
vrebbe essere stata spedita alla ragazza, da un giovane di colore,  
che prestava servizio con lei, come maggiordomo, e che da tempo  
ha interrotto il suo rapporto di lavoro. Evidentemente nel trascri-  
vere l'indirizzo, il mittente, per errore e scarsa conoscenza del-  
la lingua italiana, ha ommesso di trascrivere la città, Roma, ed il  
"CALTAGIRONI", deve intendersi come il cognome del destinatario,  
presso cui abita per ragioni di lavoro, la "Batricia", cioè Patri-  
zia SERAFINI.

Quest'ultima è immune da precedenti in questi atti.

IL COMANDANTE DI P.S.  
(Dr. M. FEBBRI)





*Furbi*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
 v° Al Procuratore Generale (Dr. Guido Quilico)  
 in Roma  
 per l'unione degli atti n° 57119/78 A P.M.  
 contro Almuni Pizzardo F.S.  
 trasmessi il 29-4-1978  
 per assoluzione  
 Roma, 16 MAG. 1978

*Prof. Novelli*  
*7*

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dr. Mario Bruno)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO
011244 — 19 MAG 78
ROMA

*dati f. marzo*  
*20-5-1978*



1858 2

# Procura della Repubblica di Caltagirone

N. 940 P. M.  
1978

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA	
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE	
PERVENUTO	☆
15 MAG 1978	
N. _____	Prot. Gen.

## ATTI RELATIVI

a *sequestro di una lettera non recapitata per di indirizzata a persona  
trovata in « via Maris Fani N. 170 ».*

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

1858

Indice degli atti

Richiesta P. S. C. S. L. per sequestro

1

Decreto sequestro

2

Nota e verbale sequestro

3-4

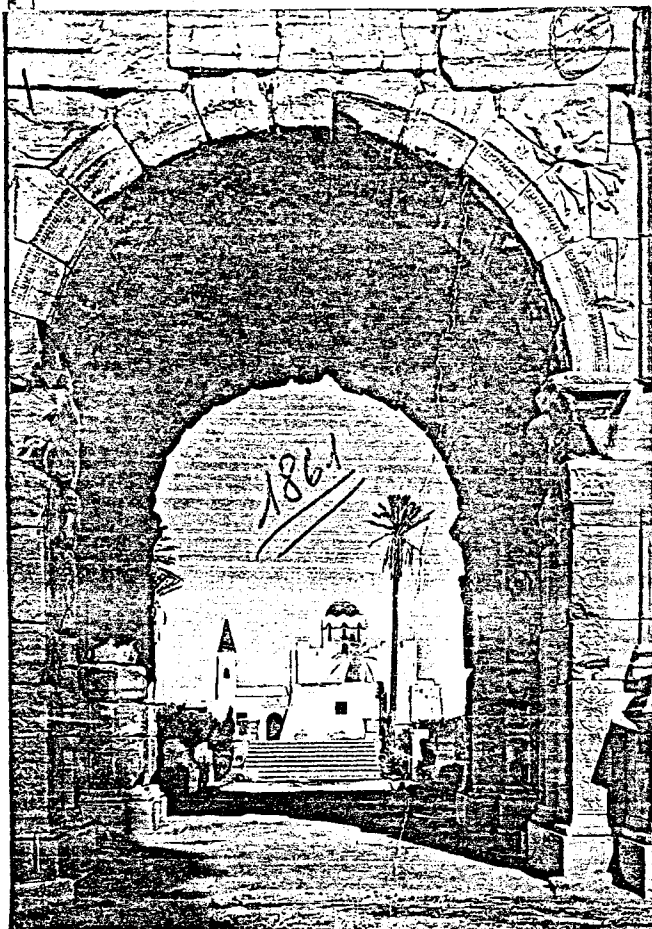
Busta contenente lettera sequestrata

5

Allegato

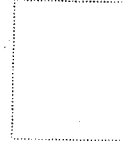
6

1862



طرابلس ليبيا - مسجد سيدى عبد الوهاب  
(من فوس ماركووس اوريليو)

TRIPOLI (LIBYA)  
Sidi Abduluhab Mosque (from Marcus Aurelius' Arch)



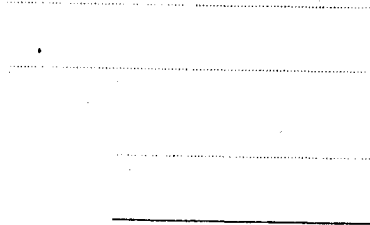
TANTE SOLUTE  
a TUTE.

Max



Printed in Italy

TRIPOLI - Marzo 3-1978



Stamp area with some faint markings.





1362 ~~13~~ 15/78  
# Sequel

QUESTURA DI CATANIA

COMMISSARIATO DI P. S. DI CALTAGIRONE

Via G. Arcoleo - Tel. 21110 - 21260

Cat. Q. 2.2.2. di Prot. - All. N. ....

Caltagirone, 29.4.1978.-

Rif. a foglio N. ....

OGGETTO: Fonogramma in copia.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

CALTAGIRONE

\*\*\*\*\*

Ieri quest'Ufficio veniva a conoscenza che presso l'Ufficio Posta di Via Gabelle giaceva fra la corrispondenza una lettera non potuta recapitare al destinatario nella quale era indicato come indirizzo Via Mari Fani n. 170 - Signor Batricia E.N.G. (Caltagironi) mentre il mittente risultava "Napoli-Telemon Navigation Co-Via Calata S. Marco 13-Kontea (Max)".-

Appena informato di ciò, essendo apparse molto strane sia le indicazioni relative al destinatario che quelle relative al mittente, che pare persona che scrive dalla Libia, il sottoscritto invitava il Dirigente dell'Ufficio Postale a trattenere detta lettera in attesa di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.-

Premesso ciò e considerato che in Caltagirone non esiste alcuna Via intitolata a Mario Fani né alcun signor Batricia, poichè appare necessario procedere ad un attento esame di tale lettera ed al suo contenuto ai fini di Polizia Giudiziaria o anche della stessa sicurezza dello Stato, si preclude a codesta Procura di volere disporre l'immediato sequestro di tale lettera presso l'Ufficio Postale di Caltagirone, autorizzando altresì ad aprire la stessa lettera; che sarà poi trasmessa a codesta Autorità Giudiziaria.-



IL VICE QUESTORE AGG.TO  
(Dr. Pietro Breco)

*[Handwritten signature]*

Depositato il 29-4-78

IL DIRETTORE DI SEZIONE  
DI CANCELLERIA

*[Handwritten signature]*

1863  
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CALTAGIRONE 2

N. 940/78 P.M.

Il Procuratore della Repubblica

Vista la segnalazione odierna con la quale il Commissariato di P.S. di Caltagirone informa che presso il locale Ufficio postale di via Gabelle giace una lettera, non potuta recapitare al destinatario perchè sconosciuta, la quale risulta spedita da "~~Napoli-Orlando~~ Telemon Navigation Co, via Calata S. Marco 13-Kontea (Max)" e diretta a "Signor Patricia E.N.G. (Caltagironi) via Mario Fani I70";

Ritenuto che la lettera suddetta potrebbe avere attinenza con l'episodio delittuoso verificatosi il 16 marzo 1978 in Roma, nella via Mario Fani, nel corso del quale sono stati uccisi cinque uomini di scorta all'On. Aldo Moro ed è stato sequestrato l'Uomo politico suddetto, e potrebbe costituire pericolo alla sicurezza dello Stato, onde appare necessario procedere a sequestro di essa;

Visti gli artt. 337 e sgg. C.P.P., 13 R.D. 27.2.1936 n. 645;

Ordina il sequestro della lettera indicata in motivazione che trovasi giacente presso il locale Ufficio postale di via Gabelle.

Delega per l'esecuzione del presente decreto il Dirigente della Squadra di polizia giudiziaria del locale Commissariato di P.S. il quale redigerà processo verbale che trasmetterà immediatamente, insieme con la lettera, chiusa, a questo Ufficio.

Caltagirone 29 aprile 1978

Il Procuratore della Repubblica  
(Giuseppe Di Mauro)*Di Mauro*

Copia al Dirigente della Squadra di polizia giudiziaria del locale Commissariato di P.S. oggi 29.4.1978, per l'esecuzione





QUESTURA DI CATANIA

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA

CALTAGIRONE  
Via G. Arcoleo - Tel. 21110 - 21260

1864-3  
28

Cat. 2.2.2-78 prot. - All. N. Caltagirone, 29/4/1978

Rif. e foglio N. ....

OGGETTO: Sequestro corrispondenza.

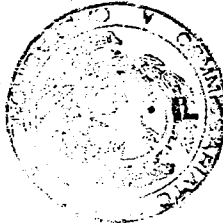
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
CALTAGIRONE

\*\*\*\*\*

Di seguito alla segnalazione odierna di eguale categoria con la quale si chiedeva l'autorizzazione al sequestro di una lettera giacente presso l'Ufficio Postale di questa Via Gabelle non potuta recapitare al destinatario perchè sconosciuto, si comunica che oggi alle ore 13 il dipendente V. Brg. NICITA Giovanni, facente funzioni di dirigente la Squadra di P.G. di questo Commissariato ha sequestrato presso il locale Ufficio Postale di Via Gabelle la lettera di cui alla sopracitata richiesta, giusto decreto n.940/78 di codesta Procura in data odierna.-

Si trasmette in busta chiusa la lettera sequestrata nonchè il verbale di sequestro.-

2-5-78  
[Signature]



VICEDIRETTORE AGG.  
(Dz. [Signature] Greco)

1865-6  
/PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno millenovecentosettantotto addì 29 del mese di Aprile, alle ore 13,10, nell'Ufficio di P.S. in Caltagirone.-----  
Noi sottoscritto V.Brg. di P.S. NICITA Giovanni, ufficiale di P. G., appartenente al suddetto Ufficio, rendiamo noto a chi di dovere quanto appresso:-----  
Oggi, alle ore 13, giusto decreto n.940/78 P.M. odierno della locale Procura, ci siamo portati presso il locale Ufficio Postale di Via Gabelle ove abbiamo proceduto al sequestro della lettera di cui allo stesso decreto.-----  
Trattasi di lettera la cui busta di colore bianco con i bordi a strisce di colore rosso e bleu, dalla parte del destinatario, in alto a sinistra presenta la scritta "AIR MAIL" e sotto, dalla metà verso destra, rispettivamente, i seguenti francobolli con scrittura araba, di lire 15-100-10, indirizzata: "VIA MARIO FANI N.170-SIG. BATRICIA-E.N.G. (CALTAGIRONI). I suddetti francobolli sono stati annullati con timbro a data delle Poste di Tripoli (Libia) il 2.4.1978.-----  
Dalla parte del mittente detta lettera presenta la seguente scritta: "NAPOLI-TELEMON NAVIGATION Co-VIA CALATA S.MARCO 13-KONTEA- (MAX).-----  
Da quest'ultima parte, a sinistra vi è il timbro postale a data dell'Ufficio Postale di Caltagirone-B del 22.4.78.08.-----  
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale di sequestro che previa lettura e conferma viene da noi verbalizzante sottoscritto.-----

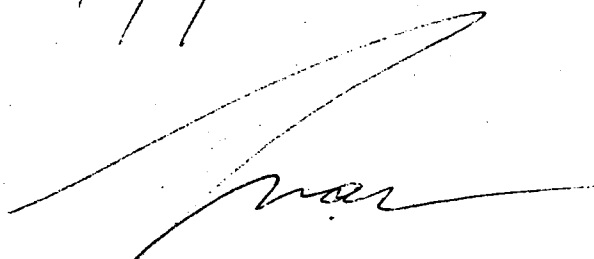
Nicita Giovanni V. Brg. P.S.

1863

Al sig. Giuseppe Crivellone  
Senatore

si hanno i rapporti qui  
allentati, per l'unione al procedimento  
penale contro alcuni Corrado ed altri  
e per quanto possono essere utili alle  
indagini in corso

Roma, 7/10/78



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78  
Sezione Cons. Istr.  
Roma, li 27 settembre 1978  
Risposto a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....  
OGGETTO. Proc. pen. c/ALUNNI Corrado ed altri.-

Al CONSIGLIO SUPERIORE  
della MAGISTRATURA  
Ufficio di Segreteria  
Palazzo dei Marescialli  
R O M A

Prego trasmettere per fini di giustizia  
penale, copia degli atti del fascicolo 782/77 -  
questo Ufficio non è in possesso di altri dati -  
di codesto Consiglio.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Dr. Achille GALLUCCI)

illustra  
Dott. Imporimato

Lesina 22/8/78

1271

I nomi di coloro che hanno voluto  
la morte di Aldo Moro li può trovare  
nell'esperto

482/77 del consiglio superiore della Magistratura

l'esperto è « protetto » dai mandatori gli stessi  
che stanno tentando un colpo di stato.

Non si fidi dei suoi superiori

Gianni Antonis

Ricevi ANTONIO

VIA OBERDAN n.

21010 LESINA (FG)

Serina 22/8/78

Dott. PRIORE

1872

I nomi degli avvocati di Mars sono  
nell'esport:

282/22 del consiglio superiore della Magistratura  
la pratica e «Bloccato» da carretti che  
preparano un colpo di stato tra cui il G.P.S.  
di Torino Montalbano.

Ricci Autunno

Ricci Autunno

Via Oberdan 2

Serina (FG)



Mod. 35

1813

# Consiglio Superiore della Magistratura

Prot. N. 6527.782/77 R.E. 1<sup>a</sup> Comm.

Roma, 10 OTT. 1978 19

Resp. al foglio N. 1482/78 C.I.

All' Ill. mo Sig. Dott. Achille GALLUCCI  
Consigliere Istruttore presso il  
Tribunale di

del 27.9.1978

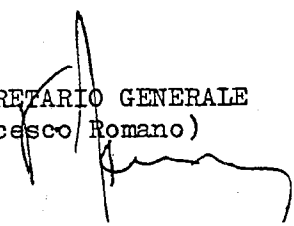
Alleg. N. vari

R. O. M. A.

OGGETTO : Procedimento penale contro ALUNNI ed altri.

Con riferimento alla nota sopra emarginata,  
trasmetto, in copia, gli atti relativi all'esposto, n. 782/77  
R.E., di RICCI Antonio, da Torino, come da deliberazione del  
Comitato di Presidenza di questo Consiglio, adottata nella  
seduta del 6 ottobre 1978.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Francesco Romano)





Mod. 53

1874

# CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

## COPERTINA PER SOTTOFASCICOLO

N. 782/77 del Registro Esp.  
 N. \_\_\_\_\_ di Posizione

Anno \_\_\_\_\_

### OGGETTO

ESPOSTO AI RICCI ANTONIO DA TORINO,  
 concernente un' istanza da lui inviata  
 al Procuratore della Repubblica del luogo, contro  
 il Presidente della "MONARCHIA" S.p.A.

### ANNOTAZIONI

\* V. copertina interna —





Mod. 53

1875

# CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

## COPERTINA PER SOTTOFASCICOLO

V. 482/44 del Registro R.  
N. \_\_\_\_\_ di Posizione.

Anno \_\_\_\_\_

*G. W. Zilletti*

### OGGETTO

*Esposto di Antonio Ricci, de Torino,  
nominato in una denuncia da lui inviata  
al Proc. Repubblicano del luogo, contro il  
direttore della "Mano d'Opera" S.p.A.*

### ANNOTAZIONI

*Proporre l'archiviazione per difetto di elementi di  
colpevolezza ed per le autorità giudiziarie di promuovere  
gli esposti stessi al Proc. Repubblicano per quanto si  
non obvierebbe. 21. 5. 78*

CONSIGLIO delibera in data 5 Apr. 1978  
CONFORME

ARCHIVIO



1876

Consiglio superiore della Magistratura  
Roma

Il sottoscritto Ricci Antonio nato a Sesina (FG)  
il 10-3-1951, residente a Torino in via R. Landenai 91  
ex guardia giurata Mondialpel denuncia:

1872  
1874

In relazione a fatti di cui la notte del 14 giugno  
1971, registrati con mie denunce al n° 6844 della  
procura e al n° 133/104177 della procura generale di  
Torino. Denuncio di aver subito violenze e abusi da  
parte di due agenti e del commissario Longo della sez.  
4<sup>a</sup> squadra volante di Torino, denunciare questi di  
evasione da parte del Calleri Giorgio (presidente della  
Mondialpel 881 di Torino) la di cui amante Susanna  
Nicolina mi era rifiutata di sporse con denunce ed  
esposti, riuscivo ad ottenere che la denuncia non  
fosse archiviata, veniva affidata al G.I. della procura  
di Torino Dott. Lorenzo Poggi, questi mi rifiutava  
ogni indagine, confesso a peris che chiedeva ed alle  
irregolarità di procedura che parentino, a priori dava  
giustificazioni con futili motivi; volutamente  
ignorava le mie accuse di evasione, abuso di autorità  
violenza privata e illecito che rivolgevo al commissario  
Longo ed al Calleri, per prendere in considerazione.

1877

quella di sfruttamento, inique per un uomo ricco  
come il Calleri. Nel mandato di comparizione che il  
Dott. Pozzi mi faceva pervenire e che allego, egli  
mi accusa di aver minacciato la Luongo con una  
pistola cal. 7,65 a me in detenzione per inviare una  
relazione con la suddetta. Tutto ciò è da considerarsi  
falso in quanto con la Luongo ho avuto una  
relazione dal settembre '46 al gennaio '47, viste le  
molte testimonianze è impossibile che ciò non ne sia  
emerso; in quanto alla 7,65 non è quella a me in  
detenzione (come da foto copia della denuncia che allego) egli  
averisce ciò volutamente unicamente per eludere che ho  
acquistato la suddetta arma per difesa personale in  
seguito a ripetuti atti di teppismo subiti dal sottoscritto  
da parte del Calleri e in seguito al fatto che polizia  
e carabinieri si rifiutavano di accettare le mie denunce  
contro il Calleri, anzi ne venivano minacciate. Ormai è certo  
che sia primo tra i esecuti dal Calleri e che senza  
nesso al suo danno unicamente e volutamente per  
esporre i nomi del suddetto e di altre persone influenti  
di Torino che sfruttano le qualità di misfatti della  
Luongo; denunciò il Dott. Luciano Pozzi chiede la punizione  
dei esecuti secondo i reati che la S. V. illustrissima  
riterrà violati.

Torino 14-12-47

FIRMATO

Pizzi Antonio  
Pizzi Antonio

TRIBUNALE  
DI  
TORINO

Processo verbale di interrogatorio dell'imputato

1873

L'anno millenovecento 77 e questo di 12  
del mese di dicembre alle ore 16.05

Avanti di noi (1) Lorenzo POGGI G.I.

N. del Registro  
della Procura

assistiti dal

E' comparso RICCI Antonio già gen.

N. 1158/17961 Reg. Gen.  
dell'Ufficio d'Istruzione

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si  
espone chi si rifiuti di darle o le dà false.

N. del Reg. Gen.  
della Pretura

Risponde: sono Antonio RICCI già gen.

N. Reg. Gen.  
Sezione Istruttoria

Quindi chiedo se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
avv. A. ROSSOLANCO d'ufficio

Invitato a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni

Interrogato in merito a 1 reato di cui al capo a)  
nego l'addebito. Non intendo rispondere  
il g.i. espone i capi di accusa in ordine a quanto emer-  
ge per il predetto reato: rapporto di pg. del 15.6.77,  
deposizioni LUONGO, GIRARDI in polizia, e deposizione GI-  
RARDI al g.i.

Contesto questo dico la LUONGO sull'episodio del 9 giu-  
gno. La LUONGO non l'avevo invitata io era stata lei  
stessa a chiedermi di andare a prenderla. Ella mi disse  
che doveva venire anche Stefano. Fu STEFANO a chiedermi  
di vedere la pistola io gliela mostrai sollevando la  
giacca. estrassi prima il caricatore. Non capisco come  
faccia la LUONGO a dire che la pistola era carica.  
Quella sera, a prendere la LUONGO io ero andato con FULCO  
perchè la LUONGO aveva chiesto a entrambi di andarla a  
prendero. Però prima che la LUONGO uscisse una ragazza  
non il ragazzino a nome Stefano, FULCO era già andato via  
lasciando un biglietto per la LUONGO.

I/R Nogo di aver tenuto al raso il cane della pistola  
I/R Mi ero procurato una pistola 1870/61 cal .7,65  
dopo che era successo l'episodio dello proiettile da

(1) Procuratore della Repubblica, Pretore, Giudice Istruttore Consigliere della Sezione Istruttoria.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
C.P.P. modif. ordina il deposito  
per giorni  
mandando alla Cancelleria di dare i prescritti avvisi.  
Torino, li 12 DIC 1977  
Il Giudice Istruttore

1879  
1879

cal .38special che avevo portato al commissariato Barr. Milano dopo averlo trovato sul sedile anteriore dell'auto. Io allora mi procurai la L. 12, comandandola da Elidio PENZA commesso dell'ag. 12 della CC.I.P. davanti alla quale io prestavo servizio.

I/R Faccio presente che avevo notato questo proiettile sul sedile anteriore dell'auto, mi sembra quello di guida. 1/1

I/R La sera prima del rinvenimento di quel proiettile io avevo avuto una discussione con la NUOMO in cui lo avevo chiesto di confermarmi i suoi effettivi rapporti coi dirigenti della MONDIALPOL. Io avevo assicurato che io non l'avevo più sposata più e volevo sapere se c'era qualcosa d'altro di illegale. I/R Mi accorsi che la Nichi era legata ai dirigenti della MONDIALPOL fin dai primi tempi della mia relazione con la ragazza. Poichè ella voleva uscire insistentemente con me io mi interessai per capire cosa ci fosse sotto questa sua insistenza. Ella nei primi tempi della nostra relazione mi fece presente che le ero piaciuto fin dal primo momento e che voleva portarmi a letto ottenendo da me tutto quello che voleva. Io ogni tanto la interpellavo sui capi della MONDIALPOL. Ella mi accennava che ~~l'aveva~~ aveva i denti marci. Quando io le avevo chiesto che rapporti c'erano facessi con ~~la~~ ~~MONDIALPOL~~ ~~ella~~ ~~mi~~ ~~aveva~~ ~~risposto~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~mi~~ ~~impicciasse~~ ~~se~~ ~~non~~ ~~volevo~~ ~~essere~~ ~~fatto~~ ~~fuori~~. Il giorno dopo io vidi la pallottola sull'auto e ne trassi la convinzione che fossero quelli della dirigenza MONDIALE ad averla messa. Il commissariato Barriera Milano non volle ricevere la denuncia, dicendo che non c'era nessuna prova che la pallottola fosse stata messa lì da qualcun altro. I/R Esclusi che la pallottola potesse essere stata persa da me, in quanto io controllai la pallottola della cartuccia e del tamburo della 38special I/R Faccio presente che non è vero che io insistessi, come sostiene l'accusa a star dietro alla Nichi perchè io mi ci fossi affezionato. La Nichi per me è una ninfomane, con un'anomalia alla natura; quando cercavo di far l'amore con lei bastava toccarle la vagina per avvertire un tremito immediato in tutto il corpo e una secrezione. Ella poi era solita ~~far~~ praticare il coito orale e si faceva urinare anche in bocca. Se ~~mi~~ ~~facevo~~ continuavo a starle dietro non era perchè mi sentissi legato ma perchè mi rendeva conto che ella poteva portarmi a capire quanto c'era di marcio nella MONDIALPOL. Faccio presente che io ero presente la sera che alla sede MONDIALPOL vennero presi e picchiati 3 giovani trovati per strada. Sentivo dalla sala radio MIRETTINI che impartiva gli ordini di picchiare i tre. Chiedo anche di testimoniare al processo che come vengo a sapere dal g.i. ~~devo~~ ~~avere~~ ~~luogo~~ ~~su~~ ~~questo~~ ~~episodio~~. Avevo capito che lei fosse legata alla dirigenza della MONDIALPOL perchè lei mi assicurava che poteva favorirmi nella carriera se io facevo l'amore con lei. I/R Chiesi alla ragazza come potesse aiutarmi a far carriera. Ella non mi rispose. Lei mi disse che per merito suo VALENTE e GIRARDI avevano fatto carriera. Capii perciò che lei avesse legami con i dirigenti. Poi succedeva che ella mi chiedeva di tenermi libero una in certi giorni. Io le obiettavo che avevo impegni di servizio. Poi quando arrivava una telefonata che mi revocava il servizio lasciandomi libero per le ore degli appuntamenti. Ella poi mi parlava di amicizie nell'ambiente della delinquenza.

I/R In ordine al mio esposto alla Procura, ogni tanto CALLERI, MORETTINI e VALENTE mi chiedevano invitandomi a farli i fatti miei. Io chiedevo spiegazioni o non ne ricevevo.

1/1 di proiettile sull'auto ce ~~sono~~ ~~due~~ ~~uno~~ ~~e~~ ~~di~~ ~~base~~ ~~di~~ ~~più~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~mezzo~~  
dell'altro  
Panni

1380  
24

TRIBUNALE  
DI  
TORINO

Processo verbale di interrogatorio dell'imputato

L'anno millenovecento ..... e questo di .....  
del mese di ..... alle ore .....

Avanti di noi (1) .....

N. .... del Registro  
della Procura

assistiti dal .....

E' comparso .....

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio d'Istruzione

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si  
espone chi si rifiuti di darle o le dà false.

N. .... del Reg. Gen.  
della Pretura

Risponde: sono .....

N. .... Reg. Gen.  
Sezione Istruttoria

Quindi chiedo se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

Invitato a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni

Interrogato in merito a .....

Le convocazioni di CALLERI MORETTINI e VALENTE comin-  
ciarono due mesi dopo che io avevo cominciato a  
vedermi con la MIE MI; in quei due mesi però avevo  
fatto l'amore con lei soltanto due o tre volte. Io ave-  
vo avuto un diverbio con MORETTINI a proposito dei tre  
ragazzi picchiati, ciò che avvenne subito dopo la mia  
assunzione; nei primi mesi. Io fui assunto nel luglio '75  
ma figuravo come assunto in novembre.  
Una volta, dopo la conversazione su VALENTE in cui la  
LUONGO mi disse che VALENTE aveva i denti marci e gli  
puzzava il fiato, e un altro discorso in cui io dicevo  
che VALENTE era un bel ragazzo, cosa che la LUONGO negava,  
VALENTE mi venne a fare un discorso dicendo che era  
mio compagno che certe cose dovevo essere tanto intelli-  
gente da non capirlo; da quello io intuì che la LUONGO  
aveva riferito a VALENTE i discorsi intervenuti tra noi  
sul mio conto. Che VALENTE avesse capito che da questi  
discordi io avevo intuito dei rapporti intimi tra la  
LUONGO e VALENTE e intesi nel discorso allusivo di VALENTE  
che io non potevo scappare un miglioramento di sapere della

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
V. l'art. .... C.P.P. modif. ordina il deposito  
per giorni .....  
mandando alla Cancelleria di dare i prescritti avvisi.  
Il Giudice Istruttore  
Torino, il .....

1384

LUONGO qualcosa sul suo conto. C'era stato un altro episodio in cui il mio comportamento non era stato approvato dalla direzione. Un ragazzo di Savona aveva segnalato una sera un'auto <sup>una casa in via</sup> ~~una~~ accolta da una pattuglia col brig. ~~CALLERI~~ e poiché non fu trovata traccia di furto il ragazzo (che era uno di Savona) fu picchiato a sangue. Successivamente rientrando in sede con il ragazzo in auto, l'auto della pattuglia ebbe un incidente e il ragazzo fu portato in ospedale, mi sembra alle MOLINETTE dove andai a trovarlo portandogli anche un pigiama. CALLERI qualche giorno dopo mi mandò a chiamare per sapere cosa volevo fare quel ragazzo, se volevo denunciarlo. Io dissi che il ragazzo diceva di essere stato picchiato. ~~Il~~ ~~ragazzo~~ ~~fu~~ ~~poi~~ ~~trasferito~~ ~~a~~ ~~Milano~~ ~~per~~ ~~disposizione~~ 1/1

C'è stato poi un altro episodio una sera che prestavo servizio davanti all'hotel LANCASTER, vidi una BEO ferma la sera con dentro un tale che faceva finta di leggere il giornale che veniva in mano. Ne parlai a MOLINO, e CALLERI la sera dopo mi chiamò chiedendo cosa avessi visto: io lo riferii ed egli disse a MORETTINI: lasciamoli venire che ce li accoglieremo come mi davo. Io decisi di guardare più attentamente e vidi la LUONGO che usciva dal bar entrava alla sede MONDIALPOL; io entrai nel ballatoio del primo piano e spediì gli ascensori al sotterraneo. Notai in quell'occasione e in altre che dopo ~~una~~ ~~ora~~ ~~e~~ ~~mezz'ora~~ ~~entrava~~ ~~anche~~ ~~VALENTE~~. I/R L'armiere ARSENAL mi fece prospettare la possibilità che mi venisse revocato il decreto se non mi facevo i fatti miei. Disse che sarei potuto andare nella merda e che sarebbe stato difficile u-s-cirne. Mi prospettava di farmi chiamare da chi mi aveva raccomandato per farmi assumere. Egli disse anche, ~~ricordò~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~che~~ ~~avrebbe~~ ~~potuto~~ ~~farmi~~ ~~assumere~~ ~~dalla~~ ~~FIAT~~ ~~ma~~ ~~che~~ ~~la~~ ~~guardia~~ ~~non~~ ~~l'avrei~~ ~~più~~ ~~fatta~~. Queste frasi mi furono dette dopo che mi era stta messa sull'auto la pallottola.

I/R Mi ero fatto raccomandare dal sig. Baldo FURNARI c/so Grosseto <sup>consigliere regionale</sup> ora ~~per~~ ~~entrare~~ ~~alla~~ ~~MONDIALPOL~~.

I/R Quando nel maggio scorso CALLERI mi chiamò, mi disse che voleva sapere per quali motivi io frequentassi la LUONGO. Capii allora che se mi chiamava, la LUONGO doveva avergli detto che la frequentavo e che lei non mi piaceva. Mi disse: qui la vita è diversa che al paese; potresti star bene oppure trovarti nei guai se parli troppo. Qui chiesi di esprimersi più chiaramente. Mi aggiunse che notavano succedere incidenti e capitarmi qualcosa. I/R Questo discorso intervenne molto prima del rinvenimento in auto della pallottola. Le prime convocazioni di CALLERI con accenni alla LUONGO cominciarono i primi mesi dell'anno <sup>relazione</sup> ~~con~~ ~~la~~ ~~LUONGO~~. Ma i discorsi con minacce velate iniziarono dopo il natale '76.

I/R Dell'episodio della pallottola parlai con VALENTE, dopo essere stato in questura. Egli quando gli chiesi se ne sapeva niente e aggiunsi di dire a CALLERI o MORETTINI di ficcarcola in culo perchè a ne non facevano paura, si mise a ridere. I/R Ne parlai anche con MORETTINI che disse che la prossima volta il proiettile avrei potuto riceverlo in modo diverso.

I/R. Mentre Milano quando affirma di non essere stato lui a riferire a me quanto io ho saputo da lui. Io telefonai in polizia dalla banca <sup>facile</sup> ed egli ~~truccò~~ ~~che~~ ~~andò~~ ~~appena~~ ~~dopo~~ ~~essere~~ ~~passato~~ ~~a~~ ~~pranzo~~ ~~venne~~ ~~dove~~ ~~io~~ ~~stavo~~ ~~telefonando~~, e quando io gli chiesi di allontanarsi (gli detti l'appellativo SPIONE) egli disse di non fare il pazzo a telefonare in polizia, e mi riprovò che sputavo nel piatto dove mangiavo. Io mi feci dire allora cosa ci stava sotto; egli volle che gli promettessi di non fare denuncia e disse: che la Michi andava con

*Il detto quanto io stavo con la donna, parlavo di lei e la vedeva i giorni che lo  
 riferiva: - 10- febbraio il fatto che mi è di la donna era una foto di lavoro.  
 Ricci Quintano*







1886

37494/77

Rapporto Categoria N=77/Mob.Sez.7<sup>^</sup>  
datato 15.6.77 ed indirizzato alla  
Pretura Unificata di Torino.-

La pistola è stata reperita ed è  
poi stata depositata presso l'Ufficio  
Corpi di Reato della suddetta Pretura.

533672

*Ricci Anton*

37494/77

rilasciato dalla 2<sup>a</sup> sez. della volante

1885

QUESTURA DI TORINO  
Squadra Mobile 7<sup>a</sup> Sez.

Torino, li 31-8-77

RICCI ANTONIO

abitante in VIA FA. DI CASALE 21 è citata a  
comparire, alle ore 10 del 5-9-1977 nell'Ufficio  
della Sq. Mobile - 7<sup>a</sup> Sezione  
sito in via Staltoni 2  
per essere sentito in affari di Giustizia.-

Si avverte che non comparendo senza giustificato motivo incorrerà nelle pene previste dall'Art. 144 del Codice Penale.-

IL DIRIGENTE LA SEZIONE

*[Handwritten signature]*

1886

SCUOLA MOBILI 7<sup>a</sup> SEZIONETorino, li 1<sup>o</sup>.7.1977OGGETTO: - Biglietto di invito.-

\*\*\*\*\*

Il Signor Ricci Antonio, abitante a Torino in via Zandonai 21, è invitato a presentarsi in quest'Ufficio alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ corrente, dovendo essere sentito, per delega della locale Procura della Repubblica, come indiziato dei reati di cui agli artt. 56-610-339 C.P.-

Si fa presente che nell'eventualità di mancata nomina fiduciaria, la suddetta A. G. gli ha nominato come difensore d'Ufficio l'avvocato Antonio Rossomando del Foro di Torino.-

p. IL DIRIGENTE LA S.C. MOBILE

telefonare al 512444-int.405 - N.110 Marozzo

29.8.77 -



# MANDATO DI COMPARIZIONE

(Art. 251, 252, 260, 261, 264, 265, 266. C. P. P.)

1887

TRIBUNALE  
DI  
TORINO

Noi Lorenzo POGGI G.I.

TRIBUNALE DI TORINO  
Via ...

Visti gli atti del procedimento

CONTRO

N. 1158/77GI →

RICCI Antonio n. Lecina (FG) 10.3.51. res. TORINO v. Zandonai n. 21

IL GIUDICE ISTRUTTORE

di

Visti: l'art. 169 c. 5° C. P. P.,  
la Sentenza Corte Costituzionale  
n. 77/1972 e la Circ. Min. G.G.  
3/8/1972.

ORDINA

che la notifica del presente atto, se non attuabile con le altre modalità prescritte dall'art. 169 C.P.P., sia effettuata dall'Ufficiale Giudiziario competente con la spedizione all'imputato di raccomandata munita di ricevuta di ritorno.

IMPUTATO

a) del reato di cui agli artt. 56, 610, 339CP per avere compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere LUONGO Nicolina ad iniziare una relazione intima con lui minacciandola di morte con una pistola cal .7, 65 a lui in dotazione in quanto guardia giurata in servizio presso l'Istituto di Vigilanza MONDIALPOL di Torino in Torino il 14.6.77

IL GIUDICE ISTRUTTORE

b) del reato di cui agli artt. 81cpv. 368CP per averne compiuto più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ed esattamente con denunce inoltrate il 16.8.77 alla Procura DELLA Repubblica di TORINO, il 15.9.77 al Ministero di Grazia e Giustizia ed il 30.9.77 alla Procura generale della Repubblica di TORINO, incolpato falsamente CALLERI Giorgio, MORETTINI Ezio e VALENTE Michele rispettivamente presidente, comandante e caposervizio dell'Istituto di vigilanza MONDIALPOL di Torino che sapeva innocenti, dei reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in persona di LUONGO Nicolina.

*27*  
*18179*

Poichè esistono sufficienti indizi di colpevolezza;

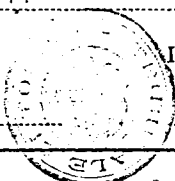
Poichè ~~occorre contestare i reati~~

Visti gli articoli 251, 252, 261, 264, e 165, del Codice di Procedura Penale,  
ordiniamo la comparizione personale de... nominat.....

avanti di Noi in Torino v. Tasso 1, # IV piano stanza 8  
nel giorno... 12..... del mese di... dicembre..... 19.77  
ad ore... 15..... per essere interrogata sulla detta imputazione, con avverti-  
mento che ove non comparirà..... senza giustificare un legittimo impe-  
dimento, il presente mandato sarà convertito in quello di accompagnamento.  
Richiediamo all'Ufficiale Giudiziario per la notificazione a norma di legge.

Torino , li 1.12.77

IL CANCELLIERE  
E. DIATA



giudice istruttore  
Lorenzo POGGI

NOTIFICAZIONE

L'anno millenovecento..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Io sottoscritto ..... Ufficiale Giudiziario addetto al .....

ho notificato copia del retroscritto avviso al *Pucci Antonio*

*V. Laudouvi Li*

consegnandolo ..... TORINO

a mani di persona qualificata  
per *se fatta copia*  
con *se fatta copia*  
senza al momento.

*Severino Corsetto*

TORINO

*5/12/1977*

UFFICIALE GIUDIZIARIO



*stato per*

n. 16-D-77

IL QUESTORE DELLA PROVINCIA DI TORINO1290  
2/2

Letti gli atti d'Ufficio dai quali si rileva che RICCI Antonio, nato a Lesina il 10-3-1951, residente a Torino, Via Zandonai n. 21, è titolare di decreto di approvazione a guardia particolare giurata alle dipendenze dell'istituto di vigilanza la "Mondialpol" con validità fino al 30-8-1977, nonché dell'autorizzazione al porto di pistola, a tariffa ridotta, valida fino al 6 novembre 1977;

Letto il rapporto della locale Squadra Mobile catg. II/77/ Sezione VII<sup>a</sup>, datato 15 giugno c.c., con il quale il Ricci predetto è stato denunciato alla Procura Unificata di Torino siccome ritenuto responsabile dei reati di minacce aggravate e di ingiuria aggravata ai danni di certa Luongo Nicolina, di anni 21, residente in questa Via Airasca n. 1;

Letto l'art. 138 del T.U. Leggi di P.S.:

DECRETA

la validità del decreto di approvazione a guardia particolare giurata e dell'autorizzazione al porto di pistola rilasciato a Ricci Antonio, come sopra specificato, per i motivi di cui in premessa, è sospesa fino all'esito del procedimento penale pendente a suo carico per i reati di cui in narrativa.

Il Dirigente l'Ufficio di P.S. Barriera Milano è incaricato della notifica ed esecuzione, a norma dell'art. 5 del T.U. Leggi di P.S. e dell'art. 9 del relativo Regolamento di esecuzione.

Il suesposto provvedimento può essere impugnato con ricorso gerarchico al Prefetto di Torino, entro giorni 30, dalla data di notifica. =

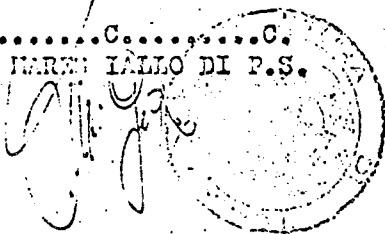
Torino, li 17 giugno 1977

IL QUESTORE  
Musumeci

P/to

P.....C.....C.  
IL DIRIGENTE UFFICIO DI P.S.

S/c





QUESTURA DI TORINO  
COMMISSARIATO DI P.S.  
BARRIERA MILANO  
Via Malone n. 4

1° anno 1977 addi 23 del mese di Giugno nell'Ufficio di P.S.  
Barriera Milano in Torino-

Innanzi a noi è presente RICCI Antonio nato a Losina (SU) il  
10.3.1951, abitante in Torino, via Zandonai n.21 al quale viene  
notificato il retroscritto provvedimento, copia del quale viene  
consegnato allo stesso.-

Letto confermato e sottoscritto.

Ricci Antonio  
Aut. P.S. Torino



VIGILANZA  
MONDIALPOL S.R.L.

1832  
te

TORINO, 15 Giugnò 1977  
Vs. nf.  
Ns. nf. Uff.Per./ME/ps/4088

Egregio Sig. ....

RICCI Antonio .....

Via R. Zandonai nr° 21 .....

TORINO .....

OGGETTO: Provvedimento disciplinare di sospensione cautelativa.

La Direzione di questa società si trova costretta ad addebitare i gravi fatti in cui Lei da tempo si trova implicato nei confronti di una ragazza che sono culminati in esplosioni di violenze e di ingiurie nella giornata del 14/6/1977 costringendo all'intervento un'altro Suo collega e in'ultimo all'intervento della stessa autorità di P.S., che ha altresì riscontrato delle irregolarità nella detenzione dell'arma in Suo possesso.

Tutti questi episodi di inciviltà, si traducono in una violazione dei Suoi doveri di guardia giurata particolarmente grave attesa la rilevanza pubblica anche del servizio che Ella esercita.

La società VIGILANZA MONDIALPOL S.r.l. si riserva pertanto di agire in competente sede nei di Lei confronti con tutte le opportune iniziative anche penali, visti gli esiti delle indagini di Polizia sulla Sua condotta, sin d'ora però comunicandole con il presente provvedimento di sospensione cautelativa a tempo indeterminato con de correnza dalla cessazione del Suo stato di "malattia", con riserva di irrogazione del l'inevitabile maggiore sanzione prevista dal contratto di lavoro vigente.

Se Ella lo ritiene - ed è Suo diritto -, potrà fornire le giustificazioni del Suo operato a questa Direzione, pur ritenendo il medesimo così grave da non poter subire valutazioni e giudizi diversi da quelli che risultano dalla presente comunicazione.

Distinti saluti.

VIGILANZA MONDIALPOL S.R.L.

Il Presidente

*Antonio Ricci*



*Lo* 1833  
#1

Consiglio superiore della Magistratura  
Roma

Il sottoscritto Ricci Antonio nato a Sesina (FG)  
il 10-3-1951 residente a Torino in via R. Landoni 21  
ex guardia Mondialpel denuncia:

COMMISSIONE SUPERIORE  
MAGISTRATURA  
15 DIC 1977  
17392

La sera del 14 giugno 77 il Girardi Sergio (Guardia  
Mondialpel) mi riferiva da parte del Merlettoni Carlo  
(comandante Mondialpel ed ex detenuto) che questo alle ore  
23,30 voleva parlararmi negli uffici della Mondialpel  
8RL di Torino con sede in corso Turati 11; all'ora  
predetta mi presentavo trovando sul posto il Girardi  
e entro Luongo Nicolina residente in via Airoles 11/10  
e cerca al Galassia di corso Turati 11, una signorina  
che ho frequentato in precedenza per 5 mesi e che mi  
era rifiutata di sposare; dopo qualche minuto, arrivava  
il Valente Michele e quindi due agenti di P.S. i quali  
senza motivi alcuni e senza fare domande, mi disarmarono  
e mi imitarono ad andare con gli altri in questura, qui  
il commissario Songo, si rifiutava di verbalizzare la mia  
denuncia dei fatti, e dicendo che mi trattenevano la  
pistola in quanto non regolarmente dichiarata, si  
rifiutava di lasciarmi la ricetta. Solo il giorno  
seguente apprendo da una sospensione dal servizio

772  
77

1894  
1/3

dove un signore qualificato come giornalista mi chiedeva notizie riguardo la vicenda e le mie relative denunce onde poter pubblicare la storia, questo signore, veniva da me identificato giorni dopo essere il commissario P. P. Farasani anche se nel contempo si era tagliati la gola onde non lo riconoscessi. Di quando sopra espresso denuncia fuor il Dott. Pozzi chiedendo un confronto col Farasani, ma nessuna indagine veniva svolta in questi sensi. Il 19-12-22 il Dott. Pozzi mi interrogò alla sala presenza dell'avvocato della controparte e mi fece firmare senza leggermi il contenuto che letto la fotocopia dichiaro incompleta ed in ordine cronologico sbagliata in quanto non sono le mie reali versioni ma rispondere solo alle sue domande, in esse non si fa riferimento alcuno al ruolo invece primario del commissario Longo e della ricostruzione dei fatti della notte del 14 giugno 22. Nella stessa sede il Pozzi mi dava ad intendere che a giorni sarei stato chiamato per una visita psichiatrica in seguito alla quale sarei stato riconosciuto non sano di mente, con questo esito, escludendo così anche le mie accuse e chiudendo la pratica. Mi dichiaro sano di mente e mentre denunciavo il Dott. Lorenzo Pozzi chiedo alla S. V. illustrissima di essere visitato da un dottor da voi designato ed il trasferimento del



1895  
12

Consiglio Superiore delle Magistrature

ROMA

Il sottoscritto Ricci Antonio nato a Pesina (FG) il 10-3-1951 e residente a Torino in via R. Zandonai 21, ex guardia giurata Municipale SPA di Torino denuncia:

4f2  
4v

In merito ai fatti di cui la notte del 14 giugno corrente anno, registrati presso la procura della repubblica di Torino al n° 6844 ed alla procura generale di Torino al n° 133/101/44; denunciavo di aver subito violenza e minacce da parte di due agenti di P.S. della 4ª sezione squadre volanti di Torino e del commissario Longo che denunciavo di corruzione da parte del Calleri Giorgio, presidente della Municipale SPA di Torino presso la quale lavoravo in qualità di guardia giurata. Ciò avveniva unicamente perché mi ero rifiutato di sparare certa Suozzo Nicoletta, amante del Calleri ed in attesa di gravidanza da parte dello stesso; con la suddetta Suozzo ho avuto una relazione dal settembre '76 al gennaio '77. Con decine di esposti e ricorsi, lettere affinché tali denunce non fossero archiviate, ma venissero eseguiti i dovuti accertamenti e le aperture indagini da me richieste; niente di tutto ciò accadeva, ottenevo solo che le

15 DIC 1977  
17392

che il Collieri Giorgio (presidente Municipal) mi  
faceva pervenire fondarsi su falsi motivi che mi  
miei confronti. La Suarzo aveva speso denuncia; fu  
presente che la notte del 14 giugno veniva lasciata sola  
con un appuntato di P.S. che mi usava violenza e  
purtantomeni l'arma mi accusava di iper-servizio nei  
confronti della Suarzo non avendo poi speso). Fu  
presente che il Songo Collieri, Maritini, Valente e Girardi  
sono i comiziati principali della Suarzo che annovera  
tra i suoi amici anche un generale di P.S. e un  
onorevole. Inutilmente espone denuncia dei fatti  
presso la magistratura di Torino, presso la quale notava  
coscienza ed indifferenza, rimise solo ad ottenere che  
le mie denunce non fossero archivate. Attualmente  
la pratica è in istruttoria al Dott. Poggi Lorenzo  
G. I. della procura di Torino presso il quale presento  
denuncia anche per i fatti del 15-11-22 quando nei  
locali dell'armoria Arsenal di corso Turati 41 (10) una  
pattuglia della volante, tentava di arrestarmi con false  
accuse, dalle quali veniva reagente della fortuita  
presenza di un carabiniere in borghese che si trovava  
sul posto, avendo amici dell'armoria; mi recavo allora  
al nucleo investigativo dei carabinieri, dove il capitano  
Olivieri rifiutava di prendere la denuncia, così pure  
il commissario Songo quando mi recavo in questura

# 1896

1897

~~1897~~

processo da Torino ad altra officina sede già  
presente che giovedì 8-12-22 alle ore 19,30, spedito  
dall'ufficio postale della stazione di porta nova (To)  
una raccomandata alla signoria vostra in cui  
denuncio il Dott. Poggi, ma dal colloquio avuto  
il 12-12-22 ho avuto la chiara impressione che la  
denuncia fosse in possesso del suddetto dott. Poggi.  
Chiedo la permissione di calpevali records i resti che  
la S.V. illustrissima ritenga risolti.  
Allego gli atti relativi al procedimento penale di cui  
in premessa.

Roma 15-12-22

FIRMATO

Pizzi Antonio

1898  
#

il Dott. Boggi non sapeva che la suddetta arma fosse mia privata, egli assicura ciò unicamente e volutamente per celare che la suddetta arma veniva da me acquistata solo per tempo prima per difesa personale ed in seguito al fatto che per esercitare le sue minacce, il Collieri più volte nottetempo mi faceva portare la mia macchina posteggiata sotto casa e senza sapere niente, mi lasciavano un proiettile cal. 38 per indicare chiaramente minacce di morte se non sparavo la Sigara. Ormai certo che sia prima tra i corrotti del Collieri, denuncio il Dott. Lorenzo Boggi alla Signoria Vostra Illustrissima, chiedo la punizione dei colpevoli secondo i reati che la S. V. Illustrissima riterrà violati.

Chiedo di essere sentito dalla S. V. Illustrissima in merito a tutto quanto il Dott. Boggi ha volutamente celato ed omesso.

Torino

8-12-77

FIRMATO

Pizzi Antonio



1893

denunce, ma che finire archiviate, finissero nelle  
mani di un giudice istruttore: il catt. Gerardo Poggi  
della procura di Torino; inutilmente denunciavo  
al suddetto catt. Poggi tutte le irregolarità di procedura  
ad ognuna delle quali, senza fare eccezioni alcuna  
dava a frasi giustificazioni inique, ed omettevo  
a tutti gli accartamenti del caso e che io richiedo.

Confermo le accuse di attività mafiose della  
direzione della Montalpola SPA e delle corruzioni  
che questi esortava tra le forze di polizia e  
magistratura, non quelle di sfruttamenti sulle  
quali si limita il catt. Poggi, unicamente perché  
inutile per un uomo tanto ricco come il Colli.

Nell' allegato fotocopia, assurdamente il catt. Poggi  
mi accusa di voler > iniziare > relazioni con la  
Suzongo con la quale ho avuto relazioni per 5 mesi,  
ed accusa più incredibile che egli affermi che io  
minacciassi la Suzongo con una cal. 4,65 a me  
> in detenzione >. Tutto ciò è falso, in quanto  
l'arma che avevo in detenzione era una Taurus cal.  
38 special; la suboletta 4,65 è stata da me  
acquistata (come da fotocopia della denuncia che allego)  
dal Sign. Benno Clivio, commesso della Banca  
comunale di Torino agenzia n. 12. E' quindi  
impossibile che dopo decine di denunce e ricorsi



1900  
FR

Torino

Epistola <sup>100</sup> commissariati P.S. Camera Milano

Il sottoscritto Pirelli Antonio nato  
a Saronno (CR) il 4/13/1951 residente  
a Torino in via R. Zamboni 24.

Richiedo di aver acquistati del signor  
Pirelli Elisio una pistola automatica  
Franchi Hanna cal. 9,65 mm. n. 5948  
attualmente dichiarata per il commissariato  
P.S. Case Vanchiglia.

14 marzo 1951

In fede  
Pirelli Antonio

QUESTURA DI TORINO

COMMISSARIATO di P.S. - Barriera di MILAN

Copia conforme della presente denuncia è stata prodotta

in questo Ufficio e iscritta al N° 15/927

è richiesto di portare l'arma fuori dalla propria abitazione

fine. //



AGENTE

*[Handwritten signature]*

Poichè esistono sufficienti indizi di colpevolezza;

*franchini 21*

Poichè .....

*1904*

Visti gli articoli 251, 252, 261, 264, e 165, del Codice di Procedura Penale, ordiniamo la comparizione personale de... nominat.....

avanti di Noi in Torino v. raso 1, # IV piano stanza 8 nel giorno... del mese di dicembre 1977 ad ore 15... per essere interrogato sulla detta imputazione, con avvertimento che ove non comparirà... senza giustificare un legittimo impedimento, il presente mandato sarà convertito in quello di accompagnamento.

Richiediamo all'Ufficiale Giudiziario per la notificazione a norma di legge.

Torino li 1.12.77

IL CANCELLIERE

E. DI FA

II giudice istruttore

Lorenzo POGGI

NOTIFICAZIONE

L'anno millenovecento... il giorno

del mese di... in

Io sottoscritto... Ufficiale Giudiziario addetto al

ho notificato copia del retroscritto avviso al *Rucci Antonio*

*V. Franchini 21*

consegnandolo TORINO

a mani di persona qualificate per... senza di momento.

*Le fidejussore Sebastiano Cuello*

TORINO

*5/12/1977*

L' UFFICIALE GIUDIZIARIO



*franchini*

# MANDATO DI COMPARIZIONE

(Art. 251, 252, 260, 261, 264, 265, 266, C. P. P.)

TORINO 1982

TRIBUNALE  
DI  
TORINO

Noi Luca POGGI M. I.

Visti gli atti del procedimento

CONTRO

N. 1158/77HI →

POGGI Antonio n. Lucina (FI) 10.2.51 res. TORINO v. Zandonai  
n. 21

IL GIUDICE ISTRUTTORE

di

Visti: l'art. 169 c. 5° C. P. P.,  
la Sentenza Corte Costituzionale  
n. 77/1972 e la Circ. Min. G.G.  
3/8/1972.

ORDINA

che la notifica del presente atto, se non attuabile con le altre modalità prescritte dall'art. 169 C.P.P., sia effettuata dall'Ufficiale Giudiziario competente con la spedizione all'imputato di raccomandata munita di ricevuta di ritorno.

li

IL GIUDICE ISTRUTTORE

IMPUTATO

a) del reato di cui agli artt. 56, 510, 339CP per avere compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere LUONGO Nicolina ad iniziare una relazione intima con lui minacciandola di morte con una pistola cal .7,65 e lui in dotazione in quanto guardia giurata in servizio presso l'Istituto di Vigilanza MONDIALPOL di Torino in Torino il 14.6.77.

b) del reato di cui agli artt. 81cpv. 358CP per avere con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ed esattamente con assunce inoltrate il 16.8.77 alla Procura DELLA Repubblica di TORINO, il 16.9.77 al Ministero di Grazia e Giustizia ed il 30.9.77 alla Procura generale della Repubblica di TORINO, incolpato falsamente CALLERI Giorgio, MORETTINI Elio e VALENTE Michele rispettivamente presidente, comandante e caposervizio dell'Istituto di vigilanza MONDIALPOL di Torino che sapeva innocenti, del reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in persona di LUONGO Nicolina.

1003  
SE



M. d. 22-0 (risolcol) (1978) - C. 03760

AMMINISTRAZIONE P.T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello).

Destinatario PRETURA UNIFICATA - POTT. e ASA) BORE

Via V. MARZO n. 19

Località TORINO (Prov. T.O.)

---

Mittente RICEI ANTONIO

Via R ZANDONAI n. 21

Località TORINO

---

Servizi accessori richiesti

Espresso     Via aerea     A. R.

Assegno L.

Contrassegnare con X

Reg. 1078 - L.P.S. - 6

N. Race.    Tasse  
7327    \*\*520

1078 3-1-73

Bollo  
(per l'accett. manuale)

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non risponde.



12 1900

Consiglio superiore della Magistratura

ROMA

Il sottoscritto Ricci Antonio nato a Soriano (FG) il 10-3-51, residente a Torino in via R. Lombardi 21 ex guardia Mondialpol espone:

CONSIGLIO SUPERIORE MAG. ROMA
- 9 GEN 1958
N° DI PROTOCOLLO 303

Per i fatti di cui la notte del 15-6-52 registrati con denuncia presso la procura di Torino al n° 684/52 ed alla procura generale al n° 133/101/52 accusa di violenza e minacce e corruzione due agenti di polizia ed il commissario Sergio delle 7<sup>3</sup> sez. valenti di Torino, e la magistratura di Torino che accusa di corruzione in merito alla suddetta denuncia da parte del Calleri Giorgio (presidente della Mondialpol sez. di Torino) che accusa di attività illecite, in quanto sopra esercita unicamente per esecuzioni rifiutate di sparare la di lui amante, contra Sergio Nicoletta residente in via Airoso 1 (TO) una minacce, minacce mentali, oggetti di sfruttamento da parte del suddetto e minacce per le corruzioni sulle quali conta Prati 2154/55 della procura di Torino, imputati i dirigenti mondialpol di una raffazzola di altre dieci persone a mano armata con a capo il maresciallo Esis (comandante mondialpol ed ex detenuto), nei confronti di tre ragazzi che venivano minacciati con le armi e picchiati a sangue senza motivi alcuni; la pratica affidata al G. 1. att. Giordano

S  
482  
44

1905  
///

della procura di Torino, risulta inviato al tribunale finale con rinvio a giudizio degli imputati in data 28-5-27, questo però non è mai pervenuto al tribunale, ma infelicitamente è nelle mani del dott. Casalfare della procura di Torino. Riuscirà quindi falso quando afferma il Giust. Lorenzo Poggi nell'interrogatorio del 19-12-27 in cui avendo il sottoscritto testimoniato di fatti mi informava che il processo si stava svolgendo in quei giorni e che venga aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità di quanto sopra e per accertamenti sulle attività criminali della direzione della Mensuralpol e sulle relative escussioni in magistratura sulle quali contano. Vista l'alta percentuale di escussioni, non escludo eventuali ed ampliciori disegni politici dei suddetti. Chiedo la punizione dei colpevoli secondo i reati che sono stati violati.

Roma 2-1-28

Picci Antonio

ROMA 2-1-78

1906

Cretura unificata di Torino Dott. Casalbore

Il sottoscritto Pucci Auterio nato a Serina (FB) il 10-3-1951 residente a Torino in via R. Lombardi 27 ex guardia Mondialpsl SRL di Torino espone:

In merito alla pratica 29073176 attualmente in suo possesso e della quale mi proclamo testimone avendo la notte del 17-9-75 udito per radio il Merletti che per radio impartiva l'ordine di espugnare a mano armata la raffreschiata di cui la pratica.

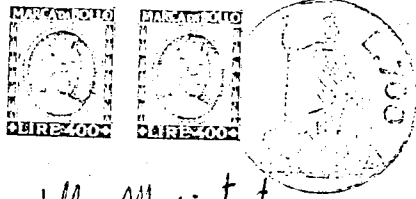
Informo la S.V. che la stessa pratica in suo possesso presso i registri della procura di Torino risulta inviata al tribunale penale dal Dott. Giardina in data 28-5-77, ma che al tribunale non è mai arrivata né risulta in registrazione, quindi impossibile come avviene essere al tribunale sia in suo possesso.

Avendo già in precedenza chiesto alle competenti autorità di Roma un'inchiesta sulla corruzione che gli imputati di cui sopra contano nella magistratura di Torino, chiedo che la S.V. chiarisca quando sopra e che la pratica sia inviata al tribunale anche in considerazione del fatto che la gravità dei fatti non dovrebbe essere competenza della procura.

Nella presente che a mezzo lettera raccomandata invio al Dott. Casalbore riservo copia che mi impegni per pervenire alle competenti autorità di Roma

Pucci Auterio





1  
 Magn. 1907  
 [Signature]

Consiglio superiore della Magistratura

procurato

Roma

Ad. Intervento

Il sottoscritto Ricci Antonio nato a Livorno (L.)  
 il 10-3-51, residente a Torino in via R. Zanussi 21  
 ex guardia giurata Montalpèl 8 RI di Torino espone:

[Signature]  
 18/1/28

CONSIGLIO SUPERIORE  
 DELLA MAGISTRATURA  
 18 GEN 1908  
 N° DI PROTOCOLLO 1045

La mattina del sabato 4-1-28, mi recavo nell'  
 ufficio del dott. Casalfare della pretura di Torino,  
 chiedendo di verbalizzare la mia deposizione di  
 testimonianza in merito alla pratica n° 27043/26 in  
 suo possesso, questa la risposta che ne ottennero: non  
 serve, sarai chiamato in tribunale, ma bada a  
 quello che dici, Caleri ti ha tolto la ragione e il  
 lavoro e adesso ti togliamo anche la libertà, impari  
 a vivere, contro di noi non puoi niente, anche il  
 procuratore e il procuratore generale, non dei nostri, che  
 altre a farsi la vita, hanno inferto la società.  
 fantasma del Sanister e la faccenda dei quadri,  
 quella notte per quello che ti hanno fatto, erano  
 d'accordo il questore e il pretore, siamo in troppi,  
 rassegnati, che ora alla prima occasione ti picchiamo  
 dentro e non esce più, oppure ti mandiamo in  
 manicomio; a questi punti fecero presente al suddetto  
 dott. Casalfare che avevo fiducia nella giustizia e  
 che avevo esposto ricorso a Roma presso il Consiglio

782

77

1908  
35

superiore della magistratura, questi allora mi  
rispondere: «La Roma si fanno i fatti loro, la legge la  
facciamo noi», con queste parole venivo messo alla  
porta. Il succitato Dott. Casafere, si riferisce alle  
violenze da me subite la notte del 14-6-22 e registrate  
con dimme alla procura al N.º 6514/22 ed alla procura  
generale al N.º 133/101/22 con i quali dimmissio  
Il commissario Longo e due agenti della 2ª sezione  
della scorta, tale dimmissio contro ogni principio  
di giustizia veniva affidato per indagini alla stessa  
2ª sez. della scorta che io dimmiava, ed a tuttoggi  
dopo decine di dimme e ricorsi presso la procura e  
procura generale, risulta sempre in favore della 2ª  
sez. scorta. Deciso il procuratore ed il procuratore  
Generale di esonerazione da parte del lallero e per i  
motivi di cui in premessa chiedo la punizione dei  
colpevoli secondo i meriti che la S.ª illustrissima  
riterrà violati.

Torino 17-1-28

FIRMATO  
Pierri Antonio

Consiglio superiore della Magistratura ROMA

Il sottoscritto Ricci Antonio, onde facilitare le indagini in merito alla mia denuncia 6814/22, chiedo senza sentite:

Sign. ORTU BRUNO via GENOVA 99 (TO)

Sign. ANTONIETTI DARIO BARDIA MONDIA (PO)

gestori che attualmente sono reperibili presso il <BARVEIO> di corso BRAMANTE 18/A (TO) che nel 22 all'epoca in cui frequentavo la Suo gestivano il <Galassia> di corso Tenisti 11 (TO). Fa presente che la signora è un ex prostituta e che oltre a sentire la loro versione chiedo all S.V. illustrissimo di voler accertare di chi sono proprietà sia il <BARVEIO> che il <Galassia> (Lg 42488147).

Chiedo senza sentite la testimonianza di certo

Eugenio dipendente della Banca commerciale e componente di <RADIO KITCH> e che vengono stabiliti gli effettivi rapporti con la suddetta, a tale proposito fa presente che dal giornale <Stampa sera> risulta che i numeri telefonici di radio Kitch sono 501288 e 502915, il primo numero non risponde mai nessuno, mentre al secondo risponde qualche volta un privato che la sig. dice non vuol fare sapere il suo nome, chiedo che venga accertato che tipo di locale risponde dove c'è il telefono 502915 avendo fondati motivi per credere che sia in relazione con mondo rosso.

1905  
/ 84

proscritto  
per interesse

Ricci  
18/1/25

17-1-25  
Ricci Antonio

MODULARIO  
I.P.S. 321

13  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)  
1910



# Questura di Roma

Cat.A.1 - Gab.

Roma, 13/1/1978

482  
44

OGGETTO : RICCI Antonio - ex guardia giurata della  
" Mondialpol S.R.L." Torino - Denuncia.

All.3 AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
- Segreteria -

R O M A

Per competenza, si trasmette una lettera qui  
inviata dal nominato in oggetto, che denuncia presunta  
irregolarità nell'ambito della Soc. " Mondialpol " S.R.L.  
di Torino.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
23 GEN 1978
N° DI PROTOCOLLO 1574

IL QUESTORE  
( De Francesco )

h

1911  
~~88~~

Torino 19-12-77

All'no Sign. Questore ROMA

Il sottoscritto Pisci Antonio nato a Sesine (FG) il 10-3-1951, residente a Torino in via R. Lombardi 21 ex guardia giurata Mondialpol SRL di Torino:

Con la presente allego ricevuto di una raccomandata da me spedita al consiglio superiore della magistratura di Roma. Nella suddetta denuncia il C.i. Dott. Lorenzo Poggi della procura di Torino di corruzione ed omissione di atti d'ufficio, perché commessa dal latitante Giorgio (Presidente della Mondialpol SRL di Torino) e capo di un organizzazione mafiosa che esente corruzione in polizia (commissario Longo) e magistratura (Dott. Poggi, Marschella, Natarfantis) e un generale di P.S. che ha gli

1912  
E

La nei pressi di corso Turati 11 (To).  
Nontando fondisti duffi che la mio suddetta  
denuncia non sia arrivato a destinazione, chiedo  
alla S.V. illustrissima di verificare se presso  
la suddetta corte suprema sia arrivato tale  
raccomandato da me spedito. Indico nel suddetto  
balleri il mandante del sequestro Gianelli, e che tali  
indagini nel giurto senso non siano state effettuate  
per le interferenze dei suddetti corrotti sui quali  
il balleri conto. Con la speranza che questo  
lettera vi giunga perche mandante del  
mittente porge distinti saluti.

Con ossequio

Ricci Antonio

La raccomandata è stata spedita dall'ufficio della  
stazione di porta nova (To) alle ore 19,30



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

1913

*un'...*

N. 590/78-C di Prot.

Roma, li 24 gennaio 1978 197  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati quattro

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Proc. Penale n. 590/78-C (A.r. all'esposto di RICCI Antonio).

782  
77

RISERVATA

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
25 GEN 1978
N° DI PROTOCOLLO 1800

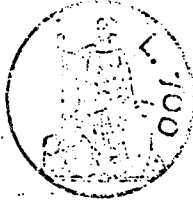
ON/le V. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE  
DELLA MAGISTRATURA - Piazza Indipendenza  
R O M A

Trasmetto in fotocopia l'unita denuncia a firma di Ricci Antonio, con preghiera di disporre opportuni accertamenti per quanto attiene alle omissioni ed ai ritardi asseriti dal predetto. Vorrà cortesemente l'E.V. altresì trasmettermi copia dell'esposto che sarebbe stato inviato al C.S.M. (n.782/77).-

Distinti Saluti.

IL SOST.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dott. Claudio VITALONE)

*[Handwritten signature]*



A R all'esp. J. L.

PROCURA DELLA REPUBBLICA	
UF. C.	UFFICIO
* 19 GEN 1979 *	
N. 495	Prot. Del.

62  
1979

Procura della Repubblica

ROMA

Il sottoscritto Pizzi Antonio nato a Livorno (FR) il 10-3-51, residente a Torino in via R. Lombardi 21 espone:

Pres. Tribunale  
9839/77c

P.M. Torino  
2/10/77

in ex guardia giunta Municipale spa di Torino

P.M. Torino

Rispettivamente nell' Agosto ed ottobre 72  
inviavo due esposti a mezzo lettera raccomandata  
con ricevuta di ritorno indirizzati al Consiglio  
superiore della magistratura di Roma, dei quali fino  
al dicembre 72 non mi ritornava ricevuta o notizia  
alcuna. Nel primo del dicembre 72 mi recavo personal-  
mente presso gli uffici del Consiglio superiore della  
magistratura sito a Roma in piazza dell'indipendenza,  
per consegnare all'adulta segreteria a mano esposto in  
canto da collo ed apprendere che precedentemente le  
raccomandate non erano mai pervenute, mi  
veniva detto di ritornare dopo qualche giorno per  
sapere a chi veniva affidata la pratica dopo che il  
Consiglio superiore l'aveva esaminata,  
questo si ripeteva per ben quattro volte fino a quando  
ultimo in data odierna, mi veniva riferito dal  
dirigente della segreteria addetta che gli esposti

VI TITOLONE



1915

che pervengono loro, vengono emanati dal Consiglio superiore, dopo un anno dalla data d'arrivo; il che è chiaramente assurdo, il dirigente quindi manifesta, che trattandosi di pratica contenente il suo nome di sottoposto al vaglio del Consiglio superiore, perché esaltato dagli stessi imputati della relazione pratica, che solo dopo aver molti insistito riusciva a sapere che è registrata al n. 492/492 della stessa repubblica. È presente che nel contenuto dell'esperto, vi sono le attività illegali di gente facoltosa e non scrupolosa di turismo che vanno dalle truffe all'omicidio, dalle sfruttamenti di minorati a quello della prostituzione e che riescono a coprire con le relative commissioni sulle questi scartoni sulle infrastrutture di turismo. Spiega alla S.V. illustrissima l'esperienza, affinché la pratica 492/492 venga di nuovo, sia sottoposta al più presto al vaglio dello Spitt. del Consiglio superiore. Allego un riassunto, sulla quale non compare prima alcuna via il tempo del Consiglio superiore. Chiedo la previsione dei calcoli secondo i resti che la S.V. ritorni violati.

17 APRILE 1978

PRESENTATA OGGI

DA Ricci Antonio NATO il 10/3/51 in Desing (FG) 610500000 n. 2018079

ID ... A ... 16/1/78

... N ... 16/1/78

Ricci Antonio

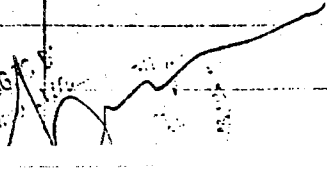
ROMA 18-1-78

FIRMATO

Ricci Antonio

DIRETTORE AGG. P.

18-1-78



1916  
~~EE~~

Mod. 23-I (per l'ordini) (1976) - C. 038420

AMMINISTRAZIONE P. T.

VISO DI RICEVIMENTO  
DI RISCOSSIONE

DA RESTITUIRE A: RICEI ANTONIO

B. - Il mittente è pregato di  
sporre chiaramente su entrambe  
facciate le indicazioni richieste

R. ZANDONI 21

VIA

TORINO

C.A.P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

53  
1917

A.R.

AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

della: del: N. 204 di L. ....  
 Raccomandata  Vaglia spedito il .....  
 Assicurata  Facco dall'Ufficio di Roma  
 indirizzato a CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA  
PIZZA DELL'INDIPENDENZA R.M.A.

Dichiaro di aver <sup>ricevuto</sup>/<sub>riscosso</sub> quanto suindicato il .....

Firma dell'incaricato della distribuzione o del pagamento ..... [Signature]

Firma ..... [Signature]

Bollo dell'Ufficio di distribuzione e di pagamento.

ROMA 11-1-18.03

1<sup>a</sup> Commissione

1978

Trasmissione alle  
 Segreterie delle  
 I Commissioni  
 in data odierna  
 Roma, 24.2.78  
 Plumford

COMITATO DI PRESIDENZASeduta del 14 febbraio 1978 - ore 12

-§-

L'anno millenovecentosettantotto il giorno quattor-  
 dici del mese di febbraio alle ore dodici, in Roma nella se-  
 de del Consiglio Superiore della Magistratura si è riunito il  
 Comitato di Presidenza.

Sono presenti i Signori:

Prof. Vittorio	BACHELET	- Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura
Dott. Calogero	VINCI ORLANDO	- Primo Presidente della Corte di Cassazione
Dott. Ignazio	STRANIERO	- Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione

Esercitano le funzioni di Segretario il dott. Francesco ROMANO,  
 Capo della Segreteria, ed il dott. Vittorio ROMEO.

OMISSIS

1978

4.- Il Comitato di Presidenza prende, poi, in esame la nota, in data 24 gennaio 1978, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma con la quale si invia copia di una denuncia a firma di Ricci Antonio e si chiede notizia in merito ai fatti precisati nella denuncia medesima, nonché la copia di un esposto inviato dal Ricci al Consiglio Superiore della Magistratura (n°782/77).

Il Comitato di Presidenza delibera di trasmettere la richiesta alla Prima Commissione referente.

OMISSIS

Del che il presente verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
f.to Romano

IL PRESIDENTE  
f.to Bachelet

IL CAPO DELLA SEGRETERIA  
f.to Romano

PER ESTRATTO CONFORME  
IL SEGRETARIO  
del Consiglio Superiore della Magistratura



*[Handwritten signature]*

Roma 13-2-28

482

Illustre PROFESSORE

77

Il sottoscritto Ricci Antonio esponente della pratica  
 482/44 della quale la S.V. ne veniva ad essere relatore  
 in data 25-1-28. Intende con la presente rivolgerle  
 preghiera affinché la S.V. soddisponga al più presto detta  
 pratica al competente giudizio, facendone urgenza in  
 quanto ho bisogno di riprendere il mio lavoro di  
 guardia giurata, e nel contempo vivo nella paura che  
 le autorità di Torino commetterò nei miei riguardi un  
 qualsiasi sopruso che mi comprometta irrimediabilmente, come  
 stanno essendo di fare attualmente. Chiedo alla S.V. di  
 dare particolare attenzione all'alligato fascicolo dell'  
 interrogatorio dell'12-12-27 che avveniva senza il mio  
 compare ed alla firma dell'avvocato di controparte come  
 da firma apposta.

È presente che il mio nuovo domicilio è: Ricci ANTONIO  
 VIA SAZUZZO 14 PRESSO PENSIONE N.120 Torino

— Ringrazio anticipatamente

con osservanza  
 Ricci Antonio

1177(11) L 2000 7 10 41

1321  
[initials]

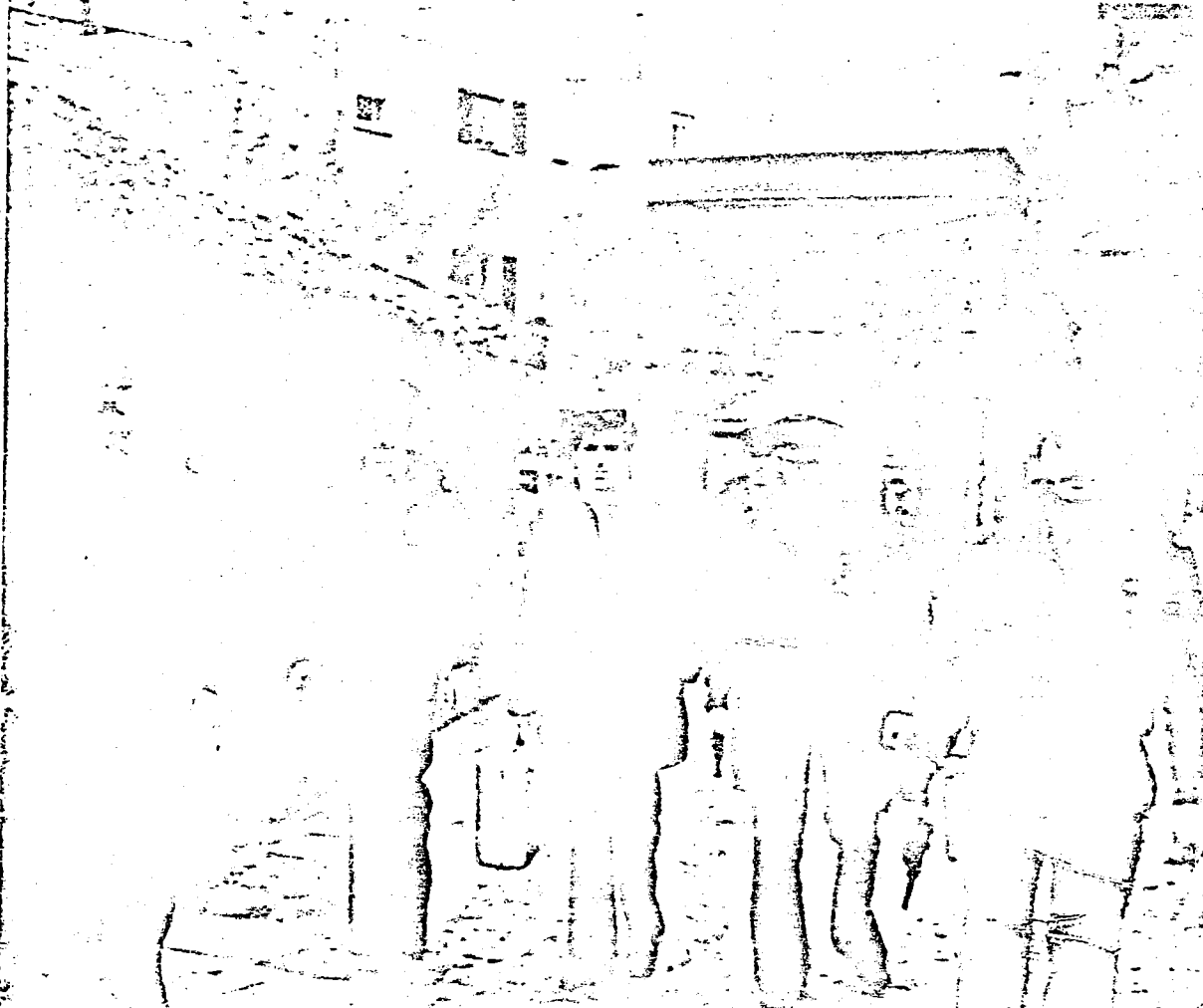
"Lavoro e Conoscenza", n. 5, del  
2-2-78 e lettera in busta  
chiusa ~~per~~ indirizzata al prof.  
Filleto, presentata personalmente  
dell'interessato in data 14-2-78  
alle mani del Prof. Vincenzo  
Costano

V. Luzzi

Filleto

# Supplemento del Corriere

SETTIMANALE DEL CORRIERE DELLA SERA 2 FEBBRAIO 1978 - NUMERO 5 - ANNO 80 - LIRE 500



Una grande inchiesta

## CHI C'È DIETRO I VIGILANTES

Da questo numero  
I DIARI  
DEI VIGILANTES



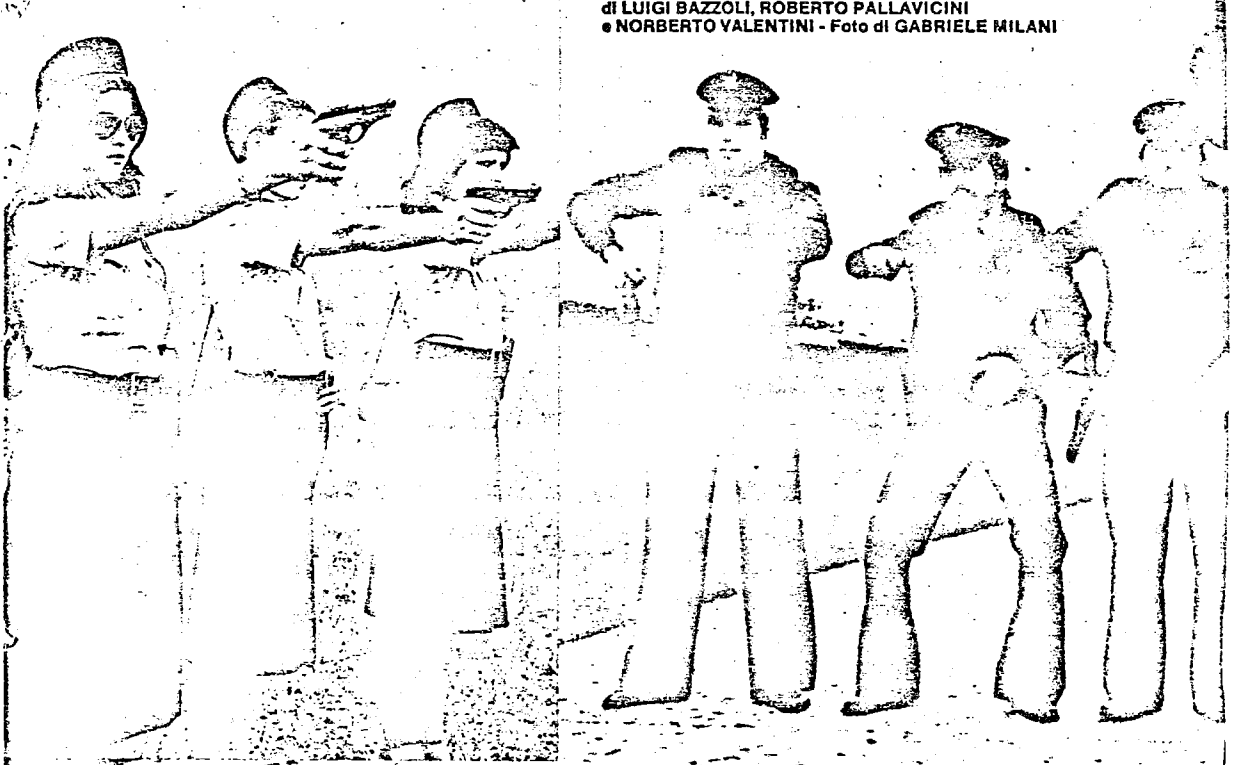
1323  
E

SAPPIAMO DIRIGENTARE  
PUBBLICANDO QUESTI QUOTIDIANI  
LO FACCIAMO LO STESSO

# UNA, CENTO,

Li chiamano «vigilantes», ma qualcuno è meno vigilante degli altri. Li chiamano anche «sceriffi», ma qualcuno ha avuto con la legge rapporti burrascosi. Sono raggruppati in 530 istituti e hanno, come clienti, tre milioni di italiani con un fatturato di 500 miliardi. Ci proteggono davvero? Abbiamo cercato di scoprire, superando immaginabili omertà, quali sono gli organismi più seri e quelli che lo sono meno. I risultati delle nostre indagini sono sbalorditivi. Non vogliamo fare di ogni erba un fascio, ma se c'è «erba cattiva» è bene sapere la verità.

di LUIGI BAZZOLI, ROBERTO PALLAVICINI  
e NORBERTO VALENTINI - Foto di GABRIELE MILANI



*Alcuni vigilantes dell'istituto romano «Europol». Costituito nel 1962 dall'ex segretario del Msi di Cinecittà, l'Europol ha fatto parlare di sé per essere l'unico ad avere un corpo di guardie femminili, ma anche perché un suo vigilante è stato arrestato insieme ad altri fascisti romani durante uno scontro a fuoco nei recenti disordini accaduti nella capitale.*

Intanto non si sa nemmeno quanti siano. Al ministero degli interni un numero esatto non l'hanno. Trentamila, forse di più. Parliamo delle guardie giurate private, quelli che una troppo facile letteratura chiama anche «sceriffi» o «vigilantes». Poi vi sono altri 65 mila «poliziotti» dipendenti dalle grandi società e impiegati nella sorveglianza interna degli stabilimenti. A questi si aggiungono altri cinquemila ingaggiati da

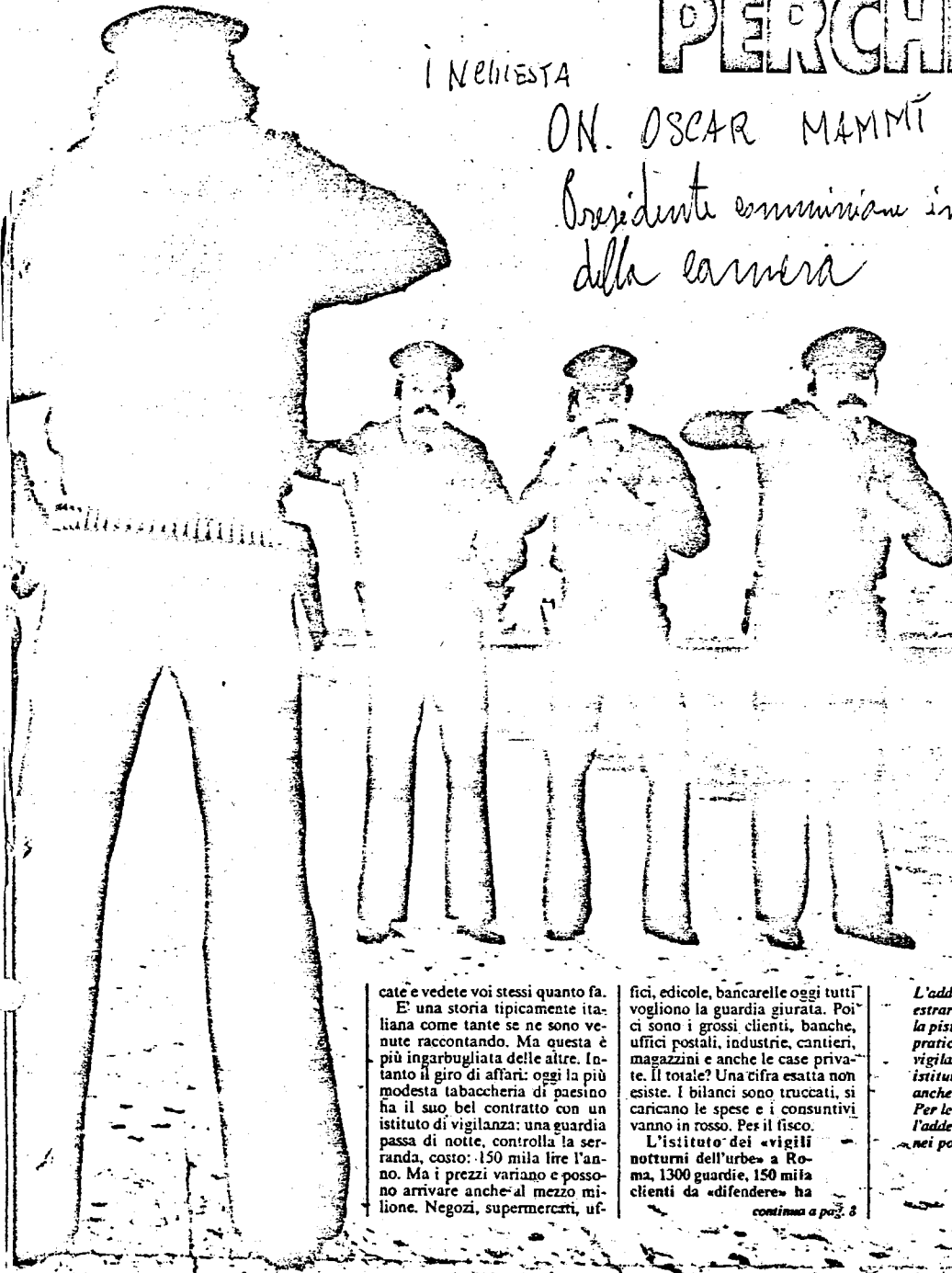
associazioni di proprietari. Infine vi sono gli investigatori privati, gente specializzata nella raccolta di informazioni per conto terzi; una volta era questione di corna, oggi divorzio e in più notizie di ogni genere, indagini commerciali e spionaggio industriale. Il capitolo degli Sherlock Holmes lascia senza fiato: ogni agenzia investigativa ha il suo informatore in tutti i comuni italiani. Le agenzie sono 600, i comuni 10 mila. Multipli-

# MILLE POLIZIE PRIVATE PERCHE'?

INCHIESTA

ON. OSCAR MAMMI

Presidente commissione interni  
della camera



cate e vedete voi stessi quanto fa. È una storia tipicamente italiana come tante se ne sono venute raccontando. Ma questa è più ingarbugliata delle altre. Intanto il giro di affari: oggi la più modesta tabaccheria di paesino ha il suo bel contratto con un istituto di vigilanza: una guardia passa di notte, controlla la serranda, costo: 150 mila lire l'anno. Ma i prezzi variano e possono arrivare anche al mezzo milione. Negozi, supermercati, uf-

fici, edicole, bancarelle oggi tutti vogliono la guardia giurata. Poi ci sono i grossi clienti, banche, uffici postali, industrie, cantieri, magazzini e anche le case private. Il totale? Una cifra esatta non esiste. I bilanci sono truccati, si caricano le spese e i consuntivi vanno in rosso. Per il fisco. L'istituto dei «vigili notturni dell'urbe» a Roma, 1300 guardie, 150 mila clienti da «difendere» ha

*continua a pag. 8*

*L'addestramento per estrarre velocemente la pistola praticato da alcuni vigilantes. Parecchi istituti si esercitano anche nello judo. Per legge è obbligatorio l'addestramento al tiro nei poligoni nazionali.*

1975 23  
F

segue da pag. 7

un introito mensile di 4 miliardi di lire, ma denuncia un bilancio in passivo. Le polizie private, dicono, sono un servizio sociale d'interesse pubblico. Così recita la legge e così dovrebbero essere le intenzioni. In realtà i vigilantes sono un'industria, tra le poche fiorenti in Italia, che «tira» per la domanda, l'offerta e via contando. Quanto? Un esperto tenta il calcolo: «Siamo 530 istituti; i clienti arrivano ai tre milioni di italiani. Il fatturato: supera i 500 miliardi».

Ma sono riferimenti vaghi, come tutto è incerto nella storia dei vigilantes. Dicevamo: una storia tipicamente italiana, piena di reticenze e segreti, un gineprato difficile da decifrare e cresciuto in pochi anni con ramificazioni incontrollate. Oggi, si sa, abbiamo di fronte un esercito vero e proprio di cento-centoventimila uomini armati agli ordini di privati cittadini. E come in tante altre vicende anche in questa, all'origine troviamo uno Stato che si è rivelato incapace di esercitare il proprio potere. Non solo: ha delegato una delle funzioni principali, quale è quella di garantire la sicurezza del cittadino, a organizzazioni private. In questo modo lo stesso cittadino che già paga il mantenimento della polizia statale, trovandola poi impotente o insufficiente o impiegata in tutt'altri compiti da quelli assegnatigli, è costretto a rivolgersi a poliziotti privati a cui deve pagare un costoso servizio che lo Stato avrebbe il dovere di assic-

curargli del tutto gratuitamente.

Ma il paradosso non è questo. E non è neppure scandaloso che i vigilantes siano tanti, anzi troppi, e che la loro sia un'industria dai facili guadagni. In ogni paese, accanto a quella statale esiste una polizia privata. In USA, tanto per ricordare un mito, prospera la Pinkerton che da sola inquadra 85 mila guardie. Se ben addestrata, se opportunamente controllata dallo Stato, se limitata ad alcuni precisi impieghi, la polizia privata non soltanto è utile, ma spesso si dimostra necessaria.

E i nostri vigilantes come sono? «Siamo 530 istituti in Italia. Ne tolga 100-150 e per il resto si tratta di avventurieri». La risposta viene dal titolare di un'organizzazione, l'Istituto lariano di vigilanza, che opera a Como, Lecce e provincia. Svolge vigilanza diurna e notturna, trasporto e scorta valori. Serve seimila clienti, un'organizzazione moderna, tutti agenti con giubbotto anti-proiettile, controllo severo del personale, un ponte radio che tiene in contatto permanente le autopattuglie. Diciamo: un istituto modello? Risposta: «La guardia giurata è un servizio utile purché esso abbia i controlli di legge, le licenze siano concesse oculatamente, la concorrenza non si affidi a ricatti, abusi e prepotenze. Nella maggior parte dei casi non è così. I vigilantes sono proliferati, sono diventati un esercito

dove si è infiltrato di tutto: da mafiosi a pregiudicati, da avventurieri a spregiudicati finanziari».

L'accusa è gravissima. La giriamo al ministero degli interni. Chi la lancia vive all'interno dell'organizzazione e porta le prove. Eccone alcune: «A Palermo, già città dalle troppe polizie private, viene concessa la licenza per un nuovo istituto a un noto mafioso. Con metodi ricattatori, imbastisce un racket di tagliatori vestiti da guardie giurate. E' tutto regolare, c'è il patentino rilasciato dalla questura, le divise, le armi. Un giorno il titolare di un altro corpo di vigilantes viene trovato ucciso a pallettoni. Lotta feroce tra concorrenti. Non ci sono prove ma tutti sanno. E allora la questura si decide a ritirare la licenza al mafioso. Cinque anni fa a Como dove non c'è obiettivamente spazio per altre polizie private, il questore d'allora Mario Nardone concede tre nuove licenze. Una di esse va ad un boss del contrabbando di sigarette e valuta: "Ha trasportato migliaia di miliardi" dicono di lui "e continua a trasportarli". Nella sua fedina penale sono rimaste tracce di questi traffici. Eppure ottiene la licenza. Così oggi, vestiti i panni di poliziotto, può esercitare con più tranquillità i vecchi traffici».

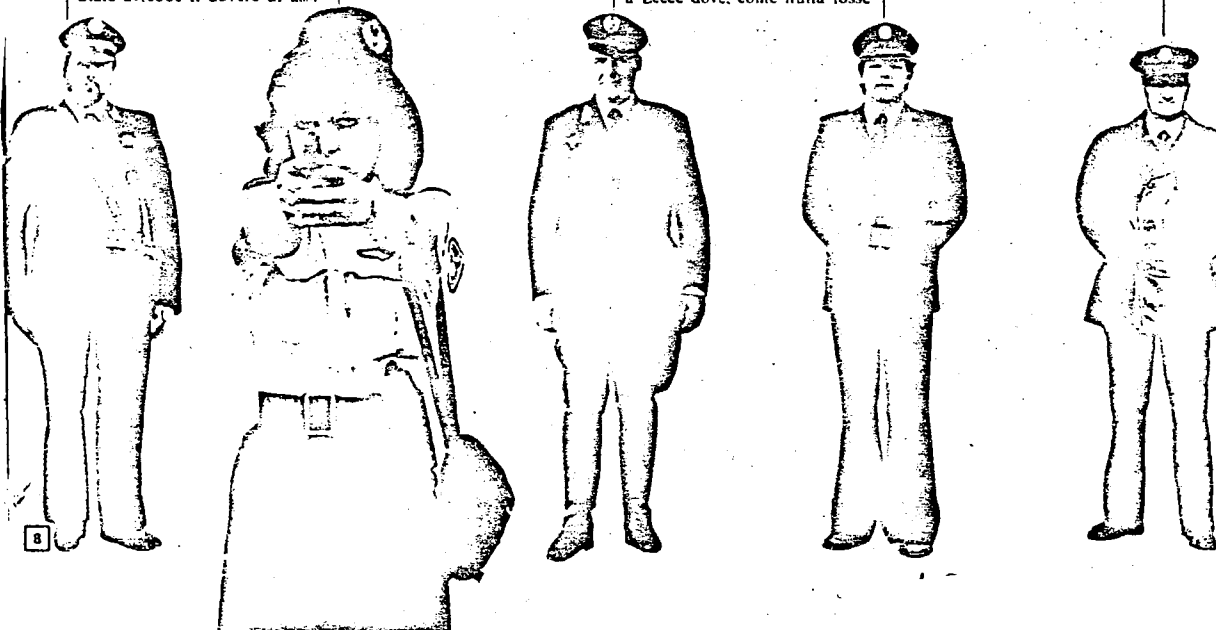
Altri esempi: a Bergamo, Brescia. Come un ex pregiudicato ottiene la licenza per un istituto di vigilanza. Organizza un corpo di quattro guardie giurate. Batte la provincia offrendo a negozianti, industriali e banche servizi a prezzi stracciati. Si fa pagare anticipatamente e poi si dilegua nel nulla. Lo ritroviamo a Lecce dove, come nulla fosse

accaduto, ottiene una nuova licenza. Vigilantes che sono avventurieri, ex pregiudicati e mafiosi. Ecco il punto: la mafia. Disse un giorno un noto mafioso: «Non so cos'è la mafia. Forse la marca di un formaggio». Un magistrato ha spiegato: «E' una realtà impalpabile, non riconducibile a esatti confini». Un esperto ha detto: «La mafia è un business: dove ci sono affari, c'è la mafia. Un business dove talvolta e solo se necessario si uccide. Ma preferisce sfruttare le incrinature della legge».

Nei vigilantes le incrinature della legge sono moltissime. Il testo unico che disciplina le polizie private risale al 1931. Non è mai stato ritoccato. Tutto ciò che si chiede al privato che voglia costituirsi una propria polizia, senza limiti di organico (può essere di una sola persona o 100.000), si riduce a quattro cose: essere cittadini italiani, saper leggere e scrivere, non avere precedenti penali, essere di buona moralità. Alla guardia giurata si chiede, in aggiunta, il porto d'armi.

Tra queste larghe maglie della legge c'è chi ha scavato falle preoccupanti. Come la mafia, che vista l'occasione, ha deciso di mettersi l'uniforme dei vigilantes. A Latina è stato sciolto recentemente l'Istituto di vigilanza dell'Agro Pontino per fallimento. Pare che ora venga ricostituito con finanziamenti provenienti da Frank Coppola. Nel sud dove si è verificata la maggior proliferazione di

continua a pag. 11





## COSA DICE LA LEGGE

Per diventare guardie giurate occorre essere cittadini italiani, non avere precedenti penali, saper leggere e scrivere e possedere il patentino rilasciato da qualsiasi poligono di tiro per dimostrare di saper sparare. Il patentino costa 20 mila lire. Si chiamano guardie giurate perché al momento del decreto prefettizio devono giurare di obbedire alle leggi della Costituzione. Il giuramento in pratica non è mai ufficializzato. In gran parte il reclutamento dei vigilantes avviene tra ex appartenenti delle forze dell'ordine, ma nelle grandi città come Milano e Torino sono soprattutto immigrati dal Sud e disoccupati. Non pochi laureati in attesa di un altro impiego. I grossi istituti e i più vecchi (questi ultimi sono anche i più seri e preparati) sono diretti da ex funzionari di polizia (come l'ex capo della mobile di Milano, Caracciolo e il questore Cassera).

Per creare un istituto di vigilanza o un'agenzia investigativa occorre la licenza rilasciata dal prefetto su parere del questore. Franco Fedeli, direttore di «Nuova Polizia», l'organo che si batte per l'introduzione del sindacato nella polizia statale, dice a proposito della licenza: «Per chi non ha le giuste aderenze è difficile avere la licenza. In particolare per coloro che sono di tendenza politica a sinistra. Ciò comporta che spesso l'istituto di vigilanza creato grazie alle aderenze è l'espressione del boss politico e del boss mafioso. Un'inchiesta su come sono state concesse l'80 per cento delle licenze porterebbe allo scoperto responsabilità gravissime da parte degli organi dello Stato».

In qualsiasi momento, su precisa richiesta, i vigilantes devono mettersi a disposizione delle forze dell'ordine. In pratica possono essere usati per qualsiasi operazione di polizia; non avviene quasi mai. La collaborazione più frequente è quella informativa. Si sono verificati, invece, casi di abuso: vigilantes che senza la richiesta delle autorità, hanno fermato e perquisito pacifici cittadini in strada. È accaduto a Lecce.

## QUANTO COSTANO

Quanto costa un vigilante? Dell'intricato fenomeno degli istituti di vigilanza quello dei prezzi è il più contraddittorio. Esiste una feroce concorrenza tra le varie organizzazioni per accaparrarsi i clienti. Le tariffe non sono uguali pur esistendo un tariffario emanato dal prefetto che dovrebbe valere per tutti. Ecco i prezzi di alcuni servizi:

Vigilanza notturna di 7 ore di un negozio o abitazione: 150 mila lire al mese.

Piantonamento esterno o interno di ufficio o casa per 8 ore: 1.200.000 lire al mese. Ogni ora in più costa 7.500 lire.

Piantonamento di una banca o di cassetta di sicurezza per 7 ore: 1.500.000 al mese.

Scorta o trasporto valori: il costo si basa sull'impiego di 3 guardie giurate (7.000 lire all'ora ciascuna), sul percorso e sul tempo. Il costo va maggiorato se si impiegano mezzi blindati e controlli radio.

Servizi speciali: in questa dizione rientrano le più svariate prestazioni. Ad esempio quella di scorta personale (praticamente «gorilla») proibita dalla legge ma eseguita da quasi tutti gli istituti. Il prezzo varia da 2 a 5 milioni al mese. Un servizio che sta prendendo piede è il controllo di case e uffici con sistemi di allarme installati nelle proprietà degli utenti e collegati con la centrale dell'istituto. A Milano esiste un istituto («Central») che svolge questo solo servizio. Il costo mensile per un appartamento è di 450.000 lire, e di 600.000 per un ufficio.

## SONO DAVVERO COSÌ EFFICIENTI?

Efficienza organizzativa, modernità di mezzi, addestramento con armi sofisticate, centrali operative da fantascienza, mezzi blindati, e tante altre cose: è il mito delle polizie private, sbandierato spesso per scopi pubblicitari, di fronte all'altro mito, denigratorio e tutto contrario dell'inefficienza della polizia statale. Che c'è di vero? Di sicuro che i vigilantes sono in numero maggiore (circa centomila) degli agenti di pubblica sicurezza (che sono settantacinquemila in organico effettivo).

Per il resto la cronaca ha registrato molti casi di servizi scadenti, spesso negligenza. Allievi guardie giurate mandate da sole a piantonare banche senza armi; superstruttamento di uomini, talvolta malpagati (lo stipendio mensile è di 350 mila lire ma si arriva al mezzo milione con gli straordinari). Anche per l'addestramento di fronte ad alcuni istituti che mandano mensilmente i propri uomini al poligono vi sono centinaia di vigilantes che spesso non hanno ancora il porto d'armi. Altri portano pistole-giocattolo. Molti furgoni blindati a prova di proiettile in realtà sono normali camioncini. Pochi gli istituti che hanno in dotazione i giubbotti antiproiettile. Comunque i vigilantes, in piantonamento davanti alle banche, hanno l'ordine di non reagire davanti ai delinquenti. Le banche infatti sono assicurate e le assicurazioni stipulano contratti soltanto con le banche che hanno una guardia giurata di piantonamento. Molte banche si sono create così proprie polizie private.

1977

segue da pag. 8

istituti di sorveglianza molti titolari di licenza sono in realtà dei prestanome. Dietro ci sono i più noti mafiosi che con l'alibi di un servizio di guardia in realtà taglieggiano negozianti, industriali e banche.

«La completa assenza di controlli da parte delle autorità — spiega Tino La Ferla, laureato in economia, dirigente di un istituto di sorveglianza di Bergamo — è la causa principale della degenerazione delle polizie private. Si rilasciano licenze con troppa faciloneria. A molti non si chiedono neppure i precedenti penali. Il rinnovo annuale dell'autorizzazione, che dovrebbe essere fatto in base a severe verifiche, è in pratica una formalità. Perciò quello che doveva essere un servizio di interesse pubblico in realtà si è trasformato in una giungla. Posso fare nomi e cognomi di titolari che ricattano i clienti per strapparli alla concorrenza. Gente che passa da negozianti col mitra in mano e minacciano: "Ah lei non ha bisogno di un metronotte? Ma lo vede le rapine che fanno in giro!". Concorrenti sleali? No, sistemi mafiosi, racket della peggior specie. Bisogna far pulizia».

A Torino incontriamo un giovane magistrato, Franco Giordana. Sul suo tavolo tanti fascicoli, tra cui alcune istruttorie che riguardano il «fenomeno ambiguo dei vigilantes». Giordana non è un magistrato che abbia deciso di fare la guerra alle polizie private. Capisce benissimo che le forze dell'ordine sono insufficienti ai bisogni

dei cittadini. Ma ha capito che quando questi bisogni diventano un affare le carte si mescolano, il gioco diventa illegale. Allora dice «occorre usare il bisturi della legge».

Il suo primo incontro coi vigilantes avviene nel gennaio del 1976; dopo lunghe indagini accerta che sette guardie giurate della «Ronda» invece di sorvegliare la ditta di autotrasporti Borghi hanno permesso ad alcuni ladri di rubare un camion di merce per il valore di 200 milioni. Tra i vigilantes incriminati, lo stesso titolare dell'istituto di sorveglianza, un certo Carlo Alberti. Grattando la rogna il magistrato si convince di trovarsi davanti ad azioni di preta marca mafiosa. Risulta che l'Alberti, con la fedina penale sporca, condannato nel '57 per emissione di assegni a vuoto, coinvolto in attività commerciali fallimentari, autotrasportatore in origine, girava per la provincia torinese presentandosi come proprietario della «Virtus», altro istituto di sorveglianza privata, per riscuotere le parcelle. E da qui, un'altra denuncia per truffa. Nonostante ciò ha avuto la licenza di guardia giurata, circostanza piuttosto misteriosa, e, inseritosi nella «Ronda», in breve tempo ne è diventato il «comandante re-sponsabile».

E' con questo titolo che si è presentato alla ditta Borghi, offrendo un servizio di sorveglianza a prezzi molto minori di quelli allora praticati dai «Cittadini dell'ordine», l'istituto che appunto sorvegliava sulla ditta di autotrasporti. I «Cittadini dell'ordine» fecero presente ai Borghi che a quel prezzo il servizio non avrebbe potuto essere dei migliori.

Ma l'Alberti aveva buone referenze. Indicava ditte di autotrasporti per le quali aveva lavorato, le quali confermavano la sua bravura e onestà. Il dottor Giordana però, durante le indagini, scopre una storia da «compari di anello». L'Alberti, infatti, è amico di Di Domenico, che nel '76 era presidente degli autotrasportatori del Piemonte. Non solo. Sul suo taccuino erano annotati nomi di uomini politici di partiti diversi e nel suo carteggio sono state trovate lettere inviate a deputati e prelati, ogni lettera in tono diverso, a seconda del destinatario.

Si tratta di un caso isolato? Oppure è la spia di un modo di operare fuori della legalità e sfruttando le smagliature della legge? Il magistrato di Torino non ha dubbi: «La crescita a fungo di centinaia di polizie private non al servizio dei cittadini ma al soldo di chi ha potere non è per niente un contributo alla lotta contro la criminalità. Si dice che le molte polizie sono sorte proprio per far fronte all'aumento della criminalità. Ma in realtà la delinquenza non ha arrestato la propria espansione. La polizia privata, anche se nasce da esigenze obiettive, si porta dietro fatalmente attività criminose collaterali, truffe, ricatti e, perché no, anche un sistema intimidatorio mafioso».

Un episodio. Un ex industriale chimico di Torino, niente nome naturalmente, oggi abita in un'altra città e fa un altro mestiere, ha ricevuto un paio di anni fa la visita di un procacciatore d'affari che gli proponeva di firmare il contratto con l'istituto di sorveglianza per il quale lavorava. La proposta era pesante. Elencava tutti i pericoli di incendio, di danno, di sabotaggio cui sarebbe andato incontro nel caso non si fosse fatto proteggere. Alla seconda visita dell'agente, una settimana dopo, i pericoli divennero velate minacce. Quindi il contratto.

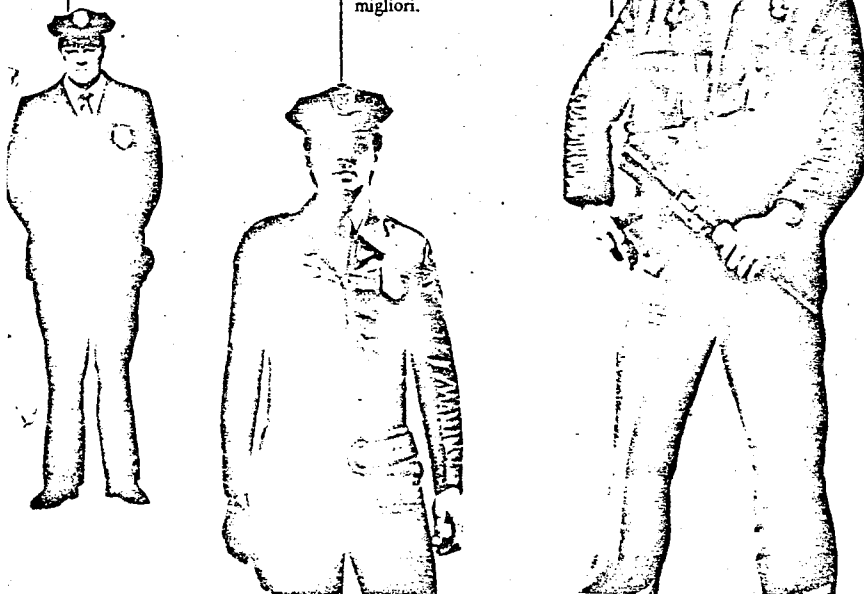
Un altro episodio. L'estate scorsa, alla periferia di Vercelli, andò a fuoco uno scatolificio. Incendio doloso. I sospetti caddero su un certo maresciallo di un certo istituto di sorveglianza, che pare abbia agito al fine di stipulare un contratto di guardiano.

## LO SCERIFFO AL NIGHT

I servizi che un istituto di sorveglianza può espletare sono quelli di custodia di beni mobili e immobili appartenenti a cittadini privati. La dizione lascia spazio alle più innumerevoli iniziative. Lo Stato stesso si avvale in molti casi del servizio dei vigilantes. A Cuneo e Asti un istituto di sorveglianza è stato incaricato del trasferimento di detenuti. In molte città la sorveglianza all'esterno delle carceri è affidata a vigilantes. Molti comuni fanno sorvegliare stadi, parchi e piscine da sceriffi pagati sempre dalla collettività. Il caso più paradossale accade a Torino dove il portavocero dell'Intendenza di Finanza si fa scortare dalla Mondialpol (tra le più chiacchierate polizie private d'Italia) invece che dalla polizia. Sono affidati a vigilantes anche molti aeroporti. In alcune città davanti ai night-club al posto dei «gorilla» buttatuori si cominciano a vedere sceriffi in divisa.

## I PIU' QUALIFICATI

Dei molti istituti di sorveglianza che abbiamo visitato nel corso di quest'inchiesta vogliamo citare per la serietà della loro organizzazione i seguenti: Città di Milano, i Cittadini dell'ordine e la Sorveglianza padana di Milano; La Metropoli di Napoli; a Verona La Ronda uno degli istituti più esperti d'Italia; a Venezia La vigile San Marco che ha in dotazione potenti motoscafi; La Lince a Genova e infine l'Ivivi di Como. Naturalmente esistono altri istituti noti per la loro efficienza ma che lo spazio non ci permette di citare.



1978  
[Signature]

PROCURA GENERALE  
CORTI SUPREMA DI CASSAZIONE  
Io sottoscritto D'ANDREA SEVERINO  
NATO A S. SEVERO (F.G.) il  
10/1/30, RESIDENTE A TORINO  
IN VIA LUSERNA 11/8, espongo:

Assunzione  
del cos. CORSO  
in data odierna  
Roma 22-3-78

IN MERITO AI FATTI DI CUI  
LA NOTTE DEL 13/9/75, DICHIARO  
DI AVER ESPOSTO DENUNCIA  
SOTTOSCRITTA PRESSO UFFICIO DI  
POLIZIA DI TORINO IN CORSO VENZA  
(QUESTURA CENTRALE) LA STESSA  
MATTINATA 13/9/75;

[Signature]  
482  
[Signature]

IN MERITO ALL'AGRESIONE A  
MANO ARMATA DUBITA DA MIO  
FIGLIO E TRE SUOI AMICI  
AD OPERA DI UN GRUPPO  
DI GUARDIE DELLA MONDIALPOL S.R.L.  
DI TORINO

To, 8/1/1978

[Signature] FIRMATO

1303

PRATICA 782/77 RICCI ANTONIO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

N. 4453/77 R.G. GI UFFICIO ISTRUZIONE - Via Tasso 1

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

IL GIUDICE ISTRUTTORE dr. Lorenzo POGGI
COMUNICA che davanti a questo Ufficio pende procedimento penale nei confronti di
RICCI Antonio

per i seguenti reati:

- 1) reato di cui agli artt. 559, 510pv. CP (molestie continuate) commesso da feb. 77 al 14.11.77 in Torino
2) reato di cui agli artt. 55, 510, 339, 310pv. CP fino al 11.5.77 (tentata violenza privata continuata) commesso il 11.5.77 in TORINO
3) reato di cui agli artt. commesso il in
4) reato di cui agli artt. commesso il in

IN V I T A

pertanto il Sig. Antonio RICCI nato il 16.3.51 in LESINA (FG) abitante a TORINO presso pers. NINO v. Saluzzo 17 a nominare in qualità di difensore di fiducia, con avvertimento che in caso di mancata nomina entro giorni TRE dalla ricezione della presente comunicazione, resta fin da ora nominato difensore di ufficio l'avv. PRIVIO SEMINIA del foro di Torino.

A V V E R T E

le sottoelencate persone (che possono avere interesse nel procedimento penale di cui sopra come parti private) che è in loro facoltà nominare un difensore a tutela dei propri interessi:

- 1)
2)
3)
4)
5)
6)
7)
8)
9)
10)

Torino, li 27.2.78

IL GIUDICE ISTRUTTORE

N.B. - Indicare nella eventuale nomina del difensore il numero segnato in alto a sinistra ed il nome del Giudice Istruttore.

Inviata copia con R. R. n. del Anticipate Lire

PRATICA 282/27 RICCI ANTONIO

1930

TRIBUNALE DI TORINO  
UFFICIO ISTRUZIONE PENALE  
COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA (art. 304 CPP)

N. 1158/77GIG.

OGGETTO : INVITO A NOMINA DI DIFENSORE

Torino, li 20.2.73

Il giudice istruttore di Torino dr. Lorenzo POGGI

COMUNICA al Sig. RICCI Antonio

N. Lesina (TG) 10.3.51

RES. TORINO v. Saluzzo 17 presso pensione NILO

che davanti a questo ufficio pende nei suoi confronti procedimento penale quale

imputato dide i reati di ~~tentata violenza privata aggravata~~  
calunnia continuatacommissi il 14/6/77 in TORINO e  
fino al 30.9.77 in TORINOpoichè il difensore già nominato d'ufficio ha segnalato seri motivi  
di opportunità per non proseguire nell'incarico difensivo e che appare  
opportuno nominare nuovo difensore INVITA

pertanto la predetta persona a nominare un difensore di fiducia, con avvertenza che

in caso di mancata nomina entro giorni 3 Dalla ricezione della presente

comunicazione verrà nominato all' imputato l'avv. Fulvio GIANARIA

d'ufficio. del Foro di TORINO

Il Giudice Istruttore  
Lorenzo POGGI



1931  
73

Ill. mo DOTT. BACCILET		12 APR 1928	(S)
Il sottoscritto Ricci Antonio		N.° DI PROTOCOLLO 6597	CONSIGLIO REGIONALE
a Torino in via R. ZANONAI		24 APR 1928	N.° DI PROTOCOLLO
Espone alla S.V. illustrissima che per la richiesta al N.° 282/22 di esente spett. le consiglio superiore, viene estratto al competente giudizio del consiglio, dei dirigenti dell'ufficio a cui viene richiesto, perché corrotti dagli stessi imputati di cui la pratica.			
La pratica è composta da cinque esenti in carta bollata e allegati ad essi, imbastente la fotocopia di un interrogatorio nei quali esponenti eseguiti dall'Es. Cost. Lorenzo Poggi in data 12-12-22 a Torino.			
Imputati principali Calleri Giorgio (Presidente Municipalità 324 di Torino) accusato di attività mafiose e sulle corruzioni che sono in pratica e manifestazione fino al presidente generale di Torino			
Torino 24-1-28		Ricci Antonio	



*10-4-78*

*17328*  
*80*

Signor RICCI Antonio

Vedere Prima Commissione - Pratica prot. n. 782/77.

La Commissione non ha ancora preso in esame il suo esposto.  
Relatore dottor Zilletti.

Atti il 26 gennaio 1977 al Comitato di Presidenza.- a mano  
del Consigliere Corsaro.

2 febbraio 1978

*È esposto dal Servizio esami esecuzionali della Commissione.  
Al Com. 1° Pres. solo per rispondere ad un esposto da essere  
disc. utine.*

*21.478*

*V. O.G. 5-4-78 h. 12 n. 6 1° Com.  
n. 7 1° h.*

7642 782/77 RR. 1° Comm.

1933  
10 APR. 1978

All' Ill. mo Sig. PROCURATORE GENERALE  
DELLA REPUBBLICA presso la Corte di  
Appello di

T O R I N O

OGGETTO: Esposto di Antonio Ricci, da Torino, concernente una denun-  
cia da lui inviata alla Procura della Repubblica del luogo,  
contro il Presidente della "Mondialpol" S.p.A.

Trasmetto alla S.V., per quanto di competenza, copia  
degli atti relativi all'esposto indicato in oggetto, come da  
deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura adot-  
tata nella seduta del 5 aprile 1978.

IL PRESIDENTE  
(Vittorio Bachelet)

F.to V. Bachelet

## PRIMA COMMISSIONE REFERENTE

1937

782/77+114/78 R.G. 1<sup>a</sup> Comm.

22 MAR. 1978

24.1.1978

Prot. 590/78/C (Sost.  
Vitalone)Al Signor PROCURATORE DELLA  
REPUBBLICA presso il Tribunale di  
ROMA

: Esposti di RICCI Antonio.

Con riferimento alla nota sopra emarginata, avente per oggetto esposti di Ricci Antonio, si comunica che questa Commissione, a conclusione delle attività istruttorie di sua competenza, ha formulato in data 21.3.1978 specifiche proposte che saranno portate all'esame del Consiglio in una delle prossime sedute.

IL PRESIDENTE  
(Avv. Vincenzo Summa)

1978  
83

SECONDA COMMISSIONE REFERENTE

ESPOSTI DI PRIVATI E ANONIMI

.....

PER IL SIG. RELATORE, CONS.

*Gillette*

SEGUITO ALL'ESPOSTO N.

*482/77 e 111/78*

DEL

SIG.

*Antonino*

*Ricci, da Bonino*

IL CONSIGLIO, IN DATA *5-4-1978*, SU CONFORME PROPOSTA DELLA COMMISSIONE, HA DELIBERATO L'ARCHIVIAZIONE.

*Si dispone l'unione agli atti  
più anziché.*

*15-5-78*

*[Signature]*

1936

482  
477  
Comm. Lillibri



19



Segretariato Generale  
della Presidenza della Repubblica  
SERVIZIO RAPPORTI  
CON IL PARLAMENTO ED IL GOVERNO  
N. 1040 TIT. VI

Roma 27 APR. 1978

AL CONSIGLIO SUPERIORE  
DELLA MAGISTRATURA  
Segreteria

R O M A

Oggetto: Esposto del Sig. Ricci Antonio

Per l'eventuale seguito di competenza si trasmette l'unito esposto qui pervenuto dalla persona indicata in oggetto.

CONSIGLIO SUPERIORE  
DELLA MAGISTRATURA  
2 MAR 1978  
N. DI PROTOCOLLO 4736

p. IL SEGRETARIO GENERALE

1337  
E

Lusina 5-4-28

Illustra Signor Presidente

Il sottoscritto Ricci Antonio nato il 10-3-51 a Lusina (FB) domiciliato a Torino in via Salvo 12 presso pensione nilo

informa la S.V. illustrissima che è in atto un attentato alla vostra persona ed un colpo di stato.

Ho più essere mentite prendendo visione di un esposto registrato al n° 282/22 del consiglio superiore della magistratura.

Lo stesso esposto 282/22 che esposto da dicembre 22 contiene ad essere sottratti al vaglio del consiglio superiore e dai suoi membri, da funzionari corrotti che fanno lo scopo di attentare alla sua vita e allo stato.

Ricci Antonio

1238  
26

SECONDA COMMISSIONE REFERENTE

ESPOSTI DI PRIVATI E ANONIMI

.....

PER IL SIG. RELATORE, CONS. Lilletti

SEGUITO ALL'ESPOSTO N. 482/77 DEL SIG. RICCI Au-  
torio, da Bovino

IL CONSIGLIO, IN DATA 5-4-78, SU CONFORME PROPOSTA DELLA  
COMMISSIONE, HA DELIBERATO L'ARCHIVIAZIONE.



1939  
27

Lissone 18/9/78

1/1

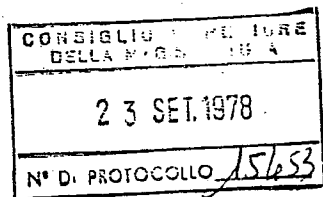
Illustre consiglio superiore della Magistratura  
ROMA

Il sottoscritto Ricci Antonio di cui mio esposto  
482/74, in relazione allo stesso, fu presente che  
la mia attuale residenza è:

RICCI ANTONIO VIA OBERDAN 4 LESINA (FOGGIA)

richiedo pertanto che mi venga notificato l'esito dello  
stesso e ne solleciti i dovuti provvedimenti.

Sicuro di un vostro esatto e doveroso riscontro di cui  
ne sottolineo l'urgenza.

Distinti Saluti  
Ricci Antonio

1940  
23

TORINO 10/8/78

Esposto 789/78


CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
30 AGO. 1978
N° D. PROTOCOLLO 14512

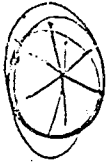
Spett. Consiglio superiore della Magistratura

Vi invio una fotocopia di ricerca rilasciata dall'ufficio anagrafe di Torino numerata 1658, con la quale chiedo l'attuale residenza della Luongo, mi veniva risposto che la Luongo risulterà essere sconosciuta, non è mai stata residente né in via Arrossi e né altrove a Torino. Chiaro quindi che le generalità che danno della Luongo polizia e magistratura sono false. Chiedo che la presente con la fotocopia venga allegata agli atti e che siano chiariti i motivi per cui le autorità avevano alla Luongo delle false generalità.

Pier Antonio

1961  
88

	<b>CITTA' DI TORINO</b>	
	RIPARTIZIONE XII - SERVIZI DEMOGRAFICI	
<b>SPORTELLO NOTIZIE ANAGRAFICHE VERBALI</b>		
DATA	10 AGO 1970	N° 1653
<b>IMPORTANTE</b> - L'UFFICIO NON RISPONDE DELL'ESATTEZZA DELLA NOTIZIA QUANDO LA RICHIESTA NON E' CORREDATA DI TUTTI I DATI NECESSARI PER LA SICURA INDIVIDUAZIONE.		



Mod. 53

1962

# CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

## COPERTINA PER SOTTOFASCICOLO

N. 114/48 del Registro R.R.  
N. .... di Posizione.

Anno 1962  
Prof. Zillett

### OGGETTO

Esposto di Rice Antonio da Corsico, contro il Dr. Corsi,  
substituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale  
di Corsico

### ANNOTAZIONI

Preparare tre rinvii copie dell'esposto e  
degli allegati al P.G. di Torino per  
querela di competenza.

21.3.78

Il CONSIGLIO delibera in data 5 APR 1978

CONFORME

Cors. Bachelet

1943  
93

2641 114/78 RR. 1<sup>a</sup> Comm.

18 APR. 1978

All' Ill. mo Signor PROCURATORE GENERALE  
DELLA REPUBBLICA presso la Corte di  
Appello di

T O R I N O

OGGETTO: Esposto di Antonio Ricci, da Torino, contro il dottor Vittorio CORSI, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale del luogo.

Trasmetto alla S.V., per quanto di competenza, copia degli atti relativi all'esposto indicato in oggetto, come da deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura adottata nella seduta del 5 aprile 1978.

IL PRESIDENTE  
(Vittorio Bachelet)

F.to V. Bachelet



1944  
52  
7  
4500

Consiglio superiore della Magistratura

ROMA

Il sottoscritto Ricci Antonio nato a Soriano (FG) il 10-3-1921, residente a Torino in via R. Lombardi 21 ed attualmente domiciliato a Torino in via Salvo 17 presso pensione Nils, ex guardia giurata Montalpel s.r.l. di Torino espone:

Prescritto servomente in data osierua dal 19- Ricci Antonio. In tale qualifica Roma, 7-3-78

In data 23 luglio 1926, mi veniva elevato da un notaio della Banca commerciale di Torino un protesto illegale per una cambiale che scadeva il giorno precedente 22 luglio 1926. Esponei allora denuncia dei fatti presso la procura della Repubblica di Torino, la denuncia veniva affidata ai cc di corso Uniforia (50), solo dopo mie sollecitazioni qualche mese addietro il M. U. Balladino interrogava i testi e ne inviava la pratica alla procura dove veniva affidata al sostituto procuratore dott. Corri; allo stesso dott. Corri fecero pervenire denuncia contro il teste Ricci Antonio Michele e ne fornirono indirizzi che provocarono la falsa testimonianza di questi per aver perseguito somme in denaro, chiesero anche accertamenti nelle circostanze in cui i avvenute l'interrogatorio del M. U. Balladino verso il teste Ricci Antonio Michele, in quanto entrambi avvisarono occasionale l'altro di aver nelle circostanze immette regolarmente contro il sottoscritto assenti. Tra l'altro visto la copia della

Dell'ordine

M. U. / 48

1945  
197

deposizione del Pizzi, non si si accennò minimamente  
né da parte sua né del M. U. Polidoro al fatto che  
il 23 luglio 1942 formaggio il teste fosse in casa e nessuno  
fosse venuto come invece avviene sul posto. Il Dott.  
Cassi, inizialmente mi diceva di trovare il fatto perlomeno  
strano e ne riconosceva il teste Pizzi Antonio Michele  
il quale non confermerei quando nulla denuncia;  
denuncia della quale ne ero al corrente e che il sottoscritto  
esprimeva soprattutto in base alla sua deposizione che era  
ritrattiva, espresse allora denuncia contro il teste Pizzi  
Antonio Michele, e nel contempo scoprii che il protetto  
era stato adottato dai dirigenti della Banca commerciale  
in quando facendo parte di un disegno criminale per  
non farmi rinnovare il decreto di guardia finiva in  
quanto in tale mestiere poteva essere di intralicio  
a disegni illeciti e attività illegali che tuttora i dirigenti  
della Banca commerciale esplicano. Il Dott. Cassi, mi  
chiamava allora a deporre, mi insisteva prima a  
ritirare denuncia contro il Pizzi, poi falsificava la  
mia deposizione recando un suo disegno, mettendomi  
addirittura a verbale, terminò a me riconosciuto; mi  
propose di chiudere la pratica trattando il lato  
penale e dicendo che avrei così incassato subito un  
risarcimento in denaro, al mio rifiuto mi diceva:  
«allora non posso farli assistere tutti, sono troppi e

1946  
Ghi

importanti, non posso fare le indagini che chiedi né metterli a confronto col Ricci (TESTE) il confronto si fa tra imputati, stai facendo se aspetti che questa gente vada in galera: il protetto è legale, non esquando e se iniziò la pratica al tribunale? Chiaro che il Dott. Corri prima del parere che si facesse illegalità e di procedere penalmente, mutava poi idea e fatti, fu aver precipitate compense dei dirigenti della Banca commerciale di Torino. Denuncio pertanto l'operato del Soc. Soc. Dott. Corri alla S.V. illustrissima

Chiedo la punizione dei colpevoli secondo i reati che la S.V. ritiene violati.

Allega alla presente n.° <sup>sei</sup> ricevute-documenti inerenti gli atti.

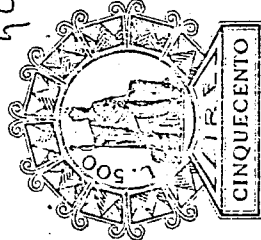
Torino 6-7-48

FIRMATO  
Piselli Antonio



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valore per cambiali oltre L. 90.000 fino a L. 100.000. Vale per vendita cambiali all'incasso delle aziende in credito di cui all'art. 5 della legge bancaria e degli istituti ed enti contemplati dall'art. 41 di detta legge e dall'art. 1 del D.L.C.P.S. del 23 agosto 1946, n. 370, oltre L. 124.000 fino a L. 125.000.



42-8/7 49098 - 893162 (DP) 29407700 553.  
TORINO 22 DIC 1975

(LUGO E DATA DELL'EMISSIONE)

22 LUG 1976

(SCADENZA)

"SNA", - Società per Azioni

questo cambiale

0925971 \*

la somma

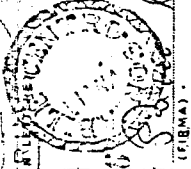
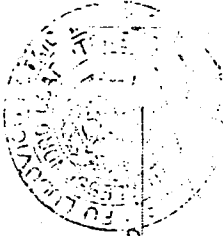
CINQUECENTO

OTTANTACINQUEMILA =

NOME E INDIRIZZO DEL DEBITORE

INC. FRAMMITE  
ENCB  
V. R. Zandonai 21 - 10154 TORINO  
LOCAMBAZ  
PROVINCIA

RICCI ANTONIO  
V. R. Zandonai 21 - 10154 TORINO  
LOCAMBAZ  
PROVINCIA



020070224

1220761

000850001

1947

N. dell'effetto

ALLEGATO ALL'AVTO DI PROTESTO

**PROTESTO**

Repubblica Italiana

LA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA  
C.A. 28054  
SEDE SOCIALE E DIR. GENERALE - ROMA  
Iscr. Camb. Trib. Roma N. 66/32

no millenovecentosettantasei il giorno ventitré

mese di luglio del

anno 1976 in Torino in via S. Teresa, 15. A richiesta della

lo sottoscritto Sicignano Dott. Mario, notaio in Suse, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti riuniti di To-

rino e Pinerolo, ho fatto richiedere nelle ore consentite, il pagamento del qui unito effetto di L.

85.000 a mezzo del presentatore autorizzato Sig. BATTISTIA NICOLA

il quale, fatte ricerche al domicilio indicato nel titolo alle ore 18 ha riferito:

NON AVULIA NESSUNA TERAPIE NELL'UOMO INTERESSATO

In seguito al mancato pagamento ho elevato il presente protesto contro chiunque obbligato per legge.

IL PRESENTATORE

IL NOTAIO

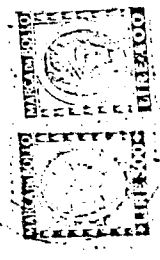
Notato SICHIGNANO MARIO  
Via S. Teresa, 15 - Tel. 51342  
10121 TORINO

REPUBBLICA ITALIANA

Onorario  
Accesso  
e Bollo L. 2100

IVA 210

Totale L.



1963  
SA  
3/7

10 mesi  
uno milione

45082

**NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA**  
Società per Az. - Cap. Sociale L. 4.000.000.000  
SEDE SOCIALE E DIR. GENERALE - ROMA  
Iscr. Conc. Trib. Roma N. 66/32

ALLEGATO ALL'ATTO DI PROTESTO

N. dell'effetto	25871
Scadenza	22/7
Importo	85.000

CONTO DI RITORNO

Spese di protesto e reclamate	3.640
Commissioni	1.600
Ppil.	350
Interessi	
<b>TOTALE</b>	<u>5.590</u>

Mod. 329 - (5-1971)  
(2.500 x 250)

1950  
43

**A.R.** **AVVISO** <sup>4</sup>  
DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

del (1) 10

N. 981

spedito 10

di

indirizzato a (2) Sub. LE Provenna  
della Repubblica di  
Torino Via MILANO.  
TORINO

mandata - Pacco - Assicurata - Vaglia.  
del destinatario.  
del mittente.

pregato di apporre chiaramente  
le indicazioni richieste.

Al (3) Picci Antonio  
Via R. Landroni 21

TORINO

C. A. P. (.....)

1951  
C.S.  
P.T.



Mod. 23-D (1948) - C. 62723

AMMINISTRAZIONE P.T.

RICEVUTA

3

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello).

Destinatario PROCURA N. 4 GENOVA N. 9320

Via MILANO n. \_\_\_\_\_

Località TORINO (Prov. \_\_\_\_\_)

Mittente GIULI ANTONIO

Via SALIZADA PENNINO n. 12

Località TORINO

Servizi accessori richiesti  
 Espresso     Via aerea     A.R.  
 Assegno l. \_\_\_\_\_

Contrassegnare con X

Numero e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non

N. Racc.

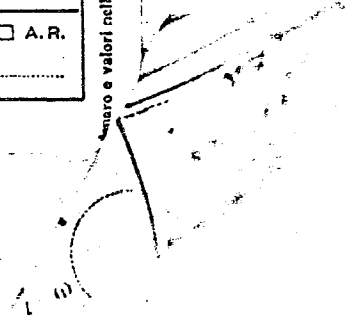
Tasse

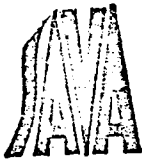
1-271

200

00070

Esito  
per l'accett.  
(manuale)





**SOCIETÀ PER AZIONI**

Capitale versato L. 5.000.000.000  
SEDE IN TORINO

Iscritta al Tribunale di Torino  
al N. 234/25 del Reg. delle Società

SAVA S.p.A. R.R.

1

DIREZIONE REGIONALE

(45)

20/9/76

1952

TORINO, .....  
CORSO BRAMANTE 15  
C.A.P. 10134  
TELEFONO: 65.61  
TELEX: TO 20281  
TELEGRAMMI: SAVA TORINO  
CASELLA POSTALE N. 504  
C.C.I.A. TORINO N. 62676  
C/C POSTALE N. 2/1991

RIFERIMENTO mb 49098 893162

Egregio Signor  
RICCI ANTONIO  
Via R. Zandonai 21  
10154 - TORINO

La rata scaduta il 22/7/76 ci è ritor  
nata insoluta dalle Banche.

La informiamo che il regolamento dell'importo  
di £. 94.050.- dovrà essere effettuato presso i nostri uf  
fici di Torino - Corso Bramante n. 15, anche a mezzo assegno circo  
lare o vaglia postale entro 10 giorni dalla data della presente.

In difetto, sia pure nostro malgrado, saremo  
costretti ad affidare la pratica al Legale per il recupero coattivo  
del nostro credito e delle notevoli spese che incontreremo.

Fiduciosi che vorrà evitare tale incresciosa  
iniziativa, restiamo in attesa della Sua rimessa e porgiamo distinti  
saluti.

ORARIO SPORTELLO  
8,30 - 13 sabato escluso

SAVA  
DIREZ. REG. TORINO  
Servizio Amministrativo  
il Capo Servizio

(Dr. G. B. Scaramuzza)

2

1953

13

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso Tribunale di

TORINO

Il sottoscritto RISSI Antonio, nato a Mesina (PA)  
il 10.3.1931 e residente a Torino in Via R. Sandonai  
21, espone:

è guardia particolare giurata presso la Mondialpol  
s.r.l. di Torino.

Nel dicembre 1970, avendo bisogno, per poter meglio  
svolgere il proprio lavoro, acquistò un'autovettura  
per la quale rilasciò alla SAVA di Torino cambiali  
scadenza mensile con il patto espresso, riportato  
nelle cambiali, di appoggiarle presso la Comit Ag.  
12 di Torino.

Fino al giugno 1970 le cambiali scadute sono state  
puntualmente pagate e ritirate presso detta agenzia  
ma ciò non è potuto accadere per quella con scadenza  
al 22.7.1970 nonostante la diligenza ed il vivo in-  
teresse dello esponente.

Infatti, <sup>non</sup> pur avendo ricevuto l'avviso, da prima  
della scadenza dell'effetto, mandato ripetutamente  
lo zio RISSI Michele e la Signora Roscono, addetta al-  
la portineria dello stabile di via Sandonai 21, pres-  
so il cassiere della riferita agenzia con l'importo  
dovuto.

1954  
E

Ciò ha ripetuto anche per qualche giorno dopo la scadenza del titolo senza risultato alcuno.

E' avvenuto però che, con lettera 20.9.76 la SAVA lamentando che la cambiale era tornata insoluta, ha richiesto il pagamento dell'importo di L.94.050.

Portatosi per chiedere spiegazioni specie sul perchè la somma da L.65.000 era stata così salita, è venuto a sapere che il 23.7.76, a mezzo del Dr. A. Ravinotto, coadiutore del notaio Sicignano Mario e del presentatore autorizzato Sig. Battista Nicola, era stato elevato il protesto dopo non aver trovato l'interessato alle ore 18 nel suo domicilio.

L'affermazione è indubbiamente inveritiera poichè il 23.7.76 alcuno si è presentato allo stabile di Via Fandonai 21 dove, proprio per evitare l'eventualità di un protesto, nel domicilio dello istante è sempre rimasto qualcuno e alle ore 13 vi era il Sig. RIZZI Michele mentre la portineria, dinanzi alla quale è indispensabile passare per poter accedere al domicilio, è abitata dalla famiglia Foscano, anch'essa edotta della questione, e non è mai deserta.

Dal fatto lo scrivente è rimasto naturalmente danneggiato, non tanto per l'obbligo di una maggiore somma quanto per la questione locale di vedere il pro



1955

dove, fino all'oggi, ha sempre evitato potesse accadere sia  
puro a costo di millantati sacrifici.

Tutto ciò premesso e ritenendo che nei fatti siano da rilo-  
vare estremi di reato, domando i fatti alla Signoria Vostra  
Ill.ma per il più a praticarsi.

Chiedo che vengano sentiti a testimoni:

- 1) RICCI Michele Antonio - Via R. Zandonai 21 Torino
- 2) Sign.ri TUSCANO - Via R. Zandonai 21 Torino
- 3) Cassiere Comit. Ag. 12 Torino.

Torino 11,

195

FONOGRAMMA IN PARTENZA RISERVATO A MANO

Fono n. 28 R

Roma, li 13 ottobre 1978

DA  
 DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE MASCHILE "Nuovo Complesso" REBIBBIA - ROMA  
 AT  
 SIG. QUESTORE R O M A  
 SIG. COLONNELLO COMANDANTE LEGIONE CARABINIERI R O M A  
 ET CONOSCENZA:  
 CAPO UFFICIO ISTRUZIONI TRIBUNALE (Cons. Gallucci) R O M A  
 MINISTERO GRAZIA GIUSTIZIA Uff. Segret. - Uff. 3° et Uff. 2° R O M A  
 ISPETTORATO DISTRETTUALE Adulti R O M A

Come noto da scorso mese giugno hanno fatto ingresso questo Istituto detenuti sospettati appartenenza brigate rosse.

Pattugliamento fisso a mezzo autoradio forze Polizia disposto quella occasione est stato da tempo sospeso.

Recenti attentati terroristici et probabile imminente trasferimento questo Istituto altri detenuti presunti brigatisti rossi, oltre già ben nota ubicazione questo Istituto in zona isolata et quindi particolarmente esposta attacchi esterni, ripropongono necessità ripristino massima urgenza servizio pattugliamento esterno continuativo a mezzo autoradio.

Pregasi assicurare stesso mezzo.



IL PRIMO DIRIGENTE  
 (Dr. Restivo)

*Restivo*

**Corte d'Assise di Primo Grado di Catanzaro**

N. *22/42* Prot. *R.G.A.* Risposta a nota del ..... *1957*  
OGGETTO: Proc. pen. contro Valpreda Pietro + 33

Catanzaro, il 16.10.1978

Signor Consigliere Istruttore  
presso il Tribunale Penale  
( Dr; Achille Gallucci )

R O M A

Trasmetto copia dell'Ordinanza emessa in  
pari data da questa Corte.

La prego tener presente che la Corte ha rinviato  
il processo all'udienza del 23 c.m.

Distinti Saluti

Il Presidente  
(Dr. P. Scuteri)



# CORTE DI ASSISE DI CATANZARO

SESSIONE in CATANZARO

SEZ. ....

UDIENZA 16 ottobre 1978

- |               |                    |
|---------------|--------------------|
| 1. Dott. .... | — Presidente       |
| 2. » .....    | — Giudice          |
| 3. » .....    | } Giudici Popolari |
| 4. » .....    |                    |
| 5. » .....    |                    |
| 6. » .....    |                    |
| 7. » .....    |                    |
| 8. » .....    |                    |

ORDINANZA

~~DISPOSITIVO DELLA SENTENZA~~

## La Corte

sulla richiesta dell' avv. Arrariti - Bova,  
sentiti i difensori delle altre parti ed  
il P. M.

ritenuto che vari organi di informazione hanno dato precisa notizia circa la esistenza, fra i documenti recentemente rinvenuti a Milano ed attualmente in possesso del C.I. di Roma, di indicazioni sulla strage di Piazza Fontana e sugli altri attentati del 1969, costituenti oggetto del presente procedimento;

la parte dei documenti riferentesi alle  
suddette indicazioni.

P. Q. M.

1) dispone che sia richiesto al G. I.  
del Tribunale penale di Roma il ri-  
lascio, compatibilmente con le esigenze  
del segreto istruttorio, di copia delle  
parti documentali sopra indicate;

2) manda, per l'esecuzione del pre-  
sente provvedimento, al comandante  
il Nucleo di P. G. dei C. C. di Catanzaro.

3) sospende il dibattimento sino  
all'udienza del 23 c. m. ore 9, con  
diffida alle Part. Civ. l. e agli im-  
putati presenti di comparire senza  
bisogno di ulteriore citazione.

Il Presidente

*[Handwritten signature]*

È fotocopia conforme all'originale  
per uso ufficio





TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1962  
~~1978~~

N. 1482/78 A.G.I.

Roma, II 18.10.1978 197

Sezione .....

Risposto a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: Trasmissione atti.

Al Sig. Presidente della  
Corte di Assise di I° grado  
CATANZARO

Trasmetto alla S.V. fotocopia degli atti richiesti con nota n.33/72 del 16.10.78

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALLUCCI )

V. R. G. Compilare istruttoria  
Lido

1968  
12/23

si trasmette per corso al procedimento penale  
contro Aluisi Corrado ed altri

Roma, 22/10/78

SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
(Dott. Guido Guasco)

GU/Br/ca

18/78 R.G.

II I

15858

17 luglio

8

dr. Guasco  
1962

Indagini relative all'assassinio dell'On. MORO.

AL SIG. DIRIGENTE LA D.I.G.O.S.

QUESTURA

R O M A

Trasmetto copia di un telegramma pervenuto all'Auto-  
rità Giudiziaria e apparentemente in parte cifrato, con  
richiesta di svolgere accurate indagini sul contenuto e  
di riferirne sollecitamente.

IL SOST. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Guido Guasco)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**7A**  
572 LUS 11 15

Mod. 80 (1970) - Cod. 092200  
**AMMINISTRAZIONE P.T.**  
**TELEGRAMMA**

Mon. 30 - Ediz. 1970  
 Cod. 092200

INDICAZIONI D'URGERZA  
 Ricerca di  
 Per circuito N.

PROCURA REPUBBLICA ROMA  
 tempo mezzo  
 primo numero  
 telegrammi  
 minuti del

1 61787 RMW PX3  
 6 752  
 ROMA 0 11 12.00

(860259) Roma, 1970 - Lit. Poligr. Stato - S. L. 50.000.000

PUA 436 NWR 622 1-00412C181 ITRM CO UWNX Q45EEE 54 NJ 54/51

3Q 825A EST SALVATORE SCROFANI VIA PELLATI 54 RAJAJ

Stampa diagonale: TELECOM ITALIA

Stampa rettangolare: 14 118 1978

Stampa rettangolare: 11 11 1978



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA

N. 4388/78C di Prot.

Roma, li 24.IO.1978 197  
C. P. 00100

*1978*

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Procedimento penale contro TRIACA Enrico.

Al Sig. Consigliere Istruttore

S E D E

Per motivi di giustizia penale, La prego di volermi trasmettere - in copia autentica - i seguenti atti relativi al procedimento penale contro TRIACA Enrico costì pendente:

- copia mandati cattura;
- copia verbali interrogatori.

IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Domenico Sica)

*V. in archivio  
dono 26.10.78  
Al Con  
Sica*

1965  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Roma, li 24.10.1978 197

Sezione .....

Risposte e note del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: procedimento penale contro TRIACA Enrico

AL P.M. di SICA  
SEDE

In esito alla Sua richiesta n.4388/78 C odierno,  
trasmette fotocopia mandati di cattura e fotocopia  
verbali di interrogatorio relativi al nominato in  
oggetto.

IL CANCELLIERE  
(~~dr. Leo PICCONI~~)

*quale*  
*dr. Bruno*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

V° AL lo *Procuratore Generale della Repubblica* <sup>191</sup>  
di        *Roma*

per l'unione degli atti n° 5749/78A P.M.

contro Alcuni Corrado + 8

trasmessi il 29-11-78

per avocazione

Roma, 24 OTT. 1978

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
25  
Prct. n° 22600

*dr. Bruno*  
*27.10.1978*  
*Al Sp. Complesso Alfa*  
*per unione atti all.*  
*Roma, 29/10/78*  
*Qua*



PROCURA DELLA  
 UFFICIO P. C. PROC.  
 PERVENUTO  
 20 OTT. 1978  
 ANNO 1978

N. 2082 Reg. Gen. Pretura  
 N. \_\_\_\_\_ R. G. P. M. \_\_\_\_\_ Reg. Rogatoria  
 N. \_\_\_\_\_ R. G. Uff. Istruzione N. \_\_\_\_\_ Reg. Reperti

N. 560/78 R.G. C.

**PROCEDIMENTO PENALE**  
**CONTRO**

*Quarto reato ed un telegramma 2 firme  
 di: T. F. S. G. S. de M. S. S.*



LEGIONE CARABINIERI DI BARI  
STAZIONE DI TAVIANO(LE)

N. 370/1 rapporto Taviano, li 17 settembre 1978.-

RAFFORTO GIUDIZIARIO—circa le indagini svolte in merito ad  
un telegramma a firma di Tiziana Gallo,  
inviato da Taviano al Direttore del Gio-  
nale Corriere della Sera di Milano.-

ALLA PRETURA DI

CASARANO

e, per conoscenza:

AL COLANDO DELLA TENENZA CC.DI

CASARANO

\*\*\*\*\*

La sera del 15 settembre 1978, lo scrivente veniva a conoscenza che una persona si era presentata all'ufficio postale di Taviano per fare un telegramma indirizzato al Direttore del Corriere della Sera di Milano e che l'impiegato in un primo momento non voleva accettare tale telegramma perchè di contenuto molto lungo. Supposto che lo stesso telegramma potesse contenere frasi oltraggiose confronti Istituzioni dello Stato o presunti altri reati, questo comando espletava indagini accertando che la firmataria del telegramma si identificava in Tiziana Gallo, nata a Milano il 21.9.1964, ivi residente in via Fordenone n.19, nubile, studentessa, la quale attualmente villeggia con la propria famiglia nella marina di Racale. In quest'ufficio, da noi invitato, si è presentato il padre della ragazza a nome GALLO Lorenzo, nato a Fasano di Brindisi il 27.8.1924, residente a Milano alla via Fordenone nr.19, coniugato, agente di affari, nel confermare che la figlia Tiziana, ispirata dalle ultime lettere scritte dall'On. MORO "dalla sua prigionia" ~~espubblicate~~ ai vari Parlamentari e rese pubbliche dal Corriere della Sera di Milano il 13.9.1978, aveva spontaneamente ed autonomamente stilato il telegramma di che trattasi e del quale il GALLO ci ha esibito copia autentica. e che qui

./.

- 2 -

1970  
ZFR  
2

di seguito si trascrive:

"Al Direttore del Corriere della Sera di Milano:

"Egregio signor Direttore, leggendo sul corriere del 13.9. 1978 le lettere scritte da Moro durante la sua prigionia, resto profondamente colpita dal contenuto di alcune di esse et particolarmente da quelle scritte a Piccoli, Fennacchini ed Dell'andro, soprattutto perchè su incarico di mio padre dattiloscritti alcuni telegrammi diretti at diversi esponenti politici et componenti del Governo compreso l'allora presidente della Repubblica et RAI di Milano, il cui contenuto a particolare analogia con le espressioni date da Moro nelle lettere dirette at suddetti leaders stop La prego pertanto, per necessità di giustizia, vole pubblicare il contenuto di questo mio ~~xxxxxx~~ telegramma: mio padre ha sempre sostenuto che rapimento et conseguente morte dell'Onorevole Aldo Moro sono stati organizzati et voluti da componenti del Parlamento che avrebbero strumentalizzato sicari B.R. stop Tale convincimento di mio padre est anche suffragato dal fatto che detti componenti et Rai nonostante il ricevimento del sostanzioso contenuto dei telegrammi dealla notte dell'1.5. 1978 inviati da Milano ( contenuto messo a tacere): venendo così meno at precisi doveri di rendere noto popolo italiano iniziativa messa in atto in virtù art.1 Costituzione con espresso riferimento art.54 CP. per caso di necessità, in conseguenza di ciò corresponsabilità della morte dell'On. Moro andrebbe estesa at alcuni ~~esponenti~~ esponenti del Governo compreso l'Ex Capo dello Stato Leone stop Le stesse parole contenute nei telegrammi di mio padre, guardaeaso risultano espresse nella sopracitata lettera scritte dal Carcere dall'Onorevole Moro stop Est gradimento forse non soltanto mio affinché magistratura indachi per quali particolari motivi fu taciuta l'iniziativa popolare contenuta nei suddetti telegrammi, cosa se resa pubblica, le B.R. "sempre che esse siano le uniche dirette responsabili" del rapimento e morte di Moro sarebbero state costrette at sospendere ogni delittuosità più grave azione in attesa conoscere esito \* di tale iniziativa da cui avrebbero potuto ottenere desiderati vantaggi in cambio della vita di Moro et venendo meno at desiderio espresso dal popolo avrebbero capito che nel nostro paese non ci sarebbe stato più spazio neppure per uno di loro e qualsiasi ideologia da questi professata verrebbe dovunque soffocata stop In attesa conoscere sviluppo indagini ossequio firmata Tiziana Gallo"".-

Premesso quanto sopra se ne riferisce con il presente rapporto per gli ulteriori incumbenti di competenza.-

Si allegano:

- . copia del telegramma;
- . verbale di s.i.t. reso da GALLO Lorenzo.-

IL MARESCIALLO CAPO  
CGLANDANTE DELLA STAZIONE



LEGIONE CARABINIERI DI BARI  
-Stazione di Taviano-

1971  
3

PROCESSO VERBALE:- di sommarie informazioni testimoniali rese da:-

. GALLO Lorenzo, nato a Fasano di Brindisi il 27.8.1924, residente a Milano alla via Fordenone n.19, coniugato, agente d'affari.- - - - -

=====  
L'anno 1978, addì 17 del mese di settembre, in Taviano, nell'uffici della Stazione CC., alle ore 12,00.- - - - -

Avanti a noi M.C. ZECCA Carmelo, comandante della suddetta Stazione e Brig. MAGGIO Bruno della medesima, è presente GALLO Lorenzo, in rubrica generalizzato, il quale dichiara quanto segue:- - - - -

"" Si da atto che il signor GALLO Lorenzo ha esibito in questo Ufficio, si nostra richiesta, copia del telegramma spedito dalla propria figlia GALLO Tiziana, nata a Milano il 21.9.1964, ivi residente via Fordenone, studentessa in ragioneria, in data 15.9.1978 dall'Ufficio postale di Taviano e diretto al direttore del corriere della sera. Tale telegramma venne ispirato dopo aver preso visione delle lettere di Moro scritte durante la sua prigionia e pubblicate il 13.9.1978, dal giornale il Corriere della Sera di Milano. A tanto mia figlia fu ispirata in quanto riscontrò che il contenuto di alcune delle lettere di Moro hanno particolare analogia con il contenuto di alcuni telegrammi da mia figlia dattiloscritti e su mio incarico stilati ed inviati ad alcuni componenti del Governo, all'allora Presidente della Repubblica ed alla RAI di Milano. Con essa si dava notizia della mozione popolare messa in atto previo raccolta di firme in virtù dell'art. 1 della Costituzione con i quali si chiedeva al Governo di trattare per la libertà di Moro su volontà del popolo e che quanto recita l'art.54 del C.P. fosse stato più ampiamente interpretato per essere utilizzato anche in relazione della particolare circostanza dell'On. MORO. Reputa indispensabile che le Autorità preposte per l'inchiesta in atto abbiano ad acquisire i telegrammi presso l'ufficio centrale di Piazza Cordusio di Milano per appurare i motivi per cui RAI e componenti di Governo non resero pubblica tale nobile iniziativa che a parere del dichiarante qualora ciò fosse stato fatto con ogni probabilità chi aveva interesse ad un riscatto con ro la vita di Moro avrebbe sospeso ogni ulteriore azione.- - - - -

A.D.R.:- il telegramma del 15 corrente mese è stato stilato e disposto autonomamente mentre io mi trovavo a Brindisi e presentato dalla stessa all'Ufficio Telegrafico di Taviano. Io ne ho preso visione quando non vedendola tornare dalla posta mi recai a prelevare presso questo Ufficio ed in questa occasione mia figlia mi fece presente che l'impiegato non voleva trasmettere il telegramma perchè era troppo lungo e quindi non regolamentare. Sono intervenuto io e spiegai all'impiegato che non vi erano norme ostative per rifiutare la ricezione e quindi trasmissione del telegramma e quindi poi accettato dall'Ufficio Postale.- - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.- - - - -

*Zecca Carmelo* *Maggio Bruno*

1978  
4

Partito da Taviano alle ore II,40 del 15.9.1978.\*

Diretto a Milano al Direttore del Corriere della Sera.-

M I L A N O

Egregio signor Direttore, leggendo sul corriere del 13.9. 1978 le lettere scritte da Moro durante la sua prigionia, resto profondamente colpita dal contenuto di alcune di esse: et particolarmente da quella scritta a Piccoli, Pennacchini et Dell'Andro, soprattutto perchè su incarico di mio padre dattiloscritti alcuni telegrammi diretti ad diversi esponenti politici et componenti del Governo compreso l'allora-presidente della Repubblica et RAI di Milano, il cui contenuto ha particolare analogia con le espressioni usate da Moro nelle lettere dirette ai suddetti leader stop La prego pertanto, per necessità di giustizia voler pubblicare il contenuto di questo mio telegramma: mio padre ha sempre sostenuto che rapimento et conseguente morte dell'onorevole ~~Kxxx~~ Aldo Moro sono stati organizzati et voluti da componenti del Parlamento che avrebbero strumentalizzato sigari B.R. stop Tale convincimento di mio padre est anche suffragato dal fatto che detti componenti et Rai nonostante il ricevimento del sostanzioso contenuto dei telegrammi della notte dell'1.5. 1978 inviati da Milano (contenuto messo a tacere): venendo così meno ai precisi doveri da rendere noto popolo italiano iniziativa messa in atto in virtù art.1 Costituzione con espresso riferimento art.54 C.P. per caso di necessità, in conseguenza di ciò; corresponsabilità della morte dell'On. Moro andrebbe estesa ad alcuni esponenti del Governo compreso l'ex Capo dello Stato Leone stop Le stesse parole contenute nei telegrammi di mio padre, guardacaso risultano espresse nelle sopraccitate lettere scritte dal Carcere dall'Onorevole Moro stop Est gradimento forse non soltanto mio affionhè magistratura indechi per quali particolari motivi fu tacitata l'iniziativa popolare contenuta nei suddetti telegrammi, cosa se resa pubblica, la B.R. "sempre che esse siano le uniche dirette responsabili" del rapimento e morte di Moro sarebbero state costrette ad sospendere ogni delittuosità più grave azione in attesa conoscere esito di tale iniziativa da cui avrebbero potuto ottenere desiderati vantaggi in cambio della vita di Moro et venendo meno al desiderio espresso dal popolo avrebbero che nel nostro paese non ci sarebbe stato più spazio neppure per uno di loro ed qualsiasi ideologia da questi professata verrebbe dovunque soffocata stop attesa conoscere esito sviluppo indagini ossequio.- F.to Tiziana Gallo

Pretura di Casarano

1973  
5

Ill.mo Sig. Procuratore Alla Repubblica

Per competenza  
con la richiesta evasa

Lece

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
UFFICIO CIRCOLO GENERALE  
PERVENUTA \*  
20 OTT. 1978  
N. Prot. Gen.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
29 SET 1978  
N. PROT

Ossequi

Casarano, li

26/9/1977

IL VICE ~~REP~~PRETOREGENTE  
(Avv. Giuseppe Costantino)



# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LECCE

N. 560/78/c R. G. P. M.

Lecce, 30.9.78

6  
1978  
[initials]

→ Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

~~Al Sig. GIUDICE ISTRUTTORE~~

~~Al Sig. PRETORE~~

~~Al Sig. COMANDANTE~~

Pomeo

Per competenza

Per la formale istruzione

Per indagini e rapporto

Con richiesta istruttoria evasa

Con preghiera di

*Per l'unione agli atti del processo  
relativo alle stragi di Via Sand' e per ogni ulteriore  
opportuna valutazione delle singole iniziative del  
Gallo Corvino e Tizzoni - On. Pini -*

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

[Signature]



**TRIBUNALE CIVILE PENALE DI ROMA**  
**SEZIONE 1ª PENALE**

1978

N. 2602/359 di Prot. Roma, li 27 ottobre 1978

Risposta a nota del 27 ottobre 78 N. 1482/78 Alleg.

**OGGETTO:** Procedimento penale contro Alunni Sorrado  
ed altri

Al Sig.  
Consigliere Istruttore  
**S E D E**

In riscontro alla lettera sopra  
richiamata , trasmetto in visione il procedimento  
penale n. 2602/78 contro Pinna Franco, fissato per  
l'udienza dibattimentale del 30 marzo 1979.

Il Presidente  
G. FRANCO



Ritirato offi 30.1.79

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE1976  
~~1978~~

N. 1482/78 Roma, li 27 ottobre 1978  
Sezione Cons.Istr.  
Risposta e nota del N. Alleg. N.  
OGGETTO, Proc. pen. c/ALUNNI Corrado ed altri.

AL PRESIDENTE della 1<sup>a</sup> SEZIONE  
PENALE del TRIBUNALE

S E D E

Prego voler trasmettere in visione, il proc.  
n. 2602/78 relativo a Pinna Franco, rinviato a giudi-  
zio con ordinanza del G.I. in data 7.3.1978, ed impu-  
tato anche nel procedimento in oggetto riguardante  
il sequestro e l'uccisione dell'on. Aldo Moro.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
Dr. Achille GALLUCCI



*R.I.*

*Gallucci*

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

D.I.G.C.S.

N.051896/DIGOS

Roma, 28 ottobre 1978

OGGETTO: Roma, 24 ottobre 1978 - Attentato contro la "volante 4",  
rivendicato dalle Brigate rosse.-

All. vari

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

e, p. c.: ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
del Tribunale di

R O M A

AL COM/TO DI P.S. "S. IPPOLITO"

R O M A

In relazione all'attentato compiuto il 24 u.sc. contro la "volante 4", intervenuta in via della Batteria Nomentana in seguito ad una segnalazione pervenuta al "113", si riferisce che l'attentato stesso è stato rivendicato dalle Brigate rosse, che, attraverso una telefonata anonima fatta al quotidiano "Vita Sera" nel pomeriggio di ieri, hanno fatto rinvenire un volantino, avvolto in un giornale, in un cesto di rifiuti di via Cernaia.

Si precisa che già il 24 detto, appena 10 minuti dopo l'agguato, un sedicente appartenente alle BR aveva telefonato allo stesso giornale per rivendicare il criminoso episodio.

Nel comunicato in questione, le Brigate rosse rivendicano anche altri tre attentati compiuti nei giorni scorsi contro le autovetture personali di tre agenti di P.S..

Si trasmettono il volantino, la busta ed il giornale, unitamente al verbale di sequestro, nonché altro verbale delle dichiarazioni rese dal redattore di "Vita Sera" FORTE Alessandro, che già il 24 u.sc. aveva ricevuto la telefonata anonima.

IL COM/TO DI P.S.  
S. IPPOLITO

*[Handwritten signature]*

1977

STUDIO PHOTOGRAPHICO ITALIANO S.p.A.

# BRIGATE ROSSE

Il giorno 24/10/78 alle ore 18,05 un nucleo armato della nostra organizzazione ha attaccato la volante 4 in via Batteria Montemana. Compito del nucleo era quello di distruggere il mezzo nemico senza colpire gli occupanti, a meno che la loro eventuale reazione a fuoco non avesse messo in pericolo i componenti del nucleo stesso. Operiamo ancora delle distinzioni all'interno delle Forze Armate del nemico, più che altro come orientamento, dato che sempre più vengono meno i motivi di queste distinzioni: tutte le forze armate del nemico svolgono infatti la loro attività soprattutto contro le lotte del proletariato. Il mestiere di poliziotto non è più l'alternativa alla miseria, ma rappresenta una scelta di campo con lo stato dei padroni in difesa della loro proprietà e del loro dominio contro il proletariato. Si sta aprendo la fase della guerra di classe in cui tutti gli appartenenti alle varie forze dall'"antiterrorista" allo scrivano verranno trattati per quello che sono: nemici in armi del proletariato.

Nei giorni 21 e 26 diversi nuclei della nostra organizzazione hanno colpito, bruciandogli le macchine personali, tre poliziotti della zona Prenestino-Centocelle.

1) Aloise Paolo, maresciallo della DIGOS del Commissariato di Centocelle, abitante in via delle Betulle 15, proprietario della Fiat 500 targata Roma S40563 (per ragioni tecniche l'attacco non ha avuto il risultato prefissato). Questo personaggio rappresenta all'interno del Commissariato di Centocelle una delle punte trainanti nell'opera di repressione contro il movimento rivoluzionario e le sue avanguardie all'interno del quartiere. Il suo operato controrivoluzionario è da tempo conosciuto da tutti i proletari del quartiere, che hanno imparato ad odiarlo non soltanto per la sua funzione di direzione e coordinamento di tutte le inchieste poliziesche da anni portate avanti contro i settori di classe in lotta, anche grazie a una rete di spie e confidenti costruita nella zona, ma anche per la sua solerzia nello stare sempre in prima fila in ogni azione repressiva. Le continue provocazioni che sta attuando contro le avanguardie di lotta non fanno altro che aggravare la sua posizione, ormai già grave nei confronti della giustizia proletaria.

2) Stripoli Francesco, autista di volante, del Commissariato di Centocelle, conosciuto da tutti come "rosco", abitante in via Angelo Cassioli 121, possedeva una Fiat 124 targata Roma DI2836. Questo lurido porco ha sempre svolto la funzione di torturatore, con stupida e assurda ferocia nei confronti dei proletari che gli passano tra le mani, la sua mostruosità ha raggiunto il livello più alto nel vigliacco assassinio di un giovane proletario. Anche lui di fronte a tutto il proletariato ha pagato solo un piccolissimo acconto rispetto al prezzo dei suoi crimini.

3) Ferrante Benedetto, in forza alla Digos nel Commissariato di Quarticciolo, abitante in via delle Petunie 55, possedeva una Ford targata Roma SI3712. Uomo sempre efficiente nell'assolvere i compiti controrivoluzionari che gli affida gli affida il suo diretto superiore, il famigerato Cioppa Elio.

Compagni,

La ristrutturazione controrivoluzionaria dello stato costituisce l'unica possibilità che la borghesia imperialista ha per superare la crisi che l'attanaglia, ed è all'interno di questa strategia complessiva "rinnovatrice" che bisogna colmare tutti i singoli provvedimenti di ordine politico, economico, militare che lo stato prende. Per la frazione di borghesia allineata sulla strategia imperialista delle multinazionali, superare la crisi oggi vuol dire "pacificare" la situazione all'interno del paese, distruggan-



do le Avanguardie Comuniste Combattenti e stroncando sul nascere ogni resistenza proletaria. Questo "pacificazione sanguinaria" è la condizione senza la quale ogni progetto politico e economico imperialista rischia di restare sulla carta. Il ciclo di lotte che da 10 anni il proletariato metropolitano porta avanti, la nascita, l'estensione, il radicamento delle organizzazioni combattenti, sono l'ostacolo principale che l'imperialismo si trova di fronte. Per superarlo lo stato ha moltiplicato il numero dei suoi servizi segreti e li ha strutturati TUTTI in funzione antiguerriglia, ha ristrutturato parte delle proprie forze militari nello stesso senso, ha esteso la qualifica di "sospetto" ad ogni proletario. La schedatura di TUTTI i singoli individui, fin dalla scuola elementare, è la base su cui si fonda il progetto di controllo totale delle tendenze di classe. Questo progetto criminale dello stato di polizia "Unitario e Democratico" si evidenzia nei quartieri proletari dove sempre più il compito di tutte le forze militari è quello di schedare, pattugliare, controllare per reprimere sul nascere ogni tentativo di insubordinazione e di organizzazione del proletariato. Sintomo di questo fatto è lo scorazzare provocatorio ed arrogante delle volanti, delle "speciali", dei carabinieri veri e propri killers sempre in caccia del giovane "delinquente" da fucilare; è l'istituzione di vigili, poliziotti, carabinieri di quartiere; è l'attivizzazione in senso antiguerriglia di una rete di spie e di ruffiani d'ogni risma. Con frenetico attivismo si distinguono in questo senso i berlingueriani. Questi ultimi arruolati nel corpo dei crimi da guardia della borghesia imperialista, lasciata da parte ogni pretesa, ormai incostenibile, di rappresentare gli interessi della classe operaia e del proletariato metropolitano, si sono dedicati con zelo e stupefacente idiozia al ruolo di spie e collaborazionisti del regime. Come comportare altrimenti le loro entusiastiche ovazioni al legame organico che si va costituendo tra commissariati di PS e circoscrizioni?

Compagni,

È necessario oggi capire come la presente e capillare militarizzazione del territorio non sia una misura "antiterroristica" temporanea, ma costituisca la rete periferica indispensabile per il controllo strategico delle capitali proletarie di organizzarsi. Ciò vuol dire che fin da subito è necessario per le avanguardie comuniste misurarsi con la presenza delle forze militari nemiche all'interno del territorio. **COSTRUIRE IL CONTROPOLEARE** PROLETARIO oggi significa costruire la capacità di combattere tale presenza. Significa individuare, smascherare, distruggere la rete spionistica all'interno dei quartieri. Significa impedire il libero movimento delle pattuglie nemiche nei quartieri proletari e nel territorio metropolitano. Significa assillare e disarmare le forze nemiche per annare il proletariato. **NESSUN BUNKER NEL QUALE SI NASCONDONO GLI AGENTI DELLA CONTROREVOLUZIONE - NENDEVE POTERSI DIRE "SICURO". CIO' DEVE ESSERE PIU' CHE MAI VERO NEI QUARTIERI PROLETARI!!**

Nessuna struttura, nessuna macchina, nessun uomo delle forze militari nemiche che deve poter svolgere tranquillamente e impunemente il suo compito anti-proletario. Quanto a coloro che ancora gratificano lo sbirraglio omicida del potere con l'appellativo di "figli del popolo" ricordiamo che tali si è per le azioni che si compiono non per undiritto di nascita. L'unica possibilità che gli agenti della controrivoluzione hanno di sottrarsi alla giustizia proletaria è di CAMBIARE MESTIERE. E' indispensabile oggi, che le forze rivoluzionarie si facciano carico del problema di disarticolare il processo di estensione del controllo sociale, portando l'attacco agli uomini e alle strutture che lo rendono operante. L'attacco alle forze militari nemiche non è un momento né tanto meno una forma di lotta, ma è la CARATTERISTICA COSTANTE della GUERRA DI CLASSE DI LUNGA DURATA. Su questo programma d'attacco e su questi contenuti chiamiamo quindi al combattimento tutte le Avanguardie del LPRO.

**ATTACARE NEL TERRITORIO METROPOLITANO GLI UOMINI, LE STRUTTURE, I MEZZI DELLA CONTROREVOLUZIONE!**

Roma, 27/10/1978

Per il COMUNISMO  
BRIGATE ROSSE



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

1980

N. 1482/78A

Roma, li 30 ottobre 1978.-

Sezione

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri.

ALL'UFFICIO CORPI DI REATO

S E D E

\*\*\*\*\*

Con preghiera di trasmettere in visione, il reperto n.93395 relativo al procedimento penale a carico di NANNI Umberto (n.10517/77A P.M.).

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

-Dr. Achille GALUCCI -

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

Alla CANCELLERIA del TRIBUNALE di Roma

(III Sez. Penale)

Oggetto: Proc. pen. n. 1482/78 G.I.

Restituisco gli atti del procedimento penale n. 4772/78  
CONTRO FOSSATIL Luigi + 3, con richiesta di trasmettere a questo  
Ufficio copia della sentenza 14.6.1978 che ha definito in primo  
grado detto procedimento.

Roma, 31 ottobre 1978

Il GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Francesco AMATO

## TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

Alla CANCELLERIA DEL TRIBUNALE DI

ROMA

(Sez. III Penale - Pres. Volpari)

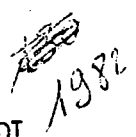
Oggetto: Proc. pen. 1482/78 G.I.

Prego trasmettermi in breve visione il fascicolo del  
proc. pen. c/FOSSATI Luigi ed altri, imputati del reato di cui  
all'art. 684 C.P. Il dibattimento si è celebrato nel giugno 1978

Roma, 31 ottobre 1978

Il GIUDICE ISTRUTTORE

Dr. Francesco AMATO



1978



198

# TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Roma, li 3.11.1978

Al Comando Generale Arma dei Carabinieri  
R O M A

Per motivi di giustizia, prego trasmettermi in visione il fascicolo personale di Salvadori Francesco, nato a Napoli il 9.8.1938, residente a Villafranca di Verona, via Aldegheri n.10 m.llo dxi Carabinieri in pensione.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
( dr. Achille GALLUCCI )



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**REPARTO OPERATIVO**

132  
1984

N.6292/545 "P" di prot.-

Roma, li 10 novembre 1978

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Corrado ALUNNI ed altri.  
Esito accertamenti.-

AL TRIBUNALE PENALE DI  
-Ufficio Istruzione-  
-Dott.F.Imposimato-

R O M A

In riferimento alla nota di codesto ufficio n.1482/78 del 7 novembre 1978, si comunicano qui di seguito i nominativi dei portieri ed amministratori degli stabili siti in Roma, Vicolo Massimi e via Alfredo Serranti:

- Vicolo Massimi (ora via Massimi):

- civico n.141 - portiera DANIELLA Pasqualina, ivi abitante; amministratrice: PELLICIONI Angela, ivi abitante;
- civici 146 e 148 - portiere: MAGGI Pierino Italo, ivi abitante; amministratore: Rag.Artemio VERGARO, abitante in via Melchiode Papa n.6 - tel.6280254.  
Il precedente portiere (nel marzo-maggio 1978) era l'ex Carabiniere FORTUNATI Mario, deceduto a Roma il 28.5.1978. La di lui moglie, LA MACCHIA Teresa, si è trasferita a Spadafora (ME) in via Fornaci n.15 -Tel.98048;
- civico 119 - portiere: TOSSICI Gino, ivi abitante; attuale amministratore: DI LEO Leonardo, abitante in via Dei Cristofori n.59. Il precedente amministratore (nel marzo-maggio 1978) era MARTONE, con studio in via Val Sillaro n.6 -telefoni: 8100708 - 8100659.

. In tutti i suddetti stabili vi sono box condominiali.



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**REPARTO OPERATIVO**

133  
1985

- 2 -

- Via Alfredo Serranti:

- civico n.12 - senza portiere; amministratore: Dr.FOGA', ivi abitante;
- civico n.14 - senza portiere; amministratore: NICOLINI, ivi abitante - tel.5132332;
- civico n.32 - senza portiere; amministratore: Ing.Alberto BONANNI -Tel.346301;
- civico n.7 - senza portiere; amministratore: EPIFANIA Antonio, ivi abitante;
- civici nn.13-15/A-15/B - senza portiere; amministratore: CECCARELLI Ciro, abitante in detta via al civico 12;
- civici nn.43-45-47-49-51 - portiere: MONTI Domenico, ivi abitante al civico 32; amministratore: STIGLIANO Ottavio, ivi abitante al civico 51.

. In tutti i suddetti stabili vi sono box e garage condominiali.

Si allega una pianta planimetrica della zona. La parte segnata in rosso, attualmente denominata via Massimi, in precedenza era intitolata vicolo Massimi.-

IL CARITANO  
COLLANDATE INT. DEL REPARTO  
-Antonino Tomaselli-

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di TORINO  
P R E S I D E N Z A

Protoc. N. 429/78

Torino, li 5/XII/1978 19

Allegati N. ....

Risposta a nota del ..... N. ....

OGGETTO : ~~Restituzione fascicolo relativo a PINNA Franco Rapina di~~  
~~Viterbo.~~ALL'UFFICIO ISTRUZIONE PENALE PRESSO IL  
TRIBUNALE DI R O M A  
(dr. F. Imposimato)

\*\*\*\*\*

Restituisco, come da accordi intercorsi,  
l'unito fascicolo relativo all'oggetto.

Ringrazio e cordialmente saluto.

Il Giudice Istruttore  
dr. Giancarlo Caselli





TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

*198*

N. 1482/78A

Roma, li 2 novembre 1978.-

Sezione 25<sup>a</sup>

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Procedimento penale contro ALUNNI Corrado ed altri.

AL GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI  
Dr.Giancarlo CASELLI-

T O R I N O

\*\*\*\*\*

Come da accordi telefonici, trasmetto copia degli atti  
riguardanti il procedimento penale in oggetto.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
Dott.Ferdinando IMPOSIMATO



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A G.I.

Roma, il 6 DICEMBRE 1978

Sezione CONS. ISTR.

Risposte e note del

N.

Alleg. N.

oggetto. Richiesta duplicati cartellini segnaletici.

- Alla CRIMINALPOL

Div. Polizia Scientifica

ROMA - EUR

Pregasi voler fornire i duplicati dei cartellini segnaletici relativi alle persone di cui agli elenchi allegati.

Elenco n° 1 : una copia;

Elenco n° 2 : due copie;

Elenco n° 3 : due copie.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Rosario PRIORE)

*Portati a  
giorno in  
parte del P. G. Conti*

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONEN. \_\_\_\_\_ Roma, li 9 DICEMBRE 1978  
Sezione 1482/48  
Risposta o nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Alleg. N. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Proc. pen. c/ ALUNNI Corrado ed altri.....

- Al Comandante del Nucleo  
Traduzioni e Scorte del  
Tribunale - S E D E.

Pregasi voler provvedere, con ogni possibile  
urgenza, alla traduzione, presso il Tribunale di  
Varese - Ufficio Istruzione, di n° 2 pacchi, relativi  
al proc. pen. c/ Krause Petra+6 (n° 6477/76 G.I.),  
contenenti rispettivamente 15 volumi processuali e  
corpi di reato.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Ferdinando IMPOSIMATO)



# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1182/78

Roma, li 9 Dicembre 1978

Sezione

Risposta a nota del 18.10.78 R12.proc.pcn.6477/76 G.E. Varese, Allegati N.

OGGETTO: Proc.pcn. c/ ALUMNI Corrado ed altri.

— AL GIUDICE ISTRUTTORE  
DEL TRIBUNALE DI  
VARESE

Restituisco gli atti relativi al procedimento penale a carico di PETRA KRAUSE ed altri, pendente presso codesto Tribunale, nonché pacco contenente i reporti costituenti corpo di reato riguardanti lo stesso processo.

Rendo noto che sono state estratte copie di rapporti, verbali ed interrogatori imputati e testimoni.

Il processo suddetto viene trasmesso a mezzo del Nucleo Traduzioni e Scorte di questo Tribunale.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Ferdinando IMPOSIMATO)



TRIBUNALE DI VARESE  
UFFICIO ISTRUZIONE

*Per ricevuta del fascicolo penale di Petra Krause ed altri - composto di 15 Volumi - usciti dai reporti BH e 2004 - R.E.R.*

11.11.78

DIRETTORE DI SEZIONE  
DI CARO



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1472/48 Roma, li 9 dicembre 1978.  
Sezione 157  
Risposta, a nota del ..... N. .... Alleg. N. 1391

OGGETTO: Proc.pen.c/ ALUNNI Corrado ed altri.

AL COMANDANTE DEL NUCLEO  
TRADUZIONI E SCORTE DEL  
TRIBUNALE- S E D E

\*\*\*\*\*  
Pregasi voler provvedere, con ogni possibile sollecitudine, alla traduzione mediante autovettura, presso il Tribunale di Varese- Ufficio Istruzione- di n.2 pacchi contenenti il proc.pen.c/Krause Petra +6 (n.6477/76 G.I.) e corpi di reato.

La traduzione sarà effettuata dal M.llo Cosimo LAGETTO e dal Brig. Antonio PANDISCIA.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
Dott. Ferdinando IMPOSIMATO



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, li 9 Dicembre 1978  
Sezione .....  
Risposta a nota del 18.10.78 Rif. proc. pen. 6477/76 G.N. Varese Allegati N. ....

OGGETTO: Proc. pen. c/ ALUNNI Corrado ed altri.

- AL GIUDICE ISTRUTTORE  
DEL TRIBUNALE DI  
VARESE

Restituisco gli atti relativi al procedimento penale a carico di PETRA KRAUSE ed altri, pendente presso codesto Tribunale, nonché pacco contenente i reperti costituenti corpo di reato riguardanti lo stesso processo.

Rendo noto che sono state estratte copie di rapporti, verbali ed interrogatori imputati e testimoni.

Il processo suddetto viene trasmesso a mezzo del Nucleo Traduzioni e Scorte di questo Tribunale.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Ferdinando IMPOSIMATO)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
- UFFICIO ISTRUZIONE -

~~1983~~  
1983

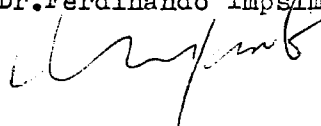
AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI

V A R E S E

Con preghiera di trasmettere in visione per fini di giustizia gli atti del procedimento penali a carico di VON ARB DANIEL ed altri, nonché eventuali rubriche ed altro sequestrato agli stessi.-

Ringrazio.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Ferdinando Impsimato)





*1994*

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI VARESE

Varese, li 18.10.1978

6477/76 G.I.

N. di prot. .... Risposta a nota del ..... N. ....

OGGETTO: Proc. pen. N° 6477/76 G.I. KRAUSE PETRA + 6-

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE-G.I. DR IMPOSIMATO-

TRIBUNALE

ROMA

VERVE per ricevuta della consegna all'Ufficio Istruzione -G.I. DR IMPOSIMATO-TRIBUNALE ROMA- del fascicolo processuale n° 6477/76 G.I. composto da 15 volumi-

IL DIRETTORE DI SEZIONE

*iurilli*

*per ricevuta*  
19 OTT. 1978



CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Dr. Achille Gattucci)  
DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leo Piccone)

*[Signature]*



TRIBUNALE DI VARESE

Ufficio Corpi di Reato

Varese, 18.10.1978

AL COMANDO NUCLEO OPERATIVO CARABINIERI = VARESE

Si richiede la traduzione straordinaria - giusta richiesta Giudice Istruttore <sup>TRIBUNALE VARESE</sup> data odierna - dei reperti sottobelencati dal Tribunale di Varese all'Ufficio Istruzione - G.I. Dr. Imposimato - del Tribunale di Roma.

N° Reg. C.R.	N° Reg. Gen. G. I.	I M P U T A T I	Descrizione Rep.	Ufficio Destinazione
1871 - Ordin.	6477/76	KRAUSE Petra + 6	Rep. d; c. Giornali e ritagli di giornali nei quali furono avvolti le bombe.	Ufficio Istruzione Dr. Imposimato G. I. Roma.
2604 - Ordin.	6477/76	KRAUSE Petra + 6	Rep. d. c. (n°3 pacchi): uno schedario metallico con 65 schede con indirizzi; n°10 schede in bianco; un blocco con indirizzi vari; una borsa donna "beauti case" conten. pistola "Luger" matr. 5019-48290 mod. 1916.	i d e m

TRIBUNALE ROMA

GALUCCI  
Ufficio Istruzione - G. I. Dr. Imposimato

.....per ricevuta.

19 OTT. 1978



IL DIRETTORE DI SEZIONE

- Iurilli -

*Iurilli*

*1935*

MODULARIO  
L.P. 331MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 16 dicembre 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on/le Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE

presso il Tribunale di

R O M A

Con rapporto p.n. del 13/11 u.sc. si riferì che persona rimasta anonima aveva telefonicamente segnalato al "113" quale possibile autore di una delle telefonate fatte dalle "brigate rosse" alla famiglia Moro tale MARAGLIANO Roberto, nato a Genova il 6.2.1946, abitante a Roma lungotevere Testaccio 15/A, assistente presso l'università di Firenze.

Sul conto del citato Maragliano, immune da qualsiasi precedente sfavorevole in questi atti, sono state richieste le informazioni di rito alle Questure di Firenze e Genova, che hanno entrambe comunicato, con i telex di cui si allega copia, che anche in dette città il Maragliano non si é mai politicamente evidenziato.-

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)*o-  
atti  
peri*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8338 22.07 5489 FIQ2 8338 22.04  
MULT5908/RMQ4,GEQ3/

*1997*

*2/1/05*

*prec. a w*

SS DUE DEST FR FIRENZEQ 103 00 4/12 21,00

CTA

QUESTURA R O M A  
ET CONOSCENZA:  
QUESTURA G E N O V A

*At*  
*ci*

CAT.E2/78/DIGOS PUNTO RIFERIMENTO TELE N.050714/DIGO VOCE  
OMICIDIO ON/LE MORO ET SCORTA, COMUNICASI CHE MARAGLIANO ROBERTO  
NATO GENOVA 6/2/1946, RESIDENTE ROMA, HABET INSEGNATO COME IN-  
CARICATO ESTERNO PRESSO QUESTA FACOLTA' MAGISTERO-ISTITUTO DI  
PEDAGOGIA DA 1 NOVEMBRE 1977 SINO 31/10/1978 PUNTO DETTO PERIODO  
NON ESTESI QUI EVIDENZIATO POLITICAMENTE ET NON HABET LASCIATO  
ALCUN SUO EVENTUALE RECAPITO PUNTO

QUESTORE ROCCO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B340 21.09 7143 GEN3 B340 20.56  
MULT51331/5M05,FIG2/

\*\*\*\*\*

1998

*D. 1/10/98*



SS 2 DEST DA GENOVAQ 24566 B4TF 6/12 2015

CTA

QUESTURA ROMA

EPC

QUESTURA FIRENZE

*Allegato*

*me*

*10/1/98 2130*

CAT. A. 1/1978 DIGOS SEZ. 3° AT 050714 DIGOS VOCE OMICIDIO ONGREVOLE  
MORO ET SCORTA PUNTO MARAGLIANO ROBERTO DI ALESSANDRO NATO GENOVA  
26 (NON 6) FEBBRAIO 1946 RISULTA EMIGRATO ROMA 31/1/1966 UNITAMENTE  
AT FAMIGLIA PUNTO MEDESIMO CHE NON HABET PRECEDENTI QUESTI ATTI ET  
CASELLARIO GIUDIZIALE HABET FORMATO ARGOMENTO NOTA COGESTA QUESTURA  
CAT. A. 1 GAB. DEL 3/7/1975, CON CUI VENIVANO FORNITI INFORMAZIONI  
AT UNIVERSITA' STUDI ROMA PUNTO GENITORE MEDESIMO RESIDENTE ROMA  
EST STATO CANDIDATO FEBBRAIO SCORSO AT CONFERIMENTO "STELLA AL  
MERITO DEL LAVORO" PUNTO

QUESTORE DELONGIS

QUESTURA ROMA
21978
7/12/98

LEGIONE CARABINIERI ROMA  
-Reparto Operativo-

~~1999~~  
1999

N.6292/554-"P" di prot.110 Roma, li 4 dicembre 1978.-  
OGGETTO:-Sequestro On. Aldo MORO.- Richiesta di intercettazione telefonica.- Utenza n.5776643.=

ALL'ILL/MO CONSIGLIERE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE  
- Dott. Achille GALLUCCI.-

R O M A

\*\*\*\*\*

In data 20 novembre 1978, perveniva a questo Reparto, tramite l'Ufficio O.A.I.O. della Legione di Roma, l'unita lettera anonima in fotocopia, nella quale si indica nella persona del "Dott. Roberto MARAGLIANO, nato a Genova, residente a Roma, Lungotevere Testaccio 15/A -tel.5776643, professore nella Università di Firenze ", il probabile interlocutore che telefonò alla Signora MORO. (All.n.1.)

Gli accertamenti svolti, permettevano di stabilire che:-

- il nominato MARAGLIANO si identifica in -  
MARAGLIANO Roberto di Alessandro e di Scarpa Elsa, nato a Genova il 26.2.1946 domiciliato a Roma, via Lungotevere Testaccio n.15 scala A int.8, intestatario dell'utenza telefonica n. 5776643;
- dal 1966, data in cui si trasferì a Roma, ha sempre abitato nell'appartamento indicato, di proprietà del genitore;
- è laureato in filosofia ed è assistente universitario;
- viene indicato come un convinto comunista marxista-leninista, tanto da scrivere libri sul marxismo-leninismo e nella sua abitazione si trova affisso un grande ritratto di Mao-tse-Tung;
- è coniugato, col solo rito civile, a MANCINA Claudia, nata a Treviso il 3.11.1947, residente a Roma, convivente, professoressa di scienze politiche;
- ha effettuato, unitamente alla moglie, viaggi in paesi dell'Est Europeo e Cina;

%

*elli pur.*

- 2 -

~~10/10~~  
2000

Premesso quanto sopra, al fine di poter stabilire l'autenticità dell'anonimo, si ritiene opportuno porre sotto controllo l'utenza telefonica, in uso al medesimo, per un periodo di giorni 5 allo scopo di ottenere il campione necessario per l'esame fonico-comparativo fra la voce dello stesso e l'interlocutore della signora MORO.=

*colti  
fueri*

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL REPARTO  
-Antonio Corfascchia-

# PRETURA DI PISA

IL PRETORE  
*Dr. Pasquale Di Filippo*

*2001*

N. 3251 Reg. Gen.

Anno 1978

## PROCEDIMENTO PENALE

contro

## ATTI RELATIVI

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PISA  
FORM. 11 DIC. 1973  
7064/78

PERVENUTO  
10 DIC. 1978

*Giusti*

*nr. 663 4*

In Pisa il 10-5-78

Repubblica Italiana - In nome del Popolo Italiano  
Il Pretore

Ritenuto che per i fatti di cui sopra non può  
promuoversi l'azione penale perchè **NON VI  
SONO ELEMENTI DI REATO.**

Ritenuto che dagli atti del procedimento suddetto  
si riconosce non doversi procedere per  
**ESSERE IGNOTI GLI AUTORI  
MANCANZA DI QUERELA  
AVVENUTA OBLAZIONE**

Visto l'art. 74 - 378 C. P. P.  
Ordina l'archiviazione degli atti.  
Dichiara non doversi procedere per mancanza di  
querela - per avvenuta oblazione - per essere ignoti  
gli autori del reato.

Pisa, li

785

~~785~~

700

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - PISA

N. 2061/78 Reg. Gen.  
del Procuratore della Repubblica

N. \_\_\_\_\_ Reg. Gen.  
del Giudice Istruttore

## ATTI RELATIVI

*a) Inquisizione circa il ritrovamento di un  
oficiale intestato "Brigata Rossa" e rinvenimento  
nelle mense universitarie di Pisa*

PRETURA DI PISA  
CANCELLERIA REGIONALE  
20 GIU. 1978  
3251 Reg.





*Questura di Pisa*

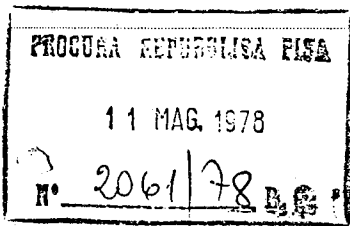
Pisa, 10 maggio 1978. - *200*

*N.° Cat. A/4-1978 Dir. UIGOS*

*Allegati*

*Proposta annota N.°*  
*del*

OGGETTO BRIGATE ROSSE - Fonogramma in copia.



PROCURA REPUBBLICA

P I S A

Pomeriggio odierno personale addetto at ritiro stoviglie locale mensa universitaria rinveniva, su carrello trasporto stoviglie stesse, opuscolo formato da 60 pagine con copertina gialla recante intestazione "Brigate Rosse - Risoluzione della direzione strategica - Febbraio 1978" et noto emblema punto Contenuto stampato est suddiviso in otto capitoli rispettivamente dal titolo: "L'imperialismo delle multinazionali" - "Lo Stato imperialista delle multinazionali" - "Violenza proletaria e controrivoluzione imperialista" - "Uscire dalla crisi" - "Proletariato metropolitano e movimento di resistenza proletario offensivo" - "Guerriglia e potere proletario" - "L'Italia è l'anello debole della catena imperialista" - "La guerriglia è la forma di organizzazione dell'Internazionalismo proletario nelle metropoli" punto Opuscolo est stato consegnato questo ufficio da responsabili Opera Universitaria punto Indagini in corso punto Segue rapporto punto

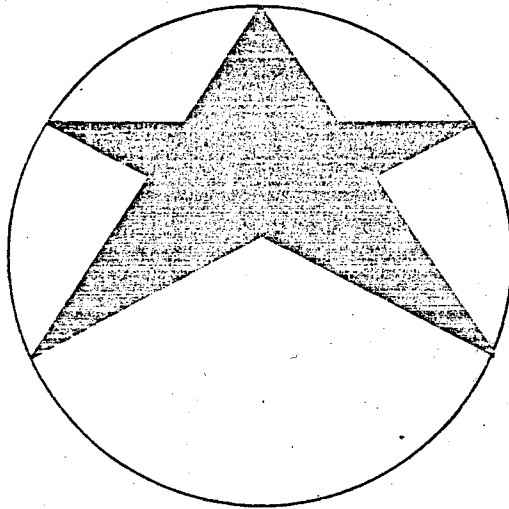
IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

(Dr. Giuseppe Valentini)

Vedere Vol. I bis  
FASCICOLO - 7

20h

**BRIGATE ROSSE**



**Risoluzione  
della  
Direzione Strategica**

**FEBBRAIO 1978**

a-  
t-  
e  
i-  
t-  
t-  
o  
e  
o  
-  
i  
i

~~2005~~  
2005

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISA

=====

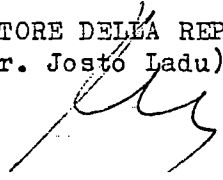
N° 2061/78 Reg. Gen.

Pisa, 29. 6. 78

A L    S I G .    P R E T O R E    d i  
P I S A

Per competenza. *(art. 563 cp)*

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dr. Josto Ladu)





Questura di Pisa

Pisa, 7 dicembre 1978

N.° Cat. 14/1978

Div. UIGOS

Proposta a nota N.°

Allegati

del

OGGETTO Brigate Rosse - diffusione stampati.  
Pisa, 10.5.1978.

RACCOMANDATA  
ALLEGATI N.2

ALLA PRETURA DI

P I S A

\*\*\*\*\*

Verso le ore 14 del 10 maggio decorso VALIANTI Anna, nata a Pisa il 4.8.1920 ed ivi residente in via P.B. Shelley n.1, operaia alle dipendenze dell'Opera Universitaria di Pisa, mentre era in servizio alla mensa di pertinenza della stessa Opera, ha notato su un vassoio depresso sul nastro portante l'opuscolo che si unisce, recante sulla copertina la scritta "Brigate Rosse - risoluzione della direzione strategica - febbraio 1978" e l'emblema della stella a cinque punte.

La VALIANTI non ha notato chi avesse depositato lo stampato sul vassoio.

L'opuscolo é stato consegnato a questo Ufficio la sera dello stesso giorno 10 da Funzionari dell'Opera Universitaria.

In relazione al rinvenimento di quanto sopra, mentre le indagini localmente esperite non hanno condotto a positive conclusioni, anche se sospetti si sono avuti e si hanno su ben determinate persone frequentatrici della mensa universitaria, quelle condotte in collaborazione con altre Questure hanno fatto acquisire che, a seguito di una perquisizione effettuata dalla Questura di Roma in una tipografia ubicata nella Capitale, precisamente in via Pio Poà, sono state rinvenute matrici per stampa della pubblicazione in questione. Sull'esito di tale operazione di P.G. é stato tratto in arresto il titolare della tipografia, TRIACA Enrico, nato a S. Severo (FG) il 10.11.1953, residente a Roma in via Agnone del Sannio n.10, attualmente detenuto siccome imputato del delitto di partecipazione a banda armata ed altro.

Si unisce lo stampato.

IL V. QUESTORE AGG.  
(Dr. Giuseppe Valentini)

10

L'anno 1978, addì 13 del mese di Maggio, alle ore 12 nei locali dell'Opera Universitaria con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri n.6. Davanti a noi Ufficiali di Polizia Giudiziaria, è presente la signora: VALIANTI Anna, nata a Pisa il 4.8.1920, ivi residente, via Percy Schelly n.1, la quale opportunamente sentita in merito a quanto segue dichiara:-----

-----  
 Sono alle dipendenze dell'Opera Universitaria di Pisa, con mansioni attuali di operaia, addetta alla mensa.-----

Mercoledì 10 corrente, verso le ore 14, mentre ero intenta a ricevere i vassoi dal nastro portante, che gli studenti vi depongono dopo aver consumato il pasto, mi accorsi che in un vassoio, tra i piatti ed altro, vi era anche un opuscolo che si presentava aperto nella parte dello scritto. Incuriosita, presi l'opuscolo e nel voltare la copertina, vidi che presentava una stella rossa, con la dicitura "Brigate Rosse". A tale vista esclamai: "che ci sono le Brigate Rosse anche alla mensa". Feci notare ai miei colleghi che stavano vicino a me di macchina l'opuscolo in questione e loro lo consegnarono alla Direzione.-----

A tale orario nella mensa vi erano ancora molti studenti che si alternavano per consumare i pasti; il nastro trasportatore continuo è abbastanza lungo e non sono, <sup>in grado</sup> né potrei indicare chi possa aver deposto nel vassoio anzidetto l'opuscolo di che trattasi.-----

Da parte mia è stata la prima volta che ho rinvenuto tale materiale. Non ho altro da aggiungere.=

Letto, confermato e sottoscritto.=



*Valiant Anna*  
 \_\_\_\_\_  
*Valiant Anna P.S.*



*2008*

PRETURA DI PISA

N. 325/78 R. G.

Li 9/12/78

Procuratore Generale Corte Appello  
Presidente del Tribunale  
Al Signor Procuratore della Repubblica  
Giudice Istruttore  
 Pretore

*PCSA*

Per competenza  
Con richiesta istruttoria evasa  
Per conoscenza  
Con preghiera di voler

*potendon' ravvicinare, tra gli altri  
venti di cui nel n. 306 e segg. C.F., in relazione  
a quanto necessità della Questura con foglio  
del 7/12/78 -*

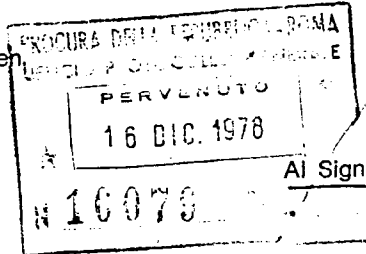
IL *[Signature]*



# PROCURA DELLA REPUBBLICA - PISA

N. 7066/78

Reg. Gen.



14/12/78

Procuratore Generale Corte Appello  
Presidente del Tribunale  
Procuratore della Repubblica  
Giudice Istruttore  
Pretore

ROMA

- Per competenza.
- Con richiesta istruttoria evasa.
- Per conoscenza.
- Con preghiera di voler

ed unione di procedimento penale a carico di  
**TRIACA Enrico**, atteso l'ente delle indagini sulla stampa di  
 procuramento dell'opuscolo e lo un. ist. p. es. di  
 un elab. il presso in Pisa -

Oraqui -



Il SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Dott. CARLO MARIA SAPIO

7064/78

~~7018~~ 5464/78.1

V° al n. Commissione Istruzione - in use -

In riunione apr' atti al procedimento penale  
contro Triaer Enrico et altri - (procedimento penale  
n. 4020)

Roma 16.12.78

39418/78B

n. 4 - Felici

28-4-78 fossato

5748/78A

Il Sost. Procuratore della Repubblica  
(dott. Domenico Sica)

W. Felici



N. 2551 R. G.  
1978

**B**

*str. For*

2011

# PRETURA DI MESTRE

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
 UFFICIO PROCEDURE GENERALE  
 PERVENUTO  
 21 DIC. 1978  
 N.             
 P. G.           

Atti relativi alle lesioni riportate

da

*Brigate Rosse*

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 VENEZIA  
 Acc. 10 APR 1978  
 Prot. N. 658/28C

*mecc...*

~~Off. reg.  
 Direzione di UE  
 U. P.~~

## IL PRETORE DI MESTRE

Visti gli atti relativi alle lesioni riportate da .....

Ritenuto che per il fatto in questione non può essere promossa l'azione penale poichè:

- 1.) non si ravvisano estremi di reato;
- 2.) trattasi di fatto perseguibile a querela che la parte offesa non ha proposto.

Visto l'art. 74 C.P.P. modif. dall'art. 6 DLL 14-9-1944 n. 288

### DICHIARA

non doversi promuovere l'azione penale per il fatto di cui sopra.

Mestre li

Statistica: .....

N. .... R. Corpi di reato .....

2551788

LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA  
COMPAGNIA DI MESTREN. 17/4 del R.G. Mestre, li 3 aprile 1978.

OGGETTO: - Venezia-Mestre. Attività delle "Brigate Rosse". -

ALL'UFFICIO POSTALE DI MESTRE

Per opportuna notizia, potendosi ravvisare nei fatti estremi di reato, si comunica quanto appresso:

- il 3 aprile 1978 alle ore 09;30 alla redazione del quotidiano "Il Gazzettino" di Venezia-Mestre perveniva una telefonata anonima con voce maschile senza inflessione dialettale dal seguente tenore: "Qui Brigate Rosse, in via Olivi Mestre interne una cassetta postale troverete un nostro comunicato". I sopralluoghi effettuati non portavano comunque ad alcun rinvenimento.
- Contemporaneamente analogo telefonata perveniva alla redazione regionale ANSA di Mestre annunciante che in questa via Carducci, nei pressi delle cabine telefoniche della S.I.P. era stato riposto un comunicato delle Brigate Rosse. Questa volta gli accertamenti portavano al rinvenimento - nel luogo indicato - di un ciclostilato composto da tre fogli con intestazione "Brigate Rosse" di cui si allega l'originale. Si tratta come si vede dal comunicato n.2 datato 25.3.1978 e riguardante il sequestro dell'On. MORO, comunicato già diffuso a Roma nei giorni scorsi.
- Alle ore 14,00 del citato giorno 3 aprile il personale dell'ufficio postale di Mestre-Centro informava questo Comando che poco prima, durante il controllo dei sacchi della posta ritirata nel corso della mattinata dalle varie cassette poste nel cen-

9/5/78

- 2 -

~~11~~  
2013

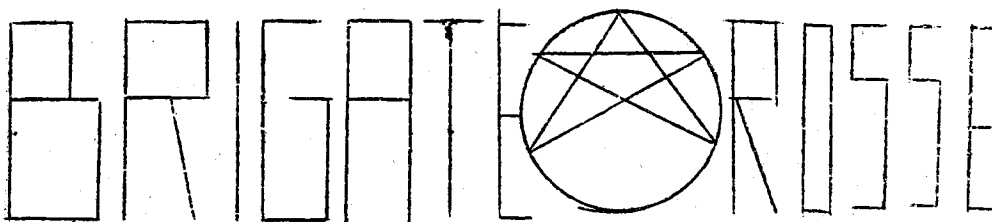
tro di Mestre, erano state rinvenute altre due copie del succi-  
tato ciclostilato, contenente sempre il comunicato n.2 delle  
"Brigate Rosse".

- Le indagini svolte per identificare le persone che hanno dif-  
fuso tali comunicati hanno dato finora esito negativo.-



Il Capitano t.SG.  
Comandante della Compagnia  
(Carrito Servizio Boscarato)

m/p



2014

### 1. IL PROCESSO AD ALDO MORO.

Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esautoramento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del così detto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla Dc e dal suo governo. Si è passati cioè dallo Stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti spetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco anti operaio, da delatori, da spie del regime.

La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà.

Non solo, ma Aldo Moro viene citato (anche dopo la sua cattura!) come il naturale designato alla presidenza della repubblica. Il perchè è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del capo dello stato imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il presidente accentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino da corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello Sim il Capo dello stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione dello SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza a volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perchè di questo dovrà rendere conto al tribunale del Popolo.

1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.

1957 Moro è ministro della pubbl. Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.

1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conterranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.

1963 In quest'anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia Italiana con l'inglobamento del Psi nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come presidente del Consiglio.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1964. E' presidente del consiglio. Emergono le manovre del SIPAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchinazione ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero " padrino " che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.
- 1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.
- 1968-72 In tutto questo periodo è ministro degli Esteri. La pillola del centro sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "Strategia della tensione".
- 73-74 E' sempre ministro degli esteri.
- 1974-78 Assume di nuovo la presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della Dc. E' in questi anni che la borghesia Imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di punta della borghesia, quale più alto fautore di tutta la ristrutturazione dello SIM. Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aldo Moro.

Esso verte: a chiarire le politiche imperialiste ed anti proletarie di cui la Dc è portatrice; a individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista; a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto delle multinazionali; ad accertare le dirette responsabilità di Aldo Moro per le quali, con i criteri della Giustizia Proletaria, verrà giudicato.

## 2- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nove paesi della CEE hanno creato L'ORGANIZZAZIONE COLONNE DI POLIZIA che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei superspecialisti del SAS (Special Air Service), delle BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scomodarsi, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945. ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALE DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'Ira, della Raf, del popolo Palestinese, dei guerriglieri comunisti dell'America Latina che sono corsi a dirigere i loro degni comparati comandati da Cossiga. E' una ulteriore dimostrazione della completa subordinazione dello SIM-Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per le forze rivoluzionarie sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva del INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Comuniste Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà e di concreta collaborazione. rto, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perchè si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non dubitino gli strateghi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorcelli revisionisti vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapremo costruire l'unità strategica delle forze comuniste.

Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto proprio il principio Maoista "Contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stato per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale; il proletariato Italiano possiede in sé un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso indistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dall'innestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, diciamo che la nostra organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il comunismo costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelto, ed è questo che ha reso possibile alla nostra organizzazione di condurre nella più completa autonomia la battaglia per la cattura ed il processo ad Aldo Moro.

Intensificare con l'attacco armato il processo al regime, disarticolare i centri della controrivoluzione imperialista.

Costruire l'unità del movimento rivoluzionario nel Partito Combattente.

Onore ai compagni Lorenzo Iannucci e Fausto Tinelli assassinati dai sicari del regime.

Comunicato numero 2 - 25-3-1978.

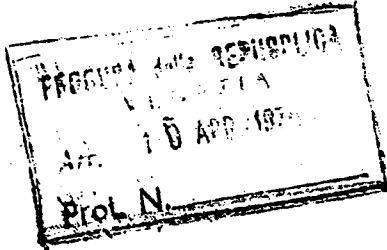
Per il Comunismo BRIGATE ROSSE

PRETURA DI MESTRE

N. 9551/48 B

Mestre, li

20/7  
8/4/78  
VENEZIA



- Al Sig. Procuratore della Repubblica \_\_\_\_\_
- Al Sig. Giudice Istruttore Tribunale \_\_\_\_\_
- Al Sig. Pretore \_\_\_\_\_
- Al Comando Squadra P.G. Carabinieri \_\_\_\_\_
- Al Commissariato P.S. \_\_\_\_\_

- con la richiesta evasa \_\_\_\_\_
- — per competenza \_\_\_\_\_
- per l'unione agli atti trasmessi il \_\_\_\_\_
- con preghiera di \_\_\_\_\_

IL PRETORE  
*[Signature]*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

*Dr. Guasco*

V° AL LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

SEDE - (Dr. Puero)

per l'unione degli atti n° 5449/78 A P.M.

contro ALUNNI CORRADO + 8

trasmessi il 29/4/78

per AVOCAZIONE

*v. file*

Roma, 21 DIC. 1978

*V. A.E.Sy. Compilare in Tribunale  
Sede  
per unione copie atti  
Roma, 27/12/78*



Procuratore della Repubblica  
*(Dr. M. Bruno)*

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE  
*(Dott. Guido Guasco)*





*Amministrazione delle Poste  
e delle Telecomunicazioni*

DIREZIONE PROVINCIALE P.T.

A REP.PERS. AA.GG. 00100 ROMA

283419/Ac

PROT. N. \_\_\_\_\_

ALLEGATI \_\_\_\_\_

RIS. AL N. \_\_\_\_\_

DEL \_\_\_\_\_

Min. 187-A (grande) 1874  
Cod. 046788

204

00100 ROMA

12 DIC. 1978

19

c. e. p.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE

- Ufficio Istruzione -

00100 R O M A

p. c.

MINISTERO P.T.

DIREZIONE CENTRALE PERSONALE

Div. III<sup>a</sup> Sez. IV<sup>a</sup>

00100 R O M A

RAGIONERIA PROVINCIALE

S E D E

OGGETTO: Procedimento penale a carico di CERIANI SEBRAGONDI STEFANO .-

Nell'interesse di questa Amministrazione, si prega codesta Autorità di voler far conoscere notizie in merito al procedimento penale n. 1482/78 A.G.I. relativo al nominato in oggetto, nei cui confronti in data 17.6.1978 è stato spiccato mandato di cattura per il reato di cui all'art. 306, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> co. in relazione agli artt. 270, 3<sup>a</sup> co. e 283 C.P..

Nell'attesa, si ringrazia.

IL DIRETTORE PROVINCIALE  
IL DIRETTORE DEL DEPARTO  
(Dr. A. CIGLIOTTI)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

2010

N. 1482/78 Roma, li 6 Gennaio 1979  
Sezione Cons. Istr.  
Risposta a nota del 12.12.1978 N. 283419/Alleg. N.

OGGETTO: Procedimento penale a carico di CERIANI  
SEBREGONDI Stefano.-

- Alla DIREZIONE PROVINCIALE P.T.

REP. PERS. AA. CG.

R O M A

In riferimento alla Vs. nota del 12.12.  
u.s., si comunica che il procedimento di cui  
in oggetto è tuttora pendente in istruttoria.

IL CANCELLIERE

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA  
(Rag. Leg. Officiale)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

2087

N. 1482/78 Roma, li 4 SETTEMBRE 1978  
Sezione CONS. ISTR.  
Risposta a nota del N. Alleg. N.

OGGETTO: Proc. pen. a carico di ALUNNI Corrado ed altri.

- Al Sig. Dirigente della Sez. Fallimentare

Tribunale di

R O M A

Prego disporre che sia trasmesso a vista a questo Ufficio, in visione, il fascicolo del fallimento della Società "S.O.L.E.T.", dichiarato con sentenza 21.12.1977 n° 36388.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(Dr. Achille GALLUCCI)



## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

SEZIONE FALLIMENTARE 22/9/78

N. .... di Prot. 4/9/78 Roma, li ...  
Risposta a nota del ..... N. 1482/78 Alleg. ....

OGGETTO: Fall. N. 36388 S.r.l. S.O.L.E.T. -

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE

Cons. Istruttore Dr. A. GALLUCCI

TRIBUNALE di

R O M A

Si trasmette l'allegato fascicolo fallimentare completo di insinuazioni e titoli (N.3 Volumi). Si prega di provvedere alla sollecita restituzione dello stesso trattandosi di procedura in corso.

IL DIRIGENTE LA SEZIONE

AVV. NINO GAETA  
 CONSIGLIO FALLIMENTI SO.L.E.T. S.p.A.  
 00100 Roma N. 26280  
 Roma - Via P. J. Mancini, 12  
 Tel. 360.27.93 - 360.25.33

2023

Ill.mo

Sig. Cons. Achille GALLUCCI

Dirigente Ufficio Istruzioni

del Tribunale di

R O M A

Il sottoscritto Curatore del fallimento SO.L.E.T.  
 rinnova la preghiera di restituzione dei fascicoli alla Cancelleria del Tribunale di Roma Sezione Fallimenti ovvero, se ciò non fosse possibile, il rilascio della domanda di ammissione al passivo, tra gli ipotecari, della Banca Commerciale Italiana od anche una semplice fotocopia della domanda e del titolo a corredo di essa.

Con ossequio e grato animo.

Roma, 10 gennaio 1979

Il Curatore

Avv. Nino Gaeta

*N. Gaeta*

*Vz si restituiscono i fascicoli  
 alla cancelleria del Tribunale fallimentare  
 Roma 12-1-1979*

*Il Curatore  
 C. G. P.*

TRIBUNALE PENALE DI ROMA <sup>2024</sup>  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 Roma, II 12 gennaio 1979  
Sezione Cons. Istr.  
Risposta a nota del 22.9.1978 N. Alleg. N.

OGGETTO: Procedimento penale a carico di ALUNNI  
Cerrade ed altri.-

Alla SEZIONE FALLIMENTARE del  
TRIBUNALE CIVILE

R O M A

Si restituisce il fascicolo fallimentare  
n. 36388, relative alla Soc. "Solet", composte di  
n. 3 cartelle, dopo averne fatto l'uso di giusti-  
zia.

Il CANCELLIERE

Leo PICCONE





(2015)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78 A.G.I.

Roma, li 29.1.1979 ..... 197...

Sezione .....

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : ~~proc. pen. a carico di presunti appartenenti alla organizza-~~  
~~zione eversiva denominata "brigate rosse".~~

AL SIG. DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE  
QUESTURA DI

R O M A

Prego comunicarmi i nominativi dei proprietari che hanno subito furti di furgoni di color bianco in un periodo compreso dal 1.1.1978 al 15.3.1978, trasmettendomi copia dei relativi rapporti.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(dr. Achille GALLUCCI )

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

2026



# Questura di Roma

-SQUADRA MOBILE-

N.8417/2/Sq.Mob.

Roma, li 5 febbraio 1979-

OGGETTO: Procedimento penale a carico di presunti appartenenti alla organizzazione eversiva denominata "brigate rosse".-

.....  
Alleg.n. 92

AL TRIBUNALE PENALE - UFF. ISTRUZIONE  
-Cons. Istruttore Dr. A. Gallucci -

.....  
R O M A

Con riferimento alla nota di codesta A.G.n.1482/78A-G.I. del 29 gennaio c.a., si trasmettono copie delle denunce di furto, di rapporti o comunicazioni di Uffici di Polizia o Comandi Arma, afferenti ai furgoni di colore bianco inseriti nelle ricerche del terminale centrale perchè rubati nella Provincia di Roma, nel periodo che va dal 1° gennaio al 15 marzo 1978, in numero di 24, e non ancora rinvenuti:

- 1)-ICRIO Pasquale - furgone targato ROMA-G52152.(Alleg.n.1);
- 2)-UGOLINI Roberto - furgone targato ROMA-G54935.(Alleg.2 - 3);
- 3)-MORGANTI Umberto - furgone targato ROMA-G90250.(Alleg.4);
- 4)-MERUCCI Luciano - furgone targato ROMA-G92277.(Alleg.5);
- 5)-SCHIAVI Roberto - furgone targato ROMA-G95531.(Alleg.6 - 7);
- 6)-CAPOBIANCO Giovanni Emilio - furgone targato ROMA-K69098.(Alleg.8);
- 7)-PALAZZONI Gino - furgone targato ROMA-M05926.(Alleg.9 - 10);
- 8)-CONTI Giorgio - furgone targato ROMA-M36105.(Alleg.11 - 12);
- 9)-PERILLI Augusto - furgone targato ROMA-M90758.(Alleg.13);
- 10)-COSSU Roberto - furgone targato ROMA-N04968.(Alleg.14);
- 11)-KURIHAR Hiroji - furgone targato ROMA-P32351.(Alleg.15 - 16);
- 12)-GENGA Gaspare - furgone targato ROMA-P81690.(Alleg.17);
- 13)-MINICHELLI Liliana - furgone targato ROMA-R05574.(Alleg.18 - 19);
- 14)-DI MITA Ciriaco - furgone targato ROMA-R50537.(Alleg.20);
- 15)-MASI Marcello - furgone targato ROMA-R96027.(Alleg.21 - 22);

./.



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

-2<sup>a</sup> pagina-

- 16)-MAMMANA Maria - furgone targato ROMA-S39190.(Alleg.23 - 24)
- 17)-SABBATINO Giovanni - furgone targato ROMA-S78056.(Alleg.25 -26);
- 18)-PIOBBICI Bruno - furgone targato ROMA-TO6624.(Alleg.27 - 28);
- 19)-SELLI Pubblio - furgone targato ROMA-TO7875.(Alleg.29 - 30);
- 20)-SCACCO Claudio - furgone targato ROMA-T15454.(Alleg.31 - 32);
- 21)-TOMASSETTI Franco - furgone targato ROMA-T22503.(Alleg.33);
- 22)-FELICETTI Maurizio - furgone targato ROMA-T44699.(Alleg.34 - 35);
- 23)-GENERALI Stefano - furgone targato ROMA-T60305.(Alleg.36);
- 24)-COSTANZI Gianni - furgone targato ROMA-300357.-Si fa riserva di trasmettere l'allegato non essendo stato reperito il fascicolo.-

Si trasmette, altresì, la documentazione relativa ad altri 26 furgoni di colore bianco, rubati nello stesso periodo di tempo ed inseriti al terminale centrale, a cura della Questura di Roma, successivamente rinvenuti:

- 1)-LUCIANI Gennaro - furgone targato ROMA-A82672.(Alleg.37 - 38-39);
- 2)-SEGNERI Giuseppe - furgone targato ROMA-P15778.(Alleg.40-41-42);
- 3)-MOTTA Fiorenzo - furgone targato MI-W05115.(Alleg.43);
- 4)-STOCCHI Ernesto Romolo - furgone targato ROMA-709236.(Alleg.44-45-46);
- 5)-PACCHIAROTTI Giancarlo - furgone targato ROMA-N39319.(Alleg.47);
- 6)-BRACCO Michele - furgone targato ROMA-H07670.(Alleg.48-49);
- 7)-COLOMBO Liberante - furgone targato ROMA-RO6246.(Alleg.50-51);
- 8)-CARNESECCHI Alfredo - furgone targato ROMA-H70662.(Alleg.52-53);
- 9)-MINCIONE Arnaldo - furgone targato ROMA-M70763.(Alleg.54-55);
- 10)-PARENTE Giovanni Battista - furgone targato ROMA-E77876.(Alleg.56-57)-
- 11)-CESTIE' Duilio - furgone targato ROMA-K33074.(Alleg.58-59-60-61);
- 12)-SALAMONE Claudio - furgone targato ROMA-E31010.(Alleg.62-63);
- 13)-ZANINOTTO Claudio - furgone targato ROMA-K34907.(Alleg.64);
- 14)-SCIRE SCAPPUZZO Filippo - furgone targato SI-151979.(Alleg.65-66-67-68);

./.

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*-3<sup>a</sup> pagina-

- 15)-GUIDA Mario Rosario - furgone targato NA-773982.(Alleg.69 - 70);
- 16)-CLEMENTI Clara - furgone targato ROMA-972314.(Alleg.71 - 72);
- 17)-D'ANGELI Ennio - furgone targato ROMA-H11201.(Alleg.73 - 74);
- 18)-SCANDALIATO Filippo - furgone targato ROMA-S79212.(Alleg.75 - 76);
- 19)-MINUTIELLO Paolino - furgone targato ROMA-S70639.(Alleg.77 - 78);
- 20)-CARAPELLOTTI Ercole - furgone targato LT-111265.(Alleg.79 - 80);
- 21)-MANZI Maria Luisa - furgone targato ROMA-H88151.(Alleg.81 - 82);
- 22)-GUAINAI Pier Giovanni - furgone targato FI-856628.(Alleg.83 - 84);
- 23)-COSTANZI Gianni - furgone targato ROMA-FC0496.(Alleg.85 - 86);
- 24)-PIERINI Aldo - furgone targato ROMA-L75849.(Alleg.87);
- 25)-MELONI Sesto - furgone targato AQ-87737.(Alleg.88 - 89 - 90);
- 26)-ZANNA Giuseppe - furgone targato ROMA-R66001.(Alleg.91).Nella circostanza lo ZANNA,denunciò il furto di altri due automezzi,tutti asportati dal suo garage.-

Si allegano gli atti in numero di 91.-

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE  
-Dr. Fernando Casone-

13271  
17-2-78

**STAZIONE CARABINIERI  
GARBATELLA**

ore 9,00 del 15-2- '78 *Ret.*

tr. Morbidelli

ro. Vecchione

*F*

**QUESTURA SAR  
COMANDI ARMA**

*T*

NR. 1/122-

Pregasi ricerche pulmino fiat 850 tipo familiare colore bianco  
telaio nr.231799 targa ROMA G.52152 asportato danno IORIO Pasquale  
nato Fiumefreddo Bruzio (CS) il 28-6-1922, residente Roma via Circon-  
vallazione Ostiense 55.

15 FEB. 1978  
PUBBL. IN ARRIVO

M/LLO AGRESTINI

*[Handwritten signature]*

2

L'anno 1976, addì 1 del mese di Gennaio, alle ore 20 nell'Ufficio del II Distretto di Polizia in Roma.\*

Innanzi al sottoscritto rig. di P.S. CAMPANELLA Carmine, è presentato:

UGOLINI Roberto, nato a Roma il 30/7/1958 5, ivi residente in via M. P. Albaldi nr. 16 il quale per ogni effetto di legge denuncia quanto segue:

Tra le ore 19 e le ore 19,30 di oggi, ignoti ladri hanno asportato il mio furgoncino fiat. Ig. Roma C°54935, di colore bianco che si trovava parcheggiato regolarmente chiuso e chiave in via Montezabio nr. altezza incrocio caserma VV.P.P.-----

A.D.R. A bordo dello stesso trovavasi i ferri attrezzi nonché la ruota di scorta.--

A.D.R. Non ho nessun sospetto né altro da aggiungere.--

Fatto, letto confermato ed trascritto.--

Roberto Ugolini

Di Carmine Puffi

QUESTURA DI ROMA  
2° DISTRETTO DI POLIZIA  
-via Ruffini n. 1 -

QUESTURA DI ROMA  
20 GEN. 9 '8 19  
GABINETTO

2031

Cat. 9-1. (2)

Roma li 18.1.1978

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di furto dell'autofurgone Fiat.850, targato Roma G-54935, rubato in danno di UGOLINI Roberto, nato a Roma il 30.7.1955, abitante in via M.F. Tibaldi n.16.-

All. 1.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

ALL. 1.-

p.c. ALLA QUESTURA DIV. POL. IUD.

ROMA

QUESTURA DI ROMA  
SALVO  
QUESTURA DI ROMA  
R O M A

Per debito di legge, si trasmette l'unito verbale di denuncia relativo al furto di cui all'oggetto, significando che non sono emersi elementi utili per le indagini.

Estensore M/llo De Angelis Umberto.-

QUESTURA DI ROMA  
APPROVATO  
24 GEN 1978  
QUESTURA DI ROMA

IL COMMISSARIO CHIEF DI P.S.

(E. Caputo)

h  
2032

MINISTERO DELL'INTERNO - IVINI

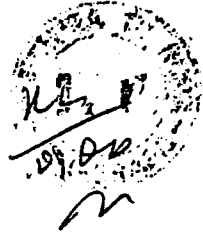
1047 3697 0026

\*\*\*\*\*

LETTERA PER ROMA CORR/TO SIC. TORPIGNATTANA 79 60 11/2 09,00

ALLA QUESTURA - DIR. TRAFFICO

R O M A

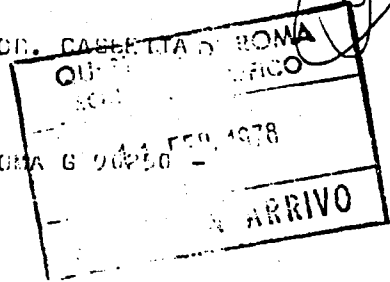


CATEG. U.1.

URGENTI UMBERTO FU ANTONIO NATO ROMA 15/3/1937,  
ABITANTE VIA DELLA MARIANELLA NR.91 - TELEFONO 402027 - HANNO  
DENUNCIATO CHE IGROTI LADRI, TRA LE ORE 17,00 DI IERI ET ORE  
10,00 DI OGGI, HANNO ADORSTATO AUTOFURGONE PULPING FIAT 850  
MATRATA ROMA G 900 (SERIE TARGATO ROMA G 51250 ) SI COLLORE  
BIANCO CON AT BUREC DOCUMENTI CIRCOLAZIONE CHE AVEVA PARCHEL-  
GIATO NEI PLESSI SUA ABITAZIONE CHIUSO A CHIAVE. PREGASI  
CAREVVARE RICERCHE. =

*[Handwritten signature]*  
Furice

V. QUESTURE AGGIUNTO DIR. CASERTEIA DI ROMA



PER MO SANTI UMBERTO FIAT 850 PULPING ROMA G 90030  
TIO DACCINO 11/2/1978

5

2033

4823

STAZIONE CC TOR DI CENCI 17/1/1978 ORE 11.30 R CATIZONE

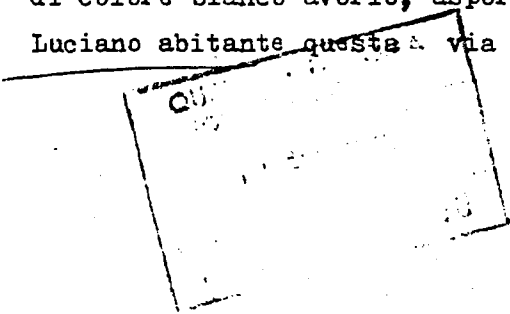
CIARAMITARO

QUESTURA UFFICIO TRAFFICO  
COMANDI ARMA ROMA

N11/4

21-1-78  
Ceb.

Fregasi ricerche pulmijo fiat 850 targa Roma G92277  
di colore bianco avorio, asportato decorsa at danno MERUCCI  
Luciano abitante questa via Carlo Zaccagnini 42



M/LLO CC ARMONIA

*[Handwritten signature]*

6  
30/3/78

ROMA  
P.S. TORPIGNATTARA

L'anno 1978, addì 5 del mese di Gennaio, alle ore 9,15 negli Uffici del Commissariato di P.S. Torpignattara, in Roma.-----

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., é presente: - SCHIAVI Roberto di Giuseppe, nato a Roma il 10.5.1953, abitante in via Pietro Rovetti n° 150- tel. 2716386- identificato a mezzo patente di guida cat. B n°RM2000884 rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 2.8.1972, il quale per ogni effetto di legge denunzia quanto segue:-----

\*\*\*\*\* Ieri sera verso le ore 19, parcheggiavo, in via Pietro Rovetti angolo via Oreste Salomone, autofurgone Renault R4 targato Roma G- 95531, di color bianco, regolarmente chiuso a chiave e completo di ogni sua parte.-----

Questa mattina verso le ore 9,00, mentre mi apprestavo per rilevarlo constatavo che ignoti l'avevano asportato.-----

A.D.R.- L'autofurgone é intestato a mio padre SCHIAVI Giuseppe coabitante.-----

A.D.R.- Non ho sospetti su alcuno non ho altro da aggiungere.-----

XXXXXX Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Roberto Schiavi*  
*Giuseppe Schiavi*





QUESTURA DI ROMA  
 18 GEN. 1978 13--  
 GABINETTO

*f*  
 8035

QUESTURA DI ROMA  
**Commissariato di P. S. Torpignattara**

Via Visconte Maggiolo, 4 - Tel. 276.305 - 276.309

N° Cat.0.1.-

Roma, li 17 Gennaio 1978.-

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di furto  
aggravato dell'auto <sup>furgone</sup> Renault R4, targa Roma G-95531, in  
danno di Schiavi Giuseppe, come da denuncia sporta da SCHIA-  
VI Roberto, nato a Roma il 10/5/1953, abitante in via Pietro  
Rovetti n.150.-

All. 1.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza

ALLA QUESTURA DIVISIONE 2°-Sq.Traffico-

All.1.-

QUESTURA DI ROMA  
 SEZIONE TRAFFICO R O M A  
 18 GEN 1978  
 RASIVO

*0178*  
*332*

Si trasmette, per l'ulteriore corso di legge, l'unita denuncia di furto relativo all'oggetto, significando che le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo.-

Denuncia sporta in data 5 gennaio 1978.-

P  
 QUESTURA DI ROMA  
 AREA TRAFFICO  
 20 GEN 78  
 POSTA IN ARRIVO

IL DIRIGENTE  
 IL V.QUESTORE AGGIUNTO  
 (Dr.M.Cassetta)

*[Handwritten signature]*

8

2036

571

STAZIO E CC MAGLIANA

ORE 9 3/1/978 MAGGI ALEGRETTI

N° 1/5

QUESTURA TRAFFICO

ET COMANDI ARMA

*[Handwritten signature]*  
14.1.78  
*[Handwritten signature]*

Pregasi ricerche autocarro wolvagan colore bianco targata Roma K 69098  
asportato danno CAPOBIANCO GIOVANNI EMILIO qui abitante villa Basilica  
n° 30.

QUESTURA DI ROMA  
SQU. TRAFFICO  
- 3 GEN. 1978  
POSTA IN ARRIVO

M Brg. SCOTTO

*[Large handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

97  
2037



QUESTURA DI ROMA

2-FEB.98 12

QUESTURA DI ROMA

GABINETTO

COMMISSARIATO DI P.S. «S. PAOLO»

VIA ALESSANDRO CRUTO, 9 - TEL. 556.20.41 - 42 - 43

Roma, li 1.2.1978

11.1.1978.0.1.

Donna Maria Ines Coria

ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO

R O M A

LA AZEONI Gino, nato a Città della Pieve (PG) il 16.1.1934, qui assistito dal signor Alberto Mancini n.78, tel. 5577705, ha denunciato in quest'Ufficio che il notte, tra le ore 20,30 di ieri e le ore 7 di oggi, hanno asportato il suo carrozzone Marxist targato Roma L-05926, di colore Bianco, che aveva lasciato in deposito presso la sua abitazione.

C



VICE QUESTORE  
(Dr. L. Carboni)

10  
2038



QUESTURA DI ROMA  
 16 FEB. 9 8 '2--  
 COMMISSARIATO DI P.S. S. GIOVANNETTO

Div. 2 - Cat. 0.1.

Roma, li 15.2.1978.

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico d'ignoti responsabili di furto aggravato Del motofurgone Ford Transit targato Roma M-05926.-  
 in danno di: PALAZZONI Gino, nato a Città della Pieve (PG), il 16. I. 1934, qui ab. Via A. Mancini 78.-

All. I.-  
c. p. c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 ALL' → ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO  
 ROMA

Per l'ulteriore corso di legge si trasmette l'unita denuncia di furto, qui sporta il 1.2.1978.- dalla persona in oggetto indicata, significando che le indagini esperite in merito da quest'Ufficio hanno dato esito negativo.

QUESTURA  
 ARCHIVIO  
 1978 - 2  
 POSTA

IL DIRIGENTE  
 Dr. L. Carboni



**COMMISSIONATO P.S.**  
**GRUPPO DI LAVORO**

8034  
A

Il giorno 16 del mese di febbraio alle ore 12,30, in Commissione P.S. di Senno di Lona. Presenti: l'ufficiale di P.S. è presente Conti (Ciro) Di Lillo e di Lucchelli vice, nato a Montecassiano (MC) il 1/1/1944, residente a Senno di Lona - via S. Silvestri n. 133, tel. n. int. 3, pescivendolo, il quale denuncia quanto segue:--

"Durante la scorsa notte, i miei cani hanno esportato la mia automobile Fiat 1500, targa Roma 33105, colore bianco, modello 1960 del 1961, in quanto la carta di circolazione di circolazione di Senno di Lona, ritirata per reclusione, è stata chiesta in via S. Silvestri, cioè in via della mia abitazione, chiuso a chiave. A bordo vi erano oltre al mio complectore, anche la mia carta di identità, il passaporto del Comune di Senno di Lona, la mia licenza di guida e relativo libretto, libretto di questo comune di Senno di Lona, una carta di circolazione relativa al targa di un Fiat 1500, targa Roma 72471, e un libretto di proprietà di mia proprietà, nonché una borsa di cuoio di colore verde, tipo militare di mio figlio tutti i quali di anni 8, con alcune libri di scuola e quaderni di terza elementare. Vi era anche una borsa in pelle nera contenente i libri inerenti alla mia seconda attività di elettrotecnico. Il tutto ammonta a lire 1.500.000, coperto parzialmente da assicurazione".----

Il tutto, come è sottoscritto.---



*Conti*  
 \_\_\_\_\_  
*Conti*



*2001 FH*

12761

STAZIONE CARABINIERI

M. MARIO

*F*

13/2/1978 ORE 0900 DI FILIPPO

CARRUBBA

QUESTURA TRAFFICO

COMANDI AREA

*T*  
*152-78*  
*Pret*

1/96 Pregasi ricercare autofurgone fiat 238 targa ROMA M 90758  
sprovvisto documenti circolazione, colore bianco sporco, asportata da  
ore 22 del 12 at ore 8.15 odierne danno proprietario PERILLI Augusto  
nato Roma 14/4/1947 residente Via G. Taverna 100 telefono 3380905

QUESTURA
SQUADRA
13 FEB 1978
POSTO

M/LLO BERGAMINI

*Bergamini*

*CC 42*

*14179*

STAZIONE CC BRAVETTA

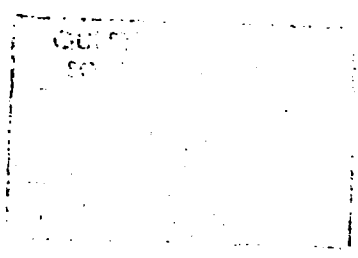
ORE 22,30 21/2/978 MAGGI COSSO

N° 1/75

*93.2.38*  
*[Signature]*

QUESTURA TRAFFICO  
ET COMANDI ARMA

Pregasi ricerche autocarro fiat 238 targata Roma N 04968 colore bianco  
proprietà COSSU ROBERTO abitante Roma via Casetta Mattei n° 180  
asportata da ignoti .



M/LLO MAGGIO.

*[Signature]*  
*[Signature]*



Mod. T-67/84  
(SERVIZIO ANAGRAFICO)*Questura di Roma*45  
2043

Oggetto: Denuncia di furto di autoveicolo sperto da:

KURIHARA Hiroji, nato a Kanagawa (Giappone) il 7.5.1939, qui  
residente in Via dei Cartari 11.

L'anno 1978 addì 7 del mese di febbraio alle ore 19.50 nella sede del  
I° Distretto di Polizia in Roma.

Innanzitutto nei sottoscritti Uffici di P.S. è presente la persona in  
oggetto indicata la quale denuncia ad ogni effetto di Legge quanto  
appresso:

-Alle ore 22 di ieri sera ho parcheggiato chiusa a chiave in Piazza  
della Chiesa Nuova il metoveicolo Fiat 850 targato Roma P 32351 di pro-  
prietà di Amine Niro, nato a Kobe il 2.6.1929, qui abt. in Via Due Macelli 31  
Alle ore 23 successive sono ritornato sul posto per rilevarlo ed ho  
costatato che ignoti ladri l'avevano rubato. (Colori bianchi)

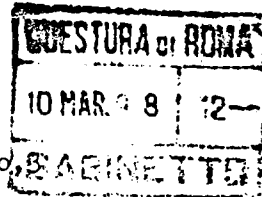
Il metoveicolo è corredato dalla ruota di scorta, ferri attrezzi e della  
carta di circolazione.

A.D.R. Non ho sospetti su alcuno.

Letto, confermato e sottoscritto.

*Hiroji Kurihara*  
-----  
*Officiale M. Niro* M. Niro di P.S.

QUESTURA DI ROMA  
I DISTRETTO DI POLIZIA  
 Piazza del Collegio Romano



16  
 20/4

Cat.0/1.-

Roma, li 8 Marzo 1978.-

OGGETTO :- Rapporto giudiziario, a carico di ignoti, relativo al furto subito da : Cittadino giapponese:  
KURIHARA Hiroji, nato Kanagawa (giappone) il 7/5/1939,  
residente a Roma in Via dei Cartari n.11.-

All. n. 1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza :

ALLA QUESTURA - SQUADRA TRAFFICO

R O M A

In data 7/2/1978 la persona in oggetto indicata ha denunziato presso questo I° Distretto di Polizia di aver subito il furto dell'autovettura Fiat 850 Furgone, targata Roma P-32351, intestata ad Amiro Niro, qui abitante in Via Due Macelli n.31, parcheggiata chiusa a chiave in Piazza della Chiesa Nuova, tra le ore 22 e le ore 23 del giorno 6/2/1978.-

come risulta da verbale allegato.

Le indagini esperite in merito al rintraccio dei responsabili e al recupero della refurtiva, hanno dato finora esito negativo.

Esse, peraltro, continuano e si fa riserva di riferire ulteriormente se positive.

Rapporto del M/lo di P.S. PAPALINI Alessandro

IL VICE QUESTURANTE  
 (Dr. Gianluca Cortici)

*[Handwritten signature]*

2015 14

13223

STAZIONE CARABINIERI

CIAMPINO

ore 11.05 del 15 febbraio '78.

QUESTURA SAR  
COMANDI ARMA

Tr. FREZZINI

Rc. MARIANO

*[Handwritten signatures and initials]*

NR. 13/76

Pregasi ricerche furgone Beta Ford , targato Roma P 81890 , colore bianco asportato at GENGA Gaspare residente Ciampino via Afro Tondelli 1 Mezzo risulta intestato at Fratelli Alibrandi residenti Roma via Filippo Turati . Mezzo viaggia con bordo carta circolazione .

*[Handwritten signature]*

M/LLO CAPECE

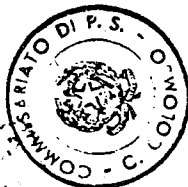


QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO,,

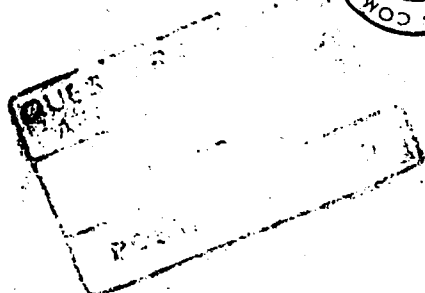
VIA G. M. PERCOTO, 3 - Tel. 51.27.191

OGGETTO: Verbale di denuncia di furto aggravato ad opera di ignoti resa da: MINICHELLI Liliana fu Elio  
 nato a Roma il 10/11/1913, residente in Roma, via Antonio Mancini 11.1  
 tel. 5123350 - professione commercianta - Parte offesa modesima

L'anno 19 78, addi 26 del mese di gennaio, alle ore 2,30 negli uffici del Commissariato di P.S. "C. Colombo" in Roma. ---  
 Innanzi a noi sottoscritto Elio di P.S. RABACCHINO Angelo ufficiale di P.G. è presente il soprascritto MINICHELLI Liliana cegli al marito Adalberto, il quale per ogni effetto di legge denuncia quanto segue: " Tra le ore 20 di ieri alle 7 di stamani ignoti mi hanno esportato un Ford Transit (TG) Roma R.05574 di colore bianco (ca. lica) che era stato lasciato parcheggiato e chiuso a chiave con antifurto sotto alla mia abitazione". ---  
 Nell'interno vi era custodita la carta di circolazione, il libretto di pensione di mio marito CECIARELLI Adalberto, nato a Roma il 20/1/1920, coabitante. ---  
 A.D.R. " Non ho sospetti da esternare e non ho altro da aggiungere". ---  
 Fatto, letto e sottoscritto. ---



Minicelli Liliana  
Adalberto Cenciarelli

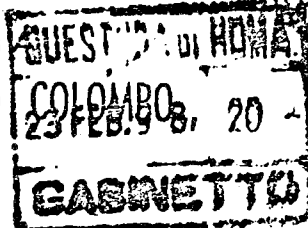


3047 187



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO

VIA G. M. PERCOTO, 8 - Tel. 51.27.191



Div. II<sup>a</sup> Cat. O.I., (2) Roma, li 21.2.1978

Rif. foglio N. .... del .....

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di: furto aggravato del camion Ford Transit targato Roma R.05574, in danno di MINICHELLI Liliana, nata a Roma il 30.6. 1923; qui ab. te in via Antonio Mannucci n.I.

All. I ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
ALL. I e, p.c. ALLA QUESTURA - Divisione II<sup>a</sup>  
ROMA

Si trasmette, per l'ulteriore corso di legge l'unita denuncia relativa all'oggetto, facendo presente che la mancanza di indizi non ha permesso di identificare gli autori del reato.

Rapporto del M.llo Giunta Giuseppe.



IL DIRIGENTE  
IL VICE QUESTORE AGG.  
(Dott. Claudio Maini)

t

*20*  
*2068*

*15915*

STAZIONE CC TORSAPENZA

ORE 11 24/2/978 MAGGI DI NATALM

N° 4/41

QUESTURA TRAFFICO  
ET COMANDI AREA

*1-3-78*  
*[Signature]*

Preasi ricerche autovettura fiat 850 pulmino colore bianco targata Roma  
R 50537 telaio n° 377567 danno DI NITA E CIRIACO abitante Roma via  
Colle Mantine n° 35 tel 5230950.

M/LLO MASCIO

QE  
30  
24 FEB 1978  
POSTA

*[Signature]*

21

20/18

MINISTERO DELL'INTERNO

8074 2958 RQ29

SSSS ROMA FR ROMA COMM/TO PS VESCOVIO 177 00 15.3. 12,30

QUESTURA SQ. TRAFFICO/

CATEG. 0.1. - PREGO RICERCHE AUTOFURGONE SIMCA 1100.  
TARGATA ROMA R-96027. COLORE BIANCO RUBATO QUESTA VIA CERESIO  
TRA LE ORE 19 DI IERI E LE ORE 9 DI OGGI, IN DANNO DI: MASI  
MARCELLO, ABITANTE VIA LEONORA D'ARBOREA 12./  
DENUNZIANTE./

VICE QUESTORE DR. D. SCALI

CT: ROMA R-96027/

TRS. PANUCCIO H 12,35 DEL 15.3.1978/

C  
POST.

*Log 5*  
*13/10/78*  
*MS*

*[Signature]*



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. "VESCOVIO"

Via Acherusio, 87 - Tel. 834.346

QUESTURA DI ROMA  
24 MAR. 9 8 12  
GABINETTO

22  
3050

Cat. .... 0.1. Roma, .... 23.3.1978

OGGETTO: Rapporto giudiziario di denuncia a carico di ignoti responsabili di furto dell'auto furgone Simca 1100 targato Roma R-96027 di colore bianco in danno di (MASI Marcello) fu. Emilio, nato a Roma l'8.9.1925, qui residente in via Eleonora D'Arborea nr.12. come da denuncia resa dal medesimo.

Alleg. .... 1 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA



R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette la denuncia relativa al furto di cui all'oggetto, consumato tra le ore .....19..... del giorno .....14 corrente..... e le ore .....9..... del giorno .....Successive..... in via Ceresia altezza .....civico 30..... significando che le indagini esperite in proposito hanno dato esito negativo. Indagini e rapporto del M/llo di P.S. DI POLCO Luigi.

QUESTURA DI ROMA  
ARRETRATO GENERALE  
24 MAR 1978  
UFFICIO DI ARRIVO

IL VICE QUESTORE  
(Dr. D. SCALI)



QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO P.S. MONTEVERDE  
Via r. Cavallotti n. 72 - Tel. 5810523

23  
2051

L'anno 1978, addi 23 del mese di febbraio, alle ore 10,30,  
nella sede del Commissariato di P.S. Monteverde in Roma. —

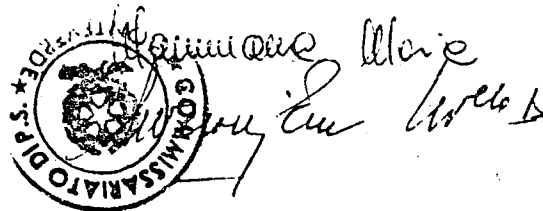
Avanti a noi sottoscritto Ufficiale di P.C. è presente: —  
MARMANA Maria di Prospero, nata a Roma l'11.2.1955, qui  
abitante in via Galileo Ferraris n.2, tel.5776138, identifica-  
ta con passaporto n.C296897, rilasciato dalla Questura di  
Roma in data 11.4.1967, la quale per ogni effetto di legge  
denunzia:—

"\* Tra le ore 20,30 di ieri sera e le ore 9 di stamane,  
ignoti hanno asportato il furgone Bedford C-F targato  
Roma S39190, telaio n.9737ODGE85248, di colore bianco,  
intestato a mio fratello Ferdinando, nato a Roma 1.1.1947  
abitante in via Pio Foà n.45, che si trovava parcheggiato,  
chiuso, in via Raffaele Battistini, altezza civico n.12."

A.D.R. Il furgone era munito di tutti gli accessori, mentre  
i documenti di rito sono in mio possesso.—

A.D.R. Non ho sospetti su alcuno e non ho altro da aggiungere.—

L.C.S.





Questura di Roma  
COMMISSARIATO DI P.S. MONTEVERDE  
VIA F. CAVALLOTTI N. 72

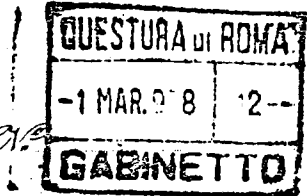
Roma 23 febbraio 1978

2052 24

N.º  
Allegati

Div. Icat. 0/1

Risposta a nota N.º  
del



OGGETTO :- Furto, ad opera di ignoti, ai danni di:  
MANGANA Maria, abitante in via  
Galileo Ferraris n.2.-

All/ti 1 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

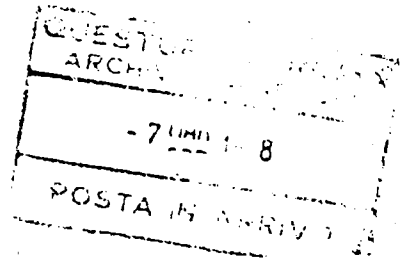
All/ti 1 epco/ → ALLA QUESTURA SQ. TRAFICCO  
ROMA

.....  
In data 23 corrente, la persona in oggetto denun-  
ziava in questo Commissariato di avere subito il furto del  
furgone tar ato Roma S39190 - - - -, nelle circostanze indi-  
cate nell'allegato verbale.-

Non venivano raccolti elementi utili per l'identifi-  
cazione dei responsabili ed il recupero della refurtiva.-

Rapporto del M/llo E. Severoni.-

IL VICE QUESTORE  
( Dr. S. Luongo )



MINISTERO DELL'INTERNO

ORE 11,50

*2* *2053*

8017 0971 RQ04

S6 ROMA DA CASILINO NUOVO 214 17/1 12

ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO

I.O.1 SEGUITO SEGNALAZIONE RADAR, PREGASTI DIRAMARE  
 RICERCHE PULMINO TRANSIT FORD CON 15 POSTI  
 TARGATO ROMA S.78056 DI COLORE BIANCO CON LA SCRITTA  
 LATERALE -- FORD ITALIANA -- ASPORTATO QUESTA  
 CIRCOSCRIZIONE TRA LE ORE 18.40 DEL 16 E LE ORE 6.50 DEL  
 17 CORRENTE DANNO SABBATINO GIOVANNI FU VINCENZO, NATO  
 S. ANTONIO ABATE -NA- 23.11.1933 RESIDENTE ROMA VIA  
 FRANCESCO DI BENEDETTO 384 TELEFONO 6131458 .  
 AUTOMEZZO MUNITO CARTA CIRCOLAZIONE ET FOGLIO  
 COMPLEMENTARE EST INTESATATO ALLA FORD ITALIANA  
 ROMA EUR VIA PASTEURO PUNTO



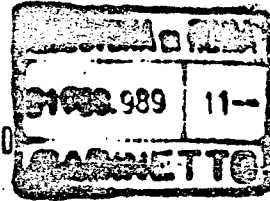
*Stu*  
*rucc*

OGGETTO	
CON SEDE	
POSTA	

DR VINCI

CT. ROMA S.78056 SABBATINO GIOVANNI

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO P.S. CASILINO NUOVO  
Via dei Pivieri, 70 - Tel. 260.157



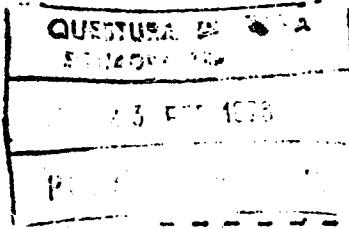
26  
305

Div. I<sup>a</sup>-Cat. 0 1 (4)

Roma, li 19.2.1978

OGGETTO:- Denuncia di furto di automezzo, non rinvenuto, ad opera di ignoti, presentata da:

SABBATINO Giovanni fu Vincenzo, nato a S. Antonio Abate (NA) il 23.11.1933, qui abitante in Via Francesco di Benedetto n.384.

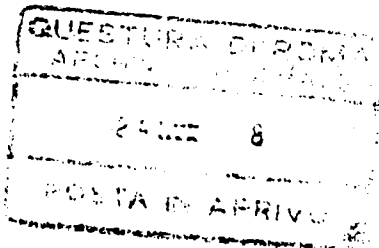


All. 1 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA = R O M A  
e p.c. ALLA QUESTURA =Squadra Traffico = R O M A

Il giorno 17 gennaio u.s., la persona in oggetto ha denunciato in questo Ufficio il furto dell'automezzo Ford Transit targato Roma B-78056, di colore bianco, con scritta laterale "Ford Italiana", munito di carta di circolazione, intestato a la Soc. Ford Italiana, con sede in Roma, Via Pasteura, avvenuto tra le ore 1,40 del 16 gennaio detto e le ore 6,50 del giorno successivo, in questa Via Francesco di Benedetto, dove era stato parcheggiato.

Il mezzo predetto non è stato rinvenuto. Tanto si comunica per il seguito di competenza, significando che le indagini svolte in merito da personale dipendente hanno dato esito negativo, e si allega la denuncia.

Indagini esperite dal Brg. di P.S. Trezza Giuseppe.



IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
- Dr. A. Vinci -

QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. VIA DEI GELSI N° 72  
 20 FEB. 9 '8 11  
 GABINETTO

*EF*  
*3055*

N. Cat.OI

OGGETTO: FONOGRAMMA IN COPIA

ALLA QUESTURA-SQUADRA TRAFFICO

R O M A

Seguito RADAR odierno pregasi ricerche autocarro Fiat 241 targato Roma T06624 di colore bianco avario intestato alla Soc.C.S.E.I.T. con sede in Roma via Dora n.2, rubato in danno di PIOBBICI BRUNO di Domenico, nato a Roma il 5/9/1946, abitante in via degli Olivi 48, mentre era in sosta sul piano stradale antistante la sua abitazione.

*74.282925*

*[Handwritten signature]*  
 IL DIRIGENTE  
 Dr. V. Cioppa  
 COMMISSARIATO DI P.S. S. PIETRO  
 ROMA

28  
2056

**QUESTURA DI ROMA**  
 31 MAR 0 8 13  
**QUESTURA DI ROMA**  
**COMMISSARIATO DI P.S. CENTOCELLE**  
 - Via dei Gelsi, 12 -

Cat. 0.1.

Roma, li 24.3.978-

OGGETTO :- Rapporto giudiziario, a carico di ignoti, responsabili del furto dell'autocarro Fiat.241 Targato - perpetrato in danno di : (Roma T-06624)  
 FIOBBICI Bruno, nato a Roma il 5. 9.946, qui abitante in Via degli Ulivi n.48-

Allegati  
 P.S. CENTOCELLE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 E.P.C. ALLA QUESTURA QUADRA TRAFICCO  
 R O M A

Il nominato in oggetto, il 18.2.978- ha denunciato in questo Ufficio che ignoti Tra le ore 20,30 del 17.2.978 e le ore 7 del giorno successivo, asportavano l'autocarro indicato in oggetto-L'autocarro in argomento non é stato ancora rinvenuto gli, oggetti meglio indicati nel verbale di denuncia.

Si trasmette l'atto assunto, significando che le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo. -

IL DIRIGENTE  
 Dr. V. Ciccocioppo -

L.A.

P.S. CENTOCELLE  
 27 MAR 1978  
 P.S. CENTOCELLE

2057 *ES*

l'auto 1978 n. 10 del mese di marzo, alle ore 9,15, negli uffici  
del Commissariato di P.S. Trastevere in Roma.-

Apparsi a noi sottoscritti e. l. e. g. di P.S. è presente Gianni Tubilio  
di Trieste, nato a Montecompatri l'11/07/1930, qui soltante in via  
G. Bianca n. 70 - telf. 06/41481, identificato con patente di guida cat. G.  
D. n. 473980 rilasciata da la Prefettura di Roma il 25/12/68, il  
quale per ogni effetto di legge, denuncia quanto segue:-

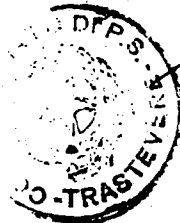
Tra le ore 15,30 di ieri e le ore 9 di oggi, ignoti, hanno rubato  
il mio autovagone Ford targata Roma T. 7875, verniciato bianco  
che avevo parcheggiato chiuso a chiave e assicurato con catena, in  
via G. Bianchi sistema n. 2.-

L'autovagone è unita nella relativa carta di circolazione e nei  
accessori in uso.-

Attesto non ho sepetti su alcuno.-

Attesto non ho altro da aggiungere.-

Letto, confermato e sottoscritto.-



*Gianni Tubilio*

*Gianni Tubilio*



QUESTURA DI ROMA

**COMMISSARIATO di P.S. TRASTEVERE**

Via di S. Francesco a Ripa, 64 - Tel. 58.25.80

2058 30  
17 APR. 978 18  
**CAVOTTI**

Roma, .....

Cat. 0.1.(9).....

OGGETTO: Rapporto giudiziario, a carico di ignoti, responsabili di **furto ag ravate di autefur-**  
**gone Ford targate Roma T.07875, ~~ad tutt'oggi non rinvenute.~~**

in danno di **SELLI PUBLIO, di Arieste, nato a Montecampriati l'11/7/936,**  
**qui abitante in via G. Branca nr.70**

come da denuncia ~~xx~~ sperta dalle stesse

QUESTURA DI ROMA  
SQUADRA TRAFFICO  
Att. n. 1  
AI  
PO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO

ROMA

Il giorno **3/3/978** il nominato in oggetto ha denunciato il furto di cui al verbale che  
si allega

Non sono emersi elementi utili alle indagini.

Estensore. **Bravetti Umberto, App/te di P.S.**

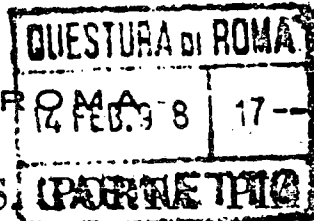
RECEVUE IN AFFIDAMENTO

IL VICE QUESTORE  
(Dr. **Vinci**)



51  
2059

QUESTURA DI ROMA



COMMISSARIATO DI P. S. URBANETICO

Via dei Villini, 28 - Tel. 869.794

Cat. O. I. (2)  
FONOGRAMMA IN COPIA

Roma 11 14.2.1978

ALLA QUESTURA SQ. TRAFFICO.

SCACCO Claudio di Maurizio nato a Roma il 10.3.1944~~4~~ abitante in via Nomentana nr. 175 tel. 856531 habet denunciato il furto della sua auto Ford Transit targata Roma T.15454~~4~~ dicolor bianco, lasciata incustodita dalle ore 21 ieri at ore 8 odierne in via Nomentana davanti alla sua abitazione.

Disposte ricerche cui pregasi fare coadiuvare.

Provveduto Radar ore 8,15 ricevuto Di Cervo.

IL VICE QUESTORE P.D.  
Dr. R. Bassi.



QUESTURA DI ROMA

QUESTURA di ROMA  
16 MAR. 1978 11--  
GABINETTO

32  
8000

COMMISSARIATO DI P. S. PORTA PIA

Via dei Villini, 28 - Tel. 869.794

Categ. 0.1.(3)

Roma, 11 15.3.1978

OGGETTO: -Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di furto auto, in danno di:

SCACCO Claudio, nato a Roma il 10.3.1944  
abitante in Via Nomentana n. 175.-

All. 1 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e.p.c. ALLA QUESTURA DIV. SECONDA

QUESTURA DI ROMA  
SQUADRA (MAGGIOR)  
17 MAR. 1978  
POSTA IN ARRIVO  
R O M A

Il 14.2.u.sc., il soprascritto denunciava in questo Ufficio che ignoti, tra le ore 21 del giorno 13 e le ore 7,30 del giorno 14 suddetto, avevano rubato la sua auto Ford Taunus targata ROMA T12454 che trovavasi parcheggiata, chiusa a chiave, in Via Nomentana, munita della carta di circolazione e degli accessori in dotazione.-

Si trasmette la denuncia significando che le indagini esperite per addivenire alla identificazione dei responsabili e al recupero dell'auto, hanno dato esito negativo.-

Rapporto del Mar/110 di P.S. Carravetta Francesco.-

IL VICE QUESTORE P.D.  
Dr. M. BASSI -

*[Handwritten signature]*



POSTA IN ARRIVO

23  
2061

MINISTERO DELL'INTERNO - VI

LO STATO ROMA FR CHRISTOFORO COLOMBO 56--50--4/3/78--10,35

ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO

MR. DIV. 2 CAT. 0.1. -- PREGASI COADIUVARE RICERCHE AUTO FURGONE  
MANCANT TARGATO ROMA T-22503, COLORE BIANCO, RUBATO DA IGNOTI  
IN VIA GIACOMO TREVIS TRA LE ORE 23,50 DEL 2 CORRENTE E LE ORE  
0,30 ODIERNE, IN DANNO DI TOMASSETTI FRANCO, NATO ROMA 4/6/1926,  
ABITANTE IN VIA GIACOMO TREVIS NR. 55 TELEFONO 5134920 PUNTO  
L' AUTOFURGONE EST DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA' MIRO S.P.A.,  
SITA IN VIA CASTEL FITARDO NR. 41/D. PUNTO

VICE QUESTORE AGG. DR. MAINI

\*\*\*\*\*



Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Handwritten initials and numbers: 57, 2002

addi \_\_\_\_\_ 19  
All \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Questura di \_\_\_\_\_

Dir. \_\_\_\_\_ Categ. \_\_\_\_\_ Risposta a nota N.° \_\_\_\_\_

QUESTURA DI ROMA  
OGGETTO: COMMISSARIATO DI P. S. PONTE MILVIO  
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA N. 8

L'anno 1978, addi 27 del mese di febbraio alle ore 10,15 nel  
Commissariato di P.S. Ponte Milvio in Roma.-----

Innanzi al sottoscritto, M. llo F. Spallino è presente FELICETTI  
Maurizio, nato a Roma il 15.5.1958, abitante in via della Far-  
nesina 100, Telef. 322016, identificato con patente di guida cat.  
A n° RM2128550 rilasciata dalla Prefettura di Roma il 9.9.1974,  
il quale per ogni effetto di legge denuncia quanto segue:-----

Tra le ore 19 di ieri e le ore 9,30 di oggi ignoti hanno asporta-  
to il mio pulmino Ford Transit 100 Diesel, targato Roma T. 44699,  
di colore bianco, parcheggiato chiuso a chiave in via Orti della  
Farnesina altezza del civico 40.-----

A.D.R. a bordo del pulmino era custodito il relativo libretto  
di circolazione e i ferri attrezzi e la ruota di scorta.-----

A.D.R. Non ho sospetti sul conto di alcuno e non ho altro da  
aggiungere.-----

Fatto, letto confermato e sottoscritto.-----

Fellicetti Maurizio  
M. llo Spallino M. llo S. P.

2063 LE 57



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIA DI P. S. PONTE MILVIO

00184 ROMA - VIA ORTI DELLA FARNESINA, 8 - TEL. 3962623

7 MAR. 8 8  
GABINETTO

Cat.0.1 (1)

Roma, li 4/3/1978

OGGETTO:-Rapporto giudiziario a carico di ignoti responsabili di furto dell'autovettura Ford Transit Diesel, targata Roma T44699, in danno di:  
FELICETTI Maurizio, nato a Roma il 15/5/1958, qui abitante in via della Farnesina n.100.-

Alleg. n° 1  
Alleg. n° 1 D.C.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
ALLA QUESTURA - Divisione II°

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette l'unita denuncia relativa all'oggetto e si informa che le indagini esperite per addivenire alla identificazione dei responsabili ed al recupero della refurtiva hanno dato esito negativo.-

Per la Questura si allega copia della denuncia.

IL DIRIGENTE  
(Dr. C. Castellano)

1978 MAR 8  
POSTA IN ARRIVO



Questura di Roma  
IV Distretto di Polizia  
Via Sargano, 23

QUESTURA DI ROMA  
13 MAR 9 '88  
GABINETTO

2064/76

Div.II Cat.O.1.

Roma 11.3.78

FONOGRAMMA IN COPIA

F

ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO

R O M A

\*\*\*

GENERALI Stefano nato Roma il 11.9.1949, ivi abitante via E.De Marchi n. 21, habet denunciato che tra le ore 1,15 e le ore 2,30 di questa notte, ignoti ladri asportavano il suo autocarro Transit For 100/D targato Roma T.60305 di colore bianco, parcheggiata in viale Ionio.-

Pregasi coadiuvare ricerche.-

IL VICE QUESTORE AGG.

= A. Andreassi =

14 MAR 1978  
POST. 10

Paul

Quartiera di Roma (Anno 1978) di P.S. Primavalle  
Via Cardinale di S. Lino n. 9  
Tel. 62.75.960 - 62.73.300

2003/7

OGGETTO: Verbale di resa denuncia.-

L'anno 1978, addì 1 del mese di Gennaio, alle ore 19,15, negli Uffici  
Comando di P.S. Primavalle in Roma. - - - - -  
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.G. è presente: CRUCIANI Gen  
di Giovan Battista, nato ad Amandola (AP) il 21/I/1936, residente a P.  
in Via Forte Braschi nr.104, int.14, il quale per ogni effetto di leg  
denuncia quanto segue: - - - - -  
Dalle ore 16,30, alle ore 18,00, ignoti, hanno asportato il furgone F.  
850 di colore bianco, targato Roma A.82672, avente telaio nr.116316,  
avuto parcheggiato regolarmente chiusa a chiave in questa Via Cardina  
Garampi, angolo Via S.Lino Papa. - - - - -  
A.D.R. Il furgone, è intestato a CIOCCINA Bianca, nata Narni (Terni) l  
26/6/1945, coabitante. - - - - -  
A.D.R. Il furgone, è coperto di assicurazione contro il furto. - - - - -  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere e non ho sospetti su alcuno. - - - - -  
Fatto, letto confermato e sottoscritto. - - - - -  
tel.6275960.neg.

Beniamino Genaro


Maddalo Enrico V.B.

Questura di Roma Commissariato di P.S. Primavalle  
Via L. Magliana n. 9  
Tel. 62.70.801 - 62.73.300

*ES*  
*2006*

OGGETTO: Verbale di seguito di denuncia.--

L'anno 1978, addi 4 del mese di gennaio, alle ore 14,10, negli Uffici del Comm/ro di P.S.Primavalle in Roma.-----  
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiale di P.S. è presente: CICOGLIA Bianca di Tarquidio, nata a Narni (Terni) il 26/6/1945, qui abitante in Via Forte Braschi nr.104, int.14, la quale di seguito alla denuncia di furto, relativo al furgone Fiat.850 di colore bianco targato Roma A.82672, sporta in questi Uffici da CURCIANI Genaro, nato ad Asendola (AP) il 21/1/1936, coabitante (marito), fa presente che in data odierna, alle ore 13,30, in Via Clemente III° ha rinvenuto detto furgone il quale all'atto del rinvenimento nulla risulta mancare.-----  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----  
Fatto, letto confermato e sottoscritto.-----

 *Bianca Cicozia*  
*Maddalena Corinto V. P.*



QUESTURA DI ROMA  
Commissariato P.S. Primavalle

QUESTURA DI ROMA  
20 FEB. 9 8 13--  
GABINETTO

Cat. I<sup>a</sup> O. i. ( 2 )

Roma li, 16. 2. 1978.

O G G R T T O : - Furto aggravato, ad opera di ignoti, dell'autovettura targata  
ra autofurgone Fiat 850

~~Roma A. 82672~~ commesso in data

~~7.1.1978~~ in danno di: -

~~CRUCIANI, Gennaro, nato ad Amendola (AP) il 21. I. 1936, qui abitante in via del Forte Braschi n. 10~~

All. n. 2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e, per conoscenza:  
ALLA QUESTURA - SQ. TRAFFICO

R O M A

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge si trasmette, in allegato, la denuncia di furto di cui all'oggetto, facendo presente che le indagini svolte per la identificazione dei responsabili, hanno dato esito negativo.

Si trasmette il verbale di consegna dello stesso furgone rinvenuto dallo stesso denunciante.-



IL V. QUESTORE ACCIUMMO  
(M. A. VINCENZI)

QUESTURA DI ROMA  
SEZIONE TRAFFICO  
16 FEB 1978

## COMMISSARIATO DI P.S. SAN BASILIO

2068 / 170

L'anno 1978 addì 5 del mese di Gennaio alle ore 13,20 negli uffici del Commissariato di P.S. San Basilio in Roma. i - - - - -  
Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. è presente SEGNERI Giuseppe fu Abbrogio, nato a Ferentino (FR) il 5.1.1927 residente in Roma i Via Jacopone da Todi n.38, ~~autista~~ identificato a mezzo patente di guida categoria D n.RM0319545 rilasciata a Roma in data 19.2.1976, al quale con le dovute cautele di legge, gli viene consegnato il proprio autocarro Fiat 238 targato Roma P 15778, rinvenuto dallo stesso in Via U.Fiores. All'atto della consegna, l'autocarro non presenta alcun danno e mancante esclusivamente delle chiavi di accensione, ~~autista~~ ~~autista~~ A.D.R. Non ho sospetti circa gli autori del furto. - - - - -  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -  
Fatto, letto e confermato. - - - - -

*Segneri*  
*Giuseppe*  
Uff. P.S.

8069/11

- COMMISSARIATO DI P.S. SAN BASILIO -

L'anno 1978<sup>add. 5</sup> del mese di gennaio alle ore 9,30 negli Uffici del Commissariato di P.S. San Basilio in Roma.-----

Innanzitutto a noi sottoscritti Ufficiali di P.S. è presente: SEGGIERI Giuseppe fu Ambrogio, nato a Ferentino (Frosinone) il 5.1.1927, residente in Roma Via Jacopone da Todi nr. 38 pal.A. sc .A. int. 4 tel823928, il quale per ogni effetto di legge denuncia quanto appresso:-----

Tra le ore 19,30 di ieri e le ore 8,30 di oggi, ignoti, hanno asportato il mio Autocarro 238 Fiat. targata ROMA.P.15778 (non ricordo il numero di telaio ) di colore bianco, mentre si trovava parcheggiato nel box condominiale ubicato sotto l'edificio in cui abito. Preciso che a bordo del detto mezzo vi era il libretto di circolazione.-----

A.D.R. L'autocarro era carico di attrezzi a materiali idraulici, scaricati nel detto box.-----

A.D.R. Preciso che gli ignoti, hanno tagliato la serranda del mio box per penetrarvi dentro.-----

A.D.R. Non ho sospetti circa gli autori e l'autore del furto.-----

A.D.R. Il mezzo è coperto di assicurazione anche contro il furto -----

A.D.R. Il Box non è assicurato .-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.---

*Seggieri Giuseppe*  
*By P. Rocca*

QUESTURA DI ROMA  
 17 GEN 9 '78 20 --  
 CABINETTO

ht  
 etc

Cat.0/1.Div.2^.-

Roma li, 17.1.1978.-

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico d'ignoti responsabili di furto in danno di:

SEGNERI Giuseppe fu Ambrogio, nato a Ferentino (FR) il 5.1.1927, residente in Roma Via Jacopone da Todi n.38.-

Alleg.2 ALL' PROCURA DELLA REPUBBLICA  
c, per conoscenza

Alleg.4 ALLA QUESTURA UFFICIO TRAFFICO

QUESTURA DI ROMA  
 17 GEN 1978  
 = R O M A =

Per l'ulteriore corso di legge si trasmette l'unita denuncia di furto, sporta dal nominato in oggetto in quest'Ufficio in data 5.c.m.e relativo verbale di consegna, inerente al suo autocarro, quest'ultimo da lui rinvenuto in stessa data.-

Handwritten signature and initials.

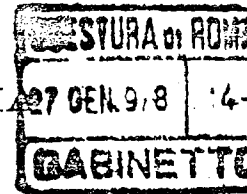
IL VICE QUESTORE  
(Dr. S. Gardo)

QUESTURA DI ROMA  
 ARCHIVIO 21/1/78  
 27 GEN 8  
 POSTA IN ARRIVO



**LEGIONE CARABINIERI ROMA**  
TENENZA PALESTRINA

00036 PALESTRINA - TEL. 9557297



N.33/20-I di protocolla Palestrina, li 18 gennaio 1978  
OGGETTO: S.Cesareo (Roma) - Furto di un'autocarro.-

ALLA PREFETTURA DI	00100 = R O M A
ALLA QUESTURA DI	00100 = R O M A
AL COMANDO GRUPPO CC.ROMA III*	00044 = FRASCATI
e, per conoscenza:	
AL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI DI	
-Ufficio O.A.I.O.-	00100 = R O M A

-----

Il 18 gennaio 1978, alle ore 9, MOTTA Fiorenzo, di anni 30, autista da Villa S.Maria (Milano), denunciava alla Stazione Carabinieri di S.Cesareo (Roma) che ignoti nella notte dal 17 al 18 gennaio 1978 avevano asportato l'autocarro Furgonato Frigo Fiat 110/N targato Milano W-05I15 da lui condotto, di proprietà della Ditta Felli Pagani Enrico e Gianfranco, residente a Vimercate (MI) con a bordo merce per un valore di £.2.000.000 circa, che aveva parcheggiato davanti al ristorante "Motel Bel Vedere", sito sulla strada Provinciale Maremmana 3<sup>a</sup>, agro comune di Zagarolo (Roma), arrecandogli un danno complessivo di £.46.000.000 circa, coperto da assicurazione.

Indagini in corso.-

Procura della Repubblica di Roma informata.-

Procede Stazione Carabinieri di S.Cesareo.-

Segnalazione interna.-

IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
(Vincenzo Traglia)



COMMISSARIATO P.S.  
GENZANO DI ROMA

2072-1/4

L'anno 1978 addì 21 del mese di gennaio, alle ore 11,30, negli uffici del suddetto Commissariato - Dinanzi a noi sottoscritto Uff. di P.G. è presente STOCCHI ernesto, nato a Genzano il 25.9.1939, residente a Nemi piazza Municipio n.1, il quale dichiara:

\*\*\* Di seguito alla denuncia di furto sporta ieri in questo Commissariato, dichiaro che stamane alle ore 10 circa, ho rinvenuto abbandonato nella via periferica di Genzano - via Selva, l'autofurgone Wolsvagen targato Roma 709236 di mia proprietà intestato ancora a Mignucci Roberto. L'automezzo l'ho già recuperato e non è mancante di alcunchè nè danneggiato - -

Letto, confermato e sottoscritto



Stocchi Ernesto  
Roberto Mignucci M/110 P.S.



**COMMISSARIATO P.S.  
GENZANO DI ROMA**

2073 h/h

L'anno 1978 addì 20 del mese di gennaio alle ore 9 negli Uffici del Commissariato di P.S. di Genzano di Roma.-----

Davanti al sottoscritto Brig.di P.S. GIUSTI Zenite appartenente al suddette Commissariato è presente STOCCHI Ernesto Remele fu Nicola e di Ceccioletta Olga nate a Genzano di Roma il 25.9.1939, residente a Nemi in Piazza Municipio n.1, commerciante, il quale ad ogni effetto di legge denuncia quanto appresso:-----

Da circa una settimana ho parcheggiato l'autofurgone Welavagen 1100 targato Roma 709236, <sup>di colore bianco</sup> in questa via Fratelli Celabena, chiusa a chiave e con la catena legata tra i pedali della frizione e del freno al volante. Senonchè questa mattina verso le ore 8,15 mi sono accorte che ignoti ladri durante la scorsa notte me lo avevano rubato.-----

Faccio presente che poichè l'autofurgone era in procinto di essere da me acquistata, era in corso il passaggio di proprietà ed è tuttora intestata a MIGNUCCI Roberto nate a Genzano di Roma il 16.4.1951 e qui abitante in via Chatillen n.15.-----

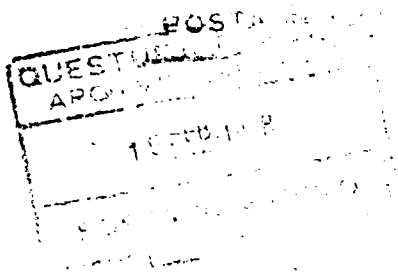
L'autofurgone era in cattivo stato di d'uso ed era priva di bolle di circolazione e di assicurazione RCA e il numero del telaio è I221502.--

A.D.R. Non ho sospetti su alcuno.--

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.--



*Stocchi Ernesto Remele*  
*Zenite Br. P.S.*





QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. - GENZANO DI ROMA

QUESTURA DI ROMA  
8 FEB. 98 17--  
GABINETTO  
93.96.004

5000  
46  
2074

Div.2<sup>a</sup>-categ.0.1. Genzano, li 8 febbraio 1978.-

OGGETTO:-Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di furto aggravato dell'autofurgone Volkswagen 1100, targato Roma 709236, consumato in Genzano di Roma il 20.1.1978, in danno di:

STOCCHI Ernesto Romolo fu Nicola, nato a Genzano di Roma il 25.9.1939, residente a Nemi piazza Municipio n°1, coniugato, commerciante.-

PU  
Alleg.2.-  
racc/ta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA = VELLETRI =  
e, per conoscenza,  
ALLA QUESTURA -Squadra Traffico- = ROMA =

\*\*\*\*\*

Il soprascritto Stocchi Ernesto Romolo ha denunciato in questo Commissariato che, ignoti, nel corso della notte sul 20 gennaio scorso, gli hanno asportato il suo autofurgone in oggetto descritto, che egli aveva parcheggiato, chiuso a chiave, in questa via f/lli Colabona.-

Successivamente il denunciante ha dichiarato di aver rinvenuto, abbandonato, l'automezzo nella zona periferica di Genzano di Roma, mancante di nulla e di averlo recuperato.-

Le indagini esperite per l'identificazione dei responsabili del furto in argomento hanno dato esito negativo.-

Si allegano le due denunce rese da Stocchi Ernesto Romolo.-

Indagini e rapporto del m/llo di P.S.Tata Salvatore.-

IL V. QUESTORE AGG.  
-D. P. I. Ditta-

QUESTURA  
ARRETRATI





no 1420

QUESTURA DI ROMA  
- SQUADRA TRAFFICO -

1420  
2276

MODELLO B1 Sar

SEGNALAZIONE\_AUTO

P

PROV. SEGNALAZIONE

RM / RM

OGGETTO SEGNALAZIONE

FURTO

TRV. SEGNALAZIONE

AUTO

DATA DELL'EVENTO

22 / 01 / 78

COGNOME

BIRABED

COGNOME

MICHELE

SESSO

M

DATA NASCITA

16 / 05 / 39

PROV. NAZIONE NASCITA

RM

CLASSE DEL VEICOLO

FURTO

FABBRICA

VOLKSWAGEN

CILINDRATA

SERIE

COLORE

COLORE

BIANCO

REGIONALITA' TARGA

I

REGIONE PROV. NUMERO TARGA

RM H07670

NUMERO TELAIO

2412220566

Data 23/1/1978  
L'Operatore

Ora 0.30  
Il Funzionario  
Layman

Riceve \_\_\_\_\_

Trasmette \_\_\_\_\_

Ora \_\_\_\_\_

2077

117

MINISTERO DELL'INTERNO

5023 0430 RQ03

QUESTURA D. ... SQUADRA TRAFFICO
23 GEN. 1978
POSTA IN ARMI

SS ROMA/R. COMM/TO SIC. BORGO 103 . 0 23/1 3,00

QUESTURA - SQUADRA TRAFFICO - R O M A -

CAT. O. 1. -

SEQUITO ADAR DELLE ORE 24 DI IERI 22 CORENTE (CORRENTE)  
 RELATIVO RICERCHE FURGONE VOLKSWAGEN TARGATO ROMA H-07670 DI COLO-  
 RE BIANCO ET AUTOFURGONE BEDFORD COLORE CELESTE TARGATO ROMA  
 T-06647 COMUNICASI CHE QUESTULTIMO EST STATO RINVENUTO DA STES-  
 SO DENUNCIANTE: BRACCO MICHELE, NATO ROMA 16/5/1939, ABITANTE  
 VIA F. SCHUPFER NR. 9, IN VIA S. FILIPPO NERI; MENTRE PRIMO  
 FURGONE TROVASI SOTTO SEQUESTRO AT DISPOSIZIONE LOCALE UFFICIO  
 POLITICO, PER CUI REVOCANSI RICERCHE. -

VICE QUESTORE DIR. DR. F. POMPO'

*[Handwritten signature]*  
ruce

FO  
2078

1  
5-2-78 Cj

4473

STAZIONE CC GIARDINETTI ORE 12.10 1.2.1978 FORGIONE  
CORSI

QUESTURA SAR -  
COMANDI ARMA -

AT

N. 2/32 -

Pregasi ricerche auto Fiat 850 pulmino targa

ROMA R.06246 colore bianco proprietà COLOMBO Liberante ab/te

Roma - Via Isaia Levi 24. -

Brig. RASO



*20/2/78*

STAZIONE CC GIARDINETTI 3/2/1978 ORE 15 R CATIZONE T ONOFRI

*10075*

QUESTURA UFFICIO TRAFFICO  
COMANDI ARMA ROMA

*13*

2.32

Pregasi revocare ricerche autovettura fiat 850 pulmino targa Roma R06246  
perchè rinvenuto et consegnato avehte diritto.

BRG CC RASO


*do Jan*  
*Bob*

*Alto*  
*ruce*

2080  
5-6

4839

STAZIONE CC QUADRARO 17/1/1978 ORE 12 R CATIZONE BUCHIX

*1*  
*24-1-78*  
*CVF*

QUESTURA UFFICIO TRAFFICO  
COMANDI ARMA ROMA

N2.21

Pregasi ricerche autoforgone fiat 1100 T targa Roma H 70652 colore bianco  
rubata data danno CARNESECCHI Alfredo nato Casoria NA 29.3.50 abitante  
Roma piazza dei Consoli 50  
autoforrone est intestato RISPOMI LUIGI

M/LLO CC LAGANA'

[Stampa illeggibile]  
*[Firma]*  
*REUER*

UNIRE-01- 78

10435

53

STAZIONE CC CASALBERTONE

4/2/1978 ORE 17,10 MATRANGA

1081

D'INNOCENZO

QUESTURA SAR  
STAZIONE CC QUADRARO  
COMANDI ARMA

N1/13.

pregasi revocare ricerche auto FIAT 1100 targata ROMA H.70662 perche rinvenuta Nucleo Radiomobile. Stazione cc Quadraro dove est stata sporta denuncia furto data 18 corrente est pregata invitare CARNESCHI Alfredo at presentarsi questa Stazione per ritiro auto, dpo averla visionata garage Super Appia Via Appia Nuova 1204.

QUESTURA  
SAR  
1978

M/LLO VICCARO

~~6867~~ 7082

— (54) —

STAZIONE CC. POMEZIA

30-1-78 *coll*

QUESTURA SAR  
COMANDI ARMA

T F

58/8.-

Pregasi ricerche autopulmino fiat 850 colore bianco targato ROMA M70763, asportata danno MINCIONE Arnaldo residente Pomezia largo Plinio 5, tel. 910134.

Furto verificatosu in Pomezia notte del 22/1 et 23/1/78.-

M/LLO GUERRA

T Cavalieri R CUZZUCOLI

24/1/78 ore 12,25

Stampa: 24 GEN 1978 POMEZIA



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE DI POMEZIA

QUESTURA di ROMA  
-7 FEB. 9 8 13--  
GABINETTO

54  
2083

N.58/8-1 di prot.110.- Pomezia, li 31 Gennaio 1978.-  
OGGETTO:-Revoca ricerche ~~XXXXXXXXXXXX~~ autopulmine Fiat.850  
targato Roma M-70763.-

ALLA QUESTURA Uff.SAR-  
COMANDO NUCLEO RADIOMOBILE CC.  
AL COMANDO NUCLEO RADIOMOBILE CC.  
Perco:  
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI

OOIC0 - R O M A  
OOIOO - R O M A  
POMEZIA  
POMEZIA

Pregasi revocare le ricerche del Pulmine 850 di colore  
bianco, targato ROMA M-70763, asportato al Proprietario MINCIONE  
~~MINCIONE~~ Arnaldo, residente Pomezia Largo Pilinio n.5, ~~asportato~~  
nella notte dal 22 al 23/I/1978, perche rinvenyto dai Militari  
della Stazione CC. di Torvajonica.-

QUESTURA  
SCM

IL MARESCIALLO MAGGIORE  
COMANDANTE DELLA STAZIONE  
-Saverio Guerra-

Rev Scave

AL COMMISSARIATO DI P.S. SAN LORENZO  
- R O M A -

55  
2084

Il sottoscritto PARENTE Giovanni Battista fu Luigi,  
nato a Grazianise (CE) il 7.8.1902, qui abitan-  
te in Via Casal Eruciato n°87 sc.D int.9 (tel.4386466),  
denuncia a codesto Ufficio che ignoti tra le ore 20,30  
~~dal 7.2.1978~~ e le ore 10,30 dell'8.2.1978, asportar-  
vano il mio furgone Fiat 1100/T.4 targata Roma E-  
77876 di colore grigio, detto furgone era parcheg-  
giato in Via Felice Govean n°21.-  
Rcma, li 8.2.1978.-

In fede

*Parente Giovanni*

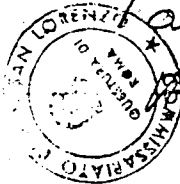
2085

L'anno 1978 addi 8 del mese di febbraio alle ore 12,00  
negli Uffici del Commissariato di P.S. San Lorenzo in  
Roma.

Innanzi al sottoscritto Off. di P.G. V. Brig. di P.S. 2  
Savini Vincenzo, è presente PARENTE Giovanni Battista  
fu Luigi, nato a Grassano (CE) il 7.8.1902, qui abitan-  
te in Via Casal Bruciato N°87 so. D int. 9 (Tel. 4386466),  
il quale per ogni effetto di legge denuncia il furto del  
suo Furgone Fiat 1100/T.4 targato Roma E.73876 di colore  
grigio, avvenuto tra le ore 20,30 del 7.2.78 e le pre-  
10,30 dell'8.2.78 in Via Felice Govean n°21.

A.D.R. Non ho altro da aggiungere e non ho sospetti su  
di alcuno.

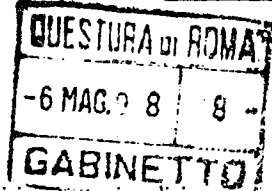
Letto, confermato e sottoscritto.

  
*Farento Giovanni*  
Off. di P.S. Vincenzo Savini

# QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. SAN LORENZO  
PIAZZALE DEL VERANO, 11 - TEL. 49.53.876

57  
208

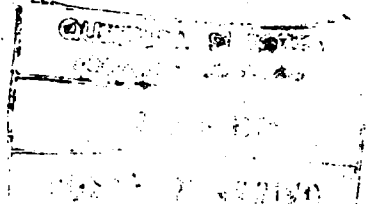


Catg. 0.1.(6)-78

Roma, ~~13~~ 4.5.78

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di:

Furto aggravato dell'autofurgone Fiat, 1100 targato  
Roma E-77876, in danno di:  
PARENTE Giovanni Battista fu Luigi, nato a Grazzanise  
(CE) il 7.8.1902, qui abitante in Via Casal Bruciato  
n°87 so.D int.9.-



Alleg. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza,

Alleg. 1

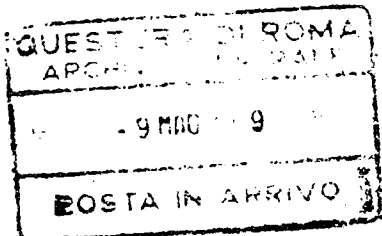
ALLA QUESTURA - SQUADRA TRAFFICO

ROMA

Si trasmette per l'ulteriore corso di legge, l'unita denuncia relativa all'oggetto, significando che le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo.

**Si trasmettono altresì i verbali di rinvenimento e di consegna del furgone in oggetto indicate, all'avente diritto, qui pervenute dal Com/te di P.S. Centocelle.-**

Rapporto del dipendente V. Brig. di P.S. Savini Vincenzo.-



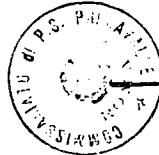
IPV. QUESTORE A.  
(Dr. A. Carretta)

Questura di Roma - Sezione di Primavalle  
 Tel. 06/478000

5-8  
 20/5/78

**O G G E T T O:** - Processo verbale di rinvenimento e recupero dell'auto pulmino 850 Fiat targato Roma K-33074, di colore Bianco, denunciato rubato. - - - - -

L'anno 1978 addì 14 del mese di Febbraio alle ore 20,00 in Via di Torvecchia altezza civico 85, in Roma. - - - - -  
 Innanzi a noi Agenti di P.G. appartenenti al Comm/to di P.S. di Primavalle, riferisce all'istante a chi di dovere che in data ora e luogo di cui sopra abbiamo proceduto al recupero dell'auto pulmino in oggetto indicato perché da accertamenti esperiti tramite la Sala Operativa della Locale Questura, risultava rubata. Il pulmino veniva fatto trasportare tramite il carro attrezzi della ditta RUGGIERI Settimio nella garage Giudiziario della succitata ditta, sita in via della Maglianella 266, a disposizione dell'avente diritto, all'atto del recupero il pulmino risultava mancante di nulla varie strusciature alla carrozzeria. - - - - -  
 Fatto letto confermato e sottoscritto. - - - - -

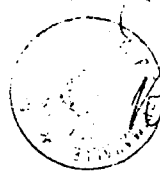


*Motto Uscio*

Queste... Primavalle  
TE... 300

57  
2088

L'anno 1978 addì 15 del mese di Febbraio, alle ore 12.50, nella sede del Comm/to di P.S.Primavalle in Roma - - - - -  
 In anzi al sottose itto Ufficiale di P.G; é presente CESTIE' Gofredo, nato a Roma il 17.6.1918, pensionato, abitante in via Cardinale Garampi n.171 int.9, al quale viene consegnato il pulmino Fiat.850 targate Roma K-33074, intestato al figlio CESTIE' Duilio, coabitante, che nel riceverlo in consegna dichiara che la denuncia di furto é sparta sporta in questo Ufficio dal figlio Duilio. -  
 A.D.R. Dal pulmino nulla risulta mancante - - - - -  
 A.D.R. Non ho sospetti su alcuno e non ho altro da aggiungere -  
 L.C.S.



*Cestie Goffo*  
*Reinaldo Cimilli*

Questura ... Primavalle

Tel. 06 703300 - 06 703300

60  
239

L'anno 1978 addi 12 del mese di febbraio alle ore 11,15, negli Uffici del Comm/to di P.S.Primavalle in Roma. = = = = =

Innanzi a noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G, è presente: = = = = =

CESTIE' Dullio, nato a Roma 24.4.1954, qui abitante in via Cardinal Garampi n.171, il quale per ogni effetto di legge denuncia quanto segue: = =

Dalle ore 21 di ieri alle ore 9 di oggi ignoti hanno asportato il furgone pulmino fiat. 850, targato Roma K.3....., di colore bianco, che si trovava regolarmente chiuso posteggiato nei pressi della mia abitazione. = = = = =

A.D.R. Non ricordo la targa completa del pulmino sono proprietario del mezzo da poco tempo, pertanto mi faccio riserva di comunicare la targa completa al piu' presto possibile. = = = = =

A.D.R. Il pulmino in parola è coperto di assicurazione contro il furto. = = = = =

A.D.R. Non ho sospetti su alcuno, non ho altro da aggiungere. = = = = =

F.L.C.S.


Tel.6273538.-

*Cestie Dullio*  
 \_\_\_\_\_  
*Gi. G. G. G. P.P.S*  
 \_\_\_\_\_

In data 13, del mese di febbraio alle ore 3,30, si riapre il presente verbale, significando che il denunciante tiene a precisare la targa completa del mezzo predetto per quella di Roma K.33074. = = = = =

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. = = = = =

F.L.C.S.

 *Cestie Dullio*  
 \_\_\_\_\_  
*Gi. G. G. G. P.P.S*  
 \_\_\_\_\_

QUESTURA  
 APPROVATO  
 - 70000 - 8  
 ROSTA IN ARRETRATO

QUESTURA DI ROMA  
 -1 MAR. 978 112--  
 GABINETTO

QUESTURA DI ROMA  
 Commissariato P.S. Primavalle

Cat. I<sup>+</sup>-0.1.( 2 )

Roma li, 17/2/1978

O G G E T T O : - Furto aggravato, ad opera di ignoti, dell'auto=  
 vettura pulmino Fiat. 050 targata

Roma K-33074. commesso in data

12.2.1978 in danno di:

CESTIE' ~~marzio~~ Duilio, nato a Roma il 24/4/1954,  
 abitante in via Cardinale Garampi n.171.

All.n.3.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e, per conoscenza:  
 ALL'ALL. QUESTURA -SQ. TRAFFICO

R O M A

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge si trasmette, in allegato, la denuncia di furto di cui all'oggetto, facendo presente che le indagini svolte per la identificazione dei responsabili, hanno dato esito negativo.

Si invia altresì il verbale di rinvenimento e quello di consegna.



IL V. QU/STORE AGGIUNTO  
 (Dr. L. Vincenti)

QUESTURA DI ROMA  
 - 7 MAR 1978  
 POSTA IN A...



STAZIONE CC. GUIDONIA

QUESTURA SAR  
COMANDI ARMA

1  
9.2.78

*[Handwritten signature]*

10-9204-02  
2094

*[Handwritten flourish]*

90/1.-

Pregasi ricerche autovettura pulmino fiat 850 colore  
bianco targata ROMA E31010 sconosciuti N° telaio; asportata  
decorso notte questa via Zambecari at danno Comune Guidonia,  
denuncia sporta da SALAMONE Claudio M/LLO VV.UU. detto comune,  
residente questa via Enea Rossi 4.-

M/LLO LUNGI

T. Nogara R. Cuzzucoli

6/2/78 ore 17,00

QUESTURA DI ROMA  
UFFICIO  
6 FEB. 1978  
P. ... ARRIVO

MODULARIO  
1. P.S. 96

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P-63)



Villalba, addì 13.3.1978

*Questura di*

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO di P. S. - TIVOLI  
POSTO POLIZIA VILLALBA  
TEL. 0774 - 529.213

QUESTURA DI ROMA  
14 MAR 28 13--  
GARINETTO

2092 67

N.° Div. 2 Categ. Q 1/5

Risposta nota N.°  
del 19

OGGETTO: DATI Massimo di Francesco, nato a Colleferro il 8.I.1950  
residente in Villalba via Toscana 105/-  
Trasmissione verbali.-

*Handwritten signature*

Alleg. 2

AL COMANDO STAZIONE CO

GUIDONIA

e.p.c.

ALLA QUESTURA-Squadra Traff.

ROMA

AL COMMISSARIATO DI P.S.

TIVOLI

Per competenza e diretto riferimento all'A.G., si  
trasmette l'unito verbale di rinvenimento e consegna, relati  
vo all'autopulmino Fiat 850 targato Roma E 31010, rubato in  
Guidonia e denunciato da SALAMONE Claudio.-

ISTITUTO ITALIANO DELLO STATO S. 2710\*



Il Maresciallo di P.S.  
Posto di Polizia  
(V. Lorenzini)

Stamp: QU...  
11 MAR 1978  
POSTA

*Handwritten signature*

QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO P.S. CASILINO NUOVO  
 Via dei Pivieri, 70 - Tel. 260.157

QUESTURA DI ROMA <sup>64</sup>  
 17 MAR. '81 11-1095  
 GABINETTO

Div. I<sup>a</sup>-Cat. O 1 (6)

Roma, li 15 marzo 1978

OGGETTO:- Denuncia di furto di automezzo, rinvenuto, ad opera di ignoti, presentata da:

ZANINOTTO Claudio fu Angelo, nato a Fontebba (UD) il 4.9.1951, ivi residente in Via Roma n. 68.

QUESTURA DI ROMA  
 17 MAR 1978  
 P.S. CASILINO NUOVO

All. 1 ALL'A PROCURA DELLA REPUBBLICA = ROMA  
 e p.c. ALLA QUESTURA = Squadra Traffico = ROMA

Il giorno 4 febbraio u.s., il nominato in oggetto ha denunciato in questo Ufficio il furto dell'automezzo Ford Transit targato Roma K-34907, di colore bianco con tetto blu, con a bordo un impianto gruppo elettrogeno, avvenuto tra le ore 6 del 3 febbraio detto e le ore 10 del giorno successivo, in questa Via di Verucino, dove era stato parcheggiato.

Il mezzo predetto è stato rinvenuto il giorno 6 febbraio u.s. dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Frascati in quella località Vigie di Passolombardo, mancante dei ferri attrezzi e del gruppo elettrogeno ed restituito all'avente diritto.-

Tanto si comunica per il seguito di competenza, significando che le indagini svolte in merito da personale dipendente hanno dato esito negativo, e si allegano la denuncia ed i verbali di rinvenimento e consegna.

Indagini esperite dal M/lo di P.S. Fusco Arturo.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
 - Dr. A. Vinci -

*[Handwritten signature]*

65

3094

L'anno 1978, addì 22 del mese di Febbraio, alle ore 18,40, negli Uffici del Commissariato di P.S. Torpignattara, in Roma. - - - - -

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G., è presente: - SCIRE' SCAPPUEZZO Filippo fu Paolo, nato a Militello Val Catania (CT) il 5.5.1924, residente a Barberino Val d'Elsa (FI) in via Ponzano n° 39- identificato a mezzo patente di guida cat. B n° FI2132268 rilasciata dalla Prefettura di Firenze sin data 21.2. 1978, il quale per ogni effetto di legge denuncia quanto segue: - - - - -

\*\*\*\* Verso le ore 17,20 odierne, in via Torpignattara all'altezza civico 140, lascio a parte, dopo aver tolto le chiavi, l'autofurgone Transit Ford targato SI 151979, <sup>colore bianco</sup> per chiedere presso il negoziante di mobili se aveva bisogno delle sedie, e in quell'istante, mentre parlavo con il citato negoziante nel girarmi di spalle constatavo che il furgone non era più al suo posto, in quanto l'avevano asportato. -

A.D.R.- Il furgone l'avevo lasciato a circa 50 metri dal posto ove mi trovavo. - - - - -

A.D.R.- ~~Scire' Scappuezzo~~ Vendo delle sedie per conto di mio figlio Salvatore che è titolare dell'Azienda " La Stile". - - - - -

A.D.R.- Il mezzo è intestato al predetto mio figlio.-

A.D.R.- Non ho sospetti su alcuno, non ho altro da aggiungere. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

66

8095

L'anno 1978, addì 23 del mese di Febbraio, alle ore 9,30, negli Uffici del Commissariato di P.S. Torpignattara, in Roma. - - - - -

Innanzi a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G., é presente: - SCIRE' SCAPPUZZO Filippo, negli in altri atti generalizzato, il quale di seguito alla denuncia di furto dell'autofurgone Ford Transist, dichiara quanto segue: - - - - -

\*\*\*\*\*  
Nella circostanza di cui sopra preciso che le sedie, di cui ne éra carico il furgone, sono del tipo "Savonarole" con gli anelli ed alcune spalliere di dette sedie presentano, a causa di un errore del concentrato di colorante, un colore diverso da quel normale e vale a dire un colore rossiccio mentre quello normale é ~~na~~ color noce. - - - - -

A.D.R.- Le sedie erano circa 86 di cui 49 con gli anelli e la rimanenza con teste da leone. - - - - -

A.D.R.- Non ho altro da dichiarare. - - - - -

Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Scire' Scappuzzo Filippo*  
*Scire' Scappuzzo Filippo*  
*Scire' Scappuzzo Filippo*

GF

2096

L'anno 1978 addì 23 del mese di febbraio alle ore 16,10, negli uffici del Comm/ to Torpignattara Roma Innanzi al sottoscritto ufficiale di p.g. é presente: SCIRE'SCARPUZZO Filippo, meglio in denuncia generalizzata, al quale previo riconoscimento e per ogni effetto di legge viene consegnato l'autofurgone Ford Transit targato SE 151979, rinvenuto come da atti a parte. Lo stesso dopo averlo visionato dichiara di aver riscontrato la mancanza di tutta la merce che vi era a bordo prima del furto, nonché la mancanza di un libretto di circolazione di un autofurgone pulmino, di cui non ricorda la targa. Allo stesso, viene restituito il libretto relativo al mezzo rinvenuto.-----  
 A. D. R. Ho sporto denuncia di furto presso questo Ufficio./  
 A. D. R. Non ho altro da dichiarare.-----  
 Letto, confermato e sottoscritto.-----

*Scire'scarpuzzo Filippo*  
*Scire'scarpuzzo*



QUESTURA DI ROMA

Commissariato di P. S. Torpignara

Via Visconte Maggiolo, 4 - Tel. 276.305 - 276.309

QUESTURA DI ROMA  
25 FEB. 9 8 | 11-  
GABINETTO

68  
2697

N° Cat.0.1.-

Roma, li 25 Febb.1978.-

OGGETTO: Reportto giudiziarie a carico di ignoti, responsabili di furto  
aggravato dell'autofurgone Ford Transit, targa SI-151979, in dan-  
no di Scirè Salvatore, come da denuncia sporta da GIUSEPPE SCAPPU  
ZO Filippo, nato a Militello Val Catania (CT) il 7/5/1924, resi-  
dente a Barberino Val d'Elsa (FI) in via Ponzano 39.-

All. 1.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza:  
All. 3.-

ALLA QUESTURA = DIVISIONE, 2° = Sq. Traffico -

R O M A

QUESTURA DI ROMA  
SQUADRA TRAFFICO  
27 FEB. 1978  
POSTA IN SPEDIZIONE

Si trasmette, per l'ulteriore corso di legge, l'unita denuncia di furto relativo all'oggetto, significando che le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo.

Denuncia sporta in data 22 Febb.1978.-

Si trasmettono, altresì, i verbali di rinvenimento e consegna dell'autofurgone.-

IL DIRIGENTE

IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
(Dr. M. Cassetta)

P

QUESTURA DI ROMA  
SQUADRA TRAFFICO  
27 FEB. 1978  
POSTA IN SPEDIZIONE

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. TUSCOLANO  
Via Marco Valerio Corvo, 34

QUESTURA DI ROMA  
10 MAR 8 13  
GABINETTO

Ga.

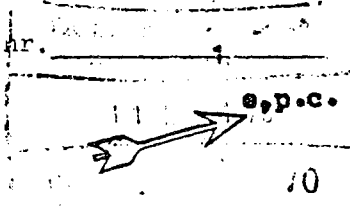
N. 2<sup>a</sup>/Cat.0.1

Roma, li 1/3/1978

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti responsabili di: furto  
autofurgone Hanomag Hanshel targato Napoli 773982. =

in danno di GUIDA MARIO ROSARIO fu Luigi e di Ummazio Giusep  
pina, nato a Napoli il 1/1/1948, abitante in via  
Fiume, 19- Piccabene (Livorno), qui di passaggio. =

Allegati nr.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

e.p.c. ALLA QUESTURA DIVISIONE II<sup>a</sup>

R O M A

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette l'unita denun  
cia di furto, qui sporta dalla persona in oggetto indicata in data  
22/2/1978, significando che le indagini esperite in  
merito da questo Ufficio, hanno dato esito negativo. -

Estensore M/110 di P.S. Petronzio Giovanni

IL V. QUESTORE AGG.  
( Dr. A. Cotrone )

QUESTURA DI ROMA  
1 MAR 8  
FGS





QUESTURA DI ROMA

Ga. COMMISSARIATO DI P.S. TUSCOLANO

Via Castello Gallo - Angolo Via Marco Valerio Corvo, 34/A - Tel. 06/47881

2° Cat; C.1

QUESTURA DI ROMA	
18 MAR 1978	12
GABINETTO	

70  
2099

OGGETTO: rap orto giudiziario a carico di ignoti responsabili di furto autofurgone liano mag Hans/el targato NAPOLI 773982, in danno di GUIDA MARIO ROSSANO fu Luigi nato a Napoli il 1/1/1948, residente a Piombino via Fiume, 19.=

ccccc

Alleg.2

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

n.c. ALLA QUESTURA DI ROMA II°

R O M A

\*\*\*\*\*

Di seguito al rapporto p.n. del 1/3/1978, si trasmettono i verbali di rinvenimento e consegna, all'avente diritto, di quanto an essi trascritto.=

IL V. QUASIMODO AGG.

( Es. ... )

QUESTURA DI ROMA  
 18 MAR 1978  
 12

QUESTURA DI ROMA  
**COMMISSARIATO DI P. S. CENTOGELLE**  
 Via dei Gelsi, 12 - Telef. 25.81.355 - 25.81.394 - ROMA

QUESTURA DI ROMA  
 25 FEB. 9 8  
 GABINETTO

FEI  
 2100

Prot. N. Det. CI .....

Roma, li 23 febbraio 1978

Rif. a nota N. ....

**OGGETTO:** FANTOMI IN COPIA

ALLA QUESTURA - SQUADRA TRAFFICO

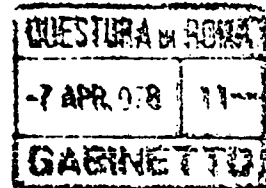
R O M A

Seguito RADAR odierno pregasi ricerche auto-  
 pulmino Fiat 850 targato Roma 972314 di colore  
 bianco-avane asportato da ignoti ladri fra le  
 ore 13,30 et ore 14,15 di oggi in via Dei Fiori  
 et proprietario CLEMENTI Clara fu Pietro, nota  
 Andredaco (I) 26,7, 1940, qui abitante in via  
 dei Virgulti n.48 - Tel.28.12302.-



IL DIRIGENTE  
 (Dr. V. ...)

QUESTURA DI ROMA  
COMMISSARIATO DI P.S. CENTOCELLE  
 - Via dei Gelsi, 12 -



Cat. 0.1.

Roma, li 4.4.1978

OGGETTO :- Rapporto giudiziario, a carico di ignoti, responsabili del furto Pulmino Fiat 850 targa Roma 972314 perpetrato in danno di : (Rinvenuto)

CLEMENTI Clara fu Pietro, nata ad Androdoco (RI) il 26.7.1940, qui abitante in via dei Virgulti n.48.

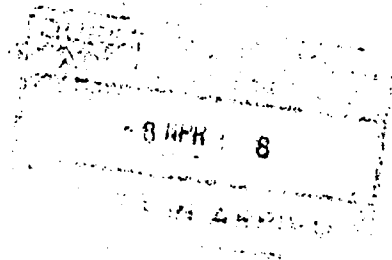
Alleg. 3.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e, per conoscenza  
 ALLA QUESTURA -UFFICIO TRAFFICO-  
 R O M A

Il nominato in oggetto, il 23.2.1978 ha denunciato in questo Ufficio che ignoti, tra le ore 13,30 e le 14,15 dello stesso giorno, esportavano l'auto Pulmino in oggetto indicato, cessivamente rinvenuto, mancante degli, oggetti meglio indicati nel verbale di denuncia.

Si trasmette l'atto assunto, significando che le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo. -

C.A.



2-102  
9/9

REPUBBLICA ITALIANA  
PRESTURA DI ROMA  
COMMISSIONE CENTOCELLE  
21 FEB. 69  
GABINETTO

*[Handwritten signature]*

no. 0.1.

Roma 21.2.1969

OGGETTO: NOMINAZIONE A PIU' COPIA.-

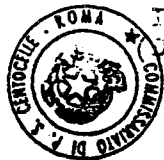
*[Large handwritten letter 'F']*

ALTA DIRIGENTE A QUADRO ELETTRICO

I C F A

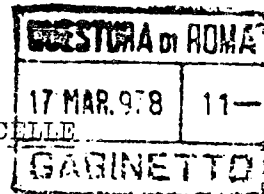
\*\*\*\*\*  
In seguito radare odierno, pregesi ricerche autorizzate  
per l'auto SMC Fulmine targata Roma H-11701 colore bianco  
conferito tra ore 10,30 di ieri sera at ore 8 di questa  
mattina in via delle Casertine in danno di:

GIANNINI Mario fu Giovanni, nato Pescorocchiano  
(RT) 4.11.1947, residente Roma via delle Casertine 11  
tel. 577095.-



II DE...  
*[Handwritten signature]*

QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. CENTOCELLE  
 - Via dei Gelsi, 12 -



Cat. 0.1.

Roma, li 13.3.1978

OGGETTO: - Rapporto giudiziario, a carico di ignoti, responsabili del furto auto Fiat 850 targa Roma H. 11201. Rinvenuto perpetrato in danno di:

DANIELI ~~senio~~ fu Giovanni, nato a Pescorocchiano (RJ) il 4.10.1941, qui abitante in via delle Gasterie n. II.

Alleg. 3.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 e, per conoscenza  
 ALLA POLIZIA -UFFICIO TRAFFICO-

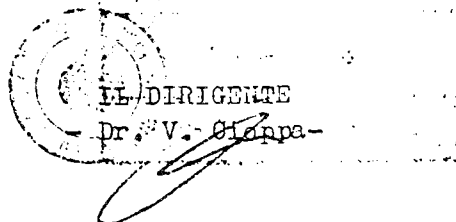
R O M A

Il nominato in oggetto, il 20.2.1978 ha denunciato in questo Ufficio che ignoti, tra le ore 19,30 del 19 e le ore 8 del 20.2.1978, asportavano l'autovettura in oggetto indicato, successivamente rinvenuto mancante

de gli, oggetti meglio indicati nel verbale di denuncia.

Si trasmette l'atto assunto, significando che le indagini esperite in merito hanno dato esito negativo.

C.A.





QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P.S. "ESPOSIZIONE  
Viale Cristoforo Colombo, 573 - Telefoni 595092 - 598267

QUESTURA DI ROMA  
10 MAR. 8 13-  
CABINETTO

*Handwritten initials and date*

Div. 2<sup>a</sup> categ. Q.1.5. Roma, li 9 Marzo 1978

OGGETTO: Penogramma in copia..

ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO  
All. 4.- AL COMMISSARIATO DI P.S. C. COLOMBO  
R O M A

*Large handwritten signature and scribbles*

Preghasi revocare ricerche autebianchi Furgone  
500, targata Roma S.79212, proprietà SCANDALIATO  
Filippo nato a Palermo il 10.7.1931, abitante in  
Roma Via Ignazio Guidi nr. 71, perchè rinvenuta in  
questa circoscrizione da agenti dipendenti priva  
di targa posteriore che resta da ricercare, et re-  
stituita avente diritte..

Per Commissariato di P.S. in indirizzi pres-  
se cui risulta sperta denuncia, si trasmettono gli  
atti assunti..

*Handwritten notes:*  
Iniziativa  
Targhe  
IL DIRIGENTE  
(Dn. G. Piccollella)  
Inv. 6 Targhe  
10-3-78



QUESTURA DI ROMA

14 MAR. 1978 2--

QUESTURA DI ROMA  
GABINETTO

COMMISSARIATO DI P. S. "CRISTOFORO COLOMBO"

VIA G. M. PERCOTO, 8 - TEL. 51.27.191

76  
2105

N. 11 Div. 2<sup>a</sup> Categ. 0.1 (3) Roma, il 13.3.1978  
Rif. a n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di:  
furto aggravato dell' autofurgone Autobianchi 500 targato  
Roma S.79212 (successivamente rinvenuto) intestate a:  
SCANDALIATO Filippo, nato a Roma il 10.7.1931, qui abitante  
in Via I. Guidi n.71.

*[Handwritten signatures and stamps]*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA - R O M A  
e, per conoscenza:  
ALLA QUESTURA - Div. Pol. Giud.- R O M A

Si trasmettono, per l'ulteriore corso di legge, gli  
atti relativi al furto e successivo rinvenimento dell'auto-  
furgone Autobianchi 500, in oggetto indicata, facendo pre-  
sente che la mancanza di indizi non ha permesso di identifi-  
care gli autori del reato.



IL DIRIGENTE  
IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
(Claudio Majni)

Rg

Commissariato P.S.  
SAN BASILIO

2406 *[Handwritten initials]*

L'anno 1978 addì 5 del mese di Marzo, alle ore 11,00, negli Uffici del  
Commissariato di P.S. San Basilio in Roma : - - - - -

Innanzi a noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente MINUTIELLO  
Messa Paolino di Rocco, nato a Venosa (PZ), il 24.3.1948, abitante in  
Roma, Via delle Azalee nr.128 sc.A int.19 telef.2815016, identificato  
con patente di guida Catg. C nr.EM2295031 rilasciata dalla locale Pre-  
fettura, il 1.6.1977, il quale per ogni effetto di legge denuncia quan-  
to segue: - - - - -

Ieri verso le ore 16,00, lasciai in sosta all'interno del cortile del  
magazzino SEAL, sito in Via Tiburtina nr.924, il mio furgone Fiat 900/T  
di colore bianco targato Roma-S70639, regolarmente chiuso a chiave e  
questa notte verso le ore 3,00, a mezzo telefono venivo avvertito dal  
sig. BLASI Massimo, titolare del magazzino di cui sopra che durante la  
notte, ignoti nel perpetrare furto al magazzino, asportavano anche il  
mio furgone. - - - - -

A.D.R. Il furgone è assicurato contro il furto. - - - - -

A.D.R. Non so se il BLASI Massimo abbia già fatto denuncia di furto. - - - - -

A.D.R. A bordo del furgone si trovava il relativo libretto di circola-  
zione con foglio complementare, la polizza di assicurazione e una vali-  
getta tipo 24 ore contenente i bollettari di fatture relative alle con-  
segne che io faccio per conto del BLASI. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*



• COMMISSARIATO DI P.S. SAN BASILIO •

2107/8

Div. 2<sup>a</sup> Cat. O/I

Roma, li 23.3.1978.-

OGGETTO: - Rapporto giudiziario a carico di ignoti, responsabili di furto aggravato in danno di:  
MINUTIELLO Paolino, nato a Venosa (PZ) il 24.3.1948, abitante in Roma via delle Azalee n° 128.-

All. 3

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

All. 1

e.p.c.

ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO

QUESTURA DI ROMA  
25 MAR 1978 13  
GABINETTO

.....

Per l'ulteriore corso di legge, si trasmette l'unita denuncia, relativa al furto dell'autofurgone Fiat 900/T targata Roma S-70639, ed altre.- Denuncia qui sporta in data 5 corrente dalla persona in oggetto indicata.-

Si trasmettono, altresì, i relativi verbali di rinvenimento e consegna, qui pervenuti dal Comm/to di P.S. Prenestino con nota I°Q1/5-(1) dell'11 u.s., significando che le indagini esperite in merito da parte di questo Ufficio, hanno dato esito negativo.-

QUESTURA DI ROMA  
ARRETRATI  
29 MAR 1978  
POSTA IN AEREA



IL V. QUESTORE 1° D/TE  
(Dr. L. LIETO)

*[Handwritten signature]*

2108  
79

19501

STAZIONE CC. VELLETRU 8/3/978 ORE 12.45 MASCI FALCO

DIRETTO QUESTURA TRAFFICO ET COMANDI ARMA

N°11400/5

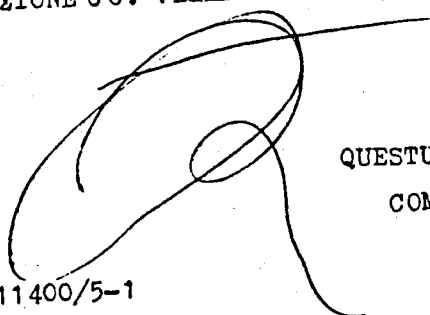
Pregasi ricerche auto fiat 850 pulmino di colore bianco  
~~proprietà di~~ Targa Latina 111265 proprietà CARABELLOTTI Ercole  
res.Velletri Colle S' Clemente S.N..

F/TO M/LLO DE FILIPPI

2109 80

2019/

STAZIONE CC. VELIETRI 10/3/978 ORE 12 CANNATA NICOLETTI



QUESTURA TRAFFICO  
COMANDI ARMA

N.11400/5-1

Pregasi revocare ricerche auto fiat 850 pulmino targa ~~LT11126~~  
LT 111265 pr prietà CARAPELLOTTI ERCOLE perchè rinvenuta.

*De Filippo*  
*Piccol*

M/llo De Filippo

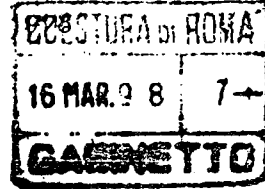


**QUESTURA DI ROMA**  
Commissariato di P. S. G. Lorenzo  
Piazzale Venezia 2, 1°

2110 SF

Cat.Q.1/5(1)-78

Roma, li 13 Marzo



OGGETTO : - FONOGRAMMA IN COPIA.-



ALLA QUESTURA-Squadra Traffico  
e, per conoscenza  
Alleg.n°3 - AL COMMISSARIATO DI P. S. "Porta Maggiore"  
- nR O M A -

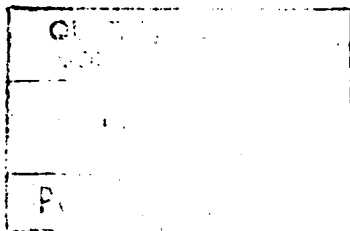
Pregasi revocare ricerche dell'autofurgone FIAT 850 targato ROMA H-88151 intestata a MANZI Maria Luisa di Pietro, nata a Roma il 17 Febbraio 1953, qui abitante in via Casilina n°403, rinvenuta da personale dipendente in data 8 corrente ed in via Scipione Rivera e consegnata all'avente diritto completa di motore.-

Per il Commissariato di P.S. in indirizzo si fa riserva di trasmettere gli atti assunti.-



IL V. CAPOSTABILE A.  
- Dr. L. Mazzetta -

*Handwritten signature*



211/82

QUESTUR  
 COMMISSARIATO DI  
 VIA C. S. A.  
**QUESTURA DI ROMA**  
 27 APR 1978  
**GABINETTO**

I° C.1. -

OGGETTO:- Denuncia di furto e successivo rinvenimento dell'autofurgone Fiat 85C, targato Roma II- 88151, ad opera di ignoti, sperta l'8/3/u.sc. da:

MANZI Maria Luisa di Alfredo, nata a Roma il 17/2/1953, residente in via Casilina n.403.-

QUESTURA DI ROMA  
 SQUADRA  
 7 APR 1978  
 ALL. N. 3  
 POSTA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 per conoscenza  
 ALLA QUESTURA - DIVISIONE II° -  
R C M A

Per l'ulteriore corso di legge, si invia no la denuncia di furto, il verbale di consegna e quello di rinvenimento di cui all'oggetto.-

Le indagini esperite in merito, hanno dato esito negativo.-

IL DIRIGENTE  
 (Dr. G. MIRONDI)

ARRIVO

Questura di Roma  
COMMISSARIATO P.S. PORTA S. GIOVANNI  
Via Cilicia, 5 (00179)

Div. 2<sup>a</sup>-Cat. I<sup>a</sup>-01. Roma li 14 marzo 1978  
OGGETTO: -Fonogramma in copia.-

8/7  
2  
242

ALLA QUESTURA = SQUADRA

R O M A

QUESTURA di ROMA	
17 MAR. 78	13-
GABINETTO	

.....  
Pregasi ricerche autofurgone Fiat 238,  
targato FI-856628-colore grigio chiaro, ru-  
bato tra ore 16 at ore 16,15 oggi, danno  
GUAINAI Pier Giovanni, nato Empoli 22/10/1934,  
ivi residente Viale Petrarca n.65, recapito  
telefonico Roma 734709-5982761, lasciato in  
sosta via Appia Nuova chiuso a chiave.-

IL V.QUESTORE PRIMO DIRIGENTE  
( Avv.G.E. Mangialavori )

QUESTURA DI ROMA  
 COMMISSARIATO DI P.S. DELLA PICCOLA  
 VIA G. DE AGOSTINI  
 QUESTURA DI ROMA  
 8 MAR 1978, n. 1377 3. 1978  
 Cat. Q. 1/5  
 FONOGRAMMA IN COPIA.- MARINETTO

874  
 243

ALLA QUESTURA-SQUADRA TRAFFICO

All.4 AL COMMISSARIATO P.S. PORTA S. GIOVANNI  
 R O M A

Pregasi revocare ricerche autofurgone FIAT  
 238, targato FI 856628, intestato a SCARDIGLI Ma-  
 rio, perché rinvenuto abbandonato da personale  
 dipendente in Via Dazio degli Uberti e restitui-  
 to all'avente diritto GUAINAI Pier Giovanni di  
 Tito, nato ad Empoli il 22.10.1934, ivi domicilia-  
 to.-

Pel Commissariato di P.S. in indirizzo, presso il  
 quale é stata sporta la denuncia di furto, si in-  
 viano gli atti assunti.-



IL DIRIGENTE  
 (Dr. R. Russetto)

*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten signature]*

9133 2114

Stazione CC. Tuscolana

F

31/1/978 ora 12,51 Frascadorea  
Spiritigliozzi

nr. 1/10 diretto Questura S. Traffico et Comandi Arma

1  
3/2/78

Pregasi ricerche autofurgone Fiat 850 colore bianco targato  
Roma P00496 asportata decorsa notte questo viale Amelia et qui  
denunciato da COSTANZI Gianni, nato alletri, residente Roma via  
dei Platani 78. Automezzo intestato Soc. EDIL 74 viaggia con documenti  
circolazione.

f/to M/llo Ascenzo

*[Handwritten signature]*  
Pelle



MODULARIO  
L. P. S. 58



*M. Rossi*  
*Questura di Roma*

QUESTURA di ROMA  
24 MAR. 1948 | 12  
GABINETTO

*Al. 78*

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. 84)

Roma, addì 23 Marzo

*2145*  
*17070*

COLANDO STAZIONE CC. TUSCOLANA

PER QUESTURA - Sq. Traffico -

ROMA

Via Vittorio Veneto, 6 - Tel. 2716305

*Dir. II° Categ. Q. 1/5.-*

*Risposta a nota N°*

*del 19*

OGGETTO: Rinvenimento e consegna targa posteriore ROMA P-00496  
appartenente autoveicolo Fiat 850 - telgio nr. 300357,  
intestato soc. Edil 74 e rubato a:

COSTANZI Gianni di Gino, nato a Velletri il 21/4/1947,  
abitante a Roma in via dei Platani n. 78 int. 3.-

\*\*\*\*\*  
Fa seguito al fonogramma stesso categ. del 21 corrente.-  
si trasmette in verbale di consegna della targa indicato  
in oggetto, rinvenuta da dipendente personale applicata su altro  
autoveicolo e consegnata al soprascritto Costanzi Gianni.-

IL V. QUESTORE AGGIUNTO  
(Dr. E. Tascetta)

*[Handwritten signature]*

QUI  
AR

27 MAR 8

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - S. 21 M



QUESTURA DI ROMA  
II DISTRETTO DI POLIZIA  
VIA RUFFINI N. 1  
Tel. 31.57.96 - 35.99.134 - 38.90.03

88  
2117

Roma, li .....

OGGETTO: : Denuncia di furto di autovettura contro ignoti.

\*\*\*\*\*

L'anno 1978, addì 7 del mese di Marzo, alle ore 2,00 negli Uffici del 2° Distretto di Polizia, siti in Via Ruffini n.1, in Roma.

- Avanti a noi sottoscritti ufficiali di p.g. è presente il Sig.<sup>l</sup> MELONI SESTO, nato ad Amandola (A.P.) il 4/5/1941, autista ATAG, qui abitante in Via Casal del Marmo n.37, il quale, per ogni effetto di legge, denuncia quanto segue:

- Alle ore 1<sup>h</sup>,15 di ieri, al Viale Angelico, altezza deposito ATAG, ho lasciato in sosta l'autofurgone pulmino Fiat.600, targato ~~XXXXXX~~ ~~ROMA~~ AQ.87737, colore bianco, chiuso a chiave e poi sono andato via.

- Alle successive ore mezzanotte circa ho constatato che il detto autofurgone era stato rubato da ignoti.

Il detto pulmino è ancora intestato al vecchio proprietario che ora non ricordo il nome, dal quale l'ho acquistato alcuni giorni fa, ed il relativo libretto l'ho versato per il passaggio di proprietà. Tutti gli altri documenti sono in mio possesso.

- Il detto pulmino verrà intestato a mia moglie Mameli Giustina.  
E' completo della ruota di scorta e dei ferri attrezzi e dentro il furgone si trova un rotolo di tubo di plastica colore bianco ed un secchio con utensili di campagna compresi due coltelli da cucina.  
Null'altro da aggiungere.

L.C.S.

Meloni Sesto

Meloni Sesto  
Autista ATAG



QUESTURA DI ROMA  
2° DISTRETTO DI POLIZIA  
Via Ruffini n.1

QUESTURA DI ROMA  
13 MAG. 9:8 19--  
GABINETTO

903  
2119

Cat. 0/I.- 78-(4)

Roma, li 12.5.1978

OGGETTO: Rapporto giudiziario, a carico di ignoti,  
responsabili di furto ~~MELOMI~~ dell'autofurgone Fiat.600,  
targato AQ-87737, rubato in danno di:  
MELOMI Sesto, nato ad Amendola(AP) il 4.5.1941, qui abi-  
tante in via Casal del Marone n.37.-

Alleg. 2.-

ALLA PROCURA DELLA

REPUBBLICA

p.c.

ALLA QUESTURA DIV.POL.GIUD.

POSTA

ROMA

QUESTURA DI ROMA  
13 MAG. 1978  
POSTA  
ROMA

Di seguito al rapporto pari categ. del 5.4.1978,  
relativo all'oggetto, si trasmettono i verbali  
di rinvenimento e consegna dell'automezzo di cui  
sopra, rinvenuto il giorno 4 corr., in via Rutario, dal perso-  
nale del Comm/to di P.S. Monteverde, al completo ..

Le ulteriori indagini esperite in merito  
hanno dato esito negativo.-

Per la Questura si richiama il fono Q.1/5. del 5 corr. del  
Comm/to Monteverde, relativo al rinvenimento dell'autofurgone..

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

(Dr. E. Caputo)

QUESTURA DI ROMA  
ARCHIVIO CENTRALE

QUESTURA di ROMA  
 22 APR 9 8 13-  
 GABINETTO

Via Alessandro Cruto, 9 - Tel. 552041-2-3

ROMA Roma, li 21.4.1978.--

Div. 2<sup>a</sup> - Categ. 0.1.--

OGGETTO: Rapporto giudiziario a carico di ignoti responsabili di Rapina e danno di:

ZANNA Giuseppe, nato a SCHIAVI d'Abruzzo (CH), il 7.10.1953, abita in Via Camadonio 16 (Prima Porta) titolare del garage sito in Giuseppe Ravizza 12.--

QUESTURA DI ROMA  
 ARCHIVIO GENERALE  
 29 APR 8  
 POSTA IN ARI 70

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 ALLA QUESTURA DIV. SECONDA  
 ALLA QUESTURA SQUADRA TRAFFICO

All. 5.--  
 e. p. c.  
 " " "  
 \*\*\*\*\*

Fa seguito al fono n° 1000/2° del 30.1.1978.--

In data 30.1.1978, verso le ore 0,1 circa, il dipendente Brigadiere di F. GARBINO Gaetano, si portava in Via Giuseppe Ravizza 12, presso il garage stito da ZANNA Giuseppe, meglio in oggetto generalizzato, il quale poco verso le ore 00,30, mentre si trovava all'interno del garage, veniva aggredito da due persone età circa 20 anni le quali lo minacciavano di morte, ma senza alcuna arma. Predetto ZANNA veniva legato dai due malviventi con una fune in corda che a dire dello stesso, predetti dovevano portate con loro.-- Dopo che ZANNA Giuseppe era stato legato alle mani e dai piedi, veniva portato nel retro dell'officina, mentre altri due complici dei malviventi avevano alcune vetture in sosta, per poi asportarne altre.

Le vetture che i rapinatori hanno asportate sono: 1°)- Alfa Romeo Alfetta targata Roma I-20166, di proprietà di DI VARELI Angelo, nato a Roma il 1937, qui abitante in Via G. Caselli 39, 2°)- Ford Transit furgone bianca targata Roma R-66001, di proprietà di CHRISTE, nato a Halle /Saale (Germania) il 30.4.1945, qui abitante in Via G. Tornelli 41, 3°)- Mercedes targata Roma P-36367 di proprietà di PALLARA Antonio, nato a Montaroni (LE), il 13.3.1935, qui abitante in Via Giuseppe Ravizza 14.--

Dopo che i malviventi si erano allontanati con le autovetture di cui t munite delle relative chiavi, Il ZANNA Giuseppe riusciva a slegarsi e si portava presso il portiere dello stabile di Via Caselli 39, il qu

101-78  
 ecc. ecc.

ERCO 94

provvedeva successivamente a dare l'allarme.

Da una immediata battuta nella zona, veniva rinvenuta la vettura Mercedes, asportata poco prima, in Lungotevere degli Inventori altezza Piazza Antonia Meucci, che veniva riconsegnata al predetto ZANNA Giuseppe direttamente sul posto, dal personale dell'autoradio San Paolo che l'aveva rinvenuta abbandonata.

Personale della Volante 25, intervenuto sul posto provvedeva con relazione e verbale a recuperare la fettuccia che era servita ai malviventi a legare il garagista. Sul posto veniva richiesto l'intervento della Polizia Scientifica per i rilievi di competenza.

Nell'allegare la relazione di servizio del dipendente Brigadiere di P.S. GARDINO Getano, quella dell'equipaggio della Volante, quelle dell'equipaggio dell'autoradio San Paolo, la denuncia del ZANNA Giuseppe, ed il verbale di sequestro della fettuccia, si comunica che le indagini finora esperite hanno dato esito negativo. =

Indagini degli Agenti Orenanti Estensore Brigadiere di P.S. GERBINO Gaetano

IL DIRIGENTE  
(Dr. L. Carbono)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

2482

N. 1482/78 A G.I. Roma, li 3 FEBBRAIO 1979  
Sezione CONS. ISTR.  
Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: Prec. pen. c/ ALUNNI Corrado ed altri.

- Alla DIREZIONE  
dell'Istituto "MERRY DEL VAL"  
Via Gregorio VII n° 508  
R O M A

Si restituisce l'allegato registro di classe  
anno scolastico 1977/78 corso B classe IV Scien.,  
a suo tempo esibito a questo Ufficio per ragioni  
di giustizia.

IL CANCELLIERE  
(Leo PICCONE)





Il K.G.B. in collaborazione con i servizi di sicurezza cecoslovacchi, instaurò nel sessantasei in una caserma militare di Praga, una scuola superiore intesa a praticare uno <sup>(213)</sup> speciale addestramento tecnico militare ad elementi già precedentemente selezionati e culturalmente idonei. Terminata la suddetta preparazione, le unità prescelte in seguito ad ulteriore selezione, vengono inviate a Mosca e successivamente a Leningrado. Solo in tali località ed esclusivamente da istruttori del K.G.B., ricevono un'adeguata preparazione tecnico-politica culminante nello specifico insegnamento di strategia terroristica offensiva. Completato l'intero ciclo militare, ideologico ed infine strategico, questo speciale corpo composto da uomini e sessi denominato "Gruppo Lenin Europa" (perché operante esclusivamente in Europa), viene fatto infiltrare nelle file di autentici contestatori del regime comunista d'oltre confine e fatto quindi espatriare clandestinamente in occidente unito a veri contestatori, i quali, in tal modo, vedono facilitare a loro insaputa, la difficile impresa. Giunti in Europa occidentale, la testimonianza diretta dei veri esuli nei loro confronti, diviene preziosissima allo scopo di facilitare la loro tranquilla immersione nei vari gruppi estremistici soprattutto universitari dove il termometro di fermentazione politica è costantemente alto e la preparazione socio-culturale è maggiormente qualificata. Questa integrazione in tali frange estremistiche, ha lo scopo nei singoli, di rendere volutamente appariscente la figura di esuli antibolscevici onde creare qual valido precedente atto a distogliere qualsiasi possibile forma di sospetto e quindi poter operare con maggiore libertà possibile nell'ambito della propria organizzazione eversiva. In seguito a quest'ultimo salto qualitativo, gli adepti vengono sistematicamente assorbiti dalle varie cellule sostituendo compagni del gruppo richiamati quasi sempre nell'oltre confine e solo in sporadici casi, trasferiti in altre cellule. Tale avvicendamento di unità operative, è indispensabile per il gruppo e quindi per le rispettive cellule, al fine di eludere possibili e rischiose localizzazioni da parte delle varie polizie politiche e servizi segreti. Ne attuali ed abituali sedi delle suddette cellule, si trovano a Parigi, in una località imprecisata del Belgio, a Colonia, a Berlino ovest, in una località imprecisata della Svizzera, a Milano ed a Vienna. Quest'ultima località, è sede della cellula che ha funzioni direttive essendo adibita a cordone ombelicale il quale, collega le varie cellule a se ed a sua volta è collegato in senso gerarchico ad un imprecisato direttivo che pur trovandosi a Praga, è completamente distaccato dalla suddetta caserma adibita a scuola militare formata. Esiste inoltre un ponte aereo con Tizoli la cui funzione è purtroppo sconosciuta. L'organizzazione eversiva Gruppo Lenin Europa, opera in due specifici settori. Il primo di questi è riscontrabile a livello politico-ideologico concernente nell'indottrinamento leninista. Il secondo è riscontrabile a livello di pura strategia terroristica. In entrambi i settori, gli adepti del Gruppo Lenin Europa, si astengono categoricamente da qualsiasi forma di partecipazione diretta limitandosi alla direzione e quindi al controllo di una fitta rete di collaboratori ed informatori ad alto livello naturalmente finanziata dal K.G.B. I collaboratori sono maggiormente responsabilizzati rispetto a gli informatori anche se nella vita comune essi non ricoprono importanti incarichi. Viceversa, gli informatori sono qualificati funzionari di ministeri, ambasciate e partiti politici. Per i collaboratori, esiste il contatto diretto con le rispettive cellule mentre il compito %

degli informatori è limitato alla fornitura delle informazioni ai collaboratori. I collaboratori hanno i propri subalterni chiamati in gergo operai di Lenin i quali, infiltrati nei vari gruppi estremista, indottrinano, dirigono ed in alcuni casi eccezionali partecipano direttamente ad azioni terroristiche insieme ai manuali del terrorismo. Anche gli informatori hanno i loro subalterni chiamati in gergo corrieri. Questi ultimi sono per la maggior parte giornalisti, avvocati e scrittori e la loro funzione consiste nel procurare e trasmettere notizie il più delle volte in codice a mezzo stampa, far patrocinare in sede giudiziaria gli esterni del gruppo e divulgare scritti utili all'indottrinamento Leninista. L'organizzazione in Italia è pressochè così composta. A Milano, risiede la cellula del Gruppo Lenin Europa. A Milano risiede il collaboratore della suddetta cellula. È un laureato dipendente della casa farmaceutica Carlo Erba. Tale individuo nel gruppo è chiamato il dottore. A Roma vi sono due informatori. Il primo è un funzionario del Viminale denominato lo serje Krip ed il secondo si presume che sia il senatore comunista Macaluso. A Milano risiedono due oppure tre corrieri. Sono forse tutti procuratori legali. A Roma risiedono due oppure tre corrieri. Sono tutti collaboratori del settimanale L'Espresso. Essi sono forse Camillo Cederna, Claudio Pozzoli ed un terzo di cui s'ignora l'identità. A Napoli risiede un corriere ed è di sesso femminile. Gli operai di Lenin sono otto oppure nove unità. Questi sono dislocati nelle seguenti città: Milano, Verona, Padova, Asina e Napoli, forse Perugia. Il caso Moro fu deciso esattamente nel marzo del settantasette. Il caso Leone fu deciso nell'aprile del settantasette. Resto purtroppo un enigma il caso Vaticano.

Gianni Dondio -

Consegnare al  
Consigliere istruttore  
Achille Gallucci

Tribunale di Roma  
Piazzale Clodio II piano - Tel. 06/319817  
ore 18 Venerdì 9-2-79

2124

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. \_\_\_\_\_

Sezione \_\_\_\_\_

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantanove il giorno 9  
del mese di febbraio alle ore 18.40

Avanti il dott.: cons. A. BALLUCCI, G.L., con la presenza dei  
PM dr. Guasco e Sica  
assistito da \_\_\_\_\_

E' comparso in seguito di \_\_\_\_\_  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null' altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall' art.372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi \_\_\_\_\_

Risponde: \_\_\_\_\_

Sono: DESIDERIO Giovanni Battista, n. Salerno 17.12.1942 e res. Monte Scaglioso (Matera), vice Napoli, 10 (identificato tramite pat. guida n. NA 2067126 rilasciata il 14.3.74 a Napoli.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: Mi presento spontaneamente perchè ritengo di poter riferire alla Giustizia fatti interessanti relativi alla delinquenza politica. A tal fine ho preparato un promemoria di mio pugno che esibisco. Sono commerciante ed ho un negozio di abbigliamento e pelletterie a Monte Scaglioso. Le notizie riferite nell'appunto da me preparato mi furono dette da Antonio, un giovane di Reggio Calabria e della provincia di \_\_\_\_\_

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

~~Catanzaro. Ebbi, nel 1977, una conversazione di circa tre ore presso lo sferisterio di Fuorigrotta a Napoli. Antonio mi propose di entrare in una organizzazione eversiva di estrema sinistra, ritengo Prima Linea. Mi disse anche che avrei potuto svolgere, almeno inizialmente attività politica di propaganda nel paese in cui vivo. Ho riferito sinteticamente le notizie di cui all'elaborato al gen. Grassini, del SISDE, con sede in via Giovanni Lanza, al IV piano.~~  
~~Mi sono messo anche in contatto con il gen. Dalla Chiesa, che sono riuscito ad avvicinare telefonicamente tramite il Viminale. Ricevetti assicurazione che egli si sarebbe messo in contatto con me a Salerno, ma poi non ce ne fece più nulla, probabilmente perché il generale era molto occupato.~~

~~L.C.S.~~

*Gianni Deodero*

*Il Consulente*

*Dei*

2125

Pregiatissimo giudice Gallucci, con la presente, Le rimetto una mia completa dichiarazione riguardante i miei trascorsi rapporti con Antonio. Sono inoltre citati tutti gl'incontri ed i colloqui da me avuti con le varie autorità.

Ho trascritto sulla busta della lettera raccomandata, un falso nome ma ovviamente Lei ne comprenderà il motivo come precedentemente fece.

Ossequi

Gianni Dondozio

Al Consigliere Istruttore Achille Gallucci  
Procura Generale della Repubblica in Roma.

1°  
2126

Il giorno 24-4-1977, nei pressi dello sferisterio a Napoli, incontrai per caso un mio vecchio amico di nome Antonio. C'eravamo conosciuti nella Galleria Umberto 1° a Napoli negli anni 71 e 72. Nel nostro incontro di Fuorigrotta, Antonio mi parlò molto di questioni politiche. Infine, egli pur conoscendo le mie opposte tendenze in tale materia, mi propose di aderire al suo gruppo politico di sinistra. Mi disse che se io avessi accettato, egli si sarebbe interessato a farmi ottenere un incontro con esponenti del suo gruppo. Inoltre, mi assicurò circa la possibilità di poter operare dal mio stesso luogo di residenza come in precedenza era stato fatto per un loro compagno di Rende. Naturalmente, la mia risposta fu negativa. Comunque, mi disse di riflettere bene e in caso positivo, incontrarci alle ore 22 del giorno 8-5-77, accanto allo sferisterio. Io restai sulle mie idee e non feci nulla. Verso la fine di maggio, con precisione il 27 oppure il 28, a sera tardi, Antonio mi telefonò a casa chiedendomi se io avessi avuto qualche ripensamento. La mia risposta fu nuovamente negativa. Il giorno 10-3-78, Antonio mi telefonò al negozio. Disse di aver provato molte volte a chiamarmi a casa anche a tarda sera però non sentendo la mia voce all'altro capo, attendeva qualche secondo e rimetteva giù la cornetta del telefono. Io gli spiegai che nello scorso ottobre 77, mi ero sposato e che per tale motivo, non vivevo più con i miei genitori. Il numero telefonico del negozio, lo aveva trovato sull'elenco. Nel parlare, egli era molto emozionato. Mi chiese di poterlo ospitare qualche giorno per motivi degnissimi che mi avrebbe spiegato a voce. Io gli risposi subito che mi era impossibile accontentarlo perché la mia casa era piccola ed inoltre a mia moglie non avrebbe certamente fatto piacere una situazione del genere. Alla fine, restammo d'accordo di vederci a Napoli per discutere meglio la questione. Fissammo l'appuntamento per il giorno 11-3-78 sera dalle ore 22 alle ore 23, in una rosticceria di piazza Garibaldi. Dopo esserci incontrati, ci incamminammo verso i tribunali. Egli iniziò col dirmi di aver avuto una vivacissima discussione in seno al suo

gruppo con conseguente scissione dai suoi compagni. Per questo <sup>2°</sup> preciso motivo, temeva di subire gravi conseguenze giustificando con tale motivazione la richiesta di ospitalità. Purtroppo io gli rinnovai il mio motivato rifiuto però nel contempo gli offrii la mia amicizia nei limiti accettabili. Infine, mi mostrò un settimanale vecchio di un anno e chiese di tenermelo perché a lui non sarebbe più servito. Sfogliando le pagine, si fermò su una caricatura raffigurante Aldo Moro dicendo: Moro come Kohl e forse queste firme ne sanno qualcosa. Il giorno 16-3-1978, avvennero i luttuosi fatti di via Fani. Il giorno 18-3-1978, Antonio mi telefonò al negozio. Mi chiese nuovamente di poterlo ospitare anche se in qualche posto di campagna. Io gli risposi per un'ennesima volta che non era possibile. Comunque, restammo nuovamente d'accordo di vederci a Napoli la mattina del giorno 20-3-1978, all'angolo di corso Umberto e via Mezzocannone. Dopo esserci incontrati, ci dirigemmo verso la clinica ostetrica. Nel lungo conversare, Antonio mi raccontò molte cose inerenti all'organizzazione del suo ex gruppo politico parlandomi di veri e propri collegamenti terroristici organizzati, nazionali ed internazionali, coadiuvati esternamente da elementi qualificati e meno qualificati i quali, sono stati da me citati nella dichiarazione che ho scritto di mio pugno, firmato e consegnato nelle mani del Consigliere Istruttore Achille Gallucci alla Procura Generale della Repubblica, alle ore 19 circa del giorno 8-2-1978, alla presenza di suoi due collaboratori e di un cancelliere poco distante. Tale consegna è avvenuta al Palazzo di Giustizia a Roma. Alla fine, Antonio, constatato il mio netto rifiuto di ospitarlo, mi disse che se non trovava chi potesse ospitarlo, si sarebbe recato in Francia oppure in Germania occidentale, da alcuni amici conosciuti all'internazionale di Bologna. A quel punto, gli offrii del danaro ed esattamente un biglietto di lire 50.000, che egli rifiutò mostrandomi un voluminoso fascio di banconote nuove di zecca. Prima di salutarci, mi assicurò che mi avrebbe fatto avere sue notizie appena messi al sicuro. Infine, mi fece promettere di non far parola a nessuno delle sue confessioni almeno per un mese oppure due. Al limite mi disse, se non riceverai mie notizie entro tale periodo di tempo, potrai parlare ma usa la massima discrezione e sappi scegliere bene i tuoi interlocutori. Considerato %

il silenzio di Antonio, in aprile, decisi di rivolgermi all'Arma dei <sup>3<sup>e</sup></sup>  
Carabinieri. Era nelle mie intenzioni attuare ciò presso il comando  
di Gruppo di Potenza. Avendo subito un furto nei pressi di Lagonegro  
(comunicazione giudiziaria del 13-6-78, per fatti avvenuti il 27-4-1978,  
n. 517/78, Registro Generale Tribunale di Lagonegro Ufficio Istruzione  
Giudice Istruttore Ottavio Rescigno), ritenni opportuno in quella circostanza,  
chiedere al comandante della Compagnia di Lagonegro, di ottenere  
un colloquio in forma riservata con il comandante del Gruppo di  
Potenza dopo aver accennato al suddetto cortese comandante di  
Compagnia, l'argomento che desideravo trattare. Nella tarda notte  
dello stesso giorno, mi presentai al comandante del Gruppo di Potenza.  
Al colonnello dei Carabinieri ed in presenza di un suo subalterno,  
raccontai nelle linee generali i miei incontri con Antonio e le sue  
rivelazioni circa il settimanale l'Espresso. Verso le ore 2,30 di notte,  
il nostro colloquio terminò ed il colonnello mi disse che per ulteriori  
chiarimenti, potevamo incontrarci a metà strada tra Potenza e il mio  
luogo di residenza. Dopo qualche giorno, non ricevendo alcuna notizia  
sia da parte del suddetto colonnello e sia soprattutto da parte  
di Antonio, decisi di rivolgermi alla Digos della questura di Roma.  
In un colloquio telefonico durato circa un'ora, raccontai ad un  
funzionario della Digos, i fatti di Antonio inerenti al settimanale  
l'Espresso accennando in tale circostanza anche ad una relazione  
di Antonio con una donna sposata e residente nella zona di Fuorigrotta  
a Napoli. Anche il funzionario della Digos si limitò solo ad ascoltarmi  
telefonticamente senza dare alcun seguito alle mie notizie. Allora decisi  
di scrivere una lettera raccomandata al Procuratore Generale della Repubblica  
Pascalino indirizzando la missiva al ministero di Grazia e Giustizia se non  
vado errato. Purtroppo, anche questa lettera cadde nel silenzio. Il nove  
maggio, la notizia del ritrovamento del cadavere di Aldo Moro. Appena  
appresi la luttuosa notizia, scrissi una lettera indirizzata al ministro  
degli Interni Cossiga e mi recai alla prefettura di Matera per conse-  
guare la mia missiva nelle mani del prefetto affinché raccomandare  
al suddetto funzionario, la consegna urgente della mia lettera perso-  
nalmente al ministro Cossiga. Purtroppo, il funzionario della Digos  
addetto alla portineria, non volle in nessun modo farmi consegnare %



la lettera nelle mani del Prefetto e neppure di un suo vice. <sup>42</sup>  
Allora, decisi di farla recapitare al suddetto ministro, a mezzo postale.  
Neppure dopo tale iniziativa, fui interpellato. Dopo qualche tempo, considerato  
l'assurdo silenzio delle autorità italiane, ritenni opportuno rivolgermi  
a persone non italiane anche perché, vi erano nelle dichiarazioni  
di Antonio, questioni di carattere internazionale. Iniziai la ricerca col  
laborazione con autorità di due Paesi esteri. Questo rapporto diretto  
mi fu utile ai fini del dossier anche se purtroppo tutt'ora incompleto,  
consegnato nelle mani del Consigliere Istruttore Achille Gallucci come  
innanzi detto. Nel contempo, scrissi una lettera al generale Corzini (ho  
sempre nutrito una incondizionata fiducia e stima nell'Arma dei  
Carabinieri), chiedendo di mettermi in contatto con un alto ufficiale  
per esporre tutte le mie questioni e questa volta in forma del  
tutto completa. Purtroppo, non ricevetti alcun cenno di risposta. Dopo del  
l'investitura speciale del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e decisi di  
mettermi in contatto con lui. In una prima nostra conversazione telefonica,  
il suddetto generale mi propose di dirtare il nostro incontro in Puglia oppure  
in Campania. In una telefonata successiva mi disse che essendo impegnato  
sino circa alcune riunioni importanti a Roma, sarebbe stato più opportuno  
iniziare il nostro rapporto (se così si può definire), scrivendogli una lettera  
nella quale accennare brevemente al soggetto da trattare ed indirizzare  
tale corrispondenza al Comando Generale dei Carabinieri in Roma. Cosa  
che feci dopo alcuni giorni. Dopo qualche tempo, fui chiamato dal comandante  
del Gruppo dei Carabinieri di Matera il quale, mi riferì che il Comando  
Generale dei Carabinieri di Roma, lo aveva incaricato ad ascoltarmi.  
Certamente questa era la risposta alla mia lettera indirizzata al generale  
Corzini. Comunque, io riferii al colonnello dei Carabinieri di Matera che ero  
già in contatto con il generale Dalla Chiesa e quindi non potevo più  
riferire a lui alcunché. In seguito, dal generale Dalla Chiesa, non  
ricevetti più alcuna notizia ma fui consigliato da persone amiche non  
italiane, a non mostrarmi troppo espansivo nei riguardi di un simile perso-  
naggio il quale custodiva nelle sue reali aspirazioni, il desiderio di ot-  
tenere la massima poltrona al Viminale e non quella o non solo quella  
di viale Romania. Dopo qualche tempo, mi misi in contatto con il generale  
Grassini, direttore del SISDE. Questi, mi fissò un appuntamento a Roma presso  
l'ufficio Sisde. Al colloquio avuto con il generale Grassini nel suo studio, o

Sui ascoltato disordinatamente ed infine mi fu detto dallo stesso <sup>5°</sup>  
generale, di rivolgermi a lui solo se in possesso di indirizzi inerenti <sup>21/8</sup>  
a così evolversi. Anche questo mio incontro, non ebbe alcun seguito. Dopo  
qualche giorno, scrissi al segretario del generale Grassini pregandolo di  
interessarsi circa la pratica riguardante il rilascio del mio porto d'armi  
e del mio passaporto. Tale favore, lo chiesi anche al capitano dei carab  
binieri del comando di Matera. Ottenni comunque, solo il passaporto dalla  
Questura di Matera. Dopo diverso tempo, mi rivolsi al Procuratore della  
Repubblica di Matera chiedendo di farmi ottenere un colloquio con il  
Procuratore Generale della Repubblica Pascualino pregandolo per l'occasione, di  
usare molta discrezione. Egli accettò assicurandomi la massima riservat  
tezza. Senonchè, ad un mio secondo sollecito telefonico, il suddetto procu  
ratore di Matera, mi rispose dicendomi di rivolgermi al comandante  
della caserma dei carabinieri di mia appartenenza. È chiaro che  
nel colloquio avuto con il suddetto sottufficiale, io non velli accennare  
minimamente al contenuto delle mie dichiarazioni. Infine, decisi di met  
termi in contatto con il Consigliere Istruttore Achille Gallucci. Ottenuto  
telefonticamente un appuntamento alla Procura Generale della Repubblica  
in Roma, mi recai e consegnai al giudice Gallucci la già citata mia  
dichiarazione scritta di mio pugno, inerente al terrorismo internazionale.  
È ovvio che il mio impegno al fine di far luce sui fatti da me descrit  
ti, fu condizionato prima dal precario stato di salute di mia moglie prigio  
nei giorni della prigionia di Moro e successivamente dalla nascita del  
le mie due bambine, non è mai cessato. Le date descritte e i col  
loqui avuti, possono non essere esattamente corrispondenti ma ciò se è  
vero, lo è in misura ridottissima. Ho promesso alle persone non italiane  
avvicinate da me sia in Italia e sia in due Paesi esteri di non  
rivelare in nessun modo la forma dei contatti avuti con i loro rispet  
tivi servizi di sicurezza. Dichiaro che per tali contatti, nessun compenso  
ho ricevuto all'infuori delle spese di viaggio e breve soggiorno.  
Mentre per i vari contatti con le autorità italiane, ho rimesso di mia  
tasca circa un milione di lire, senza nulla ricevere e senza nulla  
pretendere. Circa la collaborazione con le persone non italiane, posso  
in piena fede dichiarare che tali suddetti rapporti, sono intercorsi nel  
reciproco rispetto allo scopo unico di far luce sulle trame evolutive <sup>do</sup>

del terrorismo internazionale organizzato e guidato da organi citati <sup>6:</sup> nella mia dichiarazione consegnata al giudice Gallucci in data 8-2-1978. Affermo infine, che tutto quanto da me detto nella presente e nella precedente dichiarazione, risponde a verità da me realmente vissuta.

li, 20-2-1979.

In fede  
Gianni Desiderio

I connotati di Antonio sono all'incirca i seguenti: -

Altezza all'incirca m. 1,70. anni 29 o 30 nel 1978.

Costruttura robusta.

Peso Kg. 70 a 80.

Capelli abbastanza lunghi e stempiato.

Baffi folti e neri come i capelli.

Occhi celesti.

Denti ~~canini~~ incisivi pronunciati e leggermente distanti tra di loro.

Accento quasi siciliano.

Forse proveniente dalla provincia di Reggio Calabria.

Tono di voce leggero.

Già ex studente di matematica e studente in filosofia all'Università di Napoli. Gianni Desiderio

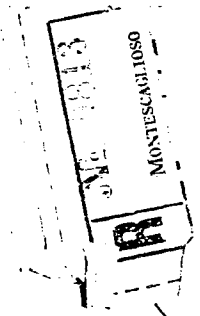
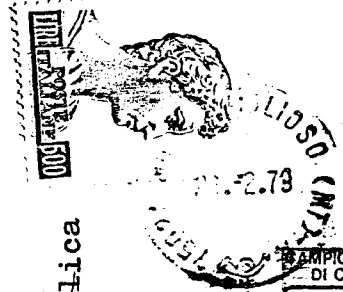
2129

Preg/mo Consigliere Istruttore  
 Achille Gallucci  
 Procura Generale della Repubblica  
 Piazzale Clodio

*Zamboni*

00195 R O M A

COMANDATA





213C

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Roma, li 9 Febbraio 1979

Sezione Cons.Istrutt.

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Richiesta.-  
.....  
.....

AL COMANDO NUCLEO P.G. DEI CC.

R O M A

Prege dare dettagliate informazioni sul conto di  
DESIDERIO Giovanni Battista, nato il 17 Dicembre 1942, *e Salvo*  
residente in Monte Scaglioso (Matera) -Vico Napoli, 10

II. CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
(Dr. Achille GALLUCCI)



2432

## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

REPARTO SERVIZI MAGISTRATURA

N. 286/4 di prot. "P" 00100 Roma, li 15 marzo 1979

Risp. al foglio n. // del //

OGGETTO: Telefonata anonima.

AL CONSIGLIERE ISTRUTTORE TRIBUNALE CIV. E PEN.  
- Dott. Achille GALLUCCI -R O M A

\*\*\*\*\*

La informo che durante una conversazione telefonica delle ore 18,15 di ieri, 14 andante, uno sconosciuto, probabile informatore, mi ha, tra l'altro, accennato, senza documentarlo, nè sollecitato, ha saputo o inteso farlo, che "l'On. MORO sarebbe stato prigioniero in una casa abitata di Focene".

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL REPARTO  
- Antonio Varisco -



Il Consigliere Istruttore  
presso il Tribunale di  
Genova

Il 15/10/43  
2433

Caro Priore,  
Ti invio, tramite  
Corriere, la copia  
della sentenza  
XII 2433 che da  
In un mio client  
- Vincenzo - P.  
me ha restituito.  
Nell'eventualità







2134

**TRIBUNALE PENALE DI ROMA**  
**UFFICIO ISTRUZIONE**

N. 1482/78-A G.I.

Roma, li 7 marzo 1979.-

Sezione 2<sup>a</sup>

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Procedimento penale contro ALUNNI Corrado + altri.

AL NUCLEO OPERATIVO CARABINIERI

R O M A

Prego trasmettermi fotosegnalistiche delle seguenti persone, le cui generalità sono note a codesto Reparto :

1. CASTALDI Eugenio;
2. PASTORE Leonardo;
3. ARENA Marco.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario PRIORE)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* <sup>2135</sup>

N.050714/DIGOS

Roma, li 5 marzo 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.-

All. un plicoALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I. dr. R. PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla nota 1482/78 A del 1° corrente, si trasmettono le fotosegnalistiche delle persone richieste.

Mancano, in quanto non risultano fotosegnalati, quelle di GASTALDI Eugenio, PASTORE Leonardo, ARENA Marco.

Si fa riserva di reperire e di trasmettere le fotografie dei predetti.

Il Commissario Capo di P.S.  
- Dott. R. VALENTE -

MODULARIO  
I. P. S. 390

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, li 17 marzo 1979

2136OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della  
scorta.-All. n.1ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.dr.R.1riore)  
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito alla lettera p.n. del 5 corrente, responsiva alla nota di codesto ufficio n.1482/78 A del 1° corrente, si trasmette la fotografia di GASTALDI Eugenio.-

Il Commissario Capo di P.S.  
- Dott. R. VALENTE -

2137

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Reparto Operativo I^ Sez.-

N.64674/44-I di prot. Roma, li 28 marzo 1979

Rif.f.n.I482/78-A G.I. del 7 corrente

OGGETTO:-Procedimento penale contro ALUNNI Corrado  
più altri.=

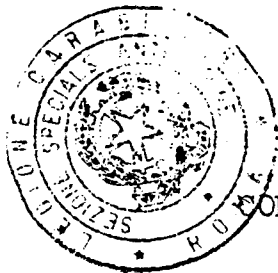
AL TRIBUNALE PENALE DI  
-Ufficio Istruzione-

ROMA

\*\*\*\*\*

In esito al foglio in riferimento, si  
trasmettono le fotosegnaletiche delle sotto notate  
persone:

- GASTALDI (non CASTALDI) Eugenio, nato a Roma il  
5.II.1950;
- PASTORE Leonardo, nato il 21.3.1957;
- AREMA Marco, nato Roma il 27.8.1958.=



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA SEZIONE  
-Mario Mori-

213  
TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Roma, li 9 marzo 1979.-

Sezione 2^

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUNNI Corrado + altri.-

AL COMANDO VIGILI URBANI  
Nucleo di Polizia Giudiziaria  
R O M A

Prego accertare nominativi delle persone di sesso femminile  
nate il 22 gennaio degli anni 47, 48, 49, 50, 51 e 52.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr Rosario PRIORE)

VB/Dvs

**COMUNE DI ROMA**

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

UFFICIO STRALCIO DI P.G.

N. di protocollo 36392/79Risposta al N. coll. 177476/78/PG del

Allegati N. \_\_\_\_\_

RISERVATAURGENTE A MANO

OGGETTO: Ricerca nominativi delle persone di sesso femminile nate il 22 Gennaio degli anni compresi tra il 1947 ed il 1952 -

\*\*\*\*\*

In ottemperanza alla richiesta formulata dalla S.V. con nota del 9/3.u.s. relativa al procedimento segnato a margine, in allegato si trasmettono i tabulati risultanti dalle elaborazioni effettuate presso il Centro elettronico unificato.

In detti tabulati, -si osserva, sono indicati i dati anagrafici delle persone di sesso femminile nate il 22 Gennaio degli anni compresi tra il 1947 ed il 1952 nel Comune di Roma, o provenienti da altro Comune e comunque qui attualmente residenti.

IL DIRIGENTE  
Dr. Francesco Russo

Roma, li \_\_\_\_\_

197 \_\_\_\_\_

R O M A

(100.000 - 9-77 - ORDINE 19602)

(p.p. 1482/78 A.G.I.)



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Roma, li 7 marzo

1979.-

Sezione 2<sup>a</sup>

Risposta a nota del

N. Allegati N.

OGGETTO : Procedimento penale contro ALUNNI Corrado + altri.-

ALLA QUESTURA - DIGOS

R O M A

Prego trasmettermi le fotosegnalistiche delle sottototate per  
sone; tutte note a codesto Ufficio:

- |                         |                             |
|-------------------------|-----------------------------|
| 1. CANTALAMESSA Emidio; | 7. SPECCHIANELLO Salvatore; |
| 2. PISCHEDDA Gonario;   | 8. DI MIRO Angelo;          |
| 3. PALAMARA Antonio;    | 9. BRUNO Enzo;              |
| 4. RUGIANO Giuseppe;    | 10. PALAMARA Rocco;         |
| 5. PALAMARA Bruno;      | 11. FARINA Luciano.-        |
| 6. PALAMARA Giovanni;   |                             |

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario PRIORE)

MODULARIO  
I. P. S. 191MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, li 12 aprile 1979

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della scorta.-

All. n.12ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I. dr. R. PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla nota n.1482/78-A G.I. del 7/3/  
u.sc., che si allega in fotocopia, si trasmettono i cartel-  
lini fotosegnalatici richiesti.

Il Commissario Capo di P.S.  
(Dott. R. VALENTE)





246

# TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78-A G.I.

Roma, li 7 marzo

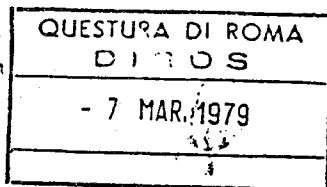
1979.-

Sezione 2<sup>a</sup>

Risposta a nota del

N. Allegati N.

OGGETTO: Procedimento penale contro ALUMI Corrado + altri.-



ALLA QUESTURA - DIGOS  
ROMA

Prego trasmettermi le fotosegnalistiche delle sottototate per  
sone, tutte note a codesto Ufficio:

- |                           |                             |
|---------------------------|-----------------------------|
| X 1. CANTALAMESSA Emidio; | 7. SPECCHIANELLO Salvatore; |
| X 2. PISCHEDDA Gonario;   | 8. DI MIRO Angelo;          |
| X 3. PALAMARA Antonio;    | 9. BRUNO Enzo;              |
| X 4. RUGIANO Giuseppe;    | 10. PALAMARA Rocco;         |
| X 5. PALAMARA Bruno;      | 11. FARINA Luciano.-        |
| X 6. PALAMARA Giovanni;   |                             |

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Rosario PRIORE)

Questura di Roma Commissariato di P.S. Aurelio  
Via Aurelia n. 600  
Tel. 62.23.991

2143

Cat. 1<sup>a</sup> M.2 (2)

Roma li 25 aprile 1979.-

OGGETTO: - Rapporto giudiziario, in stato di libertà a carico di:

- WILTON Linda Mary Anne fu Umberto, nata a L'AIA (Olanda) il 2/5/1952, cittadina italiana.

responsabile del reato di:

- morosità.

in danno di:

- ANCELLOTTI Avvocato Adhel nato a Vesanello (Viterbo) il 23/1/1908, domiciliato in Roma Via Carnia nr.21. tel.4241829.-

Allegati nr.2

ALLA PRATICA UNIFICATA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
( Signor Giud. Dr. Gallucci )

ALLA QUESTURA - DIVISIONE SECONDA  
- R O M A -

Alle ore 10 del 28/3/1979, ANCELLOTTI Avvocato Adhel, si portò in questo Ufficio e sporgeva formale denuncia querela contro WILTON Linda Mary Anne, pure meglio in oggetto indicata per il reato di morosità.-

Lo stesso diceva che nella metà del mese di febbraio aveva dato in locazione ad una signorina straniera tale Linda Wilton, in suo appartamento sito in Via dei Brusati nr.30 int.6, composto di tre camere ed accessori, -Detto appartamento l'aveva affittato per uso studio, Ufficio, abitazione.-

L'ANCELOTI diceva ancora che la predetta signorina Wilton Linda, intendeva svolgere in detto appartamento attività di artigiano artistico.-

Dichiarava ancora che la predetta signorina conduce una vita che da luogo a perplessità e scandolo alle famiglie abitanti nella palazzina, e, che da ~~circa~~ qualche mese è morosa nel pagamento del pigione.

Concludeva ancora nella sua denuncia che la Wilton è proprietaria di un'auto del tipo Peugeot di colore rossa targata CH, VD 100 e che subito dopo la conclusione del contratto di affitto, qualche giorno prima dello eccidio di Via FANI (RAPIMENTO MORO) la macchina e la inquilina scomparvero per qualche settimana dalla zona.

Stante alle conclusioni di cui alla presente denuncia - questo Ufficio invitava la Signorina Wilton Linda Mary Anne a presentarsi in questo Ufficio per farle eleggere il suo domicilio, ai sensi dell'art.4 della legge 8 agosto 1977 nr.534, cosa che faceva, e, la stessa eleggeva il suo domicilio in Via dei Brusati nr.30 int.6.-

././.

244

- foglio secondo -

La Wilton Linda Mary Anne, dopo che le è stata data lettura della denuncia querela a suo carico, oralmente, dichiarava che quanto in essa contenuto era del tutto falso, in quanto di seguito alla legge dell'equo canone, aveva provveduto a far misurare i metri quadri dell'appartamento da lei occupato e di corrispondere al proprietario ANCELLOTTI Avv. Adh. la somma relativa ai metri quadri e non quella nel contratto di affitto.-

Sempre, oralmente, diceva ancora che non era vero che nel vicinato gode una brutta stima, anzi precisava di essere amica con varie famiglie.

Non negava che nel suo appartamento vi si recano persone per le visite.-

Si fa, altresì presente che attualmente la cittadina WILTON Linda Mary Anne, attualmente è cittadina ITALIANA ed è regolarmente iscritta nelle liste della popolazione di questa Città.-

Si trasmette la relativa denuncia - querela e si allega il verbale di elezione di domicilio.-

Per la Procura della Repubblica di cui si trasmette il presente rapporto riguarda al solo caso che l'avvocato ANCELLOTTI in denuncia ha citato l'eccidio del rapimento On/le Moro.-

Rapporto del M/llo di P.S. LIBERATORI Antonio.



IL VICE IN CARICA  
Dott. C. Anzellotti )



Avv. ADHEL ANCELLOTTI  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE  
ROMA

Tel 4241829

AL COMMISSARIATO DI P.S. AURELIO

Via Aurelia 660 = C O I O O R O M A =

e. per conoscenza:

ALLA QUESTURA CENTRALE DI ROMA

UFFICIO STRANIERI

Via Genova 2 = C O I O O R O M A =

Io sottoscritto Avv. ADHEL ANCELLOTTI, nato a Vasanello (Viterbo) il 23 Gennaio 1908, domiciliato in Roma Via Carnia 21, mi prego denunciare quanto segue:

A metà del mese di Febbraio 1978 ho dato in locazione a una signorina straniera, LINDA WILTON, nata a L'Aia il 2 Dicembre 1952, qualificatasi cittadina svizzera, un appartamento in Roma, Via dei Brusati 30, int. 6, di tre camere e accessori, ad uso studio, ufficio, abitazione: ne diedi regolare avviso ai competenti uffici. Asseriva la Wilton che intendeva svolgervi attività di artigianato artistico, che vi avrebbe lavorato con colleghi, e abitato con un'amica, e che vi avrebbe fatto venire la madre. Asseriva di non avere preoccupazioni economiche, avendo rendite dalla Svizzera, e vari lavori a Roma, tra cui produzione e vendita di oggetti di artigianato in Trastevere.

Senonché, dopo aver adibito in parte lo appartamento

a laboratorio per la lavorazione del legno, la Wilton vi ha fatto soggiornare persone varie, anche stranieri, per alcuni periodi, senza che ne venisse informato il sottoscritto, che ne aveva fatto formale richiesta. La locataria conduce una vita che dà luogo a perplessità e scandalo alle famiglie abitanti nella palazzina, e da qualche mese è morosa nel pagamento della pigione.

Condizione essenziale del contratto di affitto è che il sottoscritto è espressamente autorizzato a riprendere il possesso dello appartamento in caso di mancato pagamento della pattuita pigione.

Prima di avvalermi di tale diritto, ritengo doveroso, trattandosi di cittadina straniera, denunciare i fatti a codesto Commissariato, onde siano compiuti gli accertamenti del caso, onde io possa avere la tranquillità che lo appartamento sia abitato da persone oneste, e che in esso non si compiano attività illecite.

Segnalo che la Wilton dispone di una autovettura Peugeot rossa, targata CH, VD n. 108127.

Subito dopo la conclusione del contratto di affitto, qualche giorno prima dello eccidio di Via Pani (rapimento Moro) la macchina e la inquilina scomparvero per qualche settimana dalla zona.

2176

Con osservanza

Roma 23 Marzo 1979

(Avv. Adhel Ancelotti)

Avv. Adhel Ancelotti

La presente ha come oggetto  
il nota presentato agli' 28/3/1979  
alle ore 10 del h/mor Adhel Ancelotti  
nato a ~~Pa~~ Vossobello (VT) il 23/1/1908  
abitante in Rocca Via Carmine  
di telef. 4.241829, istruiti col  
a mezzo tessera degli ordini  
avvocati e procuratori in Rocca  
No. 10197 ribavista 14-5-1965.

Roma 28/3/1978

Liberato in Autobus  
nelle h. 7/1

TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

2447

N. 1482/78-A.G.I.

Roma, li 16 marzo 1979.-

Sezione 2<sup>a</sup>

Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: Proc. penale contro ALUNNI Corrado + altri.-

ALLA QUESTURA - DIGOS

R O M A

Prego trasmettere Schede fotosegnalistiche delle seguenti persone, le cui generalità sono note a codesto Ufficio :

1. FORTUNA Leonardo;
2. TOMASSINI Paolo.-

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario PRIORE)

MODULARIO  
I. P. S. 393

MOD. A (Serv. Anagr.)

*Questura di Roma*D I G O S

N.050714/DIGOS

Roma, 27 aprile 1979

OGGETTO: Omicidio on.Moro e della scorta.

all.2

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE  
(G.I.Dr. R. PRIORE)  
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento alla richiesta di codesta  
A.G. in data 16.3.u.sc., di cui si allega copia,  
si trasmettono le fotografie delle sottoindicate  
persone:

- TOMASSINI Paolo, nato a Roma il 3.1.1953;
- FORTUNA Leonardo, nato a Roma il 20.9.1955.

V. QUESTORE AGGIUNTO  
(ANDREASSI)



21/49



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

QUESTURA DI ROMA  
GABINETTO

N. 1482/78-A G.I.

Sezione 2<sup>a</sup>

Risposta o nota del

N.

Alleg. N.

Marzo 1979

OGGETTO: Proc. penale contro ALLUMI Corrado + altri.

ALLA QUESTURA - DIGOS

R O M A

*Att. Profeta*

Prego trasmettere Schede fotosegnalistiche delle seguenti persone, le cui generalità sono note a codesto Ufficio :

- 1. FORTUNA Leonardo;
- 2. TOMASSINI Paolo.-

18/49

QUESTURA DI ROMA
L. S.
26 MAR. 1979

GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr Rosario PRIORE)

*[Signature]*

2150

MODULARIO  
Ann. Carc. n. 134

N. 346 (Carceri)



DIREZIONE  
DEL

Casa Circondariale Perugia

N. 6783 Tit. .... Fasc. .... Lett. ....

Risposta alla lettera del .....

Div. .... Sez. .... Num. ....

Perugia, 15 maggio 1979

Addi ..... 19 .....

Alla Direzione della Casa Circondariale di

F O R L I

e, per conoscenza -  
Al Giudice Istruttore Dr. Claudio  
D'Angelo presso il Tribunale di

R O M A

Rif. f. n. I376/78 A G.I. del 5.5.79

**RACCOMANDATA**

**OGGETTO - Detenuta BRIOSCHI Maria Carla.**

\*\*\*\*\* Per competenza e diretto riscontro con l'Auto-  
rità mandante, si rimette l'unito incarto pervenuto con  
la nota in riferimento, riguardante la detenuta in ogget-  
to costà trasferita il 12.5.79.



Il Primo Dirigente  
Alberto Dr. Emiliani

2451

MODULARIO  
N. 75 - Amm. Carr.

MOD. 25-quater (carc.)



DIREZIONE

Forlì 2-6- 19 79

DEL

CASA CIRCONDARIA FORLÌ

AL SIG.GIUDICE ISTRUTTORE  
DEL TRIBUNALE SEZIONE I°  
-Dr.Claudio D'ANGELO

N. 5518 Tit. Fasc. Lett.

R O M A

risposta alla lettera

N. ....

del ..... Uff. ....

Allegati N. ....

OGGETTO: Detenuta BRIOSCHI Maria Carla-

Con riferimento alla nota n.senza del 30-4-1979, si trasmette l'unito elenco dei destinatari della corrispondenza in partenza e mittenti di quella in arrivo, relativa alla nominata in oggetto indicata, alla data del 31-5-1979. Con osservanza.

IL DIRETTORE  
Dr.F.M.Pagliara

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detenuta BRIOSCHI Maria Carla ----- CORRISPONDENZA -PARTENZA <sup>2152</sup>

Data	Destinatario	indirizzo -destinatario	note
13/5/1979	Brioschi Graziosa	Vimercate (MI) Via Don Bosco, 10	telegramma
13/5/1979	Brioschi Graziosa	Vimercate (MI) Via Don Bosco, 10	lett.espresso
13/5/1979	Rosaria Biondi	Carcere Femminile Torino	cart.postale
13/5/1979	Bianca Sivieri	Carceri Femminile Matera	lett.Espresso
13/5/1979	Franco Bonisoli	Carcere Asinara	cartolina
13/5/1979	Marina Zoni	Carcere Femminile Brescia	"
13/5/1979	Lucia Lulli	Carcere Femminile Parma	"
13/5/1979	Franca Musi	Carcere Femminile Siena	"
13/5/1979	Nadia Mantovani	Carcere Femminile Messina	"
13/5/1979	Gabj Martwig	Carcere Femminile Lucca	"
13/5/1979	Carlo Picchiura	Carcere Nuoro	"
13/5/1979	Franca Musi	Carcere Siena	"
15/5/1979	Buonavita Alfredo	Casa Reclusione Asinara	espresso
16/5/1979	Franca Musi	Carcere Femminile Siena	"
16/5/1979	Brioschi Graziosa	Vimercate (MI) Via Don Bosco, 10	cartolina
16/5/1979	Besuchio Paolo	Carcere Femminile Messina	Cartolina
16/5/1979	Lorena Casu Lillj-Nadia	Via Torcoletti, 15 Perugia	cartolina
17/5/1979	Vico Antonia	Carcere Pozzuoli (Napoli)	telegramma
17/5/1979	Vico Antonia	Carcere Pozzuoli (Napoli)	cartolina
17/5/1979	Diani Nadia	Via Torcetti, 15 Perugia	cart.postale
20/5/1979	Mantovani Nadia	Carcere Femminile Messina	cart.postale
21/5/1979	Toni Lattanzio	Carcere Cuneo	cart.postale
21/5/1979	Casu Lorena	Via Torcoletti, 15 Perugia	Espresso
21/5/1979	Vico Antonia	Carcere Pozzuoli (Napoli)	Espresso
21/5/1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco, 10 Vimercate (MI)	lettera
23/5/1979	Casu Lorena	Via Torcoletti, 15 Perugia	telex
23/5/1979	Gabj Martwig	Carcere Lucca	Espresso
24/5/1979	Lucia Lulli	Carcere Femminile Parma	Espresso
24/5/1979	Musi Franca	Carcere Femminile Siena	Espresso
24/5/1979	Nanj Paciti	Via Massacchuccoli 89 Roma	cartolina
24/5/1979	Marisa Zoni	Carcere Femminile Brescia	cart.Postale
24/5/1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco, 10 Vimercate (MI)	cartolina
25/5/1979	Vico Antonia	Carcere Femminile Pozzuoli	Espresso
25/5/1979	Soci Marisa	Piazza Filangeri, 2 Milano	cartolina
25/5/1979	Nadia Diani	Via Torvoletti, 15 Perugia	cartolina
28/5/1979	Gabj Martwig	Carcere Femminile Lucca	Espresso
28/5/1979	Bianca Sivieri	Carcere Femminile Matera	Espresso
28/5/1979	Nanj Paciti	Via Massacchuccoli, 89 Roma	Espresso
28/5/1979	Berselli Severina	Via Carracci 71/3 Bologna	cartolina
28/5/1979	Petrella Marina	Carcere Femminile Rebibbia	Espresso
28/5/1979	Buonavita Alfredo	Carcere Pianosa	cart.postale
30/5/1979	Nadia Diani	Via Torcoletti, 15 Perugia	cart.postale
30/5/1979	Grandi Filomena	Via Iape da Verga, 48 Milano	cartolina
30/5/1979	Picchiura Carlo	Carcere Nuoro	cartolina

FORLI

1979


 IL DIRETTORE  
 Dr. F. M. Pogliani

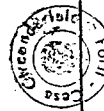
## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detenuta BRIOSCH-I Maria Carla.....CORRISPONDENZA IN ARRIVO

Data	Mittente	Indirizzo Mittente	Note
15-5-1979	Diani Nadia	Via Torcoletti n.15 Perugia	Espresso
17-5-1979	Brioschi Natale	Via Don Bosco 10 Vimercate(MI)	lettera
17-5-1979	? ? ?	? ?	cartolina
17-5-1979	Catabiani Umberto	Via Castello 4 Volterra(Pisa)	Raccomandata
19-5-1979	Lucia Iulli	Carcere Parma	Lettera Espresso
19-5-1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco 10 Vimercate(MI)	Raccomandata
19-5-1979	F.Musi	Carcere Siena	Espresso
19-5-1979	Lucia	? ? ?	Telegramma
22-5-1979	Lucia Iulli	Carcere Parma	Cartolina postale
22-5-1979	Rosaria Biondi	Carcere Pozzuoli(NA)	Lettera
22-5-1979	? ? ?	? ? ?	Cartoline n.2
22-5-1979	Rosaria Biondi	Corso Vitt.Eman.127 Torino	Lettera espresso
24-5-1979	Nany Pacitti	Via Massaciuola 89 Roma	Espresso
24-5-1979	Alfredo	? ? ?	Cartolina
24-5-1979	Angelo	Casa Reclusione Asinara	Cartolina
25-5-1979	G.Hartwig	Carcere Lucca	Espresso
25-5-1979	Bianca Sivieri	Carcere Matera	Espresso
30-5-1979	Franca	? ? ?	Cartolina
30-5-1979	L.Lolli	Carcere Parma	Cartolina postale
30-5-1979	Toni	Raneata Cuneo	Espresso
30-5-1979	Carlo Picetrina	? ? ? Nuoro	Espresso
30-5-1979	Alfredo Buonavita	Sez.Agrippa Pianosa	Lettera
30-5-1979	Iulli L	Carcere Parma	Espresso
30-5-1979	Paolo Sivieri	Carcere Pianosa	Espresso
30-5-1979	Berselli Severino	Casella postale 3026 Bologna	Lettera Espresso
31-5-1979	Marina Zoni	Carcere Brescia	Lettera
31-5-1979	Filomena Grande	Via Lope De Vega 98 Milano	Lettera
31-5-1979	Nadia	Perugia	Cartolina
31-5-1979	Nadia Mantovani	Carcere Messina	Raccomandata R.R.

FORLY

2610.1979



PAGHETTI



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

2154

N. 1845/79A

Roma, li 9 giugno 1979 13700

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Proc.pen. contro Faranda Adriana + altri

Alla Corte d'Assise

S e d e

Prego trasmettermi con urgenza il volume nono del processo penale 6/79 R d'A contro Rosati Luigi +1

Il giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1845/79A

Roma, li 9 giugno 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Procedimento penale contro Faranda Adriana + altri

Alla Corte d'Assise

S e d e

Restituisco il volume nono del processo 6/79  
R d'A contro Rosati Luigi + 1 trasmesso in data odierna ,  
avendo estratto copia del quaderno "Brasile" e della lettera  
in data 10. 3. 72 spedita da Faranda Adriana a Rosati Luigi.

Il Giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore

2456

V.° al reg. Comitato Inter-Sub-

in l'unione agli atti del  
procedimento contro Alunni  
Conado ed altri -

Roma 13.6.79

Il Segretario Parlamentare della Repubblica  
(Carlo De Felice)

v. agli atti  
f. c.



N. 10713-1979  
 P. M. - Foggia

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 -Reparto Operativo-

*Dott. Improbato*  
 5.6.1979  
*PK*

Nr.81607/3 di prot."P".

Roma, li 24 maggio 1979.

*Coll. S. S.*  
 12.6.79

**OGGETTO:**-Indagini di P.G. connesse al furto su auto in danno di VIOLA Giovanni, fu Matteo e di FALLUCCHI Filomena, nato a S.Severo (FG) il 24.6.1932 e residente a Milano, via degli Abeti nr.13, coniugato, operaio.

Stampa: PROC. REPUBBLICA FOGGIA, 30 MAGGIO 1979, 718

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI = F O G G I A =  
 e, per conoscenza:-  
 AL REPARTO OPERATIVO -GRUPPO 1° - = M I L A N O =  
 (rif.f.n.147512/5 "P" 18.1.78)  
 AL REPARTO OPERATIVO CC. 1^ SEZIONE = B A R I =  
 (rif.f.n.6559/1-1 del 3.9.78)  
 AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI = SAN SEVERO =

==...==

Si trasmette, il comunicato nr.2 del 25/3/1978 delle Brigate Rosse, rinvenuto nel borsello del nominato in oggetto a seguito di furto patito in San Severo di Foggia, significando che lo stesso volantino non è stato mai diffuso nella giurisdizione di questo Reparto.-

*Per info. n. 5563-8/78 Rq. P.G. in danno S. Viola Giovanni  
 in data 4.10.78 è stato archiviato*

Stampa: PROC. REPUBBLICA FOGGIA, 27 MAGGIO 1979



TEN. COLONNELLO  
 COMANDANTE DEL REP. OPERATIVO  
 Antonio Cornacchia

*Cy. Tancredi*

# BRIGATE ROSSE

## 1-IL PROCESSO AD ALDO MORO.

- Lo spettacolo fornitoci dal regime in questi giorni ci porta ad una prima considerazione. Vogliamo mettere in evidenza il ruolo che nello SIM vanno ad assumere i partiti costituzionali. A nessuno è sfuggito come il quarto governo Andreotti abbia segnato il definitivo esaurimento del parlamento da ogni potere, e come le leggi speciali appena varate siano il compimento della più completa acquiescenza dei partiti del cosiddetto "arco costituzionale" alla strategia imperialista, diretta esclusivamente dalla DC e dal suo governo. Si è passati cioè, dallo stato come espressione dei partiti, ai partiti come puri strumenti dello stato. Ad essi viene affidato il ruolo di attivizzare i loro apparati per le luride manifestazioni di sostegno alle manovre controrivoluzionarie, contrabbandandole come manifestazioni "popolari"; più in particolare al partito di Berlinguer e ai sindacati collaborazionisti aspetta il compito (al quale sembra siano ormai completamente votati) di funzionare da apparato poliziesco antioposito, da delatori, da spie del regime. La cattura di Aldo Moro, al quale tutto lo schieramento borghese riconosce il maggior merito del raggiungimento di questo obiettivo, non ha fatto altro che mettere in macroscopica evidenza questa realtà. Non solo, ma Aldo Moro, viene citato (anche dopo la sua cattura) come il naturale designato alla presidenza della Repubblica. Il perché è evidente. Nel progetto di "concentrazione" del potere, il ruolo del Capo dello Stato Imperialista diventa determinante. Istituzionalmente il Presidente eccentra già in sé, tra le altre, le funzioni di capo della Magistratura e delle Forze Armate; funzioni che sino ad ora sono state espletate in maniera più che altro simbolica e a volte persino dai corrotti buffoni (vedasi Leone). Ma nello SIM il Capo dello Stato (ed il suo apparato di uomini e strutture) dovrà essere il vero gestore degli organi chiave e delle funzioni che gli competono. Chi meglio di Aldo Moro potrebbe rappresentare come Capo dello SIM gli interessi della borghesia imperialista? Chi meglio di lui potrebbe realizzare le modifiche istituzionali necessarie alla completa ristrutturazione della SIM? La sua carriera però non comincia oggi; la sua presenza, 3 volte palese, a volte strisciante, negli organi di direzione del regime è di lunga data. Vediamone le tappe principali, perché di questo dovrà rendere conto al Tribunale del Popolo.
- 1955 Moro è ministro di Grazia e Giustizia nel governo Segni.
- 1957 Moro è ministro della Pubblica Istruzione nel governo Zoli, retto dal MSI.
- 1959-60 Viene eletto segretario della DC. Sono gli anni del governo Tambroni, dello scontro frontale sferrato dalla borghesia contro il Movimento Operaio. La ferma resistenza operaia viene affrontata con la più dura repressione armata: nel luglio '60 si conteranno i proletari morti, massacrati dalla polizia di Scelba.
- 1963 In questo anno parte la strategia americana di recupero della frangia di "sinistra" della borghesia italiana con l'inglobamento del PSI nel governo, nel tentativo di spaccare il Movimento Operaio. E' la "svolta" del centro-sinistra e Moro se ne assumerà la gestione per tutti gli anni successivi come Presidente del Consiglio.
- 1964 E' Presidente del Consiglio. Emergono le manovre del SIFAR, di De Lorenzo e di Segni, che a conti fatti risulterà un'abile macchina ricattatoria perfettamente funzionale alla politica del suo governo. Quando la sporca trama verrà completamente allo scoperto, come un vero "padrino" che si rispetti, Moro affosserà il tutto e ricompenserà con una valanga di "omissis" i suoi autori.
- 1965-68 E' ininterrottamente Presidente del Consiglio.
- 1968-72 In tutto questo periodo è Ministro degli Esteri. La pillola del centro-sinistra perde sempre più la sua efficacia narcotizzante e riprende l'offensiva del Movimento Operaio con un crescendo straordinario. La risposta dell'Imperialismo è stata quella che va sotto il nome di "strategia della tensione".
- 1973-74 E' sempre Ministro degli Esteri.
- 1974-78 Assume di nuovo la Presidenza del Consiglio e nel '76 diventa Presidente della DC. E' in questi anni che la borghesia imperialista supera le sue maggiori contraddizioni e procede speditamente alla realizzazione del suo progetto. E' in questi anni che Moro diventa l'uomo di

punta della borghesia, quale più alto fattore di tutta la ristrutturazione della SIM. Su tutto questo, ed altro ancora, è in corso l'interrogatorio ad Aljo Mare. Esso verte a chiarire le politiche imperialiste e antiproletarie di cui la DC è portatrice, ed individuare con precisione le strutture internazionali e le filiazioni nazionali della controrivoluzione imperialista, a svelare il personale politico-economico-militare sulle cui gambe cammina il progetto della multinazionalità, ed accertare la diretta responsabilità di Aljo Mare per le quali con i criteri della GIUSTIZIA PROLETARIA, verrà giudicato.

## 2- IL TERRORISMO IMPERIALISTA E L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO.

A livello militare è la NATO che pilota e dirige i progetti continentali di controrivoluzione armata nei vari SIM europei. I nove paesi della CEE hanno creato "l'Organizzazione Comune di Polizia" che è una vera e propria centrale internazionale del terrore. Sono i paesi più forti della catena e che hanno già collaudato le tecniche più avanzate della controrivoluzione ad assumersi il compito di trainare, istruire, dirigere le appendici militari nei paesi più "deboli" che non hanno ancora raggiunto i loro livelli di macabra efficienza. Si spiega così l'invasione inglese e tedesca dei super-specialisti del SAS (Special Air Service), del BKA (Bundeskriminalamt) e dei servizi segreti israeliani. Gli specialisti americani invece non hanno avuto bisogno di scendere, sono installati in pianta stabile in Italia dal 1945 ECCOLA QUI L'INTERNAZIONALISMO DEL TERRORISMO. Eccoli qui i boia imperialisti massacratori dei militanti dell'IRA, della RAF, del popolo Palastinese, dei guerriglieri comunisti della America Latina che sono corsi a dirigere i loro degni comperi comandati da Cossiga. È una ulteriore dimostrazione della completa subordinazione della SIM Italia alle centrali imperialiste, ma è anche una visione chiara di come per la forza rivoluzionaria sia improrogabile far fronte alla necessità di calibrare la propria strategia, in un'ottica europea, che tenga conto cioè che il mostro imperialista va combattuto nella sua dimensione continentale. Per questo riteniamo che una pratica effettiva dell'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO debba cominciare oggi anche stabilendo tra le Organizzazioni Comuniste Combattenti che il proletariato europeo ha espresso un rapporto di profondo confronto politico, di fattiva solidarietà, e di concreta collaborazione. Certo, faremo ogni sforzo, opereremo con ogni mezzo perché si raggiunga fra le forze che in Europa combattono per il Comunismo la più vasta integrazione politica possibile. Non sabbiamo gli stratagemmi della controrivoluzione e i loro ottusi servitorelli revisionisti, vecchi e nuovi, che contro l'internazionale del terrore imperialista sapranno costruire l'unità strategica delle forze comuniste. Ciò detto va fatta una chiarificazione. Sin dalla sua nascita la nostra Organizzazione ha fatto propria il principio maoista "contare sulle proprie forze e lottare con tenacia". Applicare questo principio, nonostante le enormi difficoltà, è stata per la nostra Organizzazione più che una scelta giusta una scelta naturale: il proletariato italiano possiede un immenso potenziale di intelligenza rivoluzionaria, un patrimonio infinito di conoscenze tecniche e di capacità materiali che con il proprio lavoro ha saputo collettivamente accumulare, una volontà e una disponibilità alla lotta che decenni di battaglie per la propria liberazione ha forgiato e reso inistruttibile. Su questo poggia tutta la costruzione della nostra Organizzazione; la crescita della sua forza ha le solide fondamenta del proletariato italiano, si avvale dell'inestimabile contributo che i suoi figli migliori e le sue avanguardie danno alla costruzione del PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE.

Mentre riaffermiamo con forza le nostre posizioni sull'Internazionalismo Proletario, riteniamo che la nostra Organizzazione ha imparato a combattere, ha saputo costruire ed organizzare autonomamente i livelli politico-militari adeguati ai compiti che la guerra di classe impone. Organizzare la lotta armata per il Comunismo, costruire il Partito Comunista Combattente, prepararsi anche militarmente ad essere dei soldati della rivoluzione è la strada che abbiamo scelta, ed è questo che ha reso possibile alla nostra Organizzazione di condurre nella più completa autonomia le battaglie per la cattura ed il processo ad Aljo Mare.

INTENSIFICARE CON L'ATTACCO ARMATO IL PROCESSO AL REGIME, DISARTICOLARE I CENTRI DELLA CONTRORIVOLUZIONE IMPERIALISTA.

CONSTRUIRE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE.  
ONORE AI COMPAGNI LORENZO JANNUCCI E FAUSTO TINELLI ASSASSINATI DAI SICARI DEL REGIME.

Comunicato N.2 25/3/1978

Per il Comunismo  
Brigata Rosse



2159

PROCURA DELLA REPUBBLICA

FOGGIA

12 GIU 1979

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

di ROMA

ALLA PRETURA

di

Per competenza.

Foggia, li 6-6-1979

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dott. Filippo Improta Sost.)

SS 2048 5412441-20-2014



**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA**

N. .... 5031/79 Prot.

Roma, li ... 22.6.79

Risposta a nota del .....

N. ....

Alleg. ....

OGGETTO: **TRIBUNALE DI ROMA**  
**Sezioni e Penale**

Alla Cancelleria dell'Ufficio Istruzione

ROMA

*Handwritten notes:*  
2100  
col  
Ho con la b...  
della...  
23.6.79  
Primo 25-6.79  
per

Comunico che questo Tribunale ha disposto perizia sulle armi sequestrate agli imputati FARANDA ADRIANA, MORUCCI VALERIO e CONFORTO GIULIANA, fissando all'uopo l'udienza del 27.6.79.

Poichè risulta che le armi sequestrate sono state depositate presso codesto ufficio, prego disporre che tutte la armi sequestrate ed indicate nell'allegato decreto di citazione vengano trasmesse nell'aula delle udienze della nona sezione penale del Tribunale di Roma alle ore 9 del 27.6.79.

Allego copia dell'ordinanza e copia del decreto di citazione.

Il Direttore di sez.

Ziccardi

2161

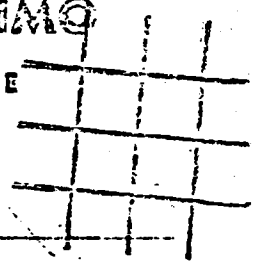
# PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA

## CITAZIONE PER GIUDIZIO DIRETTISSIMO

DAVANTI IL TRIBUNALE O IL PRETORE

N. 7192/79A

(Art. 502, 505 Cod. proc. pen.)



Il (i) \_\_\_\_\_

Visti gli atti del procedimento penale \_\_\_\_\_

CONTRO (2)

1) FARANDA Adriana, n. Tortorici 7.8.1950, res. Roma via Cimaraosa n. 13, detenuta

2) MORUCCI Valerio, n. Roma 22.7.1949, ivi res. via Caroncini 2, detenuta

3) CONFORTO Giuliana, n. Roma 22.2.1942, ivi res. via Ottaviano 6, detenuta.

IMPUTATI  
(v. foglio allegato)

Art. 502 del Codice di procedura penale:

Quando cioè gli imputati suddetti sia tradotto

al Tribunale di Roma

in data del (5) 20.6.1979

presso \_\_\_\_\_ nel locale della 9<sup>a</sup> Sezione Penale

1. Il Procuratore della Repubblica o Pretore.  
2. In caso di arresto, dimissioni per altra causa, o intervento per misura di sicurezza (Art. 502 C.p.p.).  
3. Art. 505, se la citazione è fatta dal Procuratore della Repubblica; art. 505 e: forte dal Pretore.  
4. Tribunale o Pretore.  
5. Giorno di prima o udienza processiva, non cioè il quinto giorno dall'arresto (Art. 502 C.p.p.).

8462

per essere giudicato de... reat... suddett...

Ordina altresì la citazione delle persone qui appresso indicate.

Parti private (1)



Testimoni - Periti - Interpreti (2)

V. Questore Andreassi - DIGOS - Roma

BRIZI Angela - via Pio VI h. I4 - Roma

FUTINO Saverio - via dei Riari 46 - Roma

BRUTI Roberto - viale Giulio Cesare 47 - Roma

Roma, 16.6.1979 197

IL (3) Sott. Procuratore della Repubblica  
(dott. Domenico Sica)

Handwritten signature

(1-2) L'offer del reato e i testimoni possono, a cura del p.m. essere citati anche oralmente da un ufficiale giudiziario o da un agente di polizia giudiziaria. Il p.m., l'imputato o chi si costituisce parte civile possono presentare testimoni senza citazione (Art. 503 C.p.p.).  
(3) Procuratore della Repubblica o Pretore.

NOTIFICAZIONE

L'anno millenovecentosettant... il giorno...  
... in...  
Io sottoscritto Ufficiale giudiziario addetto al... ho citato a  
comparire davanti...  
... i nominati...  
... mediante...



Ufficiale Giudiziario

2163

## C O N T R O

- 1) FARANDA Adriana fu Sebastiano, n. Tortorici 7.8.1950, detenuta Casa C/le Rebibbia Femm.
- 2) MORUCCI Valerio di Virgilio, n. Roma 22.7.1949, detenuto Casa C/le Regina Coeli
- 3) CONFORTE Giuliana, n. Roma 22.2.1942, detenuta Casa C/le Rebibbia Femm.

## I M P U T A T I

I primi due: A) del delitto di cui agli artt. 81 cpv. 110 C.P. e artt. 2 e 23 della L. 18.4.1975 n. 140 e 12 e 14 della L. 14.X.74 n. 497 per avere - in concorso tra di loro - portato illegalmente le seguenti armi da guerra e comuni (da considerarsi clandestine perchè con matricole cancellate) e relativo munizionamento: ~~nx1~~ portacaricatore per cintura; ~~x~~una pistola semiautomatica, marca ~~XXXXXXXXXX~~ Smith Wesson mod. 59, il numero di matricola limata dopo la sigla A1; ~~x~~pistola semiautomatica Beretta cal. 9 parabellum mod. 92/S con matricola totalmente punzonata munita di caricatore completo di n. 15 pallottole; ~~x~~pistola semiautomatica cal. 7,65/32 marca Erma Werke mod. KGP munita di caricatore sprovvista di cartucce e silenziatore di probabile fattura artigianale; ~~x~~pistola semiautomatica mod. 950/B cal. 6,35 recante sulla canna la sigla EB e il numero 17 munita di caricatore con n. 8 cartucce; ~~x~~pistola semiautomatica mod. 39/2 marca Smith WESSON con matricola punzonata dopo la sigla A1 munita di due caricatori completi di 7 cartucce ciascuno; ~~x~~fucile semiautomatico marca Winchester matricola n. 1260818 con calcio in metallo; ~~x~~n. 2 caricatori bifilari per fucile Winchester completi di cartucce; ~~x~~n. 3 caricatori per pistola Smith Wesson completi di n. 15 cartucce cal. 9 ciascuna; ~~x~~un caricatore per pistola Smith Wesson privo di cartucce; ~~x~~un caricatore bifilare senza indicazione di marca per arma da guerra automatica; ~~x~~un caricatore per fucile Winchester contenente 3 cartucce; ~~x~~una busta di plastica bianca contenente n. 23 cartucce cal. 9 lunghe; ~~x~~una scatola della "FIOCCHI" contenente n. 19 cartucce cal. 7,65; ~~x~~n. 2 cartucce cal. 38 speciali; ~~x~~parte di una pistola semiautomatica consistente in una molla ed astina in acciaio ed ineltro; ~~x~~una pistola mitragliatrice automatica cal. 7,65 su cui non appaiono scritte indicanti la marca ed il tipo e sulla quale invece risulta abraso il numero di matricola; ~~x~~n. 2 caricatori per la pistola mitragliatrice suddetta, legati con nastro adesivo di colore nero, completi di proiettili cal. 7,65

marca FIOCCHI; ~~x~~altro caricatore per la pistola suddetta, prolungato mediante saldatura di due caricatori e completo di proiettili calibro 7,65, recanti sul fondello la scritta "S.B.P."; ~~x~~un involucro di cartone confezionato con nastro adesivo contenente n. 39 proiettili cal. 9 lungo; ~~x~~un proiettile di marca FIOCCHI per carabina recante sul fondello la scritta "G.F.L." ed i numeri 962; ~~x~~un silenziatore avvolto in nastro adesivo di colore grigio adattabile alla suddetta pistola; tre detonatori elettrici; n. 10 detonatori e miccia; inneschi elettrici per detonatori; un detonatore con fili elettrici; una bomba a mano recante i numeri 797-70A; due bombolette spray di gas irritante;

tutti: B) del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 110 C.P., 2 e 23 della L. 18.4.75 n. 110 e artt. 10, 14 della L. 14.X.74 n. 497 per avere in concorso tra di loro - illegalmente detenuto le armi clandestine da guerra e comuni di cui al capo A) e relativo munizionamento.

In Roma, sino al 29.5.79

Per Morucci e Faranda con l'aggravante di aver commesso il fatto durante il tempo in cui si sottraevano volontariamente all'esecuzione di mandato di cattura.



TRIBUNALE DI ROMA  
Sezione IX Penale

2164  
Ortolano

## DISPOSITIVO DI SENTENZA (\*)

(Artt. 472, 473 C. p. p. - art. 27 Regolam. esecuz. C. p. p. 23 maggio 1931, n. 503)

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
TRIBUNALE DI ROMA  
Sezione IX Penale

alla pubblica udienza del 20.6.79 ha pronunciato e pubblicato  
mediante lettura del dispositivo la seguente

### SENTENZA

In tre richieste del P.M. e sulle istanze  
della difesa  
ritenuto che in relazione alla politica  
ne processuale della imputata Corbato  
appare irrilevante l'acquisizione  
delle dichiarazioni dei coimputati  
Faranda e Leonici nei procedimen-  
ti a loro carico indicati dal P.M.  
così come l'acquisizione dei testi  
inoltrati dalla difesa;  
ritenuto che appare necessario accer-  
tare sia la qualità che l'efficienza  
delle armi in sequestro e che a tale  
fine occorre procedere ad acquisizio-  
ne dei referti ed a finire in

(\*) Il dispositivo deve essere sottoscritto dal Presidente o dal Pretore dopo la lettura all'udienza, e unito agli atti (art. 473, ult. capov. Cod. proc. pen.).

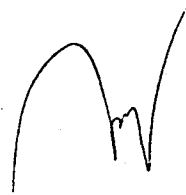
Copia ne va trasmessa alla Segreteria del Pubblico Ministero a cura del Cancelliere che ha assistito al dibattimento (art. 27 Regolam. cit.).  
La lettura del dispositivo sostituisce la notificazione della sentenza per tutte le parti che sono state o debbono considerarsi presenti nel dibattimento, anche se non sono presenti alla lettura (art. 472, ult. capov. C. p. p.).

gli stadi.

Ritornato alle felle ferisce fuo  
stolenti in dibattimento

: P. Q. L.

riporta le sudolte richieste ed  
istanze tendenti all'acquisizione  
di altri istruttori ~~ed altri istruttori~~  
~~testimoniati~~ ed alla abolizione  
di testi e discarico; inoltre ~~che~~  
l'acquisizione dei referi, nomina fe-  
rito di ufficio il Dot. M. Solini  
Autorio, fissa per l'implemento  
l'indole alle 27 finno, se uore  
notine procedenti oltre nel dibattito  
to per l'abolizione dei testi in ol-  
esti dal P. L.



MODULARIO  
N. 78 - Ann. Carr.



MOD. 25-quater (carc.)

2165

DIREZIONE  
CARCERE GIUDIZIARIO MASCHILE  
Roma-Rebibbia - "Nuovo Complesso"

Roma, 23 Giugno 1979

N. 13866 Tit. 9 Fasc. 1 Lett. M

AL SIGNOR  
CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
DOTT. ACHILLE GALLUCCI  
TRIBUNALE

ROMA

risposta alla lettera

N. ....

del ..... Uff. ....

Allegati N. uno

OGGETTO: Detenute MORUCCI Valerie.

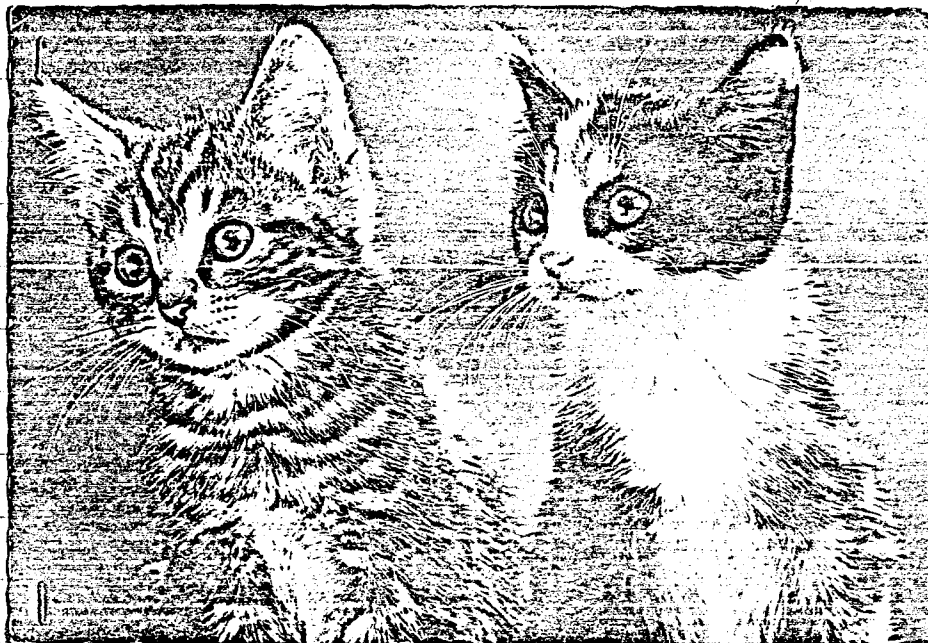
Si trasmette in allegato corrispondenza  
relativa al nominato in oggetto per il N.O.  
alla consegna.

IL DIRETTORE

*Valeri*

*regliatti -  
felly*

2166



Onore a te e a tutti i  
 compagni combattenti.  
 Il popolo ti e' solidale,  
 i servi li conosciamo  
 tutti e pagheranno  
 amaramente la loro  
 arroganza!

*Luciani*



Stampato in Italia - Printed in Italy

Gent. Sig. ....  
 Valerio Morucci  
 detenuto politico  
 nel carcere di  
 Rebibbia  
 Roma

1049

Riproduzione vietata

- 00156 -

MODULARIO  
N. 75 - Ann. Carr.

MOD. 25-quater (carc.)



DIREZIONE

Forlì 30/6/ 19..... 79

DEL

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE  
DEL TRIBUNALE SEZIONE I°  
Dr. Claudio D'ANGELO

N. 0328 Tit. .... Fasc. .... Lett. ....

R O M A

*risposta alla lettera*

N. ....

del ..... Uff. ....

Allegati N. ....

OGGETTO: Detenuta BRIOSCHI Maria Carla.-

Con riferimento alla nota n. senza del 30-4-1979, si trasmette l'unito elenco dei destinatari della corrispondenza in partenza e mittenti di quella in arrivo relativa alla nominata in oggetto, alla data del 30 Giugno 1979.

Con osservanza.

IL DIRETTORE  
Dr. F. M. Pagliara

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2168

CORRISPONDENZA ARRETRATA DETENUTA ERIOSCHI MARIA CARLA

Data	Mittente	Indirizzo Mittente	Note
1/6/1979	Gianna	Napoli	Cartolina
1/6/1979	Nadio	Perugia	Cartolina
1/6/1979	Maria	Trapani	Cartolina
1/6/1979	Vigo	Via Pergolari Pozzuoli (NA)	B. presso
1/6/1979	Paolo Sanisichio	Via Consolare V.L. 2 Messina	Lettera Racc.
2/6/1979	Franca	Firenze	Cartolina
2/6/1979	Paola	Messina	Cartolina
2/6/1979	Barbara Laimonti	Via Montebello 12 Milano	Espresso
2/6/1979	Erioschi Graziosa	Via Don Bosco 10 Vimercate (MI)	Lettera
2/6/1979	Vigo Antonia	Via Pergolari Pozzuoli	lett. Espresso
4/6/1979	Valerio	Volterra	cartolina
1/6/1979	Imona Barbara	Via Montebello 12 Milano	Cart. Postale
6-1979	Fabrizia e Mariens	Perugia	telegramma
6-1979	Gabi	Asolo	cartolina
1-6-1979	Tony	Cuneo	cartolina
7-6-1979	Lilli	???	cartolina
8/6/1979	Toni Lattanzio	Roneta 75 Cuneo	Espresso
8/6/1979	Bianca Sivieri	Carcere Matera	Espresso
8/6/1979	Oscar Carlo	Nuoro	cart.
9/6/1979	Rufo	Nuoro	cart.
9/6/1979	Zio Pasquale	Vimercate (Milano)	Cartolina
11/6/1979	Diana Fadia	Via Roncoletti 15 Perugia	Espresso
11/6/1979	Mary Facitti	Via Massacolucci 89 Roma	Espresso
12/6/79	Lucia	Parma	Lettera art.
12/6/1979	Paolo Nadio	Tessina	cart.
12/6/79	Larina Petrella	Piazzetta del Ferruzzi Lecce	Espresso
12/6/79	Carlo Picchiura	Carcere Nuoto	Espresso
14.6.1979	Toni Lattanzio	Roneta, 75 CUNEO	Espresso lett.
15/6/79	Vigo	Via Pergolari 140 Pozzuoli	Espresso lett.
15/6/79	?	?	cartolina
15/6/79	Ebo G. Toni E	Corso XIII Marzo 42 Milano	Lettera
15/6/79	Maria	???	cartolina
19/6/79	Lilli	Carcere Parma	cart. postale
19/6/79	Erioschi Natalo	Via Don Bosco, 10 Vimercate	lettera
19/6/1979	Carlo Picchiura	Carcere Nuoto	lettera
19/6/79	Lorcia	Perugia	cart.
19/6/1979	Severina	???	cart.
19/6/1979	Severina Berselli	Esigone	Raccomandata
			n. 2 Libri filosofia
			e n. 1 Giornale Racc.
20/6/79	Lorcia Casu-Ebri	Via Roncoletti 15 Perugia	n. 2 Cartoline
20/6/79	Valerio de Ponti	Carcere Firenze	Cartolina
20/6/79	Gaby Martwig	Carcere Vitorra	Cartolina
22/6/1979	Erioschi Graziosa	Via Don Bosco, 10 Vimercate	lettera
22/6/1979	Antonina	Pozzuoli	cart.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2169

Data	Indirizzo Mittente	Indirizzo Mittente	note
22/6/79	Toni Lattanzio	Roncata, 75 Cuneo	lettera
22/6/79	Lucia	Trento	cart.
22/6/79	Gabj Hartwig	Via Garibaldi 259 Arezzo	lett. espres
22/6/1979	P. Rossi	Carcere Firenze	lett. espres
22/6/1979	Toni Lattanzio	Roncata, 75 Cuneo	lettera
22/6/1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco, 10 Vimercate	lettera
22/6/1979	Mantovani Nadia	Carcere Pessina	espres
23/6/1979	Alfredo	Pianosa	cart.
23/6/1979	Antonia	Pozzuoli	carta
25/6/1979	Gabriella	Potenza	carta
26/6/1979	Toni	Cuneo	cart.
26/6/1979	Raffaelli Miriam	Via Valentini, 50 Pesaro	lett. espres
28/6/79	Toni Lattanzio	Roncata, 75 Cuneo	lett. espres
28/6/79	Toni Lattanzio	Roncata, 75 Cuneo	lett. espres
28/6/1979	Rosaria	Ferrara	cart.
29/6/1979	Nadia	Pessina	cart.
29/6/1979	Daniela	Modena	cart.
29/6/1979	Daniela	Modena	cart.



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2170

## CORRISPONDENZA IN PAPERINA DETENUTA ERIOSCHI Maria Carla

Data	Destinatario	Indirizzo-Destinatarlo	Nota
01/5/1979	Franca Lusi	Carcere Siena	Cart.postale
01/6/1979	Berselli Severina	Via Caracci 71/30 Bologna	Cartolina
01/6/1979	Vigo Antonio	Carcere Pozzuoli	Cartolina
06/6/1979	Grandi Filomena	Via Lepa De Vega 48 Milano	Lettera
01/6/1979	Mantovani Nadia	Carcere Messina	Lettera
01/6/1979	Bonacoli Franco	Carcere Asinara	Lettera
6/1979	Franca Lusi	Carcere Femminile Firenze	cart.
4/5/1979	Antonia Vigo	Carcere Femminile Pozzuoli	lettera
4/6/1979	Nadia Mantovani	Carcere Femminile Messina	cart.postale
5/5/1979	Tony Lattanzio	Via Roncata 75 Cuneo	Espresso Let
6/6/1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco, 10 Vimercate	Espresso
7/6/1979	Rosaria Biondi	Carcere Femminile R. Emilia	cartolina
7/6/1979	Bianca Sivieri	Carcere Femminile Matera	Cartolina
7/6/1979	Valerio De Ponti	Carcere Volterra	cartolina
7/6/1979	Lorena Casu	Via Torcoletti 15 Perugia	cartolina
7/5/1979	Lucia Lalli	carcere Femminile Parma	cartolina
7/5/1979	Marina Zoli	carcere Femminile Brescia	cartolina
7/6/1979	Antonia Vigo	carcere Femminile Pozzuoli	cartolina
7/3/1979	Marina Petrella	carcere femm. Rebibbia	cartolina
7/5/1979	Ebe Ciffoni	Via XXII Marzo 42 Milano	cartolina
8/6/1979	Carlo Ficchiara	Carcere Nuoro	lett.espresso
8/6/1979	Alfredo Buonavita	Pianosa	lettera espra
11/6/1979	Cristofoli Rino	Carcere Milano	cartolina
11/6/1979	Franco Bonacoli	Carcere Asinara	Cartolina
11/6/1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco 10 Vimercate	Cartolina
11/6/1979	Baby Martini	Carcere Cuneo	cartolina
11/6/1979	Franco Lusi	carcere Firenze	cartolina
11/6/1979	Antonia Vigo	carcere Pozzuoli	cartolina
11/6/1979	Severina Berselli	Casella Post. 3026 Bologna	cart. postale
11/6/1979	Lucia Lalli	carcere Parma	lett.espresso
16/6/1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco, 10 Vimercate	cartolina
18/6/1979	Tony Lattanzio	Carcere Cuneo	cartolina
18/5/1979	Antonia Vigo	Carcere Femminile Pozzuoli	Espresso
23/6/79	Severina Berselli	Casella Postale 3026	cart.postale
23/6/79	Rosaria Biondi	Carcere Femminile	cart.postale
23/6/79	Marina Petrella	Carcere Femminile Lecce	espresso
23/6/79	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco, 10 Vimercate	Espresso
23/6/1979	Nadia Mantovani	Carcere Femminile Messina	Espresso
25/6/79	Nadia Mantovani	Carcere Messina	cart.postale
25/6/79	Antonia Vigo	Carcere Femminile	cart.
25/6/1979	Lattanzio Tony	Carcere Cuneo	cart.
25/6/1979	Germala Fano	Carcere Femminile VR	cart.
25/6/1979	Natale Brioschi	Via Don Bosco, 10 Vimercate	cart.
25/6/1979	Pacitti Nancy	Via Casacgiurdi Roma	cart.
25/6/1979	Franca Bartolucci	Terme Posta Rimini	cart.
25/6/1979	Lia Giustolisi	Carcere Femminile Siena	cart.
25/6/1979	Lalli Lucia	Carcere Femminile Trento	cart.
25/6/1979	Franca Lusi	carcere Femminile Firenze	cart.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2471

data	Destinatario	Indirizzo-destinatario	note
25/6/1979	Isabella Barbara	Via Lattanzio, 12 Milano	Cart.
27/6/1979	Tony LATTANZIO	Carcere Maschile CUNEO	Cart.
27/6/1979	GABY MARTINI	Carcere Femminile AREZZO	Espresso
28/6/1979	Tony LATTANZIO	Carcere Maschile CUNEO	Cart.
28/6/1979	Valerio DE PONTI	Carcere Maschile VOLTERRA	Cart.
28/6/1979	Lovena CASU	via Concolotti 15 PERUGIA	Cart.
28/6/1979	Rosaria BIONDI	Carcere Femminile REGGIO Em.	Cart.
28/6/1979	Franca MUSI	Carcere Femminile FIRENZE	Cart.
28/6/1979	Filomena GRANDI	via Lago de Vogh 68 MILANO	Cart.
28/6/1979	BRIOSCHI Graziosa	via Don Bosco 10 Vimercato	Cart.
28/6/1979	Rosaria Biondi	Carcere Femminile Reggio E.	Cart.
28/6/1979	Madie MANTOVANI	Carcere Femminile MESSINA	Cart.
30/6/1979	Pari Daniela, Gastrucci Carla	Carcere Femminile MODENA	Cart.

DIREZIONE  
CASA CIRCONDARIALE FORLÌ

Forlì,

2172  
13 LUG. 1979

Prot.n° 6668  
Rifer.n° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
D.G.II.P.P.  
Ufficio 3°

ROMA

e per conoscenza:

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE

ROMA

OGGETTO : Detenuta giudicabile BRICCHI Maria Carla.-  
"Visita Dermatologia, con urgenza, in data 13 luglio 1979, presso  
L'Ospedale Civile di Forlì-----

POSIZIONE GIURIDICA ALLEGATA

Si prega prendere atto di quanto in oggetto indicato.  
L'Autorità Giudiziaria è pregata di favorire un cenno  
di ratifica.



IL DIRETTORE  
Dr. P.M. Pagliara

MODULARIO  
Amm. Carc. - 153

Mod. 345 (Carceri)



DIREZIONE

del ..... CALE 10 LUG. 1979

UFFICIO DEL MEDICO CHIRURGO

N. ....

**OGGETTO : BRIOSCHI Carla**

**Dermatosi del viso.  
R/ Visita dermatologica urgente.**

**IL MEDICO CHIRURGO  
F/to dr. G. CORTESI**

Istituto Poligrafico dello Stato - S.

**E' copia conforme all'originale.**

**Forlì, li 10 - 7 - 1979**

**Il segretario.**



2173

Ente Ospedaliero G. B. Morgagni - L. Pierantoni  
SEDE DI FORLÌ

**DIVISIONE DI DERMATOLOGIA**

Primario: Prof. A. PIREDDA

11-78  
13-7-78

BRICCHI CARLA  
U. socio-dermatologica

Esame seboreico del viso -  
Si consiglia:

Ecovel 70 frustata (solo in fase acuta)

Sampella oleoceno (per tutti i giorni)

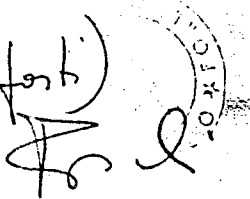
Per la pulizia del viso:

Sampella demulente e Damsse  
seque -

Come terapia generale

Clifopino 5 flac.

2 flac. al d. (contenuto dei forli)  
x 2 mesi





MODULARIO  
Ann. Carr. n. 154

N. 346 (Carceri)

DIREZIONE  
DIREZIONE CARA CIRCONDARIALE MASCHILE  
"NUOVO COMPLESSO" - ROMA PIAZZA  
UFFICIO SEGRETERIA

Roma Addi 19 luglio 1979

AL  
CAPO UFFICIO ISTRUZIONE - Tribunale  
(Cons. Gallucci)R O M A

N. 15795 Tit. Fasc. Lett.

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

OGGETTO : detenuto MORUCCI Valerio .

Si trasmette per conoscenza fotocopia di un telegramma indirizzato all'avv. Mancini, legale del detenuto in oggetto.

p; IL PRIMO DIRIGENTE a.p.c.  
IL PRIMO DIRIGENTE  
(Dr. Italo ALISSIO)

Mod. 23 - Ediz. 1972  
Cod. 03300

## TELEGRAFI DELLO STATO

Dallo a data

SPAZIO  
per cartellini di urgenza

**TELEGRAMMA**

Trasmesso il \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_  
Trasmissione ore \_\_\_\_\_  
Circuito di trasmissione \_\_\_\_\_  
Trasmittente \_\_\_\_\_

Qualifica	DESTINAZIONI	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Vie e altre indicazioni di servizio
<b>AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO</b>							
DESTINATARIO E INDIRIZZO (Vedi nota 1 a tempo)							
AVV. TORRELLA S. MANCINI LAT. FLAMINIO 76 ROMA							
PREGOLA MOLTRARE ANSA O SINGOLI GIORNALI SEGUENTI DICHTARAZIONI GIA RESE PER SICA STOP SMENTISCO AFFERMAZIONI ATTRIBVITMI DA PAVORA- MA STOP NON SONO NE MI SENTO MI VACCINATO DA ALTRI CHE CORPI SEPARATI DELLO STATO STOP							
Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:							
COGNOME, NOME, DOBILICLIO DEL MITTENTE:							
VALERIO TORRUCCI V. MAJETTI 165 ROMA							





## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78A

Roma, li 18 luglio 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del N. Allegati N.

OGGETTO : ~~proc. pen. contro Alurni Corrado + altri~~

AL Presidente della  
1° sezione della  
Corte d'Appello di Roma  
Sede

Prego trasmettermi in visione il fascicolo n.2535/78, pendente  
presso codesta sezione, contro Cantalamessa Emidio più altri

Il Giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

2178

N. 1582/79A..... Roma, li 19 luglio..... 1979.....

Sezione Cons. Istr.

Risposto o noto del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO. Proc. pen. contro Alunni Corrado + altri.....

Al Presidente della  
1<sup>a</sup> Sezione della  
Corte D'Appello

Preso visione, restituisco il fascicolo  
n. 2532/78 RG contro Cantalamessa Emidio +  
altri.

Il Giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1482/78

Roma, li 31 luglio 1979

Sezione Cons. Istr.

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

OGGETTO : Proc. pen. c/ALUNNI Corrado ed altri.

AL COMANDO NUCLEO CARABINIERI  
TRADUZIONI e SCORTES E D E

Prego voler provvedere a far recapitare i seguenti processi, con i relativi allegati, distinti in due separati pacchi, alle Autorità Giudiziarie a fianco di ciascuno di essi indicate.

- 1) n. 493/77 G.I. e 55/77 R.Corte Assise: proc. pen. c/GRAGLIA Barbara ed altri;

Alla CORTE DI ASSISE di TORINO

- 2) n. 1482/78 - atti relativi a Bruschi Renata

Al SIG. PROCURATORE della REPUBBLICA di LUCCA

Pregasi assicurare ricevuta.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE  
dr. Achille GALLUCCI



DIREZIONE  
CASA CIRCONDARIALE FORLÌ

218  
Forlì, 31/7/1979

Prot.n° 7498  
Rifer.n° \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

AL SIG.GIUDICE ISTRUTTORE  
DEL TRIBUNALE SEZIONE 1°  
Dr.Claudio D'Angelo

R O M A

OGGETTO: detenuta BRIOSCHI Maria Carla

Con riferimento alla nota h. senza del 30/4/1979, si trasmette l'unito elenco dei destinatari della corrispondenza in partenza e mittenti di quella in arrivo relativa alla nominata in oggetto, alla data del 31 luglio 1979.  
Con osservanza.



IL DIRETTORE  
(Dr. F. M. Paggiara)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2183

CORRISPONDENZA IN PARTENZA DELENUTA BRIOSCHI MARIA CARLA

DATA	DESTINATARIO	INDIRIZZO DESTINATARIO	NOTE
22.7.79	Valerio De Fonti	Carcere Volterra	cart.
28.7.79	Bedronici Manuela	Via Della Rocca, 4-Forlì	"
28.7.79	Lucia Lalli	Carcere Livorno	"
28.7.79	Maria Plondi	Carcere Ferrara	"
28.7.79	Tony Iatanzio	Carcere Cuneo	"
28.7.79	Paola Besuschio	Carcere Messina	"
31.7.79	Brioschi Natale	Via Don Bosco IO Vimercate	telegramma
31/7/1979	Avv. Spazzali Sergio	Via Tortona 2 Milano	telegramma

CORRISPONDENZA IN PARTENZA DELENUTA BRIOSCHI MARIA CARLA

DATA	DESTINATARIO	INDIRIZZO DESTINATARIO	NOTE
2/7/1979	Franco Bonisoli	Carcere Asinara	Espresso lett.
2/7/1979	Carlo Franceschini	Via Gorizia 114/I Reggio E	Espresso lett.
2/7/1979	Antonina Vigo	Carcere Femminile Pozzuoli	cart.
6/7/1979	Luisa Brioschi	C/O Amplifon Via Ripamonti 129 Milano	lett. Espresso
6/7/1979	Graziola Brioschi	Via Don Bosco, IO Vimercate	Cart.
11/7/79	Nancy Pavati	Via Massacucci 89 Roma	cartolina
11/7/79	Carlo Picchiara	Carcere Caschile Nuoro	telegramma
12/7/79	Franca Masi	Carcere Femminile Firenze	telegramma
12/7/79	Avv. Sergio Spazzoli	Via Tortona, 2 Milano	lettera espresse
12/7/79	Antonio Vigo	Carcere Femminile Pozzuoli	lett. espresso
12/7/79	Rosaria Biondi	Carcere Femminile Ferrara	lett. espresso
12/7/79	Colombo Ida	Via IV Novembre 31 Arcore	cart.
12/7/79	Lucia Iacchi	Carcere Femminile Trento	cart.
12/7/79	Saverina Berselli	Via Carracci, 71/3e Bologna	cart.
12/7/79	Tony Iatanzio	Carcere Cuneo	cart.
13/7/79	Valerio De Fonti	Carcere Pisa	Espresso
13/7/79	Antonio Vigo	Carcere Femminile Pozzuoli	Cartolina
13/7/79	Bianca Sivieri	Carcere Matera	Cartolina
13/7/79	Marina Petrella	Carcere Lecce	Cartolina
13/7/79	Gaby Hartwig	Carcere Arezzo	Cartolina
13/7/79	Alfredo Bonavita	Carcere Pianosa	Cartolina
14/7/79	Mariani Ariella	Carcere Femminile	Potenza
14/7/79	Nadia Mantovani	Carcere Femminile	Messina
14/7/79	Nadia Dian	Via Torcoletti, 15	Perugia
14/7/1979	Hatia Castrucci	Via S. Bernardino	Lugo
14/7/79	Lucia Lalli	Carcere Femminile Livorno	Espresso Cart. P.
14/7/79	Paolo Sivieri	Carcere Pianosa	Cart. Post.
14/7/79	Lorena Casu	Carcere Femminile Perugia	Cart.
18/7/79	Antonina Vigo	Piazza Immacolata, 26 NA	lett. Espresso
18/7/79	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco, IO Vimercate	cart. postale
18/7/79	Franca Bartolucci	Fermo posta Rimini	cart.
18/7/79	Mabile Brioschi	Via Don Bosco, IO Vimercate	Cart.
19/7/79	Giorgio Semeria	Carcere Asinara	Cart.
23/7/79	Bianca Sivieri	Carcere Matera	Cart.
23/7/79	Franca Masi	Carcere Torino	cart.
23/7/79	Franco Bonisoli	Carcere Asinara	cart.
23/7/79	Nadia Mantovani	Carcere Messina	cart.
23/7/79	Antonina Vigo	M.za Immacolata, 26-Napoli	cart.
23/7/79	Carla Castrucci	V. S. Bernardino-Rugo (Ra)	cart. post.
27/7/79	Carina Zoni	Carcere fem. - Brescia	cart. post.
27.7.79	Manuela Bedronici	Forlì	tele
28.7.79	Gaby Hartwig	Carcere di Siena	Cart.
28.7.79	Franco Bonisoli	Carcere Asinara	Cart.
28.7.79	Brioschi Graziosa	V. Don Bosco, IO-Vimercate	Cart.
28.7.79	Filomena Grandi	VZ. J. de Vega, 48-Milano	cart.
28.7.79	Marina Petrella	Carcere Lecce	cart.
28.7.79	Lorena Casu	Carcere Perugia	cart.
28.7.79	Flavia di Bartoco	Carcere Modena	cart.
28.7.79	Bea Cilloni	V. 22 Marzo, 42-Milano	cart.
28.7.79	Saverina Berselli	V. Carracci, 71-Bologna	cart.

IL DIRETTORE  
DR. F. G. ...



FORLÌ 31 LUG. 1979

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATA	MITTENTE	INDIRIZZI MITTENTE	NOTE	DATA	MITTENTE	INDIRIZZO MITTENTE	NOTE
17/7/79	Pr. nca	Rimini	Cart.				
17/7/79	Bricocchi Luisa	C/C Amflifon Via Ripamonti, 129 MI	lettera				
5/7/79	Maria	Brescia Case	Cart.				
5/7/79	Lucia	Parma	Cart.				
6/7/1979	Mamma e Davide	Perledo	cart.				
6/7/79	Beatrice Alice	Venezia	cart.				
7/7/79	Alfredo	Pianosa	cart.				
7/7/79	<i>Maria</i>	Matera	lett. Espresso				
30/7/79	Saverina	Bologna	cart.				
11/7/79	Toni	Rancate 75 Cuneo	Espresso				
11/7/79	Franca	Firenze	cartoline				
12/7/79	Marina Petrella	Piazzetta del Peruzzi, 15 Lecce	lettera espresse				
13/7/79	Marina Zoni	Carcere Brescia	Lettera				
13/7/79	????	Livorno	Cartolina				
13/7/79	????	Perugia	Cartolina				
13/7/79	????	Livorno	cartolina				
13/7/79	????	Bernardino (Ravenna)	cartolina				
13/7/79	????	Nadia	????				
14/7/79	Carlo	Nuoro	telegramma				
14/7/79	Franca	Rimini	cart.				
16/7/79	Nadia Mantovani	Messina	lett. espresso				
16/7/79	Toni Iattanzio	Roncata, 75 Cuneo	lett. espresso				
16/7/79	Vigo Antonia	Piazza Immacolata, 26-80 129 NA	lett. Espresso				
18/7/79	Giorgio Smeria	Carcere Asinara	lettera				
19/7/79	Gianni	Ravenna	Cart.				
19/7/1979	Bonissoli Franco	Carcere Asinara	lettera				
19/7/1979	Giuliana	Ravenna	cart.				
19/7/79	Severina Berselli	Casella Postale 3026 Bologna	Racc. stampe				
20/7/79	Severina	Bologna	cart.				
25/7/79	Fagnola	Forli	telex				
26/7/79	F. Musi	Torino	espresso				
31.7.79	?	San Bernardino	Espresso lett.				
31.7.79	Maria	Verona	cart.				
31.7.79	Carlo Picchiura	Nuoro	lettera				

CORRISPONDENZA IN ARRIVO RELATIVA DETENUTA BRICCHETTI M. CARLA

CORRISPONDENZA ARRIVO

2185

MODULATO  
Amm. Carc. n. 154

N. 346 (Carceri)



DIREZIONE  
DEI  
CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO  
Ufficio Matricola  
C.A.P. 12100

N. 1981 Tit. B Fasc. 1 Lett.

Risposta alla lettera del

Div. Sez. Num.

OGGETTO

CUNEO Add. 7 Agosto 19 79

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di  
C U N E O

e, per conoscenza:  
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
Direzione Generale II.P.P. Ufficio 30

R O M A  
ALL'ISPettorato DISTRETTUALE per gli  
Istituti Prevenzione e Pena per Adulti  
T O R I N O

ALL'UFFICIO COORDINAMENTO PER I SERVIZI  
SICUREZZA DI  
R O M A

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di  
B E R G A M O

(Rif. Ord. Catt. n. 2212/76/A+312/79/A e  
n. 63/79 emesso il 3.6.79)

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE TRIBUNALE  
(Dr. GALLUCCI) di

R O M A  
(Rif. Mand. Catt. n. 18/78 RCPG n. 1482/78  
RGGI emesso 12.12.78 Cons. Istr. Trib. le  
Roma.)

AL SIGNOR MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA  
presso il Tribunale di  
C U N E O

ALLA QUESTURA (UFFICIO DIGOS)  
DI  
C U N E O

OGGETTO: detenuti TUCCIARELLO Antonio - IUGNINI Federico. 1° Sez. M.S.-

\*\*\*\*\*

Per gli eventuali provvedimenti di competenza, in allegato si trasmettono copie del rapporto estratto dal registro rapporti diversi detenuti, relativo ai nominati in oggetto.

Si allegano estratti biografici degli stessi.  
Con ossequio.-

IL DIRETTORE I.M.  
(Dr. Michele RIZZO)



2486

ESTRATTO DEL REGISTRO "RAPPORTI DIVERSI DELENTEI".DATA DEL RAPPORTO: 5/8/1979OGGETTO DEL RAPPORTO: detenuti TUCCIARELLO Antonio - LUGNINI Federico 1° sez. M.S.TESTO DEL RAPPORTO: Sig. Comandante, la informo di quanto segue:

Come disposto dalla S.V. questa sera circa le ore 17.00 nell'effettuare un controllo generale agli effetti e oggetti di tutti i detenuti ristretti alla 1° sezione differenziata, è stato rinvenuto tra la roba depositata in magazzino di proprietà del detenuto Tucciarello una fotografia di una persona sconosciuta e frasi retroscritte che allego al presente rapporto. Al famoso brigatista rosso Lugnini Federico è stato rinvenuto celato maliziosamente in una cassetta stereo 7 (sette) un numero di telefono che metto a disposizione della S.V. per i provvedimenti del caso. Per dovere P.to D'Agrosa Saverio Agente

INFORMAZIONI DEL MARESCIALLO COMANDANTE.

Come contro.

Cuneo, 6/8/1979

IL MARESCIALLO COMANDANTE

P.to Angelo Incandela

DECISIONI DELL'AUTORITA' DIRIGENTE.

V°

Si trasmetta copia del rapporto con allegati copia dei documenti rinvenuti, alla Procura della Repubblica, e per conoscenza Ministero di G.G. Ufficio III°, Ispettorato Distrettuale, Ufficio di Coordinamento e sicurezza Roma, Autorità Giudiziaria da cui dipendono i due detenuti, Magistrato di Sorveglianza e Questura Ufficio DIGCS, Cuneo.

Cuneo, 6/8/1979

IL DIRETTORE I.K.

P.to Dr. M. Rizzo

P.....C.....G.....  
Cuneo, 6/8/1979

IL SOTTUFFICIALE ADDETTO



2 Pend. 2187  
1111113 cauzione  
41111 18  
KUGNINI -  
AUGUSTO 25 85 859

2688



DIREZIONE

CASA CIRCONDARIALE CUNEO

ESTRATTO DELLA CARTELLA BIOGRAFICA

del detenuto

Cognome **LUCINI** nome **Giovanni**  
 figlio di **Luigi** e di **Savorgniano Maria**  
 nato a **Roma** (provincia di **Roma**) il **11/10/1953**  
 residente a **Roma, Via Matteo Fondi, 44** (provincia di **Roma**)  
 di professione o mestiere **Litografo**  
 di istruzione **3° Istituto Professionale**  
 cognome, nome, della moglie **Galibe** residente in \_\_\_\_\_ figli n. \_\_\_\_\_

TRASFERIMENTI

DATA	STABILIMENTI		MOTIVI
	DA	A	
22/05/78	C.G. VELLETRI	C.N. VITERBO	ass. minist./le
8/05/78	C.O.R. VERBANO	C.O.R. REBIBBA NC	per Giustizia
16/07/79	C.O.R. REBIBBA NC	C.C. CUNEO	per ass. minist./le M/S

LICENZE CONCESSE AL DETENUTO

DATA della licenza	Autorità che l'ha concessa	Località ove fu goduta	Motivo della concessione
M.N.			

Giudizio complessivo del Direttore sul comportamento del detenuto o dell'internato.

- 7 AGO. 1979

IL DIRETTORE  
 (Dr. Michele RIZZO)

CUNEO, LI' 7 LUGLIO 1979



POSIZIONE GIURIDICA DEL DETENUTO LUGNINI GIOVANNI NATO A ROMA IL  
10 OTTOBRE 1953 - ARRESTATO IL 19 MAGGIO 1978 A ROMA -

2189

- 10) Addì 19 maggio 1978 notif.Mand.Catt.n°39418/78 R.G.P.M.e n°1482/78 R.G.I. emesso il 19 maggio 1978 da Consigliere Istruttore Tribunale Roma Dr.A. GALLUCCI per i reati di cui agli artt.306,1° e 2° comma C.P.in relazione agli artt.270,3° comma e 283 C.P.
- Addì 5/6/1978 notif.Mand.Catt.1482/78 R.G.I.emesso 5 giugno 1978 da Consigliere Istruttore Tribunale Roma Dr.A.GALLUCCI per i reati di cui ai capi d'imputazione A)artt.110,112 n°1,576 n°1,577 n°3,61 n°10,81 cpv C.P.B)artt.110,112 n°1,630,61 n°10 C.P.(mod.dagli artt.5,6 Legge 14/10/1974 n° 497-C)artt.110,112 n°1,575,577 n°3,61 n°10 C.P.; D)artt.110,112 n°1 C.P.2 Legge 2/10/1967 (sost.dall'art.10 Legge 14/10/1974 n°497)-E)artt.110,112 n°1 C.P.4 Legge 2/10/1967 895 (sot.dall'Art.12 Legge 14/10/1974 n°497)-F)Artt.110,112 n°1,624,625 n°2 e 7,61 n°2,81 cpv.G)artt.112 n°1, 648,81 cpv.
- N.B.LA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE APPELLO DI ROMA CON ORDINE DI SCARICAZIONE N°500/78 R.G.NE ORDINA LA SCORCERAZIONE PER DECORRENZA DEI TERMINI DI CUSTODIA PREVENTIVA PER I REATI DI CUI AI CAPI(F)-(G)-
- Addì 14/12/1978 notif.Mand.Catt.n°18/78 RGPG e n°1482/78 RGI emesso 12/12/1978 da Consigliere Istruttore Tribunale Roma Dr.A.GALLUCCI per i reati di cui ai capi d'imputazione 1)artt.110,112 n°1,575,576 n°1,577 n°2,61 n°10,81 cpv C.P.2)artt.110,112,n°1,630,61 n°2 e 10 C.P.artt.5 e 6 Legge 14/10/1974 n°497-3)artt.110-112 n°1,61 n°2C.P.e art.2 Legge 2/10/1967 n°895, art.9 e 10 Legge 14/10/1974 n°497,21 Legge 18/4/1975 n°110-4)artt.110,112 n°1,61 n°2 C.P.4 Legge 2/10/1967 n°895,art.12 Legge 14/10/1974 n°497-5)artt.110,112 n°1,56,575,576 n°1 C.P.6) artt.110,112 n°1,624,625 n°2 e 7 C.P.,61 n°2,81 cpvC.P.-7)artt.110-112 n°1,628 ult.cpv,81 cpv C.P.-8) artt.110,112 n°1,61 n°2,81 cpvC.F.66 Cod.Strad.-9)artt.110,112 n°1,477,482,61 n°2,81 cpv C.P.-10)artt.110,112 n°1,478,482,61 n°81 cpv C.P.-11)110,112 n°1,468,61 n°2,81 cpv C.P.-12)artt.110,112 n°1,648,61 n°2,81 cpv C.P.-13)110,112 n°1,624,625 n°2 e 7 C.P.-14)artt.110,112 n°1,61 n°2 C.P.,66 Cod.Strad.-15) artt.110,112 n°1,477,482,61 n°2 C.P.-16)artt.110,112 n°1,478,482,61 n°2 C.P.-17) artt.110,112 n°1,575,577 n°3,61 n°10 C.P.-18)artt.110,112,n°1,624,625 n°2 e 7, 61 n°2 C.P.-19)110,112 n°1,575,577 n°3 C.P.,61 n°10 C.P.-20) 110,112 n°1,61 n°2,81 cpv C.P.,2 Legge 2/10/1967 n°895,10 Legge 14/10/1974 n°497,21 Legge 18/4/1975 n°110,-21) artt.110,112 n°1,61 n°2 C.P.4Legge 2/10 1967 n°895,12 Legge 14/10/1974 n°497-22) artt.110,112 n°1,648,61 n°2 C.P.23)110,112 n°1,61 n°2 C.P.66 Cod.Strad.24)artt.110,112 n°1,478,482,61 n°2,81 C.P.-25)artt.110,112 n°1,424 C.P.-26)artt.110,112 n°1,61 n°2 C.P.2 Legge 2/10/1967 n°895,9 e 10 Legge 14/10/1974 n°497,21 Legge 18/4/1975 n°110-27) Artt.110,112 n°1,61 n°2 C.P.,4 Legge 2/10/1967 n°895,12 Legge 14/10/1974 n°497-28)artt.110,112 n°1,624,625 n°2 e 7,61 n°2 C.P.-29)artt.110,112 n°1,635 cpv.n°3 C.P.-30) artt.110,112 n°1,61 n°2 C.P.,6 Legge 2/10/1967 n°895,13 Legge 14/10/1974 n°497-31)artt.110,112 n°1,582,585,577 n°3,583 p.p.n°1,61 n°10 C.P.-32) artt.110,112 n°1,624,625 n°2 e 7,61 n°2,81 C.P.-33)artt.110,112 n°1,61 n°2 C.P.66 Cod.Strad.-34)artt.110,112 n°1,477,482,61 n°2 C.P.-35) artt.110,112 n°1,478,482;61 n°2,81 C.P.-36)artt.110,112 n°1,61 n°2,81 cpv C.P.,2 Legge 2/10/1967 n°895,art.10 Legge 14/10/1974 n°497,21 Legge 18/4/1975 n°110-37)artt.110,112 n°1,61 n°2,81 cpv C.P.,4 Legge 2/10/1967 n°895,12 Legge 10/10/1974 n°497-38)338 p.p.,339 p.p.,81 C.P.-39)artt.416 p.p.ultimo cpv.C.P.-44)artt.110,306 n°1°e 2° comma in relazione art.270 3° comma e 283 C.P.

2190

N.B. LA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI ROMA CON ORDINANZA 113/79  
R.G. DEL 17 LUGLIO 1979 NE ORDINA LA SCARCERAZIONE PER DECORRENZA DEI  
TERMINI DI CUSTODIA PREVENTIVA PER CAPI D'IMPUTAZIONE N°4-23-25-33-34-  
35-44.

N.B. CON ORDINANZA N°18/78 RGPM E N°1432/78 RGGI DEL 17/7/1979 L'UFFI-  
CIO ISTRUZIONE PRESSO TRIBUNALE ROMA DR.A. GALLUCCI NE ORDINA LA SCARCE-  
RAZIONE PER DECORRENZA DEI TERMINI DI CUSTODIA PREVENTIVA PER I CAPI  
D'IMPUTAZIONE N°18-24-28-29-32.

G I U D I C A B I L E

FONOUKAMMA



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

1482/78A

2192

N. ~~1482/78~~

Roma, li

9/8/

1979

Sezione

Risposto e note del

N.

Alleg. N.

OGGETTO: procedim. pen. contro A. Ciani  
Lorrens ed altri

02/29hh21

~~190368~~  
~~191121~~

Al sig. Consigliere Istruttore  
presso il Tribunale di  
(dr. Antonio Amabili) Milano

A seguito della decisione della  
Corte di Cassazione che ha firmato  
in Roma la competenza di  
questo ufficio istruttore ~~per~~ di  
procedimento penale e carico  
di Assolti hewes, Bonaldi  
Francis ed altri, ~~per~~ imputati

2493

MODULARIO  
N. 79 - Ann. Carc.



MOD. 25-quater (carc.)

DIREZIONE

Roma, 25/8/ 19 79

CASA CIRCOLO DEL PENITENTINILE  
COISS-ROSA-BERIBIA

N. 10.006 Tit. 3° Fasc. 1 Lett. E

ALL'UFF. ISTR. TRIBUNALE  
CONS. ISTR. DR. A. GALLUCCI

R O M A

risposta alla lettera

N. ....

del ..... Uff. ....

Allegati N. ....

OGGETTO: Detenuta FARANDA Adriana.

Per l'eventuale nulla osta alla consegna  
si trasmette l'unita lettera relativa alla  
nominata in oggetto.

IIA DIRETTORE  
(Dott.ssa Lidigia Culla)

Visto, non s'invia  
alla Ibs  
Roma. 5-9-79



B. 219/2

CARA ADRIANA FARANDA E TUTTI I COMPAGNI  
SONO UN VOSTRO GUERRIGLIERO RIVOLUZIONARIO  
COMBATTENTE DEL SUD. COLPIRE OVUNQUE IL  
GENERALE CARLO ALBERTO DELLA CHIESA E TUTTI  
I SERVI DELLO STATO. SONO UN VOSTRO COMPAGNO  
GUERRIGLIERO RIVOLUZIONARIO E MANDO CON  
SINCERITA' NEL MIO PROFONDO CUORE GLI ONORI  
A MARA GAGGI BARBARA AZZARONI MATTEO  
GAGGI E TUTTI I COMBATTENTI CADUTI.

A LA GERARCHIA E A I GUERRIGLIERI  
RIVOLUZIONARI COMBATTENTI FUORI RENATO  
CURCIO E TUTTI I COMPAGNI RINCHIUSI NEI  
CARCERI D'ITALIA

SALUTI CON SINCERITA'  
E STIMA DAL VOSTRO  
COMPAGNO

EL GUERRIGLIERO  
RIVOLUZIONARIO  
COMBATTENTE

2155

ALLA SIG.

ADRIANA FARRANDA



CASA CIRCONDARIALE DI ~~Passina~~ ~~Castel~~

2195

CAROLINE FERMINI, C.F.

REBIBBIA

ROMA

2-196

MODULARIO  
Ann. Carc. n. 134

RACCOMANDATA

N. 346 (Carceri)

p.l.



Potenza, Add. 27 / 8 / 19 79.-

DIREZIONE  
DEL  
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE  
POTENZA

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
Direz. Gen. II. P. P.  
- Ufficio III -

R O M A

N. 13928 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. M

e, p. c. :  
ALL'UFFICIO ISTRUZIONE "Dr. A. Gallucci"  
presso il Tribunale di

R O M A

(Rif. Mand. Catt. n. 1482/78 G.I. del 5/6/1978)

Risposta alla lettera del .....

Div. .... Sez. .... Num. ....

**O G G E T T O : Detenuta MARIANI Gabriella.-**

\*\*\*\*\*

Come rilevasi dall'unita copia di certificato redatto dal Sanitario di questo Istituto, la detenuta in oggetto indicata è stata, in data 25. 8. 1979, inviata con urgenza al locale Ospedale Civile "S. Carlo" per ortopantomografia.

La Mariani a visita avvenuta, è rientrata subito in questo Istituto.

Si allega l'estratto della cartella biografica, copia dell'esito degli accertamenti e si pregano le Autorità in indirizzo di voler ratificare, ciascuno per la propria parte di competenza, il provvedimento adottato da questa Direzione, in via d'urgenza.-

IL DIRETTORE  
( Dr. A. Pacifico )

*o  
pigi*

MODULARIO  
Ann. Carc. - 153

Mod. 345 (Carceri)



Potenza, li 13/8/1979 *7197*

DIREZIONE  
del la CASA CIRCONDARIALE DI  
POTENZA  
UFFICIO DEL MEDICO CHIRURGO

n. 261 del Mod. 99 Detenuti

OGGETTO: Detenuta MARIANI Gabriella

Si attesta che la detenuta in oggetto è affetta da carie diffuse per cui necessita di ortopantomografia con urgenza.--

IL SANITARIO  
f.to Dr. Pennacchia

V. IL DIRETTORE  
f.to Dr. A. Pacifico

Min. Poligr. Stato P.V.



ALL' ORIGINALE

*13* / *AG* / 1979

IL SEGRETARIO

2198

OSPEDALE PROVINCIALE S. CARLO

Reparto di radiologia Medica e Ter. Fisica

P C T E N Z A

N. Reg. 8782 del 25.8.1979

Cognome e nome: **MARIANI Gabriella**

Esame radiologico richiesto: **ORTOPANDOMOGRAFIA**

A richiesta di Carceri Giudiziarie

REFERTO: Carie di 7. Non granulomi apicali. Canale completamente  
otturato di 3/.



ALL' ORIGINALE

IL SEGRETARIO

IL PRIMARIO  
f.to Illeggitibile

2199

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Reparto Operativo-

N°6292/602 "P" di prot.

Roma, li 27.8.1979.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:- Circa una lettera anonima riguardante la Casa Cantoniera situata nel territorio di Rieti nella quale sarebbe stato tenuto prigioniero l'On. Aldo MORO.-

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI  
-Uff. Istruzione-

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DI

R I E T I

-^--

Si trasmette l'unita lettera anonima - con relativa busta - pervenuta a questo Reparto Operativo in data 22.8.1979 tramite il Comando della Legione CC. di Roma.

La lettera, come si rileva dal timbro della busta, è stata spedita per posta da Torino il 9.8.1979.

In essa, l'anonimo interlocutore richiama l'attenzione su alcuni accertamenti da svolgere nell'ambito del personale addetto alla nota Casa Cantoniera situata nel territorio di Rieti, al fine di chiarire se in detto luogo sia stato tenuto prigioniero l'On. Aldo MORO.

Come è noto a codesta Procura della Repubblica, la Casa Cantoniera di cui sopra è stata oggetto di indagini sia subito dopo il rapimento dell'On. MORO e sia di recente in relazione anche alla scoperta della base terroristica in Piani di Vescovio (Rieti).

Non è stato possibile identificare l'autore della lettera anonima.

Tanto si riferisce per dovere d'ufficio.



IL CAPITANO

COMANDANTE INT. DEL REPARTO OPERATIVO

-Antonino Tomasselli-

A/o

On. Arnaldo Carabini  
Roma

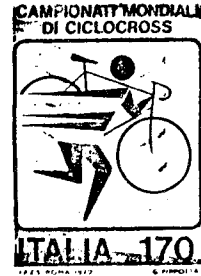
5-8-59

2100

Dai giornali non si sa ancora  
 se il On. Biondi è stato o no trasportato  
 e tenuto nella casa carboniera al  
 Il sorvegliante, il Capo Squadra  
 ed i carbonieri responsabili della  
 manutenzione e vigilanza della  
 linea sono stati interrogati?

Essi sono due:

1. Se l'occupazione dell'capello era  
 abusiva, è stato fatta la denuncia  
 corrispondente e con quale esito?
  2. Se era legale, chi l'ha autorizzato?
- È mai possibile che il personale  
ferroviario non abbia mai  
notato qualcosa di anomalo in  
tale occupazione ???



*On.  
Comando Carabinieri*

*Roma*

*1082*



MODULARI  
N. 75 / Ann. Corp.

MOD. 25-quater (carc.)

2208

DIREZIONE

Forlì, 1/10/1979 19.....

DEL

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE  
DEL TRIBUNALE SEZIONE 1<sup>a</sup>

Dr. Claudio D'Angelo

N. 993/h ..... Tit. 3 Fasc. 1 Lett. B

R O M A*risposta alla lettera*

N. Senza

del 30/4/1979 Uff. ....

Allegati N. ....

OGGETTO: detenuta BRIOSCHI Maria Carla-

1376/78 A

Con riferimento alla nota sopra indicata, si rimette l'unito elenco della corrispondenza in arrivo ed in partenza con relativi destinatari relativa alla nominata in oggetto indicata durante il mese di Settembre 1979.

Con osservanza.

IL DIRETTORE  
(Dr. F. M. Pagliara)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DESENNA BRIOSCHI MARIA CARLA

2704

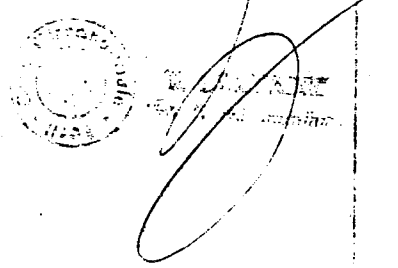
DATA	NOME	INDIRIZZO DESTINATARIO	NOTE
17/9/1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco, 10 Vimercate	lettera
20/9/79	Antonia Vigo	Piazza Immacolata 26 Napoli	cart.
20/9/79	Katia Castrucci	S. Bernardino (Lugo)	cart.
20/9/79	Silvana Nelli	Carcere Milano	cart.
20/9/79	Bartolucci Franca	Fermo Posta Rimini	cart.
22/9/1979	Antonia Vigo	Piazza Immacolata, 26 NA	cart.
22.9.1979	Tonj Lattanzio	Via E. Toti Nichelino (TO)	lett. espresse
24.9.79	Bonicoli Franco	Carcere Asinara	cart. postale
24/9/1979	Cristofoli Rino	Casa Circondariale Forlì	cart. postale
24/9/79	Antonia Vigo	Piazza Immacolata, 26 Napoli	lettera espresse
26/9/1979	Rosaria Biondi	Carcere Torino	cart.
27-9-79	Brioschi Graziosa	Vimercate(MI) Via Don Bosco 10	Cartolina
27-9-79	Bartolucci Franca	Fermo posta Rimini	Cartolina

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATA	MITTENTE	INDIRIZZO MITTENTI	NOTE
3-9-79	Lattanzio Toni	Via E.Toti Nichelino(Torino)	lettere <sup>2205</sup>
4.9.79	<del>Enrica</del> Francesca	Reggio Calabria	cartolina
4.9.79	Severina	?	cart.
4.9.79	Enrica	Milano	cart.
4.9.79	Lucia	Livorno	cart.
4.9.79	Biani Nadia	Via Torcoletti,15 Perugia	lettera espresso
5/9/1979	Daniela	Pescara	cart.
5/9/1979	Luisa Davide	Milano	cart.
5/9/79	Antonio-Daniele	Cuneo	cartolina
5/9/1979	Marina Petrella	Piazzetta dei Peruzzi 15 Lecce	Lettera Espresso
9/9/1979	Risaria	Ferrara	cart.
9/9/1979	Nancj	S.Giovanni di Sinis (SS.	cart.
11/9/1979	Valerio	Cuneo	cart.
11.9.1979	Mamma	Milano	cart.
12/9/1979	Carmela Pone	Carcere Venezia	lettera espresso
13/9/1979	Ida -Piero-Andrea	Igea Marina (Forli)	cart.
<del>13/9/1979</del>			
13/9/1979	Bianca	Eatera	telegramma
13/9/1979	?	Napoli	espresso
15/9/1979	Franca	Rimini	cart.
18/9/1979	Toni Lattanzio	Via E.Toti,7 Nichelino	lettera espresso
18/9/79	Liliana	Milano	cart.
18/9/79	Domenico	Ravenna	cart.
18/9/1979	Antonia	Napoli	cart.
18/9/1979	Maria	Verona	cart.
18/9/1979	Franca	?	cart.
18/9/1979	Rosita	S.Bernardino (Ravenna)	lettera
18/9/1979	Anna M.GRNATA	Via Spalto S.Marco,20 Brescia	lettera espresso
19/9/1979	Carlo Picchiuna	Nuoro	lettera
19-9-79	Nadia Mantovani	Messina	Espresso
20/9/1979	Franca	Messina	cart.
20/9/79	Franco	Asinara	cart.
20/9/79	Carlo	Nuoro	cart.
20/9/1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco,10 Vimercate	lettera
21/9/79	Vico	Piazza Immacolata,26 Napoli	lettera
21/9/79	Enrica	Pescara	cart.
22/9/1979	Alfredo	Termini	cart.
24/9/79	Marina Zoni	Carcere Parma	lettera
24/9/1979	Carlo	Nuoro	cart.
25/9/1979	Flavia	Torino	cart.
25/9/1979	Bianca	Eatera	cart.
25/9/1979	Nadia	?	cart.
26/9/1979	Pari Daniela	Carcere Pescara	lettera espresso
26-9-79	Benisoli Franco	Carcere Asinara	Racc.espresso A.R.
27/9/1979	Francesca	Brescia	cart.
27/9/1979	Amalia	S.Marino	cart.
27/9/1979	Angela	Milano	cart.
7/9/1979	Benisoli Franco	Asinara	lettera espresso

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data	Mittente	Destinatario	Modalità
28/9/79	Eos	Venezia	cart. <span style="float: right;">1006</span>
16/9/79	Guglielma Biondi	Roma	cart.
28/9/79	Anna Petrella	Carceri Nuovo T.	lettera
20/9/1979	Alfredo	Carcere Lecce	lettera espresso
29/9/79	Rosaria Biondi	Fivignana	cart.
29/9/79	Barbara Leimonta	Carcere Ferrara	lettera espresso
29/9/1979	?	Via Montenapoleone, 12 Milano	lettera espresso
29/9/1979	Severina Bersella	Lucca	cart.
29/9/1979	Severina Bersella	C.P. 3026 Bolzano	Stampe Raccomand.



Official stamp of the Italian Parliament (Senato della Repubblica) with a handwritten signature over it.

RACCOMANDATA

MODULARIO  
N. 75 Anm. Carr.

Mod. 25-quater (cart.)

2107



DIREZIONE  
DEL LA  
CASA CIRCONDARIALE MESSINA

Messina, li 1/11/ 19 79

N. 92059 Tit. Fasc. Lett.

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE DEL  
TRIBUNALE SEZ. I° - Dr. Claudio  
D'Angelo-

risposta alla lettera

R O L I A

N. senza

del 30/4/1979 Uff.

Allegati N.

OGGETTO: detenuta BRIOSCHI Maria Carla.

In riferimento alla nota su menzionata, in allegato si trasmette l'unito elenco della corrispondenza in arrivo ed in partenza con relativi destinatari, relativa alla detenuto in oggetto indicata durante il mese di Ottobre 1979.

IL DIRETTORE  
(Dott. Rosario CARDILLO)

*ve all'i  
me*

Istituto Poligrafico dello Stato - S.

t/m



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8209

CORRISPONDENZA IN ARCHIVO DELLA SEGRETERIA OSCHETTI MARIA CARLA

CORRISPONDENZA IN ARCHIVO DELLA SEGRETERIA OSCHETTI MARIA CARLA

DATA	INTERESSATI	INDIRIZZO LETTERA	NOTE
30/10/1979	senza		
30/10/1979	Letizia		
30/10/1979	Gabi		
30/10/1979	Elena		
31.10.1979	Bescigno Anna		
31.10.1979	Nicola A.		
31.10.1979	Sandra		
31.10.1979	Rosita		
1/10/79	Lorena	Perugia	cart.
2/10/79	Erica-Silvana-Maria Pia	Milano	cart.
2/10/79	Angela	Milano	cart.
2/10/79	Francesca	Brescia	cart.
2/10/79	De Ponti Valerie	Carcere Cuneo	Mett. Raoc.-A.I.
3/10/79	Franca	Roma	cart.
3/10/79	Campione Maria	Carcere Verona	lettera
3/10/79	Lucia	?	cart.
3/10/79	Angela	Milano	cart.
3/10/79	Diani Nadia	Via Torcoletti n.15	lett.espresso
3/10/79	Giorgio-Alberto-Pasquale	Asinara	cart.
3/10/79	Francesca	Maggio Calabria	cart.
10.10.1979	DE PONTI VALERIO	CANTALI CUNEO	lett. espresso
10.10.1979	LANTANZIO TONI	VIA TO 47 Michelino (TO)	"
10.10.1979	LANCA	Matera	Cartolina
10.10.1979	Paolo	?	Cartolina
10.10.1979	Illegibile	San Berardino	Cartolina
13.10.1979	Franco Musi	Carcere Messina	Espresso
13.10.1979	LEONZIO Letizia	Via della rocca4 Forlì	lettera
13.10.1979	Letizia	?????	cartolina
16/10/1979	CLEMENNE Silvana	Via della Rocca,4 Forlì	espresso
17.10.1979	Amalia e Nadia	Misano Adriatico	Cartolina
17.10.1979	Amalia e Nadia	Misano Adriatico	Cartolina
17.10.1979	Amalia e Nadia	Misano Adriatico	Cartolina
17.10.1979	Patrizia C. CARLO ANIV	???????????	Cartolina
18/10/1979	BRIOSCHI Grazia	Via Don Bosco, 10 Vimercate ordinaria, let	Cartolina
18/10/1979	mamma	Vimercate (MI)	Cartolina
21.10.1979	Gaby Martroid	carcere Siena	Lettera Espresso
21.10.1979	?????????????	Lugo Ravenna	espresso, f
22/10/1979	Carlo	Nuoro	cartolina
22/10/1979	Daniela	Torino	cartolina
22/10/1979	Severina	???????????	cartolina
23.10.1979	P-ani Daniela	Corso V. Emanuele 121 TO	Lettera
24/10/1979	Domenico Gioia	Ravenna	cartolina
24/10/1979	Maria	Verona	cartolina
24/10/1979	Rosaria	Ferrara	cartolina
24/10/1979	Raffaele	Forlì	cartolina
24/10/1979	Mariena	Forlì	cartolina
24/10/1979	Maria	Lecco	Cartolina
24/10/1979	Lucia	???????????	lettera
25.10.1979	Colombo Piero	Via Novembre 31 Arcaremi	Cartolina
25.10.1979	Maria	???????????	Cartolina
25.10.1979	Laura	Firenze	cartolina
25.10.1979	Natalia	Vimercate-Milano	cartolina
25.10.1979	Enrico	Milano	cartolina
25.10.1979	Daniela	Torino	cartolina
25.10.1979	Carmon Gastrucci	S-Bernardino Lugo, Ravenna	Espresso
25.10.1979	Brioschi Graziosa	Via Don Bosco 10 Vimercate	MI lettera
27.10.1979	LAONZIO LETIZIA	Via Della Rocca.n.2	FORMI



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE2210

N. 1482/78A

Roma, li 14 novembre 1979

Sezione cons.istr.

Risposta o nota del ..... N. .... Alleg. N. ....

OGGETTO: ...proc. pen. contro Alunni Corrado + altri...

Alla Cancelleria centrale  
Sede

Prego trasmettermi in breve visione il fascicolo  
n. 783/76A (A.R. alla morte di Zicchieri Mario e al  
tentato omicidio di Lucchetti Mario) archiviato il  
24/10/77

Il Giudice Istruttore  
Dott. Rosario Priore

racc. - Espresso

Roma, 18/11/1979

- 22/11
- Al Sig. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
ITALIANA - Quirinale - ROMA
  - Al Sig. MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
Via Arenula ROMA
  - - Al Sig. CONSIGLIERE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE  
DI ROMA - P.le Clodio ROMA
  - Al Sig. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE  
DI ROMA - P.le Clodio ROMA
  - Al Sig. PROCURATORE GENERALE PRESSO  
LA CORTE D'APPELLO  
P.le Clodio ROMA
  - Al Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Mi permetto, Sig. Consigliere, di indirizzare a Lei personalmente la presente istanza e voglia perdonarmi se oso importunarLa.

Mi chiamo Lea Cerrone e sono la madre di Marina e Stefano Petrella e la suocera di Luigi Novelli, detenuti rispettivamente nelle carceri di Lecce, Pianosa e Asinara! Il Novelli, tra l'altro, nell'arco di circa cinque mesi, ha dovuto subire ben cinque trasferimenti per finire ultimamente all'Asinara! Inspiegabilmente, per ben quindici giorni dal suo ultimo trasferimento, siamo rimasti privi di qualsiasi notizia da parte sua ed Ella comprenderà la nostra grande preoccupazione ed il nostro risentimento per non averne avuto alcuna comunicazione dalle autorità competenti ed inoltre per la evidente impossibilità del Novelli di dare personalmente proprie notizie per così lungo tempo.

Con la presente vorrei sottoporre alla Sua cortese attenzione il nostro caso:

Il 4/1/79 sono stati arrestati nella loro abitazione mia figlia Marina ed il marito Luigi, con l'orribile imputazione di "costituzione di banda armata", benché a loro carico esistessero soltanto labili indizi che non potevano assolutamente avvalorare una tale imputazione. Tra l'altro non sono state rinvenute armi, né altro materiale che potesse avvalorare una simile accusa, come risulta del resto dagli atti in possesso della Magistratura.

Il 12/2/79, dopo circa 40 giorni dal loro arresto, mi veniva portato via mio figlio Stefano. Anche per lui la stessa imputazione! Nei 40 giorni precedenti al suo arresto mio figlio, di persona, aveva svolto tutte le pratiche necessarie e conseguenti alla grave situazione che si era venuta a creare nella nostra famiglia per l'arresto

./.

- 2 -  
2842

di mia figlia e di suo marito, cosa che gli ha comportato la necessità di frequentare quotidianamente sia il Suo ufficio che il carcere dove i nostri cari erano stati ristretti.

A rigor di logica credo che se mio figlio fosse stato responsabile di qualche azione contraria al Codice Penale, non avrebbe osato frequentare il Suo ufficio ed anzi avrebbe valutato la possibilità di un proprio allontanamento.

(°) Per queste considerazioni e per la profonda conoscenza che ho dei miei figli e di mio genero, per aver vissuto con loro non solo nel ruolo di madre, ma anche ad un livello di maggiore confidenza e di sicura conoscenza delle loro personalità, mi permetto di esprimere alla S.V. la certezza della loro completa estraneità alle imputazioni che gli sono state attribuite.

Nel contesto di tutte le considerazioni sopra esposte, mi permetto, Sig. Consigliere, di esprimere la speranza che la loro posizione venga valutata e che al più presto essi possano essermi restituiti, ponendo fine alla sofferenza che tutto ciò mi ha procurato.

Voglia scusarmi, inoltre, se mi permetto di segnalarLe anche le enormi difficoltà che mi comporta la dislocazione dei miei cari. Prescindo da considerazioni di carattere economico, che pure sono notevolissime, e che non mi consentono una continuità di visite, che invece sarebbe un diritto per loro ricevere e per me fare, ma desidero soffermarmi sul lato legale di tutta la situazione.

Infatti, come la Costituzione della Repubblica Italiana prevede, ogni cittadino non può essere considerato colpevole se non dopo essere stato giudicato. Ed io penso che per i miei figli, invece, sia stato messo in atto un sistema che non tiene conto di alcun diritto garantito dalla Costituzione, tanto è vero che viene meno perfino il diritto alla difesa da parte del loro avvocato, che evidentemente è messo nell'impossibilità di raggiungerli. Tutto ciò avviene senza tenere minimamente conto del fatto che il contatto tra un imputato ed il proprio legale è un diritto inalienabile in uno Stato che voglia realmente considerarsi democratico, tanto più in un caso, come il nostro, in cui l'istruttoria è ancora aperta e nessun fatto processuale è sopraggiunto ad avvalorare le accuse nei confronti dei miei figli. Vorrei inoltre far presente alla S.V. come sia assolutamente contrario ad ogni senso, non solo di umanità, ma anche e soprattutto di giustizia, il fatto che si arrestino delle persone e si motivino dei mandati di cattura per accuse gravissime, sulla base di labili quanto inconsistenti indizi e si lascino "sopravvivere" tali persone in condizioni di detenzione durissime, a centinaia di chilometri di distanza dalle famiglie e dagli avvocati per mesi e mesi, senza svolgere, nel frattempo, nessun esperimento giudiziario per appurare la

./.

2845  
- 3 -

loro estraneità o meno ai fatti contestati. Vorrei, a tal proposito, ricordarle, che a distanza di circa 10 mesi dall'arresto dei miei figli l'unico esperimento giudiziario espletato nei loro confronti è stata la perizia grafica richiesta dall'accusa, mentre nessuno degli esperimenti giudiziari richiesti e sollecitati ripetutamente, tramite opportune istanze, dalla difesa, sono stati presi in considerazione, come se, ai fini di un procedimento giudiziario onesto e democratico, contassero solo istanze ed esperimenti mossi dall'accusa. E' veramente triste ed angosciante dover constatare tutto ciò per chi crede fermamente nella Giustizia del nostro Paese.

Io, Sig. Consigliere, appellandomi al diritto alla difesa e vicinanza ai propri familiari per ogni imputato, rivolgo a Lei personalmente la richiesta di un ritorno a Roma per i miei figli e per mio genero e nutro la speranza che Ella voglia esaminare la nostra situazione con senso di umanità e di obiettività.

Fiduciosa della Sua considerazione, Le porgo distinti saluti.

*Lea Cerrone Petrella*

(Lea Cerrone ved. Petrella)  
Piazza dei Consoli n. 73  
00175 Roma - Tel. 761.71.23

(°) Desidero precisare che l'indizio di reato per i miei figli è costituito da due piccoli pezzi di carta a quadretti con su scritto nel foglio attribuito a mia figlia, tre nomi di persona e relativi dati anagrafici, due nomi nel foglietto attribuito a mio figlio. Per il Novelli, l'indizio di reato è costituito da alcuni normali utensili da lavoro di cui disponeva nella sua piccola officina.

*Lea Cerrone*

*Il° agli atti, risultando inviati l'istanza anche  
al Ministero di Grazia e Giustizia.*

*Roma 22.11.1979*

*Lea Cerrone*

1482/77A. P.I. Com. Gallucci

2215



Mod. 163-B (1977) - Cod. 047900

AMMINISTRAZIONE P.T.

Roma,

7 NOV 1979

DIREZIONE PROVINCIALE P.T.  
Reparto Personale e AA.GG.  
"Ufficio Disciplina"  
00100 ROMA

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE  
00100 ROMA -UFF. ISTRUZIONE  
p.c. MINISTERO PP.TT.  
Direzione Centrale Personale  
Div. 3<sup>a</sup> - Sez. IV<sup>a</sup>  
00100 ROMA  
Ragioneria Provinciale  
S E D E

Prot.n. 202003 /D2/AC  
Allegati \_\_\_\_\_  
Rispo al N. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

OGGETTO: Procedimento Penale a carico di OLIVIERO GIUGLIANTI SOLFANO;  
R. 1482/78

Nell'interesse di questa Amministrazione, si prega di voler far conoscere lo stato attuale del procedimento penale n° 1482/78 a carico del nominato in oggetto, che alla data del 6.1.1979 trovavasi pendente in istruttoria.

Qualora sia stata emessa la relativa sentenza, si prega l'Ill.mo Signor Presidente di codesta Autorità di voler disporre per l'invio di copia integrale di essa, con l'annotazione del passaggio, o meno, in cosa giudicata, allo scopo di definire la posizione amministrativa - disciplinare dell'interessato.

Nell'attesa si ringrazia.-

II DIRETTORE PROVINCIALE

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
(Dr. F. M. ...)





TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

8216

N. .... Roma, il 30 Novembre 1979.

Sezione CONS. ISTR.

Risposta a nota del 6/11/79 N. 616/78 R.G. Sez. I Alleg. N. ....

OGGETTO: richiesta atti. ....

- Al Giudice Istruttore  
Dr. Giovanni GRILLO  
Tribunale di  
GENOVA

Si trasmettono, in fotocopia, i documenti sequestrati in viale Giulio Cesare, 47, come da Vs. richiesta in data 6.11.1979.

IL DIRETTORE U.S. DI CA. CELLERIA  
(Rag. *Leo Piccone*)



# TRIBUNALE DI GENOVA

UFFICIO DI ISTRUZIONE PENALE

OGGETTO Atti relativi all'omicidio del Commissario Capo di P.S.  
dr. Antonio Esposito. Brigate Rosse. Perquisizione in  
Viale Giulio Cesare n. 47 - Roma.

Allegati: ..... Genova, 6 novembre 1979.

Risposta a nota del ..... N. 816/78 R.G. - Sez. I

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE - TRIBUNALE

= R O M A =

\*\*\*\*\*  
Prego la S.V. voler disporre la trasmissione a questo Ufficio, a fini di giustizia penale, in originale o, quanto meno in nitida fotocopia, dei seguenti documenti sequestrati durante la perquisizione effettuata il 29 maggio 1979 in Roma dalla Questura - Ufficio DIGOS - presso l'abitazione di Viale Giulio Cesare, 47, domicilio di FARANDA Adriana e MORUCCI Valerio:

- a 3 - (pag. 28 verb. perq.) una striscia di carta manoscritta con penna di colore verde e nero della quale è decifrata la parola "esposito" iniziale;
- t - (pag. 29 verb. perq.) una striscia di carta con sopra riportato l'indirizzo e il n. tel. di Esposito Antonio.

Ringrazio e ossequio.

Giovanni Grillo  
Giudice Istruttore

*V<sup>o</sup> si riferisce le copie in allegato  
danno 15-11-1979  
al commissario  
[Signature]*

*Redice*



MODULARIO  
Ann. Carc. n. 154

N. 346 (Carceri)

Pianosa Isola *ddi* 9.12.1979 19DIREZIONE  
DEL

Casa di Recl. di Pianosa Isola

Al Sig. Giudice Istruttore presso Tribunale

Tit. 3 Fasc. 1 Lett. B

ROMA

Risposta alla lettera del .....

Div. .... Sez. .... Num. ....

OGGETTO detenuto Bonisoli Franco.

Dagli atti giuridici in possesso di questo Ufficio risulta che il detenuto in oggetto è perseguito dal mandato di cattura n. 1482/78 R.G.G.I. emesso l'11.10.1978 ( Sig. Cons. Gallucci) ed altro avente lo stesso numero ed emesso in data 12.12.1978.

Poichè si presume che quest'ultimo abbia assorbito il primo, si prega far conoscere se tale circostanza è valida onde poter aggiornare la posizione giuridica dello stesso.

In attesa si ringrazia

Il Vice Direttore  
(Dr. T. Contestabile)



**Volume I-bis**  
**FASCICOLO 9**



## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V 1315

F. 9

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Nota 16.3.78 CC Nucleo Inv. SU perq. abitaz. Sergola e Alkhazaal	1-4		
	Nota CC Comp. Anzio su ispez. luoghi	5-13		
	" " O.A.I.O. su dispos. controlli	14		
	Nota CC Nucleo Inv. 18.3. su segnal.	15-17		
	" " " " 20.3. su dichiaraz. di Nugeni Pietro, ricon. identikit	18-20bis		
	Note CC N. Inv. 20.3. su segnal. anon.	21-22		
	" " Bolzano su indagini relative a PERTRAMER Brunhilde	23-25		
	Nota CC Roma-Celio su ispez. abitaz. Crimi Sergio	28		
	Nota CC Rovigo 21.3. su seq. a carico di RIGATO Leopoldo, ed alleg.	27-41		
	Nota CC Castelgandolfo 21.3.	42-43		
	Nota CC Ostia 22.3. su tel. an. ricev. da Biancone Alberto	44-45		
	Rapp. CC Comp. Cavalese 22.3. su PERTRAMER Brunhilde ed allegati	46-89		
	Note CC N.I. 23.3. indagini.	90-99		
	Nota CC 24.3. Comp. "Trastevere"	100		
	" " 25.3. Nucleo TRad. e Scorte	101		
	" " " Castelgandolfo segn. an.	102		
	" " N.I. su segnalaz. anonima	103		
	" " 26.3. rinven. proiettili	104-106		
	" " C. Gandolfo su perq. abitaz. Bartolini Gino e Romita Massimo	107-110		
	Nota CC N.I. 28.3.	111		

Trib. Mod. II 9

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Note CC C.Gandolfo su indagini	112-117		
	Nota CC N.I. 31.3.	118-120		
	" " Aeroporto su telef. anonima	121-123		
	Nota DIGOS 31.3 su Lombardo Domenico	124-131		
	" CC Colleferro 31.3. su indagini	132-133		
	" CC Nucleo P.G. 31.3. relativo a sequestro macchina I.B.K. di GANDINI	134-136		
	Nota CC Ostia 1.4. su perquisiz.	137-142		
	" " C.Gandolfo 1.4. su indagini	143-144		
	Note CC Nucleo P.G. su pres. terroristi stranieri	145-151		
	Nota CC N.I. 1.4. su BONISOLI Franco	152		
	Nota Questura di Udine su segnal. anon.	153-156		
	" CC Nucleo P.G. esito perquisiz.	157-162		
	" " C.Gandolfo su perquis. ed ind.	163-170		
	" " Ostia su perquis. abitaz. di Bonocore Franco e Trozzi Carlo ed all.	171-191		
	Nota CC Monterotondo 3.4. su perquis.	192-198		
	" " Roma S. Sebastiano su rinven. uniformi del 4.4.	199-201		
	Nota CC Civitavecchia su perq.	202		
	Radiogramma da CC Colleferro	203-204		
	Nota CC Monterotondo su accert. neg.	205		
	" S.I.S.DE alla Procura Roma	206		
	Nota CC Casilina su esposto di Di Pinto Saverio ed allegati	207-210		
	Nota CC Monterotondo su accert. 7.4	211		
	" " C.Gandolfo su telef. anonima	212		
	" " Bolzano su lettera di Pertra mer Brunhilde perv. a "La Notte"	213-214		
	Nota CC N.I. 14.4. su dichiaraz. di Bradaschia Loredana	215-217		
	Nota CC S.Giovanni 14.4. su tel. an.	218		



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO  
-1^ Sezione-

N.72013/2 "P" di prot.-

Roma, li 16 Marzo 1978

OGGETTO: Sequestro dell'Onorevole Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il 16 marzo 1978, dalle ore 16,00, militari di questo Nucleo Investigativo, a seguito di telefonata anonima pervenuta in precedenza alla Centrale Operativa della Legione Roma, nel quadro delle indagini relative al rapimento dell'On. Aldo MORO ed dell'omicidio dei militari di scorta, eseguivano due perquisizioni domiciliari in base all'art.41 del TULPS. nelle abitazioni di SERGOLA Sandro e ALKHAZAAL Adriano, entrambi in atti generalizzati (Vds.allegati verbali di vana perquisizione). Le perquisizioni davano esito completamente negativo.

Veniva accertato in particolare, che per altre telefonate anonime che segnalavano la presenza di armi ed ordigni esplosivi, le due abitazioni, nei giorni scorsi erano state oggetto di perquisizioni che davano pure esito negativo.

Nella telefonata anonima di cui sopra è cenno, una voce femminile diceva in sintesi quanto segue: "Un attentato si sta preparando in via Ludovico di Breme n.21 (zona Talenti). Comunque all'indirizzo vi è tale Adriano ALKHAZAAL, un arabo che vive con la madre signora CIARPELLA, di circa 20 anni, aderente alle Brigate Rosse. Costui, partecipò all'incendio dell'auto del preside dell'Istituto Artistico "Archimede", unitamente ad uno dei fratelli SERGOLA, Roma, via Comano, figli del Dr.SERGOLA. Sicuramente l'ALKHAZZAL insieme ai fratelli SERGOLA se n'è tornato nelle Marche ove, a Porto S.Giorgio (all'indirizzo

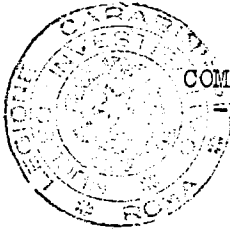
. / .



- 2 -

di CIARPELLA) si dovrebbero trovare. Inoltre, in Porto S.Giorgio, si dovrebbe trovare qualcosa di serio. Ero una di loro che, a seguito di una operazione sbagliata, mi hanno allontanata definitivamente. Sono sicura di quanto affermo. Debbo vendicarmi".

Alla luce degli accertamenti fino ad oggi svolti, il contenuto di detta telefonata si ritiene che sia infondato.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA 1^ SEZIONE  
-Antonino Tomaselli-



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

*[Handwritten signature]*  
3

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare eseguita nella abitazione di:-----

-SERGOLA Sandro, nato a Roma il 2.6.1957, ivi residente via Comano nr.2, celibe, studente.

.....  
L'anno millenovecento 78 addì 16 del mese di Marzo, negli uffici del Nucleo Investigativo CC.Roma alle ore 18.-----

Moi sottoscritti Ufficiali di P.G. del suddetto Nucleo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue:-----

"Verso le ore 13 odierne a seguito di telefonata anonima, pervenuta alla locale Centrale Operativa Legionale, con la quale veniva riferito che certo SERGOLA Sandro, in rubrica generalizzata, avrebbe detenuto nella sua abitazione, armi, munizionamento ed esplosivi; Personale di questo Nucleo si recava in via Comano nr. 2 e accertato che la persona summenzionata ivi abitava, procedeva alle ore 16,30 circa, a perquisizione domiciliare ai sensi dello articolo 41 delle leggi del T.U. di P.S.-----

Avuta la presenza di SERGOLA Enrico, nato a Montopreti Sabino l'11. 2.1922, dirigente superiore Ministero del Tesoro; di SERGOLA Claudio, nato a Roma il 28.9.1951, studente convivente, rispettivamente padre e fratello del Sergola Sandro, il quale non era presente, il primo veniva ragguagliato circa la possibilità di farsi assistere ad un legale di sua fiducia, il quale vi rinunciava. Si dava inizio all'operazione che terminava alle ore 17 circa, con esito negativo.-----

Del che è verbale,-----  
E, l, c e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

*[Handwritten signatures]*



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI ANZIO

N.48/9 del Rapporto Anzio, lì 17 Marzo 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa l'ispezione eseguita in località  
 "VILLA CLAUDIA" di Anzio - via degli  
 Abeti - a seguito di indagini relative  
 all'omicidio plurimo in danno della  
 scorta dell'On. Aldo MORO e sequestro  
 dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 -Dr. Luciano INFELISI-

R O M A

e, per conoscenza;

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

Il 17 Marzo 1978, nel corso delle indagini predisposte a seguito dell'omicidio plurimo in danno della scorta dello Onorevole Aldo MORO e sequestro dello stesso, durante un servizio a largo raggio eseguito da militari della dipendente Stazione di Lavinio Lido di Enea, a cura degli stessi militari é stata eseguita un'accurata ispezione ad uno stabile disabitato, accessibile a chiunque in quanto in stato di abbandono, sito in località "VILLA Claudia" di Anzio, via degli Abeti s.n..

Detto stabile é risultato di proprietà di certo ARMINIO Guido, nato a Mercato S. Severino (Salerno) il 12.2.1895, residente in Roma, viale Gottardo n.106.

Dall'ispezione eseguita é stato possibile rilevare l'assoluta mancanza di tracce od indizi che facciano presumere che vi sia stata presenza di persona in data recente.-



IL CAPITANO  
 IL RAPPRESENTANTE DELLA COMPAGNIA  
 Maurizio Giorgi -

*Giorgi*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI ANZIO

N.48/10 del Rapporto

Anzio, lì 20 Marzo 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa l'ispezione eseguita in località Lavinio di Anzio - Via Passeggiata delle Sirene - a seguito di indagini relative all'omicidio plurimo in danno della scorta dell'On. Aldo MORO e sequestro dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Luciano INFELISI-R O M Ae, per conoscenza;

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

Il 20 Marzo 1978, nel corso delle indagini predisposte a seguito dell'omicidio plurimo in danno della scorta dell'Onorevole Aldo MORO e sequestro dello stesso, durante un servizio a largo raggio eseguito da militari della dipendente Stazione di Lavinio Lido di Enea, a cura degli stessi militari é stata eseguita un'accurata ispezione ad uno stabile disabitato, accessibile a chiunque in quanto tempo addietro detto stabile é stato visitato da ignoti ladri ed il proprietario non ha ancora provveduto alle riparazioni del caso, sito in località Lavinio di Anzio, via Passeggiata delle Sirene n.1.

Detto stabile é di proprietà di CARANI Crescenzo, nato a Dolce (Verona) il 16 gennaio 1913, residente in Roma, via Salaria n.300/A.

Dall'ispezione eseguita é stato possibile rilevare l'assoluta mancanza di tracce od indizi che facciano presumere che vi sia stata presenza di persona in data recente.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Mauro Giorgi -

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI ANZIO

N.48/11 del Rapporto

Anzio, lì 21 Marzo 1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO: -circa l'ispezione eseguita lungo il litorale interno Centro Esperienze Artiglieria Esercito, sito in Comune di Nettuno, a seguito di indagini relative all'omicidio plurimo in danno della scorta dell'On. Aldo Moro e sequestro dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 -Dr. Luciano INFELISI-

R O M A

e, per conoscenza;

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

Il 21 Marzo 1978, nel corso delle indagini predisposte a seguito dell'omicidio plurimo in danno della scorta dell'Onorevole Aldo MORO e sequestro dello stesso, a cura del Nucleo Carabinieri presso il Centro Esperienze Artiglieria Esercito di Nettuno, è stato ispezionato l'intero litorale compreso nell'interno di detto Centro.

Durante tale ispezione sono state controllate tutte le grotte naturali ivi esistenti, nonché le immediate adiacenze del castello "TORRE ASTURA", facilmente accessibili a chiunque, ed è stato possibile rilevare l'assoluta mancanza di tracce od indizi utili che facciano presumere che vi sia stata presenza di persona in data recente.-



IL CAPITANO  
 COORDINANTE DELLA COMPAGNIA  
 Maurizio Giorgi -

*giorgi*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- COMPAGNIA DI ANZIO-

N.48/13 del Rapporto Giudiziario.- 00042 Anzio, li 2.4.1978

OGGETTO:- RAPPORTO GIUDIZIARIO: circa l'ispezione eseguita in località BANDITELLA di Ardea( Roma a seguito delle indagini relativi all'omicidio plurimo in danno della scorta dell'On Moro Aldo e sequestro dello stesso.=

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Dott.L. Infelisi-

00100 R O M A

\*\*\*\*\*

Il giorno 23 marzo 1978, l'Arma di Ardea( Roma), veniva a conoscenza da fonte confidenziale, che in località " Banditella" di Ardea( Roma), in un casale abbandonato, potevano essere nascosti degli estremisti e materiale della loro propaganda.-

Immediatamente militari di quella Stazione, si recavano in loco e potevano appurare che trovavasi effettivamente in detta località il predetto casale, composto di sei vani.-Era mancante di porte e di finestre. Le minuziose ricerche hanno però dato esito negativo.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Maurizio Giorgi-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- COMPAGNIA DI ANZIO-

N.48/I4 del Rapporto Giudiziario.- 00042 Anzio, li 2 aprile 1978

RAFFORTO GIUDIZIARIO: circa le ispezioni eseguite in località Rio Torto del comune di Ardea (Roma) a seguito delle indagini relative all'omicidio plurimo in danno della scorta dell'On. Moro Aldo e sequestro dello stesso. =

\*\*\*\*\*  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Dott. L. Infelisi-

00100 R O M A

\*\*\*\*\*  
Il giorno 25 marzo 1978, l'Arma di Ardea (Roma), veniva a conoscenza da fonte confidenziale, che in località "Rio Torto" del comune di Ardea (Roma), in un casale abbandonato, potevano essersi rifugiati degli estremisti e materiale propagandistico. =

Immediatamente, militari di quella Stazione, si recavano in loco e notavano effettivamente un casale, composto di tre vani, sito al piano terra, disabitato e con la porta d'ingresso scardinata. =

Le minuziose ricerche hanno dato esito negativo. =



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Maurizio Giorgi-

*Giorgi*



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- COMPAGNIA DI ANZIO-

N.48/I5 del Rapporto Giudiziario 00042 Anzio, li 2 aprile 1978

RAFFORTO GIUDIZIARIO:- circa le ispezioni eseguite in località " Sfer-  
racavallo" comune di Nettuno(Roma), a seguito  
delle indagini relative all'omicidio plurimo in  
danno della scorta dell'On.Aldo Moro e sequestro  
dello stesso.=-

\*\*\*\*\*  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Dott.L. Infelisi-  
e, per conoscenza;  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

COI00 R O M A

00049 VELLETRI

\*\*\*\*\*  
Il giorno 1 aprile 1978, l'Arma di Nettuno ( Roma), veniva a co-  
noscenza da fonte confidenziale, che in località " Sferracavallo" del  
comune di Nettuno(Roma), potevano essersi rifugiati degli estremisti  
e loro materiale propagandistico.-

Immediatamente, i militari di quella Stazione, si recavano in lo-  
co e potevano appurare che in detta località si trovava un casale  
abbandonato.-

Le ricerche minuziose hanno dato esito negativo.=-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Maurizio Giorgi-

*giorgi*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- COMPAGNIA DI ANZIO-

N.48/I6 del Rapporto Giudiziario.- 00042 Anzio, li 2 .4. 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO :- circa le ispezioni eseguite in località "Campoleone" del Comune di Ardea ( Roma) a seguito delle indagini relative all'omicidio plurimo in danno della scorta dell'On. Moro Aldo e sequestro dello stesso. =

\*\*\*\*\*  
ALLA PROCURA DELLE REPUBBLICA DI 00100 R O M A  
- Dott. L. Infelisi-

\*\*\*\*\*

Il giorno 28 marzo 1978, l'Arma di Ardea (Roma), veniva a conoscenza da fonte confidenziale, che in località " Campoleone" agro del comune di Ardea (Roma), in un casale abbandonato , poteva, o essersi rifugiati degli estremisti e loro materiale propagandistico.-

Immediatamente i militari di quella Stazione, si recavano in loco e notavano che effettivamente era ubicato un casale, abbandonato, composto di 4 stanze a piano terra a n.5 al piano superiore, con finestre e porte scardinate.-

Le minuziose ricerche hanno dato esito negativo. =



CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
Giorgio Giorgi-

*Giorgi*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- COMPAGNIA DI ANZIO-

N.48/I7 del Rapporto Giudiziario 00042 Anzio, li 2 aprile 1978

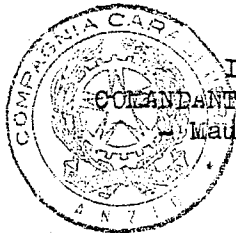
RAPPORTO GIUDIZIARIO:- circa le ispezioni eseguite in località " Campana" agro del comune di Nettuno(Roma), a seguito delle indagini relative all'omicidio plurimo in danno della scorte dell'On; Aldo Moro e sequestro dello stesso.==

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00010 R O M A  
- Dott. L. Infelisi-  
e, per conoscenza  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049 VELLETRI

Il giorno 29 marzo 1978, l'Arma di Nettuno(Roma), veniva a conoscenza, da fonte confidenziale, che in località " Campana"- agro del comune di Nettuno(Roma), potevano essersi rifugiati degli estremisti a loro materiale propagandistico, in un casolare abbandonato.-

Immediatamente, ricevuta tale notizia, militari di quella Stazione, si portavano in loco e notavano che effettivamente trovavasi ubicato un casale, di proprietà del principe Borghese, in stato di abbandono.-

Le ricerche minuziose hanno dato esito negativo.==



IL CAPITANO  
CORZANANTE DELLA COMPAGNIA  
Maurizio Giorgi-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
- COMPAGNIA DI ANZIO-

N.48/I8 del Rapporto Giudiziario.- 00042 Anzio, li 2.4.1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO- circa le ispezioni eseguite in località "Tinozzi" del Comune di Nettuno (Roma) a seguito di indagini relative all'omicidio plurimo in danno della scorta dell'On. Aldo Moro e sequestro dello stesso.=-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Dott. L. Infelisi -  
e, per conoscenza;  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

00100 R O M A

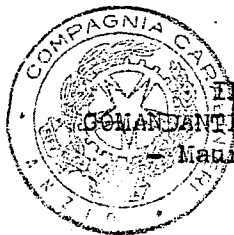
00049 VELLETRI

\*\*\*\*\*

Il giorno 1 aprile 1978, l'Arma di Nettuno (Roma), veniva a conoscenza, da fonte confidenziale, che in località "Tinozzi" agro del comune di Nettuno (Roma), trovavasi un casale abbandonato, presumibilmente covo di estremisti e di materiale propagandistico.-

Immediatamente, si recavano in loco, militari di quella Stazione, i quali giunti in loco, appuravano che effettivamente si trovava un casale abbandonato.-

Le minuziose ricerche hanno dato esito negativo.=-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
- Maurizio Giorgi -

*M. Giorgi*



*coll. Tufelzi*  
*21/3 78* *Spuches*

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**UFFICIO O.A.I.O.**

N. 237/39-2 di prot.

00100 Roma, li 18 marzo 1978

Risp. al foglio n. .... del .....

OGGETTO: Attuazione del servizio di vigilanza e controllo sulle rotabili da e per Roma.


AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE00100 R O M A

Come già fatto presente verbalmente alla S.V. dal Signor Generale SIRACUSANO, Comandante della VI Brigata Carabinieri di Roma, informo che, dalle ore 18 di oggi 18 marzo 1978, reparti dell'Arma hanno iniziato ad attuare, sino a nuovo ordine e con carattere continuativo, 32 servizi di "posti di blocco" lungo un intero perimetro esterno al Grande Raccordo Anulare.

Il servizio verrà espletato con l'ausilio di reparti di altre armi dell'Esercito ed il concorso della Guardia di Finanza che agirà con propri "posti di blocco" lungo la fascia litoranea.

In relazione agli eccezionali motivi che hanno imposto la adozione del suddetto dispositivo di vigilanza, si provvederà a controllare internamente ogni tipo di automezzo (T.I.R., celle frigorifere, ambulanze, betoniere, furgoni, etc) ricorrendo in caso di necessità anche alla rottura di eventuali sigilli.

IL COLONNELLO t.SG  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Enrico Coppola)



DB/f.



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

Coll. Lufeltri  
 21/3 78  
 [Signature]

N.6292/15 "P" di prot. Roma li, 18 Marzo 1978.

OGGETTO:—Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

\*\*\*\*

Il giorno 17 marzo 1978; PORRANI Maria, in atti generalizzata, dichiarava a militari di questo Nucleo che la mattina precedente, a bordo dell'autovettura Fiat 127 di proprietà della Tenuta della "Castelluccia" dove lavora, percorreva la via Cassia, proveniente da Corso Francia.—Giunta all'incrocio con via Vilfredo Pareto notava che il transito era regolato da tre vigili urbani che destavano nella donna i sospetti esternati nell'unito verbale.—Uno di essi secondo la teste, assomigliava addirittura al ricercato Prospero GALLINARI, la cui foto aveva visto pubblicata sui quotidiani.

Da rapidi accertamenti espletati, risultava che i timori della PORRANI erano infondati, in quanto effettivamente gli uomini notati dalla donna erano effettivamente vigili urbani, identificati per CONSUMATI Giovanni, RANIERI FRANCO e VANNOZZI Enrico, che ivi si erano portati per regolare il traffico a seguito di un incidente stradale occorso poco prima sulla via Cassia.

Oltre al verbale di sommarie informazioni testimoniali della PORRANI Maria, si allega la relazione di servizio redatta dal vigile urbano CONSUMATI Giovanni.

Tanto si riferisce alla S.V. per dovere d'ufficio.—

IL TEN. COLONNELLO  
 COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
 (Antonio Parnascchia)

c.g.

LEGIONE CARABINIERI ROMA  
-NUCLEO INVESTIGATIVO-

16 *[Signature]*

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:  
PORFANI Maria nata a Roma il 29.5.1914, ivi resid.  
Via Giacomo Costa Magna n° 52-Ufficio Tenuta "Castelluccia" sito in Via Cassia 1414 -tel.3765398.=

.....  
L'anno 1978 ,addi 17 del mese di marzo, alle ore 11.55, negli

Uffici della Tenuta "La Castelluccia". - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. verbalizzanti, M.M. DE FELICE Gaetano e Brig. ROSSI Francesco, del Nucleo Investigativo, in data odierna abbiamo assunto a sommarie informazioni testimoniali, la nominata in oggetto, la quale ci riferisce quanto segue: - - - - -

" Ieri mattina, 16 marzo, verso le ore 09.00 - 09.05 a bordo di una autovettura FIAT 127, della Tenuta della "Castelluccia", mi recavo in detta Tenuta, percorrendo la Via Cassia, proveniente da Corso Francia. Giunta all'altezza del semaforo sito all'incrocio con Via Vilfredo Pareto, ho notato 3 vigili che bloccavano il traffico nei due sensi della Cassia, dando libero il transito solo per le auto che provenivano da Via Vilfredo Pareto. Si era formata una coda di auto lunghissima, specie per quelle auto che dalla Cassia avevano direzione Roma, tanto è vero che mi sono meravigliata della strana situazione provocata dai tre vigili. - - - - -

Dei tre vigili, uno era regolarmente vestito da vigile urbano, con cappotto e casco bianco, mentre gli altri due erano senza copricapo, con una uniforme tipo polizia stradale, con stivaletti. Non ho fatto caso al tipo delle mostrine o se le avessero. Io, anche se il semaforo segnava rosso, sono stata fatta passare, mentre le altre auto rimanevano ferme. Ho proseguito sulla Cassia fino a raggiungere la Tenuta della Castelluccia alle ore 09.15. Sono sicura dell'ora, perchè ivi giunta, per altri motivi personali, ho controllato l'orologio. - - -

Stamattina, leggendo il quotidiano "IL TEMPO", nell'osservare i volti dei terroristi ivi pubblicati, a seguito della sanguinosa vicenda del rapimento MORO, mi sono accorta che la prima foto di detti terroristi, e cioè quella di tale Prospero GALLINARI, rassomigliava moltissimo ad uno dei vigili, senza copricapo, con uniforme da polizia stradale. - - - - -  
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra: - - - - -



*[Signature]*  
*[Signature]*  
*[Signature]*

CORPO DEI VIGILI URBANI DI ROMA

-XX Gruppo Circoscrizionale-

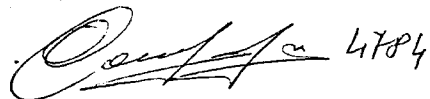
RELAZIONE DI SERVIZI O

Roma, 18 marzo 1978.

Io sottoscritto Vigile Urbano CONSUMATI Giovanni, in servizio al XX Gruppo Circoscrizionale, sito in via Sabotino, nr.4, riferisco a chi di dovere quanto segue: - - - - -

"In relazione alla richiesta del Nucleo Investigativo di Roma, fatta in data odierna, riguardante la presenza di alcuni vigili la mattina del 16.3.1978, in Roma, via Wilfredo Pareto, angolo con Via Cassia Nuova, preciso che effettivamente detto giorno, alle ore 9 circa, a seguito di un incidente avvenuto poco prima sulla via Cassia, io sottoscritto, unitamente ad altri due colleghi, Ranieri Franco e VANNOZZI Enrico, eravamo presenti al succitato incrocio, espletando servizio di viabilità a causa dell'enorme flusso del traffico deviato dalla via Cassia su via Wilfredo Pareto. - - - - -  
Io ed il collega Ranieri eravamo in tenuta da motociclista mentre l'altro vigile era in tenuta normale. - - - - -

Di quanto sopra ho redatto la presente relazione, a richiesta del Nucleo Investigativo Carabinieri di Roma. - - - - -

Consumati 4784





**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N. 6292/18 "P" di prot.

Roma li, 20 marzo 1978

**OGGETTO:—Rapimento dell'On.le Aldo MORO e omicidio plurimo dei militari di scorta.**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il giorno 18 marzo 1978, NUGENI Pietro, in atti generalizzato, dichiarava in questo Nucleo che nel pomeriggio dello stesso giorno, riconosceva nell'identikit di una donna pubblicato nel quotidiano "Paese Sera" poco prima comprato, una giovane, corrispondente ai connotati di quella dell'identikit, che il giorno 15 marzo 1978 lo aveva fermato sulla via Tiburtina all'altezza del cinema "Argo" mentre si trovava a bordo della sua Fiat 500.

La donna, sarebbe salita a bordo quasi di prepotenza e si sarebbe fatta accompagnare nel rione Monte Sacro dove sarebbe scesa in corso Sempione angolo Viale Tirreno.

Il teste ha avuto modo di notare che la donna non sapeva leggere molto bene; che era interessata ad un articolo del "Paese Sera" che trattava la ventilata prossima amnistia in quanto aveva suo marito in carcere; che aveva con se 3 o 4 buste di plastica abbastanza voluminose ma comunque non molto pesanti.

Il NUGENI, cercava infine di conoscere l'indirizzo o il numero telefonico dell'occasionale passeggera, ricevendo per tutta risposta la frase triviale riportata nel verbale che si allega.

Per il momento, le ricerche della donna, svolte particolarmente nel quartiere di Montesacro, hanno dato esito negativo.

Le ricerche continuano con ogni possibile interessamento ed in caso di positive risultanze, si informerà immediatamente la S.V.Ill./ma.-

Si allega l'identikit assomigliante alla donna.

IL TEN. COLONNELLO  
 COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO

(Antonio Cernacchia)

c.g.

*[Handwritten signature and initials]*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Investigativo-

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -

- NUGENI Pietro, nato a Roma il 10-11-1949, residen-  
te a Turania (RI) C/so Trieste n. 16 e domiciliato  
in Roma via Fabiano lotto 19 Scala H int. 2, celi-  
be, falegname.-----

*Tel. 414564*

.....  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di Marzo, in Roma, negli Uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri, alle ore 21,00. - -  
Avanti a noi sottoscritti Brigadiere Micheli Pasquale, appartenente al suddetto Nucleo e V. Brig. Costantini Antonio del Locale Nucleo Radiomobile Carabinieri, è presente la persona in rubrica indicata la quale spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - -

Nel pomeriggio di oggi 18 marzo corrente, come di mia consuetudine ho acquistato il quotidiano "PAESE SERA-Notte". Nel lato sinistro della prima pagina di detto quotidiano vi è un identikit di una donna con occhiali che io riconosco per una donna che, la sera di mercoledì 15 corrente, la sera prima che venisse rapito l'On. MORO, mentre mi trovavo a transitare in via Tiburtina, all'altezza del cinema "Argo", a bordo della mia autovettura FIAT 500, mettendosi quasi in mezzo alla strada mi precludeva il transito fermandomi e quindi ~~chi~~ salendo quasi prepotentemente sulla mia auto mi diceva che doveva recarsi a Monte Sacro e quindi ha preteso un passaggio. Io l'ho rimproverata per il modo con il quale è salita sulla mia auto ed ho concluso la frase che avrei comunque accondisceso ad offrirle il passaggio, però sarebbe stato più consono un suo diverso comportamento. Percorrendo la predetta via Tiburtina, quando sono giunto all'altezza della caserma dei Bersaglieri mi ha fatto girare a sinistra dicendomi che per arrivare a Monte Sacro ove lei si doveva recare, quella era la via più breve anche per andare nella zona di S. Basilio ove io gli avevo detto che mi sarei dovuto recare. Ho accondisceso ad andare ove la donna mi ha indicato anche se era mia convinzione che quella era la strada più lunga per giungere a casa mia. Arrivati nei pressi di corso Sempione-Angolo viale Tirreno, la donna mi ha fatto fermare la macchina e quindi è scesa. Io mi sono subito allontanato e, se ho ben visto mi è sembrato che la donna ha imboccato Viale Tirreno. - - - - -

A.D.R.: La donna in questione era alta m. 1,70, bionda con capelli corti indossava abbigliamento femminile (vestito di colore beige) e non portava occhiali. A tal proposito voglio, però, precisare che, la predetta che aveva in mano il quotidiano "Paese Sera" leggeva un articolo a voce abbastanza alta da farmi sentire ed ho potuto constatare che non molto sapeva leggere. Non vi so però dire se, il fatto che poco sapesse leggere era dovuto alla scarsa luce, alla mancanza di occhiali o ad una poca abitudine alla lettura. Mi disse che l'articolo la interessava in quanto, aveva il marito in galera e l'articolo trattava l'amnistia che dovrebbero concedere per reati minori. La donna aveva con sé 3 o 4 buste di plastica abbastanza voluminose, i cui particolari non mi ho notati, comunque,

*M. P. P. P. 00100 V.B.P. Costantini Antonio*

- 2 -

Segue deposizione di NUGENI Pietro

le stesse sembravano molto maneggevoli e quindi poco pesanti.-----

A.D.R.: Durante il tragitto ho domandato alla donna ove abitava, la stessa, però, rispondendo evasivamente mi ha risposto che esseendo sposata e con il marito in galera viveva un pò con il padre ed un pò con la madre che vivono separati. Comunque non mi ha dato nè l'indirizzo del padre, nè quello della madre. Anzi, quando è scesa dalla macchina gli ho chiesto se mi dava il numero di telefono la stessa mi ha volgarmente risposto: "TE LO METTI NEL CULO".-----

A.D.R.: La donna era abbastanza piacente, di età di circa 26-27 anni ed anche se ero tentato dal vedere ove abitava ho desistito dal farlo proprio in seguito alla volgare risposta che mi ha dato.-----

A.D.R.: Dai brevi discorsi che abbiamo fatto durante il tragitto non ho notato nelle sue frasi inflessioni dialettali. Comunque escludo che sia una donna nata e vissuta nel Sud, anzi mi è sembrato parlasse molto correttamente l'italiano o comunque dalla pronuncia delle sue parole sembrava potesse essere una donna del Nord.-----

A.D.P.: Quella donna io non lo avevo mai vista prima di quella sera. quando dopo salita in macchina l'ho guardata attentamente mi è sembrata molto strana, anzi, sembrava fosse drogata.

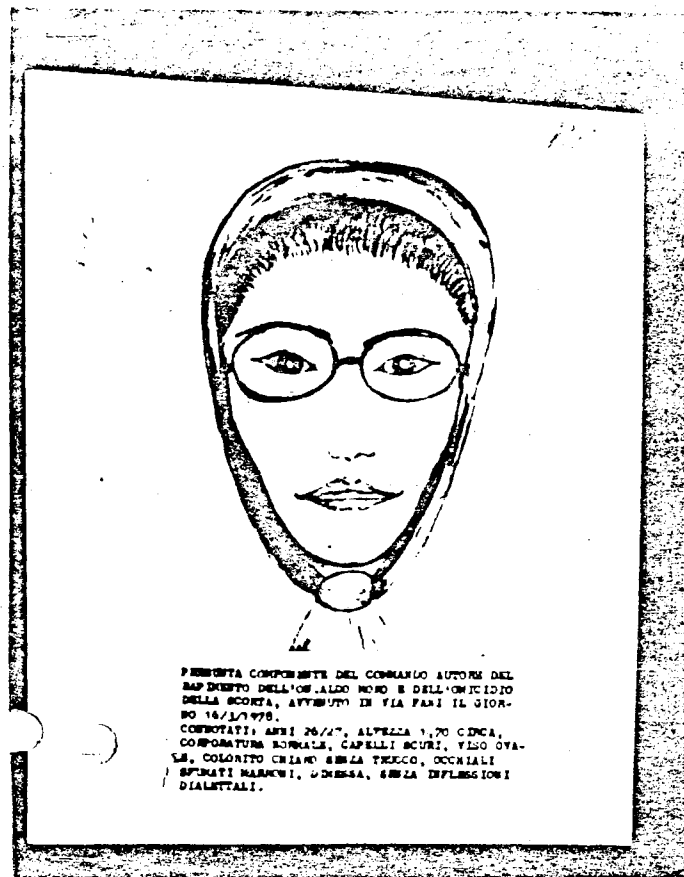
Durante il tragitto, giunto ad una fermata di auto che per lei poteva essere comodo, gli ho detto che poteva scendere per prendere l'auto ma la stessa insistendo sul fatto che la strada che mi indicava era più breve ha voluto continuare in macchina e, dal suo comportamento mi è sembrato che, non so per quale ragione volesse evitare di prendere l'auto.-----

I dati riportati sull'identikit della donna corrispondono esattamente con la ragazza che io ho accompagnato la sera di mercoledì. Se dovessi rivedere quella donna sarei sicuramente in grado di riconoscerla. Non so se la stessa abitasse effettivamente nella zona di Monte Sacro o se, si sia voluta far portare in quella zona ~~ha~~ ove ha qualche recapito. Io anche se non sono un assiduo frequentatore di Monte Sacro vado spesso in quel rione ma non avevo mai visto quella donna.-----  
Non ho altro da dire ed in fede di quanto sopra, previa lettura e conferma mi sottoscrivo.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. Prima di sottoscrivere il verbale il Nugeni riferisce che, la donna aveva una pella butterata.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

*Nugeni Pietro* *V. B. Constantini*  
*Michel Sarguato*





**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N.6292/19 "P" di prot.

Roma li, 20 marzo 1978

OGGETTO:—Sequestro On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo della scorta.—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

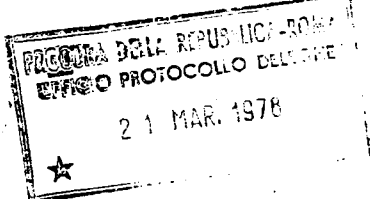
R O M A

\*\*\*\*\*

Per opportuna conoscenza si trascrive il seguente messaggio pervenuto dal Comando Generale dell'Arma Carabinieri:

"RICERCHE. FONTE CONFIDENZIALE HABET RIFERITO CHE AT ORE 12,00 CIRCA 17 MARZO CORRENTE, STAZIONE FERROVIARIA PISA, SALITA AT BORDO TRENO ROMA-FIRENZE-BOLOGNA, HABET NOTATO INTERNO SCOLPARTIMENTO GIOVANE DONNA CHE MANTENEVA ATTEGGIAMENTO SOSPETTO, EVITANDO DIALOGO CON VIAGGIATORI. MEDESIMA ERA ACCOMPAGNATA DA UOMO CON SEGUENTI CARATTERISTICHE: ETA' 35-40 ANNI; ROBUSTEZZA MEDIA; ALTEZZA 1,68-1,70; COLORITO OLIVASTRO; FRONTE CALVA; BAFFI; ACCENTO STRANIERO. GIUNTI BOLOGNA, QUEST'ULTIMO EST DISCESO DA CONVOGLIO, ALLONTANANDOSI PER DESTINAZIONE SCOSCIUTA, MENTRE SUA COMPAGNA EST RISALITA SU TRENO MILANO-LECCE, PROSEGUENDO OLTRE CESENA. MEDESIMA FONTE CONFIDENZIALE HABET RICONOSCIUTO, IN FOTO TELETRASMESSA DA RAI-TV 18 MARZO CORRENTE RELATIVA NOTA BRIGATISTA ROSSA PERTRAMER BRUNILDE, DONNA CON CUI AVEVA VIAGGIATO GIORNO PRECEDENTE. FINE".

Indagini in corso.



IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Carnacchia)

c.g.



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N.6292/19-1 "P" di prot.

Roma li, 20 marzo 1978

OGGETTO:—Sequestro On.le MORO ed omicidio plurimo degli  
agenti di scorta.—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

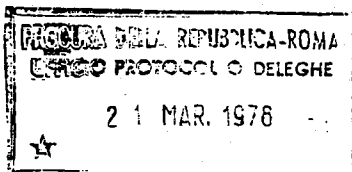
R O M A

\*\*\*\*\*

Per opportuna conoscenza, si trascrive il seguente  
messaggio pervenuto da Comando Generale Arma Carabinieri:

"" MISURE VIGILANZA.—PER ATTUAZIONE RIGOROSE MISURE VIGILANZA  
LUNGO COSTE, CON PARTICOLARE RIGUARDO PORTI ET LOCALITA' IDONEE  
ATTRACCO IMBARCAZIONI, TRASCRIVESI SEGUENTE COMUNICAZIONE INTER  
CETTATA CASUALMENTE 10 MARZO CORRENTE CORSO TELEFONATA INTERURBAN  
DA CHIAVARI AT ROMA: ""GHEDDAFI HA DETTO COSI': PER IL GIORNO  
16 ALLE ORE 9,00. LA NAVE ARRIVERA' IL 23 ALLE ORE 21,00"".  
INFORMATORE HABET PRECISATO NON ESSERE CERTO QUEST'ULTIMO DATO,  
CHE POTREBBE ANCHE ESSERE:"IL 21 ALLE ORE 23,00". FINE

Indagini in corso.



IL TEN COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Cornecchia)

c.g.



**LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO**  
**UFFICIO O.A.I.O.**

N.11673/23-5 "P" di prot. 39100-Bolzano, 20 marzo 1978.

OGGETTO: Accertamenti sul conto di PERTRAMER Brunhilde Rosa.

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI  
- dott. Luciano INFELISI -

00100 R O M A

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI ROMA 1°

00100 R O M A

1. In relazione ai comunicati ANSA nn.206/1 e 210/1 in data 19 marzo u.s. dal titolo "MORO: LETTERA DI BRUNILDE PERTRAMER" - allegati in fotocopia - è stato accertato che:

a. PERTRAMER Brunhilde Rosa, nata a Marlengo (Bolzano) il 30 agosto 1947, residente a Monaco di Baviera (D) 60 Aschaffenerstr 5, munita di passaporto numero 267139 rilasciato a Monaco l'11.11.1965, ha effettivamente soggiornato nella frazione ALBA, comune di CANAZEI (Trento), presso la pensione "RINA" dal giorno 6 al 12 marzo 1978, in compagnia dei sottotatati giovani germanici:

- (1) RICHARD Werner, nato a Marktl il 28.1.1947, ivi residente, munito di passaporto n.E-2590117 rilasciato a Marktl il 4.2.1977;
- (2) VILZMANN Manfred, nato ad Eisckinl il 6.9.1947, residente ad Hainnln, munito di passaporto numero D-3101743 rilasciato il 2.4.1973;

- 2 -

- (3) ZWILFKA Bruno, nato a Westrenssin il 1°.2.1942, residente a Monaco, munito di carta di identità n.G-4357578 rilasciata a Monaco il 26.4.1973;
- (4) OLTHOFF Dieter, nato a Leeden (o Luden) il 1°.9.1946, residente ad Elcklenbure, munito di carta di identità n.0662504 rilasciata il 24.8.72;
- (5) LIEFLER Josef, nato a Fraukental il 29.11.1948, residente a Ludwilslafen, munito di carta di identità n.L-9409274 rilasciata il 28.8.1975;
- (6) EIFLER Klaus, nato a ludwigshafen il 31.5.1941, residente a Monaco, munito di carta di identità n.H-9370466 rilasciata il 13.1.1978;

- b. tutti i suddetti hanno lasciato la pensione "RINA" il mattino del giorno 12 marzo, poichè le camere da loro occupate erano state già prenotate da quella data da altri clienti;
- c. il giorno 12 detto la PERTRAMER si è trasferita nella pensione "ALBOLINA" del luogo, in compagnia dell' OLTHOFF Dieter e di EIFFLER Klaus, ai quali si è unito EIFFLER Hans, nato a Fraukental il 29.11.1948, munito di passaporto n.9409274 rilasciato nell'anno 1975.

2. E' stato altresì appurato che:

- a. la PERTRAMER Brunhilde Rosa e l'EIFFLER Hans hanno lasciato la pensione "ALBOLINA" il giorno 16 marzo u.s.; l'EIFLER Klaus è partito durante la notte tra il 15 ed

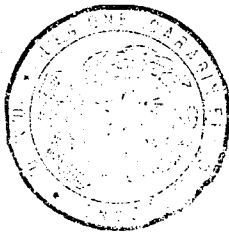
./.



- 3 -

4/8  
24

- il 16 marzo e l'OLTHOFF Dieter si è allontanato invece nella giornata del 18 marzo 1978;
- b. il giorno 11 marzo 1978 ha preso alloggio nella predetta pensione "ALBOLINA" anche CHROBOK Gerhard, nato a Leipzig il 15.3.1948, munito di passaporto n. 8615719 rilasciato nell'anno 1972. Questi è ripartito il 15 successivo e, durante il suo soggiorno, ha frequentato assiduamente il gruppo di cui faceva parte la PERTRAMER;
- c. la PERTRAMER ha effettuato un gran numero di telefonate ed ha utilizzato per i suoi spostamenti una autovettura - presumibilmente FIAT - di colore rosso, targata Monaco, nonchè altro automezzo di marca e targa non note, comunque di colore chiaro.
3. Si fa presente infine che la proprietaria della pensione "ALBOLINA", alla quale sono state mostrate alcune fotografie della PERTRAMER, ha riconosciuto nella foto segnaletica diffusa dalla RAI-TV la PERTRAMER stessa, nonostante questa durante il soggiorno nel proprio esercizio non portasse occhiali ed avesse i capelli pettinati con frangia sulla fronte.



IL COLONNELLO  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Antonino Battaglia)

Vg.

U. 240/1 SIGUE N. 169/1

INCR

NOTO (24): LETTERA DI BRUNILDE PERTRAMER

(LNSA) - MILANO, 19 MAR - 'VISTA LA MIA FOTO SIGNALITICA IN INVESTIGAZIONE SUI QUOTIDIANI, VOLEVO CHIARIRVI CHE IO, BRUNILDE PERTRAMER, MI CONSIDERO COMPLETAMENTE ESTRANEA AGLI AVVENIMENTI DEL 10.3 A ROMA, COSI' COME SONO ESTRANEA ALLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA 'ROSA DEI VENTI'. SOFO' LA MIA UNA LETTERA INVIATA AL PISCUCCO CAPO DELLA PULIZIA DI ROMA DA BRUNILDE PERTRAMER, LA PRESUNTA 'FRIGIESTA ROSSA' LA CUI FOTO SIGNALITICA E' STATA DIFFUSA ASSIEME AL ALTRO DAL MINISTERO DELL'INTERNO ALL' INDIRIZZO DEL MINISTERO DELL'ON. MORG.

LA LETTERA FORA' LA VIA DEL 17 MARZO SCORSO, E NON CONTIENE NESSUN RIFERIMENTO ALL'ORDINE DI CATTURA EMANATO DAL PISCUCCO DELLA REPUBBLICA DI TORINO NEI CONFRONTI DELLA DONNA PER L'UCCISIONE, IL 10 MARZO SCORSO, A TORINO, DEL MARESCIALLO DI PUBBLICA SICUREZZA ROSARIO BERARDI. COPIA DELLA LETTERA E' STATA CONSEGNATA OGGI AGLI ORGANI DI STAMPA A MILANO DAL MARITO DELLA PERTRAMER, CRISTO STRANO. - (SEGUE)

N 1731 GRA/MG

XXXX

ZCZC

N. 210/1 SIGUE N. 206/1

INCR

NOTO (25): LETTERA DI BRUNILDE PERTRAMER (2)

(LNSA) - MILANO, 19 MAR - LA COPIA DELLA MISSIVA INDIRIZZATA ALLA PULIZIA E' ACCOMPAGNATA DA UN'ALTRA PRELVE LETTERA, IN CUI LA PERTRAMER CHIEDE LA DIFFUSIONE DEL TESTO DEL MESSAGGIO, COME 'RITIFIFICA DELLE ERRORES E DIFFAMATORIE AFFERIMENTI' CHE A SUO GIUDIZIO GLI ORGANI DI INFORMAZIONE HANNO DIFFUSO SUL SUO CONTO.

LA PERTRAMER Afferma DI AVER ALLOGGIATO DAL 12 ALLA 14 MARZO 1975 IN UNA PENSIONE DI ALBA DI CARAZZE (CN), CON NECESSARIA REGISTRAZIONE PRESSO IL GOVERNO.

LA PERTRAMER Afferma CHE IL 15 MARZO PROSEGUE LA LETTERA - BRUNILDE PERTRAMER E' PARTITA PER POLZANO, DOVE E' GIUNTA UN'ORA E MEZZA PIU' TARDE, E DOVE SI E' FERMATA PER PRANZARE IN UN RISTORANTE. 'LII' - SCRIVE LA DONNA - HO APPRESO QUANTO HA ACCADUTO A ROMA LA MATTINA STESSA'. LA PERTRAMER Afferma QUINDI DI ESSERE PARTITA IN TRENO PER MILANO, DOVE E' GIUNTA NEL TARDO POMERIGGIO. NEL CAPOLUOGO LOMBARDO LA DONNA SI SAREBBE INCONTRATA COL MARITO E LA FIGLIA DI TRE ANNI E MEZZO.

LA DONNA PRECISA QUINDI DI AVER LASCIATO L'ITALIA IL 15 GIUGNO 1975 'PER MOTIVI PERSONALI', DOPO ESSERE STATA PER DUE VOLTE INCARCERATA 'PER VECERDE ALLE QUALI ERO ESTRANEA'. 'E' VERO, SONO 'LATITANTE' - AGGIUNGE - NON PERCHE' MI SIA SCATENATO UN MANDATO DI CATTURA, MA PERCHE' NON MI SIA SOTTOPOSTO PIU' ALL'OPBLIGO DI FARE IL PASSO 'CIVILE'.

N 1736 GRA/MG

25

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI ROMA CELIO-

N.64/13 del Rapporto.

Roma, li 21.3. 978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa l'ispezione di un locale adibito a laboratorio artigianale sito in via Ernici n.2, affittato da:

CRIMI' Sergio, nato a Grosseto il 15.1.1954, ivi residente via Aurelia Nord n.2, celibe, impiega

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
 UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE

23 MAR. 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A

In data 2.3.1978, verso le ore 10, veniva segnalato a questo Comando che in via Ernici, e più precisamente in un locale adibito a laboratorio artigianale di tendaggi sito al civico n.2, proprio nei pressi di via dei Vosci, era stato notato un movimento strano da parte di alcuni giovani.-

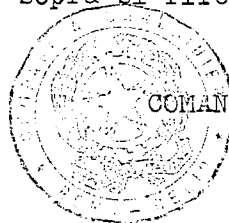
A tale notizia, in considerazione anche ai noti fatti accaduti recentemente, veniva predisposto da questo Comando un servizio atto a fronteggiare qualsiasi evenienza e ad ispezionare il locale segnalato.-

Il controllo avveniva alla presenza di due giovani, uno dei quali, affittuario, identificato per il rubricato, e l'altro, amico di questi, identificato in HORACIO Alberto Nardone, nato a Buenos Aires il 6.9.1953.-

L'ispezione dava esito negativo.-

Accertamenti immediati consentivano di stabilire che il Crimi è impiegato presso l'Università - Scienze Politiche - Istituto Lingue Straniere, mentre Horacio si trovava in Italia per turismo, ospite del Crimi.-

Quanto sopra si riferisce a Codesta A.G. a titolo informato



IL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 Lucio Nobili

LEGIONE CARABINIERI DI PADOVA  
GRUPPO DI ROVIGO

*Coll. Tufelip: univ. 23/2 78*  
*ai procedenti*  
*[Signature]*

N.79005/25-1 di prot."P" Rovigo, li 21 marzo 1978

OGGETTO:- Rovigo - Trasmissione di fotocopia di "notes" sequestrato a RIGATO Leopoldo, extraparlamentare di sinistra.-

	AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
	AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI "ROMA"	
	-Ufficio O.A.I.O.	<u>ROMA</u>
	AL COMANDO 1^ DIVISIONE CARABINIERI "PASTRENGO"	
	-S.M.-OAIO- Sez. CRIMINALITA' -	<u>MILANO</u>
	AL COMANDO 2^ DIVISIONE CARABINIERI "PODGORA"	
	-S.M.-OAIO- Sez. CRIMINALITA' -	<u>ROMA</u>

PER VERBATO  
 22 MAR 1978  
 N° \_\_\_\_\_ Prot. Co.

e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE ARMA CARABINIERI	
-S.M.-Uff. OPERAZIONI-	<u>ROMA</u>
AL COMANDO III BRIGATA CARABINIERI	<u>PADOVA</u>
-Ufficio O.A.I.O.-	
AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI DI	
-Ufficio O.A.I.C.-	<u>PADOVA</u>
AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI	<u>PADOVA</u>

-----

A seguito di verbali disposizioni impartite dal signor Procuratore della Repubblica di Rovigo, si trasmette, l'allegata fotocopia di un "notes", sequestrato nella mattinata odierna da militari di questo gruppo nel corso di perquisizione presso l'abitazione di RIGATO Leopoldo, nato a Boara Fisanzi (PD) il 5.8.1953, residente a Rovigo in via Caracchio n.11, studente di sociologia all'Università di Trento, extraparlamentare di sinistra.

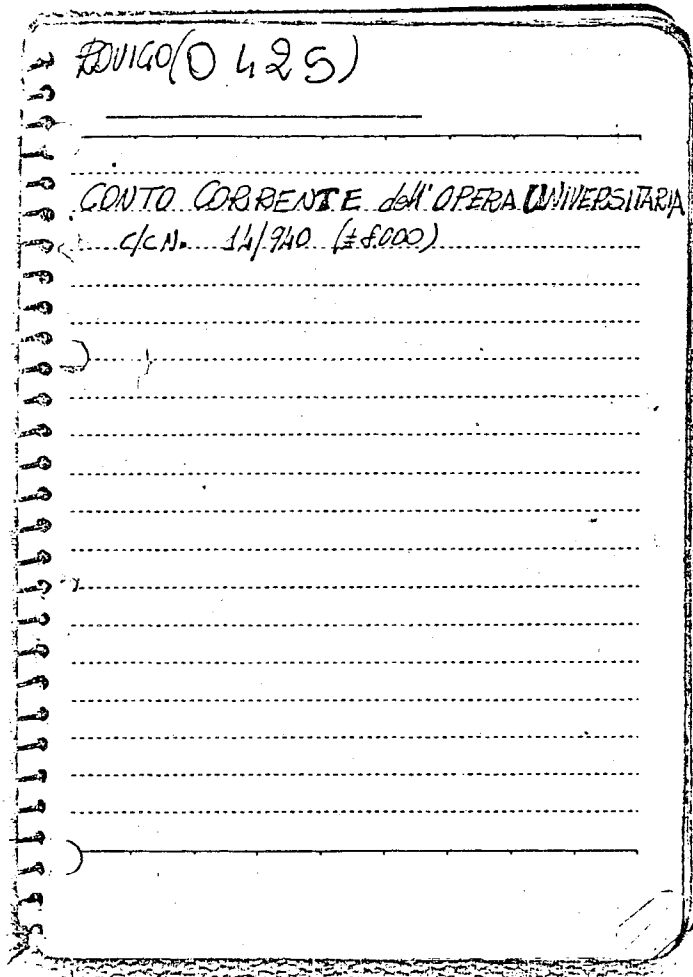
Tale notes contiene, tra l'altro, alcuni nominativi (contrassegnati in rosso) di persone residenti in Roma.-



Il tenente colonnello  
 comandante del gruppo  
 (Natale Sartaro)

*[Signature]*

r/p



PICCOLO FRUTTUOSO  
MEDIZINISCHE HOCHSCHULE FORSCHUNGS  
ZENTRUM  
3. HANNOVER/OST  
PASTEUR ALLEE, 5 GERMANY

~~PICCOLO FRUTTUOSO - Ufficio 6461588  
SCHMIEDSTR. 31  
3 HANNOVER GERMANY~~

NUMERI TELEFONICI DI PICCOLO PAOLO  
HANNOVER = 574087 - 5323720

Piccolo FRUTTUOSO  
Bei SCHIRMER  
LIEBIG STR. 4  
3000 HANNOVER  
GERMANY

FIRENZE (055)

SIGRID KOSTER

33 BRAUNSDIWEIG  
OTTWEILER STRASSE, 4  
GERMANY

MUGNINI SILVIA (055) TEL. 700477  
VIA GIOVANNI BELLO CASA 6 00146  
FIRENZE

ROVIGO (0435)

~~BERTHON CLAUDIO - ROMA 00173~~  
~~VIA PARMA 66 - BOLOGNA~~

MILAN FRANCESCO (0425) TEL. 25514  
VIA G. GAULEI, n. 21 ROVIGO

PICCOLO FRUTTUOSO TEL. 28286  
VIA CANOVA ROVIGO

OSTI SILVIO 30355 ~~TEL. 25514~~  
VIA GINO DEGAN, n. 25 ROVIGO

CARLO MORETTI  
VIA G. MATEOTTI alla COCCANILE (FERRARA)  
41100

SALTARI LAURO (TASSO)  
VICINOYO (FERRARA)

ROVIGO - N° CODICE 45100  
- PREFISSO TELEFONICO 0435

*[Handwritten signature]*  
30

MANOLA TAGGIOMATO  
 CORSO DEL FERROLO N. 196. ROVERO

STENO MARTA  
 VIA S. FRANCESCO N. 60. 20123 MILANO (MIANO)

Jean Papadopoulos  
 Kezikizias 25  
 Kalamatia  
 SALONICCO  
 GRECIA. tel 411-887

ACCIUNO SERGIO ..... TEL. 30952 (RO)

~~..... TEL. 21654~~

PIZZI ALBERTO ..... TEL. 25843 (RO)

---

COLLEGIO UNIVERSITARIO MASCHILE  
 (MAYER) CORSO BUONARROTI  
 TRENTO ..... TEL. 4131-4081

RODOLFO TUMAGALLI ..... TEL. 02 - 50875  
 VIALE INGHIERA N. 24. MILANO

SITA ALFIO ..... TEL. 0425 - 70437  
 VIA FRATELLI BONDIERA N. 29. 45087 TOCCENTA

ZOBATO SANDRO  
 VIA VENEZIA N. 1. ROVERO

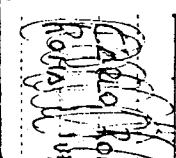
NICOLINI GIACOMO  
 VIA CONDOTTI N. 58. ROVERO

MANFRIN CRISTINA & ROBERTO  
 VIA MENGOLA N. 60. ROVERO

51



35

  
 CARLO RUFFINI  
 VIA DELLA BALBUINA 79  
 ROMA  
 TEL. 3451381

TONI BERTOLI (MADRESE) TEL. 90483  
 TONI (RAMONDO VACCA) VIA DELLE MOLINE  
 n° 7 BOLOGNA TEL. 375766

GRANDI ANTONIO TEL. 95490 (RO)

PANARINI RAMONDO TEL. 94935 (RO)

PIUCCIA CASTIGLIONE TEL. (0368) 41619  
 VIA TER INCIRANO AGRARIANENSE (MILANO)

MUGNANI SILVIA TEL. 055 - 700477  
 VIA GIOVANNI DELLA CASA, n° 16 FIRENZE

GRANDE ANNA TEL. 0838 - 685842  
 VIA C. BATTISTI, 16 73010 S. DONATO  
 (LECCE)

(VIA DI LINO PALUMBO)  
 MULLO 06-3669063  
 ROMA

PASSALACQUA CARMELO  
 VIA PEZIA n° 51 RAQUISA 9102  
 (TR. Via Nocqpoli, 19)

MARIO ZOTTA TEL. 900230  
 VIA SABARDINO, 38 CARPALTO  
 (CEP. MESTRE (VE))

LINDA Gobbi 0444/500635  
 Via Niccolò Licentino, 62  
 VICENZA

AFILINNO VIA AUGUSTAZZARA A  
 PIERA ESERBA  
 PIERA DEL MENDICATO AGUILA  
 Apprento BAR SCARAFAGNOLI  
 ATTICICO 26350 AGUILA  
 ALBERGO LEON D'ORO  
~~VIALE TRIESTE N° 68~~

---

SORDO SAMARATO  
 TEL 21030  
 VIALE TRIESTE N° 68

---

CLAUDIO DAL SOGLIO TEL. 90227  
 VIA CONA INDUSTRIALE, 46 VILLADRESA  
 CAP. 45010

BALOCCHI ANGELO TEL. 30892

GIANNI FENZI TEL. 51055  
 VIA BOER MIANI 42315  
 BADIATTOLESINE

NANDO STAURINI  
 VIA R. ROSSI 2178  
 CIRIGNANO TOLESINE

ALBERTO FENNARO TEL. 21527  
 31630

CAIO GUOLO TEL. 26773

28  
 33

36

~~COCCON DANIRA  
 VIA ARISTO 22  
 (ROMA)  
 TEL. 6273251  
 C.A.P. 00100~~

ERIO GOBETTO TEL. 28707

ERMANNO MAGOSSO  
 VIA DANTE, 24  
 COSTA DI FIVICE  
 TEL. 97082

VINCENZO CAPPON 28877

TRENTO : OPERA UNIVERSITARIA - 81440-81446  
 prefisso  
 SEGRETERIA 81436  
 0461 MENN - 84131 - 84081

STENO - (039) 44689

CLAUDIO DATTO NI  
 VIA NAZZARIO SAURIO n. 19  
 FREGONAGA (MANZOVAS)  
 TEL. (0376) 55204  
 55244

COCCON DANIRA VIA Luigi Tassura, 38/40  
 (MS) ROMA

CATERINA ROHANO... 435287  
 11 (ROMA)

FRED - VIA CESARE FANI, 91  
 06/884965

P.C. "N". VIA VERDI no. 2  
 (45023) COSTA DI ROVIGO

Zona Copertina: Rovigo e:  
 Bologna, Reggio Emilia, Forlì/  
 Ravenna, Bassa Padovana,  
 FERRARA,

Freq: 97097 - TEL 97332  
 Coop. Cultura e Servizi.

RADIO COSTA,  
 MOVA  
 RMM. TEL. (0188) 570316

GER FIRENZE VIA GRAMSCI, 15  
 TEL. (055) 666744

RADIO FORNITURE VENETE  
 PADOVA (STANGA)  
 VIA LUIGI ANELLI  
 TEL. (049) 656344  
 VALYOLA: 4CX850B

*[Handwritten signature]*  
 35

- 6461522  
574087 } Reals  
5323720 }

*[Handwritten signature]*

56

NUMERO DI CODICE FISCALE  
RGT LLD 53M05 A 106Z

AGOSTINO PEPPIANI  
 18<sup>o</sup> ARG. ART. C/AL.  
 1<sup>o</sup> GRUPPO 13<sup>o</sup> BTB  
 FERRARA

---

MACNO ~~PEPPIANI~~  
 Marghera - via mutilati  
 del btba - (autobus. ecc.?)  
 Ligato 1.000.000

VINCENTO - 22077  
 GAPPON  
 MAURO SERIO (L'ACQUILA)

  
 57

235991

RENZO PER GUCCINI

...

...

...

BORDIN (FANATICO)  
LUCIANO 200801

~~BERRELLA~~

~~MERCURIA~~

~~ROSSIGNOLI~~

~~STAMPA~~

~~CORSO DEGLI ALPINI~~

~~1906~~

~~VIA MAGGIORI~~

CORSO DEGLI ALPINI

(piano terra) 1906  
(38100) TRENTO

ANTONIO 7 214 48

70  
35





**DOCUMENTI**

CARTA D'IDENTITA' 27707054  
 PATENTE AUTO 170871P

TARGA AUTO SIMCA 1000/SPECIAL  
 80 94488

LIBRETTO DI CIRCOLAZIONE N° C. 603628  
 COMPAGNIE RIUNITE DI ASSICURAZIONE  
 POLIZZA N. 2102/303334

AURORA (MAURO)  
 FIRENZE TEL. (055) 228809  
 LIBRERIA PORTA ROMANA

**R.C.N. TEL. 97333**  
**MKZ. 97097**

---

EDITRICE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
 S.P. 83 51100 PISTOIA

MATARRESE BRUNELLA  
 VILLAGGIO BELLAVISTA n° 50 BARDOLINO  
 (BOLOGNA) VR

CHIARA (ANICA SAMPA) Piazza Venezia  
 n° 3 TRENTO (di TREVISO)

n° 19 TRAM LANGEN HAGEN 2<sup>a</sup> FERRATA  
 WEHERWELD

LUCIO TUROLLA  
 SEYDLITZSTR. 86

BAKUNIN CENT'ANNI DOPO (L. 350)  
 EDIZIONI ANTISTATO (CONVEGNO DI VENEZIA)  
 ANARCHISMO E SOCIALISMO IN ITALIA  
 (1878-1898) EDITORIALPIUMATI (2000)

*[Handwritten signature]*

18

JACK KEDOUX  
 TRUSSARDI — SUGARCO S. EDIZIONI  
 VISIONI DI GOD — ARMAN EDITRICE

BERTRAND RUSSEL  
 STORIA DELLA FILOSOFIA OCCIDENTALE  
 (A. WILUN, A. DEO) LAZZARINI & C.  
 (SUPER. PCKET.)

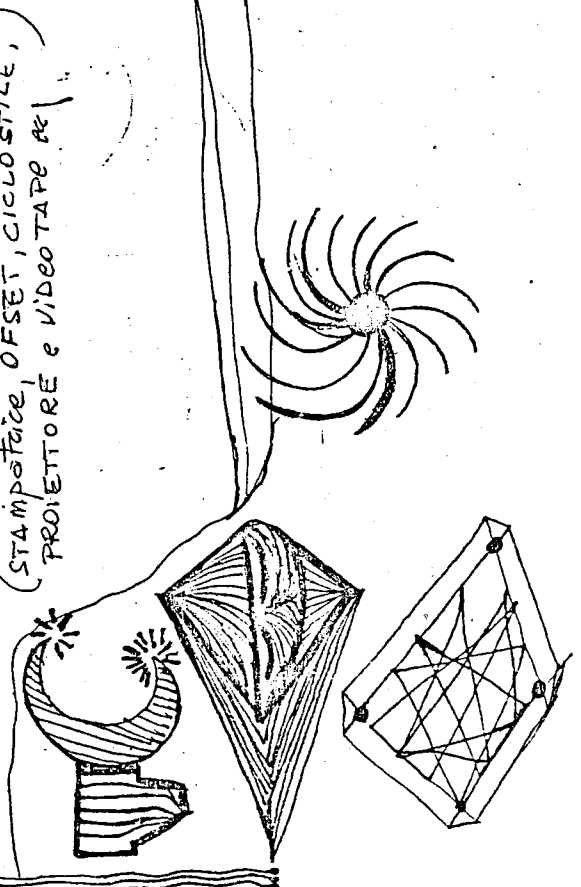
STILI ANNUNCIATI — ERONACA LIBRERIA  
 DELL'UNITA' D'ITALIA — A CURA  
 DI ALDO DE JACO — EMME. RIVUITI.

~~ALBERTO ALPABERSON~~  
~~ALBERTO ALPABERSON~~

QUINTI 27.949  
 Mando

**RICHIESTA**

- 1 Spazio fisico all'interno della facoltà (AULA 1 AL MOVIMENTO)
- 2 Piano di studio
- 3 Possibilità di seminari audiovisivi con fiscalizzazione automatica
- 4 Ronde per l'equità dell'esame (possibilità di esami a matite di spugna)
- 5 Soldi del movimento
- 6 (?) COMMISSIONE INCHIESTA — Targa-documenti e ricomposizioni ufficio (5.000)
- 7 TASSAZIONE DEI DOCUMENTI PER PAGAMENTO SPESE PROCESSUALI E NON
- 8 UTILIZZO TUTTI GLI APPARECCHI TECNICI ESISTENTI IN FACOLTA' (STAMPATORE, OFSET, CICLOSTILE, PROIETTORE e VIDEO TAPE REC.)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 268/1 di prot.

Castelgandolfo, li 21 marzo 1978

OGGETTO:—Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del rapimento dello stesso.—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (S.Proc. Dr.Luciano INFELISI) DI

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI ROMA III

R O M A

VELLETRI

FRASCATI

Alle ore 12,30 del 21 marzo 1978, il Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele, Comandante della Stazione Carabinieri di Albano Laziale, veniva telefonicamente invitato dalla Superiore dell'Istituto di Suore "Maria Immacolata", sito in Albano Laziale Via Castro Partico n.13, a portarsi presso detto Istituto, per comunicazioni urgenti.

Ivi giunto la Superiore Suor Stefanina, al secolo IMBALZANO Consolata, nata a Reggio Calabria il 16/9/1927, residente in Albano Laziale, Via Castro Partico n.16, consegnava al sottufficiale una busta affrancata con tre francobolli, precisamente uno da £.300, uno da £.50 ed il terzo da £.170, diretta al Ministero dell'Interno - Dir. Gen. della P.S. - Roma, asserendo che fra la corrispondenza diretta a detto Istituto, aveva ricevuto una lettera al loro Istituto indirizzata, per cui dopo averla aperta trovava la lettera suddetta indirizzata al Ministero dell'Interno con un biglietto scritto a mano con il quale l'Istituto veniva invitato a spedire la lettera stessa e di distruggere con il fuoco la busta ed il biglietto indirizzato all'Istituto; cosa che faceva subito.

Stante l'urgenza delle indagini in corso, il Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele, dopo aver informato telefonicamente il Signor T.Colonnello FLACIDI Ruggero, Comandante del Gruppo Carabinieri di Roma III, apriva la busta stessa rinvenendo due copie fotostatiche verosimilmente rilevate dalle "pagine gialle" degli elenchi telefonici della Capitale, con sopra alcune frecce, indi-

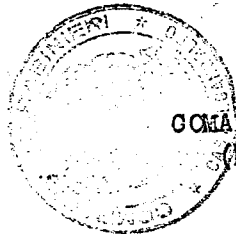
- 2 -

h

po Carabinieri Roma III e nella stessa giornata consegnato dal Capitano PALOMBA Filippo, Comandante la Compagnia Carabinieri di Frascati al Signor T. Colonnello CORNACCHIA Antonio, Comandante del Nucleo Investigativo Carabinieri di Roma, per le ulteriori investigazioni e referte alla competente Autorità Giudiziaria, come disposto dal Signor Comandante del Gruppo Roma III.

Le indagini esperite per identificare l'autore di tale scritto anonimo, hanno dato esito negativo, nella giurisdizione di questo Comando.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAPORITO Michele.



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Cammarano)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE LIDO DI ROMA-

PROCEEDO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da  
-BIANCONE Alberto nato a Segni il 13.II.1911, r  
sidente in Ostia Lido via Isole Capoverde, 26,  
interno 16/A, pensionato, telefono 6891279.-

.....

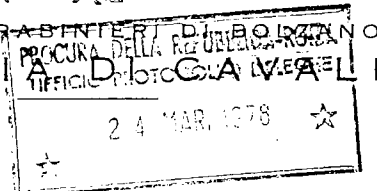
L'anno millenovecentosettantotto, addì 21 del mese di marzo, in  
Lido, nell'ufficio della stazione suddetta, ore 17,20. - - - -  
Davanti a noi sottoscritti, carabiniere maggiore aiutante FRANCO  
NE Alfonso, comandante della stazione suddetta, è presente BIANCO  
Alberto, in oggetto generalizzato, il quale riferisce quanto seg  
"Verso le ore 15,35-15,40 odierne ho sentito trillare il tele  
e una volta alzata la cornetta ho udito una voce maschile, robu  
senza inflessioni e ritengo di persona sulla trentina, pronuncia  
la seguente frase "ABBIAMO PRESO UN NUMERO A CASO. LEI DEVE TRA  
TTERE QUESTO MESSAGGIO AL "MESSAGGERO" o "PARSE SERA": MIO È  
BISOGNO DI UN DIFENSORE. SEGUIRANNO ALTRE ISTRUZIONI. FIRMATO  
GATE ROSSE" NE VA DELLA SUA SICUREZZA PERSONALE". - - - -  
Non ho avuto nemmeno il tempo di chiedere all'interlocutore chi  
fosse, che ha riattaccato la cornetta. - - - -  
E' mio convincimento che la telefonata era urbana, giacché non  
udito il caratteristico scatto che produce quella interurbana.  
l'altro la voce era abbastanza nitida e la percezione era otti  
Ripresa la linea ho chiamato la redazione del "Messaggero" e  
ho riferito alla persona che mi ha risposto il messaggio in qu  
stione. - - - -  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui è



Alberto Biancone [Signature]



LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE



N. di 250/15 prot. 1977

38033 Cavalese, l. 22 marzo 1978

**RAPPORTO GIUDIZIARIO:-** relativo alle indagini svolte sul soggiorno in Alba di Canazei (Trento), di PERTRAMER Brunhild, nata a Marlenigo (Bolzano) il 30.8.1947, colpita da mandato di cattura n.594/74 del 19.6.1975 emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Torino, per inosservanza all'obbligo di presentazione ai Carabinieri di Montalcino (Siena), e da ordine di cattura n.78/78 del 18.3.1978 emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino -Dottor Vittorio Corsi- per l'omicidio del Maresciallo di P.S. Rosario BERARDI.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>ROMA</u>
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>TORINO</u>
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>TRENTO</u>
<u>e, per conoscenza:</u>	
ALLA QUESTURA DI	<u>ROMA</u>
ALLA QUESTURA DI	<u>TORINO</u>
ALLA QUESTURA DI	<u>TRENTO</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI	<u>ROMA I°</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI	<u>TORINO</u>
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI	<u>TRENTO</u>
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI	<u>CANAZEI</u>
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI	<u>VIGO DI FASSA</u>

Fa seguito alle segnalazioni nr. 213/12 e 213/12-1 datate rispettivamente 19 e 20 marzo 1978 di questa Compagnia.-

- 2 -

- 1.- Il giorno 19 marzo 1978 questo Comando apprendeva, da notizie diffuse dalla Televisione e dalla Radio nazionale, nonchè dai comunicati ANSA nr. 206/1 e 210/1, che la PERTRAMER Brunhild, ricercata per i motivi in oggetto indicati, aveva dichiarato, mediante due lettere fatte pervenire alla Procura della Repubblica di Roma, di essere estranea ai fatti addebitatili, nonchè al rapimento dell' Onorevole Aldo MORO, in quanto, nel periodo in cui tali fatti accaddero, si trovava in vacanza in Alba di Canazei (Trento).
- 2.- Venivano pertanto avviate indagini allo scopo di accertare la veridicità delle affermazioni della Pertramer, ed in particolare se essa fosse stata effettivamente presente in Canazei nei giorni 10 e 16 marzo in cui avvennero, rispettivamente in Torino ed in Roma, l' omicidio del Maresciallo Berardi ed il Rapimento dell' On. Moro.
- 3.- In esito agli accertamenti esperiti, è risultato che la nominata ha effettivamente soggiornato in Alba di Canazei dal 6 al 12 marzo 1978 presso la pensione "Rina" e dal 12 al 16 successivo presso la pensione "Albolina". Oltre che dalle registrazioni contenute nei rispettivi registri delle persone alloggiate (vedansi allegati nn. 1 e 2), ciò è provato dalle testimonianze rese da diverse persone che ebbero modo di notarla e successivamente di riconoscerla nelle fotografie pubblicate sui quotidiani e diffuse dalla Televisione.
- 4.- In particolare, controllando, nell' indagine, le notizie riportate da alcuni giornali (vedansi allegati n. 3, 4 e 5),

-/-



- 3 +

è emerso quanto segue:

- a) il giorno 6 marzo 1978, nel corso della mattinata, un uomo ed una donna, giunti a bordo di una autovettura Mercedes di colore chiaro, si presentarono presso la pensione "Rina" di Alba di Canazei ove prenotarono sette posti letto, la cui disponibilità fu però loro assicurata fino al giorno 12. Tornarono nel pomeriggio, per accompagnare le sette persone che colà presero alloggio, ed i cui nomi sono stati registrati per:
- PERTRAMER Brunhild, in atti generalizzata;
  - EIFLER Klaus, nato Ludwigshafen il 31.5.1941, domiciliato in Munchen, munito di carta d'identità n. H-9370466 rilasciata il 13.1.1978;
  - EIFLER Josef Hans, nato a Fraukental il 29.11.1948, residente a Ludwigshafen, munito di carta d'identità n. L-9409274 rilasciata il 28.8.1975;
  - ZWIEFKA Bruno, nato a Westrenssin l' 1.2.1942, residente a Munchen, munito di carta d'identità n. G-4357578 rilasciata il 26.4.1973;
  - WERNER Richard, nato a Marktl il 28.1.1947, ivi residente, munito di passaporto n. E-2590117 rilasciato il 4.2.1977;
  - VILZMANN Manfredo, nato ad Eisekinl il 6.9.1947, residente a Hainninl, munito di passaporto n. D-3101743 rilasciato il 2.4.1973;
  - Olthoff Dieter, nato a Leeden l' 1.9.1946, residente Elcklenbure, munito di carta d'identità n. 0662504 rilasciata il 24.8.1972.

Va precisato che la Pertramer Brunhild ha presentato un passaporto tedesco, n. 267139 rilasciato l' 11.11.1965 a München, ed è stata registrata come cittadina germanica. (Vedasi all. n. 1).

-/-

- 4 -

- b) VALERUZ Giovanna, in atti generalizzata, figlia del proprietario della pensione "Rina", ha riferito che i componenti del gruppo si comportavano come gli altri turisti, andavano a sciare, e ricevevano visite di amici alloggiati altrove. Sia la Pertramer che i suoi amici non si sono mai allontanati per più di una giornata, e sono stati visti consumare ogni mattina la prima colazione. La Valeruz, che ha riconosciuto la Pertramer senza esitazioni, è sicura che essa, il mattino del 10 marzo 1978, fra le ore 9 e le 10, fece colazione nella pensione. La donna utilizzava un' autovettura di colore rosso, ed altra di colore chiaro, entrambe con targa tedesca. La stessa ha effettuato alcune telefonate interurbane, in teleselezione, delle quali non è stato quindi possibile individuare i destinatari. (vedasi allegato n.6).
- c) Il giorno 10 marzo 1978, nel corso della mattinata, la Pertramer si recò presso la filiale della Banca di Trento e Bolzano sita in Pozza di Fassa, ove cambiò un assegno di lire 50.000, compilando la relativa distinta di cambio, sulla quale indicò il proprio domicilio di Milano, via Porpora 88/A. (Vedasi allegato n. 7).
- Il cassiere della Banca, TAVA Luigi, in atti generalizzato, non ricorda comunque la fisionomia della donna nè ha potuto riconoscerla da una delle fotografie pubblicate sui giornali. (Vedasi allegato n.8).
- d) Nello stesso giorno 10 marzo 1978, verso sera, la Pertramer chiamò per telefono, dalla pensione Rina, il me-

-/-

- 5 -

dico Dottor LA PIRA Salvatore, di Canazei, per far visi tare il suo compagno di stanza, EIFLER Klaus, affetto da una lieve influenza. La ricetta rilasciata successi- vamente dal medico non venne tuttavia utilizzata per acquistare i farmaci prescritti, e fu lasciata sulla cre- denza della sala da pranzo dove la Valeruz Giovanna la trovò. (Vedasi allegato n.9).

Il Dottor LA PIRA Salvatore, in atti generalizzato, sen- tito in merito alla visita da lui effettuata all' amico della Pertramer, ha riscontrato il giovane effettivamen- te ammalato, <sup>ed</sup> ha riconosciuto, da una fotografia esibita gli, la PERTRAMER Brunhild nella donna che lo accompa- gnò nella camera dell' inferno. (Vedasi allegato n.10).

- e) Il giorno 11 marzo 1978, nel corso della mattinata, due dei giovani componenti il gruppo di amici della Pertra- mer, CLTHOFF Dieter ed EIFLER Hans, si trasferirono dal- la pensione Rina alla pensione Albolina di Alba di Cana- ze; ad essi si aggiunse CHROECK Gerhard nato a Leipzig il 15.3.1948, munito di passaporto n. 8615719 rilascia- to nell' anno 1972. Nella mattinata del giorno 12 suc- cessivo giungevano alla pensione Albolina, per prender- vi alloggio, anche la Pertramer ed EIFLER Klaus. Lo spostamento fu verosimilmente dovuto al fatto che, come precisato alla precedente lettera a), le camere presso la pensione Rina erano state date disponibili fino al giorno 12 (vedansi allegati n. 11 e n.1 e 2).

-/-

  
- 6 - 51

- f) DANTONE Augusto, proprietario della pensione Albolina, in atti generalizzato, ha riferito sull' arrivo dei cinque giovani, ed ha dichiarato che essi, pur comportandosi come gli altri turisti, essi mantenevano tuttavia un atteggiamento distaccato. Lo stesso si è reso conto di aver ospitato la Pertramer, e che essa era ricercata, solo dopo aver appreso - dal Telegiornale delle ore 20 del 19 marzo - che essa era stata in vacanza ad Alba di Canazei. Egli ha riconosciuto la donna dalle fotografie apparse in Televisione e sui giornali, nonché da altra esibitagli da personale di questo Comando. Ha dichiarato inoltre che la Pertramer partì nella mattinata del giorno 16 marzo, fra le ore 9 e le ore 11, in cui pagò a lui stesso il conto del soggiorno. (Vedasi allegato n. 12).
- g) DANTONE Tiziana, figlia del titolare della pensione Albolina, in atti generalizzata, ha confermato le dichiarazioni rese dal padre, fornendo la descrizione di alcuni dei giovani. Anch' essa ha riconosciuto la Pertramer dalle fotografie diffuse dalla Televisione e dalla stampa, ed ha confermato anche la partenza della donna nella mattinata del 16 marzo (Vedasi allegato n. 13).
- h) ABOLIS Silvana, cameriera della pensione Albolina, in atti generalizzata, ha riferito fra l' altro che il giorno 15 marzo i cinque giovani, con la Pertramer, chiesero di anticipare il pasto al mezzogiorno anzichè consumarlo alla sera, come di solito facevano. Essi infat

-/-

- 7 - 52

ti, fruendo del trattamento di mezza pensione, consumavano in genere soltanto la cena. Dopo tale circostanza, non vide più l' EIFLER Klaus, che in effetti è risultato essere partito il giorno 15 stesso. (Vedasi allegato n. 11).

- i) DE MARCHI Michele, in atti generalizzato, barista presso il bar dell' albergo "Miramonti" di Alba di Canazzei, ha riferito di aver riconosciuto per Brunhild PERTRAMER una donna che nei giorni 13 e 14 marzo entrò nel locale e chiese di telefonare dalla cabina pubblica ivi ubicata. Essendo state effettuate delle chiamate in teleselezione, non è stato possibile da parte di questo Comando individuare i destinatari. (Vedasi allegato n.14).

5.- Il giorno 21 marzo 1978, perveniva a questa Compagnia, tramite il Comando Gruppo Carabinieri di Trento, un plico contenente tre dichiarazioni in copia fotostatica, redatte in lingua tedesca, su carta intestata di uno studio legale di Monaco di Baviera, recanti la data del 19 marzo 1978, a firma rispettivamente di EIFLER Klaus, EIFLER Hans, ed OLTHOFF Dieter. (Vedasi allegato n. 15).

Le tre dichiarazioni sono state presentate alla Questura di Trento da parte del Dottor Marco BOATO, esponente locale di "Lotta Continua", non meglio identificato, e sono state tradotte in lingua italiana dall' interprete del Tribunale di Trento.

Le dichiarazioni contengono indicazioni relative al soggiorno delle citate tre persone in Alba di Canazzei in com-

-/-

53

- 8 -

pagnia della Pertramer, mettendo in risalto circostanze tendenti a scagionare la donna dai fatti addebitatili e diffusi dalla stampa e dalla Televisione.

In particolare:

a) EIFLER Klaus riferisce, fra l' altro, che:

- la Pertramer è giunta in Alba di Canazei il giorno 5 marzo, anzichè il 6, fatto peraltro non confermato dagli accertamenti svolti da questo Comando;
- il giorno 10 marzo si recò presso la Banca di Trento e Bolzano di Pozza di Fassa con la Pertramer, per cambiare un assegno. Tale circostanza trova conferma in quanto esposto nel precedente punto 4, lettera c), sebbene il cassiere non ricordi la fisionomia della donna, nè -e da presumere- se trattavasi di una donna.
- sia lui che la Pertramer erano in compagnia di diverse persone, nominate nella dichiarazione, delle quali solo EIFLER Hans ed OLTHOFF Dieter sono risultate essere state alloggiate con loro, mentre le altre risultano essere state alloggiate in pensioni di Campitello di Fassa.
- la sera del 10 marzo, essendosi ammalato, fece chiamare un medico tramite la Pertramer. Tale circostanza è confermata da quanto esposto al precedente punto 4, lettera d).
- egli partì da Alba di Canazei il mercoledì 15 marzo alle ore 14,15, con la corriera per Bolzano. Questa circostanza, tranne che per l' orario, non potuto accertare con precisione- è confermata dalle dichiara -

-/-



  
- 9 -

zioni rese dai testi DANTONE Augusto ed ABCLIS Silvana. (Vedasi allegato n.16).

- b) EIFLER Hans nel confermare la dichiarazione del fratello Klaus, riferisce in particolare che la Pertramer rimase con lui fino alle ore 11 del giorno 16 marzo 1978. Le circostanze da lui riferite ad eccezione di quanto avvenuto in Bolzano, trovano conferma in quanto accertato da questo Comando. (Vedasi allegato n.17).
- c) OLTHOFF Dieter conferma le dichiarazioni dei fratelli Eifler, precisando che il giorno 10 marzo ha accompagnato in Banca, a Pozza di Fassa, la Pertramer e l' EIFLER Klaus. Ciò non risulta confermato, ma nemmeno negato. (Vedasi allegato n. 18).

6.- E' stata svolta contemporaneamente una indagine allo scopo di accertare come sia stato possibile che l' Autorità di Pubblica Sicurezza - Sindaco di Canazei e Questura di Trento - non sia stata informata, mediante la notifica di soggiorno, della presenza in Alba di Canazei, della Pertramer, fin dal giorno 6 marzo 1978. Sia la VALERUZ Giovanna, della pensione Rina che il DANTONE Augusto, della pensione Albolina, hanno riferito di aver consegnato le schedine di notifica del soggiorno della Pertramer all' Azienda di Soggiorno di Canazei. Secondo quanto accertato, l' Azienda di Soggiorno provvede a riordinare, per lettere alfabetiche, le schedine di notifica che ad essa giungono in doppia copia e successivamente ne trasmette una coppia al Comune

-/-

  
- 10 - 

di Canazei, che, dopo averle timbrate sul retro a firma del Sindaco, le trasmette alla Questura di Trento.

Nella circostanza, le schedine relative alla Pertramer ed ai suoi amici, tutti in atti generalizzati, sono state trovate giacenti presso gli uffici dell' Azienda di Soggiorno di Canazei, unitamente a quelle colà presentate dal 1° marzo 1978 ad oggi. (Vedasi relativo processo verbale di sequestro, allegato n.19). Ciò spiega la mancata trasmissione delle schedine stesse all' Autorità di P.S. nei termini previsti dalla legge, e la conseguente impossibilità, da parte degli organi di polizia, di essere informati della presenza in Canazei della ricercata Pertramer.

a) DETONE Arminio, in atti generalizzato, Presidente dell' Azienda di Soggiorno di Canazei, sentito in merito all' iter delle schedine di identificazione, ha dichiarato che, per consuetudine almeno ventennale, esse vengono consegnate in duplice copia, da parte degli albergatori, all' Azienda di Soggiorno, che, dopo averle classificate, provvede ad inviarne una copia al Comune di Canazei, impiegando, in media, tre-quattro giorni, salvo difficoltà contingenti che gli impiegati talvolta incontrano. (Vedasi allegato n.20).

E' peraltro da rilevare che, come sopra detto, erano giacenti presso l' Azienda le schedine presentate dal 1° marzo in poi, e che non risulta da alcuna norma di legge che esse debbano essere inviate al Comune tramite l' Azienda di Soggiorno.

b) RAMBELLI Giuseppe, in atti generalizzato, Segretario del

-/-



- 11 -

56

Comune di Canazei, sentito a sua volta sull'iter delle schedine di identificazione, ha riferito che, delle due copie compilate dagli albergatori, una dovrebbe essere trasmessa, per legge, al Comune, ed una all' Azienda di Soggiorno, mentre invece accade spesso che vengano entrambe recapitate all' Azienda e non al Comune.

Il Comune, dopo averle comunque ricevute, vi appone i propri timbri e la data, trasmettendole quindi alla Questura di Trento.

Ciò sempre per consuetudine ultraventennale. (Vedasi al legato n. 21).

Nessun provvedimento risulta tuttavia essere stato preso dal Comune di Canazei per eliminare il tranite della Azienda di Soggiorno nella trasmissione delle schedine ed il ritardo ad essa conseguente.

- 7.- Nel corso delle indagini svolte in relazione al soggiorno della Pertramer in Alba di Canazei, ed allo scopo di accertare eventuali collegamenti della stessa con elementi appartenenti a gruppi eversivi stranieri, sono state mostrate, nelle pensioni, negli alberghi e negli altri locali pubblici della zona, le fotografie dei presunti assassini di SCHLEYER, BURAK e PONTO, ricercati in Italia ai fini estradizionali su richiesta della Polizia Tedesca. Il giorno 22 marzo 1978, presso il bar-ristorante "alla Cacciatora" di Alba di Canazei, ECCLI Luigi, in atti generalizzato, barista del predetto locale, riconosceva dalle fotografie esibitegli da militari dipendenti, quella della terrorista SCHUIZ Adelheid, nata a Lörrach il 31.3.1955 che, secondo

-/-



- 12 -

51

quanto affermato dallo stesso ECCLI, alle ore 14,30 di un giorno imprecisato fra il 14 ed il 17 marzo 1978, sarebbe entrata in detto esercizio accompagnata da altra donna, che potrebbe identificarsi per KRABBE Friederike, nata a Bentheim il 31.5.1950. La Schuiz è stata notata meglio, e quindi poi riconosciuta, a causa della eccentricità dello abbigliamento. (Vedasi allegato n.22).

Nessuna altra traccia delle terroriste è stata tuttavia per il momento reperita in Canazei, nonché in Vigo di Fassa, Moena, Predazzo, S.Martino di Castrozza e Cavalese, ove subito sono state estese le ricerche.

8.- Premesso quanto sopra, e sulla base dell' esito delle indagini fin qui esperite da questo Comando, è da ritenere che la Pertramer Brunhild, salvo ulteriori risultanze contrarie, sia stata effettivamente in Alba di Canazei, ed in particolare fu notata, nei giorni 10 e 16 marzo 1978, in circostanze che le impedivano di aver potuto essere presente rispettivamente in Torino ed in Roma.

Non si è proceduto al riconoscimento fotografico della nominata in quanto la stessa è stata riconosciuta dai testi già dalle fotografie apparse sui giornali ed in televisione, oltre che dalle fotografie segnaletiche esibite da personale di questo Comando.

9.- Nell' ipotesi che potesse trattarsi di una donna molto somigliante alla Pertramer, ma non della Pertramer stessa, è stata acquisita agli atti, in originale per la Procura di Torino, la distinta di cambio che la donna presumibilmente

-/-

- 13 -

compilò di suo pugno per ottenere il cambio dell' assegno presso la Banca di Pozza di Fassa.

Ciò ai fini di una eventuale perizia calligrafica.

10.- Le indagini proseguono, e di ogni ulteriore risultanza sarà fatto seguito al presente rapporto.

11.- Si allegano:

- Allegato 1 : copia fotostatica del registro "Persone Alloggiate" Pensione "Eina";
- allegato 2 : Copia fotostatica del registro "Persone Alloggiate" Prnsione" Albolina";
- Allegato 3 : Copia fotostatica giornale "L' ADIGE" del 18 marzo 1978;
- Allegato 4 : Copia fotostatica giornale "IL CORRIERE DELLA SERA" del 20.3.1978;
- Allegato 5 : Copia fotostatica giornale "ALTO ADIGE" del 21.3.1978;
- Allegato 6 : P.V. di s.i.t. rese da VALERUZ Giovanna;
- Allegato 7 : Bistinta di cambio Banca di Trento e Bolzano - filiale di Pozza di Fassa;
- Allegato 8 : P.V. di s.i.t. rese da TAVA Luigi;
- Allegato 9 : P.V. di s.i.t. rese da VALERUZ Giovanna; (secondo verbale)
- Allegato 10 : P.V. di s.i.t. rese da IA FIRA Salvatore;
- Allegato 11 : P.V. di s.i.t. rese da ABOLIS Silvana;
- Allegato 12 : P.V. di s.i.t. rese da DANTONE Augusto;
- Allegato 13 : P.V. di s.i.t. rese da DANTONE Tiziana;
- Allegato 14 : P.V. di s.i.t. rese da DE MARCHI Michele;
- Allegato 15 : N.ro 3 dichiarazioni in lingua tedesca a firma di : EIFLER Klaus, EIFLER Hans e CLTHOFF Dieter;
- Allegato 16 : Dichiarazione tradotta in lingua italiana di EIFLER Klaus;

-/-

- 14 -

- 11.- Allegato 17 : dichiarazione tradotta in lingua italiana di HITLER Hans;
- Allegato 18 : dichiarazione tradotta in italiano di CLATHOFF Dieter;
- Allegato 19 : P.V. di sequestro di nr. 12 schede di notificazione;
- Allegato 20 : B.V. di s.i.t. rese da DETONE Erminio;
- Allegato 21 : P.V. di s.i.t. rese da RAMBELLI Giuseppe;
- Allegato 22 : P.V. di s.i.t. rese da ECCLI Luigi;
- Allegato 23 : plico contenente le schede di cui all'allegato n. 19 -P.V. di sequestro-, in originale per la sola Procura della Repubblica di Torino. =



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Dario Benassi)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Luogo di domicilio o di abituale dimora	Documenti di identificazione	Autorità che li ha rilasciati	Data e numero del rilascio		Annotazioni
D. MÜNCHEN "HESSEN"	Passaporto	Conf. Lindera	1-10-73	D 2935732	
"	"	"	29-10-73	D 2935771	
"	"	"	6-7-77	E 2417463	
Grobenzell	Carta Ident.	Com. Grobenzell	27-9-75	A 2174130	
"	Passaporto	Pr. " "	31-3-74	E 1472741	
Bremelshausen	Carta Ident.	Com. Gienert	16-9-74	S. 6880313	
München	" "	" München	20-8-77	C. 3472913	
Gilmerling	" "	" Riedersheim	16-9-74	L. 0596862	
Grobenzell	Passaporto	Pr. Grobenzell	23-4-74	D 4218755	
Bressen	Passaporto	Pr. Bressen	27-1-62	C. 14376	
"	Passaporto	Pr. " "	23-11-71	828299	
"	Carta Ident.	Com. " "	6-9-73	16102870	
"	" "	" "	30-4-75	22827505	
"	" "	" "	15-11-76	28196326	
"	" "	" "	12-10-74	23861628	
"	" "	" "	26-6-67	252021	
Flusshausen	Carta Ident.	Pr. Flusshausen	16-12-76	66305568	
Münster	" "	" Münster	21-1-75	6739235	
BREMEN	" "	Com. BREMEN	12-10-76	H. 0905669	
BREMEN	" "	Com. " "	2-4-77	H. 1185531	
MÜNCHEN	" "	Com. MÜNCHEN	6-10-76	H. 0616216	
BRESSOX	" "	Com. BRESSOX	10-10-75	A. E. 874663	
HILDEN	" "	Com. HILDEN	21-8-75	F. 6819257	
BONN	" "	Com. BONN	19-2-77	F. 1400551	
BONN	Carta Ident.	Com. " "	26-5-76	F. 3366369	
FLEHRSBURG	" "	Com. FLEHRSBURG	27-5-76	H. 1077251	
MÜNCHEN	Passaporto	Com. MÜNCHEN	1-7-77	D. 2702912	
Bonn	Carta Ident.	Com. Bonn	28-9-75	18415287	
"	" "	" "	22-8-76	21315185	
"	Passaporto	Pr. Bonn	25-1-71	1080824	
"	Carta Ident.	" Bonn	8-1-70	1009698	
Leonding	Passaporto	" Leonding	22-6-78	0090689	
Linz-Donaufeld	"	" Linz	7-6-72	H. 0300762	
Mießbühl	"	" Mießbühl	4-8-73	1251922	
München	"	" München	11-11-65	262138	
Markt	"	" Markt	4-2-77	E. 2580112	
Hammil	Passaporto	Hammil	2-4-73	S. 3101793	
München	Carta Ident.	Com. München	26-4-78	S. 4254548	
Leonding	" "	" Leonding	24-8-72	L. 0662504	
Ludwigsbrunn	" "	" Ludwigsbrunn	28-8-75	L. 9409224	
München	" "	" München	13-1-78	H. 9370466	
AUGSBURG	Passaporto	" AUGSBURG	21-2-72	C. 7549265	
FARCHANT	" "	" FARCHANT	26-1-76	D. 8811471	
NEULINDAU	" "	" NEULINDAU	28-10-69	C. 6934152	
EINBECK	" "	" EINBECK	2-9-71	C. 8984159	
MÜNCHEN	Carta Ident.	" MÜNCHEN	28-10-73	G. 4112614	
"	" "	" "	10-5-76	H. 998733	
NETZMINNEN	" "	" NETZMINNEN	19-3-75	D. 3171588	
MERTEN/WESTP.	" "	" MERTEN/WESTP.	26-10-76	L. 5916016	
"	" "	" "	29-1-77	H. 2795938	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

num. progress	arrivo	partenza	COGNOME e NOME	Luogo di nascita	Data di nascita	Nazio
149	01	25/12	LAAS THOMAS	Lumpenau	21-10-53	...
150	02	"	" JÜRGEN	"	3-11-54	"
151	03	"	" Peter TRODOR	"	20-6-50	"
152	04	5-2	Bergmann	...	4-1-62	"
153	05	"	Birlmann Werner	Monsee	4-1-57	"
154	06	"	Wiesmeier Keltang	Leinshut	2-6-57	"
155	07	"	Schleitel Peter	Monsee	12-4-56	"
157	08	"	Wiesmeier Christian	Leinshut	7-5-54	"
157	09	"	Hedde-Alexander	Wentzville	10-3-56	"
158	10	13-2	Burmann Werner	Bonn	2-2-38	Ital.
159	11	"	Böcher Leon	"	20-1-41	"
160	12	"	Winnell Günther	"	11-4-44	"
161	13	"	Bords Gullio	"	10-8-40	"
162	14	"	Winnell Beate	"	14-7-36	"
163	15	"	Winnell Anna Maria	"	25-11-12	"
164	16	"	Furiani Maria	"	10-10-42	"
165	17	26-2	Böcher Bernd	Frankfurt	30-6-42	germ.
166	18	"	Böcher Ansgar	Münster	13-11-48	"
167	19	6-3	GARMS EILEEN	Bad Kissingen	5-8-53	"
168	20	"	GARMS ECKARD	Ordensburg	25-1-53	"
169	21	"	DEHNBERG BERND	Frankfurt	16-2-46	"
170	22	"	DUPONT RENE	Rocourt	22-4-54	Belg.
171	23	"	SCHÜTTE ASTRID	Düsseldorf	28-5-55	germ.
172	24	"	HANN SIMONE EVA MARIA	Darm	9-8-55	"
173	25	"	RABE CHRISTOPH	Hamburg	15-12-52	"
174	26	"	KLEINHEISLMANN JUTTA	Bielefeld	30-11-52	"
175	27	12-3	DEHNBERG RUTH KÄTE	München	15-6-48	"
176	28	26-3	Bertoli Fabio	Bomb	24-5-54	Ital.
177	29	"	Ferrari Atole	"	15-11-52	"
178	30	"	Banaboli Paolo	Genova	21-2-52	"
179	31	"	Mantovani Oscar	Prato	12-7-51	"
180	32	6/3	Zanker Heidi	Frankfurt	15-4-42	"
181	33	6/3	Reis Kurt	Frankfurt	20-3-40	germ.
182	34	6/3	Leutner Detlev	Münster	4-10-52	germ.
183	35	6-3	X Wimmer	Münster	30-8-42	"
184	36	6-3	X Wimmer	Münster	25-1-42	"
185	37	6-3	X Wimmer	Münster	6-5-42	"
186	38	6-3	X Wimmer	Münster	1-2-42	"
187	39	6-3	X Wimmer	Münster	1-8-46	"
188	40	6-3	X Wimmer	Münster	19-11-48	"
189	41	6-3	X Wimmer	Münster	1-1-41	"
190	42	12-3	KRAHE CHRISTINE	Tübingen	28-2-53	"
191	43	"	MÜLLER CHRISTOPH	Herschberg	20-12-50	"
192	44	"	SCHWARZE REGINA	Neu-Ulm Bayern	9-12-48	"
193	45	"	MÜLLER HARTMUT	Einbeck	27-5-46	"
194	46	"	EDDINGER KLAUS	Braunschweig	15-10-48	"
195	47	"	" KARL	Braunschweig	22-3-47	"
196	48	"	" ADELHEID	Braunschweig	15-10-49	"
197	49	"	WISSINGEN MARIANNE	Frankfurt	14-3-52	"
198	50	"	" HUBERT	Westerholt	5-6-51	"

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Città per	Residenza (solo per gli italiani)	Tipo del documento di identificazione	Numero del documento di identificazione		Data				Anno	
			N.	anno	dell'arrivo		della partenza			
	Bologna	Patente	307745	1966	11	3	78	17	3	78
	"	Carte Identità	2710496	1977	"	"	"	"	"	"
	"	"	17903851	1974	"	"	"	"	"	"
	Imola	"	27079406	1976	"	"	"	"	"	"
	Bologna	"	17906709	1974	"	"	"	"	"	"
	"	Patente	43533	1972	"	"	"	"	"	"
	"	/	/	/	"	"	"	"	"	"
	"	Carte Identità	0830455	1971	"	"	"	"	"	"
	"	"	17908633	1974	"	"	"	"	"	"
	"	/	/	/	"	"	"	"	"	"
	"	Patente	265074	1961	"	"	"	"	"	"
	"	"	131435	1963	"	"	"	"	"	"
	"	"	82581	1961	"	"	"	"	"	"
	"	/	/	/	"	"	"	"	"	"
	"	/	/	/	"	"	"	"	"	"
	"	/	/	/	"	"	"	"	"	"
com		Passeports	0602504	1972	"	"	"	"	"	"
		"	9409274	1975	"	"	"	"	"	"
		"	8615719	1972	"	"	"	15	3	78
		"	979690	1973	"	"	"	"	"	"
		"	2583873	1973	"	"	"	"	"	"
		"	0962490	1976	"	"	"	"	"	"
	Viterbo	Patente	53170	1968	"	"	"	17	3	78
	"	Carte Identità	32622410	1977	"	"	"	"	"	"
	"	"	18577411	1974	"	"	"	"	"	"
	"	Patente	237381	1962	"	"	"	"	"	"
	Vercelli	Carte Identità	1172024	1974	"	"	"	"	"	"
	"	"	12744188	1974	"	"	"	"	"	"
	Verona	"	4119517	1966	"	"	"	"	"	"
	"	Patente	10757	1963	12	3	78	"	"	"
	"	"	2032785	1974	"	"	"	"	"	"
for		Passeports	267131	1965	"	"	"	"	"	"
		"	937066	1978	"	"	"	"	"	"

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. progressivo	COGNOME E NOME	Luogo di nascita	Data di nascita	Città (solo per)
370	Cotelano Marianna	Palermo	25 / 37	
1	Macciselli Dino	Ponente Terme 30	10 / 39	
2	Ricci Giovanni	Fiume NO	23 / 28	
3	Macciselli Patrizia	Ponente Terme	24 / 5 / 51	
4	Maradei Germano	Palermo	3 / 10 / 37	
5	Ratto Andrea	"	2 / 12 / 49	
6	Maradei Marco	"	3 / 12 / 70	
7	Magli Elena	Galliera 30	8 / 44	
8	Albaluzzi Maria	Palermo	7 / 6 / 48	
9	Magli Elena	"	24 / 7 / 76	
380	Fornai Quaberto	Firenze	24 / 3 / 38	
1	Maccagnini Luisa	Palermo	3 / 4 / 38	
2	Toffetti Anna	"	26 / 7 / 36	
3	Toffetti Margherita Salvia	"	17 / 8 / 62	
4	Ugnaldi Alberto	"	13 / 11 / 63	
5	Fornai Lorenzo	"	10 / 69	
6	Oelhoff Dieter ••	Udici	1 / 46	Ger
7	Eifler Hans ••	Franckenthal	29 / 48	
8	Chrobok Gerhard ••	Leipzig	15 / 48	
9	Liedtke Harry	Dixelhof	28 / 55	
390	Schimmel Ines	Bilgen	10 / 57	
1	Philipp Ralf	Dinsburg	16 / 55	
2	Trucchi Giulio	Vicenza	18 / 5 / 35	
3	Paccan Aldo	"	1 / 25	
4	De Santis Giorgio	"	4 / 48	
5	Ruffino Ciro	Roma	6 / 37	
6	Bissetto Aurelia	Vicenza	30 / 12 / 10	
7	Fiori Lucio	"	17 / 5 / 16	
8	Fiorani Luciano	Verona VE	28 / 6 / 44	
9	Manni Romano	Vicenza	21 / 12 / 27	
400	Lombardi Silvana	"	30 / 4 / 30	
1	Postmaer Brunilde ••	Merano BZ	30 / 8 / 47	Gu
2	E. Pfl. Klaus ••	Ludwigshafen	31 / 5 / 41	



All. n. 3 del R. G. n. 350/15-1977  
In data 22-3-1978 Trentino e altoatesina

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO

38033. COMPAGNIA di CAYALESE

NOTIZIA

GIORNALE ADIGE  
N. 65 DATA 19/3/78

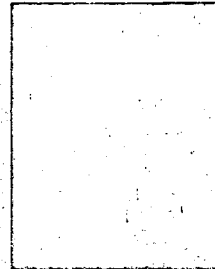
# Sono ricercati in tutta Italia

## MARCO FISETTA

Marco Fisetta, fortissimo-guastatore di Casale di Giordano, da qualche anno scomparso dalla circolazione o del tutto irreperibile, è tornato alla ricerca in questo è compreso nel gruppo di presunti brigatisti ricercati in tutta Italia.

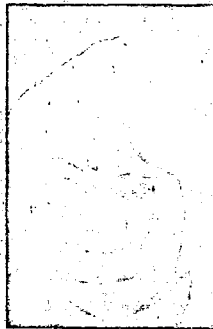
Fisetta (ha 30 anni) aveva fatto parlare di sé nell'aprile del 1969 quando aveva coltato due cittadini capitolini al palazzo della Regione a Roma e alla sede dell'INPS. Era stato identificato in quanto sul posto aveva lasciato una lettera contenente una foto della rivista dopo un breve periodo di latitanza era stato fermato alla stazione di Verona dal maresciallo Danni.

Processato a Torino e condannato a più di tre anni venne rimesso in libertà perché due anni gli erano stati condonati. Il 2 mag-



gio del '74 fu arrestato a Milano, in via Bolando, mentre stava per entrare in un negozio della brigata. Rilasciato dopo alcuni giorni, probabilmente scomparso. Da allora il suo nome fu collegato, più che alle imprese del terrorismo, ai servizi segreti italiani. Grazie al famoso memorandum, di cui è la reputazione di scendicista, sospetto, scomparso.

## BRUNILDA PERTRAMER



chiesta con i genitori nel 1950 a Milano.

A sedici anni aveva fatto la cameriera (i genitori nel frattempo si erano trasferiti in Germania) e successivamente l'interprete. Aveva conosciuto lo Strano, dieci anni più vecchio, o si era sposata. I due coniugi erano stati arrestati nel 1974 nel quadro delle indagini sulla Brigata rossa per detenzione di armi da guerra o partecipazione a banda armata.

L'anno dopo i due coniugi erano stati scarcerati o inviati a Monteleone (Cagna) in cospirazione obbligata. Speridi, della circolazione dopo alcuni mesi il giudice istruttore di Torino aveva emesso nei confronti dei due coniugi ordine di cattura. Monteleone Strano veniva arrestato poco dopo Brunilda Pertramer era riuscita a far sparire ogni traccia. Sembra che la ragazza sia scappata di aver partecipato a una serie di attentati rivendicati dalla Brigata rossa.

Anche in Alto Adige, anche se sembra impossibile che vi abbia trovato rifugio, si cerca Brunilda Pertramer la giovane di 30 anni, moglie del brigatista, reo Oreste Strano.

La foto della giovane è stata diramata dal ministero dell'Interno assieme a quella di altri disionati brigatisti. Brunilda Pertramer viene definita molto pericolosa. La giovane, nata a Merano, si era tra-

62

LETTERA DELLA LATITANTE ALLA MAGISTRATURA

*Corriere della sera 20-3-78*

La presunta brigatista Petramer smentisce: «Il 16 non ero a Roma»

Aut. n. 4 C  
In data 22



63

MILANO — «Vista la mia foto segnaletica in televisione e sui quotidiani, voglio chiarire che io, Brunilde Petramer, mi considero completamente estranea agli avvenimenti del 16 marzo a Roma, così come sono estranea alla organizzazione denominata "Brigate rosse".»

Così inizia una lettera inviata al procuratore capo della repubblica di Roma da Brunilde Petramer, la presunta «brigatista rossa», la cui foto segnaletica è stata diffusa assieme ad altre dal ministero dell'interno all'indomani del rapimento dell'on. Licro.

La lettera porta la data del 17 marzo, e non contiene quindi alcun riferimento all'ordine di cattura emesso ieri dalla procura della Repubblica di Torino nei confronti della donna per l'uccisione, avvenuta il 10 marzo scorso a Torino, del marchese di pubblica sicurezza Rosario Berardi. Copia della lettera è stata consegnata ieri agli organi di stampa a Milano dal marito della Petramer, Oreste Strano.

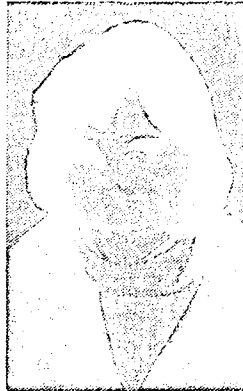
La copia della missiva indirizzata alla magistratura è accompagnata da un'altra breve lettera, in cui la Petramer chiede la diffusione del testo del messaggio, come «rettifica delle erronee e diffamatorie affermazioni» che a suo giudizio gli organi di informazione hanno diffuso sul suo conto.

Ecco il testo della lettera:

«Al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma.

«Vista la mia foto segnaletica in televisione e sui quotidiani, voglio chiarire che io, Brunilde Petramer, mi considero completamente estranea agli avvenimenti del 16-3 a Roma, così come sono estranea all'organizzazione denominata "Brigate Rosse". Ecco i dati relativi alla dimostrazione di quanto ho sopra affermato.

«Ho alloggiato dal 12-3 al 16-3 alla pensione Albolina ad Alba di Canazei (prov. Trento) con le generalità regolarmente registrate. Il motivo della permanenza ad Alba di Canazei era un periodo di vacanze per sciare. Il giorno 16-3-1978 alle ore 9.30 ca. ho pa-



Brunilde Petramer

gato il conto presso il proprietario della pensione, e alle ore 11 ca. sono partita per Bolzano per poi proseguire per Milano. Il mio viaggio a Milano aveva lo scopo di rivedere la figlia di anni tre e mezzo, che in questo mio periodo di ferie ivi si trovava presso mio marito. Giunta verso le ore 12.30 a Bolzano mi sono recata a un ristorante Alemagna nelle vicinanze della stazione per mangiare. Lì ho appreso quanto era accaduto a Roma la mattina

stessa. Alle ore 13 ca. sono partita con un treno per Verona ed alle ore 18.55 sono arrivata a Milano Centrale ed ho raggiunto mia figlia.

«Voglio precisare che ho lasciato l'Italia il 15-6-1975 per motivi personali: il fatto di essere stata due volte incarcerata con la bambina di pochi mesi, anche allora per vicende alle quali ero estranea, mi aveva profondamente scosso e mi ero quindi recata all'estero sperando di trovarvi un po' di pace. E' vero, sono "latitante": non perché mi sia sottratta a un mandato di cattura, ma perché non mi sono sottoposta più all'obbligo di fermare presso i carabinieri.

«Dal 15-6-1975 a oggi sono stata prima in Austria (con regolare permesso di soggiorno e registrata come straniera presso la questura) e poi in Germania (con regolare permesso di soggiorno e di lavoro). Mi sono completamente dedicata all'educazione di mia figlia ed in Germania ho lavorato presso una ditta. Posso dimostrare questi dati con documenti rilasciati dalle questure del luogo.

«Spero molto di riuscire a risolvere questa situazione che precipita ogni volta dopo fatti tragici: anche dopo l'uccisione di Coco a Genova apparve il mio nome sui giornali senza il minimo motivo. - Brunilde Petramer».

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
38033 COMPAGNIA DI CAYALESE

NOTIZIE STAMPA

GIORNALE *IL CORRIERE DELLA SERA*

N° \_\_\_\_\_ DATA 20-3-78 PAG. \_\_\_\_\_

Sospettata anche di un attentato a Palermo

PALERMO — Un «fotofit» di Brunilde Petramer era stato fatto l'estate scorsa a Palermo dai carabinieri dopo un attentato portato a termine il 1. luglio 1977 nella sede locale dell'Intersind. L'attentato fu compiuto da due giovani e da una donna che aveva un foulard in testa, occhiali e pantaloni chia-

# Da Alba di Canazei la Pertramer non s'è mossa

La sua presenza in val di Fassa sia il giorno dell'uccisione del maresciallo Berardi a Torino, sia il giorno della strage di Roma, è stata confermata da varie persone - Nuova lettera della giovane altoatesina e testimonianza di alcuni turisti tedeschi

MILANO — Brunhilde Pertramer, la giovane donzola di Marleno ed attualmente a Monaco di Baviera, proprio non c'entra con le Brigate rosse. Lo afferma in una lettera fatta pervenire alla stampa dal marito, Oreste Strano. La presunta brigatista cui foto segnaletica è stata usata assieme a quella di altri due dopo il rapimento dell'on. Moro, si è dichiarata estranea anche all'omicidio del maresciallo di pubblica sicurezza Rosario Berardi avvenuto il 10 marzo e rivendicato appunto dalle BR. In una lettera la Pertramer ha negato la sua partecipazione alle BR sia all'agguato Moro e la sua scorta. Intanto la magistratura tedesca aveva spiccato mandati di cattura per l'uccisione del maresciallo.

In una seconda lettera la Pertramer afferma che il giorno dell'uccisione di Berardi si trova-

va in vacanza ad Alba di Canazei, la stessa località in cui la Pertramer — secondo le affermazioni contenute in una sua precedente lettera — si trovava anche il giorno del rapimento dell'on. Moro. « Come ho già avuto modo di smentire le precedenti affermazioni giornalistiche ribadisco la mia completa estraneità dai fatti contestati », afferma la Pertramer. « Sono completamente estranea ai fatti avvenuti, alle Brigate Rosse come ad altre organizzazioni ». « Anche per la data del 10 marzo '78 — prosegue il messaggio della Pertramer — mi trovavo ad Alba di Canazei (Trento) presso la pensione "Rina", regolarmente registrata ». La donna conclude la lettera, che porta la data del diciannove marzo, precisando che queste sue affermazioni sono controllabili presso la proprietaria della pensione "Rina" e altre persone che si trovavano sul posto.

In effetti per controllare le informazioni fornite da Brunhilde Pertramer in una lettera inviata al capo della procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma circa la sua permanenza ad Alba di Canazei il giorno dell'eccidio di via Fani, ieri mattina si è recato in val di Fassa il vicequestore Alessandro di Lorenzo che dirige l'ufficio politico della questura di Trento. Mentre una prima conferma della presenza della Pertramer ad Alba di Canazei la mattina del 16 marzo scorso è venuta dalla locale stazione dei carabinieri, poco prima di mezzogiorno di ieri il responsabile nazionale della commissione giustizia di « Lotta continua » dott. Marco Boato ha consegnato al capo della squadra mobile della questura di Trento dott. Salvatore La Rocca una serie di documenti fattigli pervenire dallo studio Hartmut Wachtler di Monaco di Baviera, corredati da tre testimonianze secondo le quali la Pertramer ha soggiornato in val di Fassa, prima presso la pensione « Rina », quindi presso la pensione « Albolina », ad Alba di Canazei dal 5 al 16 marzo scorso in compagnia dell'ing. Klaus Eifler di Monaco. In particolare il 10

marzo, il giorno dell'uccisione del maresciallo Berardi a Torino, la Pertramer avrebbe cambiato un assegno di cinquantamila lire, apponendovi la propria firma, presso la filiale di Pozza di Fassa della Banca di Trento e Bolzano.

Il documento consta di quattro cartelle con l'intestazione dello studio legale « Hartmut Wachtler, Wolfgang Bendler e Annemarie Gaugel », con domicilio in Monaco, Schellingstrasse 52, controfirmate dallo stesso avvocato Wachtler. La prima e la seconda cartella raccolgono la testimonianza in prima persona e firmata, di Klaus Eifler « Diplomingenieur » nato il 31 maggio 1941 a Bassenheim (Koblenz), residente a Monaco che dichiara di esser stato assieme alla Pertramer dalle 13.30 del 5 marzo fino

continua in ultima pagina

alle ore 14.15 del 15 marzo 1978. In particolare il 5 marzo, alle ore 13.30 l'Eifler si sarebbe incontrato con la Pertramer alla stazione di Bolzano e assieme avrebbero raggiunto Alba di Canazei prendendo alloggio presso la pensione « Rina » della famiglia Valeruz dove rimasero fino al 12 marzo. In questa pensione la Pertramer e l'Eifler sarebbero stati in compagnia di altre persone tra le quali Hans Eifler, Dieter Oithoff, Marianne Stoeve, Dagmar Caesar, Eleonore Schidt, Charlotte Heitz ed altre due o tre persone delle quali non ricorda né il nome né l'indirizzo.

A proposito della giornata del 10 marzo (il giorno in cui a Torino venne ucciso il maresciallo Berardi) l'Eifler conferma di essersi recato con la donna a Pozza di Fassa cambiando un assegno del padre della Pertramer presso la filiale locale della Banca di Trento e Bolzano, dopodiché si recarono a sciare al Passo di Carezza. Con loro a sciare si trovavano anche le persone citate sopra, delle quali l'Eifler ha fornito oggi inqui-

NOTIZIE STAMPA  
GIORNALE AKTE PUBLIC  
DATA 22/3/78  
PAG. 64  
LEGGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
30033 COMPAGNIA DI CAVALISE

renti i relativi indirizzi. Sempre il 10 marzo, al ritorno da Passo Carezza, l'Eifler dice di essersi sentito poco bene e che la Pertramer fece da interprete con il medico. Alle 14.15 del 15 marzo, sempre secondo quanto scrive Klaus Eifler, lui e la Pertramer presero l'autobus per Bolzano da dove egli partì per Monaco arrivandovi circa verso le 22. In tutti questi giorni, sostiene l'Eifler, non lasciò mai la Pertramer e rimasero sempre nella zona di Alba di Canazei. Le notizie riferite da Klaus Eifler vengono ora confermate in analoghe dichiarazioni rilasciate dal fratello Hans Eifler e da un altro componente della comitiva che soggiornò ad Alba, Dieter Oithoff che risiede a Berlino in Blasewitzring 22.

I carabinieri di Canazei hanno sostanzialmente confermato quanto Brunhilde Pertramer ha dichiarato nella lettera inviata al capo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e quanto sostenuto nella documentazione fatta pervenire alla Questura di Trento da uno studio legale di Monaco. L'azienda soggiorno dal canto suo, ha confermato la denuncia da parte degli albergatori. Il relativo contenuto era stato successivamente trasmesso per posta alla Questura di Trento, ma, si fa notare, soprattutto in questa stagione di forte afflusso di turisti, ed in particolare nei giorni di fine settimana quando avviene la turnazione degli ospiti per le settimane bianche, tali cartellini, in una zona come Canazei, superano le cinquemila unità.

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

Tab. n. 5 del R. G. n. 118

65 32-3-1978

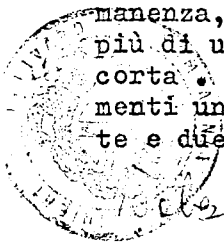
PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -

.VALERUZ Giovanna, nata a Canazei il g.11.11.1953  
ivi residente Frazione Alba via Soraperra al  
nr.senza, nubile cameriera; - - - - -

=====  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di marzo, Ufficio

Stazione Carabinieri di Canazei a ore 01.00: - - - - -  
Avanti a noi Ufficiali di P.G. Cap. Benassi Dario Comandante della Com-  
pagnia Carabinieri di Cavalese e Brig. Casagrande Sergio, Comandante  
della Squadra di P.G. presso la Pretura di Cavalese, è presente Vale-  
ruz Giovanna, sopra meglio generalizzata, la quale sentita in merito  
al soggiorno in Alba di Canazei di Pertramer Brunilde, dichiara quan-  
to segue: - - - - -

"Sono figlia del proprietario della Pensione "Rina" di Alba di Cana-  
zei, che conduco insieme ai miei genitori. Ricordo che nella mattina  
del 6 marzo 1978 si presentavano in Pensione un uomo ed una don-  
na i quali chiedevano se era possibile prenotare per sette persone.  
Rispondevo di sì, precisando però che avevo disponibilità solo fino  
al 12 marzo, in quanto le stanze erano, per quella data, prenotate da  
altri clienti. Preciso che i due erano giunti a bordo di una autovet-  
tura Mercedes colore chiaro della quale però non ricordo la naziona-  
lità ed il numero di targa. Nello stesso pomeriggio del giorno 6 mar-  
zo i due ritornavano accompagnati da sette persone di cui 6 uomini  
ed una donna che presero alloggio nella pensione. L'uomo ed la don-  
na che gli avevano accompagnati ebbero a dire di essere alloggiati  
a Campitello di Fassa. I Nomi dei sette giovani sono stati da me ri-  
portati sul registro "Persone alloggiate", e per essi ho compilato  
le relative schedine per l'Autorità di P.S. che il giorno successi-  
vo ho consegnato all'Azienda di Soggiorno. Tutti e sette i giovani  
hanno pagato le camere fino al giorno 12, ma alcuni di essi mi pare  
siano partiti il giorno 11 per spostarsi in altre Pensioni. La sera  
del 19 marzo, ho sentito per Televisione che la Pertramer sarebbe  
stata in vacanza in Alba di Canazei, e solo allora ho potuto ricol-  
legare il suo volto a quello delle fotografie diffuse dalla Televi-  
sione e l'ho riconosciuta come la ragazza facente parte del gruppo  
di sette giovani, credo tutti tedeschi, che ho ospitato nella mia Pen-  
sione. La riconosco anche dalla fotografia che mi avete mostrato.  
I Giovani erano a mezza pensione: al mattino facevano colazione,  
poi in genere stavano via fino a sera e consumavano solo la cena.  
Il loro comportamento era normale ed andavano a sciare insieme ad al-  
tri amici che passavano a prenderli. Ricordo che la Pertramer divi-  
deva la stanza con un giovane alto, di corporatura robusta con capel-  
li e barba folti e di colore castano-rossiccio. Durante la loro per-  
manenza, né la Pertramer, né gli altri si erano mai allontanati per  
più di una giornata; né sono sicura perché altrimenti me ne sarei ac-  
corta. La Pertramer ed i giovani utilizzavano per i loro sposta-  
menti una autovettura di colore rosso ed altra di colore chiaro tut-  
te e due con targa tedesca. - - - - -



*Valeruz Giovanna*

././

*Cap. Dario Benassi*

( continua P.V. di s.i.t. rese da Valeruz Giovanna )

*Alf*  
*86*

- 2 -

La Pertramer ha fatto diverse telefonate interurbane, in teleselezione e pertanto non so a chi le abbia fatte.-----

A.D.R. La mattina del giorno 1 marzo sono sicura di avere visto la Pertramer fare colazione in pensione insieme ai suoi amici, credo fra le ore 9,00 e le 10,00, in cui solitamente si alzavano.

A.D.R. Sia la Pertramer che il suo compagno di stanza di cui non riesco a collegare il nome con quelli registrati, hanno lasciato la pensione la mattina del 12 marzo 1978.-----

A.D.R. Sono sicura che si trattava della ~~Pertramer~~ stessa persona che nelle fotografie diffuse dalla Televisione e che poi ho visto sul giornale di sabato 18 scorso, e cioè della Pertramer Brunilde.-----

A.D.R. Non ho altro da aggiungere e per quanto sopra mi sottoscrivo.

Valeruz Giovanna

F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----



By Giuseppe Ferrero

Cap. Mario Benatti

Att. n. \_\_\_\_\_ del R. G. n. \_\_\_\_\_ 1972  
 in data \_\_\_\_\_ 1978

# Banca di Trento e Bolzano

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE SOCIALE IN TRENTO - CAPITALE L. 1.000.000.000 INTERAMENTE VERSATO

ISCRITTA AL N. 3935 DEL REGISTRO DELLE IMPRESE PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SEDE CENTRALE TRENTO - Via Mantova, N. 19  
 Tel. (0461) 85.333 (8 linee urbane) - Telex n. 40.033 «BANCA TN»  
 AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Largo Nazario Sauro - Tel. 25.153  
 Sportello pr. Centrali Ortofrutticole Trentine - Trento - Tel. 25.282

SEDE DI BOLZANO - Piazza della Mostra, N. 3  
 Tel. (0471) 24.242 (3 linee urbane) - Telex n. 40.271 «BTB BZ»  
 AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Via Brennero, 5 - Tel. 23.866  
 AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Via Milano, 38 - Tel. 910.393

FILIALI:

ALA Tel. 61.068 - BORGO Tel. 73.010 - BRENNERO Tel. 61.137 - BRESSANONE Tel. 22.734 - 22.735 - BRUNICO tel. 85.412 - CAVALESE Tel. 30.189 - CLES Tel. 21.106  
 CORTINA D'AMPEZZO Tel. 20.20 - EGNA Tel. 82.313 - FAI Tel. 59.164 - FIERA DI PRIMAVERO Tel. 62.027 - FOLGARIDA Tel. 94.257 - FORTEZZA Tel. 43.836 - LANA Tel. 51.473  
 LA VILLA Tel. 83.627 - LEVICO TERME Tel. 71.138 - MALE' Tel. 91.276 - MERANO Tel. 26.765 - 26.766 - MEZZOCORONA Tel. 61.137 - MEZZOLOMBARDO Tel. 61.076 - MOENA  
 Tel. 53.153 - ORTISEI Tel. 76.262 - PERGINE Tel. 51.936 - POZZA DI FASSA Tel. 63.107 - RIVA Tel. 53.141 - 53.142 - ROVERETO Tel. 23.095 - 23.096 - SALORNO Tel. 87.191  
 S. CANDIDO Tel. 73.200 - S. CASSIANO Tel. 84.479 - S. CRISTINA Tel. 76.571 - TERMEGO Tel. 86.135 - TIONE Tel. 21.015 - VIGO DI FASSA Tel. 63.260

(97) Pozza di Fassa 22 Marzo 1978

Egr. Sig.

Comandante della Stazione Carabinieri

VIGO DI FASSA

In evasione alla Preg. Vs/ richiesta dd. odierna Vi compieghiamo alla presente l'originale della distinta mod. 907 riferita al cambio presso la ns/ cassa di un assegno di lire 50.000.= da persona che dichiarò chiamarsi Brunilde Petramer. L'operazione venne effettuata in data 10.3.1978.

La distinta è stata da me siglata sul retro.

Con ossequi.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO  
 AGENZIA DI VIGO DI FASSA

( Ferrazza *Arnaldo* )







All. n. 5 del R. G. n. 2875/77  
in data 22-3-1978

LEGIONE CARABINIERI DI BOZZANO  
-Compagnia di Cavalese-

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da:  
-VALERUZ Giovanna nata Canazei II.II.1953, ivi  
residente frazione Alba via Soraperra n. senza  
nubile, cameriera. - - - - - /

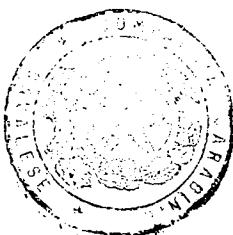
=====

L'anno millenovecentosettantaotto addì 20 del mese di marzo alle  
ore 16,45, negli uffici della Stazione Carabinieri di Canazei,  
avanti a noi sottoscritti ufficiali di P.G. è presente la signo-  
rina VALERUZ Giovanna un rubrica generalizzata la quale sponta-  
neamente riferisce quanto segue: - - - - - /

A.D.R. Desidero fare una precisazione, in aggiunta a quanto rife-  
rito in analogo verbale in data odierna alle ore 01,00, in meri-  
to al soggiorno nella pensione Rina di PETRAMER Brunilde più al-  
tri. Ricordo che in data 10.3.1978, verso ~~l'ora~~ sera prima di  
cena, un giovane che era giunto alla mia pensione assieme alla  
PETRAMER, più altri giovani come già nel precedent verbale pre-  
cisato, mi chiese un libro di medicina, in quanto un suo amico  
era ammalato. Io risposi che non avevo testi di medicina e che  
era opportuno si rivolgessero ad un medico. Il giovane accettò  
ed io fornii il numero di telefono del Dr. LA PIRA di Canazei. Il  
sanitario fu chiamato materialmente dalla PETRAMER. Arrivò dopo  
circa un'ora dalla chiamata, mi sembra dopo la cena; io; lo vidi  
comunque solo allontanarsi dalla pensione a bordo della sua macchi-  
na. Il mattino successivo in occasione della colazione mi informai  
circa lo stato di salute dell'ammalato. Sia la PETRAMER che i suoi  
amici mi dissero che ciò dipendeva da una forma influenzale. Nella  
occasione vidi una ricetta medica sulla credenza della sala da  
pranzo, intestata adl Dr. LA PIRA, prescrivente farmaci per curare  
l'influenza del giovane in questione; dissi alla PETRAMER ed ad i  
suoi amici di procurare i farmaci prescritti ma loro risposero  
che non gli avrebbero presi in quanto ritenevano che l'influenza  
cessasse dopo qualche giorno. Poiché la ricetta non è stata usata  
ve la consegno spontaneamente e preciso che è datata 10.3.1978. -

A.D.R. Il mattino del giorno 10.3.1978 i giovani compresa la PETRA-  
MER, erano tutti presenti, questo lo posso affermare con estrema si-  
curezza. - - - - - /

A.D.R. Non ho altro da aggiungere ne da modificare. - - - - -  
F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - - /



*Di Giuseppe*  
\_\_\_\_\_  
*Di Giuseppe*  
\_\_\_\_\_

*(Handwritten scribble)*  
71

PRONTO SOCCORSO e  
AMBULATORIO MEDICO

61205

del dott. S. Lapira  
Tel. 61401 - CANAZEI (TN)

SEMPRE APERTO — IMMER GEÖFFNET

ORTOPEDIA · TRAUMATOLOGIA · CHIRURGIA D'URGENZA · RAGGI X · CARDIOLOGIA · STUDIO DENTISTICO  
ORTHOPÄDIE · UNFALLCHIRURGIE · DRINGENDE CHIRURGIE · RÖNTGENSTRAHLEN · KARDIOLOGIE · ZAHNARTZ

URGENTE

10/3/78

Farmacine

un p.

una scatola

1/1 sup. x 2.

Centigra 100

una scatola

1/1 f. al parac.

Centigra 100

una scatola

1/1 ep. x 4.

*(Handwritten signature)*

Handwritten notes and stamps: "22/15-78", "23-3-1978", and a circular stamp.

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -  
LA PIRA Salvatore, nato a Palazzolo Acreide (SR) il 29.5.47,  
residente a Canazei Via Pareda nr.4, coniugato, medico libero  
professionista. - - - - -

.....  
L'anno Milleenovecentosettantotto, addì 20 del mese di Marzo ore 17.00 nell'Uf-  
ficio della Stazione Carabinieri di Canazei. - - - - -  
AVANTI A NOI Ufficiali di P.G. è presente LA PIRA Salvatore, in rubrica meglio  
generalizzato, il quale circa la visita medica effettuata <sup>presumibilmente</sup> in data 10.3.78  
presso la pensione Alba di Canazei, riferisce quanto segue: - - - - -  
<sup>Presumibilmente</sup> Verso le ore 16.00 del 10.3.78 una delle mie assistenti riceveva una chiamata  
dalla sopracitata pensione nella quale si richiedeva il mio intervento per una  
visita medica ad un giovane affetto da stato febbrile. Verso le ore 20.00 su  
cessive mi recato alla suddetta pensione dove venivo accolto da una giovane  
che riconosco <sup>vo</sup> come PERTRAMER Brunilde dalla fotografia mostratami. Quest'ultima  
mi accompagnava nella stanza dove alloggiavai insieme al giovane. Visitavo  
quest'ultimo e lo trovavo affetto da una forma influenzale febbrile. Non mi  
sono preoccupato di chiedergli le generalità, ma comunque, ricordo i seguenti  
tratti somatici: corporatura robusta, capelli e barba molto lunghi dei quali  
non ricordo il colore. Terminata la visita al giovane che preciso doveva essere  
tedesco ricevevo il compenso <sup>o</sup> probabilmente della donna. Nel frattempo nella  
stanza si erano riuniti degli altri giovani che avevo già notato in compagnia  
della Brunilde quando mi era venuta incontro all'ingresso della pensione. Ri-  
cordo che la ricetta rilasciata al giovane comprendeva degli antibiotici ed  
era a carattere d'urgenza <sup>che</sup> e quindi da i medicinali dovevano essere reperiti  
in breve tempo, nella fattispecie, nell'arco della serata. - - - - -  
Ho osservato che la donna era chiaramente preoccupata e tesa come del resto  
anche gli amici che le erano vicini. - - - - -  
La visita è durata all'incirca una ventina di minuti. - - - - -  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere a quanto sopra detto. - - - - -  
F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra. - - - - -



Handwritten signature of Salvatore Pira.

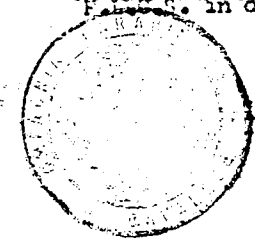
del n. 1315  
in data 22.3.78  
73

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -

ABOLIS Silvana, nata a Borgo Valsugana il 7.8.1962, residente  
Olle di Borgo Valsugana Via Volpi nr.8, nubile, cameriera presso  
la pensione Albolina. - - - - -

L'anno Millenovecentosettantaotto, addì 20 del mese di Marzo ore 3,46 nell'Uffi-  
cio della Stazione Carabinieri di Canazei. - - - - -  
Avanti a noi Ufficiali di P.G. è presente ABOLIS Silvana, in rubrica meglio gene-  
ralizzata, e la quale, in relazione al soggiorno presso la sopracitata pensione  
della PERTRAMER Brunilde, dichiara quanto segue: - - - - -  
Verso le ore 11.00 del 11.3.1978 giungevano alla pensione senza aver prenotato  
le seguenti persone ELTHOFF Dieter - EIFLER Hans - GHOEBEL Gerard già generaliz-  
zati dicendo di voler rimanere alloggiati per circa una settimana. Sono giunti a  
bordo di una vettura di colore arancione carico e di nazionalità straniera. Non  
ricordo il numero di targa. Sempre verso le ore 11.00 del giorno successivo giun-  
gevano in albergo la PERTRAMER Brunilde insieme a Eifler Klaus i quali chiedevano  
di alloggiare. Preciso che il giorno precedente ed esattamente nel pomeriggio  
la donna si era presentata per chiedere se vi era posto. Appena sistemati nella  
stanza i due si recavano presso la stanza attigua dove dormivano i primi tre. I  
cinque riunitisi consumavano allo stesso tavolo i vari parti della giornata. Al  
mattino si alzavano verso le ore 8.30 per far colazione alle nove, quindi rientra-  
vano nelle loro stanze fatta eccezione per la PERTRAMER ed il EIFLER che si rec-  
ad acquistare i giornali. Durante l'intera mattinata si trattenevano nelle proprie  
camere, infatti verso le ore 11.00, quando mi recavo per rifare i letti, li trovavo  
all'interno. Da quel momento non potevo più assicurare se rimanevano in pensione  
od uscivano sino <sup>all'ora</sup> alla fine di cena quanto regolarmente scendevano per la cena, eccezi-  
fatta per il mercoledì 15 c.m. in quanto avevano chiesto di anticipare il pasto  
all'ora di pranzo. Preciso che la PERTRAMER ha pagato il conto della pensione  
nell'arco della mattinata del 16. <sup>durante la stessa mattinata</sup> Ricordo che quando mi sono recata nella stanza  
dove dormiva la donna ed il EIFLER ho notato che il letto di quest'ultimo era  
fatto. Aggiungo che l'ultima volta che ho visto il giovane è stato all'ora di  
pranzo del mercoledì 15. Gli altri tre componenti il gruppo sono partiti dalla  
pensione lo stesso giorno della PERTRAMER. - - - - -  
Questi ultimi erano attesi da una donna sulla trentina circa, alta circa m.1,70,  
con capelli biondi a bordo di una autovettura di colore arancione scuro con  
targa tedesca con la quale si allontanavano. - - - - -  
A.D.R. non ho altro da aggiungere a quanto sopra detto. - - - - -  
in data e luogo di cui sopra.



Abolis Silvana  
[Signature]  
Cap. Silvio [Signature]

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

12  
222/1978  
10.000

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - -

DANTONE Augusto, nato a Canazei il g.8.8.1920, ivi  
residente in via Costa al nr.43, Frazione Alba,  
coniugato, albergatore; - - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di Marzo in Canazei  
Ufficio Stazione Carabinieri a ore 02,15: - - - - -

Avanti a noi Ufficiali di P.G. Cap. Benassi Dario, Comandante della Compa-  
gnia Carabinieri di Cavalese e Brig. Casagrande Sergio Comandante della  
Squadra di P.G. di Cavalese è presente Dantone Augusto sopra generaliz-  
zato, il quale sentito in merito al soggiorno in Alba di Canazei della  
Pertramer Brunilde, ci dichiara quanto segue: - - - - -

"Il giorno 11 marzo 1978, nella mattinata, si sono presentati presso la  
mia pensione "Albolina" di cui sono il proprietario, alcuni giovani cre-  
do tedeschi, che mi hanno chiesto se avevo delle camere libere, in tutto  
per cinque persone. Risposi di sì, ma solo fino al giorno 18 marzo, e tre  
di essi presero alloggio nella stessa giornata, mentre l'indomani, gior-  
no 12 marzo sono giunti altri due giovani, un uomo ed una donna. Tutti  
e cinque sono stati registrati sul registro "Persone Alloggiate" e per  
essi abbiamo compilato le schede di P.S., che abbiamo poi portato  
all'Azienda di Soggiorno. - - - - -

A.D.R.: Il nome della Pertramer non significò niente per me, in quanto  
dato l'intenso lavoro di questo periodo, non ho avuto il tempo  
di leggere i giornali con attenzione o di seguire la televisio-  
ne. Solo nella scorsa serata, per caso, ho saputo che al Telegior-  
nale era stato detto che la Pertramer, ricercata dalla Polizia,  
sarebbe stata in Alba di Canazei, ed allora parlandone con i miei  
familiari, ho voluto guardare sul registro e, riconoscendone il  
nome, ho ricordato l'aspetto della ragazza che era stata qui da  
me con i giovani di cui ho detto. - - - - -

A.D.R.: Adesso, guardando la fotografia dei giornali e quella che mi ave-  
te mostrato, posso essere sicuro che si trattava della Pertramer.

A.D.R.: Il comportamento dei cinque giovani è stato abbastanza normale,  
anche se mi sembrava che tenessero un atteggiamento distaccato.  
Avevano la mezza pensione per cui uscivano al mattino e rientra-  
vano per l'ora di cena; mi pare che non si siano allontanati mai  
per più di una giornata. Alla sera uscivano e tornavano tardi. - -  
Non hanno fatto telefonate che io ricordi, ma solo Olthoff ne ha  
ricevute almeno due. Egli è partito il giorno 18 marzo, mentre gli  
altri sono partiti il giorno 16 ad eccezione di Bifler Klaus, che  
divideva la camera con la Pertramer, che è partita il giorno  
15, non so a che ora, ma dopo pranzo, perchè solo quel giorno  
hanno mangiato a mezzogiorno. - - - - -

A.D.R.: La donna parlava ~~in~~ Italiano con inflessione tedesca. - - - - -

A.D.R.: La Pertramer è partita dalla Pensione il giorno 16 marzo 1978,  
in mattinata, in cui mi pagò il conto; non ricordo con precisio-  
ne l'ora, ma credo fra le 9,00 e le ore 11,00. - - - - -

A.D.R.: Se l'avessi riconosciuta prima come persona ricercata vi avrei  
certamente avvertita. - - - - -

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto sopra mi sottoscrivo. - -

F.J.C.S. - Dantone Augusto  
Pertramer - - - - - Cap. Dario Benassi

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

Tit. n. 13 dal P.G. n. 25/157  
in data 22-3-78

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -

- . DANTONE Tiziana, nata a Canazei Bolzano il 30.5.1958  
residente a Canazei Frazione Alba, via Costa 43,  
nubile, albergatrice; - - - - -

.....  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di marzo in Canazei,  
Ufficio Stazione Carabinieri a ore 03,00: - - - - -

Avanti a noi Ufficiali di P.G. Cap. Benassi Dario, Comandante della Com-  
pagnia Carabinieri di Cavalese e Brig. Casagrande Sergio, Comandante  
della Squadra di P.G. di Cavalese, è presente DANTONE Tiziana, sopra  
generalizzata la quale sentita in merito al soggiorno di Pertramer Brun-  
nilde in Alba di Canazei, ci dichiara quanto segue: - - - - -

"Confermo quanto già dichiarato da mio padre perciò che riguarda le  
modalità di arrivo e partenza, presso la pensione "Albolina" dei cinque  
giovani fra cui vi era la Pertramer, che ho riconosciuto soltanto la  
sera scorsa e cioè domenica 19 marzo, dopo che la Televisione parlò  
di Alba di Canazei e dopo che ne discutemmo in famiglia. Prima non mi  
era venuto in mente di collegare la ragazza, nostra ospite, con quella  
ricercata. - - - - -

A.D.R.: Ho riconosciuto senz'altro la Pertramer dalle fotografie viste  
in televisione, sui giornali e da quella che mi avete mostrato.  
Essa era alta mt. 1,60 corporatura normale, capelli castano scuri,  
una folta frangia che scendeva sulla fronte e capelli che copri-  
vano le spalle tutto il collo; non l'avevo vista portare occhiali.

A.D.R.: Eifler Klaus, era il suo amico con cui dormiva nella stessa ca-  
mera; era alto circa mt. 1,85, corporatura robusta, capelli qua-  
si biondi lunghi, mal curati e barba folta, mentre Eifler Hans  
assomigliava al Klaus anche lui con capelli e barba folti. - - -

A.D.R.: Non mi risulta che nè la Pertramer nè gli altri abbiano effet-  
tuato telefonate perchè non hanno mai chiesto gettoni. - - - - -

A.D.R.: Non ho potuto notare quali macchine avessero; ricordo che Olthoff  
Dieter partì il giorno 18 marzo su di una macchina tagata  
tedesca di colore arancione carico, berlina, forse una Opel Kadett.

A.D.R.: I Giovani mantenevano un atteggiamento distaccato e riservato,  
ma erano molto gentili; la Pertramer parlava in italiano con  
qualche difficoltà. - - - - -

A.D.R.: La Pertramer è partita la mattina del giorno 16 marzo 1978. - -

A.D.R.: Preciso che non ha pagato la sera prima per partire l'indomani,  
ma ha pagato proprio il 16 mattina a mio padre. - - - - -

A.D.R.: Se avessi saputo che era ricercata vi avrei certamente avvertito.

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere e per quanto sopra mi sottoscrivo. - -

Dantone Tiziano

F.L.C. in data e luogo di cui sopra. - - - - -



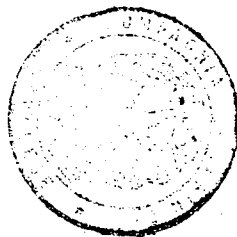
Dario Benassi  
Cap. Dario Benassi

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

All. n. 14 del R. G. n. 25015-77  
in data 22-5-1978

PROSESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da: - - - - -  
DE MARCHI Michele, nato a Molina di Fiemme (TN) il 10.5.1948,  
residente ad Alba di Canazei Via Costa nr.71, coniugato, coa  
diuvante albergatore. - - - - -

.....  
L'anno Milleenovecentosettantaotto, addì 20 del mese di Marzo ore 16.09 nell'Uf-  
ficio della Stazione Carabinieri di Canazei. - - - - -  
Avanti a noi Ufficiali di P.G. è presente DE MARCHI Michele, in rubrica me-  
glio generalizzato, il quale in relazione al soggiorno della Brunilde PERTRAMER  
in Alba di Canazei ed ad alcune telefonate effettuate presso l'algergo dove  
presta la propria opera quale coadiuvante, riferisce quanto segue: - - - - -  
Come ogni sera verso le ore 19.00 del 13.3.1978 mi trovavo a lavorare presso  
il bar-albergo "Miramonti" di Alba di Canazei quando si avvicinava al banco  
di mescita una donna in seguito riconosciuta per la Brunilde PERTRAMER la quale  
mi chiedeva di telefonare presso la cabina ad uso pubblico installata all'interno  
del locale stesso. - - - - -  
Sono sicuro che la donna effettuava delle telefonate extraurbane, anzi mi correg-  
go presumo che abbia effettuato delle telefonate extraurbane. - - - - -  
Mi ricordo con precisione che la sera dopo e cioè il giorno 14.3.78 la Brunilde  
si ripresentava verso la stessa ora per effettuare una seconda telefonata. Mi pare  
ma non sono sicuro che la donna sia venuta anche il terzo giorno consecutivo,  
ovvero mercoledì 15. In tutte le occasioni, comunque, quando si presentava al  
banco di mescita era sola. Non ricordo la durata delle telefonate nè l'importo  
pagato. - - - - -  
Non ricordo come era vestita nè come era pattinata. - - - - -  
A.D.R. Non altro da aggiungere o da modificare a quanto sopra detto. - - - - -  
F.L.C.S. in datw e luogo di cui sopra. - - - - -



Michele Marchi  
[Signature]

All. n. 15 del R. G. n. 250/78  
in data 22-3-1978

Rechtsanwälte  
Harimut Wächtler  
Wolfgang Bendler  
Annemarie Gaugel

Rechtsanwälte Wächtler, Bendler, Gaugel, Scheffingstraße 62, 8050 München 40

8 München 40  
Scheffingstraße 62  
Telefon (069) 737110

Umw. Aktenzeichen: (Bitte nicht eingeben)

München, den 19.3.1978

In meinem Büro erscheinen die nachfolgend aufgeführten Personen, werden über die strafrechtlichen Folgen einer falschen Versicherung an Eides statt informiert und geben die folgenden

Versicherungen an Eides statt

ab:

1. Zur Person: Klaus Eifler, geb. 31.5.1941 in Bassenheim bei Koblenz, deutscher Staatsbürger, ledig, Diplom Ingenieur, wohnhaft 8000 München 2, Tal 58, mit Frau Pertramer nicht verwandt und nicht verschwägert.
2. Zur Sache : Ich kann Bekundungen über den Aufenthalt von Frau Brunhilde Pertramer im Zeitraum vom 5.3.1978 13 Uhr 30 bis Mittwoch, den 15.3.1978 14Uhr 15 machen.  
Am 5.3.78 traf ich Frau Pertramer ca. 13 Uhr 30 am Bahnhof von Bozen. Wir fuhren anschliessend nach Alba di Canazei, wo wir in der Pension "Rina" (Besitzer: Familie Valeruz) Quartier nahmen bis zum 12.3.78. Wir waren in dieser Pension eine Gesellschaft von zusammen acht Personen. Ich bewohnte mit Frau Pertramer ein Zimmer. Im genannten Zeitraum war ich praktisch permanent mit ihr zusammen. Wir frühstückten in der Gruppe in der Pension täglich ca. neun Uhr, fuhren anschliessend zum Skifahren in der näheren Umgebung, nahmen



- 2 -

abends in der Pension gegen 19 Uhr 30 das Abendbrot ein und verbrachten den Abend gemeinsam.

Am 10.3.78 beispielweise fuhren wir vormittags nach Pozza die Fassa, um in der dortigen "Banca die Trento e Bolzano" einen Barscheck des Vaters von Frau Pertramer einzulösen über glaublich 50 000 Lire. Frau Pertramer löste in meinem Beisein in der genannten Bank den Scheck gegen 10.00 vormittags ein. Sie unterschrieb hierbei einen entsprechenden Bankbeleg.

Anschließend fuhren wir zum Karer Pass zum Skifahren. Damals waren wir zusammen mit

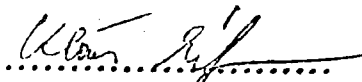
- a) Hans Eifler, 1000 Berlin 30, Fuggerstr. 34
- b) Dieter Olthoff, 1000 Berlin 20, Blasewitzer Ring 22
- c) Marianne Stoewe, Berlin-Schöneberg, Barbarossastr.
- d) Dagmar Caesar, Berlin-Schöneberg, Hochkirchstr. 1 (?)
- e) Eleonore Scheidt, Berlin ... (Adressen folgen)
- f) Charlotte Heitz, Berlin ...
- g) außerdem noch 2 - 3 Personen, deren Namen und Adressen noch ermittelt werden.

Am 10.3.78 war Frau Pertramer den ganzen Tag ununterbrochen bis abend ca. 18. Uhr mit mir zusammen. An diesem Abend wurde ich krank. Frau Pertramer benachrichtigte einen Arzt, <sup>der</sup> ca. 20 Uhr 30 zu mir kam. Frau Pertramer übersetzte hierbei.


Wir trennten uns am Mittwoch, den 15.3.78 14 Uhr 15 am Bus nach Bozen in Canazei, mit dem ich nach Bozen fuhr, um anschließend mit dem Zug nach München weiterzufahren. Ankunft: ca. 22 Uhr.

Für den genannten Zeitraum kann ich ausschliessen, daß Frau Pertramer die nähere Umgebung unseres Ferienortes Alba di Canazei verlassen hat.

München, den 19.3.1978

  
.....  
(Klaus Eifler)

für die Richtigkeit der Unterschrift:

  
Hartmut Wächtler  
Wolfgang Bender  
Annemarie ...  
(Rechtsanwalt H. Wächtler)  
8 München 40, Schellingstr. 62  
Telefon 287113  
Postcheckkonto M. No. 203647-80-

- 3 -

1. Zur Person: Hans Eifler, geb. 29.11.48 in Frankenthal, deutscher Staatsbürger, ledig, Lehrer, wohnhaft 1000 Berlin 30, Fuggerstr. 34, mit Frau Pertramer nicht verwandt und nicht verschwägert.

Zur Sache : Ich gehörte zu der Urlauberguppe, die mit Frau Pertramer und meinem Bruder Klaus Eifler in Alba di Canazei zusammen war. Ich wohnte zusammen mit ihnen bis zum 11.3.78 in der Pension "Rina", dann sind wir in die Pension "Albolina" im selben Ort umgezogen. Frau Pertramer und mein Bruder Klaus Eifler zogen am 12.3.78 in unsere Pension nach. Zusammen lebten wir dort bis zur Abreise meines Bruders am 15.3.78. Frau Pertramer blieb bis zu unserer gemeinsamen Abreise am 16.3.78 gegen 11.00 Uhr vormittags mit uns zusammen.

Für den Zeitraum, den mein Bruder Klaus Eifler in seiner Erklärung beschrieben hat, kann ich seine Angaben über den Aufenthalt von Frau Pertramer voll bestätigen. Ich war auch am 10.3.78 in der Bank dabei.

Am 16.3.78 frühstückten wir gemeinsam gegen 9.00 morgens in der Pension "Albolina". Sodann trafen wir Abreisevorbereitungen bis ca. 11.00. Wir führen dann gemeinsam mit zwei weiteren Personen, nämlich

- a) Dagmar Caesar, Berlin-Schöneberg, Hochkirchstr. 1 (?)
- und b) Gerhard Chrobok, Berlin-Schöneberg, Innsbrucker Platz ..

mit dem PKW zunächst nach Bozen. Dort setzten wir Frau Pertramer nach einem gemeinsamen Mittagessen am Bahnhof um ca. 15 Uhr 30 ab.

Wir führen dann weiter nach München.

München, den 19.3.78

*Hans Eifler*  
(Hans Eifler)

für die Richtigkeit der Unterschrift:

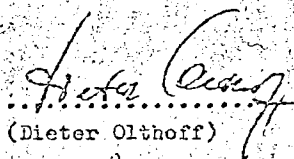
*H. Wächtler*  
(Rechtsanwalt H. Wächtler)

- 4 -

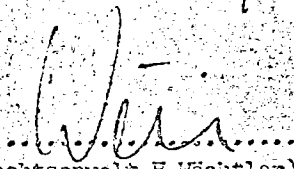
1. Zur Person: Dieter Olthoff, geb. 1.9.1946 in Loeden, deutscher Staatsangehöriger, geschieden, Studienrat, wohnhaft 1000 Berlin 20, Blasewitzring 22, mit Frau Pertramer nicht verwandt und nicht verschwägert.

2. Zur Sache: Ich gehörte ebenfalls zu der Urlauberguppe von Frau Pertramer, Herrn Klaus und Herrn Hans Eifler und den gesamten anderen. Wir waren in Alba di Canazei ständig zusammen. Persönlich war ich vom 5.3. bis zum 16.3.78 ca. 11.00 Uhr mit der Gruppe von Frau Pertramer zusammen. Die anderen fahren dann weg, ich blieb noch in Alba bis gestern, den 18.3.78. Die Angaben der Herren Eifler über den Aufenthalt von Frau Pertramer kann ich bestätigen. Am 10.3. fuhr ich Frau Pertramer und die anderen mit meinem PKW zur Bank Pozza di Fassa. Am 16.3.78 verabschiedete ich Frau Pertramer und die anderen ca. 11. Uhr in Alba di Canazei.

München, den 19.3.78

  
.....  
(Dieter Olthoff)

für die Richtigkeit der Unterschrift:

  
.....  
(Rechtsanwalt H. Wächtler)Hartmut Wächtler  
Wolfgang Bendler  
Annemarie GaugelRechtsanwälte  
8 München 40, Schellingstr. 52  
Telefon 29 7110  
Postcheckkonto Mchn. 282047-203

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. n. 16 del R. G. n. 250/15 + r  
 in data 22.3.1978

Monaco, 19.3.1978

(1) 1)- La persona Klaus Bifler nato 31.5.1941 a Bassenheim Provincia di Koblenz cittadino tedesco non coniugato ingegnere con diploma residente a Monaco n.2, Tal 58, nessuna parentela con la signora Beltramer.

2)- Al fatto non in grado di dare notizie che la signora Beltramer Brunhilde nel periodo del 5.3.1978 alle ore 13,30 fino a mercoledì 15.3.1978 alle ore 14,15. Il 5.3.1978 la Signora Beltramer è arrivata alla stazione Ferroviaria di Bolzano circa alle ore 13,30 proseguendo per Alba di Canazzei, dove alloggiava alla Pensione Rina (proprietà della famiglia Valeruz) sino al 12.3.1978.

Eravamo in quella pensione circa 8 persone. Ero insieme con la signora Beltramer nella stessa camera da letto. Nel periodo suddetto sono stato sempre insieme alla signora Beltramer. Facevamo colazione ogni giorno circa alle ore 09,00. Poi andavamo a sciare nei dintorni e cenavamo alle ore 19,30 circa. La sera eravamo sempre insieme con la signora Beltramer. Il 10.3.1978 mi sono recato a Pozza di Fassa unitamente alla signora Beltramer presso la Banca di Trento e Bolzano per prelevare un assegno di lire 50.000 del padre della signora Beltramer. L'assegno veniva cambiato presso la banca di Trento e Bolzano circa alle ore 10.00 in mia presenza. La signora Beltramer firmava l'assegno e dopo prelevato il denaro ci siamo recati al Passo di Carezza per sciare. In nostra compagnia si trovavano i signori:

- a) Hans Miller, Berlin - St. Fuggerstr.34
- b) Dieter Glthoff, Berlin 20, Blasewitzer Ring 22
- c) Mariance Stoswe, Berlin Schoneberg, Hochzirkstr.21
- ix) Eke
- d) Dagmar Caesar, Berlin, (indirizzo segue)
- e) Eka Eleonore Scheidt Berlin .....
- f) Charlotte Heitz Berlin .....

g) e ancora altre due o tre altre persone che non conoscevo ancora il nome ed indirizzo.

Il 10.3.1978 c'era la signora Beltramer tutto il giorno senza intervallo sino alle ore 18,00 della sera era con me. Quella sera mi sono ammalato e la signora Beltramer chiamò il dottore che veniva alle ore 21,30 circa. La signora Beltramer a fatto l'interprete. Ci siamo lasciati il mercoledì 15.3.1978 alle ore 14,15 per prendere la corriera per Bolzano per poi prendere il treno per Monaco dove arrivava alle ore 22 circa.

Posso dire che la signora Peltramer non ha mai lasciato Alba di  
Canazei nel periodo sopra citato

Monaco il 19.3.1978

F.to Klaus Eifler



Le oltre due lettere sono le dichiarazioni del  
test.

All. n. 17 del R. G. n. 250/S-77  
 in data 22.3.1978

Traduzione  
 pagina 3

1) La persona: Hans EITLER, nato il 29.IV.1948 a Frankental, cittadino germanico, celibe, residente a 1000 Berlino 30, in Fuggerstr 24, non imparentato con la signora PENTRAMER. -

2) Il fatto: Facevo parte dello stesso gruppo che ha trascorso le ferie ad Alba di Conzani unitamente a mio fratello Klaus EIFLER e la signora PENTRAMER. - Assieme ai predetti ho preso alloggio nella pensione "Lina" fino al giorno 11.3.1978, indi ci si trasferiti sempre nella stessa località, nella pensione "Alfina". - Mio fratello e la signora PENTRAMER sono giunti in nuova pensione, solo il giorno successivo 12.3.1978. - Siamo vissuti lì fino al giorno della partenza di mio fratello avvenuta il 15.3.1978. - La signora PENTRAMER è rimasta con noi fino alla partenza avvenuta il 16.3.1978 alle ore 11, circa. -

Confermo la dichiarazione di mio fratello Klaus EIFLER, circa gli avvenimenti di tempo e luogo e circa la permanenza della signora PENTRAMER. - Ero presente anche il giorno 10.3.1978 nella Banca. -

Verso le ore 09.00 del 16.3.1978 abbiamo fatto colazione tutti assieme nella pensione "Albolina". - Abbiamo completato i nostri preparativi per la partenza fino verso le ore 11. Unitamente a:

- a) Dagnar GAMBAR, Berlino - Schöneberg, Hochkirchstr. 1;
  - b) Gerhard CHEBOK, " " Innsbrucker Platz;
- a mezzo di autovettura siamo partiti alla volta di Bolzano. Ci siamo accomiatati dalla signora PENTRAMER verso le ore 11 circa alla stazione ferroviaria dopo aver consumato il pranzo. Noi abbiamo proseguito il viaggio per Monaco. -

Monaco li 19.3.1978 F.to Hans EITLER

Si convalida la firma (segue la firma dello studio degli avvocati)

18  
22/3/78

*F. De M...*  
*Repum 4*

- 1) La persona: Dieter OLTHOFF nato il 1° 9. 1946 a Leeden, cittadino germanico, divorziato residente a 1000 Berlino 20, Blasewitzring 20 nessuna parentela con la signora BERTHAUER. -
- 2) Il fatto: Facevo parte dello stesso gruppo in vacanza unitamente ai sottonotati signora BERTHAUER, signor Klaus e signor Hans EIFFER ed altri. - Travano sempre assieme ad Alba di Canazei. Preciso che facevo parte dello stesso gruppo della signora BERTHAUER dal 5.3 al 16.3.1978 ore 11,00 circa. - Gli altri ne sono partiti mentre io sono rimasto ad Alba fino ad ieri 18.3.1978. -
- Posso confermare le dichiarazioni rese dai signori EIFFER circa il soggiorno della signora BERTHAUER. -
- Il 10.3. ho accompagnato io con l'autovettura la signora BERTHAUER alla Banca di Pozza di Fassa. -
- Ho salutato alla partenza la signora BERTHAUER e gli altri in Alba di Canazei verso le ore 11,00 circa del 16.3.1978. -
- Pozza li 19.3.1978 F.to Dieter Olthoff
- Si convalida la firma (segue la firma dello studio degli avvocati)

All. n. 19 del R.G. n. 250/15-77  
In data 22.5.1978

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
COMPAGNIA DI CAVALESE

PROCESSO VERBALE di sequestro di nr. 12 SCHEDE di NOTIFICAZIONE  
persone alloggiate, di cui nr. 7 compilate  
alla Pensione "Rina di Alba di Canazei e  
nr.6 dalla pensione "Albolina di alba di Cana-  
zei, rispettivamente i giorni 6 e 12 marzo 1978.-

.....

L'anno 1978, addì 20 del mese di marzo in Canazei, Ufficio Stazione  
Carabinieri alle ore 12,00: - - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., diamo atto che abbiamo provveduto  
al sequestro di nr. 12 schede di notificazione persone alloggiate,  
di cui nr.7 compilate in data 6 marzo 1978 dalla titolare della pen-  
sione "Rina" di Alba di Canazei per l'arrivo presso la stessa pensione  
di: - - - - -

- PERTRAMER Brunilde, nata a Marlenigo il 30.8.1947; - - - - -
- ZWIEFKA Kurt Bruno, nato a Westpreussen il 1.2.1942, residente a  
Monaco ( Germania); - - - - -
- Vilzmann Manfred nato a Fischine nato a il 6.9.1947, residente a Hai-  
mine ( Germania); - - - - -
- RICHARD Werner, nato a Marktl il 28.1.1947, ivi residente (Germania); -
- OLTHOFF DIETER ,nato a Leeden il 1.9.1946, residente a Tecklenburg,  
(Germania Federale); - - - - -
- EIFLER Hans Josef, nato a Frankenthal il 29.II.1948, residente a  
Ludwilshafena ( Germa,ia Federale) ; - - - - -
- EIFLER Klaus nato a Ludwilshafena il 31.5.1941, domiciliato a  
Monaco di Baviera ( Germania Federale ) ; - - - - -

Ed altre Nr.5 compilate presso la Pensione "Albolina" di Alba di  
Canazei nei giorni 11 e 12 marzo 1978 all'arrivo dei sottonotati:

- PERTRAMER Brunilde, sopra generalizzata; - - - - -
- Olthoff Dieter, sopra generalizzato; - - - - -
- Eifler Hans Josef, sopra generalizzato; - - - - -
- Eifler Klaus, sopra generalizzato; - - - - -
- Chrobok Gerhard, nato a Leipzig il 15.3.1948, ( Germania Federale) - -

Dette schede sono state prese in consegna presso l'Azienda di soggiorni  
di Canazei. - - - - -

Perchè quanto sopra consti abbiamo redatto il presente P.V. in varie  
copie che verranno allegate al relativo R.G. circa il soggiorno in  
Valle di Fassa della Pertramer Brunilde. - - - - -

P.L.C.S. - - - - -



*Byloshanda Kempf*  
*Cap. Mario Fendesi*



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. n. 20  
in data 23/3/40

LEZIONE CARABINIERI DI COLZANO  
Compagnia di Cavalese

*[Handwritten signature]*

PROCESO VERBALE:- di assunzione delle s.i.t. rese dal signori:-

- DETONE Arminio, nato a Canazei, in data 6/6/940, ivi  
residente in via Roma nr.3, coniugato,  
albergatore.-

L'anno 978, addì 21 del mese di marzo, in Canazei, nell'Ufficio Stazione  
Carabinieri, ad ore 14,30.-----  
Avanti a noi Ufficiali di P.G. è presente il signor DETONE Arminio il quale  
in qualità di presidente pro-tempore della locale Azienda Autonoma di Cura  
e Soggiorno e Turismo di Canazei, viene sentito in merito all'iter burocrati-  
co seguito dalle schedine di notificazione alla Autorità di P.S.:-

A.D.R.:- Da sempre nel territorio amministrato dall'Azienda di cui sono pre-  
sidente, vige la consuetudine che le schedine di notificazione ven-  
gono consegnate, da parte degli albergatori, in duplice copia alla  
Azienda di Soggiorno.-----  
Tetta azienda provvede alla classificazione di una delle schede in  
un apposito schedario della Azienda stessa ed ad inoltrare l'altra  
copia agli Uffici Comunali.-----  
In media, data la enorme mole di lavoro di questi ultimi anni,  
impieghiamo tre-quattro giorni per eseguire il lavoro di classifi-  
cazione e quindi trasmettere al Comune le seconde copie di dette  
Schedine.-----

Dato anche il lavoro informativo che gli impiegati devono svolgere  
nei confronti del pubblico, gli impiegati trovano anche difficoltà  
ad eseguire con maggiore celerità il lavoro di classificazione  
delle schedine.-----

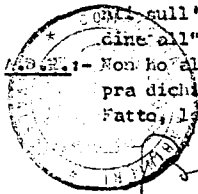
Tengo a precisare che questa forma di raccolta delle schedine è sta-  
ta sempre fatta con estrema diligenza ed attenzione tanto che sia  
le Forze di Polizia spesso si sono rivolti a noi per la ricerca di  
nominativi per ragioni del loro servizio.-----

A.D.R.:- Tale consuetudine, probabilmente determinata dal fatto che l'Azienda  
poteva offrire al pubblico un servizio più efficiente, risale a  
moltissimi anni, almeno 20 anni.-----

A.D.R.:- L'Ufficio di Canazei raccoglie tutte le schedine di Canazei e di  
Campitello attraverso i suoi due Uffici periferici e cioè quello  
di Alba e quello di Campitello.-----

Posso confermare che ogni inizio di stagione e ripetutamente nel  
corso dell'anno, l'Azienda di Soggiorno, con circolari dirette a  
tutti gli albergatori, affittacamere ed a tutte le altre categorie  
interessate, insiste affinché i titolari delle varie licenze prov-  
vedano con diligenza e tempestività all'annotazione di tutti i cli-  
enti sull'apposito registro di P.S. ed all'invio delle relative sche-  
dine all'Ufficio dell'Azienda.-----

A.D.R.:- Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto so-  
pra dichiarato mi sottoscrivo.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----



*[Handwritten signature]*

LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO  
Compagnia di Cavalese

11/11/25/15/77  
T.M. 22/11/1977

PROCESSO VERBALE:- di assunzione delle s.i.t. rese dal signor:- - - -

- RAMBELLI Giuseppe, nato a Fusignano (RA) in data 2/1/939, residente a Canazei, in via Cascata nr.15, coniugato, segretario Comunale.- - - - -

.....  
L'anno 1978, addì 21 del mese di marzo, in Canazei, presso il Palazzo Comunale, nell'interno dell'Ufficio del Segretario Comunale, ad ore 10, 30.- - - - -

Avanti a noi Ufficiali di Polizia Giudiziaria, appartenenti alla predetta compagnia, è presente il signor RAMBELLI Giuseppe, in rubrica qualificato, il quale opportunamente sentito in merito all'ITER burocratico seguetò dalle schedine di denuncia delle presenze dei turisti:- - - - -

A.D.R.:- I vari albergatori della zona, all'atto in cui arrivano nei loro alberghi i turisti, sono tenuti a compilare per legge la schedina.- Detto documento viene da loro comolito in duplice copia di cui una copia viene trasmessa alla locale Azienda di Soggiorno ed una copia viene trasmessa a questo Comune.- - - - - Spesso capita che non tutti gli albergatori seguono questa prassi ed allora portano entrambe le copie presso l'Azienda di Soggiorno.- In questo caso è l'Azienda di Soggiorno che ce li fa recapitare.- Esse vengono depositate, sia quelle portate dai privati che quelle portate dall'Azienda di Soggiorno nelle due cassette per posta esistenti nei due ingressi del Comune.- - - - - Noi provvediamo a prelevarle e dopo aversi apposto il timbro con firma autografa del signor Sindaco, il timbro tondo e la data, provvediamo a tresmetterle, a mezzo posta ordinaria, alla Questura di Trento.- Quando noi trasmettiamo dette schedine alla Questura di Trento, ci limitiamo a mettere il numero di protocollo sulla busta, senza però compilare nessuna distinta dalle schedine che vengono spedite.- - - - - Tale prassi, per quello che mi è dato sapere, è in uso in questo Comune, da oltre 20 anni.- - - - - In genere le schedine ci vengono recapitate due o tre volte la settimana.- Noi li tratteniamo il tempo necessario per apporvi nel retro i timbri di cui sopra.- - - - -

DOMANDA:-E' sicuro lei che tutte le schedine che vi vengono recapitate vengono successivamente trasmesse alla Questura di Trento?- -

RISPOSTA:-Tutte le schedine che noi troviamo nelle due buche postalisopra detto, una volta fatto ciò che è di nostra competenza, vengono trasmesse alla Questura di Trento.- - - - - Tengo a precisare che la data che noi apponiamo nel retro delle schedine, non è quella del giorno in cui esse ci vengono recapitate, anche se spesso coincide, ma è la data del giorno in cui noi vi apponiamo il nostro visto.- Questo è un lavoro che noi solitamente esplichiamo in una giornata, ma quando è periodo di maggior affluenza di pubblico esso richiede anche due giorni.- - - - -

DOMANDA:-Ha altro da aggiungere?- - - - -

RISPOSTA:-Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto sopra mi sottoscrivo.- - - - - Fatto, letto, confermato e sottoscritto.- - - - -



*Bylesproule fef*

*[Signature]*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

All. n. 22 del P.G. n. 25015  
in data 22-3-78

LEGIONE CACCIATORI DI BOLOGNA  
CONSIGLIO DI C.I.V. LEGGE

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni rese da: - - - - -

- ECCLI Luigi, nato a Grumes il 4.6.1929, residente a Canazei in via Cleva 12, coniugato, celibe.

.....

L'anno 1978, addì 22 del mese di marzo in Canazei, presso la Pensione-Bar Alla Cacciatora di Canazei a ore 16,50: - - - - -

E' presente davanti a noi Ufficiali di P.G. sottoscritti il signor Eccli Luigi, sopra generalizzato, il quale sentito in merito al presunto soggiorno in Alba di Canazei della Schulz Adelheid e della Krabbe Friederike, entrambe cittadine Germaniche e ricercate per omicidio, spontaneamente ci dichiara quanto segue: - - - - -

"Premesso che sono occupato come cameriere alla pensione-Bar "la Cacciatora di Alba di Canazei. - - - - -

Verso le ore 14,00 circa di un giorno della settimana scorsa, che non ricordo esattamente, ma credo che fosse un giorno da martedì a venerdì 17.3.1978, mentre mi trovavo al banco di mescita, sono entrate nel Bar due donne che per il loro abbigliamento quasi estivo mi hanno particolarmente colpito. - - - - -

Descrivo qui di seguito le due donne: - - - - -

La prima: era alta mt.1,65, magra, capelli lunghi color castano scuro, viso ovale magro, era vestita con dei blue-gins attillati azzurri e maglione sull'azzurro chiaro. - - - - -

Vedendo la fotografia che mi mostrate sono sicuro o perlomeno credo di esserlo che quella si identifica nella Schulz Adelheid. La stessa entrata nell'esercizio unitamente ad un'altra donna che descrivo sotto, ha fatto un giro per il Bar come cercasse qualcuno, quindi senza parlare con nessuno né con me se ne è uscita dal locale. La seconda donna: portava un cappotto chiaro, capelli scuri, quest'ultima non sono arrivato particolarmente a fissarmela in mente in quanto attratto dalla prima; vedendo la fotografia in questo momento credo che la stessa si identificasse nella citata Krabbe Friederike, però non sono sicuro come nel primo caso. - - - - -

Anche questa è entrata e uscita nell'esercizio assieme all'altra senza proferire parola con alcuno. - - - - -

Nel Bar c'erano alcuni clienti che credo fossero stranieri. - - - - -

A.D.R.: Non so dire dove le due donne avessero l'alloggio, né so specificare con chi si accompagnassero, uscite all'esterno non ho osservato se erano provviste di autovettura o se si siano allontanate a piedi dal luogo. - - - - -

A.D.R.: Dopo quella occasione non ebbi più il modo di rivederle. - - - - -

A.D.R.: Per la prima donna sono sicuro quasi al cento per cento che si trattasse della Schulz Adelheid. - - - - -

F.T.C. - - - - -

*Poliziano*

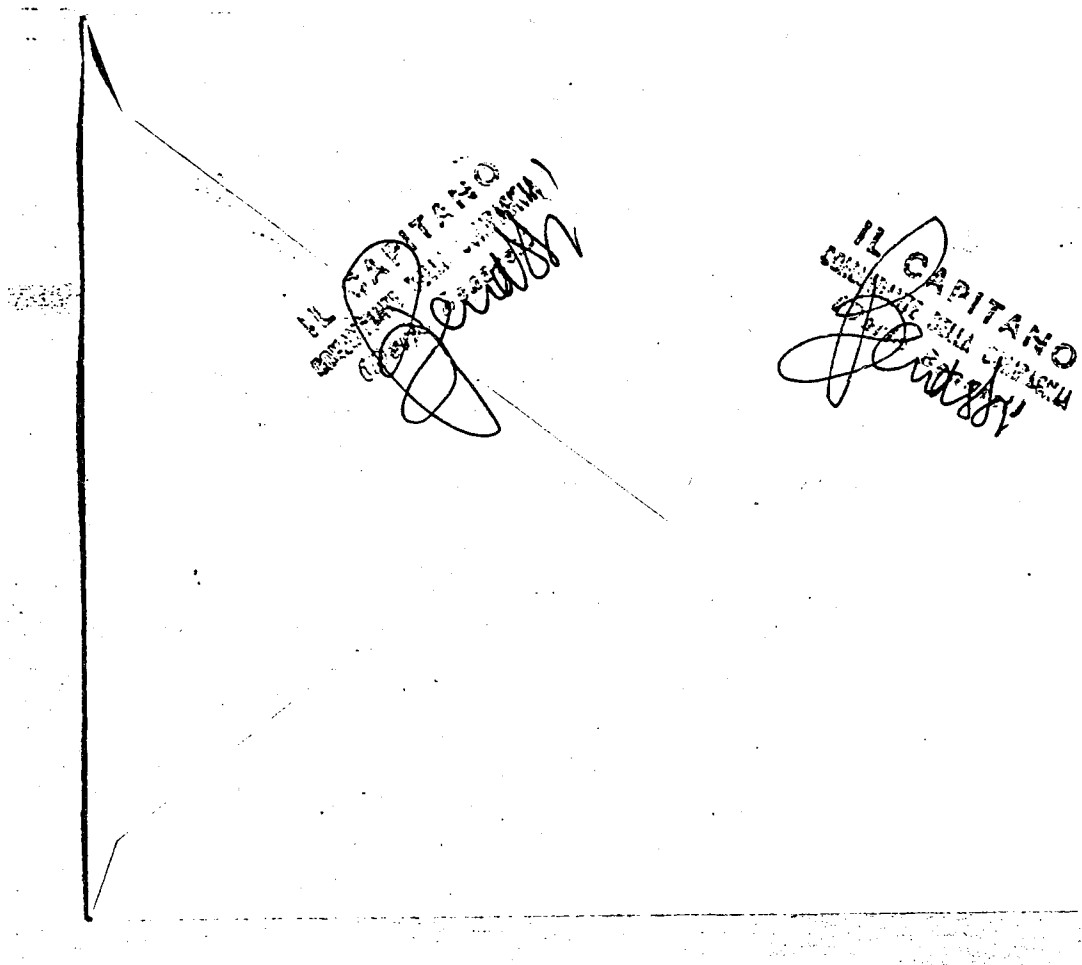
*gentile*

**LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO**  
**25033 COMPAGNIA DI CAVALESE**

PLICO contenente nr.12 schede di notificazione,  
cui tratta l'all.nr.19 del R.G.nr.250/15-77  
datato 22.3.1978.--

Al. n. 29 del R. G. n. 250/15-77  
In data 22-3-78

CAPOCOMPARTAMENTO  
DEL CARABINIERI





**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N. 6292/29 "P" di prot.

Roma li, 23 marzo 1978.

OGGETTO: - Sequestro On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Per opportuna conoscenza della S.V., si comunica che il giorno 20 marzo corrente, CASADEI Ezio, nato a Forlì il 4.7.1922 residente a Cervia in viale Lungomare Grazia Deledda n.130, presso l'albergo di cui è titolare, ha ricevuto una telefonata anonima del seguente tenore: "Non scherzo, ripeto non scherzo, appartengo alle brigate rosse. - Domattina telefoni alla redazione del quotidiano "Il Resto del Carlino" di Bologna riferendo che la signorina Cristina ROSSI che ha fotografato il rapimento dell'On.le MORO è stata condannata a morte e verrà giustiziata. - Non ottemperando sarà considerato nemico. ""

Da accertamenti espletati è risultato che effettivamente il quotidiano "La Repubblica" di Roma del giorno 19.3.1978, in un articolo apparso a pagina 2, indicava la Cristina Rossi come l'autrice di riprese fotografiche riguardante i noti fatti.

La Compagnia Carabinieri di Cervia, ha già segnalato l'episodio alla Procura della Repubblica di Ravenna con foglio n.7/12 del 19.3.1978.

Indagini in corso.-

IL TEN. COLONNELLO  
 COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
 (Antonio Cornacchia)

c.g.



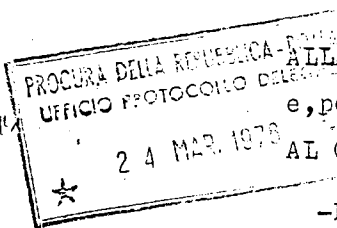
100  
91

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N.6292/30 "P" di prot.

Roma li, 23 marzo 1978.

OGGETTO:—Sequestro On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo dei  
militari di scorta.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI DI

R O M A

-Uff.O.A.I.O.-

-Rif.f.n.237/60-1 del 22.3.1978-

\*\*\*\*\*

Il giorno 21 marzo 1978, una persona che non ha voluto decli-  
nare le proprie generalità, consegnava al militare di servizio  
al corpo di guardia del Comando Generale dell'Arma, l'allegato  
appunto in busta chiusa.

In esso -ovviamente anonimo- si segnalava una villa sita in  
Roma via Barnaba Oriani 94, angolo via Frisi n.44, posta in vendi-  
ta dall'agenzia "Vecchia Roma" con sede in via Brunetti n.46/A,  
la stessa via in cui al civico 42, abita SPIRITICCHIO Antonio, il  
noto fioraio che di solito con il suo automezzo occupava l'ango-  
lo di via Mario Fani e via Stresa e che il giorno dei tragici  
fatti trovò le gomme del suo furgone Ford squarciate.

A questa concomitanza, lo sconosciuto sommava le constatazio-  
ni che la villa era quasi disabitata con i cancelli, in un primo  
tempo quasi sempre aperti, ai quali poi furono applicate delle  
serrature elettriche funzionanti dalla parte interna con impianti  
provvisori.

Il tutto aveva insospettito l'ignoto informatore, portandolo  
evidentemente alla conclusione che la villa potesse avere rela-  
zione con il sequestro dell'On.le MORO.

Militari di questo Nucleo recatisi sul posto, accertavano  
che i sospetti esternati non avevano ragione di essere come illu-  
strato nella relazione di servizio che si allega.

**IL TEN. COLONNELLO**  
Comandante del Nucleo Investigativo  
- Antonio Spaccchia -

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Nucleo Investigativo

RELAZIONE DI SERVIZIO circa le indagini svolte per accertare se nella villa sita in Roma, via Barnaba Oriani n.92 - angolo via Frisi n.44 - vi fosse ro tracce od indizi da collegarsi con il rapimento dell'On.MORO, così come segnalato da un anonimo.--

Alle ore 12,30 di oggi 22 corrente, il Tenente Carlo Felice CORSETTI ed il Maresciallo Olindo ALUNNI di questo Nucleo Investigativo, dopo preliminari informazioni si sono recati nella villa sita in Roma, via Barnaba Oriani n.92 - angolo via Frisi n.44, insieme alla signora Sandra GIUNTA PARMISAN, residente in Roma, via F.Pais Serra n.11 - palazzina 3 int.5, incaricata dall'agenzia "Vecchia Roma" di far visitare detta villa ad eventuali acquirenti. A seguito di accurata visita effettuata nell'interno di quasi tutti i locali che la compongono, gli stessi hanno accertato l'assenza di qualsiasi traccia da collegarsi con il rapimento dell'On.Aldo MORO.--

L'immobile ha gli accessi ai civici 92 di via Barnaba Oriani e 44 di via Frisi. Compongono la villa un piano seminterrato, un piano rialzato, un primo piano e quello attico in cui vi sono anche delle soffitte.--

E' situato in un'area di qualche centinaio di metri quadri ed è recintato da muro e rete metallica. I cancelli in ferro, posti ai due ingressi, si aprono anche dall'interno a mezzo di comuni pulsanti elettrici. Il tutto è in mediocre stato d'uso.--

La villa è di proprietà dei fratelli RURINO Antonio e FURINO Maria Teresa - entrambi abitanti in U.S.A. - 8915 Data-point n.48 D - Sant'Antonio - Texas 78229.- Di essi non si hanno altri dati anagrafici.--

Curano gli interessi dei predetti l'avv.Tommaso DI PIERRO ed il rag.Alessandro FAZIOLI che hanno i seguenti recapiti telefonici: Tel.6505220 - 3453165 - 777895.=

In passato, nella villa, per quanto è dato sapere, vi hanno avuto sede varie rappresentanze diplomatiche.

In atto il piano rialzato ed il primo piano sono del tutto liberi.

Parte del piano seminterrato invece è occupato dall'ing. Oscar GUGLIELMETTI - di anni 70 circa - titolare di impresa di costruzione. Vi abita dal I.6.1973.=

Sul piano attico è ricavato un modesto alloggio che è occupato dal I.8.1975 dalla signora Gioconda FONTANA, di anni 55 circa.--

./.  
Alunni Olindo M. L.  
A B O O



- 2 -

Nessuno dei predetti occupanti si trovava nell'alloggio al momento della visita. Pertanto i due appartamenti non sono stati potuti visitare. Si esclude comunque che in essi possano esserci elementi o tracce che abbiano a che fare con il rapimento di che trattasi, sia perchè composti di pochi vani e sia perchè attraverso i vetri delle finestre è stato possibile notarne l'interno dove non è stato scorto alcunchè di sospetto.-

Incaricata della vendita della villa è l'agenzia "Vecchia Roma, sita in via Brunetti n.46/a - Tel.6792990 - 6783206, di cui è titolare Mirella MOSTARDA, nata ad Ancona il 24.4.1930, residente in Roma, via F.di Savoia n.3 - Tel.382649, che dal mese di ottobre scorso ad oggi l'ha pubblicizzata più volte con inserzioni su quotidiani.=

Roma, li 22 marzo 1978.-

*Almuni Mirolo*  
*Almuni Mirolo* Ter.

metà novembre 1977: compare l'allegato annuncio casa d'angolo tra via Barnaba Oriani 94 e via F  
 dizioni: completamente disabitata eccetto un'in  
 pa due vani al piano terra ed un'anziana inquil  
 debbono andarsene come ha già fatto l'ambasciat  
 Tutto in abbandono, cancelli sempre aperti gio  
 l'altro ieri  
 giata domenicale e ci ripasso davanti: serratur  
 date dall'interno per aprire entrambi i cancell  
 quanto volanti; strana soluzione per una casa c  
 to disabitata e destinata ad un nuovo propriet  
 pazioni, si usa di solito mettere catene o serr  
 nuale. Ma c'è un'altra sorpresa, l'agenzia che  
 de è l'agenzia immobiliare "Vecchia Roma" di v  
 contigua all'abitazione del fioraio di cui si  
 ni. Scusate il disturbo per questo probabile u

che potrebbe riguardare anche il contiguo vill

VILLA BARNABA ORIANI mq.  
 1022 copert - tre piani - seminter  
 rato - garage - giardino - terrazze -  
 lire 500.000.000 trattabili - Telef.  
 6783206.

COGNOME NUMERO

AGENZIA

*Vecchia Roma*

COMPRA - VENDITA

AFFITTI

Palazzetti

Appartamenti

Negozi

Ville - Terreni

ROMA - v. Brunetti, 46 a

(Piazza Del Popolo)

(06) 679 29 90/678 32 06

(Prendera' in. 361 03 02 36 02 90 12)

raccontare  
 capitato. I  
 nizzatissimi  
 gli occhi su  
 pensato di  
 ricoloso tes  
 Come ha  
 fioraio a di  
 Semplicissi  
 della notte  
 i pneumatici  
 posteggiato  
 Brunetti, c  
 si a un ri  
 ore. Dice  
 Topanelli, c  
 ra assieme  
 stabile di vi  
 ti 42.

Urgente



Sala Operativa Comando Generale CC



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N.6292/26 "P" di prot.

Roma li, 23 Marzo 1978.

OGGETTO:—Rapimento On.le Aldo MORO e omicidio plurimo degli agenti di scorta.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
UFFICIALE PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

24 MAR. 1978

Il giorno 21 marzo 1978, il maresciallo SAFORITO Michele, Comandante della Stazione Carabinieri di Frascati, veniva telefonicamente convocato dalla superiora dell'Istituto "Maria Immacolata" sito in Albano Laziale, via Castro Partico n.16, per comunicazioni urgenti.

Al sottufficiale, suor Stefanina, al secolo IMBALZANO Consolata, in atti generalizzata, consegnava una busta già affrancata indirizzata al Ministero dell'Interno -Direzione Generale della P.S.- asserendo di averla ricevuta, a mezzo posta ordinaria, dentro altra busta indirizzata all'Istituto suddetto.

La religiosa specificava che la busta diretta al Ministero, era accompagnata da un manoscritto che la invitava a spedire la missiva e distruggere col fuoco sia il biglietto di accompagnamento che la busta indirizzata all'istituto religiosa.

Suor Stefanina metteva in atto il suggerimento scritto e bruciava sia il biglietto che la busta diretta all'istituto, quindi telefonava ai Carabinieri.

Il sottufficiale operante, aperta la lettera indirizzata al Ministero, constatava che conteneva due copie fotostatiche riproducenti alcune zone della planimetria di Roma con delle frecce indicanti "Il nascondiglio" presumibile dell'On.le MORO.

Secondo la segnalazione il parlamentare avrebbe dovuto trovarsi prigioniero in uno stabile di via Paola, ma gli accertamenti espletati in luogo hanno dato esito negativo.

E' appena il caso di rappresentare che la predetta via fa angolo con il Corso Vittorio Emanuele dove abita l'On.le Giulio Andreotti e dove staziona permanentemente un'autovettura del locale

./..

- pagina 2 -

Nucleo Radiomobile Carabinieri con due militari addetti alla  
vigilanza dell'abitazione del Presidente del Consiglio dei  
Ministri.

Si allega il verbale redatto dal maresciallo SAVORITO,  
la busta indirizzata al Ministero dell'Interno e copia foto  
statica della planimetria di Roma.

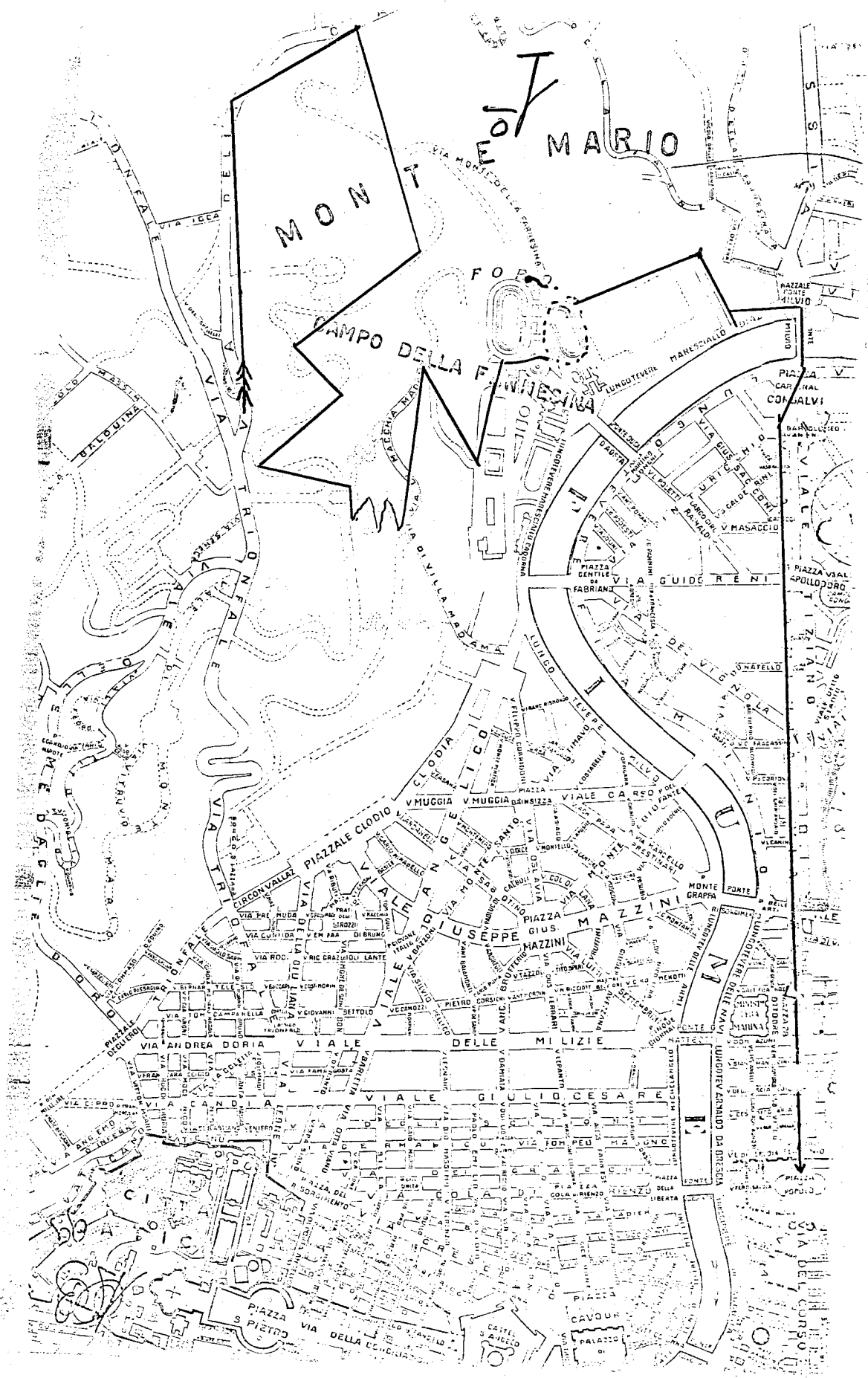
IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Castiglione)

c.g.





LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA ROMA TRASTEVERE  
-Nucleo Operativo-

N. 36 / 36 di prot. llo

Roma, lì 24 MARZO 1978.-

OGGETTO: -Richiesta di perquisizione domiciliare.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Dr. INFELISI-

COI00=R O M A

Fonte confidenziale, qualificata, comunicava a questa Arma che al piano attico del palazzo nr.5 di Via Clemente X, vi abitino persone che effettuano attività strana, ma che potrebbe essere connessa, in qualche modo con l'ultimo grave evento delittuoso verificatosi il giorno 16 c.m.-

Alla stregua di quanto precede pregasi voler autorizzare Ufficiali di P.G., dipendenti, ad effettuare una perquisizione domiciliare e personale, nell'abitazione suddetta, al fine di rinvenire cose o elementi utili alle indagini dell'evento su citato.-

Si prega di consentirne l'esecuzione anche in tempo di notte per motivi di C.P.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Jannica-

*Calli Felici*  
*18.3.78*  
*[Signature]*

*[Signature]*  
101

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Trib.Trad.e Scorte-

N.38/6 del Rapp.Giud.

Roma, li 25 marzo 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO circa una telefonata anonima ricevuta dall'operatore della centrale Operativa dei Vigili del Fuoco di Roma, annunciante la presenza dell'On.Moro sotto il Palazzo di Giustizia di Roma=Piazza Cavour.=

★ PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE  
28 MAR. 1978 ★

--:-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI

e, per conoscenza:

R O M A

AL COMANDO DEL REPARTO SERVIZI MAGISTRATURA CC.

S E D E

.....  
Verso le ore 2030 del 24 marzo 1978, l'Operatore della della centrale Operativa dei Vigili del Fuoco di Roma, riceveva una telefonata anonima con la quale una voce maschile annunciava che l'On.Aldo MORO trovavasi sotto il Palazzo di Giustizia di Roma=Piazza Cavour, sorvegliato a vista da nr.OTTO brigatisti.=

Immediatamente, militari di questo Nucleo, in collaborazione col personale delle Guardie di P.S., effettuavano accurate ispezioni e verifiche del caso che davano esito negativo.=

Le indagini indirizzate alla identificazione dell'autore della telefonata hanno dato, fino ad ora, esito infruttuoso; tuttavia esse continuano e, nel caso di qualche emergenza, sarà fatto seguito al presente rapporto.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Vincenzo Pellegrino-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 258/2 di Prot.

Castelgandolfo, 25 marzo 1978

OGGETTO: -Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e del rapimento dello stesso.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA (S.Proc.Dr.Luciano INFELISI) DI

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

VELLETRI

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI ROMA III

FRASCATI

Alle ore 10,15 del 25 marzo 1978, il Dirigente dell'Ufficio Postale di Albano Laziale, Sig. RAUTI Raul, consegnava al Maresciallo Maggiore SAVORITO Michele, Comandante la Stazione di Albano Laziale, un foglio con scritto ad un lato "PER I CARABINIERI" e l'altro lato il seguente testo: "SORVEGLIATE VILLE DI TOR SAN LORENZO OGNI SERA ? ENTRANO MACCHINE A FARI SILENTI - PERSONE SOSPETTE". Tale foglio era stato rinvenuto in una cassetta impostazione di questo centro abitato.

Tale materiale veniva fatto recapitare immediatamente a questo Comando, che ha provveduto ad inviarlo subito al Comando Gruppo Roma III, per il conseguente recapito al Comando Nucleo Investigativo Carabinieri di Roma.

Immedieate indagini venivano esperite nella giurisdizione di questo Comando, per identificare l'autore di tale scritto anonimo, ma con esito negativo.

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAVORITO MICHELE.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Saporito)





PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE

28 MAR. 1978

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
NUCLEO INVESTIGATIVO

N. 6292/37 "P" di prot.

Roma li, 26 Marzo 1978

OGGETTO:—Sequestro dell'On.le Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Per opportuna conoscenza della S.V., si trasmette la relazione di servizio redatta dal dipendente brigadiere MICHELI Pasquale relativa al rinvenimento di bossoli di pistola di vario calibro, nella località "Mazzalupo" tra le strade statali Cassia ed Aurelia.

Stando alle notizie recepite dal sottufficiale, la zona sarebbe servita, sin dal decorso anno, da poligono di tiro ad un gruppo di sei persone composto da cinque uomini e una donna.

Le indagini espletate inizialmente dallo stesso sottufficiale e poi in concorso con altri militari di questo Comando, non hanno dato alcun esito circa l'identificazione del gruppo in questione.

I bossoli ritrovati, con reperto a parte, saranno inviati e depositati presso la Cancelleria di codesta Procura.

Si ritiene, comunque, che il calibro dei bossoli ritrovati nella suddetta località non hanno nessuna attinenza con quelli ritrovati in via Mario Fani in seguito ai noti fatti.

Indagini in corso.—

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Cozzacchia)

c.g.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Investigativo-

Relazione di servizio: del Brig. Micheli Pasquale appartenente al suddetto reparto.

Verso la fine del mese di dicembre 1977, fonte confidenziale degna di essere presa in seria considerazione, informava lo scrivente che qualche giorno prima, durante una battuta di caccia, aveva involontariamente assistito ad un'esercitazione di tiro al bersaglio da parte di alcune persone.

Il numero dei partecipanti, stando all'informatore, doveva essere di cinque uomini ed una donna.

Il poligono era stato posto a ridosso di una piccola collina a qualche centinaio di metri dal G.R.A. in località "MAZZALUPO" tra le strade statali Cassia ed Aurelia.

Il gruppetto, approfittando non sò se causalmente, ovvero avendolo studiato nei minimi particolari, aveva raggiunto la citata località, in coincidenza della giornata di caccia aperta, allo scopo evidente di non richiamare l'attenzione di eventuali persone ~~persone~~ presenti in zona.

Gli stessi, infatti, dopo aver sistemato contro un greppo alcuni barattoli di varie forme e dimensioni, ad una distanza di circa 50 metri, uno alla volta, in posizione "In ginocchio" esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco contro l'improvvisato bersaglio.

Malgrado la distanza di circa 200 - 300 metri che separava l'informatore dal gruppetto in questione, tuttavia percepiva molto bene i vari colpi sparati con tre o quattro tipi di arma in loro possesso.

A riprova di ciò erano evidenti alcuni colpi più forti ed altri più deboli.

In tutto erano stati esplosi circa cento - centocinquanta colpi di pistola.

Il giorno seguente, approfittando della giornata libera, lo

./.

- 2 -

scrivente si portava nella località segnalata senza però reperire alcun bossolo, segno evidente che il gruppetto, prima di abbandonare la zona aveva provveduto a raccogliarli tutti.

Più volte veniva ispezionata la zona per sorprendere, sia pure con cautela, i giovani in questione, ma purtroppo con esito negativo.

Solo in questi giorni, avuta la presenza e la collaborazione della persona interessata, si raggiungeva nuovamente la località in argomento, ove tra l'erba venivano rinvenuti due bossoli di pistola sul cui fondello si legge; "Geco 38 special e sull'altro: W.W. super 38 SPL+P, nonché due bossoli per carabina o pistola di piccola calibro. Inoltre, venivano rinvenute vicino ad un albero di ippocastano e di acacie n.3 pallottole schiacciate ed un altro bossolo di cartuccia per il momento di calibro sconosciuto, poiché la stessa presenta il fondello completamente schiacciato verso l'interno.

A qualche metro di distanza dai barattoli serviti a "mò di bersaglio" in un viottolo di campagna venivano rinvenute in terra n.4 scatole vuote per cartucce aventi la seguente scritta: "Western T.22 - 50 Standard Velocity - 22 long Rifle Rim Fire cartridges".

Premesso quanto sopra, tenuto conto anche del numero dei partecipanti al tiro, non è da escludere che il gruppetto anzidescritto possa essere collegato in qualche modo ai responsabili dell'ecicidio dei cinque giovani colleghi e del rapimento dell'On. Aldo Moro.-

Roma, li 23 marzo 1978. =

In fede di quanto sopra

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI C.GANDOLFO

N. 268/3 del rapp. =

C. Gandolfo, li 27 marzo 1978. =

RAPPORTO GIUDIZIARIO: - relativo alle indagini svolte a seguito della uccisione della scorta all'On. MORO e rapimento del medesimo. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Luciano Infelisi-

R O M A

e, p. conoscenza: -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA III° IN

VELLETRI

FRASCATI

Alle ore 15 circa di oggi 27 marzo 1978, fonti confidenziali informavano queste Comande che presso l'abitazione di BARTALINI Gino, in atti generalizzato, la sera del 26 precedente, si erano uditi alcuni colpi d'arma da fuoco e delle voci straniere. -

In relazione al noto fatto criminoso verificatosi in Roma e per il quale si estende il presente rapporto, questo Comandante della Compagnia prontamente procedeva a coordinare una battuta sul posto indicato, nel corso della quale veniva eseguita, ai sensi delle art. 41 T.U. Leggi di P.S., una perquisizione nell'abitazione del predetto Bartalini Gino, dove si rinvenivano alcune armi da sparo legalmente detenute. (Vds. all. N. I)

Poichè il Bartalini negava di aver usato, di recente, le armi in suo possesso, si procedeva a perquisire altresì, l'abitazione di ROMITA Massimo, pure in atti generalizzato, posta poco distante da quella del primo, conseguendo risultati negativi. (Vds. all. n. 2 e 3) -

Di quanto sopra se ne riferisce per dovere d'Ufficio, significando che il Bartalini, in famiglia, parla in lingua francese ed inglese e che nei pressi del suo giardino, in mezzo alla campagna, è stato rinvenuto un paletto in legno usato a bersaglio, crivellato da colpi d'arma da fuoco. =

Indagini e rapporto del M.M. QUAGLIARIELLO Nicola. =

IL CAPITANO



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Stazione di Castelgandolfo

PROCESSO VERBALE - di vana perquisizione domiciliare effettuata nell'abitazione di ROMITA Massimo, nato a Roma il 2.4.1943, ivi residente e domiciliato in Ariccia, Via dei Cipressetti n.3, ai sensi dell'art.41 DEL T.U. DELLA LEGGE DI P.S.-----

=====

L'anno millenovecentosettantotto, addi 27 del mese di marzo, nell'Ufficio Stazione Carabinieri di Castelgandolfo, alle ore 19. - -

Noi sottoscritti ufficiali e agenti di P.G., riferiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - -

Avuta notizia confidenziale che nei pressi dell'abitazione di ROMITA Massimo, in rubrica generalizzato, erano stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco durante la serata di ieri 26.3.1978, noi verbalizzanti, alle ore 16,30 circa di oggi, 27 andante, ci siamo portati presso detta abitazione, ed abbiamo trovato le porte del piano terra e del piano rialzato completamente aperte, senza che all'interno all'esterno vi fossero persone. Chiesto ai vicini abitanti notizie sul conto del proprietario di detta abitazione, non sapevano fornire notizie per il loro rintraccio. - - - - -

Abbiamo atteso per circa 20 minuti e non vedendo arrivare alcuna persona e ritenendo che nell'interno potevano essere nascoste armi non denunciate, abbiamo proceduto alla ispezione di detti locali ai sensi dell'art.41 DEL T.U. DELLE LEGGI DI P.S., conseguendo risultati negativi. - - - - -

Al termine della ispezione sopraggiungeva ROMITA Massimo, il quale dichiarava che l'immobile di cui sopra era di sua proprietà, e spiegavamo al medesimo i motivi della nostra presenza. Lo stesso riferiva di non possedere armi. - - - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente atto verbale in due copie, una delle quali la rimettiamo all'Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica di Velletri e l'altra la conserviamo agli atti del nostro ufficio. - - - - -

Si precisa che il presente verbale è stato redatto ad integrazione di quello mod. 25 nr. 1100 compilato in loco, la copia del quale è stata consegnata all'interessato. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

*Alf. Medoni Ariccia*  
*Luigi Fracchi*  
*Quelli Procuratore u. l. l.*

Mod. 25

MODULARIO  
Carabinieri - 70



N° 1  
105

Legione Carabinieri di ROMA  
COMPAGNIA N. 10 BIANCOLFO

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE <sup>Personale</sup> PERSONALE di ROMITA

MASSIMO, nato e Roma 2-4-43; i.v.  
res. Via Maresciallo n. 3

L'anno millenovecento 78, addì 27 del mese di MARZO alle ore 18.00  
in ARICCIA -

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., effettivi al suddetto Comando, riferiamo al Signor Procuratore della Repubblica di VELLETRI che, in data e luogo di cui sopra, nel corso di operazione di polizia abbiamo proceduto all'identificazione della persona l'oggetto indicata, la quale, (1) è seguito di un'auto - v. scura e a questo Comand. di riserva Ariccia nella propria abitazione non denunciata

Ritenendo che (2) la presenza della suddetta persona, in relazione alle circostanze di luogo e di tempo di cui sopra, non appariva giustificabile e ritenendo altresì ricorrere il caso eccezionale di necessità e di urgenza che non consentiva un tempestivo provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, abbiamo proceduto - ai sensi dell'art. 4 della legge 22 maggio 1975, n. 152 - all'immediata perquisizione sul posto, al solo fine di accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi e strumenti di effrazione:

- della persona sopra generalizzata (3);
- del mezzo di trasporto dalla stessa utilizzato, marca \_\_\_\_\_ tipo \_\_\_\_\_ targa \_\_\_\_\_, intestato a (4) \_\_\_\_\_

con il seguente esito (5) NEGATIVO

Della perquisizione di cui sopra abbiamo redatto il presente processo verbale (6) che si tiene copia all'interessato.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

[Signature]  
[Signature]

NOTE: Per la compilazione delle parti contraddistinte dal numero tra parentesi si vedano le annotazioni apposte sul retro del frontespizio.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE DI C.GANDOLFO

*110 9*

PROCESSO VERBALE:- di vana perquisizione effettuata ai sensi dello art.41 Leggi di P.S., nell'abitazione di:-

BARTALINI Gino, nato a Reggio Emilia il 16-8-1943 residente a Roma Via Capo D'Africa, 51 m di fatto abitante in Ariccia, Via Cipressetti s.n., cgt- Amministratore di Soci

L'anno millenovecentosettantotto, addi 27 del mese di marzo, alle ore 18,30 in C.Gandolfo nell'Ufficio della Stazione.-----

Noi sottoscritti Capitano CANNARANO Michele, Comandante della Compagnia CC. di C.Gandolfo, M.M. QUAGLIARIELLO Nicola, Comandante della suddetta Stazione; M.C. ZONETTI Giovanni, Brig. CANEO Antonio, Brig. AGUSTA Franco, C/re TEODORI Ascanio e C/re DEIANA Luciano, del predetto reparto, formiamo chi di dovere di quanto segue:-----

""Avuto notizie da fonti confidenziali che presso l'abitazione di BARTALINI Gino, in rubrica generalizzato, vi erano stati uditi colpi d'arma da fuoco durante la serata del 26 marzo 1978, noi verbalizzanti alle ore 16,15 di oggi 27 andante, ci siamo portati sul posto per verificare l'attendibilità della notizia stessa e, il Comandante della predetta Compagnia, Capitano Cannarano Michele, dopo aver bussato al portone dell'ingresso principale dell'abitazione del Bartalini, che consiste una villa isolata recintata nella parte anteriore da siepe viva mentre restante è chiusa da rete metallica, e chiesto all'interessato se era possessore di armi in quanto la nostra presenza in loco era dovuta a ricercare armi illegalmente detenute, Questi rispondeva di detenere varie armi da sparo ma con regolare autorizzazione e ci invitava a verificare. Informatolo che tale nostro atto era in relazione all'art.41 delle Leggi di P.S. ed invitatolo pertanto a farsi assistere da un proprio difensore di fiducia, il Bartalini rinunciava a tale invito pregandoci di ispezionare la casa.-----

Durante l'ispezione effettuata si accertava che effettivamente il Bartalini Gino era possessore di alcune armi che custodiva in un armadio in legno appositamente creato per esse e che era regolarmente autorizzato alla loro detenzione.-----

L'ispezione si è conclusa alle ore 17,15 circa di oggi 27 andante nel corso della quale non è stato rotto o modificato nell'uso oggetti o cose varie.-----

Di quanto precede, abbiamo redatto il presente processo verbale per inviarlo alla competente autorità Giudiziaria.-----  
L.C.S.-----

*Dario Luciani*  
*Teodoro Anania*  
*Agusta*  
*Caneo*  
*QuagliarIELLO*  
*Cannarano*  
*Deiana*



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

N.6292/44 "P" di prot.

Roma li, 28 Marzo 1978.

OGGETTO:-Sequestro dell'On.le Aldo Moro ed omicidio plurimo  
dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

\*\*\*\*

Per opportuna conoscenza, si trascrive il seguente appunto  
pervenuto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri:

-La ditta "ELIS SERVIZIO", autorizzata a riprese aereocinema-  
tografiche, ha effettuato, nelle zona del rapimento dell'On.  
Moro, riprese cinematografiche nei giorni 16 e 18 c.m. e  
fotografiche il giorno 17.

Le riprese cinematografiche di cui sopra sono in possesso  
della RAI-TV/TG-2 mentre quelle fotografiche sono in possesso  
del settimanale "L'EUROPEO".

Organo tecnico ritiene che, dal confronto dei fotogrammi  
e delle fotografie, sia possibile notare l'evoluzione dei mezzi  
in sosta nella zona d'interesse nei giorni suindicati.

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Cornacchia)

c.g.

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

Nr.268/4 del rapp.

Castelgandolfo, li 30 marzo 1978

OGGETTO: -Rapporto Giudiziario relativo alle indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta all'On.le Aldo MORO e sequestro del medesimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 -dr.Luciano Infelisi-

ROMA

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI "ROMA III°"

VELLETRI  
FRASCATI

\*\*\*\*\*

Seguito segnalazione nr.245/6-1 datata 17 marzo 1978 di questo Comando e diretta alla Procura della Repubblica di Velletri.-

Il giorno 17 marzo 1978, alle ore 09,00 circa, Vigilante Urbano COLAVECCHI Franco, in servizio presso Comando Vigili Urbani di Ciampino, rinveniva presso sottopassaggio ferroviario Stazione F.S. di Ciampino, un manifesto murale a firma delle "Brigate Rosse".-

Il predetto, appena constatato ciò ne dava notizia al locale Comando Arma che provvedeva al recupero di detto manifesto e lo trasmetteva a quest'Ufficio per le incombenze di competenza.-

Il suddetto manifesto era stato realizzato su cartoncino rosso con lettere stampate ritagliate da giornali e conteneva espressioni di dissenso nei confronti del cordoglio generale che si era avuto a seguito dei fatti accaduti in Roma il giorno 16 marzo u.s.-

Successivamente il citato manifesto, veniva inviato per gli accertamenti di competenza presso la Sezione Speciale Anticrimine di Roma che in data 28 marzo andante lo restituiva. Il suddetto manifesto si allega in originale al presente rapporto.-

Immediatamente venivano avviate le indagini del caso, le stesse sono ancora in atto ed in caso di risultanze positive, sarà fatto seguito al presente rapporto.-

Indagini e rapporto del brigadiere CICERONE Mario.-

c/m



IL CAPITANO  
 COORDINANTE DELLA COMPAGNIA

113 280

Pena di morte pena di morte ma stavolta verrà gridato contro i tiranni.  
Pena di morte ch  ho ricordato la terra violata. Piangono piangono e non  
sanno piangere. Sono costernati!!! Hanno visi piegati parole interrotte  
silenzi d'attore microfoni che sconfinano nei loro Culi schifosi.  
I loro COGLIONI di stelle del cinema ripresi dai loro obiettivi di  
telecamere BUGIARDE, in un abbraccio comune sindacalisti e padroni  
scandalizzati dalla ferocia del terrorismo. In un abbraccio comune...  
Scandalizzati...Anni fa i bambini a passeggio portavano i loro grandi  
occhi. Anni fa... adesso sotto terra nei giorni muiono. e l'unico ri  
cordo di tante terre occupate!!! Una divisa misero ai campi incolti.  
/ fucili esistevano e sparavano PIANTO!! Secoli fa ed oggi le donne  
impiccate nei loro stessi cordoni ombelicali....e poi treni piazze  
banche hanno fatto la storia. La storia   oggi L'OPERAIO senza SPERANZA!  
Nelle strade di ROMA gli operai si sono riversati. Ma non per affermare  
"RIVOLUZIONE" e nemmeno per rivendicare un SANGUE che a loro appartie  
ne. Sono scesi in piazza ad assassinare per la seconda volta PISACANE.  
In piazza siete ondati contro voi stessi senza pi  storia!!! GLI ASSASSI-  
NATI I PERSEGUITATI I TORTURATI I VIOLENTATI GLI IMPRIGIONATI GLI SPRU-  
TTATI oggi PIANGONO i loro assassini i loro aguzzini. Morti di R. Emilia  
per il disumano cantano. Con polvere han ricoperto il loro sangue. Spara  
rono e uccisero quei poveri operai i fascisti democristiani. Spararono a  
Reggio Emilia i fascisti democristiani e lui contento si accarezzava  
le mani. Non abbiamo rivendicato la crudelt  ... Che le prigioni e i  
manicomi spalanchino le loro finestre e i prigionieri e gli ammalati  
aprano le loro bocche di verit .  
Sciopero, si ma contro lo Stato!  
Lacrime si ma non per gli assassini!

Brigate (stemma) Rosse

907

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Compagnia di CastelgandolfoN° 268/10 del Rapporto: - Castelgandolfo, li 31 marzo 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO: - circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On/le Moro e del suo rapimento avvenuto in Roma nella mattinata del 16/3/1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

-Sost. Proc. Infelisi-

e, per conoscenza,

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III° IN

ROMA

VELLETRI

FRASCATI

Si riferisce che a seguito dell'uccisione della scorta dell'On/le MORO e del suo rapimento, avvenuto in Roma, nella mattinata del 16 marzo 1978, è stato ispezionato lo stabilimento dei F/lli Testa, abbandonato da circa due anni ed altri stabilimenti in costruzione, situati nella stessa Via Quarto Negroni, senza nulla rinvenire: -

Tali ispezioni sono state fatte, in quanto si tratta di locali isolati e poco frequentati da persone. Inoltre gli immobili ispezionati per la loro abitabilità potrebbero prestarsi ad ogni specie di nascondigli: -

INDAGINI E RAPPORTO DEL MARESCIALLO ORD. DI NARDO Antonio: -



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
= Michele Camerano =

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

PROCESSO VERBALE:--di ispezione eseguita presso lo stabilimento in-  
tivo dei F/lli Testa, sito in Ariccia, Via Quarto  
groni s/n e negli stabilimenti in cistruzione, s.  
nella stessa Via' - - - - -

=====  
=====

L'anno 1978 addì 20 del mese di marzo-in cecchina nell'ufficio del  
stazione Carabinieri, alle ore 14' - - - - -

Noi sottoscritti uff. ed agenti di p/g riferiamo alla competente A/  
che dalle ore 6,30 alle ore 10,30 di oggi 20 marzo 1978, ci siamo  
tati in questa Via Quatro Negroni ispezionando lo stabilimento che  
già dei F/lli Testa ed altri quattro stabilimenti in costruzione, a  
accertare se nei locali predetti vi potesse essere nascosto l'On/  
Moro, sequestrato in Roma da militanti delle Brigate Rosse' - - - - -

Tutti i controlli effettuati hanno dato esito negativo né si é av-  
sentore che vi abbiano sostate persone' - - - - -

Per quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale' - -  
Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cu  
sopra' - - - - -

*Primo* *Primo*  
\_\_\_\_\_  
*1000* *1000* *1000*





LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

28  
 1

N° 268/9 del Rapporto:- Castelgandolfo, li 31 marzo 1978

RAPPORTO GIUDIZIARIO:-circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On/le Aldo MORO e del suo rapimento,avvenuto in Roma il 16 marzo 1978:-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 =Sost:Proc:Rep:Dr:Infelisi-  
 e,per conoscenza,  
 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 AL COMANDO DEL GRUPPO CC'ROMA TERZO IN

R O M A

VELLETRI  
FRASCATI

-^--^--^--

A seguito di indagini esperite in merito all'uccisione della scorta dell'On/le Aldo MORO e del suo sequestro, questo Comando é venuto a conoscenza che nei pressi della Stazione FF'SS'di Cecchina e precisamente all'altezza del km:24+300, esisteva unagrotta molto grande e che negli ultimi tempi era frequentata da giovani non identificati:-A tale notizia, onde accertare la veridicitá della notizia, abbiamo provveduto ad ispezionare l'anzidetta grotta e le sue adiacenze, senza nulla rinvenire utili indizi:-

All'interno della grotta sono state rilevate delle impronte e scarpe di piccole dimensioni, appartenenti probabilmente a giovani abitanti nelle vicinanze:-

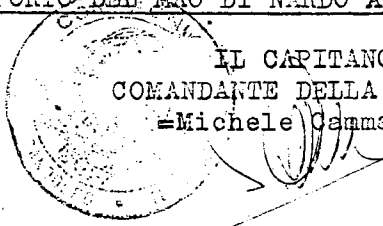
Quanto sopra se ne riferisce alla S.V:Ill/ma:-

Si allega:-

-P.V:di ispezione:-

INDAGINI E RAPPORTO DEL MAO DI NARDO Antonio:-

EL CAPITANO  
 COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
 =Michele Cammarano=



*Handwritten initials and marks in the top right corner.*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

PROCESSO VERBALE:-di ispezione eseguita in una grotta esistente in Cecchina, in prossimità della stazione FF.SS. di Cecchina, all'altezza del km. 24+300 della strada Ferrata Roma - Velletri:- - - - -

=====

L'anno 1978 addì 21 del mese di marzo-in Cecchina-nell'ufficio della stazione Carabinieri, alle ore 19'- - - - -

Noi sottoscritti uff. ed agenti di p.g. riferiamo alla competente G. che a seguito di notizia ricevuta, circa l'esistenza in Cecchina in prossimità della strada Ferrata Roma - Velletri - di una grotta di media grandezza, nelle cui adiacenze, negli ultimi tempi erano state notate persone aggirarsi nei paraggi, a mente dei fatti accaduti nella mattinata del 16 marzo 1978, in Roma, ci siamo portati, immediatamente in luogo, ispezionando per prima le adiacenze della grotta successivamente, servendoci di una lampada a torcia l'interno della grotta stessa, senza nulla rinvenire:- - - - -

All'interno dell'anzidetta grotta sono state rilevate numerose impronte di scarpe di piccola misura da significare che era stata frequentata da ragazzi abitanti nelle vicinanze:- - - - -

Per quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale:- Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di sopra:- - - - -



*Handwritten signature of the official, with a horizontal line drawn through it.*



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

118

N. 75150/1-1 "P" di prot.

Roma li, 31 marzo 1978

OGGETTO:—Sequestro On.le Aldo Moro ed omicidio plurimo dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

\*\*\*\*\*

Il giorno 29 marzo 1978, verso le ore 10,00, il vigile notturno MASCIO VECCHIO Vittorio, in atti generalizzato, si recava all'interno della cabina telefonica sita in Piazza Risorgimento e vi trovava il foglietto allegato con la scritta "MORO SI TROVA IN VIA DEL POGGIO LAURENTINO N.22".

Il foglio veniva consegnato ad un sottufficiale dell'Arma in quella piazza di passaggio.

Da immediati accertamenti espletati da personale dipendente, è risultato che all'indirizzo segnalato è sita una villa in restauro e quindi disabitata.—Attualmente vi lavorano 15 operai per il rifacimento dei muri e dei pavimenti.— Comunque tutti gli ambienti, compresi gli scantinati sono stati accuratamente ispezionati, ma con esito negativo.

Oltre al foglio rinvenuto, si allega il verbale del vigile notturno.—



IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Cornacchia)

c.g.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE DI ROMA S. PIETRO

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-MASCIO VECCHIO Vittorio, nato a Roma il 22.9. 1935, ivi residente via Candia n.143, vigile notturno Urbe tel.3587314

=====  
L'anno 1978 addi 29 del mese di marzo nell'ufficio della Stazione di Roma San Pietro, alle ore 12,00.-----

Avanti a noi sottoscritti M.A.O. BRINDISI Ermanno, Comandante Intonale della suddetta Stazione é presente MASCIO VECCHIO Vittorio, rubrica meglio generalizzato, il quale sentito per informazioni testimoniali, spontaneamente dichiara quanto segue:-----

""Oggi 29 marzo 1978, verso le ore 10,00, mentre eseguivo servizi di vigilanza davanti alla Banca di Piazza Risorgimento, mi sono rto alla cabina telefonica, sita nei pressi del chiosco, ivi esiste per effettuare una telefonata. Quivi giunto, all'interno della prta cabina ho rinvenuto un foglio di carta recante la scritta: ""ECC SI TROVA IN VIA POGGIO LAURENTINO 22"". Sono subito uscito dalla sa cabina e, poiché nel frattempo transitava dalla predetta Piazz un pulmino militare con a bordo un maresciallo dei Carabinieri ho segnato a quest'ultimo il foglio che avevo rinvenuto.-----  
A.D.R.-Non ho visto nessuno, prima di quel momento, entrare nella bina.-----

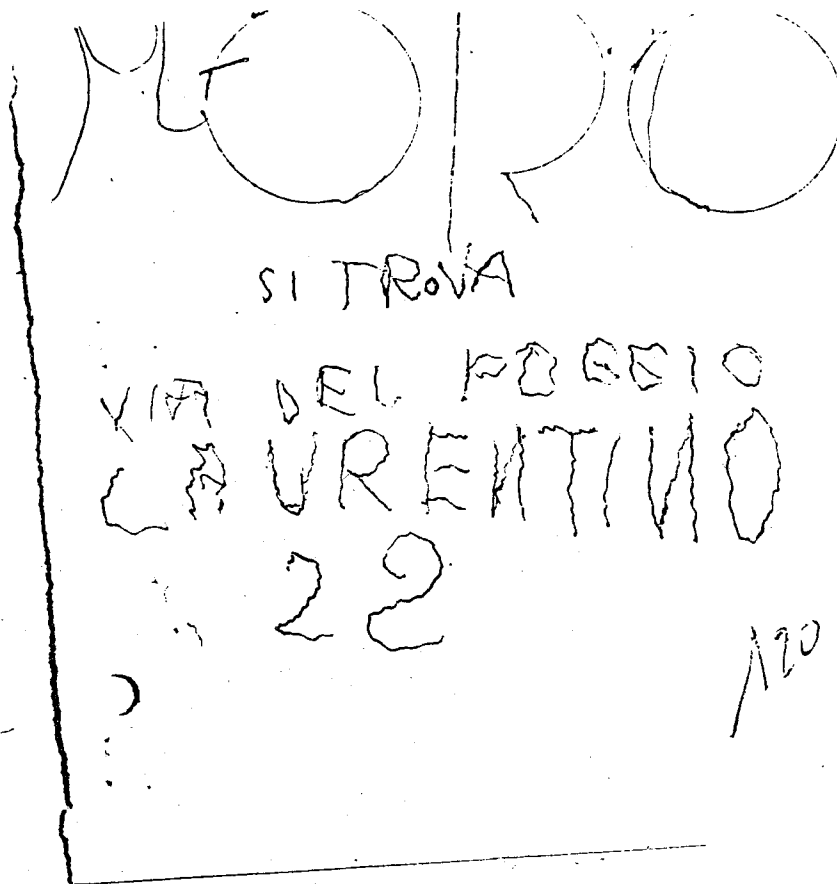
A.D.R.-Non ho altro da dire ed in fede di quanto sopra, previa le e conferma mi sottoscrivo.-----

*Mascio Vecchio Vittorio*

Fatto, letto, confermato, chiuso e sottoscritto in data e luogo di sopra, ci sottoscriviamo.-----



*Brindisi Ermanno*



120  
111

**COMANDO CARABINIERI PER L'AERONAUTICA MILITARE**

STAZIONE AEROPORTO ROMA-FIUMICINO

N. 103/1 di prot.

00050 Fiumicino, li 31.3.1978

Rif. al f.n. = del =

OGGETTO: RAPPORTO GIUDIZIARIO relativo all'omicidio della scorta del  
l'Onorevole Aldo LORO.-  
Telefonata anonima ricevuta il 31 marzo 1978 dal centralino  
"ALITALIA" dell'aeroporto di Roma-Fiumicino.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

Alle ore 17,50 di oggi 31 marzo 1978 il signor ARNO' Anto-  
nino, nato a Messina il 23.10.1929, residente a Roma-Acilia in Vi-  
Strizzano nr.21, centralinista presso il centralino telefonico  
della Società "Alitalia" di questo aeroporto, informava telefoni-  
camente questo comando che pochi minuti prima aveva ricevuto una  
telefonata anonima, sulla linea esterna, voce maschile che dice-  
va: "LORO E' A OSTIA". Il Brigadiere LOPRESTI Giuseppe, di questo  
comando, trattandosi di una notizia di rilevante importanza, allo  
scopo di chiedere maggiori precisazioni, invitava il suddetto cen-  
tralinista a recarsi subito in questo ufficio ove lo stesso é sta-  
assunto a verbale onde acquisire elementi utili per le indagini in  
corso relative al noto fatto avvenuto il 16 marzo u.s.- Poiché  
l'ARNO' non ha saputo fornire ulteriori precisazioni oltre quelle  
scritte in verbale e ha sottolineato la sua impossibilità materia-  
le di trattenere l'interlocutore al telefono in quanto questi ha  
riagganciato subito, le indagini fin qui svolte da questo Comando  
non hanno potuto avere un successivo sviluppo.-

./.

( 2 )

  
122

Reputasi opportuno segnalare a Codesta Autorità Giudiziaria che la telefonata é stata riferita, per quanto di competenza, all'Arma territoriale di Ostia-Lido.-

Tanto si comunica per doverosa notizia, fornendo esplicita assicurazione che le indagini da parte di questo ufficio continueranno e saranno riferite, a seguito del presente rapporto, in caso positivo.-

Si allega il sommario processo verbale reso dal nominato ARMO' Antonino.-



Comando Carabinieri per l'Aeronautica Militare  
STAZIONE AEROPORTO  
ROMA - FIUMICINO 00050

*[Handwritten initials]*  
*ALB*

PROCESSO VERBALE - di sommarie informazioni rese da:  
ARNO' Antonino, nato a Messina il 23.10.1929,  
residente a Roma-Acilia in Via Strizzano nr.21,  
coniugato, centralinista con la Società aerea  
"ALITALIA" dell'aeroporto di Fiumicino.-- --

.....

L'anno 1978, addì 31 del mese di Marzo, nell'ufficio della Sta-  
zione Carabinieri alle ore 19,00.-- --

Avanti a noi sottoscritti Brigadiere LOPRESTI Giuseppe, apparte-  
nente alla suddetta stazione, é presente il Signor ARNO' Antonino,  
meglio in rubrica generalizzato, che sentito in merito alla tele-  
fonata anonima giunta al centralino dell'Alitalia, dichiara quanto  
segue:-- --

Alle ore 17,46 di oggi 31.3.1978, mentre ero di turno al centrali-  
no ho ricevuto sul quarto tavolo -linea esterna- una telefonata  
anonima, voce maschile, timbro giovanile in Italiano chiaro e  
frettoloso, del seguente tenore: "MORO E' A OSTIA".-- --

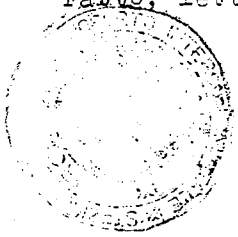
Deb fatto immediatamente informavo gli organi di polizia dello  
aeroporto precisando loro che oltre la frase suddetta l'autore  
della telefonata non aveva precisato alcunché ed anzi si era  
sbrigato a chiudere il telefono.-- --

A D R - Non sono in grado di specificare anche in virtù delle  
conoscenze relative all'apparato -centralino- se la te-  
lefonata fosse urbana od interbana dal momento che sul  
tavolo di lavoro si é accesa una spia che mi preannunciava  
la chiamata.-- --

A D R - Non é capitato a me, ne ai miei colleghi, dalla data del  
noto rapimento di ricevere telefonate riflettenti appunto  
l'accaduto.-- --

A D R - Non ho altro da aggiungere ne da modificare ed in fede di  
quanto sopra previa lettura mi sottoscrivo.-- --

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.--



*Arno' Antonino*  
*Lo Presti Giuseppe*



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

n. 050793/DIGOS

Roma, 31/3/1978

OGGETTO: LOMBARDO Domenico, nato a Taurianova il 20/7/1944,  
latitante.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale di

R O M A

Ieri, è pervenuta, a mezzo di posta ordinaria, alla redazione romana dell'agenzia di stampa ANSA copia di un esposto a firma del nominato in oggetto e indirizzato al Procuratore Capo della Repubblica presso il Tribunale di Roma, esposto accompagnato da una nota indirizzata alla predetta agenzia.

Nell'esposto e nella nota, il Lombardo, sospettato di appartenere alle Brigate Rosse, già detenuto nella Casa Penale di Favignana, perchè responsabile di omicidio, e re-sosi irreperibile al termine di un permesso concessogli in data 26/5/1976, nega l'appartenenza alla citata organizzazione terroristica e protesta per la diffusione giornalistica effettuata al riguardo in questi ultimi giorni, richiedendo una rettifica da parte dell'agenzia ANSA.

La busta contenente l'esposto e la nota reca il timbro postale "MILETO (CZ)" datato 24/3/1978.

Con telegramma urgentissimo, di cui si allega copia fotostatica, è stata, ieri stesso, notiziata la Questura di Catanzaro per l'adozione di opportune misure.

..//..

MODULARIO  
I. P. S. 391MQD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

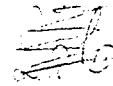
# Questura di Roma

- 2 -

Si allegano l'esposto, la nota, la busta, ed il relativo verbale di sequestro, redatto da personale dipendente, nonchè copia del telegramma di cui sopra.

IL COMMISSARIO di P.S.

(D. Riccardo / FELLS)  
*Lucrezio Lupatini*



123

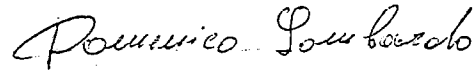
All' Agenzia ANSA

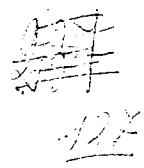
R O M A

Per le opportune rettifiche delle false notizie diffuse in questi giorni dalla stampa e per ristabilire la verità, trasmetto copia dell'esposto inviato al Sig. Procuratore Capo della Repubblica di Roma .

Distinti Saluti

(Domenico Lombardo)





Ill./mo Sig. Procuratore Capo della Repubblica presso

la Procura della Repubblica di

R O M A

La stampa nazionale di ogni tendenza e la RAI TV, attraverso i loro notiziari, mi hanno indicato ed additato all'opinione pubblica italiana, e forse anche straniera, come un componente delle Brigate Rosse, sospetto di aver commesso non so quali delitti. Hanno diffuso anche una fotografia che dovrebbe corrispondere alla mia immagine.

Contesto in modo categorico una siffatta menzogna ed affermo, invece, di essere completamente estraneo a tale organizzazione della cui esistenza sono a conoscenza, come lo sono tutti i cittadini della Nazione, per le notizie che la cronaca giornalistica e radiofonica fornisce di essa. Prego, pertanto, V.S. di volerne prendere atto.

E' vero che io sono attualmente latitante perché innocentemente coinvolto in un tragico episodio avvenuto in Calabria del quale spero che un giorno o l'altro, a causa conclusa, possa risultare ed essere riconosciuta la mia estraneità, ma questo non significa che mi si debba coinvolgere in altri avvenimenti di cui sono assolutamente ignato e a proposito dei quali non é né

lecito né giusto né onesto formulare neppure un sospet-  
to.

Con profondo ossequio

(Domenico Lombardo)

*Domenico Lombardo*

MODULARIO  
I. P. S. 391
 M.D. A bis  
 (Serv. Anagrafico)  
 128

# Questura di Roma

D.I.G.O.S.

L'anno 1978, addì 30 del mese di marzo, alle ore 11,35, nei locali dell'Agencia di stampa " ANSA " in via della Stateria n.94. - - -

Innanzi a noi sottoscritto ufficiale di P.S. LOMBARDI Egidio, è presente il Dott. Franco AVER, giornalista di detta agenzia, il quale dichiara che questa mattina verso le ore 9, è stata recapitata in detta agenzia a mezzo della solita corrispondenza, una lettera, che consegna al sottufficiale verbalizzante, composta da una busta con indirizzo Agenzia ANSA - Roma, nonché il contenuto di due fogli di carta uso bollo dattiloscritti: il primo con indirizzo Agenzia ANSA, firmato da certo Domenico Lombardo, mentre il secondo foglio con l'indirizzo al "Procuratore Capo della Repubblica presso la Procura della Repubblica di Roma", sempre a firma del sedicente Domenico LOMBARDO. - - - - -  
 Detti fogli vengono sequestrati dal sottufficiale precedente. -

Letto confermato e sottoscritto - - - - -

Franco Aver  
Egidio Lombardi

*[Handwritten signature]*  
129

- DIGOS -

TELEGRAMMA URGENTISSIMO

Roma, 30/3/1978



QUESTURA

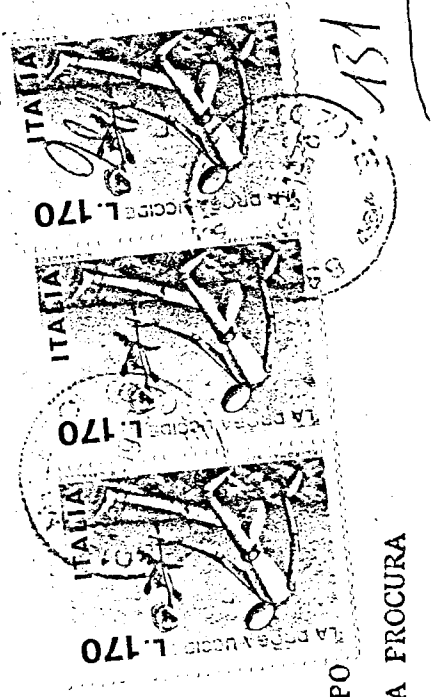
- CATANZARO

et conoscenza

INTERNI SICUREZZA 224 - R O M A

n.050793/DIGOS punto Stamane est pervenuta mezzo posta ordinaria, redazione romana agenzia ANSA, copia esposto indirizzato locale Procura Repubblica at firma LOMBARDO Domenico, nato Taurianova 20/7/1944, sospettato appartenere organizzazione terroristica "Brigate Rosse", già detenuto Casa penale Favignana perchè responsabile omicidio et resosi irreperibile termine permesso concessogli 26/5/1976 punto Fini adozione opportune misure informasi che busta contenente esposto reca timbro postale Mileto (CZ) datato 24/3/1978 punto Questore De Francesco

dr. Infelisi



ILL./MO SIG. PROCURATORE CAPO  
DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PROCURA  
DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

131



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
=COMPAGNIA DI COLLEFERRO=

N. 183/67 del Rapp.

Colleferro, 31.3.1978.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO = relativo alle indagini atte al rintraccio dei malfattori che la mattina del 16.3.1978 rapirono l'On. Aldo MORO dopo aver trucidato la scorta di sicurezza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI COI00 ROM  
- Sost. Proc. Dott. INFELISI -

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI 00049 VBL  
AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DI "ROMA III" FRAS

13 APR 1978

La mattina del 28 marzo u.s., verso le ore 9,30, una persona di sesso maschile, rimasta anonima, avvertiva telefonicamente il Comando che, poco prima, transitando in località "DOMIZIA" agro montone, a bordo della propria auto, era stata superata da altra grossa autovettura con a bordo 3 individui con fare sospetto. L'interlocutore non riteneva di declinare le proprie generalità.-

Poichè la zona indicata dall'anonimo, potrebbe prestarsi a nascondigli essendo essa ricca di casolari abbandonati e diroccati con grotte naturali, questo Comando effettuava con l'Arma di Valmontone ed Artena una ispezione della zona, alla ricerca dei resti del rapimento dell'On. MORO e dell'eccidio della sua scorta.

Dalla località "Domizia" sino alla località "Pascolaro", che si trova sulla Via Casilina a confine col territorio di Colleferro venivano ispezionati ruderi, case diroccate, anfratti e grotte esistenti. Effettivamente, sulla strada a fondo battuto si evidenziavano segni di pneumatici di autovettura di grossa cilindrata che dalla zona della "Domizia" dopo aver attraversato tutta la zona di Pascolaro si immetteva sulla Via Casilina, facendo così perdere le tracce.-

./.

- 2 -

Si riteneva comunque che la predetta autovettura potesse appartenere a pastori della zona; ipotesi che veniva confermata da vaccari e contadini.

Durante tale servizio protrattosi per circa 2 ore non emergeva nessuna notizia degna di rilievo.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Carmelo TUMINO)

*Tumino*



~~134~~ 134

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

N. I81136/33-P-

OO100 Roma, lì 31.3.1978.-

OGGETTO: Procedimento penale relativo al sequestro dell'On. Aldo Moro.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Dr.L.INFELISI-

R O M A

-^--^--^--


Con riferimento al decreto di perquisizione senza numero emesso dalla S.V. il 30 corrente nei confronti di GANDINI Maria Laura, nata a Cagliari il 22.10.1927, residente in Roma, via G. Mameli n. 56, nubile, impiegata, si trasmette il relativo processo verbale delle operazioni compiute.-

La macchina per scrivere sequestrata alla Gandini trovasi presso questo Nucleo a disposizione di codesta Procura.-

Si restituisce copia del decreto con a tergo la relata di notifica.-

g. g.

IL TEN. CODONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Giovanni Campo)



~~135~~  
135

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA-  
Via Mentana, 6

PROCESSO VERBALE - di perquisizione e sequestro di una macchina per scrivere I.B.M. elettrica con caratteri a testina rotante, effettuati in Roma, via Goffredo Mameli n.56, presso l'abitazione di: - - - - - /

GANDINI Maria Laura, nata a Cagliari il 22.10.1927 }  
residente in Roma, al suddetto indirizzo, nubile,  
impiegata. - - - - - /

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addi 31 del mese di marzo, in Roma, negli Uffici del Comando Nucleo di Polizia Giudiziaria, alle ore 15,30. - - - - - /

Noi sottoscritti marescialli MINUCCI Bruno e Gasbarra Giuseppe del suddetto Reparto, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue: - - - - - /

Incaricati di dare esecuzione al decreto di perquisizione senza numero emesso in data 30 corrente dalla Procura della Repubblica di Roma, Sost.Proc.Dr.Luciano Infelisi, in relazione al rapimento dell'On.Aldo Moro e del massacro della sua scorta, alle ore 7,30 di oggi, 31 marzo 1978, noi ufficiali di polizia giudiziaria verbalizzanti ci siamo recati nell'abitazione sita in Roma, via Goffredo Mameli n.56 notificando alla occupante l'alloggio, sig.na GANDINI Maria Laura, il decreto di che trattasi mediante consegna di una copia. - - - - - /

La Gandini, resa edotta delle facoltà di legge, ha rinunciato alla nomina di un difensore di fiducia nonché all'assistenza legale durante le operazioni. La medesima, a nostra richiesta, ci ha consegnato quanto segue: - - - - - /

- UNA macchina per scrivere I.B.M. elettrica con caratteri a testina rotante; matricola n.130538, non memorizzata; - - - - - /
- NR.DUE testine rotanti di ricambio. - - - - - /

La Gandini ha dichiarato spontaneamente di aver acquistato la macchina presso la società in cui lavora in quanto le è stata venduta a prezzo modico siccome usata. - - - - - /

La perquisizione del piccolo appartamento -due camere oltre gli accessori- eseguita subito dopo, non ha consentito di rinvenire cose che potessero avere una qualsiasi attinenza con i fatti di cui è processo. - - - - - /

La macchina e le testine sequestrate, restano momentaneamente in giacenza presso questo Nucleo in attesa di disposizioni in merito. - - - - - /

Di quanto sopra è verbale che rimettiamo alla A.G. richiedente. L.C.S.

*Gasbarra Giuseppe*  
*Minucci Bruno*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

IL P.M.

letta la nota n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ con la quale  
il \_\_\_\_\_ chiede che sia autorizzata la  
perquisizione nell'abitazione di GAUDINI Maria Laura  
sita in Roma via G. Mameli nr. 56

al fine di rinvenire:

rapina

furto/aggravato

ricettazione

cose pertinenti al reato di

detenzione o spaccio

stupefacenti

favoreggiamento e fruttamento

della prostituzione

detenzione armi

Ritenuto che in base al risultato delle indagini preliminari  
compiute dall'ufficio richiedente si ha fondato motivo di so-  
spettare che effettivamente nell'abitazione predetta si trovino  
le cose ricercate macchina per scrivere I.B.M. nonchè cose at-  
tinenti ai fatti di cui è processo.

P.Q.M.

V° l'art. 332 e segg. C.P.P.

O R D I N A

la perquisizione nel luogo predetto, delegando per l'esecuzione  
l'ufficio richiedente, nell'osservanza delle norme di legge.

Il relativo verbale dovrà essere trasmesso a questa Procura,  
ai sensi dell'art. 227 c.p.p. dovendone effettuare il deposito a  
norma dell'art. 304 quater, c.p.p.

LA NOTIFICA DEL PRESENTE DECRETO VALE ANCHE QUALE COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA AI SENSI DELL'ART. 390 C.P.P. IN RELAZIONE ALL'ART. 304, PRIMO COMMA, C.P.P. - A TALE FINE L'INDIZIATO E' INVITATO A NOMINARSI IL DIFENSORE DI FIDUCIA.

Roma, 30 marzo 1978.-

Legge ce. di Roma  
- titolo di Patente Giudiziale -

Procedimento di notifica.

L'anno 1978, addì 31 del mese di Marzo, in Roma,  
presso l'abitazione n. 4 in via f. Martelli n. 5, occupata  
da Gaudine Maria Jane, nata a Cagliari il 10-11-1914  
nubile, impiegata presso società Roscofert. - Via  
Pantano n. 26, alle ore 7,35.

Non potendosi reperire il signor Bruno e Garbani  
diamo atto di aver notificato il presente decreto  
alle signorine Gaudine, mediante lettere e  
consegna di una copia.

La presente, che ha valore di intima alla  
notifica di un difensore ad aduere.

Alta stessa non fatto presente che il decreto  
ha anche valore di comunicazione giudiziale.  
f. e s.

Mano di Gaudine

Garbani Giuseppe

F. S. S. S. S. S.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
NUCLEO OPERATIVO

N.39/45-2 di protocollo Lido di Roma, li 1° aprile 1978.==  
RAPPORTO GIUDIZIARIO - relativo alle indagini esperite in me-  
rito all'omicidio di 5 militari delle  
Forze dell'Ordine e del sequestro del-  
l'On/le Aldo MORO.--

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI OSTIA 00100 R O M  
-Sost.Proc.Dr. Infelisi-

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III 00044 FRASCATI

Questo comando, in collaborazione con ~~altri~~ militari di altri Reparti della Capitale e del Gruppo in indirizzo, nell'ambito delle indagini relative all'episodio criminoso di cui in rubrica, dalle ore 8 alle ore 12,30 del 28 marzo 1978, allo scopo di poter rintracciare utili elementi, prov-vedeva ad ispezionare, nella locale zona dell'Idroscalo, cir- ca 1000 baracche e piccole costruzioni abusive, con esito negativo.--

Durante il predetto servizio venivano effettuate anche perquisizioni ai sensi dell'art.41 TULPS nelle abitazioni di TOMASI Vito, nato a Squinzano (Lecce) il 10 gennaio 1931, residente Ostia Lido, via dell'Idroscalo n.71, straccivendo- lo e ALCIATI Francesco, nato a Roma il 5 giugno 1933, resi- dente in Ostia Lido, via Marino Fasan, n.35 int.17, stracci- vendolo, entrambe con esito negativo (vds. rispettivamente gli allegati nn.1 e 2).==

Nell'abitazione del suddetto TOMASI venivano rinvenute soltanto due targhe (anteriore e posteriore) Roma D-83828 appartenenti all'autovettura Ford Taunus 1700 TS di proprie- tà dello stesso come risulta nel processo verbale di inter=

- 2 -



rogatorio-s.i.t.- (vds.all.n.3).=

Durante lo stesso servizio veniva rintracciato certo FURFURA Pietro, nato a Cefalù (PA) il 18-10-1949, residente a Roma, via F.Costantino Marmocchi n.3, celibe, sarto, risultato colpito dagli ordini di carcerazione n.I468/77 R.E. emesso il 21-11-1977 da codesta Procura, siccome condannato a mesi 8 di reclusione, per rapina, resistenza a pubblico ufficiale e false dichiarazioni e n.876/75 R.E. emesso il 23-7-1975 dalla Pretura di Palermo, dovendo espiare mesi 3 e gg.9 di arresto, per contravvenzione al f.v.o.=

Circa il rintraccio del FURFURA con processo verbale di arresto n.39/54-I datato 28 marzo 1978, veniva data comunicazione alle due autorità giudiziarie che avevano emesso i provvedimenti restrittivi.=

Durante l'ispezione effettuata nel manufatto in muratura, sito nello stabilimento balneare "IL CAPANNO" via dell'Idroscalo s.n. al piano interrato veniva rintracciata tale GENNUSA Lucia fu Francesco e di MONTALBANO Leonarda, nata a Santa Margherita Belice (Agrigento) il 12-10-1960, residente Roma, via Stazione S.Pietro n.34 interno 1 risultata ricercata perché da circa 4 mesi allontanatasi dal rifugio della Giovane Suor Glorinda di Roma.=

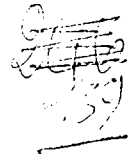
La minore veniva accompagnata presso la Polizia Femminile della Questura di Roma per gli ulteriori incumbenti.=

In compagnia della suddetta minore venivano trovati FRONTEDDU Giovanni Maria, nato a Galtellì il 22-4-1936, residente in Ostia Lido, via Vasco de Gama n.171 lotto B scala P.int.3, manovale e FRONTEDDU Paolino, nato a Galtellì il 19-7-1954, residente Ostia Lido, via dell'Idroscalo n.126, manovale.-

../...



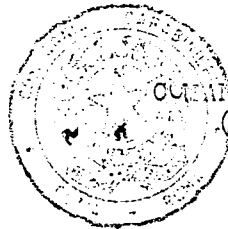
- 3 -



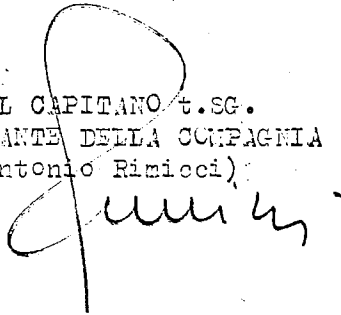
Nella stessa zona, in due distinte baracche disabitate ed in evidente stato di abbandono, venivano rinvenute: n.4 baionette, n.1 sciabola militare, n.1 calcio di fucile antico, n.1 pistola ad aria compressa marca "Oklahoma", n.1 rivoltella cal.22 ed una carabina ad aria compressa cal.4,5 con il calcio bruciacchiato.--

Le armi rinvenute, regolarmente reperiate, verranno rimesse alla Direzione di Artiglieria di Roma a disposizione di codesta Autorità.--

RAPPORTO DEL MARESCIALLO ALLOGGIO ORDINARIO SPALLETTA DINO.--



IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Rimicci)



gf

(1)  
~~11/11~~  
11/11

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
NUCLEO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE di perquisizione effettuata ai sensi dell'art. 41 T.U.L.P.S. effettuata nella baracca in muratura, sita in Ostia Lido, via dell'Idroscalo n. 171, occupata da: - - - - -

- TOMASI Vito, nato a Squinzano (Lecce) il 10 gennaio 1931, residente Ostia Lido nell'indirizzo suddetto, coniugato, stracciarolo. - -

.....

L'anno 1978, addì 26 del mese di marzo, in Ostia Lido, nell'Ufficio del Nucleo Operativo, alle ore 12,30. - - - - -

Noi sottoscritti maresciallo Spalletta Dino e carabiniere Erbuto Giovanni entrambi del suddetto Reparto, riferiamo alla competente A.G. quanto segue: - - - - -

"Alle ore 10 odierne ci siamo recati in via dell'Idroscalo n. 171 nella baracca abitata da TOMASI Vito, in rubrica generalizzato ed ai sensi dell'art. 41 TULPS abbiamo proceduto alla perquisizione della stessa, perchè l'interessato era gravemente sospettato di detenere armi e materie esplodenti. Nella baracca veniva trovata la moglie del TOMASI signora RICCA Giuseppa, nata a Catania il 12-9-1924, convivente, la quale ha richiesto, non nominava alcun difensore di fiducia. La perquisizione che si protraeva fino alle ore 10,30 per quanto riguardavano le armi dava esito negativo. Venivano, invece, rinvenute n. 2 targhe ed esattamente Roma D-83828 (anteriore e posteriore), che a dire della signora RICCA appartengono all'autovettura Ford Taunus intestata al marito e tempo addietro, circa 5 giorni or sono, consegnata allo sfascio per demolizione."

I.C.S. - - - - -

Spalletta Dino  
Erbito Giovanni



(3)  
112

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
NUCLEO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE di interrogatorio -sommarie informazioni testimoniali- rese da: - - - - -

-TOMASI Vito, nato a Squinzano (Lece) il 10 gennaio 1931, residente Ostia Lido, via dell'Idroscalo n.171 (baracca), coniugato, stracciarolo.- - - - -

=====  
L'anno 1978, addì 28 del mese di marzo, in Ostia Lido, nell'Ufficio del Nucleo Operativo alle ore 17.- - - - -

Avanti a noi sottoscritto Maresciallo Spalletta Dino, del suddetto Reparto, é presente TOMASI Vito, in rubrica generalizzato, il quale interrogato in merito a due targhe (posteriore e anteriore) Roma D-83828 rinvenute in data odierna nella propria abitazione dichiara quanto segue:- - - - -

""Le due targhe (anteriore e posteriore) Roma-D-83828 che durante la mattinata odierna voi Carabinieri avete rinvenuto nella mia abitazione in Ostia Lido, appartengono alla mia autovettura Ford Taunus 17M TS che a causa delle sue pessime condizioni meccaniche l'ho consegnata circa cinque giorni fa allo sfascio per demolizione. L'incaricato dello sfascio si identifica in certo CUCCICLO con deposito nella zona dell'Idroscalo nelle vicinanze del Castello. Ad avvenuta consegna dell'autovettura, allo scopo di consegnare le due targhe al PRA di Roma, l'ho staccate dal mezzo per provvedere a tale incumbente.- - - - -

A.D.R.r.- Sono in possesso anche della carta di circolazione numero C.072317 che esibisco e come potete rilevare il mezzo risulta a me intestato.- - - - -

Entro la corrente settimana provvederò a versare al PRA di Roma sia le targhe che la carta di circolazione e non mancherò di esibire a voi Carabinieri la relativa ricevuta di versamento.- - -

L'Ufficio ha diffidato il TOMASI Vito che qualora non provvede a versare le targhe che gli vengono restituite all'Ufficio competente entro la corrente settimana, lo stesso sarà contravvenzionato in proposito"".- - - - -

L.C.S.- - - - -


Tomasi Vito  
Spalletta Dino r/lec

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N° 268/8 del Rapporto: - Castelgandolfo, li 1° aprile 1978  
 RAPPORTO GIUDIZIARIO: - circa le indagini svolte a seguito dell'uccisione della scorta dell'On.le Aldo MORO e del suo rapimento, avvenuto in Roma il 16 marzo 1978.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 -Sost. Proc. Rep. Dr. Infelisi-  
 e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI ROMA III° IN FRASCATI

  
R O M A

VELLETRI

Alle ore 21,30 del 31 marzo 1978, il Maresciallo DI NARDO Ant  
 comandante della stazione di Cecchina, riceveva una telefonata anonima  
 voce maschile, con la quale lo informava che in quella Via Montagnano  
 prima aveva notato due giovani donne scendere da autovettura Fiat  
 124, targata Roma M 72151 e salire frettolosamente su di una alfetta  
 a bordo due uomini: -Riferiva, inoltre che la Fiat 124 era stata lasciata  
 parcheggiata su di un viottolo che immette in un campo ivi esistente  
 Telefonicamente si interessava il P.R.A. di Roma, venendo a conoscenza  
 che la Fiat 124 targata Roma M 72151 risultava intestata a  
 CAPONERA Rossana, nata a Velletri il 6/9/1948, residente in Genzano di  
 Roma, Via L. Silvestri n°63 e che presso quell'arma nulla esisteva a  
 carico: -

Si raggiungeva immediatamente la Via Montagnano e dall'ester  
 si ispezionava l'abitacolo dell'autovettura, senza notare alcunché di  
 sospetto: -

Da ulteriori indagini esperite, si veniva a conoscenza che l'  
 era effettivamente condotta dall'intestatataria e che unitamente l'av  
 lasciata in luogo per salire sull'Alfetta, sulla quale si trovavano  
 uomini, dei quali uno suo amico e l'altro amico della sua accompagn  
 ce: -

...///...

=pag: 2 =

Da ulteriori indagini esperite, emergeva che la Caponera Rossana e di buona condotta in genere ed agli atti dell'Arma locale, nulla rilevava sul suo conto:-

Quanto sopra se ne riferisce alla S. V. Ill./ma:-

INDAGINI E RAPPORTO DEL MAO' DI NARDO Antonio:-



IL CAPITANO  
CORRISPONDE DELLA COMPAGNIA  
=Michele Cammarano=



## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

*977*  
*115*

№. 181136/56 di prot.

Roma, li 1° aprile 1978.-

OGGETTO: -Rapimento dell'On.le Aldo MORO e assassinio dei componenti la scorta.-



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

e, per conoscenza:

R O M A

AL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI

- Ufficio O.A.I.O. -

R O M A

^^^

Nell'ambito delle indagini che questo Nucleo sta conducendo in merito al noto episodio erminoso, fonte confidenziale che desidera mantenere l'incognito, ha riferito che:

"A Zurigo opererebbe una centrale terroristica a livello europeo ubicata all'indirizzo di cui alla parte interna del frammento di busta allegato. La stessa fonte ha precisato che presso tale centrale -ove verrebbero organizzate tutte le azioni terroristiche più importanti nel continente europeo- vi è un nucleo di collegamento delle "brigate rosse" italiane diretto dal sedicente "Toni Agostino".-

Il SISMI interessato al riguardo ha fatto conoscere che la Casella Postale n. 369 A 8026 Zurigo (indirizzo del frammento di busta) è intestata a KRIESCHER Guglielmo, nato il 12 febbraio 1927, emigrato austriaco, economista, domiciliato a Zurigo dal 1975, simpatizzante di estrema sinistra.

Dal 1972 il soggetto non ha destato ulteriore interesse e non esistono elementi atti a indicarlo in relazione ad attentati terroristici e che il nome "Toni Agostino" risulta sconosciuto.-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campi-

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

9/01  
1/18

Nr. 181136/57 di prot.

Roma, li 1° aprile 1978.-

OGGETTO: -Rapimento dell'On.le Alfo MORO e assassinio dei componenti la scorta.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

e, per conoscenza:R O M A

AL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI

- Ufficio O.A.I.O. -

R O M A

-^--

In relazione all'episodio criminoso, in oggetto, è pervenuto a questo Nucleo, a mezzo posta aerea, dall'Argentina, l'appunto che si unisce in copia.-

Si fa riserva di comunicare l'esito degli accertamenti in corso da parte del SISMI, interessato al riguardo.-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUC  
-Giovanni Campo-



~~149~~  
149

INFORMACIONES IMPORTANTESC A S O M O R O

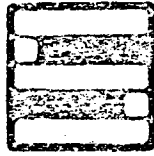
Los siguientes elementos de nacionalidad argentina, se encuentran en Europa, organizados para SECUESTROS, y por medio de Montoneros, asesorando a organizaciones terroristas de Italia, Espana y Francia.

- = OSVALDO ENRIAS COCUCCI
- = JORGE VILMARINO
- = RAUL EDUARDO CHABLE (Ex POLICIA FEDERAL ARGENTINA)
- = LUIS CHEROIE (Ex POLICIA FEDERAL ARGENTINA)

Unico que posiblemente viaje  
con su propio pasaporte.-

Easa en Madrid

215  
150



CONF.  
SIE.



DIRETTORE COM.

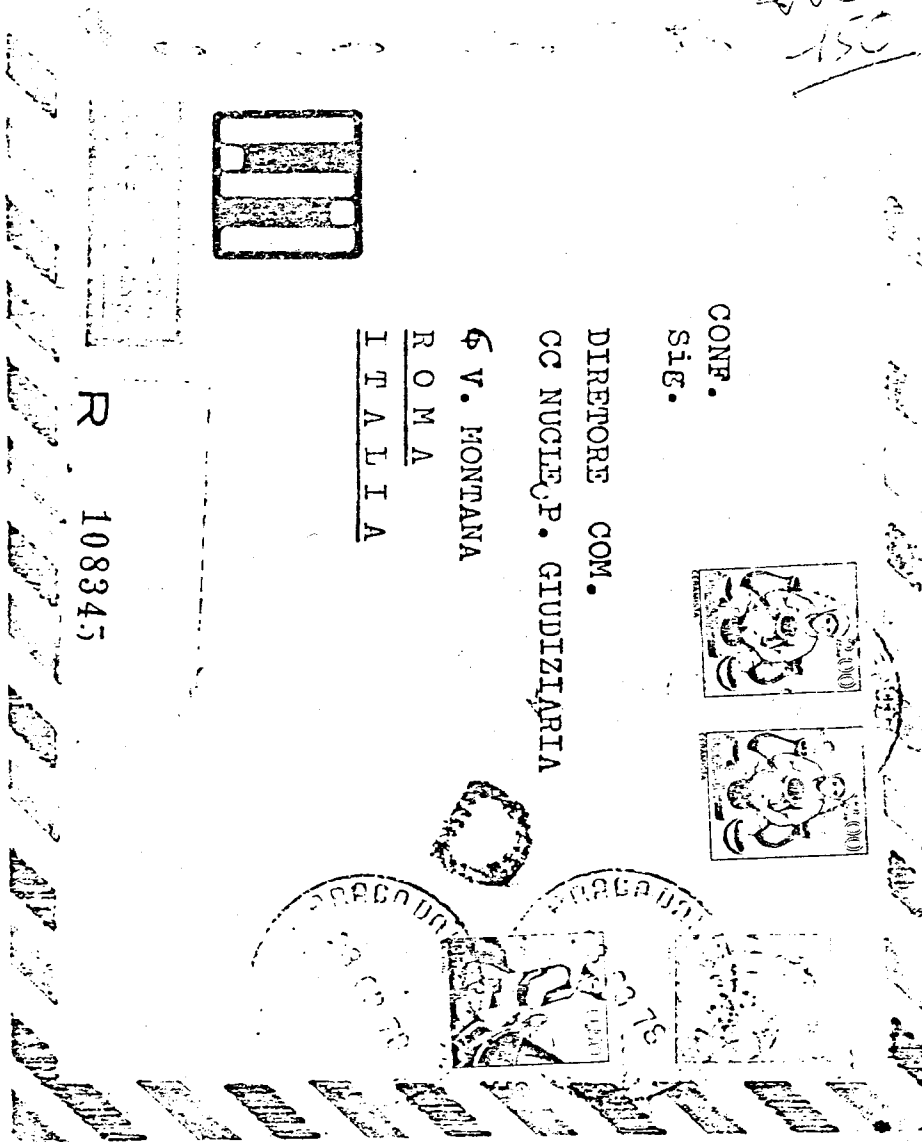
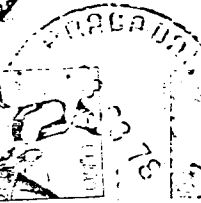
CC NUCLEO P. GIUDIZIARIA

V. MONTANA

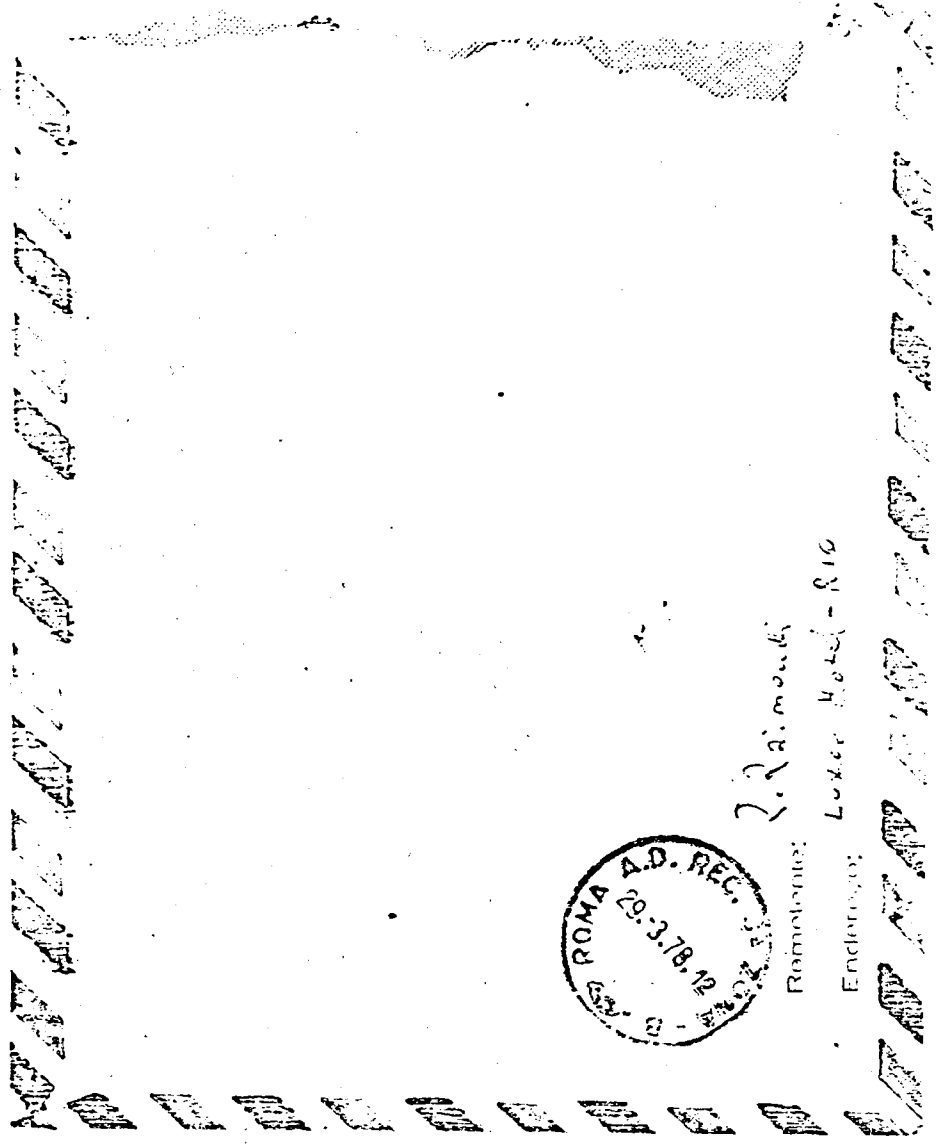
ROMA

ITALIA

R 108345



151 - ~~151~~



ROMA A.D. REC.  
29.3.78.12

Remetente: J. P. Rimondi  
Endirizzo: Luxor Hotel - S.16

COLLI 27  
3/4/78  
FAL  
-172  
**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA****NUCLEO INVESTIGATIVO****- 3<sup>a</sup> Sezione -**

N.6292/32-3 "P" di prot.

Roma, lì 1° aprile 1978.-

OGGETTO:--Roma - Sequestro dell'On.Aldo Moro con strage dei militari di scorta.--

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A\*\*\*\*\*  
Fa seguito al rapporto n.6292/32 datato 23/3/1978 di questo Nucleo.--

Si comunica che BONISOLI Franco, nato il 6/1/1955 a Reggio Emilia, ivi residente, Via Fiorini 17, irreperibile, è colpito da ordine di cattura n.141/76 datato 6/7/1976, emesso dal Tribunale Militare di La Spezia, per mancanza alla chiamata.--

Lo stesso ha precedenti per rapina e furto.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA TERZA SEZIONE  
-Gianfranco Zanchi-

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI UDINE

N. 194/c/78 R.G.

Udine, \_\_\_\_\_

*3/11*  
*15*

Al Tribunale di \_\_\_\_\_

Alla Procura della Repubblica di \_\_\_\_\_

Al sig. Giudice istruttore di \_\_\_\_\_

Al sig. Pretore di \_\_\_\_\_

Al Comando Squadra di P.G. di \_\_\_\_\_

- ....per competenza.
- ....con richiesta istruttoria  \_\_\_\_\_ evasa.
- per indagini e rapporto.
- ....con preghiera di voler \_\_\_\_\_

*Requis*

PROCURA DELLA REPUBBLICA - UDINE

UFFICIO P. G. - UDINE

5 APR. 1978

114/200

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

IL LEGALLO \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

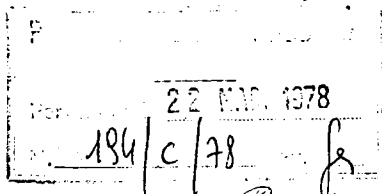
\_\_\_\_\_



Questura di Udine

Udine li 22 Marzo

78



N. Cat. A. 4/78

Dir. Gab.

Risposta a nota N.º

Alligato

del

OGGETTO : Scritti e telefonate anonime relative al rapimento dell'On.le Aldo Moro.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

U D I N E

In relazione al noto episodio criminoso verificatosi in Roma e conclusosi, con il rapimento dell'On.le Aldo MORO, Presidente della D.C., e con l'uccisione di due Carabinieri e 3 Guardie di P.S. della scorta, si informa che, negli scorsi giorni, sono pervenute a questa Questura le seguenti segnalazioni anonime:

- 1) - Il giorno 18 marzo c.a. tramite la locale Prefettura è pervenuta una lettera di cui si allega fotocopia con la quale si invitano le Autorità competenti ad effettuare perquisizioni nelle canoniche, basiliche e congregazioni religiose, presso le quali, secondo l'anonimo, viene tenuto nascosto l'On.le Aldo MORO;
- 2) - Il giorno 20 marzo c.a. sempre al locale "113" perveniva una telefonata anonima del seguente tenore: "QUI BRIGATE ROSSE, MORO E' IN FRIULI, ATTENDETE NUOVE ISTRUZIONI".

In relazione a quanto sopra, pur essendo rimasti anonimi i relativi autori, sono state effettuate le opportune segnalazioni, alla Questura di Roma, per quanto riguarda la lettera anonima, e a tutti gli Uffici dipendenti, ivi compresa la Polstrada, la Frontiera ed

././.



*Questura di Udine*

19  
155

N.º

Div.

Risposta a nota N.º

Allegato

del

OGGETTO

- 2 -

Arma C.C., per l'intensificazione delle misure di vigilanza, che continuano tutt'ora.

Sarà cura di questo Ufficio segnalare eventuali emergenze.-

IL QUESTORE

-Bartolotti-

Udine

A

~~5/5/77~~  
150

Abbiamo appreso che a Roma, sono impegnati  
oltre 24'000 fra agenti di Polizia e Carabinieri per  
scovare, eventualmente, il Covo o Rifugio dell'On. Moro.--  
Il medesimo trovato a circa un chilometro da dove avvenne  
rapimento è rinchiuso in un luogo meno appariscente  
del solito!-E' necessario, che le forze dell'Ordine, indi-  
rizzino le loro ricerche nelle Canoniche, Basiliche e  
Congregazioni Religiose! Solo così arriveranno ad una  
rapida conclusione delle indagini!!!-Bisogna fare presto!  
E' prima che i rapitori con gli l'On.Moro, prenda il volo  
per l'America!Perchè, è da là che sono venute quei quattro  
divergenti!-Il fatto si collega con l'arresto avvenuto  
a Torino, alcune settimane fa o per meglio dire, ora che ci  
ricordiamo, a Milano-periferia!  
Con molti cordiali saluti da un gruppo di cittadini.-



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

949  
157

N. 181136/59 di prot

Roma, li 3 aprile 1978

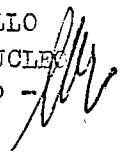
OGGETTO: Sequestro dell'on. Aldo MORO. Perquisizioni.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
ROMA

\*\*\*\*\*

Si trasmettono n.5 verbali di vana perquisizione eseguite da militari di questo Nucleo di P.G. ai sensi dell'art. 41 del T.U. legge di P.S. nei confronti delle persone generalizzate in atti.

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Giovanni Campo -



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

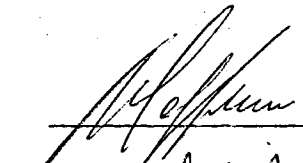
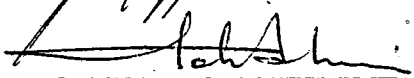
Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

9/12  
-158

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare  
eseguita nell'abitazione di:

- . EVANGELISTA Armenio nato a Itri il  
3.10.1914, residente a Roma Via Tur  
chia n.5, coniugato, pensionato Min.  
Interno.

L'anno 1978, addì 3 del mese di aprile,  
in ufficio del Nucleo, ore 7,30. - - -  
Noi sottoscritti, Ufficiali di P.G., rife  
riamo alla competente A.G., quanto segue:  
Nel quadro delle indagini inerenti al  
sequestro dell'On. Aldo Moro, ai sensi  
dell'art.41 Legge sulle armi, ci siamo  
portati, oggi 3 aprile 1978, ore 6, presso  
l'abitazione di EVANGELISTA Armenio, ove  
potevano essere rinvenute armi o materia  
le utile alle indagini stesse. - - - -  
La perquisizione iniziata alla ore 6 con  
termine alle ore 6,30, presenti i coniugi  
EVANGELISTA, ha sortito esito negativo.--  
Del che è verbale. - - - - -  
L.C.S.

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA  
- Via Montana n.6 -

~~154~~  
154

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare, eseguita presso l'abitazione di :-

-FELUS Nizza, nata a Telaviv il 9-4-1960  
residente in Roma, in via Anastasio II°  
n.109, nubile, studente.-----

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di marzo in Roma, negli Uffici del Nucleo di Polizia Giudiziaria Carabinieri, alle ore 8.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G., appartenenti al suddetto Comando, riferiamo a chi di dovere quanto segue;

""In relazione alle indagini, circa il reperimento di armi e materie esplodenti; oggi 3 corrente, alle ore 07,00 ci siamo recati presso l'abitazione di FELUS Nizza, in oggetto generalizzata, per ivi eseguire una perquisizione domiciliare in virtù dell'Art. 41 del T.U. delle Leggi di P.S. Avuta la presenza della sig.ra REAHVIA Soelit, nata a Telaviv il 18-9-1934, madre della FELUS Nizza, abbiamo chiesto alla predetta se nell'interno della sua abitazione vi erano custodite armi o materie esplodenti, avutane risposta negativa, abbiamo comunque dato inizio alle operazioni che hanno dato esito in fruttuoso.-----

Ci fa presente che l'abitazione della sig.ra Raahvia è composta da n.tre camere ed accessori.-----

La perquisizione è stata svolta alla presenza costante dell'interlocutrice e, nulla è stato danneggiato.-----

Si precisa, infine, che all'atto della perquisizione la FELUS Nizza era assente, perchè, a detta della madre, pernottava presso un suo parente.-----

Del che è verbale.-----  
F.L.S. in data e luogo di cui sopra.-----

*Off. Sadalino Ducecco*  
*Brig. Pietro Finelli*  
*Gen. Stemb 5*



## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

*[Handwritten signature]*  
100

PROCESSO VERBALE relativo alla perquisizione domiciliare eseguita con esito negativo nell'abitazione di BRACALE Graziano, nato a Roma il 24 marzo 1956, ivi residente, via Fratelli Bonnett n.44 in 12, studente. - - - -

L'anno 1978, addì 3 del mese di aprile, negli uffici del Nucleo di P.G. Carabinieri di Roma, alle 8,15. - - - - -

Noi sottoscritti M.M. MINUCCI Bruno e Brig. CARAPACCHIO Luigi, entrambi appartenenti al suddetto Nucleo, riferiamo alla competente A.G. quanto segue: - - - - -

Incaricati di eseguire la perquisizione nel domicilio di BRACALE Graziano, in oggetto generalizzato, sita in Roma, via Fratelli Bonnett n.44, int.12 al fine di ricercare armi a norma dell'art.41 del T.U.L.P.S., alle ore 07,00 di oggi, 3 aprile 1978, ci siamo recati nel suddetto domicilio, ove abbiamo rintracciato BRACALE Manglio, nato a Roma 20.7.1918, colà residente, architetto, al quale abbiamo spiegato i motivi della nostra presenza, lo abbiamo invitato a nominare ~~di nominare~~ un difensore di fiducia dal quale farsi assistere nel corso della perquisizione, e ad a consegnarci eventuali armi in suo possesso. - Lo stesso ha dichiarato di rinunciare alla nomina ed all'assistenza di un difensore e di non detenere nella propria abitazione armi di sorta, che mai erano state possedute o detenute anche dal proprio figlio Bracale Graziano che dormiva nella propria camera. - Pertanto abbiamo eseguito la perquisizione di tutti i locali della predetta abitazione con esito NEGATIVO.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale in triplice copia una delle quali verrà rimessa all'a.G. mandante e le altre per gli atti del nostro ufficio. - - - - -

F.L.C.S.

*[Handwritten signatures]*  
Carapacchio Luigi  
Minucci Bruno



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

*161*

PROCESO VERBALE:-di vana perquisizione eseguita nell'abitazione di ARIENZO Pompeo, sita in Roma, Via Cardinal Garampi n.211.- - - - -

.....

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Roma, nell'Ufficio del Nucleo di P.G. Carabinieri, alle ore 9,20.

Noi sottoscritti M.M. BOCCIALONE Mario, Brig.ri DI MAURO Luigi e SCOLLO Salvatore, App. GUARRACINO Ciro, effettivi al suddetto Nucleo, riferiamo a chi di dovere quanto segue:- - - - -

"Dovendo eseguire perquisizione domiciliare nell'abitazione di ARIENZO Pompeo, sita in Roma, Via Cardinal Garampi n.211, allo scopo di ricercare armi, alle ore 06,30 di oggi, 3 aprile 1978, ai sensi dell'art.41 del vigente T.U. delle leggi di P.S., ci siamo recati nella suddetta abitazione di Via Cardinal Garampi n.211 e quivi alla presenza della Sig.ra LIIMATAINEN Liisa Kaarina, nata a Ruokolanti (ST) il 13/10/1942, moglie del suddetto Arienzo Pompeo il quale non era presente in famiglia, abbiamo proceduto alla perquisizione domiciliare, durante la quale nulla è stato rinvenuto ~~etc~~ per quanto riguarda armi o materie esplodenti,- - - - -  
Si fa presente che alla stessa LIIMATAINEN Liisa Kaarina, prima di dare inizio alla perquisizione, le è stato chiesto se volesse o meno farsi assistere da un proprio legale di fiducia. La stessa rinunciava a tale facoltà. Presente alla perquisizione vi era tal BUNGARO Maurizio, nato a Roma il 16/4/1947, ivi residente in Via G. Cesare n.51/A, celibe, amico della stessa Liimatainen.- - - - -  
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che letto, confermato viene sottoscritto da noi verbalizzanti.- - - - -

*Salvatore Scollo*

*Luigi Di Mauro*



# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

*9/4/78*  
*102*

PROCESSO VERBALE:-di vana perquisizione eseguita nell'abitazione dei fratelli MAGGI Mauro e Massimo, sita in Roma Via S. Bernadette n.22, int.12.-----

.....  
L'anno millemovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Roma, nell'Ufficio del Nucleo di P.G. Carabinieri, alle ore 9,30.

Noi sottoscritti M.M. BOCCIALONE Mario, Brig.ri DI MAURO Luigi, SCOLLO Salvatore e App. GUARRACINO Ciro, effettivi al suddetto Nucleo, riferiamo a chi di dovere quanto segue:-----

"Dovendo eseguire perquisizione domiciliare nell'abitazione dei fratelli MAGGI Mauro e Massimo, sita in Roma, Via S. Bernadette n. 22, int.12, allo scopo di ricercare armi, alle ore 07,35 di oggi, 3 aprile 1978, ai sensi dell'art.41 del vigente T.U. delle leggi di P.S., ci siamo recati nella suddetta abitazione di Via S. Bernadette n.22 e quivi alla presenza di MAGGI Massimo, nato a Milano il 13/8/1958 ed alla di lei madre DE ASTIS Lidia, nata a Roma il 23/11/1929, abbiamo proceduto alla perquisizione domiciliare, durante la quale nulla é stato rinvenuto per quanto riguarda armi e materie esplodenti.-----

Ai suddetti, prima di dare inizio alla perquisizione, gli é stato chiesto se volessero o meno farsi assistere da un avvocato di fiducia. Gli stessi hanno espressamente rinunciato a tale facoltà.---

Si fa presente che il MAGGI Mauro non era presente nell'abitazione di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che letto e confermato viene sottoscritto da noi verbalizzanti.---

*Salvatore Scollo*

*Boccialone*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N. 268/7 di prot. llo Castelgandolfo, li 3.4.1978.  
OGGETTO:-- Rapporto giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'On.  
Aldo MORO e rapimento dello stesso. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Dr. Luciano Infelisi-

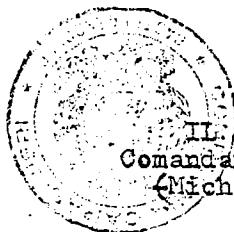
ROMA

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III IN

VELLETRI  
FRASCATI

Si trasmette copia del rapporto giudiziario  
n. 241/1 in data 16.3.1978, redatto dalla dipendente  
Stazione Carabinieri Frattocchie, diretto al Signor  
 Pretore di Albano Laziale, relativo ad una telefonata  
 pervenuta da una presunta esponente delle "Briga-  
te Rosse" alle ore 12,20 del 12.3.1978. =



IL CAPITANO  
Comandante la Compagnia  
(Michele Cammarano)

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE di FRATTOCCHIE  
Tel. 93.50.02

N.241/1 di prot.11e 00040-Frattocchie, li 16.3.1978

OGGETTO:- Rapporto giudiziario circa il falso allarme  
commesso da una sconosciuta il 12.3.1978  
in danno del Comando Stazione Carabinieri di  
Frattocchie in Santa Maria delle Mole.-

ALL'ILL.MO SIGNOR PRETORE DI  
e, per conoscenza:

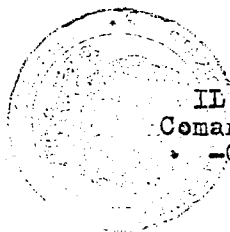
ALBANO LAZIALE

AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI

CASTELGANDOLFO

Alle ore 12,20 precise del 12 marzo 1978,  
il dipendente Carabiniere PALMARINI Pietro, nato  
a Formello (Roma) il giorno 8.4.1957, di servizio  
a questa Caserma, ha ricevuto una telefonata da  
parte di una sconosciuta, del seguente tenore:  
"QUI' BRIGATE ROSSE - QUESTA NOTTE SUCCEDERA' UNA  
STRAGE - QUALCUNO SARA' GIUSTIZIATO".-

Le indagini esperite per addivenire alla iden-  
tificazione dell'autore della telefonata e seprat-  
tutto per acclarare l'autenticità della comunica-  
zione, ha dato esito negativo per l'assoluta man-  
canza di indizi.-



IL MARESCIALLO CAPO  
Comandante della Stazione  
-Guido D'Angelo-



165 0/0  
LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

Nr. 268/6 del rapp.

Ciampino, li 3 aprile 1978

OGGETTO: Rapporto Giudiziario circa le indagini svolte a seguito  
l'uccisione della scorta dell'On.le Aldo MORO e sequestro  
del medesimo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-S.Pr.dr. Luciano Infelisi-

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI "ROMA III°"

VELLETRI

FRASCATI

\*\*\*\*\*

Alle ore 23,30 del 2 aprile 1978, il Maresciallo Maggiore SA-  
RITO Michele, comandante la Stazione Carabinieri di Albano Lazial  
mentre trovavasi nel proprio Ufficio, riceveva una telefonata an-  
ma, voce maschile, di persona matura, apparentemente attendibile,  
serendo che nell'abitazione di GALLUZZI Giuseppe, trovavansi indu-  
biamente delle armi.-

Identificato il suddetto per GALLUZZI Giuseppe di Gervasio e  
di FRABONI Erina, nato a Roma l'11/7/1949, residente in Albano Laz-  
le, Via Castro Partico s.n., Cooperativa "ALBATROS AZZURRO", stu-  
dente universitario, facoltà di fisica, dopo aver informato i Sigg  
Superiori, veniva fatta effettuare perquisizione domiciliare ai s-  
si dell'art.41 T.U.L.P.S. presso l'abitazione del medesimo, da pa-  
te dei sottufficiali dipendenti.-

La perquisizione dava esito NEGATIVO.-

Indagini e rapporto del Maresciallo Maggiore SAPORITO Michel

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Michele Saporito)

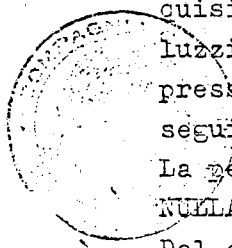
m/s

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

166 *[initials]*

PROCLISSO VERBALE:- di prequisizione domiciliare effettuata presso l'abitazione di GALLUZZI Giuseppe di Gervasio e di FRABONI Erina, nato a Roma l'11/7/1949, residente in Albano Laziale, Via Castro Partico s.n. Cooperativa ALBATROS RO, studente universitario, celibe, convivente con i genitori, ai sensi dell'art.41 della Legge di P.S.-----

-----  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia Carabiniere alle ore 08,30.- Noi sottufficiali, appartenenti al Comando Compagnia Carabiniere prede riferiamo a chi di dovere che a seguito di telefonata anonima ricevuta dal Maresciallo Maggiore SAFORITO Michele, comandante della Stazione Carabiniere di Albano Laziale, alle ore 23,30 del 2 aprile 1978, con la quale una voce maschile, di persona matura, apparentemente attendibile, asserì che nell'abitazione di GALLUZZI Giuseppe, meglio in rubrica generalizzata trovavansi indubbiamente delle armi, alle ore 06,10 di stamane 3 aprile ci siamo portati presso la predetta abitazione ed ai sensi dell'art.41 U.L.P.S., abbiamo avuto la presenza dei suddetti GALLUZZI Giuseppe, GALLUZZI Gervasio e la consorte di quest'ultimo FRABONI Erina. Ai medesimi abbiamo reso noto l'oggetto della nostra visita e presenza, significando agli stessi che dovevamo procedere a prequisizione domiciliare e che ai sensi delle vigenti disposizioni di legge avevano la possibilità di farsi assistere da un legale di fiducia ed in assenza sarebbe stata interpellata la competente A.G., per far nominare un legale d'ufficio. Il GALLUZZI Giuseppe nominava proprio legale di fiducia l'Avvocato Mirella Varrone, da Albano Laziale. Il medesimo telefonava al predetto legale di fiducia, chiedendoci noi militi verbalizzanti di dare inizio alla prequisizione. Quando la prequisizione era in corso, il predetto avvocato telefonava, avvertendo il GALLUZZI Giuseppe di far proseguire pure la prequisizione, in quanto anche presso la propria abitazione erano giunti degli ufficiali di p.g. per eseguire analoga prequisizione.-----



La prequisizione ha avuto termine alle ore 06,30 circa, senza rinvenire nulla.-----

Del che è stato redatto il presente verbale per inviarlo alla competente A.G.-----

Fatto, letto, chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

*[Signature]* (Brig. Ferrara Salvatore) *[Signature]* (Bg. Persanti) *[Signature]* (MAO. DI NARDO Antonio) *[Signature]* (MC. Formisano) *[Signature]* (M.M. Saporito Michele)

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

N° 268/5 di prot. llo      Castelgandolfo, li 3.4.1978

OGGETTO/Rapporto giudiziario circa le indagini svolte  
a seguito dell'uccisione della scorta dell'On.  
Aldo MORO e rapimento dello stesso. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Luciano INFELISI-

R O M A

e, per conoscenza:

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
AL COMANDO GRUPPO CC. ROMA III IN

VELLETRI  
FRASCATI

In data odierna, nell'ambito delle indagini relative all'uccisione della scorta dell'On. Aldo MORO e rapimento dello stesso, personale dipendente ha eseguito perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di:

- 1°)- VETTURINI Bruno, nato a Roma il 6.3.1948, residente a Marino-Frazione S. Maria delle Mole, Via Anatore Scesa n.5, coniugato, perito elettronico dipendente della Società SIEMENS di Roma;
- 2°)- FORTINI Mario, nato ad Ariccia il 3.5.1955, residente in Castel Gandolfo, Via Colonnelle n.24 (INA-CASA) celibe, studente universitario.-

Dette perquisizioni, sono state eseguite, ai sensi dell'art.41 T.U. Leggi di P.S., per la ricerca di armi illegalmente detenute, dando atto che le medesime perquisizioni hanno dato esito negativo.-

./.

108

- 2° foglio -

Si ritiene opportuno precisare che per quanto concerne la posizione del VETTURINI, il suo nominativo, fu rinvenuto nello studio dell'avv. SPAZZALI Sergio del "SOCCORSO ROSSO MILANESE", in sede di perquisizione domiciliare, per cui è da ritenere che il VETTURINI sia in qualche modo collegato a Gruppi estremistici dell'estrema sinistra.-

Si comunica infine che il FORTINI Mario è elemento della sinistra extraparlamentare e come tale ha partecipato a manifestazioni studentesche indette presso l'Università della Capitale.-

Si allegano i processi verbali di perquisizioni.-  
Indagini e rapporto dei m/lli Quagliarello e D'Angelo.-

IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
-Michele Carriano-



109

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTELGANDOLFO

PROCESSO VERBALE- di vana perquisizione domiciliare, eseguita ai sensi dell'art.41 T.U.Leggi di P.S., nell'abitazione del signor FORTINI Mario, nato a Ariccia il 3.5.1955, residente a Castelgandolfo Via Colonnella n.24 (INA+CASA).- - - - -

.....  
L'anno 1978 addi 3 del mese di aprile in Castelgandolfo, negli Uffici del Comando Compagnia CC.9 alle ore 9,30.- - - - -  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, Maresciallo Maggiore QUAGLIARELLO Nicola, M/llo Capo D'ANGELO Guido, Brigadieri CAPUTO Biagio e AGUSTA Francesco ed Appuntato SAVIANO Umberto, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue: - - - - -

Alle ore 08,10 di oggi 3 aprile 1978, venuti a conoscenza che l'abitazione del signor Fortini Mario, generalizzato in rubrica potessero rinvenirsi armi e munizioni detenute illegalmente, ci siamo portati nell'abitazione del FORTINI, ove avuta la presenza del medesimo, l'abbiamo reso edotto del motivo della nostra visita e contestualmente invitato ad esercitare la facoltà di nominarsi un difensore di propria fiducia da quale poteva farsi assistere, facoltà alla quale l'interessato rinunciava.- - - - -  
Quindi, alla sua continua presenza abbiamo proceduto ad eseguire una minuziosa perquisizione nell'appartamento composto da tre camere ed accessori, dando atto che la perquisizione, terminata alle ore 9 dello stesso giorno, ha dato esito negativo.- - - - -  
Diamo atto che alla perquisizione, oltre l'interessato, hanno partecipato la signora MONNATI Enrica, madre e successivamente anche il padre FORTINI Urbano.- - - - -  
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che rimettiamo alla competente Autorità Giudiziaria.- - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto.- - - - -

L.G.S.

Uff. Feliciano Murel  
Pl. Caputo Biagio  
Ag. Agusta Francesco  
Ag. Saviano Umberto  
Uff. Quagliariello Nicola

*[Handwritten initials]*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI CASTEL G.

PROCESSO VERBALE- di vana perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di VETTURINI Bruno, nato a Roma il 6.3.1948, residente a Marino-Frazzione S.Maria delle Mole Via Amatore Scesa n.5, coniugato, perite elettronico, ai sensi dell'art.41 T.U.Leggi di P.S.=

..+.=.....  
L'anno 1978 addi 3 del mese di aprile in S.Maria delle Mole di Marino, nell'Ufficio della Stazione Carabinieri Frattocchie ore 07,30.-----  
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, M/ll QUAGLIERELLO Nicola, D'ANGELO Guido, Brigadieri CAPUTO Biagio, AUGSTA Francesco ed Appuntato SAVIANO Umberto, appartenenti alla Compagnia di Carabinieri di Castelgandolfo, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue:-----  
Alle ore 06,10 di oggi 3 aprile 1978, noi verbalizzanti, avendo avuto sentore che nell'abitazione del signor VETTURINI Bruno, generalizzato in rubrica, potessero rinvenirsi armi illegalmente detenute, ci siamo portati nella predetta abitazione, ove avuta la presenza dell'interessato, abbiamo proceduto, ai sensi dell'art. 41 T.U.Leggi di P.S. ad effettuare una minuziosa perquisizione nell'abitazione del medesimo, dando atto che la perquisizione stessa ha dato esito negativo.-----  
Diamo atto che prima di iniziare la perquisizione, il VETTURINI è stato reso edotto che poteva farsi assistere da un avvocato di propria fiducia e che il medesimo rinunciava a tale facoltà.-----  
Diamo infine atto, che la perquisizione ha avuto termine alle ore 07,5 dello stesso giorno e che nella circostanza è stata perquisita anche ~~l'abitazione~~ l'autovettura Fiat 124 berlina targata Roma 24911 di proprietà dello stesso VETTURINI, con il medesimo esito negativo.-----  
Di quanto sopra, abbiamo redatto il presente verbale che previa lettura e conferma sottoscriviamo.-----

L.C.S.

*[Handwritten signatures]*  
D'Angelo Guido *[Signature]* *[Signature]*

171 140

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
NUCLEO OPERATIVO

N.39/45-4 di protocollo Lido di Roma, li 3 aprile 1978.-

OGGETTO:—Indagini di P.G. esperite in merito all'omicidio di  
n.5 militari delle Forze dell'Ordine e del sequestro  
dell'On/le Aldo MORO.—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Dr.Luciano Infelisi-

COIOO

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III

00044

FRASCATI

\*\*\*\*\*

A seguito di ulteriori indagini relative all'oggetto, nella mattinata odierna, militari quest'Arma, ai sensi dell'art.41 TULPS, effettuavano perquisizioni domiciliari nelle abitazioni delle sottototate persone:

1°)-BONOCORE Franco, nato a Roma il 30-12-1952, residente in Ostia Lido, via Alessandro Fiola Caselli n.41 interno 5, con esito negativo per quanto riguardano le armi.

Nell'abitazione dello stesso venivano rinvenuti e sequestrati materiali propagandistici inerenti ad attività eversiva, dettagliatamente elencati nell'allegato 1. Detti materiali contenuti nell'allegata busta vengono rimessi a codesta Autorità per gli ulteriori incumbenti di competenza;

2°)-TROZZI Carlo, nato L'Aquila il 5-8-1956, domiciliato in Ostia Lido, Viale del Lido n.87 int.5, studente universitario.—

La perquisizione é risultata pure negativa, sotto il profilo delle armi.—

Nella circostanza venivano, però, rinvenuti e sequestrati un foglio dattiloscritto composto da n.13 fogli, sul primo dei quali, in grossetto ed in rosso, si legge la scritta "DOCUMENTI DI ENRIGONE SULLA SITUAZIONE POLITICA", nonché due fotografie di cui una riproduce TROZZI Carlo e VALENTINI Piero, quest'ultimo ricercato perchè colpito da ordine di cattura n.5433/72 ARG emesso il 3-II-1975 da codesta Procura siccome imputato di truffa aggravata ed estorsione e l'altra un gruppo di persone (vds.all.n.2 p.v.di perquisizione).—

..//..

- 2 -

*3.09/59*  
*178*

Quanto riportato all'allegato n.2 viene pure unito al presente rapporto;—

3°)-MARTINELLI Ivano, nato a Roma il 18-2-1946, residente in Ostia Lido, via Vasco de Gama n.140 scala "B" int.13, coniugato, muratore.--

Nell'abitazione di quest'ultimo venivano rinvenuti e sequestrati una pistola a tamburo a cinque colpi calibro 38 C.F. con matricola limata con relativa fondina e numero 19 cartucce calibro 38 special.--

Il Martinelli con rapporto giudiziario n.39/59-I odierno, veniva denunciato, in istato di arresto, a codesta Procura ed associato alla Casa Circondariale di Roma-Regina Coeli perchè responsabile di detenzione illegale di arma e munizioni comuni da sparo.--

Quanto sopra si riferisce per il più a praticarsi.--

RAPPORTO DEL M/LLO SPALLETTA DINO.--



gf

IL CAPITANO t.SG.  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Rimicci)



173 A  
229-TR

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI OSTIA  
NUCLEO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE di perquisizione domiciliare operata nell'abitazione di:-----

-BONOCORE Franco, nato a Roma il 30-12-1952, residente in Ostia Lido, via Alessandro Fiola Caselli n.41 interno 5.-----

=====

L'anno 1978, addì 3 del mese di aprile, in Ostia Lido, nell'ufficio del Nucleo suddetto, alle ore 0905.-----

Noi sottoscritti ufficiali ed agenti di P.G. riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue:-----

"Alle ore 6 odierne in virtù dell'art.41 della Legge di P.S. ci siamo portati presso l'abitazione del nominato in oggetto, BONOCORE Franco, allo scopo di procedere a perquisizione domiciliare per il rinvenimento di armi eventualmente detenute illegalmente.----- Nel corso della perquisizione alla quale ha assistito lo stesso BONOCORE Franco non è stata richiesta la presenza del legale di fiducia, mentre per le armi la perquisizione ha dato esito negativo, è stato invece rinvenuto materiale propagandistico inerente ad attività eversiva, pertanto il tutto viene sequestrato per ulteriori indagini:-----

- Agenda 1978 piccole dimensioni colore bleu intestata a BONOCORE Franco con numerosi numeri telefonici;-----
- agenzia 1978 con copertina similpelle colore marrone con numerosi numeri telefonici;-----
- supplemento a collegamenti per l'organizzazione diretta di classe n.2-settembre 1977;-----
- pubblicazione "IL COMPAGNO" dicembre 1977;-----
- pubblicazione intitolata "NO ALLA FASCISTAZIONE DELLO STATO" C.A.A.
- pubblicazione intitolata "DOCUMENTO TEORICO ORGANIZZATIVO" a cura Unione Comunisti Anarchici-Via Taurini n.27 Roma;-----
- foglio intitolato "APPELLO DEL COLLETTIVO UNIVERSITARIO AUTONOMO";
- pubblicazione n.1 "CATTIVO RENDIMENTO" stampato da Grafite Centro Bologna 1975;-----
- pubblicazione intitolata "AUTONOMIA OPERAIA L'ORGANIZZAZIONE" Milano febbraio 1973;-----
- pubblicazione intitolata "CRONACA DI LOTTA E PROVOCAZIONI ANTI OPERAIA AL POLICLINICO" collettivo Policlinico Comitati Autonomi Operai;-----
- ciclostile composto di 8 pagine intitolato "PROPOSTA DI DIBATTITO PER LA COSTRUZIONE DI UN CENTRO ROMANO DELL'OPPOSIZIONE OPERAIA E PROLETARIA";-----

..//..

*[Handwritten signature]*

17/2 27/11

- 2 -

-supplmento al n.3 di "ROSSO DEL 12 NOVEMBRE 1975".....  
La perquisizione ha avuto termine alle ore 6,25 con la costante  
presenza del BONOCORE Franco.....  
L.C.S.....

*Alfredo Nicol*  
*Procuratore*  
*Stefano*  
*Car. St. Pirey*

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI ROMA OSTIA  
-Nucleo Operativo -

PROCESSO VERBALE di perquisizione domiciliare operata nell'abitazione di:  
TROZZI Carlo, nato a l'Aquila il 5.8.1956, domiciliato in Ostia Lido, viale del Lido, 87.

.....  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 2 del mese di aprile, in Ostia Lido, nell'ufficio della stazione suddetta, ore 09.00; - - -  
Noi sottoscritti, ufficiali ed agenti di P.G., riferiamo alla contente Autorità Giudiziaria quanto segue: - - - - -  
"Alle ore 06,35 odierne, in virtù dell'art.41 della Legge di P. ci siamo portati presso l'abitazione del nominato TROZZI Carlo, oggetto generalizzato, allo scopo di profedere a perquisizione domiciliare per il rinvenimento di armi eventualmente detenute illecitamente. - - - - -  
Nel corso della perquisizione alla quale ha assistito lo stesso TROZZI Carlo, la giovane VACCARO Rita Carmela, nata a Reggio Calabria il 16.4.1958, residente in Ostia Lido, via Diego Simonetti, 86, e la madre del TROZZI a nome SALOMONE Marcella, nata a Bolzano il 12.1931, pensionata, e non è stata richiesta la presenza del legale fiducia, abbiamo rinvenuto un foglio dattiloscritto composto da 13 fogli, sul primo dei quali, in grossetto ed in rosso, si legge scritta "DOCUMENTI DI ENRICHIONE SULLA SITUAZIONE POLITICA". - - -  
Il primo di detti foglie inizia ".....se si pensa alle ragioni. e termina "porsi il problema del potere"; - - - - -  
il secondo: "trovava una classe operaia" e termina "il potere stesso"; - - - - -  
il terzo: "E' un disegno che nasce...." e termina "che è lipot il quarto" "di collaborazione di classe" e termina "avanti dal padronato, la"; - - - - -  
il quinto: "la diffusione massiccia" e termina "ma certamente borghesia"; - - - - -  
il sesto: "si è posta in posizione" e termina "su posizioni an operaie"; - - - - -  
il settimo: "O crediamo forse che l'egemonia" e termina "tutta quillità di control-"; - - - - -  
l'ottavo: sulle tensioni sociali" e termina "a portare un duro il nono :attacco sul terreno sociale" e termina "crisi sociale il decimo: "L'attuale crisi sociale" e termina "per il movimento di massa."; - - - - -  
l'undicesimo: "Per cui nel futuro assisteremo" e termina "dell'iativa di massa"; - - - - -  
il dodicesimo: "e all'interno di questa" e termina "Tutto è ciò il tredicesimo: "in mancanza di una organica" e termina "comparamenti qualunquisti e irrazionali". - - - - -  
Inoltre sono state prelevate due fotografie formato cm.10 x 7

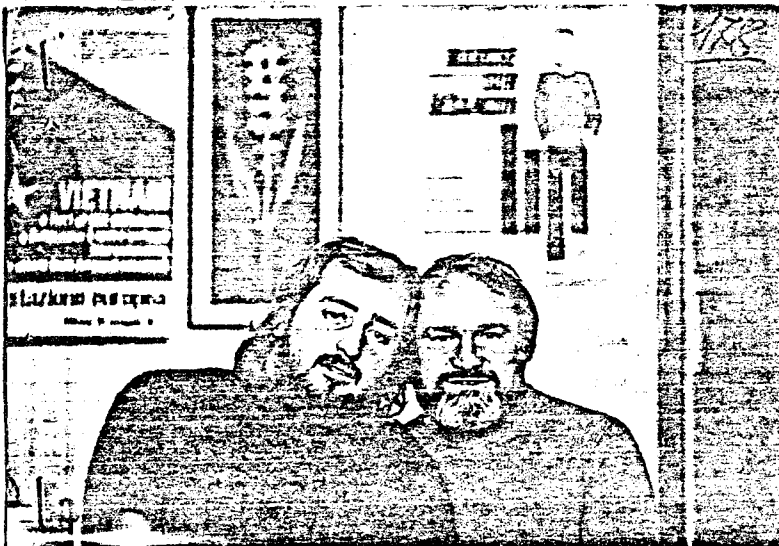
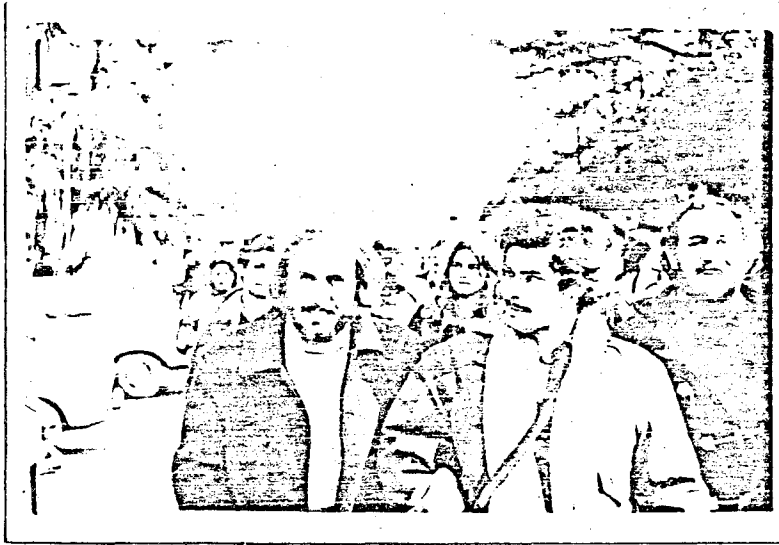
176

- 2 -

uno riprodotto una manifestazione e raffigurante in primo piano il TROZZI con altri due giovani; un'altra raffigurante sempre TROZZI, in ambiente chiuso sul fondo del quale si vedono dei manifesti su uno dei quali si legge la scritta "VIETNAM". In tale il TROZZI è ritratto con il capo chino sulla sinistra adagiato altro individuo con barba, baffi, fronte alta, dell'età apparente circa 40 anni, indossante un maglione. Tale individuo, a dire del TROZZI si identificerebbe nella persona di VALENTINI Piero, nato Roma il 30.6.1932, convivente con la propria genitrice. - - - Poiché da accertamenti praticati è risultato che il detto VALENTINI Piero risulta colpito da ordine di cattura n.5433/72 A.R.G. emesso il 3.II.1975 dalla Procura della Repubblica di Roma, siccome è stato di truffa aggravata ed estorsione, le foto in questione unitamente al foglio dattiloscritto sono stati sequestrati ritenuti utili ai fini delle indagini ed al rintraccio del VALENTINI. Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

Stefano Nicolini  
[Signature]

[Signature]  
[Signature]



DOCUMENTO DI ENNECOLE SULLA SITUAZIONE  
POLITICA 17/9/78

"... se si pensa alle ragioni per le quali il gruppo dirigente del partito ha denunciato l'accordo di luglio. Non perché la DC non l'ha rispettato (si sapeva anche prima che si sarebbe comportata in questo modo) ma perché i quadri medi e i militanti del partito hanno costantemente segnalato ai dirigenti che questo comportamento democristiano rendeva loro ormai impossibile controllare la tensione sociale. .... E' per questa ragione che a metà dicembre il gruppo dirigente del partito ha riproposto la sua partecipazione al governo. L'eurocomunismo centra poco. Appartiene a tutta la tradizione del socialismo occidentale la convinzione che un partito che ha la sua base nella classe operaia può impegnarla nella società solo se riesce a rappresentarla al governo. ;;; "

In queste righe del politologo della borghesia illuminata Giorgio Galli (la Repubblica del 17.1.1978) c'è molta più scientificità e analisi "marxista" di quella che è contenuta nella quasi totalità della produzione teorica della nuova sinistra (a parte, ovviamente, l'accento del partito riformista come unica possibile forma di rappresentatività e mediazione politica della classe operaia - ma infondo il proprio stipendio da giornalista bisogna anche guadagnarselo). Dicevamo l'estrema sinistra; di fronte al mutare del quadro politico ancora una volta l'estrema sinistra italiana, come dopo il venti giugno, si è fatta trovare impreparata; in tutte altre cose presa, rischia ancora una volta di lasciare se stessa da, soprattutto, ed è quello che conta, tutto ~~strato~~ <sup>un voto</sup> strato di avanguardie

~~senza~~ senza strumenti adeguati per la comprensione dei nuovi livelli dello scontro. E' a questo sforzo di comprensione e di armamento (teorico e politico, si intende) che gli sforzi di tutti i compagni "onesti" si deve rivolgere. Queste ~~na~~ righe sono il nostro modesto contributo.

Dal 20 giugno all'accordo a sei - un passo avanti e cinquanta indietro.

Il 20 giugno segna il punto di arrivo ~~di quel processo di messa in crisi del sistema capitalistico avviatosi con le lotte operaie e più in generale anticapitalistiche degli anni '60.~~ ~~Processo~~ <sup>di quel s. formata</sup> Processo che vedeva strettamente legate crisi di regime con crisi del comando capitalista dentro e fuori la fabbrica, con il tendenziale ~~realizzarsi~~ <sup>realizzarsi</sup> di una embrionale ricomposizione operaia attorno a ~~un blocco di alleanze sociali~~ <sup>un blocco di alleanze sociali</sup> non poteva che realizzarsi attraverso la messa in crisi del fronte delle alleanze borghesi. Processo che, nel momento in cui per dinamica propria era costretto a porsi il problema del potere,



- 3 -

131/132

E' un disegno che nasce più o meno nel '72, guarda caso con un monocoloro andreotti, quello del primo decreto. Nell'impossibilità di una ~~soluzione~~ <sup>soluzione</sup> rapida all'avanzata operaia, in un paese in cui la classe operaia è al centro di un vasto ~~xxxxx~~ schieramento di lavoratori chiaramente maggioritario nel paese, ~~si~~ <sup>si</sup> sceglie la strada del logoramento lento gettando ai riformisti l'esca del governo. Gli strumenti di ~~fornerà~~ <sup>fornerà</sup> in ~~parte~~ <sup>sia</sup> la crisi economica con l'autoritarismo della ~~corrosione~~ <sup>corrosione</sup> del salario attraverso l'inflazione, con l'autoritarismo dei processi di espulsione della forza lavoro dalla produzione, sia i riformisti con il loro pervicace e avventurista tentativo di subordinare agli interessi dell'accordo con la borghesia la possibilità operaia di rispondere all'attacco che sul terreno sociale la classe stava subendo. Tutto ciò evidentemente rientra a pieno in quello che è il "piano" della borghesia. Una borghesia che con il 20 giugno ha potuto toccare con mano quanto sia ancora vasta la sua crisi di regime e che ha bisogno di tempo e di tranquillità per ricucire le sue fratture interne, ricostruire il proprio armamentario politico. ~~Una borghesia che~~ <sup>Una borghesia che si</sup> trova di fronte ad una classe operaia sostanzialmente ancora non intaccata, sul piano politico, dagli effetti della crisi, ma, che, anzi, vede nella propria adesione al progetto riformista il proprio cemento unitario e che non può essere ancora sconfitta in campo aperto, ~~ha~~ <sup>una borghesia che</sup> tutta l'esigenza di trovare altre vie che ~~anzi~~ <sup>anzi</sup> gli permettano di preparare il terreno più favorevole per una successiva sconfitta della classe operaia, una tattica di aggiramento, un politica dei piccoli passi per indebolire la classe per isolarla e frantumarla, agendo con il bigottismo della crisi sulle parti più deboli dello schieramento anti-capitalista.

E' questa la contraddizione in cui siamo vissuti dal dopo 20 giugno fino alla crisi dell'accordo a sei. Da una parte i riformisti investiti dall'adesione operaia, spinti da questa verso il governo ma ~~che a questo governo~~ <sup>cui però</sup> non possono giungere; non lo possono fare certamente ~~non per la rozzezza~~ <sup>certo</sup> della nostra borghesia, ma più semplicemente perché questa non ha nessuno interesse ~~da~~ <sup>da</sup> fornire alla classe operaia altro terreno di unificazione e possibile destabilizzazione. Un partito comunista che di fronte agli ostacoli frapposti dalla borghesia fra lui e il governo, non può far ricorso nel modo più assoluto alla mobilitazione delle masse ( ~~unica cosa che potrebbe portare al governo~~ <sup>se potesse</sup> ), ~~cosa che lo porterebbe ad una rottura con la DC e con essa con la borghesia.~~ <sup>contemporaneamente</sup> ~~che certamente non è nel suo programma perché~~ <sup>potrebbe</sup> aprire una dinamica di conflittualità e di mobilitazione di massa, che non potrebbe non portare ~~va~~ <sup>che si può avere</sup> episodi di sviluppo dell'iniziativa autonoma delle masse e ~~si~~ <sup>si</sup> forme di scavalco, ben al di fuori di quella che è l'ipotesi ~~che si colloca~~ <sup>che si colloca</sup> che abbiamo.



- 4 -

che collaborazione di classe

-152  
8/10  
dopo fine

~~la sinistra~~. Un PCI condannato al limbo ~~estremo~~ dell'astensione. Dall'altra una borghesia che non è in grado, come dicevamo, di andare ad una resa dei conti definitiva, nell'immediato con la classe operaia, ~~che~~ che ha come esigenza di fase irrinunciabile, per uscire dalla sua crisi, quella di ricondurre la classe operaia a variabile del ciclo capitalista; di ricondurre cioè la classe a livelli di sfruttamento e di subordinazione paragonabili a quelli degli anni '50, cosa che non può <sup>potrebbe</sup> ~~che~~ avvenire attraverso una secca sconfitta politica della classe stessa. E attraverso questa dei riformisti ovviamente, ~~anche se i deputati riformisti non lo sanno!~~ Una borghesia, per tanto, che è costretta, ad usare per i suoi scopi l'appoggio dei riformisti senza d'altra arte poterli far rientrare in un quadro organico di gestione socialdemocratica della crisi. Una borghesia che è costretta dalla dinamica stessa dello scontro e delle sue esigenze aforgiarsi strumenti più raffinati e duri di controllo e comando sulla classe in una fase in cui soffre di una verticale crisi di regime, e di essere costretta per questo a prepararsi il terreno attraverso la collaborazione dei riformisti. L'andamento di questi mesi dimostra come ancora una volta la borghesia sia sostanzialmente più scientifica dei riformisti, che al di là delle loro chiacchiere dimostrano di essere forniti solo del peggiore "buon-senso" piccolo borghese. Difatti, se in questi mesi i riformisti, non solo non sono riusciti a realizzare il loro obiettivo di ingresso ~~forza~~ reale nella compagine governativa (al di là delle chiacchiere radical-estremiste sull'esarchia e il regime DC-PCI), ma hanno visto per sovrappiù ridursi la loro credibilità o quanto meno la loro popolarità agli occhi di vaste masse, ~~per le quali il PCI era ed è responsabile di scelte politiche che certamente non è in grado di controllare (cosa che non porta nell'immediato ad una crisi di rappresentatività elettorale per intenderci, ma piuttosto ad un processo di logoramento il cui la crisi di "militanza" che la base sta vivendo è solo la punta dell'iceberg)~~, la borghesia dal canto suo ha conquistato notevoli posizioni di vantaggio. Vediamole in concreto.

(a) Sotto i colpi dell'iniziativa borghese e del procedere dei processi di crisi economica abbiano dovuto registrare il bloccarsi e in parte il rifluire di quel processo di ricomposizione della classe che era stato forse il più importante risultato di questi anni di ascesa. I processi di ristrutturazione sia della produzione che del mercato, l'attacco al salario, che se ancora non si manifesta sotto forma di riduzione secca del salario reale lo è certo dal punto di vista del salario sociale, l'attacco all'occupazione specialmente nei settori più deboli (donne, piccole fabbriche, marginali ecc.), una oculata politica di divisione portata avanti dal padronato, la

5

155

la diffusione massiccia del lavoro nero e a domicilio, hanno portato a forti tensioni e ~~strati~~<sup>strati</sup> differenziazioni all'interno dei lavoratori, all'aumento dei livelli di stratificazioni, cosa che <sup>ribalta</sup> quella che era stata la tendenza "naturale" dopo il '69. Un processo che ha nel ricorso massiccio agli straordinari in molte industrie accanto alla cassa integrazione, il blocco del turn-over, i licenziamenti in ~~oltre~~<sup>oltre</sup> la sua espressione più ~~leapant~~<sup>leapant</sup> e brutale. In una fase di crisi come l'attuale l'essere attaccato di meno può rappresentare un privilegio. E' su questa gerarchia della miseria che conta la borghesia per dividere i lavoratori, e sull'aristocrazia operaia da sottosviluppo che potrebbe nascere da questo processo che il PCI vuol ossificare la sua base sociale.

(b) Attorno a questo processo di scomposizione della classe, e molto più velocemente di questo, ~~che~~ dobbiamo registrare un processo di disgregazione di quel fronte di alleanze che il proletariato aveva cominciato ad abbozzare e che tanta parte aveva ~~ra~~<sup>avuto</sup> nella messa in crisi del regime democristiano. Evitare in una prima fase lo scontro con le roccaforti della classe operaia colpire in "periferia", fra i sottoccupati, i precari, i "non garantiti", i giovani, le donne, il sottoproletariato, i ceti piccolo-borghesi in via di proletarianizzazione; frustrare tutte le speranze di rinnovamento che questi strati con il loro voto al PCI avevano manifestato il 20 giugno; generare in essi una psicologia della sfiducia e dell'impotenza, una gestione oculata dell'ordine pubblico tale da generare terrore nei settori più deboli, di riprivatizzarli; di rimandare in dietro ~~in~~<sup>in</sup> i processi di aggregazione che essi avevano vissuto. <sup>questo processo ancora oggi si manifesta nelle sue totalità come</sup> difficoltà della classe operaia a ricondurre a se questi strati, della difficoltà che la sinistra, sia quella riformista che quella "nuova", incontra in essi, all'interno dei quali in questi anni era stata assoluta protagonista. <sup>Ma tutto ciò non può garantirci dal fatto che perdurando l'attuale situazione di</sup> ~~xxixi~~<sup>xxixi</sup> iniziativa avversaria e di subordinazione della classe operaia a questa iniziativa, e sotto i colpi sempre più duri della crisi economica, questi settori non finiscano per fare scelte di campo diverse. (Alcune avvisaglie ci sono, il voto nell'elezioni scolastiche e forse l'ultima di queste in ordine di tempo)

(c) Uno dei dati caratterizzanti questi anni di lotta è stato rappresentato dalla crisi di regime della borghesia e dalla crisi della forma storica che in Italia questo regime aveva preso; la forma democristiana, questo misto cioè fra gestione del capitale, blocco interclassista, richiami populistici e sottogoverno e presenza clericale. Certamente in questi mesi ultimi non abbiamo registrato una soluzione a questa crisi; dall'altra parte non poteva che essere così data la profondità <sup>della</sup> ~~di questa~~<sup>storia</sup> crisi, ma certamente la borghesia ~~si è mossa e ha tentato di uscire più~~



- 7 -

255 510

~~La possibilità di un accordo a sei (o crediamo forse che l'egemonia della sinistra su questi strati sia un fatto dato per sé?)~~

### Crisi dell'accordo a sei

All'interno di questa ottica va collocata la crisi che oggi viviamo, in modo così lampante, dell'accordo a sei. La prima cosa da chiarire è che quando si parla di crisi dell'accordo a sei si parla di qualcosa che va aldilà dell'attuale fase di crisi di governo. Noi crediamo che una fase della gestione politica sia finita e che se ne stia aprendo un'altra al di là di quella che sarà la soluzione immediata del problema del governo avrà. Difatti qualunque sia il nuovo assetto governativo questo non potrà che segnare il primo passo di una diversa fase politica, qualunque sia la soluzione che si avrà, questa cadrà in un quadro diverso. Sia se il PCI entra al governo o ci si avvicina, sia se ci sono le elezioni anticipate, sia se non cambia nulla, se Andreotti sostituisce Andreotti, anche in questo caso la situazione sarebbe profondamente diversa. Il PCI sarebbe molto più corresponsabilizzato e scelte anti-operaie della DC e la sua crisi non potrebbe che conoscere una impennata violentissima.)

Ma vediamo le cause di questa crisi.

(a) L'obiettivo primo che la borghesia si era posta con l'accordo con il PCI era stato quello di disinnescare in parte la pericolosità delle tensioni sociali presenti nel paese. Questo per una prima fase era facilmente riuscito dato lo stato di confusione in cui l'atteggiamento del PCI aveva precipitato settori decisivi delle masse, ~~preziosi~~ <sup>preziosi</sup> ~~queste di loro~~ <sup>queste di loro</sup> ~~risultati attendisti~~. La questa visione idilliaca ~~arrazzata~~ è stata messa in crisi da alcuni fatti abbastanza chiari. L'esplosione del movimento del '77 aveva chiarito a tutti come settori ben precisi della società, anche se non ancora quelli chiave, avevano ormai consumato la loro ~~alternità~~ all'accordo programmatico e sotto le pressioni di una realtà sempre più caratterizzata dalla sotto-occupazione, dalla disoccupazione, dal lavoro nero si fossero rimessi in movimento, e in un modo che, data la mancanza di mediazioni istituzionali, non poteva che essere dirompente. Ma finché gli unici problemi venivano da questo movimento bastava miscelare isolamento, repressione, con costanti tentativi di ~~repressione~~ <sup>repressione</sup>, il gioco era abbastanza facile. Il registro è cambiato quando accanto alla tenuta, nonostante tutto, di questo movimento un ~~altro~~ <sup>altro</sup> pericolo appariva con chiarezza. I segni provenienti dalle fabbriche fra ottobre - dicembre erano abbastanza chiari. Il pericolo che alla lunga l'anticamera del PCI potesse spingere settori della classe ad una azione autonoma, che settori del sindacato potessero, per paura di perdere la loro base, fornire il cemento unitario a questa ~~pinta~~ <sup>pinta</sup> reale; ~~braccio~~ <sup>braccio</sup> disinnescare questa mina. Il 2 dicembre ~~tra~~ i metalmeccanici a Roma, il movimento che tiene, ecco il momento specifico in cui l'accordo a sei chiude il suo compito. La borghesia ha bisogno di un assetto più stabile che permettesse di mantenere con tutta tranquillità il control-



- 9 -

attacco sul terreno sociale, però, nei fatti, non ha potuto portare avanti un attacco a fondo nei settori decisivi. ~~anche se è evidente che~~ L'attacco è potuto arrivare fino ad un certo punto mai oltre, pena far precipitare lo scontro anche se, ed è chiaro anche alla borghesia, che lo scontro in corso si risolve sul piano politico e nel lungo periodo, nonostante questo la borghesia ha il bisogno di raggiungere alcune vittorie precise sul terreno economico a breve periodo per poter porsi con migliori basi di contrattazione nella più complessiva crisi economica mondiale. I tempi di quest'esigenza si stanno stringendo; la borghesia ha bisogno di alcuni successi immediati ~~sul~~ su questo terreno e nei settori cardine. E' per questa esigenza, anche che occorre un assetto più stabile del quadro politico complessivo una maggiore subordinazione o/e u n maggiore indebolimento del PCI.

### Le prospettive

Quello che qui interessa mettere in luce non sono le possibili soluzioni governative dell'attuale crisi; quello che a noi realmente occorre è una analisi di più lungo respiro e che vada ben più aldilà dell'<sup>congiuntura</sup> contingente, quello che occorre è <sup>delinare</sup> <sup>tendenza</sup> <sup>che</sup> alcune proiezioni di ~~quello che sarà~~, con tutta probabilità, lo scontro politico nella prossima fase.

In molti compagni è stata ed è presente la tentazione di individuare un facile schema lineare di sviluppo lineare dello scontro di classe in atto. Una offensiva operaia ascendente dal '68 in poi che raggiunge l'apice con le elezioni del 15 giugno e del 20 giugno, una crisi di regime lacerante; e poi la grossa invenzione della borghesia, l'accordo con il PCI e l'uso di questo per ricompattarsi e rilanciare il partito democristiano, risolvere la propria crisi di regime e passare alla contrattensiva. A questo punto le soluzioni possono essere le più disparate, dall'isolamento sociale alla fabbrica diffusa, alla guerriglia diffusa (o anche concentrata che vede l'operazione già in porto, l'accordo di regime dominante, la società appiattita in una visione da "tallone di ferro" (con più o meno fiducia nelle capacità di risposta dell'"abisso"); alla difesa del dettame costituzionale come unico spazio di iniziativa di massa (magari attraverso 1 o 8 o 12 referendum), e una difesa degli spazi democratici tutta in chiave difensiva, come se l'Italia fosse un qualsiasi paese dell'EST; al frontismo senza principi, all'accodamento ai forgiati, accodamento critico ovviamente, tutto questo per sbarrare il passo alla reazione avanzante. Ancora una volta le facili teorizzazioni si rivelano inutili anzi dannose (basta pensare alla germanizzazione). Questo schema, che sembra così in voga, non fa i conti sia con la reale profondità della crisi di regime né con la forza accumulata in questi anni dalla classe operaia. La crisi di regime non solo non è risolta e non può esserlo nel medio e nel breve periodo ma lo sarà <sup>se, e alle date</sup> solo (in ~~sinergia~~) con la soluzione della più generale crisi sociale.



Per cui nel futuro assisteremo all'accentuarsi di questa linea dei "piccoli passi", del logoramento, accoppiata ed assecondata dall'indurirsi dell'attacco sul terreno sociale e della repressione di tutti i movimenti di lotta, o le punte più avanzate di questi, che si pongano fuori, nell'ottica del compromesso di classe; a fianco a ciò il comportamento dei riformisti e l'altro dato che caratterizzerà lo sviluppo della vita politica italiana nei prossimi mesi.

I riformisti, ~~ancora~~ <sup>oggi</sup> sono attraversati da una contraddizione identica ma di segno opposto a quella della borghesia. Da una parte, come dicevamo prima, <sup>una</sup> spinta oggettiva che proviene dal basso ad un <sup>vo</sup> inserimento nell'area di governo, come proiezione della volontà di cambiamento (noi diremmo di potere) della masse popolari e nel muro elastico ma pur sempre muro che la borghesia frappone a questo. Dall'impossibilità a ricorrere <sup>ad una parte</sup> ~~ad~~ mobilitazione di massa all'inevitabile logoramento che da questa situazione deriva. E' questa null'altro che la contraddizione storica dei riformisti nelle fasi di crisi. Tutto ciò oggi conosce un ulteriore approfondimento. Come dicevamo prima è proprio dietro questa consapevolezza che va ricercata la "svolta" gestita e voluta dal gruppo dirigente riformista da dicembre in poi. Svolta che però non solo non potrà far nulla per ribaltare questa situazione, ma che anzi la destabilizzerà ~~totalmente~~. Difatti, data l'attuale atteggiamento della borghesia, è data l'impossibilità del Pci a tornare indietro, a rinunciare alla linea del compromesso di classe (cosa che significherebbe rinunciare almeno alla propria natura, negarsi in quanto forza politica), ai riformisti solo 3 tre vie sono davanti. (a) rinunciare davanti al diniego della borghesia a qualsiasi passo avanti nella via dell'inserimento nell'area di governo, concludendo così un ulteriore e più vasto processo di sfiducia e ~~logoramento~~. (b) riuscire a strappare in qualche forma il proprio inserimento nell'area di governo, a prezzo però, e questo è ovvio, di dover coprire ulteriormente i provvedimenti antioperai della borghesia, senza aver in cambio ovviamente nessun controllo sulle scelte reali (d'altra parte non vi è alcuna differenza fra le proposte economiche del Pci e quelle della borghesia se non attorno al problema di quale deve essere il personale politico che le attua). Cosa questa che non potrebbe non portare ad una ulteriore crisi nell'immediato che di <sup>potrebbe anche significare</sup> ~~equivale~~ portare la crisi di regime all'interno del Pci. (c) essere costretti ~~invece~~ per le difficoltà stesse della situazione, ad una fase di scontro con l'avversario (elezioni anticipate) che dovrebbe servire a preparare migliori livelli di contrattazione e di collaborazione ma che non potrebbe che far esplodere in un secondo tempo gravi <sup>contraddizioni</sup> ~~lacrazioni~~. Difatti in una situazione di questo tipo nell'immediato si riassisterebbe ad una ripresa dell'iniziativa di massa





— 13 —

73551

in mancanza di una organica risposta operaria creerà una situazione che avrà alcune precise caratteristiche: - una maggiore difficoltà all'esplorare di forti movimenti di massa anti-capitalistici in settori non direttamente collegati al ciclo produttivo, anche qui una tendenza alla frammentazione;

- un più forte oscillare di xxxx movimenti di massa di questo tipo che dovessero nascere fra ribellione e riflusso, una maggiore difficoltà per la classe di conquistarli a sé.

- possibilità che di fronte all'aperta inerzia della classe e al ruolo oggettivo del PCI settori più deboli ~~faranno~~ finiscano poi per passare dal ribellismo ad atteggiamenti sostanzialmente anti-operai. Il pericolo più imminente in questa direzione non è quello di ~~un~~ costruirsi di una possibile base sociale per la destra fascista quanto quello di ~~diffondersi~~ di comportamenti ~~quasi~~ "quasi" e "prezionalisti".



# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

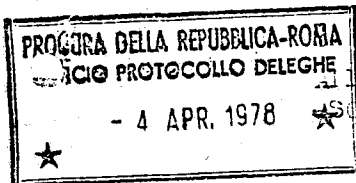
COMPAGNIA di MONTEROTONDO

Nucleo Operativo

N. 39/1 di prot.

00015 Monterotondo, li 3/4/1978.-

OGGETTO:- Indagini di P.G. relative alla strage di Roma via Fanà  
e conseguente sequestro della nota personalità politica,  
ad opera delle "Brigate Rosse".-



LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
Sub. Proc. Dr. Luciano Infelisi- 00100 R O M A

Nel contesto delle indagini che anche questa Compagnia ha in corso, nell'ambito del suo territorio, tendenti ad individuare eventuali persone che possano aver avuto od avere relazioni con elementi delle Brigate Rosse, autori della nota strage, si trasmettono gli uniti P.V. di perquisizione, eseguite ai sensi dell'Art. 41 del Testo Unico Leggi di P.S., nei domicili di Contardi Ercol-Visioli Gabriella, Monteduro Nicola e Marcoaldi Anselmo.-

IL CAPIZIANO  
CORLANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Giuseppe Gemma)



195

# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

## COMPAGNIA di MONTEROTONDO

### Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE relativo alla perquisizione eseguita nel domicilio di: - - - - -

CONTARDI Ercole di Ottavio e di Dominici Clorino nato a Roma il 7/9/1948, residente a Mentana via Reggio Emilia n.10, impiegato;- - - - -

....ai sensi dell'Art. 41 del Testa Unico legge di P.S.- - - - -

=====

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Monterotondo, nell'Ufficio del Nucleo Operativo alle ore 10,00.-

Noi sottoscritti Capitano Giuseppe GEMMA, M/llo PINO Giuseppe, Brig. D'ABDA Gianluigi, App. FIGNONE Erminio e C/re SANSONE Renzo, tutti C suddetta Compagnia, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue:- - - - -

Nel contesto delle indagini in corso, tendenti ad addivenire all'individuazione di individui che possano aver connessione con element delle Brigate Rosse che il 16-3-1978 ebbero ad operare la strage Roma, Via Fani, con conseguente sequestro della nota personalità poetica, questo Nucleo Operativo ha avuto, nei giorni scorsi, notizia presso una villetta ubicata in Casali di Mentana, Via Reggio Emilia n.10, vi era un insolito movimento di persone non conosciute in loco. Poichè da accurati accertamenti appiattamenti eseguiti nei pressi di detta villa consentivano il rilevamento di alcune targhe di autovetture risultate intestate a persone non del luogo e, tenuto conto, che era stato notato un movimento di persone, tra le quali forse qualcuna nazionalità estera, alle ore 7 di oggi, 3 aprile 1978, ci siamo per presso detta abitazione, ove, avuta la presenza di CONTARDI Ercole, rubrica indicato, ai sensi dell'art.41 del T.U. Legge di P.S., abbiamo dato corso alla relativa perquisizione domiciliare.- - - - -

Si da' atto che lo stesso, opportunamente invitato, ha rinunciato a diritto di farsi assistere da un legale di sua fiducia.- - - - -

Nel corso della perquisizione venivano identificate le seguenti persone, ospiti del CONTARDI e della di lui consorte:- - - - -

1. BENEDEUCE Ciro di Manlio e di Candela Lorenzina, nato a Roma il 1958, ivi residente, Via B.Davanzati n.7, celibe, studente;- - - - -
2. BARATTI Elena di Mario ed Grasso Caprioli Maria, nata a Brescia il 15-8-1959, residente a Gussago, Via S.Stefano n.2, nubile, studentessa;- - - - -

*Capanna* *Sigfrido* *Antonio* *Renzo* *Dino* *Lucretia* *D'Adda* *Giulio*

pag. n. 2

21  
194

3. ROBAINA TORT Emir José, nato a Melo (Uruguay) il 29-5-1952, dimorante a Mentana, Via Reggio Emilia n.10. - - - - -  
Quest'ultimo è risultato in possesso di permesso di soggiorno provvisorio n.15641, rilasciato dalla Questura di Roma il 2-3-1978 quale rifugiato politico, proveniente dall'Argentina, con ingresso in Italia il 25-9-1976 e con dimora in quell'abitazione. La perquisizione tendente in particolare a ricercare armi, documenti od altro che potessero aver attinenza con la nota strage di Via Fani, ha avuto termine alle ore 7,40, con esito negativo. Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Luigi Piro*  
*Luigi Carone*  
*Dino Lirio*  
*D. Roberto Giobino*  
*Luigi Carone*



# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

COMPAGNIA di MONTEROTONDO

Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE relativo alla perquisizione eseguita nel domicilio

- VISIOLI Gabriella di G.Battista, nata a Roma il 5-12-1911, residente a Monterotondo, Via Gramsci n. 53, divorziata, a
- tetto; - - - - -
- ... ai sensi dell'art. 41 del T.U. Legge di P.S. - - - - -

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Mont  
 tondo, nell'ufficio del Nucleo Operativo, alle ore 11. - - - - -  
 Noi sottoscritti Capitano GEMMA Giuseppe, M/llo PINO Giuseppe, Brig.  
 da Gianluigi, App. PIGNONE Erminio e C/re SANSONE Renzo, tutti della  
 detta Compagnia, riferiamo alla competente A.G. quanto segue: - - -

Nel contesto delle indagini in corso, tendenti ad addivenire all'ide  
 tificazione di individui che possano aver connessione con elementi  
 delle "Brigate Rosse" che il 16-3-1978 ebbero ad operare la strage  
 Roma Via Fani con il conseguente sequestro della nota personalità  
 litica, questo Nucleo Operativo ha avuto, nei giorni scorsi, notizia  
 presso l'abitazione di VISIOLI Gabriella, in rubrica indicata, vi è  
 stato un insolito movimento di persone non conosciute in loco. Poic  
 da accurati servizi di osservazione si è rilevato che sia l'abitaz  
 della stessa che il suo studio consistente in alcuni scantinati ut  
 cati in questa Via Vincenzo Federici n. 184, erano solitamente frequ  
 tati da persone non del luogo, qualcuna delle quali presumibilmente  
 nieri, alle ore 8,40 di oggi, 3 aprile 1978, ci siamo portati press  
 ta abitazione, ove, avuta presenza di VISIOLI Gabriella, in rubrica i  
 cata, ai sensi dell'art. 41 del T.U. Leggi di P.S., abbiamo eseguito u  
 perquisizione domiciliare. - - - - -

Si da' atto che la stessa ha rinunciato al diritto di farsi assist  
 da un legale di sua fiducia. - - - - -

Nel corso della perquisizione venivano identificate le seguenti pe  
 ne ospiti della suddetta: - - - - -

1. MOROVIT Molly, nata a New York il 14-10-1953, cittadina statunitense  
 studentessa in architettura; - - - - -
2. SIMISI Ida fu Vito, nata a Ripacandida il 3-4-1947, residente a  
 Via Amedeo Cancelli n. 79, divorziata, casalinga. - - - - -

La perquisizione tendente in particolare a ricercare armi, document  
 od altro che potessero avere interesse con le indagini della nota  
 ge, ha avuto termine, alle ore 9, con esito negativo. - - - - -

*Luca Pansa* *Supremo* *D'Isola*  
*Capitano* *Pinotto* *Gianni*

pag.n.2

*[Handwritten marks]*  
126

Accompagnati dalla VISIOLI ci siamo quindi portati nello studio  
sito in questa Via Vincenzo Federici n.184, consistente in un scar  
tinato tramezzato, ove abbiamo operato altra perquisizione che ha  
avuto termine alle ore 9,15, pure con esito negativo.-----  
Fatto, letto, chiusa ~~sa~~ confermato e sottoscritto.-----

*Luigi Pappalardo*  
*Giuseppe Ceccarelli*  
*Dip. Giustiniani*  
*Pino Finelli*  
*Caffarelli*



# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

## COMPAGNIA di MONTEROTONDO

### Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE relativo alla perquisizione eseguita nel domicilio

- MONTEDURO Nicola fu Oronzo e fu Palumbo Fiorentina, nato S. Nicola (LE) il 15-1-1914, residente a Roma, Via Salaria Km. 20+600, coniugato, architetto. - - - - -

=====Ai sensi art. 41 T.U. Legge di P.S.=====

L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Monterotondo, nell'Ufficio del Nucleo Operativo, alle ore 10,30. - - - - -  
Noi sottoscritti Capitano GEMMA Giuseppe, M/llo PINO Giuseppe, Brigada DA Gianluigi, App. PIGNONE Erminio e C/re SANSONE Renzo, tutti della detta Compagnia riferimmo alla competente A.G. quanto segue: - - - - -

Nel contesto delle indagini in corso, tendenti ad addivenire all'identificazione di individui che possono aver connessione con elementi di brigate rosse che il 16-3-1978 ebbero ad operare la strage di Roma Fani, con conseguente sequestro della nota personalità politica, questo Nucleo Operativo, ha avuto nei giorni scorsi, notizia che presso una villetta ubicata in Roma Settebagni, Km. 20+600 della SS.n.4 Salaria, vi è stato un insolito movimento di persone e mezzi, sconosciuti in loco. Poichè da appiattamenti eseguiti nei pressi di detta villa consentì il rilevamento di targhe di autovetture risultate intestate a persone non del luogo, alle ore 8 di oggi, 3 aprile 1978, ci siamo portati presso detta abitazione, ove, avuta la presenza di MONTEDURO Nicola, in rubrica indicato, ai sensi dell'art. 41 del T.U. Legge di P.S. abbiamo eseguito una perquisizione domiciliare che ha avuto termine alle ore 8,30, con esito negativo. - - - - -

Si dà atto che il MONTEDURO, opportunamente invitato, ha dichiarato di rinunciare al diritto di farsi assistere da un legale di sua fiducia. Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Seguono firme*  
D'Adda Gian  
Cappuccino  
Pino Lirio





571  
- 5

# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

## COMPAGNIA di MONTEROTONDO

### Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE relativo alla perquisizione eseguita nel domicilio di: - - - - -

= MARCOALDI Anselmo di Igino e di Badini Lea, nato a Roma il 20/7/1957, residente a Monterotondo, via Dell'Unione n.109, celibe, nullafacente; - - - - -

.....ai sensi dell'Art. 41 del Testu Unico Leggi di P.S. - - - - -

=====  
L'anno millenovecentosettantotto, addì 3 del mese di aprile, in Monterotondo, nell'Ufficio del Nucleo Operativo alle ore II,30. - - - - -

Noi sottoscritti brig. D'Adda Gianluigi, app/to Pignone Erminio, C/Sansone Renzo e C/re Simi Bruno, tutti della suddetta Compagnia, riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria, quanto segue: - - - - -

Nel contesto delle indagini in corso, tendenti ad addivenire all'identificazione di individui che possano avere relazioni con elementi dell'"Brigate Rosse" che il 16/3/1978 ebbero ad operare la strage di Roma via Fani con conseguente sequestro della nota personalità politica, questo Nucleo Operativo ha avuto, nei giorni scorsi, notizia che Marcoaldi Anselmo, in rubrica indicato, aveva contatti con persone non conosciute in loco. Poiché inoltre si vegiva anche a conoscenza dalla sua fonte confidenziale che ~~in epore~~ fosse in possesso di un fucile canne mozze acquistato di recente da elementi della malavita locale, le ore 9,20 di oggi 3 aprile 1978, ci siamo portati presso l'abitazione del medesimo, ove in sua assenza, ma alla presenza del di lui padre Marcoaldi Igino, nato a Montelibretti il 20/I/1928, abbiamo dato corso ad una perquisizione, ai sensi dell'Art. 41 del T.U. Leggi di P.S., che ha avuto termine alle ore 9,50 con esito negativo. - - - - -

Si da'atto che il Marcoaldi Igino, ha rinunciato alla facoltà di farsi assistere da un legale di sua fiducia. - - - - -  
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Luigi Pignone*  
*Erminio Sansone*  
*Renzo Sansone*  
*Gianluigi D'Adda*



## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

STAZIONE DI ROMA - SAN SEBASTIANO

Via Appia Antica, 218 - Tel. 783.908

Nr.66/21 di prot.llo 00178- Roma, li 4 aprile 1978

OGGETTO:- via Laurentina - rinvenimento uniformi appartenenti a compagnie aeree civili.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Ufficio del Sost.Proc.Dr.L.INFELISI-  
e, per conoscenza :

00100- R O M A

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI

00100- ROMA E.U.R.

\*\*\*\*\*

In relazione alle disposizioni verbali impartite dalla S.V. presente sul luogo il 23 marzo u/s., si trasmettono i verbali delle sommarie informazioni testimoniali rese dalle Signore DE ANGELIS Elisa in Barbaresi e RUISI Ermelinda in De Tommaso, in ordine alla vicenda del rinvenimento delle uniformi di cui all'oggetto.

IL MARESCIALLO MAGGIORE  
COMANDANTE DELLA STAZIONE  
-Arturo Micillo-

311  
304  
200

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia Roma-Eur

PROCESSO VERBALE di interrogatorio per s.i.t. rese da:

DE ANGELIS Elisa in Barbaresi, nata a Montorio Romano il 16/3/1934, residente a Roma in via Laurentina n.185, portiera dello stabile. - - - - -

=====

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, in Roma, nell'abitazione del Sig. DE TOMMASO, abitante nello stesso stabile, alle ore 17,30.

Avanti a noi M/M. Micillo Arturo, Schintu Antonio e Meloni G. Battista, è presente la nominata in rubrica la quale, interrogata, dichiara: - - - - -

DOMANDA: Nel pomeriggio di oggi, nei contenitori dei rifiuti posti agli ingressi 185-191 sono state rinvenute delle divise di gente della aria. Dai primi accertamenti è risultato che appartenevano al Sig. DE TOMMASO la cui moglie, giorni addietro le aveva regalato e lei per non gettarle. - Cosa sa dirci al riguardo? - - - - -

RISPOSTA: - Effettivamente una diecina di giorni addietro la Sig.ra DE TOMMASO mi ha dato quattro uniformi del marito, quattro camicie e un berretto privo di distintivo. - - - - -  
Siccome le uniformi erano in buone stato mio marito le doveva portare a Neneia per regalarle ai poveri. - In questi giorni incasami vi era un pe' di raccolta di cartaccia da buttare. - Questa mattina, non so come, vi è stata una confusione per cui io stessa anzichè prendere i sacchi con la cartaccia e gettare quelli ho preso e gettato il sacco con le divisa, dponendoli nei contenitori dei rifiuti. - - - - -

Nel sacco vi erano le quattro divisa con i bottoni ed il berretto. Non vi erano le camicie. - - - - -

Io non mi ero accorta dell'errore, ho saputo del fatto dopo che siete arrivati voi e la Polizia, e ad informarmi è stato proprio la Sig.ra DE TOMMASO. - - - - -

A.D.R. - Non ho altro d'aggiungere. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

De Angelis Elisa  
Sottoscritta Elisa De Angelis  
[Signature]  
[Signature]

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia Roma-Eur

533  
21

PROCESSO VERBALE di interrogatorio per s.i.t. rese da :

RUISE Ermelinda, in De Tommaso, nata a Porto Sid  
Egitto) il 21/3/1923, residente a Roma in via Lau-  
rentina n. 185. - - - - -

=====

L'anno 1978, addì 23 del mese di marzo, in Roma, nell'abitazione della  
Sig.ra RUISE, alle ore 17,15. - - - - -

Avanti a noi M/M/ Micillo Arturo, M.C. Schintu Antonio e M.O. Meloni  
G.B. Battista, è presente la nominata in rubrica la quale interrogata  
dichiara: - - - - -

DOMANDA:—Signora, poco fa nei sacchi dell'immondizia de-  
posito all'in-  
gresso dello stabile, sono state trovate delle divise di personale del  
l'aria e dai primi accertamenti è risultato che appartenevano a suo marito.  
Vuole dirci se ciò risponde a verità, quando è perchè lei le ha messe  
fuori casa? - - - - -

RISPOSTA:—Mio marito era funzionario presso la Compagnia Aerea inglie-  
se "B.E.A." presso lo scalo di Fiumicino. In atto per ragioni di salute  
si trova in pensione. Avevo in casa alcune sue divise e in buono sta-  
to che mi ricresceva gettare nell'immondizia. Per tale ragione una die-  
cine di giorni addietro le ho regalate alla portiera dello stabile Sig.ra  
DE ANGELIS in Barbareschi. Per l'esattezza erano quattro divise, un ber-  
netto (senza stemma della compagnia) e quattro camicie bianche. - - - - -

Per quanto mi risulta, per averle sapute proprio pochi minuti fa, quelle  
divise, erroneamente, la portiera, che le detteneva dentro un sacco in  
plastica, le ha messe nel contenitore dell'immondizia. - - - - -

Tutte le uniformi erano prive di dis tintivi eccezione fatta dei bottoni  
sul quali erano impresse le sigle della Compagnia "B.E.A.". - - - - -

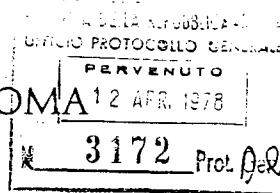
A.D.R. Non ha altro d'aggiungere. - - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

Ermelinda Ruise  
Schintu Antonio M.C.  
Micillo Arturo  
Meloni G.B.



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
COMPAGNIA DI CIVITAVECCHIA



N. 208/79-5 di prot.

00053 Civitavecchia, il 4.4.1978

Rif. f. n.

OGGETTO: Attività di P.G. in relazione al rapimento dell'Onorevole Aldo Moro.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CIVITAVECCHIA  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
(dott. Luciano Infelis)  
AL COMANDO DEL GRUPPO CC. ROMA II°

UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
PERVENUTO  
11 APR. 1978  
R O M A  
R O M A  
N Prot. Gen.

Nel quadro degli accertamenti svolti al fine di verificare eventuali collegamenti tra noti elementi della sinistra extraparlamentare ed i rapitori dell'Onorevole Aldo Moro militari di questa Compagnia Hanno proceduto alle prime ore del giorno 3 corrente alle perquisizioni domiciliari delle abitazioni delle sottototate persone:

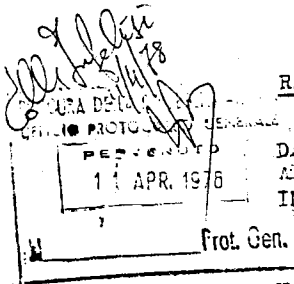
- 1°) VENERUSO Enrico di Alberto e di Savi Ines, nato a Civitavecchia il 16.9.1945, ivi residente, via dell'Ottimo consiglio 10/C;
- 2°) D'AMICO Ludovico fu Giovanni e di Sartana Anna Maria, nato a Civitavecchia il 7.1.1955, domiciliato in S. Marinella, via Aurelia 229/G;
- 3°) BARLETTA Umberto di Antonio e di Sini Adua, nato a Civitavecchia il 23.12.1957, ivi residente, via P. Manzi n. 40;
- 4°) BATTAGLINI Mauro di Aldo e di Morra Teresa, nato a Civitavecchia il 23.1.1956, ivi residente L;go Monsignor D'Ardia n. 12;
- 5°) FOSCHI Antonella di Antonio, nata a Civitavecchia il 17.7.1957, ivi residente, via Doria n. 4;
- 6°) CENTOMINI Anna Rita, nata ad Assisi il 24.11.1943, residente in Civitavecchia, viale Guido Baccelli n. 186.

Nel corso della perquisizione effettuata nella abitazione del dottor VENERUSO è stata rilevata la presenza di numerosissime copie del giornale "Lotta Continua" nonché ritagli di stampa relativi ad articoli sull'organizzazione P.I.D. (Proletari in divisa) ed alla azione di penetrazione svolta dall'organizzazione "Lotta Continua" nell'ambito delle Forze Armate. Trattandosi di materiale non ritenuto utile per le indagini in corso non si è ritenuto opportuno procedere al sequestro.

Nell'abitazione del giovane BATTAGLINI Mauro è stata rinvenuta una piccola quantità di sostanza vegetale che si trasmette per gli eventuali accertamenti del caso.

Le rimanenti perquisizioni domiciliari hanno avuto esito negativo.  
Si allegano gli atti di P.G. compilati.

IL CAPITANO  
Comandante della Compagnia  
Antonio Girone



## RADIOGRAFIA IN COPIA

DA CARABINIERI COMPAGNIA COLLEFFERRO  
 AL PROCURA REPUBBLICA PRESSO TRIB. VELLETRI  
 INFO PROCURA REPUBBLICA PRESSO TRIB. ROMA  
 -Sost.Proc. Dott. Infelisi-

N.183/78-I punto 6.4.1978, ore 9,30 circa, Prof. MANNI' Umberto nato Reggio Calabria I2.I.1922 residente Colleferro (Roma) Piazza Mazzini s.n., corrispondente quotidiano "Il Tempo", consegnava at questo Comando foglio scritto con nastro adesivo colore azzurro approssimativa lingua spagnola, trovato poco prima soglia porta ingresso locale adibito corrispondenza giornale sito questo Corso Garibaldi n.69 punto

Suddetto foglio, cui compilatori ignoti suntisi proclamati appartenenti "Nucleo Armato per Rivoluzione comunista Associazione "Che Guevara", esclude contatti con "Brigate Rosse" et fatti Via Fana Capitale, et contiene minacce "rappresaglia" confronti suddetta sede giornale et locale Sezione M.S.I.-D.N. ubicata Piazza Gobetti n. 10 punto In corso indagini punto Segue rapporto punto Capitano TUMINO-

Colleferro, 6.4.1978.-



IL CAPITANO  
 DELLA COMPAGNIA  
 (Carmelo TUMINO)

COMUNICATO N. 1

Nuovo **N** **A** **R** **C**  
 NÚCLEO GRUPO POR LA REVOLUCIÓN COTONISTA  
 ESTO ES EL PRIMERO DE UNA FILA DE COMUNICACIONES QUE  
 ADVERTIRAN LA SEDE DE COLLEFERRO DEL VUESTRO SUBIDO  
 PERJUDICIO DE LAS AGGIONES DE TERRORISMO POLITICO  
 NO ENTENDIDO COMO INUTILES ESTRAGOS COMO LAS BR  
 COMO ACCIONES DE INSUBORDINACION SOCIAL DE LAS  
 PELIGROSAS QUE SERAN CONCLUIDAS EN LA ZONA DE  
 COLLEFERRO TODAVIA NO HAREMOS A QUE HACER DON  
 ESTRAGO DE VIA FAL LAS FROX MAS AGGIONES DON  
 CON UN EXTREMA LUCIDEZ Y PERFECCION SERAN DIFERENCIADAS  
 YA RECORDAR ESTA Y A HACER REPLENAR SOBRE LAS  
 CONSECUENCIAS DE CUALQUIER VUESTRA REPRERAL M  
 LAS

CONTINUA

NUESTRAS ACCIONES HIBRAN COMO EN LA URNNE PER  
 SECCION DEL N. 6 EN PLAZA GOERTZ ESTA ERAS LA  
 NUESTRA PRIMA OCASION LAS PROXIMAS COMUNICACIONES  
 UNEGARANIA LA VUESTRA ALGUNO SEDE SIE PRE IN TODO  
 DIFERENTE POR LIMITAR GUARAS COMUNICACIONES  
 LAS ACCIONES DE TERRORISMO AUMENTARAN DE FRECUENCIA Y  
 GRAVEDAD SI LAS NUESTRAS DEJADAS O SERAN  
 SATISFECHAS Y ADVERTITE EL ALCALDE

Y NO SE LOS ANIAGOS

FIRMAPPO

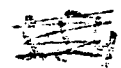
NI ANIG

NUELO ARMADO POR LA REVOLUCION COMUNISTA



POR TE,  
 "CHE" GUEVARA





205

*Coll. INFELISI*  
*1 APR 1978*

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
COMPAGNIA di MONTEROTONDO  
Nucleo Operativo

M.39/3 di prot. 00015 Monterotondo, li 6/4/1978

OGGETTO:- Indagini di P.G. relative alla strage di Roma via Fani e conseguente sequestro della nota personalità politica, ad opera delle "Brigate Rosse".-

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
UFFICIO PROCURATORE GENERALE  
ROMA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-Sost.Proc. Dr. Luciano INFELISI-  
e per conoscenza:

OO100 ROMA  
OO100 ROMA

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA II

Verso le ore 21 del 3 aprile 1978, veniva segnalata la presenza di tre giovani sconosciuti viaggianti a bordo di Fiat 500 in località Pannaccio agro del Comune di Monterotondo.

Poiché i tre avevano minacciato un pastore del luogo e, ritenuto che quella località non è certo luogo ideale per delinquenti comuni in cerca di illeciti profitti, si dava corso ad un vasta battuta nella zona, nel corso della quale venivano ispezionati casali abbandonati, stalle e grotte naturali.

L'operazione aveva termine a notte inoltrata con esito negativo.=-

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
UFFICIO PROCURATORE GENERALE  
PERVENUTO  
12 APR. 1978  
N 3174 Prot. P.G.

IL CAPIAMO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Giuseppe Emma-

*Emma*



~~SECRET~~  
206

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA  
S. I. S. DE

N. 83 prot.

Roma, 7 aprile 1978

Risposta al foglio N. ....

OGGETTO: Rapimento dell'on. Moro - Roma 16 marzo 1978

Dott. Luciano INFELISI  
Sost. Proc. della Rep.  
presso Tribunale R O M A

Ill.mo dr. Infelisi,

La prego far mettere a disposizione di questo Servizio la fotografia "polaroid" raffigurante l'on. Moro sequestrato dalle Brigate Rosse, allo scopo di effettuarvi uno speciale accertamento tecnico.

Si assicura che tale accertamento non comporta alcuna alterazione né distruzione del reperto e che esso verrà restituito a codesto Ufficio entro un termine massimo di dieci giorni.

IL DIRETTORE  
(Gen. Giulio Grassini)



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA CASILINA

C.A.P. 00176 - Via Eneadetto Bordoni, 42  
Tel. 290.901

Nr. 211/1 del rapporto:

Roma, li 7 aprile 1978:-

RAPPORTO GIUDIZIARIO:-circa la denuncia esposta presentata da:

DI PINTO Savino fu Pietro, nato a Cerignola  
27-12-1931, residente a Roma in Via Galeazzo  
Alessi n.210, coniugato, commerciante;

CONTRO IGNOTI

per minaccia di grave rappresaglia in  
relazione al sequestro dell'on. Aldo Moro;

Fatto verificatosi in Roma - Via Francesco  
Baracca n.36 - utenza telefonica n.2712738  
alle ore 12,25 del 1°-4-1978.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

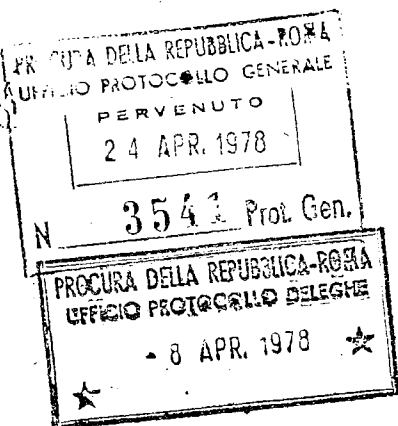
R O M A

\*\*\*\*\*

Il giorno 1° aprile 1978 questo Comando veniva telefonicamente informato dal Vigile Urbano LA GAMBA Rosario che tale DI PINTO Savino, in rubrica generalizzato, alle ore 12,25 dello stesso giorno aveva ricevuto telefonata anonima da parte di voce a lui sconosciuta che lo minacciava di gravi rappresaglie nei suoi confronti, qualora non avesse informato il giornale "IL MESSAGGERO" e il Quirinale alle ore 4(quattro) sarebbe stato giustiziato l'on. Aldo Moro. (Al

Militari di questa Compagnia si portavano subito al n.36 di Via Francesco Baracca, ove il DI PINTO Savino gestisce un negozio mobili e ove all'utenza telefonica n.2712738 aveva ricevuto la telefonata.

Il DI PINTO riferiva che non poteva trattarsi di un cattivo scherzo e che tale voce era a lui sconosciuta; precisava voler denunciare il fatto, cosa che faceva poco dopo nei nostri uffici. (L



- 2 -

Le indagini sin qui svolte per addivenire alla identificazio della voce anonima, autrice del comunicato riportato nell'allegata denuncia, hanno dato esito negativo.

Le stesse continuano con il dovuto interessamento e di ogni buon esito si farà seguito al presente rapporto.

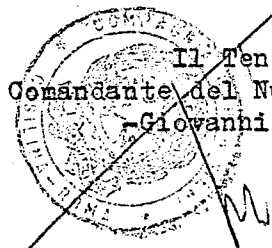
Si allega:

UNA - relazione di servizio del V.U. LA GAMBA Rosa

UNA - denuncia esposto presentata da DI PINTO Savi

Rapporto del Brig. Santarelli Domenico.

Il Tenente  
Comandante del Nucleo Operativo  
-Giovanni Dellino-



709



COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VII - P. U.

CORPO VIGILI URBANI

COMANDO VI° GRUPPO CIRC. LE

Verbale di Riferimento

N. ....

a carico di DI PINTO Savino

per Presunta rappresaglia

a mezzo telefono -

IL COMANDANTE DEL GRUPPO  
Cap. Sgt. *Francesco*

Vigili Urbani - Mod. 14

L'anno millenovecento 78

e questo di 1 del mese di Aprile

a ore 11,55 Uffici VI° GRUPPO VV.UU. in Roma,

*Noi sottoscritti* Vigile Urbano LA GAMBA ROSARIO, riferisco a chi di dovere che il giorno, ora, e luogo di cui sopra, si presentava un cittadino, generalizzato per DI PINTO Savino, nato a Cerignola il 27/12/1931, residente ed abitante in Roma via Galeazzo Alessi, 210, di professione esercente identificato con patente di guida cat.B numero 585993 rilasciata a Roma il 7/2/1964, il quale dichiarava che pochi istanti prima mentre si trovava nel suo negozio per la vendita di mobili in via Francesco Baracca, 36, ha ricevuto una telefonata anonima al numero 2712738 con la quale gli si ordinava (pena rappresaglia) di mettersi in contatto con il Quirinale, oppure con il giornale "IL MESSAGGERO" per trasmettere il seguente messaggio: "MORO SARA' GIUSTIZIATO OGGI ALLE ORE 16". - Raccolta tale dichiarazione, ho provveduto ad avvertire telefonicamente la Compagnia dei Carabinieri Casilina ove un sottufficiale si è messo in contatto telefonico direttamente con il DI PINTO Savino. - - - - -

Di quanto sopra, ho redatto il presente verbale di riferimento che rimetto alla Questura di Roma al Comando di Compagnia di Carabinieri di Roma Casilino alla VI° Circ.ne ed al Comando del Corpo VV.UU. per doverosa conoscenza. - - - - -

IL VERBALIZZANTE

*La Gamba Rosario*

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

ROMA CASILINA

Io sottoscritto DI PINTO Savino fu Pietro e fu Cannone Mattea, nato a Cerignola il 27-12-1931, residente a Roma in Via Galeazzo Alessi n.210, coniugato, commerciante, faccio presente a codesto Comando che in data odierna, alle ore 12,25 circa, trovandomi nel mio negozio di mobili, sito in questa Via Francesco Baracca n.36, ricevevo telefonata da persona anonima alla mia utenza 2712738 del seguente tenore " FACCIA ATTENZIONE - OGGI ALLE QUATTRO VERRA' GIUSTIZIATO MORO - AVVERTA IL QUIRINALE O IL MESSAGGERO - SE NON LO FARA' SARA' FATTA RAPPRESAGLIA SU DI LEI ".

Subito dopo la persona anonima attaccava il ricevitore.

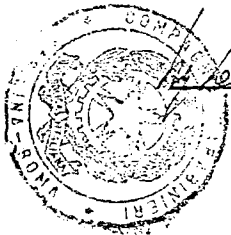
Roma, li 1-4-1978.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA CASILINA

C.A.P. 00176 - Via Benedetto Bordoni, 42  
Tel. 290.901

L'anno millenovecentosettantotto, addì 1 del mese di aprile, in Roma, nell'Ufficio del Nucleo Operativo, alle ore 13,00. - - - -  
Avanti a noi sottoscritti Brigadiere Santarelli Domenico, appartenete al predetto Reparto, è presente DI PINTO Savino, riconosciuto tramite patente auto n.585993, rilasciata a Roma in data 7-2-1964, il quale conferma in ogni sua parte il suesposto fatto.  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.



DI PINTO Savino

# LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

## COMPAGNIA di MONTEROTONDO

### Nucleo Operativo

*Coll. IN 17/10/78*  
*11 APR 1978*

N. 39/4 di prot.

00015 Monterotondo, li 7/4/1978.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE

PERVENUTO

12 APR. 1978

3173

Prot. Del.

Indagini di P.G. relative alla strage di Roma via Fani e conseguente sequestro della nota personalità politica, ad opera delle "Brigate Rosse".

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
12 APR 1978

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

-Sost. Proc. Dr. Luciano INFELISI-

00100 R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO CC ROMA II°

00100 R O M A

Il mattino del 4/4/1978 il Comandante la Compagnia Carabinieri di Foggia Mirteto informava lo scrivente circa alcuni fatti strani avvenuti la notte dal 16 al 17 marzo u.s. al casello ferroviario sito al km. 40+632 della linea Roma-Firenze. Quel Comandante riferiva di essere venuto a conoscenza che quella notte, ignoti dopo aver reciso la catena che assicurava la chiusura del casello stesso, erano penetrati nei locali ed avevano assicurato dall'interno le porte laterali ponendo trasversalmente manici di picconi. Inoltre avevano prelevato da uno dei locali del casello la cassetta di pronto soccorso e l'avevano abbandonata all'esterno, sullo stradello ferroviario. Poiché persone del luogo avevano riferito che nella notte dal 16 al 17 marzo u.s. avevano notato delle persone transitare a piedi lungo lo stradello della ferrovia, il pomeriggio del 4/4/1978, questo reparto in collaborazione con l'arma di Foggia Mirteto, effettuava un vasta battuta in località "Meana", agro comune di Torrita Tiberina, zona confinante con quella indicata, nel corso della quale venivano ispezionati casali abbandonati, stalle, anfratti e grotte naturali. L'operazione dava però esito negativo.-



IL CAPITANO  
FRANCO DELLA COMPAGNIA  
(Giuseppe Gemma)

*[Handwritten signature]*

211

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia di Castelgandolfo

N. 268/ 21 del rapporto Castelgandolfo, li 11 aprile 1978.

RAPPORTO GIUDIZIARIO circa le indagini esperite in merito ad una fonata minacciosa da parte di sedicenti brig rosse. =  
Fatto accaduto in Ciampino verso le ore 12,45/5/4/1978. =

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
e, per conoscenza:  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-dr. Luciano Infelisi-  
AL COMANDO DEL GRUPPO ROMA III IN

VELETTE

ROMA

FRASCATI

Il 5 aprile c.a., verso le ore 13, in Ciampino, il brigadiere Cicerone Mario, in sottordine a quella stazione, riceveva una telefonata con quale una persona con voce femminile riferiva che alla propria genitrice, poco prima, a mezzo telefono, era stato comunicato: "Siamo del brigate rosse. Avvertite polizia e carabinieri che se non si sbrig succederà un casino".

L'interlocutrice era in preda a spavento e, su richiesta del sottordine, si rifiutava di farsi conoscere.

Le immediate indagini, esperite dall'Arma competente, non hanno consentito né l'identificazione della donna né l'individuazione di terroristi. =

Le stesse continueranno ed in caso di risultanze positive sarà seguito al presente rapporto. =

Indagini e rapporto del Brigadiere CICERONE Mario. -



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
-Michele Cammarano-

*(Handwritten signature)*





**LEGIONE CARABINIERI DI BOLZANO**  
**GRUPPO DI BOLZANO**

NUCLEO INVESTIGATIVO

*Col. P. Bellini*  
*12/4/78*  
*M. D.*

*213*

Nr. 94118/11-1 "P" di Prot. Bolzano, li 12.4.1978.

**OGGETTO:** Rapporto giudiziario relativo alla lettera pervenuta alla redazione del quotidiano "LA NOTTE" di Milano firmata **PERTRAMER BRUNO**, nata a Marengo (SE) il 30.3.1947; residente a Novara Corso Cavallotti n. 40, domiciliata a Milano in via Pomposa n. 35/A, colpita da mandato di cattura n. 268/75, dell'Ufficio Istruzione del Tribunale Civile e Penale di Torino, emesso in data 19.3.1978.

.In Milano il 10.3.1978.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
PROT. COCC. GENERALI  
22 APR. 1978  
Prot. n. 12/4/78

ALLA DESTRA DELLA REPUBBLICA DI MILANO  
per conoscenza:

AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI  
-3<sup>a</sup> Sezione - rif. Nupp. 187 del 20 u/s.-

AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO  
AL NUCLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI

MILANO

MILANO

ROMA

MILANO

MILANO

In relazione a quanto comunicato dal Nucleo Investigativo di Milano col Rapporto nr. 187 di data 20.3.1978, si riferisce che in Bolzano non esiste alcun ristorante "ALMAGNA". Tuttavia, dalle indicazioni che si rilevano nella lettera inviata dalla nominata in oggetto al quotidiano "LA NOTTE", è possibile stabilire che il ristorante ove la Pertramer potrebbe essersi recata a pranzo è quello denominato "ALMI RA" sito in questa via Perathoner n. 4 che è annesso alla stazione delle autocorriere di questo capoluogo. All'esterno del predetto esercizio infatti, è ben visibile la scritta "ALMAGNA" che è ripetuta per due volte.

Il titolare dell'esercizio, signor **CEMARI Carlo**, nato a Mantova il 18.7.1922, residente a Bolzano, interpellato unitamente al personale che era in servizio il giorno 15 marzo 1978, ha riferito di non ricordare la presenza della donna nel ristorante ma di non poter nemmeno escludere che la stessa effettivamente si fosse recata a pranzo come afferma nella lettera. Si soggiunge che sia di sig. Cemari, che al personale, è stata mostrata la fotografia della Pertramer e l'esito è stato quello appena so

~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~  
-pag. n. 2-

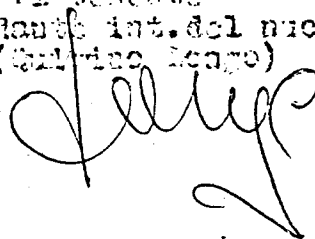
21/4

pra indicato.

\_\_\_\_\_



Il tenente  
comandante int. del nucleo  
(Salvino Scarp)



UE/



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N. 6292/187 "P" di prot.

Roma li, 14 Aprile 1978.

OGGETTO:- Sequestro dell'on. Aldo MORO ed omicidio plurimo  
dei militari di scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

\*\*\*\*\*

Il giorno 1 aprile 1978, BRADASCHIA Loredana, in atti generalizzata, riferiva a questo Nucleo che poco prima, in Piazza della Libertà, mentre si trovava ferma al semaforo a bordo della sua autovettura, vedeva nello specchietto retrovisore il volto di un giovane che la seguiva a bordo di altro automezzo, che secondo la teste rassomigliava al foto-fit di uno dei presunti terroristi pubblicato dalla stampa.

Tramite il numero di targa dell'automezzo del giovane rilevato dalla BRADASCHIA, si risaliva al medesimo, identificato per BELFIORI Stefano, in atti anch'esso generalizzato.

Costui, dagli accertamenti svolti, risultava estraneo ai tragici fatti del 16.3.u.s. e le sue dichiarazioni rese a verbale sono da considerarsi veritiere.

Si allegano i verbali della BRADASCHIA Loredana e del BELFIORI Stefano.—

Accertamenti e rapporto del m/llo CORONA Giovanni.

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Cornacchia)

c.g.

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO INVESTIGATIVO

216

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni reso dalla signorina

-BRADASCHIA Loredana, nata a Genova il 23.6.1950,  
residente Roma viale dei Salesiani n.49.-Tel.  
7490364, nubile, impiegata.-

L'anno 1978 addì 1° del mese di aprile, in Roma, negli uffici del  
Nucleo Investigativo Carabinieri alle ore 13,00.-----

Avanti a noi maresciallo CORONA Giovanni, del suddetto Nucleo è  
presente la signorina BRADASCHIA Loredana, in rubrica generakizzata,  
identificata con passaporto n.7942683/P rilasciato dalla Questura  
di Roma in data 16.9.1970, la quale spontaneamente riferisce quanto  
segue:-----/

Verso le ore 11,50 di oggi, mentre mi trovavo ferma al semaforo in-  
crocio di piazza della Libertà via Cola di Rienzo a bordo della  
mia auto notavo nello specchietto retrovisore della medesima, un  
giovane fermo dietro di me alla guida dell'autovettura Fiat 500  
di colore bleu targata Roma G 37121, il quale potrebbe rispondere  
al foto fit pubblicato sui quotidiani, dopo i noti tragici fatti  
di via Fani.-Il giovane da me visto corrisponde al fotofit di colui  
raffigurato con baffi e senza beretto.-----//

Ho imboccato ponte Margherita sempre seguita dal suddetto giovane;  
oltrepassato il Lungotevere che non ricordo come si chiama, mi sono  
apoggiata sulla destra della carreggiata per poter rilevare il nu-  
mero di targa, che non proseguì dritta per piazza del Popolo, ma  
svoltò a sinistra imboccando, credo, via Maria Adelaide.-----

A.D.R.-Non sò se ho visto altre volte il giovane.-Di certo alcuni  
giorni or sono ho visto, o mi è sembrato di vedere la stessa perso-  
na rappresentata dal foto-fit in questione, uscire dalla Procura  
della Repubblica di Roma. Di ciò informai immediatamente i CC. del-  
l'ingresso della Procura stessa nonché il segretario del Dr. Infeli-  
si, ma per quanto io sappia, il giovane si dileguò.-----

A.D.R.-Il giovane di oggi, sicuramente indossava la giacca, aveva  
capelli castano rossici, di taglio normale, non stempiato, ovale  
regolare, occhi direi sul chiaro, carnagione rosea, baffi come  
quelli del foto-fit come forma, però più curati, nel senso che era-  
no più corti e terminavano agli angoli della bocca.-----

Il giovane poteva avere circa 25-30 anni.-----

A.D.R.-Il giovane visto invece a Palazzo Giustizia, come dati somma-  
tici era simile a quello sopra descritto, tranne che aveva i capel-  
li più lunghi. Età la stessa del primo, altezza 1,80 circa, corpora-  
tura atletica. Vestiva un completo di velluto ~~beige~~ a coste e porta-  
va un maglione alla dolce vita dello stesso colore.-----

A.D.R.-Non ho altro da dire ed in fede mi sottoscrivo.-----

F. L. C. S. -//

Loredana Bradascchia  
Luigi Giovanni Alb.



*Col. M. Indisio*  
*24/4/78*  
*[Signature]*



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 UFFICIO CENTRALE  
 26 APR 1978  
 Prot. Del.

*[Handwritten marks]*  
*2/5*

**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

STAZIONE ROMA S. GIOVANNI

VIA BRITANIA, 37 - TEL. 776.232

N. 53527/1-<sup>1</sup> di prot.

00178 Roma II 14 Aprile 1978.-

OGGETTO: - Segnalazione.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

e, per conoscenza:

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

ROMA-CELIO

Alle ore 16 circa odierne, la Signora BASSO Milena nata a San Vito al Tagliamento il 1-6-1935, residente a Roma in via Al-  
 tino n.2/B, casalinga, coniugata, telefonicamente avvertiva questo  
 Comando che verso le ore 13 circa una persona, voce di uomo, tele-  
 fonava al suo apparecchio telefonico numero 7568114 qualificandosi  
 come appartenente alle "Brigate Rosse".-

La BASSO MILENA sentita oralmente presso la propria abitazione  
 dal dipendente Brig. Santaniello Salvatore dichiarava che appena squil-  
 lato il telefono andava a rispondere ed all'altro capo dell'apparec-  
 chio una voce d'uomo, al suo pronto, rispondeva "Siamo le Brigate Ros-  
 se".

La Basso precisava di aver subito riattaccato la cornetta tron-  
 cando la comunicazione, di non aver ricevuto altra telefonata, e di  
 essere convinta di non trattarsi di uno scherzo.-

Tanto si comunica per notizia.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA - ROMA  
 UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
 PERVENUTO  
 26 APR. 1978  
 N. 3578 Prot. Del.

IL M.O. COM. TE LA STAZIONE  
 - Angelo Merola -

*coll. Felici*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
COMPAGNIA DI PIAZZA VENEZIA  
Nucleo Operativo

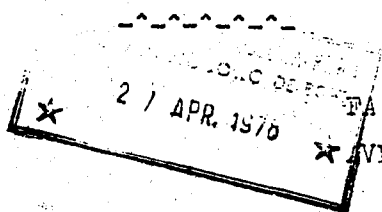
~~219~~  
219

N.206/48-1 di prot.

Roma, li 15.4.1978.

OGGETTO:- Sequestro On.Aldo Moro ed uccisione della scorta.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
e, p. c.;  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI ROMA PRIMO  
AL COMANDO NUCLEO RADIOMOBILE CC. DI ROMA

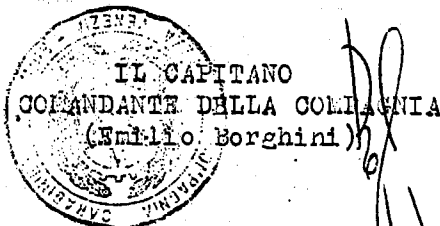


TA SEQUITO AL R.G. N.206/48 DATATO 11/4/1978  
\* AVENTE LO STESSO OGGETTO DI QUESTO COMANDO. =

Il 10 aprile u.s. da ulteriori controlli effettuati nei sotterranei dello stabile contraddistinto dal civico n.2 e n.10 di Lungotevere dei Vallati, si è accertato l'esistenza di una botola che permette l'accesso a locali sotterranei.

Da una prima ispezione si è stabilito che detti locali a forma di labirinto, sono di ampiezza incalcolabile. A richiesta del personale operante, è intervenuta una unità del Centro Cinofili Carabinieri, con l'ausilio della quale si è completata la ricognizione di detti sotterranei, con esito negativo.

bg



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Compagnia Piazza Venezia  
Nucleo Operativo

*Col. Borghini*  
↓

Nr. 206/56 di protocollo.

Roma, 15.4.1978.

OGGETTO: - Indagini circa il sequestro dell'Onorevole Aldo MORO.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL NUCLEO INVESTIGATIVO CC.DI	<u>R O M A</u>
AL COMANDO DEL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA CC?	<u>R O M A</u>

e; per conoscenza

AL COMANDO DEL GRUPPO CC. "ROMA I°"	<u>R O M A</u>
-------------------------------------	----------------

PRESIDIO DELLA REPUBBLICA-ROMA  
 COMANDO DEL NUCLEO DILEGHE  
 27 APR. 1978

Verso le ore 10,00 del 6 c.m., al dipendente Nucleo Carabini-  
 eri Scalo Termini, giungeva una telefonata anonima avvertendo  
 che in un locale pubblico di via Cavour era stata notata ~~una persona~~  
~~ma~~ la presenza di un terrorista tedesco, le cui generalità non era  
 no conosciute dall'interlocutore.

La comunicazione telefonica si interrompeva immediatamente  
 senza lasciare il tempo, al militare che rispondeva, di attingere ul-  
 teriori utili notizie, informazioni circa l'esatta ubicazione del  
 locale pubblico e circa i tratti somatici del presunto terrorista.

Personale in abito borghese del Nucleo Operativo e della Sta-  
 zione Viminale, portatisi sul posto con le fotografie dei terrori-  
 sti ricercati, effettuavano una vasta battuta su tutta via Cavour e  
 vie limitrofe, mostrando anche le fotografie agli esercenti i pubbl-  
 ci esercizi e ai portieri degli Alberghi della zona, ma senza racco-  
 gliere utili indicazioni o riscontro della presenza del segnalato  
 terrorista.

s.e./



IL CAPITANO  
 NDANTE DELLA COMPAGNIA  
 (Emilio Borghini)



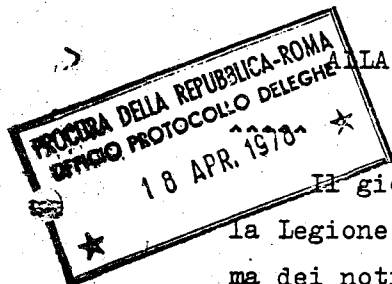


**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N. 6292/51-2 "P" di prot.

Roma li, 17 aprile 1978.

OGGETTO: - Sequestro dell'on. Aldo MORO ed omicidio plurimo dei militari di scorta.



LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Il giorno 20 marzo 1978, telefonata anonima informava la Legione Carabinieri di Milano, che uno o due giorni prima dei noti tragici fatti di via Fani in Roma, dopo la fine della trasmissione televisiva presentata da Nanni LOJ, appariva sullo sfondo del teleschermo una stella rassomigliante a quella delle sedicenti brigate rosse.

L'informatore ne deduceva che ciò poteva costituire il segnale convenuto per l'operazione terroristica conclusasi con il rapimento del parlamentare.

In ordine a quanto sopra, da parte dei Carabinieri della Compagnia Roma-Trionfale, venivano visionate - presso la sede della RAI-TV- le bobine delle video registrazioni relative alla trasmissione "Candid Camera" presentata da Nanni Loj nei giorni 10-11-14 e 15 marzo u.s., senza che si riscontrasse l'apparizione dell'emblema del gruppo eversivo, nè altra interruzione o disturbo tecnico.

Tanto se ne riferisce alla S.V. per dovere d'ufficio.-

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Coppacchia)

C. G.

QUESTURA DI ROMA  
Commissariato di Monte Mario  
VIA GUIDO ALESSI 19

Cat.A.4.

Roma, lì 17.4.1978

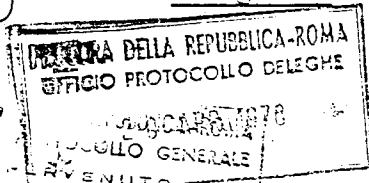
OGGETTO - Atti relativi a denuncia sporta da:  
BOTTARI Nicolino fu Giuseppe, nato a Cupello (Chieti) il  
27.10.1921, veterinario, abitante a Roma in via Val di  
Sangro n.21.-

Alleg.n.1

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA=D.I.G.O.S.  
ALLA QUESTURA=DIVISIONE SECONDA  
AL IV° DISTRETTO DI POLIZIA

R O M A  
=====



2 APR 1978

3483

Prot. 3483

Il soprascritto Bottari Nicolino, in data 8 corrente, ha  
qui denunciato che il giorno 6 precedente, aveva fissato sulla  
porta metallica in via Mario Fani, due cartelli sui quali aveva  
scritto due poesie da lui composte, del seguente tenore:

- 1)- "16 Marzo - Usai lo sguardo sul massacro di vittime innocen-  
ti con la sola colpa dell'ordine. Vidi occhi smarriti, fiori  
squarci, .... scene livide di morte - Udii voce pietose, insulti,  
accuse, grida di condanna. - Medito sulla sorte dell'ostaggio".
- 2)- "Tragico Agguato - Una strage si é compiuta. - Resta il Se-  
questro di chi paga in proprio il prezzo della libertà. -  
Incredibile ci assale l'angoscia e lo sdegno in un'ora gra-  
vida di turbamento. - Non é tempo di inerzia; la violenza miete  
vittime! E' in pericolo la libertà. - Occorre impegno per  
evitare strazio all'Italia".

Il Bottari Nicolino, premesso quanto sopra, ha precisato  
che il giorno 8 detto, la di lui moglie Brindisi Teresa Lidia  
all'utenza telefonica 8101783 aveva ricevuto una telefonata  
nel corso della quale l'interlocutore, avuta conferma che parla-  
va con la famiglia Bottari, chiedeva l'indirizzo dell'abitazione  
del Bottari medesimo con la scusa che tali notizie occorre-  
vano per un concorso di poesie.

Lo sconosciuto veniva invitato a telefonare tra le ore  
13 e le ore 16 quando era presente in casa il Bottari, ma nes-  
suna telefonata preveniva nel predetto orario, per cui il denun-  
ciante ha espresso timori ed apprensione, decidendo di togliere  
i pannelli affissi in via Mario Fani.

Tanto si rapporta a codesta A.G. per debito d'Ufficio e  
si allega l'atto di denuncia.

Estensore: M/llo di P.S. ABBONDANDOLO Saverio.-



EL V. QUESTORE DIRIGENTE  
(Dr. E. Marinelli)

Abb/Pr.

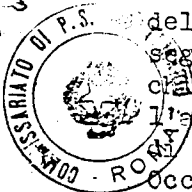
QUESTURA DI ROMA  
Commissariato di Monte Mario  
VIA GUIDO ALESSI 19

*[Handwritten scribbles]*  
523

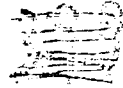
L'anno 1978, addì 8 del mese di aprile, alle ore 21,00, negli Uffici del Commissariato di P.S. Monte Mario, in Roma. - - - - -  
Innanzi a noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., è presente il Dottor BOTTARI Nicolino fu Giuseppe, nato a Cupello (Chieti) il 27.10.1921, veterinario, residente in Roma via Val di Sangro n.21, tel.8101783, identificato a mezzo della patente di guida cat."C" n.RM.0392576, duplicato, ril. asiata dalla Prefettura di Roma il 27.12.1976, il quale presentatosi in questo Ufficio, rende la seguente dichiarazione. - - - - -  
\*\*\*\*

Nonostante la mia professione mi interesso anche di poesia estemporanea, con riferimento ai fatti del giorno. - - - - -  
Per i fatti accaduti in via Mario Fani il giorno 16 marzo u.sc., ho scritto due poesie su pannelli di compensato a caratteri grandi che ho fissate sotto la rete metallica, proprio sul luogo del massacro. Le due poesie sono state in calce firmate con N.BOTTARI. Dette poesie le ho depositate in quel luogo, la sera di giovedì 6 aprile alle ore 20 circa. - - - - -  
Nel corso della mattinata di oggi, è giunta una comunicazione telefonica alla mia abitazione al n.8101783, alla quale ha risposto mia moglie BRINDISI Teresa Lidia, alla quale l'interlocutore, ha chiesto se parlava con la famiglia del poeta "Bottari" allarisposta affermativa è stato chiesto come si chiamasse di nome il Bottari ed il relativo indirizzo, lo stesso ha continuato dicendo che la domanda era al fine di un concorso ~~pp~~ di poesia. Poichè mia moglie ha fatto presente che ciò non la riguardava personalmente, consigliava l'interlocutore di chiamare nuovamente tra le ore 13 e le 16 di oggi, che avrebbe trovato me personalmente. Debbo precisare che mia moglie, alla richiesta anzidetta, aveva fornito il mio nome ed indirizzo; la stessa ha detto che la telefonata poteva essere stata effettuata da un uomo con voce chiara e linguaggio corretto. - - - - -  
Tra le ore 13 e le ore 16 di oggi, sono stato nella mia abitazione, però, non ho ricevuto alcuna telefonata. - - - - -  
Preciso che in calce alle due poesie, vi era il nome puntato e cioè solo la <sup>N</sup>, mentre il cognome per esteso. - - - - -  
Le due <sup>poesie</sup> una dal titolo 16 marzo col seguente contenuto: Usai lo sguardo sul massacro di vittime innocenti, con la sola colpa dell'ordine. Vidi occhi smarriti, fori, squarsi... scende livide di morte. Udii voci pietose, insulti, accuse, grida di condanna. Medito sulla dorte dell'ostaggio...; l'altra poesia dal titolo "TRAGICO AGGUATO" col seguente contenuto: "Una strage si è compiuta. Resta il sequestro di cui paga in proprio il prezzo della libertà. Incredibile. ci assale l'angoscia e lo sdegno in un'ora gravida di turbamento. Non è tempo inerzia: la violenza miete vittime! E' in pericolo la libertà. Occorre impegno per evitare strazio all'Italia. - - - - -  
La telefonata di oggi, ricevuta da mia moglie, ci ha lasciati tutti in famiglia preoccupati, anche perchè potrebbero esserci nei nostri riguardi delle rappresaglie. - - - - -  
A.D.R. L'anonimo che ha telefonato, non si è qualificato. - - - - -  
A.D.R. ~~pp~~ In relazione a quanto sopra, ritiro i suddetti pannelli. -  
A.D.R. Non ho altro da aggiungere. Fatto, letto, confermato e sottoscritto. - - - - -

*Visita  
Bottari  
presso via Mario Fani*



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-COMPAGNIA DI ROMA OSTIA-  
-Nucleo Operativo-



224

N.39/45-48 di protocollo

Lido Roma, li 18 aprile 1978

OGGETTO: -Indagini di p.g. relative all'omicidio di n.5 militari  
delle Forze dell'Ordine ed al sequestro dell'on. Aldo MORO.==

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Dr. Luciano Infalisi-

OOIOO R O M A

e, per conoscenza;

AL COLANDO GRUPPO CARABINIERI ROMA III° 00044 FRASCATI

.....

Il giorno 18/4/1978, alle ore 16,10, la signora CECCARINI Rosilia, nata a Gallara (VT) il 29/12/1948-Residente Roma Ostia Via delle Zattere 57-Tel.6090109-coniugata TROIANI Roberto-Segretaria giudiziaria presso il Tribunale Roma-Ufficio Campione Penale, informava telefonicamente questo Comando, che cinque minuti prima, aveva ricevuto una telefonata anonima da un uomo, il quale l'aveva incaricata di informare la stampa e la polizia, dandole il seguente comunicato: "IL LADRO MORO SI E' AUTOGIUSTIZIATO-BRIGATE ROSSE".

La donna veniva escussa oralmente presso la sua abitazione, e confermava quanto precedentemente detto per telefono, soggiungendo che mentre si trovava a casa, sola con il figlio di un anno, squilava il telefono, e lei rispondendo, gli veniva detto: "C'E' SUO MARITO-SONO UN AMICO". Ricevuta risposta negativa, in quanto il marito TROIANI Roberto, nato a Roma il 12/7/1949-Geologo, in atto presso la fiera di Milano per conto dell'Ambasciata Brasiliana, l'interlocutore gli diceva: "STIA CALMA-NON SI IMPRESSIONI, E PRENDA CARTA E PENNA".

La donna ubbidiva, adagiando il figliolotto sul seggiolino, e trascriveva il messaggio sopra riportato, ed immediatamente dopo, cercava il numero telefonico di questo Comando, riferendo l'occorso.

La CECCARINI Rosilia appariva piuttosto turbata.

A richiesta, la donna riferiva che l'uomo che le aveva telefonato, doveva avere un'età tra i 30 ed i 35 anni-educato-istruito-calmo e con voce senza inflessioni dialettali, e parlava con voce naturale (Non artefatta).==



IL CAPITANO t.SG  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Antonio Rimicci)

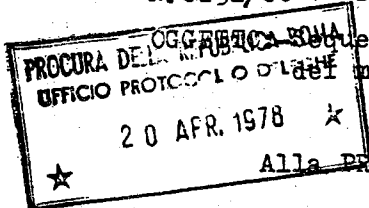
*[Handwritten signature]*



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**  
**NUCLEO INVESTIGATIVO**

N. 6292/60-1 "P" di prot.

Roma li, 19 aprile 1978



questro dell'on.le Aldo Moro ed omicidio plurimo  
dei militari di scorta.

Alla PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

A seguito del rapporto giudiziario n. 6292/60 "P" del  
5 aprile 1978 di questo Nucleo, si trasmette il verbale di  
sommarie informazioni testimoniali reso da MANOLI Alfonso,  
nato a Carrara Santo Stefano il 30.8.1939, residente ad Aba  
no Terme, via Monte Vendevolo n. 3, coniugato, artigiano.

Le ricerche dell'automezzo segnalato dal MANOLI Alfonso,  
hanno dato finora, esito negativo.

Allegato n. 1.

IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO  
(Antonio Corracchia)

c.g.

LEZIONE CARABINIERI DI PADOVA  
COMPAGNIA DI ABANO TERME

VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da MANOLI Alfonso, nato a Carrara Santo Stefano il 30 agosto 1939, residente ad Abano Terme, Via Monte Vendevolo n° 3, coniugato, artigiano verniciatore.-----

=====  
L'anno millenovecentosettantaotto, addì 7 del mese di aprile, in Abano Terme, Uffici della Compagnia Carabinieri ad ore 9,40.-----

Avanti al sottoscritto Maresciallo Maggiore Ballici Remo, comandante il Nucleo Operativo della Compagnia CC. suddetta, é comparso Manoli Alfonso che dichiara:-----

Come ho già riferito oralmente il giorno 23 marzo u.s. in questo stesso ufficio, dichiaro ora a verbale che il giorno 16 marzo 1978 mi trovavo a Roma per motivi connessi con la mia attività lavorativa. Ho lasciato la capitale a bordo della mia autovettura Alfetta targata PD. 456066 e tra le ore 09,00 e le ore 09,44 del citato giorno percorrevo il raccordo anulare di Roma. Ero stato in Via Cristoforo Colombo al civico numero 149 presso la Chevron Italiana. Provenivo da Via Laurentina ed ero diretto al casello di Roma-Nord per imboccare l'autostrada del sole. Ad un certo punto ho superato un autofurgone Fiat 750 del tipo "coriasco" completamente chiuso oltre la cabina, con targa C.F.S. Ho notato la targa posteriore ma non ho osservata se era analoga anche quella anteriore. Ho osservato bene il veicolo superato in quanto la tonalità del colore - verde - era sbiadita tale da comprovare una età di servizio oltremodo prolungata, sicuramente sui dieci anni. Posso affermare ciò con assoluta tranquillità essendo competente in materia. La verniciatura però era uniforme. Nel corso del sorpasso ho osservato in cabina del coriasco ed ho visto chiaramente due persone - uomini - senza giacca, senza cravatta, camicia tipo militare grigio verde sbottonata, senza berretto. Colui che era alla guida aveva capelli molto brizzolati pressoché grigi, alquanto lunghi. Aveva viso tondo. Appena incanalatomi nella corsia che conduce all'imbocco dell'autostrada per Firenze ho dovuto rallentare sensibilmente l'andatura, sino quasi a fermarmi per la presenza di autotreni in sosta sulla corsia che io percorrevo. Sono stato allora superato dallo stesso furgone con targa C.F.S. che avevo sorpassato poco prima. Ho notato le stesse persone in cabina ed ho visto benissimo il veicolo imboccare l'autostrada per Firenze. Io ho imboccato la stessa autostrada alle ore 09,44. Non ho notato in luogo pattuglie di forze dell'ordine ed ho viaggiato senza essere controllato sino ad Arezzo ove era istituito un posto di blocco ed anche io sono stato fermato.-----

Sono giunto nel pomeriggio al casello "terme eugane" nei pressi di Abano Terme dove sono uscito e mi é rimasto il tagliando in quanto era in corso lo sciopero del personale dei caselli.-----  
Della persona che viaggiava a fianco del conducente non ho notato alcun particolare.-----  
Si dà atto che al Manoli sono state mostrate le fotografie delle note persone ricercate e dopo attenta osservazione dichiara che esse non assomigliano a quella notata alla guida del coriasco.-----  
Letto, confermato e sottoscritto.-----



Manoli Alfonso

Ballici Remo

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Stazione di Giardinetti-

*Doc. INFELISI  
20 APR. 1978*  
*[Signature]*

N. 401/1 del Rapporto. *AR* 00133 Roma li 22-4-1978

OGGETTO: -RAPPORTO GIUDIZIARIO circa il rinvenimento di una lettera a firma BRIGATE ROSSE.

PROV. DI ROMA  
STAZIONE DI GIARDINETTI  
P. 20 APR. 1978  
N. \_\_\_\_\_ Prot. Cer.

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. roc. Dott. B. Infelisi-  
e, per conoscenza;

00100 R O M A

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

00044 FRASCAT

Verso le ore 12 circa del 22 aprile c.a. il Direttore l'Ufficio Postale di Finocchio Sig. MATTIOLI Angelo fu Mariano to a Tagliacozzo il 20-9-1931 residente in Roma Via T. Piroli tel. ufficio n.6160804, avvertiva telefonicamente questo Coman che nella posta smistata in mattinata, era stata rinvenuta una tera, ricavata da un foglio di quaderno a righe e chiusa all' terno con ~~XXXXXXXX~~ nastro adesivo, che portava la seguente dicitura "BRIGATE ROSSE" ed indirizzata "AL DISTRETTO DEI CARABINIERI GARDINETTI Via Casilina.

Questo Comando tramite autoradio di servizio nella zona provvedeva a ritirare la missiva ed apertala all'interno si rinveniva un biglietto di quaderno a quadretti con la seguente frase "B.R. N.8 VOGLIAMO CURCIO OPPURE FACCIAMO FUORI ANCHE ZACCAGNI ALTRI MARESCIALLI COME IL SIGNOR CHE TORTURAVA I DETENUTI. Brigate Rosse. W BRIGATE ROSSE".

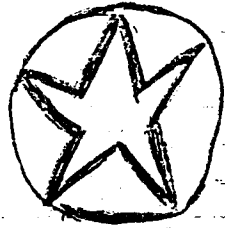
Quanto sopra se ne riferisce, come già da accordi per telefono, alla S.V. per dovere d'ufficio.

Si allega ~~una~~ la lettera pervenuta.

Rapporto del Brig. Pagano.



IL BRIGADIERE  
MANDANTE DELLA STAZIONE IN S.V.  
-Michele Raso-



N° 8



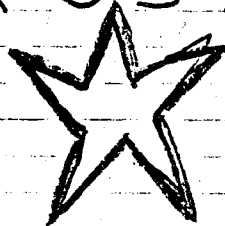
228-

B. R.

VOGLIAMO. CURE O CIPPURE.  
 FACCIAMO. FUORI. A. D. E. H. E. Z. A. C. C. A. G. U. I. I.  
 E. A. L. T. R. I. M. A. R. E. S. C. I. A. L. L. I. C. O. M. E. I. L.  
 S. I. G. U. O. R. C. H. E. T. O. R. E.  
 T. U. R. A. V. A. I. D. E. T. E. N. U. T. I. B. r. i. g. a. t. e. R. o. s. s. e.



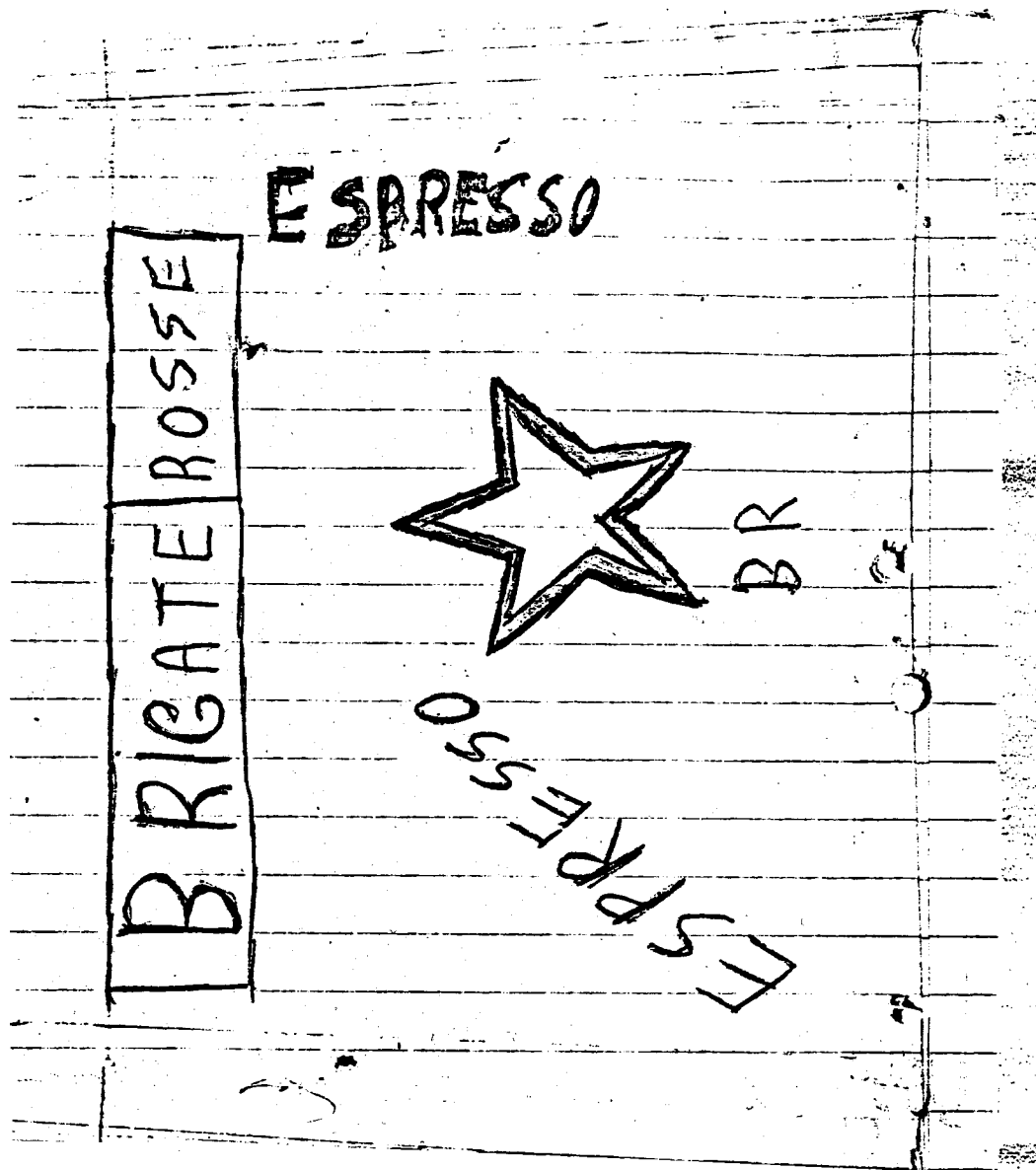
BRIGATE  
ROSSE





227 | AL DISTRETTO. DEI  
CARABINIERI.  
GIARDI UETI.  
Via Casilina





~~SECRET~~

830

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Investigativo-

N.I/47 di prot.

Roma, li 24 aprile 1978.-

OGGETTO: -Trasmissione di fotografie.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
 (Sost.Proc. Dr.INFELISI)

R O M A

I) - Come da accordi verbali, si trasmettono le fotografie delle sottoelencate persone arrestate in data 6.2.1978:

- . BOCHICCHIO Giuseppe;
- . CORONA Maria Rosaria;
- . IANNUZZI Michle;
- . PAPPADA' Marilena;
- . PALUMBO Gianfranco;
- . PALUMBO Antonio.

allegato al fascicolo  
 delle fotografie

2) - Si trasmettono altresì le fotografie, relative alle persone apprese indicate, facenti parte dell'organizzazione eversiva Br.:-

- . GALLINARI Prospero;
- . BIANCO Enrico;
- . PINNA Franco;
- . MARCHIONNI Oriana;
- . PECI Patrizio;
- . RONCONI Susanna;
- . FARANDA Adriana;
- . ALUNNI Corrado.

allegato al fascicolo  
 delle fotografie

IL TENENTE COLONNELLO  
 COMANDANTE DEL NUCLEO  
 (Antonio Cornacchia)

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Investigativo-

N. 6292/352 di prot. P. Roma, li 27 aprile 1978.-

OGGETTO: -Sequestro dell'On. Aldo Moro ed omicidio plurimo dei  
militari di scorta.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A

-^--^--^--^--^--^--^--

Nel quadro delle indagini che questo Nucleo sta svolgendo sugli autori dell'omicidio plurimo di via M.Fani e sul conseguente rapimento dell'On. Aldo MORO, è stato possibile acquisire la notizia secondo cui per le proprie necessità d'ufficio, la casa editrice SAVELLI S.P. ha fatto uso di macchina da scrivere del tipo I.B.M.-Onde potere accertare quanto sopra, si prega la S.V. di voler autorizzare quest'ufficio a procedere alla perquisizione domiciliare sia della sede Amministrativa della Soc.Savelli, ubicata in via S.Seconda n.28, che della redazione, sita in via Cicerone n.44, disponendo altresì l'acquisizione ed il sequestro di registri di carico e scarico dei materiali eventualmente esistenti.-

Allo scopo si prega voler autorizzare che all'operazione, per gli aspetti di specifica competenza, prenda parte personale specializzato della Guardia di Finanza.-

IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Antonio Senacchia)



**LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

*Call. Televisi  
spettro*

N. 181136/80 di prot. llo "P".- Roma li, 27.4.1978.-  
OGGETTO :- Sequestro dell'On. Aldo MORO ed uccisione  
dei cinque militari di scorta.-



LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A

A seguito di notizie pervenute da fonte confidenziale, in base alla quale nel complesso immobiliare " Residenze Caesar" ubicato in S.Vito Romano, nonché in alcuni appartamenti siti in Roma, poteva rinvenirsi un covo delle B.R. e probabilmente anche la prigione in cui è ristretto l'On. Moro, il Comando Legione Carabinieri di Roma, il mattino del 22 aprile corrente ha organizzato un servizio diretto dallo stesso Comandante di Legione.

Come già anticipato nelle vie brevi al Signor Procuratore Capo della Repubblica, l'operazione non ha sortito risultato.

Nella circostanza è stata perquisita l'abitazione dell'Avv. BURLANDO Ferdinando, in atti generalizzato, (Ved.verbale allegato) e sono stati controllati tutti gli altri appartamenti e negozi.

Sono a disposizione, presso questo Nucleo, per ogni evenienza, gli elenchi dei titolari degli appartamenti e negozi controllati.-

IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
- Giovanni CAMPO



## LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Nucleo di Polizia Giudiziaria

Via Mentana, 6 - Tel. 483400 - 4750908 - 688888

233

PROCESSO VERBALE di vana perquisizione domiciliare  
 eseguita nell'abitazione di:

- . BURLANDO Ferdinando fu Giuseppe e  
 Borelli Antonia nato a Torino il  
 19.5.1923, residente Roma Via Ma =  
 crobio n. 10, avvocato, coniugato.---

L'anno 1978, addì 22 del mese di aprile,  
 in ufficio del Nucleo, ore 7.-----

Noi sottoscritti M/llo Solinas Antonio  
 e brig. Abenante Fulvio, del suddetto Nu-  
 cleo, riferiamo alla competente A.G., quan-  
 to segue:-----

Nel quadro delle indagini inerenti al se-  
 questro dell'On. Aldo Moro, ai sensi dello  
 art. 41 Legge sulle armi, ci siamo portati  
 oggi 22 aprile 1978, ore 6, presso l'abita-  
 zione di BURLANDO Ferdinando ove poteva-  
 no essere rinvenute armi o materiale uti-  
 le alle indagini stesse.-----

La perquisizione iniziata alla presenza  
 del BURLANDO alle ore 6 ha avuto termine  
 alle ore 6,30, con esito negativo.-----

Del che è verbale.-----

L.C.S.



*Fulvio Abenante*  
*[Signature]*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo Investigativo-

234

N°6292/250"P"

Roma, li 29 aprile 1978

OGGETTO: Sequestro di persona in danno dell'On. Aldo  
MORO - Richiesta di intercettazione telefonica.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost. Proc. Dr. Luciano INFELISI- R O M A

.....

Fonte confidenziale di provata attendibilità ha riferito a questo Nucleo che tale VISINI Emilia residente in Roma via Giennargentu 22/18 sarebbe collegata con elementi facenti parte di organizzazioni eversive di estrema sinistra. La stessa fonte aggiungeva altresì che la suddetta VISINI poteva essere a conoscenza di importanti notizie inerenti il sequestro dell'On. Aldo MORO.

Da accertamenti espletati è emerso che VISINI Emilia è moglie del detenuto VANDELLI Diego ristretto presso la casa Circondariale di Viterbo in quanto implicato nel sequestro GADOLLA a Genova e appartenente alla Banda " XXII OTTOBRE".

Per quanto sopra si prega la S.V. Ill/ma di voler concedere un intercettazione telefonica sull'utenza n° 8171043 in uso alla predetta VISINI Emilia delegando, per l'esecuzione, ufficiali di P.G. di questo Nucleo, con uso anche dell'apparecchio ZOLLER. Stante l'urgenza, si prega la S.V. di autorizzare l'intercettazione presso questo Ufficio.



TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
Antonio Cornacchia-